ASSOCIAZIONE MAESTRI SCI ITALIANI

RASSEGNA STAMPA
luglio 2020 - giugno 2021

Ritagli Carta Stampata
Pubblicazioni Web

a cura di:

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quotidiano	**8 €**	
07.07.20	**RIETILIFE.COM**	**Locale**	**OTS: 98**	

LINK



Casadei (Federalberghi): "91 pagine di osservazioni positive al TSM2. Grazie a chi ha contribuito"

in Cronaca 09/07/2020 13:40

"Il grande lavoro di **sinergia**, collaborazione e approfondimento degli aspetti vitali, delle potenzialità e delle esigenze del territorio, ha portato nelle settimane scorse ben 35 sigle del mondo produttivo, sindacale, ambientale, sportivo e del volontariato a contribuire alla redazione del 'Manifesto per il Sì'. Le stesse componenti, che rappresentano una larga parte dei cittadini, dei lavoratori, degli imprenditori e degli sportivi del territorio, hanno presentato in Regione Lazio ben 91 pagine di osservazioni positive al progetto **Terminillo Stazione Montana – Turismo Responsabile**. Vorrei sinceramente ringraziare tutti per l'eccellente e imponente lavoro svolto nel corso dei mesi, con l'auspicio che il desiderio di rinascita del Terminillo espresso da tutti possa finalmente trovare attuazione in un percorso concreto". è quanto dichiara il Presidente di Federalberghi Rieti, Michele **Casadei**.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quotidiano	**8 €**	
07.07.20	**RIETILIFE.COM**	**Locale**	**OTS: 98**	

LINK

Il "Manifesto per il Sì" è stato elaborato attraverso i contributi di:

- Unindustria Lazio
- Confcommercio Lazio
- Federalberghi Lazio
- Confartigianato Imprese Lazio
- Federlazio
- Conflavoro PMI
- Cgil
- Cisl
- Uil
- Ugl
- Centro Sportivo Italiano – CSI Comitato di Roma e Comitato di Rieti
- Coni Provinciale di Rieti
- Legambiente Centro Italia Rieti
- Federazione Italiana Sport Invernali – Comitato Regionale Lazio
- AMSI – Scuola Italiana Sci
- Collegio Nazionale Maestri di Sci
- Collegio Maestri di Sci – Lazio
- Scuola Sci Terminillo
- Confagricoltura Rieti
- Coldiretti Lazio
- Cia Lazio
- Copagri Lazio
- Arfh – Associazione Reatina Famiglie portatori di handicap
- Accademia Nazionale del Peperoncino – Delegazione Rieti 2.0
- Comunità Laudato Sì – Terminillo
- FareAmbiente Rieti
- Special Olympics
- Alma Mater
- Pro Loco Terminillo
- Pro Loco Cantalice
- Pro Loco Leonessa
- Associazione Proprietari Appartamenti Terminillesi
- MeteoLazio

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
09.07.20	**RIETINVETRINA.IT**	**Quotidiano Locale**	**2 €** **OTS: 32**	

LINK

Attualità

Casadei (Federalberghi): "Presentate 91 pagine di osservazioni positive al TSM2. Grazie a tutte le sigle che hanno contribuito"

Di **Redazione** - 9 Luglio 2020 - 17:50

Share



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quotidiano	**2 €**	
09.07.20	**RIETINVETRINA.IT**	**Locale**	**OTS: 32**	

LINK

"Il grande lavoro di sinergia, collaborazione e approfondimento degli aspetti vitali, delle potenzialità e delle esigenze del territorio, ha portato nelle settimane scorse ben 35 sigle del mondo produttivo, sindacale, ambientale, sportivo e del volontariato a contribuire alla redazione del 'Manifesto per il Sì'.

Le stesse componenti, che rappresentano una larga parte dei cittadini, dei lavoratori, degli imprenditori e degli sportivi del territorio, hanno presentato in Regione Lazio ben 91 pagine di osservazioni positive al progetto Terminillo Stazione Montana – Turismo Responsabile. Vorrei sinceramente ringraziare tutti per l'eccellente e imponente lavoro svolto nel corso dei mesi, con l'auspicio che il desiderio di rinascita del Terminillo espresso da tutti possa finalmente trovare attuazione in un percorso concreto".

E' quanto dichiara il Presidente di Federalberghi Rieti, Michele Casadei.



Il "Manifesto per il Sì" è stato elaborato attraverso i contributi di:
Unindustria Lazio
Confcommercio Lazio
Federalberghi Lazio
Confartigianato Imprese Lazio
Federlazio
Conflavoro PMI
Cgil
Cisl
Uil
Ugl
Centro Sportivo Italiano – CSI Comitato di Roma e Comitato di Rieti
Coni Provinciale di Rieti
Legambiente Centro Italia Rieti
Federazione Italiana Sport Invernali – Comitato Regionale Lazio
AMSI – Scuola Italiana Sci
Collegio Nazionale Maestri di Sci
Collegio Maestri di Sci – Lazio
Scuola Sci Terminillo
Confagricoltura Rieti
Coldiretti Lazio

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.07.20	CORRIERE DELLE ALPI	Quotidiano Locale	1040 € OTS: 663O	7700

Corriere delle Alpi

LA CONSEGNA ALLA GAGGIA LANTE

Scuola di sci Nevegal e maestri di sci donano un sanificatore



La consegna del sanificatore alla casa di riposo Gaggia Lante

BELLUNO

Un dono molto gradito e particolarmente utile in questo periodo di emergenza sanitaria, è stato consegnato ieri mattina alla casa di riposo di Belluno Gaggia Lante. Si tratta di un moderno ionizzatore per la disinfezione dell'aria, delle pareti e degli arredi.

Il direttore della struttura, Paolo Piazza, lo ha ricevuto dalle mani di Alessandro Molin, direttore della Scuola Sci Nevegal e membro del consiglio direttivo del collegio regionale dei maestri di sci, e di Mario Fabrinetti, del noleggio Rent and go Nevegal – Ski, Snowboard & Bikes, in rappresentanza dell'Amsi.

È stato organizzato anche un piccolo momento di festa, presenti alcuni dei residenti nella Gaggia Lante, tra cui Ionne Sovilla, che ha insegnato a sciare a generazioni di bellunesi sul Colle e ha fatto parte della scuola di sci Nevegal, e Osvaldo "Dallas" Alberti, atleta e maestro di sci ampezzano.

Un incontro bello ed emozionante, spiega Alessandro Molin. «Il direttore Piazza ci ha spiegato che hanno già un sanificatore e che con questo nuovo riusciranno a coprire maggiormente la struttura». La donazione a Belluno non è la sola fatta dall'Amsi, associazione dei Maestri di sci e dal collegio del Veneto. Già sei o sette ionizzatori sono stati donati in altre strutture della regione. Da parte della Gaggia Lante, un ringraziamento speciale a chi ha voluto testimoniare la sua vicinanza alla comunità con questo importante pensiero. –

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	IL GAZZETTINO	Quotidiano	3557 €	
26.07.20	Ed. BELLUNO	Locale	OTS: 9315	61.000

IL GAZZETTINO

Maestri di sci donano un sanificatore ai colleghi anziani

LA STORIA

BELLUNO I maestri di sci del Veneto donano sanificatori alle case di riposo. Nei giorni scorsi la consegna del sanificatore professionale alla casa di soggiorno per anziani di Cavarzano, da parte del Collegio e dell'associazione dei maestri di sci del Venento. Proprio alla Sersa, infatti, soggiornano due pietre miliari dello sci. Ione Sovilla, la prima maestra di sci donna del Nevegàl e un maestro di Cortina d'Ampezzo, Osvaldo Alberti "Dallas", che ha fatto la storia dello sci.

LA CONSEGNA

La cerimonia nel giardino della casa di riposo di Cavarzano, con i due anziani maestri e il direttore generale di Sersa, Paolo Piazza, che ha fatto gli onori di casa ringraziando di aver scelto anche quella struttura, tra le donazioni che quest'anno faranno il Collegio dei Maestri di sci e l'Amsi. Hanno preso poi la parola per il Collegio dei Maestri di sci, Alessandro Molin (anche direttore della Scuola di sci Nevegàl) e Mario Fabrinetti dell'associazione maestri di sci. «Quella di oggi è una donazione a cui teniamo molto. Non sarà l'unica in provincia – hanno spiegato -. Abbiamo già consegnato un sanificatore alle strutture di Asiago, Arabba, domani andremo a Cortina, poi ad Auronzo di Cadore e probabilmente in Alpago». Un sanificatore è un'apparecchiatura per il trattamento dell'acqua potabile, per la disinfezione degli ambienti, dei vestiti e dei cibi.

I PROTAGONISTI

I protagonisti della mattinata sono stati Ione Sovillla e Osvaldo Alberti. La prima, di 86 anni, è una bellunese doc, a 25 anni ha cominciato la sua lunga carriera da maestra di sci, che si è conslusa solo sei anni fa. L'ultima sua allieva oggi ha dieci anni, si chiama Bianca. «Insegnavo con le favole, suggerivo ai bambini di abbracciare gli alberi per amare la natura in mezzo alla quale si scia». Osvaldo Alberti "Dallas", 75 anni di Cortina d'Ampezzo è molto conosciuto nel settore. Istruttore nazionale, allenatore della nazionale negli anni '80, bobista , deltaplanista, per anni ha avuto la scuola di sci Marmolada a Malga Ciapela, è stato consulente della Rossignol. Quasi una leggenda il racconto secondo cui, per trovare la posizione corretta in vista delle gare di chilometro lanciato, insieme ad altri colleghi si mise con gli sci, in posizione a uovo, sul tetto di una Lancia Fulvia lanciata a 190 km/h sul circuito di Monza.

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPARECCHIO CONSEGNATO ALLA CASA DI RIPOSO SERSA, DOVE SONO OSPITI LE LEGGENDE IONE E "DALLAS"

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.07.20	**NEVEITALIA.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**58 €** **OTS: 730**	

LINK

NEVEITALIA

TURISMO SPORT MATERIALI TECNICA SPECIALI SHOP



SCI ALPINO
LUTTO

Bardonecchia piange Piero Bosticco, il re degli impianti di risalita che diede vita all'AMSI

A 84 anni, è scomparso colui che ha contribuito a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani, per poi guidare per decenni la società degli impianti di Bardonecchia.

Sci Alpino: Tutte le notizie

Bardonecchia: Tutte le info

Lunedì 27 Luglio 2020

Un lutto gravissimo per l'intera comunità della Val di Susa e la sua Bardonecchia.

E' mancato a 84 anni Piero Bosticco, probabilmente colpito da un infarto nella giornata di domenica, come ha riferito il sindaco Avato a "Valsusa Oggi": "Piero ha fatto la storia di Bardonecchia – le parole del primo cittadino al quotidiano online – ci stringiamo attorno alla famiglia".

I funerali avranno luogo mercoledì 29 luglio, dalle ore 14.30, a Melezet. Parliamo di un personaggio importantissimo per l'intero movimento dello sci, basti pensare che è stato colui che ha dato vita, assieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz, Renato Valle e Guerrino Frigerio, all'AMSI (l'Associazione Maestri Sci Italiani) sin dal 1963, per promuovere una categoria che sino a quel momento era stata governata dalla FISI.

PUBBLICITÀ

basta, tutto qua.

Scopri di più

Dal 1970, poi, Bosticco è stato amministratore delegato della Colomion Spa, la società degli impianti di Bardonecchia, fino a quando il figlio Nicola ne ha raccolto l'eredità dal 2006.

Fabio Poncemi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

43 Consensi sui social

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.07.20	TORINO. REPUBBLICA.IT	Sito Informazione Testata Repubblica	€ OTS:	

LINK

Morto Piero Bosticco, il signore degli impianti sciistici di Bardonecchia

di CARLOTTA ROCCI

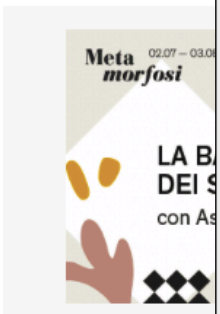
Aveva 84 anni: "Tra gli artefici del successo turistico dell'alta Valsusa"

27 LUGLIO 2020 PUBBLICATO PIÙ DI UN ANNO FA

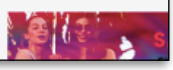
È stato per anni il re degli impianti di Bardonecchia, storico presidente della Colomion spa prima che il figlio Nicola ne assumesse la guida 36 anni fa. Piero Bosticco si è spento domenica pomeriggio a 84 anni per problemi di cuore. L'intero paese dell'alta valle è in lutto.

Nel 1963 Bosticco fu tra i fondatori dell'associazione italiana dei maestri di sci. Oggi lo ricorda il comitato Fisi Alpi occidentali e lo definisce "uno degli artefici del successo turistico e sportivo di Bardonecchia".

"All'inizio degli anni '60, insieme all'amico Edo Allemand e ad altri storici maestri di sci bardonecchiesi, Piero Bosticco ebbe la felice intuizione di dar vita ad una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller, dove nei mesi più caldi si sono allenate generazioni di atleti piemontesi e azzurri, primo fra tutti Piero Gros", racconta il presidente del comitato Pietro Blengini. "Lo sviluppo e il successo degli impianti di risalita del Colomion e della Scuola Sci Bardonecchia si devono in gran parte a Piero Bosticco, uomo che credeva fortemente nella sua terra e nella possibilità di offrire a tutti i piemontesi la possibilità di praticare gli sport invernali in una località facilmente raggiungibile e perfettamente attrezzata - prosegue - Ci conforta il fatto che il figlio Nicola stia proseguendo l'opera di Piero, confermando la disponibilità di Bardonecchia ad ospitare importanti appuntamenti agonistici e allenamenti delle squadre regionali di sci alpino e a giocare un ruolo notevole per la crescita di nuovi talenti". I funerali avranno luogo mercoledì 29 luglio alle 14,30 a Melezet.







Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.07.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Informazione** **Sciare Magazine**	**16 €** **OTS: 200**	

LINK



Piero Bosticco in primo piano e, di spalle, il presidente FISI Fabio Conci

27/07/2020

Marco Di Marco

2 Minuti

NOTIZIE

È mancato Piero Bosticco, anima di Bardonecchia

27/07/2020 Marco Di Marco 2 Minuti

Il Presidente Pietro Blengini, l'intero Consiglio e lo staff del Comitato FISI Alpi Occidentali partecipano con commozione al lutto della famiglia Bosticco, perché è mancato Piero, vera anima di Bardonecchia. O meglio, uno degli artefici del successo sportivo e turistico della stazione, deceduto all'età di 84 anni. Nella foto di copertina lo vediamo in primo piano (di spalle l'ex presidente Fisi Fabio Conci)

Il rosario in suffragio verrà recitato martedì 28 luglio alle 18 nella chiesa parrocchiale di Melezet. I funerali avranno luogo mercoledì 29 luglio alle 14,30 sempre a Melezet.

Il Presidente Blengini ricorda che "*All'inizio degli anni '60, insieme all'amico Edo Allemand e ad altri storici maestri di sci bardonecchiesi, Piero Bosticco ebbe una felice intuizione. Diede infatti vita a una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Dove nei mesi più caldi si sono allenate generazioni di atleti piemontesi e azzurri, primo fra tutti Piero Gros*".

"*Lo sviluppo e il successo degli impianti di risalita del Colomion e della Scuola Sci Bardonecchia si devono in gran parte proprio a lui. Un uomo che credeva fortemente nella sua terra e nella possibilità di offrire a tutti i piemontesi la possibilità di praticare gli sport invernali in una località facilmente raggiungibile e perfettamente attrezzata*".

La FISI, l'AMSI di cui è stato uno dei fondatori e l'intero mondo degli sport invernali hanno perso un punto di riferimento importante. Ma ci conforta il fatto che il figlio Nicola stia proseguendo l'opera di Piero. Confermando la disponibilità di Bardonecchia ad ospitare importanti appuntamenti agonistici e allenamenti delle squadre regionali di sci alpino. E a giocare un ruolo notevole per la crescita di nuovi talenti".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
28.07.20	**LAGENDANEWS.COM**	**Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

Bardonecchia: è morto Piero Bosticco, la sua vita per gli impianti di sci

Fu tra i fondatori dell'Associazione Italiana dei Maestri di Sci



Bardonecchia Seggiovia Jafferau

POSTED BY: REDAZIONE 28 LUGLIO 2020

BARDONECCHIA – E' morto **Piero Bosticco**, se ne va così un pezzo importante della storia sportiva e turistica di **Bardonecchia**. La città fonda le sue radici nell'accoglienza e nello sport, soprattutto quello invernale. La famiglia Bosticco rappresenta tutte e due. Piero Bosticco era lo storico presidente della Colomion Spa, adesso guidata dal figlio Nicola. La sua storia s'intreccia con quella di Bardonecchia in modo indissolubile. Sono state sue le scelte d'investire costantemente nella tecnologia degli impianti a fune. Sua fu la scelta di ampliare l'offerta dello sci anche d'estate al Ghiacciaio del Sommeiller. Pensava alle strutture come alle professioni. Così eccolo tra i fondatori dell'associazione italiana dei maestri di sci. Il rosario in suffragio verrà recitato martedì 28 luglio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Melezet. I funerali avranno luogo mercoledì 29 luglio alle 14,30 sempre a Melezet.



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Informazione	**€**	
28.07.20	**LAGENDANEWS.COM**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

IL RICORDO

Un messaggio arriva dal Comitato FISI Alpi Occidentali. *"Piero Bosticco era uno degli artefici del successo sportivo e turistico di Bardonecchia, deceduto all'età di 84 anni. All'inizio degli anni '60, insieme all'amico Edo Allemand e ad altri storici maestri di sci ebbe la felice intuizione di dar vita ad una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Nei mesi più caldi si sono allenate generazioni di atleti piemontesi e azzurri, primo fra tutti Piero Gros. Lo sviluppo e il successo degli impianti di risalita del Colomion e della Scuola Sci Bardonecchia si devono in gran parte a Piero Bosticco. Credeva fortemente nella sua terra e nella possibilità di offrire a tutti i piemontesi la possibilità di praticare gli sport invernali in una località facilmente raggiungibile e perfettamente attrezzata. E' stato uno dei fondatori e l'intero mondo degli sport invernali hanno perso un punto di riferimento importante".*



Piero Bosticco

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
29.07.20	**SEVENPRESS.COM**	**Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK

Sevenpress.com
portale sportivo



LUTTO IN AMSI – SI È SPENTO PIERO BOSTICCO

29 Luglio 2020 9 0





Foto © AMSI

La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a 84 anni a Bardonecchia.

Definito il "Re" degli impianti sciistici, fu infatti tra gli artefici del successo turistico della Valle, Bosticco, anima degli sport invernali, ha fatto la storia di Bardonecchia guidando la Colomion S.p.A, società degli impianti, per 36 anni, fino al 2006. Ma soprattutto la sua grande passione per gli sport invernali e un'innata lungimiranza lo portarono nel 1963, insieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio, a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani – AMSI.

"La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile" – il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 luglio, alle 14,30 a

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
29.07.20	**SEVENPRESS.COM**	**Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK

Sevenpress.com portale sportivo



Con Bosticco nel 1963 nasce l'AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani Era una giornata piovosa a Milano il 18 novembre 1963 quando in presenza del notaio dott. Attilio Raimondi si ritrovarono i "sei" padri fondatori. Erano Gianpaolo Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Regionale Maestri di Sci della Valle d'Aosta, Piero Bosticco, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Occidentali, Vittorio Carpineti, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Centrali, Alberto Demetz dell'Associazione Trentino Alto Adige, Renato Valle, dell'Associazione Veneto e Guerrino Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Centro Sud. Quel giorno, riprendendo una vecchia idea di Piero Oneglio, ex presidente FISI, davanti al notaio Raimondi nasceva l'AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani e, quindi, prendeva forma la "Scuola Italiana Sci".

Immagine archivio AMSI / Libro "AMSI 33anni di Storia e di crescita fino alla Legge quadro". Piero Bosticco in primo piano e, di spalle, il Presidente FISI Fabio Conci

www.amsi.it

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
29.07.20	NAPOLIMAGAZINE.COM	Informazione Sportiva	279 € OTS: 3483	

LINK

NAPOLI MAGAZINE®

Testata Giornalistica Online di Informazione Sportiva, Attualità e Cultura

LUTTO - Il cordoglio della Scuola Italiana Sci per la scomparsa di Piero Bosticco

29.07.2020 12:52 di Napoli Magazine



La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a 84 anni a Bardonecchia. Definito il "Re" degli impianti sciistici, fu infatti tra gli artefici del successo turistico della Valle, Bosticco, anima degli sport invernali, ha fatto la storia di Bardonecchia guidando la Colomion S.p.A, società degli impianti, per 36 anni, fino al 2006. Ma soprattutto la sua grande passione per gli sport invernali e un'innata lungimiranza lo portarono nel 1963, insieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio, a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani - AMSI.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
29.07.20	**NAPOLIMAGAZINE.COM**	**Informazione Sportiva**	**279 €** **OTS: 3483**	

LINK

NAPOLI MAGAZINE®

Testata Giornalistica Online di Informazione Sportiva, Attualità e Cultura

"La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile" - il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 luglio, alle 14,30 a Melezet.

Con Bosticco nel 1963 nasce l'AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani

Era una giornata piovosa a Milano il 18 novembre 1963 quando in presenza del notaio dott. Attilio Raimondi si ritrovarono i "sei" padri fondatori. Erano Gianpaolo Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Regionale Maestri di Sci della Valle d'Aosta, Piero Bosticco, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Occidentali, Vittorio Carpineti, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Centrali, Alberto Demetz dell'Associazione Trentino Alto Adige, Renato Valle, dell'Associazione Veneto e Guerrino Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Centro Sud. Quel giorno, riprendendo una vecchia idea di Piero Oneglio, ex presidente FISI, davanti al notaio Raimondi nasceva l'AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani e, quindi, prendeva forma la "Scuola Italiana Sci".

Foto: Immagine archivio AMSI / Libro "AMSI 33anni di Storia e di crescita fino alla Legge quadro". Piero Bosticco in primo piano e, di spalle, il Presidente FISI Fabio Conci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
29.07.20	**DOVESCIARE.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK

BARDONECCHIA - Addio a Piero Bosticco, un pioniere: dall'Amsi allo sci estivo sul ghiacciaio Sommelier

29 Luglio 2020



Il mondo dello sci piange Piero Bosticco che si è spento domenica all'età di 84 anni.

Bosticco è stata una figura chiave nella storia dello sci in Italia, sia per il successo degli impianti di Bardonecchia, sia per la sua attività di co fondatore dell'Amsi.

Piero è stato alla guida della Colomion Spa di Bardonecchia dal 1970 fino al 2006, quando gli è succeduto il figlio Nicola, in quegli anni riuscì a sviluppare il comprensorio realizzando anche un impianto per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommelier (non più attivo dal 1985 per l'arretramento delle nevi perenni).

Prima ancora, nel 1963, con Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio aveva fondato l'Amsi, Associazione maestri di sci italiani.

"La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile - spiega Maurizio Bonelli, presidente di Amsi - Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle".

di **Redazione DoveSciare.it**
29 Luglio 2020

LOCALITÀ DI CUI SI PARLA NELL'ARTICOLO: BARDONECCHIA

Webcam Bardonecchia





Ti potrebbe interessare



16 Maggio 2021
A Torino le Universiadi invernali del 2025, Bardonecchia ospiterà le gare di sci e snowboard

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**5 €**	
29.07.20	**SANNIOPORTALE.IT**	**Locale**	**OTS: 60**	

LINK

Sannioportale.it

Lutto in Amsi, si è spento Piero Bosticco

ID Articolo: **2497478** DAL WEB mercoledì 29 luglio 2020 Tusciatimes.eu 1272

FACEBOOK TWITTER CREA PDF DELLA PAGINA

ATTENZIONE

Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Tusciatimes.eu e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a

LEGGI SU TUSCIATIMES.EU

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Informazione	**4 €**	
29.07.20	**TUSCIATIMES.IT**	**Locale**	**OTS: 50**	

LINK

... quotidiano online della Tuscia!
TusciaTimes.eu (.it) (.com)
Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...



Lutto in Amsi, si è spento Piero Bosticco

29 Luglio 2020 Attualità

Elimina i ronzii nelle orecchie e ritrova l'udito. Guarda
Lavora con Amazon da casa e guadagna 1.500 € al mese.

La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a 84 anni a Bardonecchia. Definito il "Re" degli impianti sciistici, fu infatti tra gli artefici del successo turistico della Valle, Bosticco, anima degli sport invernali, ha fatto la storia di Bardonecchia guidando la Colomion S.p.A, società degli impianti, per 36 anni, fino al 2006. Ma soprattutto la sua grande passione per gli sport invernali e un'innata lungimiranza lo portarono nel 1963, insieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio, a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani – AMSI.

"La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile" – il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 luglio, alle 14,30 a Melezet.

Con Bosticco nel 1963 nasce l'AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani
Era una giornata piovosa a Milano il 18 novembre 1963 quando in presenza del notaio dott. Attilio Raimondi si ritrovarono i "sei" padri fondatori. Erano Gianpaolo Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Regionale Maestri di Sci della Valle d'Aosta, Piero Bosticco, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Occidentali, Vittorio Carpineti, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Centrali, Alberto Demetz dell'Associazione Trentino Alto Adige, Renato Valle, dell'Associazione Veneto e Guerrino Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Centro Sud. Quel giorno, riprendendo una vecchia idea di Piero Oneglio, ex presidente FISI, davanti al notaio Raimondi nasceva l'AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani e, quindi, prendeva forma la "Scuola Italiana Sci".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
29.07.20	MILAN MAGAZINE.IT	Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

MILAN MAGAZINE

Tutte le news in tempo reale di Sport, Attualità e Cultura

LUTTO - Il cordoglio della Scuola Italiana Sci per la scomparsa di Piero Bosticco

29.07.2020 12:52



La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a 84 anni a Bardonecchia. Definito il "Re" degli impianti sciistici, fu infatti tra gli artefici del successo turistico della Valle, Bosticco, anima degli sport invernali, ha fatto la storia di Bardonecchia guidando la Colomion S.p.A, società degli impianti, per 36 anni, fino al 2006. Ma soprattutto la sua grande passione per gli sport invernali e un'innata lungimiranza lo portarono nel 1963, insieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio, a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani - AMSI.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
29.07.20	MILAN MAGAZINE.IT	Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

MILAN MAGAZINE

Tutte le news in tempo reale di Sport, Attualità e Cultura

"La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile" - il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 luglio, alle 14,30 a Melezet.

Con Bosticco nel 1963 nasce l'AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani

Era una giornata piovosa a Milano il 18 novembre 1963 quando in presenza del notaio dott. Attilio Raimondi si ritrovarono i "sei" padri fondatori. Erano Gianpaolo Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Regionale Maestri di Sci della Valle d'Aosta, Piero Bosticco, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Occidentali, Vittorio Carpineti, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Centrali, Alberto Demetz dell'Associazione Trentino Alto Adige, Renato Valle, dell'Associazione Veneto e Guerrino Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Centro Sud. Quel giorno, riprendendo una vecchia idea di Piero Oneglio, ex presidente FISI, davanti al notaio Raimondi nasceva l'AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani e, quindi, prendeva forma la "Scuola Italiana Sci".

Foto: Immagine archivio AMSI / Libro "AMSI 33anni di Storia e di crescita fino alla Legge quadro". Piero Bosticco in primo piano e, di spalle, il Presidente FISI Fabio Conci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.07.20	COMUNICATI-STAMPA.NET	Sito Informazione Attualità	723 € OTS: 9037	

LINK

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

Lutto in AMSI, si è spento Piero Bosticco

Il cordoglio della Scuola Italiana Sci per la scomparsa di Piero Bosticco

July
30
2020

Mariella Belloni
Marketing Journal

Scheda utente
Altri testi utente
RSS utente



La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a 84 anni a Bardonecchia. Definito il "Re" degli impianti sciistici, fu infatti tra gli artefici del successo turistico della Valle, Bosticco, anima degli sport invernali, ha fatto la storia di Bardonecchia guidando la Colomion S.p.A, società degli impianti, per 36 anni, fino al 2006. Ma soprattutto la sua grande passione per gli sport invernali e un'innata lungimiranza lo portarono nel 1963, insieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio, a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani - AMSI.

"La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile" - il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 luglio, alle 14,30 a Melezet.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.07.20	COMUNICATI-STAMPA.NET	Sito Informazione Attualità	723 € OTS: 9037	

LINK

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

"La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile" - il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 luglio, alle 14,30 a Melezet.

Con Bosticco nel 1963 nasce l'AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani
Era una giornata piovosa a Milano il 18 novembre 1963 quando in presenza del notaio dott. Attilio Raimondi si ritrovarono i "sei" padri fondatori. Erano Gianpaolo Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Regionale Maestri di Sci della Valle d'Aosta, Piero Bosticco, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Occidentali, Vittorio Carpineti, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Centrali, Alberto Demetz dell'Associazione Trentino Alto Adige, Renato Valle, dell'Associazione Veneto e Guerrino Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Centro Sud. Quel giorno, riprendendo una vecchia idea di Piero Oneglio, ex presidente FISI, davanti al notaio Raimondi nasceva l'AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani e, quindi, prendeva forma la "Scuola Italiana Sci".

(Immagine archivio AMSI / Libro "AMSI 33anni di Storia e di crescita fino alla Legge quadro". Piero Bosticco in primo piano e, di spalle, il Presidente FISI Fabio Conci)

www.amsi.it

About A.M.S.I
L'Associazione Maestri Sci Italiani oggi rappresenta 12.000 professionisti della neve e oltre 400 scuole distribuite su tutto il territorio italiano attraverso una propria organizzazione territoriale: tredici sedi regionali e una nazionale. Tutti gli sciatori, a cominciare dai più piccoli, possono contare su una figura professionale, riconosciuta ufficialmente dallo Stato nel 1991, che conosce perfettamente la montagna, le piste, le tecniche e tutto quello che serve per sciare in piena sicurezza e divertimento.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.07.20	**AGRONLINE.IT**	**Sito Informazione Locale**	**1 €** **OTS: 15**	

LINK

AGR

Aggiornato Martedi' 27 luglio 2021 ore 21:16

Politica | Sport | Cultura | Regionali | Nazionali | Locali | Dal mondo

Home / Sport

Lutto in AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani - si è spento Piero BOSTICCO

Di E. G.: Redazione Roma :: 30 luglio 2020 18:05



Lutto in AMSI si è spento Piero BOSTICCO

(AGR) La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a 84 anni a Bardonecchia. Definito il "Re" degli impianti sciistici, fu infatti tra gli artefici del successo turistico della Valle, Bosticco, anima degli sport invernali, ha fatto la storia di Bardonecchia guidando la Colomion S.p.A, società degli impianti, per 36 anni, fino al 2006. Ma soprattutto la sua grande passione per gli sport invernali e un'innata lungimiranza lo portarono nel 1963, insieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio, a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani - AMSI.

"La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile" - il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 luglio, alle 14,30 a Melezet.

Con Bosticco nel 1963 nasce l'AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani
Era una giornata piovosa a Milano il 18 novembre 1963 quando in presenza del notaio dott. Attilio Raimondi si ritrovarono i "sei" padri fondatori. Erano Gianpaolo Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Regionale Maestri di Sci della Valle d'Aosta, Piero Bosticco, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Occidentali, Vittorio Carpineti, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Centrali, Alberto Demetz dell'Associazione Trentino Alto Adige, Renato Valle, dell'Associazione Veneto e Guerrino Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Centro Sud. Quel giorno, riprendendo una vecchia idea di Piero Oneglio, ex presidente FISI, davanti al notaio Raimondi nasceva l'AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani e, quindi, prendeva forma la "Scuola Italiana Sci".

Immagine archivio AMSI / Libro "AMSI 33anni di Storia e di crescita fino alla Legge quadro". Piero Bosticco in primo piano e, di spalle, il Presidente FISI Fabio Conci

PUBBLICITÀ

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**1 €**	
30.07.20	**AGRWEB.IT**	**Locale**	**OTS: 15**	

LINK

AGR
Aggiornato Giovedi' 29 luglio 2021 ore 11:00

Lutto in AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani - si è spento Piero BOSTICCO

Di E. G.: Redazione Roma :: 30 luglio 2020 18:05



Lutto in AMSI si è spento Piero BOSTICCO

(AGR) La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a 84 anni a Bardonecchia. Definito il "Re" degli impianti sciistici, fu infatti tra gli artefici del successo turistico della Valle, Bosticco, anima degli sport invernali, ha fatto la storia di Bardonecchia guidando la Colomion S.p.A, società degli impianti, per 36 anni, fino al 2006. Ma soprattutto la sua grande passione per gli sport invernali e un'innata lungimiranza lo portarono nel 1963, insieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio, a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani - AMSI.

"La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile" - il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**1 €**	
30.07.20	**AGRWEB.IT**	**Locale**	**OTS: 15**	

LINK

AGR
Aggiornato Giovedi' 29 luglio 2021 ore 11:00

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 luglio, alle 14,30 a Melezet.

Con Bosticco nel 1963 nasce l'AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani
Era una giornata piovosa a Milano il 18 novembre 1963 quando in presenza del notaio dott. Attilio Raimondi si ritrovarono i "sei" padri fondatori. Erano Gianpaolo Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Regionale Maestri di Sci della Valle d'Aosta, Piero Bosticco, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Occidentali, Vittorio Carpineti, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Centrali, Alberto Demetz dell'Associazione Trentino Alto Adige, Renato Valle, dell'Associazione Veneto e Guerrino Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Centro Sud. Quel giorno, riprendendo una vecchia idea di Piero Oneglio, ex presidente FISI, davanti al notaio Raimondi nasceva l'AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani e, quindi, prendeva forma la "Scuola Italiana Sci".

Immagine archivio AMSI / Libro "AMSI 33anni di Storia e di crescita fino alla Legge quadro". Piero Bosticco in primo piano e, di spalle, il Presidente FISI Fabio Conci

PUBBLICITÀ

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.07.20	VENTI4ORE.COM	Sito Informazione Locale	4 € OTS: 57	

LINK

VENTI4ORE

Il cordoglio della Scuola Italiana Sci per la scomparsa di Piero Bosticco

La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a 84 anni a Bardonecchia. Definito il "Re" degli impianti sciistici, fu infatti tra gli artefici del successo turistico della Valle, Bosticco, anima degli sport invernali, ha la storia di Bardonecchia guidando la Colomion S.p.A, società degli impianti, per 36 anni, fino al 2006. Ma oltretutto la sua grande passione per gli sport invernali e un'innata lungimiranza lo portarono nel 1963, insieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio, a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani – AMSI.

"La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile" – il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 luglio, alle 14,30 a Melezet.

Con Bosticco nel 1963 nasce l'AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani

Era una giornata piovosa a Milano il 18 novembre 1963 quando in presenza del notaio dott. Attilio Raimondi si ritrovarono i "sei" padri fondatori. Erano Gianpaolo Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Regionale Maestri di Sci della Valle d'Aosta, Piero Bosticco, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Occidentali, Vittorio Carpineti, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Centrali, Alberto Demetz dell'Associazione Trentino Alto Adige, Renato Valle, dell'Associazione Veneto e Guerrino Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Centro Sud. Quel giorno, riprendendo una vecchia idea di Piero Oneglio, ex presidente FISI, davanti al notaio Raimondi nasceva l'AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani e, quindi, prendeva forma la "Scuola Italiana Sci".

(Immagine archivio AMSI / Libro "AMSI 33anni di Storia e di crescita fino alla Legge quadro". Piero Bosticco in primo piano e, di spalle, il Presidente FISI Fabio Conci)

www.amsi.it

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.07.20	RADIOASTI EUROPA.IT	Sito Informazione Locale	1 € OTS: 8	

LINK



LUTTO IN AMSI SI SPENTO PIERO BOSTICCO

La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a 84 anni a Bardonecchia. Definito il "Re" degli impianti sciistici, fu infatti tra gli artefici del successo turistico della Valle, Bosticco, anima degli sport invernali, ha fatto la storia di Bardonecchia guidando la Colomion S.p.A, societ degli impianti, per 36 anni, fino al 2006. Ma soprattutto la sua grande passione per gli sport invernali e un'innata lungimiranza lo portarono nel 1963, insieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio, a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani - AMSI.

"La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le pi sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile" - il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali avranno luogo oggi, mercoled 29 luglio, alle 14,30 a Melezet.

Con Bosticco nel 1963 nasce l'AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani

Era una giornata piovosa a Milano il 18 novembre 1963 quando in presenza del notaio dott. Attilio Raimondi si ritrovarono i "sei" padri fondatori. Erano Gianpaolo Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Regionale Maestri di Sci della Valle d'Aosta, Piero Bosticco, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Occidentali, Vittorio Carpineti, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Centrali, Alberto Demetz dell'Associazione Trentino Alto Adige, Renato Valle, dell'Associazione Veneto e Guerrino Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Centro Sud. Quel giorno, riprendendo una vecchia idea di Piero Oneglio, ex presidente FISI, davanti al notaio Raimondi nasceva l'AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani e, quindi, prendeva forma la "Scuola Italiana Sci".

Immagine archivio AMSI / Libro "AMSI 33anni di Storia e di crescita fino alla Legge quadro". Piero Bosticco in primo piano e, di spalle, il Presidente FISI Fabio Conci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.07.20	ILGIORNALE DELLOSPORT.NET	Sito Informazione Sportiva	€ OTS:	

LINK

il giornale dello sport
tutto lo sport in un click

Calcio | Calciomercato | Motori | Basket | Ciclismo | Altri Sport

Il cordoglio della Scuola Italia Sci pr la morte di Piero Bosticco

Redazione | 30 Luglio 2020 | Comunicati Stampa | Commenti Disabilitati



Cerca notizia

ARTICOLI RECENT

Tokio 2020: la Giorgi a
treno

Tokio 2020: argento pe

Hanno preso il via i Ca
Italiani di Parapendio i

Ciclismo: assegnati i ti
MTB XC

Tokio 2020: Federica F
storia. Quinta finale oli
metri stile libero

LUTTO IN AMSI
SI È SPENTO PIERO BOSTICCO

La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a 84 anni a Bardonecchia. Definito il "Re" degli impianti sciistici, fu infatti tra gli artefici del successo turistico della Valle, Bosticco, anima degli sport invernali, ha fatto la storia di Bardonecchia guidando la Colomion S.p.A, società degli impianti, per 36 anni, fino al 2006. Ma soprattutto la sua grande passione per gli sport invernali e un'innata lungimiranza lo portarono nel 1963, insieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio, a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani – AMSI.

"*La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile*" – il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.07.20	ILGIORNALE DELLOSPORT.NET	Sito Informazione Sportiva	€ OTS:	

LINK

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali si sono tenuti ieri , mercoledì 29 luglio, alle 14,30 a Melezet.

Con Bosticco nel 1963 nasce l'AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani

Era una giornata piovosa a Milano il 18 novembre 1963 quando in presenza del notaio dott. Attilio Raimondi si ritrovarono i "sei" padri fondatori. Erano Gianpaolo Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Regionale Maestri di Sci della Valle d'Aosta, Piero Bosticco, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Occidentali, Vittorio Carpineti, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Centrali, Alberto Demetz dell'Associazione Trentino Alto Adige, Renato Valle, dell'Associazione Veneto e Guerrino Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Centro Sud. Quel giorno, riprendendo una vecchia idea di Piero Oneglio, ex presidente FISI, davanti al notaio Raimondi nasceva l'AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani e, quindi, prendeva forma la "*Scuola Italiana Sci*".

Immagine archivio AMSI / Libro "AMSI 33anni di Storia e di crescita fino alla Legge quadro". Piero Bosticco in primo piano e, di spalle, il Presidente FISI Fabio Conci

www.amsi.it

Condividi:

Twitter | Facebook

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.07.20	ILGIORNALE DIRIETI.IT	Sito Informazione Locale	6 € OTS: 72	

LINK

il Giornale di Rieti Quotidiano d'informazione

Lutto in Amsi, si è spento Piero Bosticco



“Se ne va il «Re» degli impianti sciistici”

dalla Redazione
sabato 1 agosto 2020 - 09:06

La Val di Susa e la Scuola Italiana Sci piange Piero Bosticco, mancato nel pomeriggio di domenica 26 luglio a 84 anni a Bardonecchia. Definito il "Re" degli impianti sciistici, fu infatti tra gli artefici del successo turistico della Valle, Bosticco, anima degli sport invernali, ha fatto la storia di Bardonecchia guidando la Colomion S.p.A, società degli impianti, per 36 anni, fino al 2006. Ma soprattutto la sua grande passione per gli sport invernali e un'innata lungimiranza lo portarono nel 1963, insieme a Giampaolo Frigerio, Vittorio Carpineti, Alberto Demetz e Renato Valle e Guerrino Frigerio, a fondare l'Associazione Maestri Sci Italiani - AMSI.

«La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, appresa la triste notizia che ha colpito la famiglia Bosticco, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile», dichiara il Presidente AMSI Maurizio Bonelli.

Bosticco ha creduto fortemente nella sua terra, nello sviluppo della Valle dopo l'intuizione di realizzare una stazione per lo sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller. Continua oggi la sua missione il figlio Nicola. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 luglio, alle 14,30 a Melezet. Con Bosticco nel 1963 nasce l'AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani Era una giornata piovosa a Milano il 18 novembre 1963 quando in presenza del notaio dott. Attilio Raimondi si ritrovarono i "sei" padri fondatori.

Erano Gianpaolo Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Regionale Maestri di Sci della Valle d'Aosta, Piero Bosticco, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Occidentali, Vittorio Carpineti, in rappresentanza dell'Associazione Alpi Centrali, Alberto Demetz dell'Associazione Trentino Alto Adige, Renato Valle, dell'Associazione Veneto e Guerrino Frigerio, in rappresentanza dell'Associazione Centro Sud. Quel giorno, riprendendo una vecchia idea di Piero Oneglio, ex presidente FISI, davanti al notaio Raimondi nasceva l'AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani e, quindi, prendeva forma la "Scuola Italiana Sci".

GM comunicazione PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
30.08.20	**TARGATOCN.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK



targatocn.it
campioni.cn
Quotidiano sportivo della provincia di Cuneo

SALDI

SPORT INVERNALI | 30 agosto 2020, 13:54

Sci: premiati a Sestriere Gianluca Rulfi e Stefano Dalmasso

Il frabosano Rulfi e il limonese Dalmasso si sono aggiudicati i riconoscimenti di miglior allenatore e miglior skiman piemontese di Coppa del Mondo





Sono il frabosano **Gianluca Rulfi** e il limonese **Stefano Dalmasso** i vincitori dei premi per il miglior allenatore e il miglior skiman piemontese di Coppa del Mondo, indicati dallo Sci Club GIS-Giornalisti Italiani Sciatori per ricevere i riconoscimenti istituiti dal Gruppo Montagnedoc nel corso. La cerimonia si è tenuta sabato 29 agosto nella ex sede dell'ufficio del turismo di Sestriere.

Gianluca Rulfi, attuale direttore tecnico e allenatore responsabile delle squadre nazionali femminili italiane, è uno degli artefici dei successi dello sci italiano di vertice perlomeno negli ultimi quindici anni, avendo seguito come allenatore praticamente tutti gli azzurri al vertice nelle gare di Coppa del Mondo. Rulfi ha accompagnato nella loro crescita tecnica e agonistica gli specialisti italiani delle discipline veloci come Christof Innerhofer, Peter Fill e Dominik Paris. Poi ha lavorato con la squadra nazionale femminile con l'incarico di allenatore responsabile del gruppo delle Polivalenti di Coppa

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
30.08.20	**TARGATOCN.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK



targatocn.it
campioni.cn
Quotidiano sportivo della provincia di Cuneo

SALDI

del Mondo, che comprendeva Sofia Goggia, Nadia Fanchini, Elena Curtoni, Federica Brignone e la cuneese Marta Bassino. Quel gruppo esiste ancora, anche se Fanchini e Curtoni hanno lasciato l'attività agonistica e la nuova denominazione ufficiale è Coppa del Mondo-Elite. Nel frattempo Rulfi è diventato direttore tecnico di tutte le squadre femminili e, dopo le medaglie olimpiche di Goggia e Brignone nel 2018, ha portato la campionessa valdostana alla conquista della Coppa del Mondo generale e Marta Bassino alla sua prima affermazione nel Circo Bianco.

Stefano Dalmasso ha un'esperienza più che trentennale nella preparazione degli sci da Coppa del Mondo, avendo iniziato con la squadra nazionale italiana femminile. Tra le atlete e gli atleti a cui ha preparato gli attrezzi vi sono Denise Karbon, la spagnola Carolina Ruiz Castillo, la campionessa olimpica elvetica Dominique Gisin, gli slalomisti francesi Jean Baptiste Grange e Clement Noel. Il progetto e il premio Allenatori hanno l'obiettivo di mantenere alto l'interesse sul tema della montagna e sulle molteplici potenzialità del suo territorio, con la volontà di valorizzarne le eccellenze.

Il premio speciale intitolato a Valerio Arri, medaglia olimpica per l'Italia alle olimpiadi di Anversa del 1920, è stato assegnato quest'anno a Gianni Poncet, direttore della Scuola Nazionale Sci di Sestriere, presidente dell'AMSAO e in passato competition manager delle Olimpiadi Invernali Torino 2006 per lo sci alpino.

Gli Allenatori - Premio Montagnedoc è un evento realizzato in collaborazione con il Consiglio Regionale del Piemonte, l'Uncem, l'Arpiet, la Camera di commercio di Torino, la FISI, il Collegio Maestri di Sci del Piemonte, l'AMSAO, l'Università di Torino (Unito e SUISM), l'Atl Turismo Torino e provincia e lo Sci Club GIS-Giornalisti Sciatori Italiani, che, come detto, ogni anno indica i nomi dei vincitori del premio.

Sabato 29 agosto la consegna dei riconoscimenti è stata preceduta da un convegno che ha affrontato in diversi tavoli di lavoro il rapporto tra scuola e sport, toccando temi quali la didattica in presenza e il distanziamento sociale, i progetti educativi che costruiscono sinergie tra mondo scolastico e sport, l'orientamento e la valorizzazione delle attitudini, le strategie e i modelli di riferimento per la motivazione degli studenti. Oltre a personalità del mondo politico, al convegno erano presenti il Vice-Presidente della FISI Pietro Marocco, il Consigliere segretario del Comitato Alpi Occidentali Lorenzo Vettore e il Presidente del Comitato provinciale torinese Diego Chiavegato.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
30.08.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



30/08/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

A Rulfi e Dalmasso il premio Allenatori e Skimen 2020

30/08/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Il Piemonte ha deciso, Gialunca Rulfi migliore allenatore e Stefano Dalmasso il miglior skiman 2020. Questo il verdetto della giuria composta dallo Sci Club Gis-Giornalisti italiani sciatori "ingaggiato" dal Gruppo Montagnedoc.

Gianluca Rulfi, attuale direttore tecnico e allenatore responsabile delle squadre nazionali femminili italiane, è uno degli artefici dei successi dello sci azzurro negli ultimi quindici anni. Ha infatti seguito come allenatore praticamente tutti gli azzurri al vertice nelle gare di Coppa del Mondo.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
30.08.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



Il fabronese ha accompagnato nella loro crescita tecnica e agonistica gli specialisti italiani delle discipline veloci come Christof Innerhofer, Peter Fill e Dominik Paris.

Poi ha lavorato con la squadra nazionale femminile con l'incarico di allenatore responsabile del gruppo delle Polivalenti di Coppa del Mondo, fino alla costituzione del nostro team stellare Brignone, Goggia, Bassino.



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
30.08.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

Dopo le medaglie olimpiche di Goggia e Brignone nel 2018, ha portato la campionessa valdostana alla conquista della Coppa del Mondo generale e Marta Bassino alla sua prima affermazione nel Circo Bianco.

Stefano Dalmasso, Limone Piemonte, ha un'esperienza più che trentennale nella preparazione degli sci da Coppa del Mondo, avendo iniziato con la squadra nazionale italiana femminile.

Tra le atlete e gli atleti a cui ha preparato gli attrezzi vi sono Denise Karbon, la spagnola Carolina Ruiz Castillo, la campionessa olimpica elvetica Dominique Gisin, gli slalomisti francesi Jean Baptiste Grange e Clement Noel.



Stefano Dalmasso, al ritiro del premio quale migliore skiman piemontese 2020.

Il progetto e il premio Allenatori hanno l'obiettivo di mantenere alto l'interesse sul tema della montagna. Ma anche sulle molteplici potenzialità del suo territorio, con la volontà di valorizzarne le eccellenze.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
30.08.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

Il premio speciale intitolato a Valerio Arri, medaglia olimpica per l'Italia alle olimpiadi di Anversa del 1920, è stato assegnato quest'anno a **Gianni Poncet**, direttore della Scuola Nazionale Sci di Sestriere. Nonché Presidente dell'AMSAO e in passato competition manager delle Olimpiadi Invernali Torino 2006 per lo sci alpino.



Gianni Poncet, Direttore della scuola sci Sestriere, località per la quale indossa la fascia di primo cittadino, ha vinto il premio Valerio Arri.

Gli Allenatori – Premio Montagnedoc è un evento realizzato in collaborazione con il Consiglio Regionale del Piemonte, l'Uncem, l'Arpiet, la Camera di commercio di Torino. La FISI, il Collegio Maestri di Sci del Piemonte, l'AMSAO. L'Università di Torino (Unito e SUISM), l'Atl Turismo Torino e provincia. E lo Sci Club GIS-Giornalisti Sciatori Italiani, che, come detto, ogni anno indica i nomi dei vincitori del premio.

Ieri, sabato 29 agosto la consegna dei riconoscimenti è stata preceduta da un convegno dedicato al rapporto tra scuola e sport. Toccando temi quali la didattica in presenza e il distanziamento sociale, i progetti educativi che costruiscono sinergie tra mondo scolastico e sport. E ancora l'orientamento e la valorizzazione delle attitudini, le strategie e i modelli di riferimento per la motivazione degli studenti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
30.09.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



18/09/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

Complimenti agli otto neolaureati maestri valdostani. C'è anche Henri Battilani

18/09/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

L'Associazione Maestri Sci valdostani comunica che oggi si sono laureati maestri 8 ragazzi ai quali vanno i nostri complimenti. E tra loro c'è anche il velocista Azzurro **Henri Battilani** che a fine luglio aveva annunciato l'abbandono alle competizioni.

A Breuil-Cervinia hanno ricevuto l'abilitazione **Raphael Buchan, Giovanni Chiolini, Jean Claude Daudry, Massimo Donelli, Emanuele Rodolfo, Matilde Pettiti, Matteo Casiraghi** e, appunto, Henri. Che in realtà aveva iniziato il corso diverso tempo fa.

È stata una stagione estiva diversa e particolare per il Collegio regionale che ha dovuto riprogrammare una serie di attività che si sarebbero dovute svolgere in primavera.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
30.09.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



Il primo blocco di esami finali (biennio di formazione 2019/2020) sono stati spostati a luglio, oggi si è chiuso anche il secondo blocco, dopo il periodo di recupero organizzato per conferire il titolo ad alcuni giovani professionisti che altrimenti avrebbero dovuto saltare una stagione lavorativa intera.

Gli sforzi dell'**Avms** si aggiungono a quelli messi in atto dagli istruttori nazionali valdostani che stanno adottando un nuovo metodo che si ispira all'università.



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
30.09.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

È una novità in Italia ed è nata dall'idea di Silvio Guedoz, direttore tecnico dello sci alpino di Avms.

Ognuno dei tredici moduli tecnici è incentrato su un tema ben preciso e al termine di ogni sessione è previsto un esame, il cui punteggio entra nel curriculum dell'aspirante maestro.

Per accedere alle prove conclusive i futuri professionisti devono aver raggiunto la sufficienza in ogni tappa del percorso. L'esame finale – formato da 1 prova pratica a scelta del candidato, 1 esercizio assegnato dalla commissione. 1 tema in cui si valuta la tecnica e 1 correzione al video – serve solo per migliorare il voto complessivo.

Inoltre per la prima volta è stato organizzato un corso di BLSD che abilita i futuri professionisti a operare in caso di emergenza sulle piste e nella vita di tutti i giorni.



Beppe Cuc *(nella foto con Julien Gens)*, presidente Avms: «*Nonostante la pandemia siamo riusciti a concludere questo corso di formazione. Cercando di andare incontro anche alle esigenze di quei ragazzi che erano arrivati a un passo dall'esame finale. E che per alcune assenze non erano riusciti ad acquisire la qualifica a luglio*».

Silvio Guedoz, direttore tecnico sci alpino: «*Ho proposto un rinnovamento del sistema che funziona e che piace ai ragazzi. In questo modo evitiamo cali di tensione durante i 90 giorni e responsabilizziamo i giovani. Questo perché in caso di insufficienza dovranno continuare a lavorare anche in autonomia per ripresentarsi agli esami di recupero*».

Tags Amsi

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
08.10.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



08/10/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

Ottimismo e prudenza, così le scuole di sci valdostane

08/10/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Tra ottimismo e massima prudenza, così le scuole di sci valdostane si apprestano a dare il via alla prossima stagione. L'Associazione Sci della Valle d'Aosta ha dunque iniziato a preparare l'inverno che certamente sarà diversa dal solito. L'entusiasmo di sempre si mescolerà con la dovuta e ragionevole coscienza che porta a osservare precise misure di sicurezza che saranno adottate.

Dopo il protocollo degli impianti di risalita, anche i vertici dell'AVMS sono infatti al lavoro sul documento che andrà a dettare le linee guida. Quelle che saranno applicate all'interno delle Scuole Sci e durante le ore di lezione.

I vertici dell'Associazione/Collegio stanno definendo gli ultimi dettagli – in stretta collaborazione con le altre regioni italiane. Subito dopo incontreranno i direttori delle scuole di sci. E assieme analizzeranno nel dettaglio regole e ogni singolo aspetto che potrà essere causa di problemi.

Sulle piste della Valle d'Aosta non ci saranno maestri di sci con mascherine chirurgiche. È in via di definizione un accordo che permetterà di fornire ai professionisti iscritti all'albo protezioni certificate, lavabili, riutilizzabili e personalizzate. Richiameranno gli storici colori delle divise e consentiranno all'intera categoria di presentarsi con un'immagine ben definita.

È partito anche il progetto di digitalizzazione finanziato dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta. Con l'inizio della stagione invernale verrà lanciata la nuova app che consentirà ai maestri di sci di accedere a una serie di servizi "digital". Questo eviterà il contatto con gli uffici centrali o le segreterie delle scuole. Le quali scuole non ancora strutturate saranno dotate di sistemi informatici per la gestione delle ore e di sistemi per i pagamenti elettronici online.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
08.10.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

Dopo aver portato a termine il corso maestri di sci alpino, è intenzione dell'AVMS concludere anche il percorso formativo degli aspiranti maestri di fondo.

Le prime nevicate consentiranno di stabilire il programma definitivo degli esami, che dovrebbero svolgersi il 7 e 8 dicembre.

Ad Aosta, lo scorso fine settimana, una cinquantina di maestri di sci hanno partecipato al corso allenatori di primo livello organizzato dalla Scuola Tecnici Federali della Fisi.

I maestri di sci della Valle d'Aosta anche quest'anno parteciperanno alla Fiera Skipass di Modena, vetrina del turismo della neve che è stata confermata e che si svolgerà dal 29 ottobre al 1° novembre.

Il presidente dei maestri valdostani Beppe Cuc: «*Stiamo cercando di mettere tutti i nostri professionisti, le scuole e il personale coinvolto nelle migliori condizioni per poter operare in piena sicurezza.*

Sarà una stagione totalmente diversa rispetto al passato. Che richiederà dei sacrifici e l'adozione di precisi comportamenti, non solo durante l'attività professionale. Inoltre con i nuovi servizi digitali andremo a ridurre ancora di più possibili contatti e assembramenti». ottimismo e prudenza così

Tags Amsi

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**25 €**	
15.10.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS: 311**	

LINK



Sciare
15 ottobre 2020

3,00€

Ci eravamo lasciati lo 2 aprile scorso con l'ultimo numero della stagione felice e triste allo stesso tempo. L'immagine di Federica Brignone con in mano la Coppa del mondo in un contesto di triste lockdown.

Oggi Sciare riprende il cammino per affrontare il suo 55° anno di vita. E lo facciamo con in copertina un monumento dello sci e dello sport mondiale, Alberto Tomba, incoronato Atleta del Secolo per i 100 anni della Fisi.

Che sia di buon auspicio affinché ché questo difficile momento della vita del mondo intero possa tornare a sorridere. La stagione sembra comunque che possa avere inizio.

Sabato e domenica inizia la Coppa del Mondo!

Agonismo: Ninna Quario ha intervistato i responsabili Fis e gli organizzatori delle gare italiane di Coppa del Mondo che spiegano come saranno affrontati e organizzati gli eventi in tempo di Covid. Poi voce agli allenatori per scoprire come i nostri Azzurri si apprestano a vivere la stagione di Coppa del Mondo. Quindi una curiosa statistica: quanto tempo è passato tra la prima e la seconda vittoria analizzando lo score degli atleti in attività e quelli di ieri?

Attualità: abbiamo contattato i 7 Ski College considerati tali dalla Fisi, per scoprire come tali strutture si sono organizzate, tra lezioni e attività sportiva, in una situazione certamente non semplice. Felici poi di parlare di Skipass, la fiera di Modena, che nonostante tutto riuscirà ad aprire le porte al pubblico e agli addetti ai lavori. Le prime pagine della rivista riportano poi, come sempre, la voce del Colnaz, dell'Amsi, dell'Anef, di Cortina2021, di Fisip, Nast e... tanto altro.

Attrezzatura: Passiamo in esame i modelli più ambiti dagli appassionati. Gli sci da race Carve gigante e i relativi scarponi da gara o comunque alto livello.

Turismo: Intervista a Andy Varallo, neo presidente del Dolomiti Superski. Panorama turismo poi fa un'analisi statistica su cosa è accaduto in montagna da marzo a oggi. Poi l'iniziativa dei comprensori francesi che hanno avviato un progetto eco sostenibile senza precedenti. Intanto a Pitztal hanno inaugurato un nuovo impianto che dal punto di vista architettonico merita 10 e lode

Circo Master e Giovani: Quest'anno Sciare entrerà in alcuni sci club per raccontare la loro storia, l'organizzazione e la filosofia adottata per affrontare l'agonismo giovanile. Il debutto è dedicato al Falconeri Skiteam. Un viaggio sulla neve anche per conoscere gli allenatori. Partiamo da uno dei più saggi, il veneto Andrea Schenal. Quindi spazio consueto ai Master per scoprire i calendari di Coppa italia e FMC.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quindicinale	**€**	
15.10.20	**SCIARE MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS:**	**40.000**







Associazione Maestri Sci Italiani
Xxxxxx

LA PAROLA AL PRESIDENTE BONELLI

DOPO LA CHIUSURA ANTICIPATA DELLA STAGIONE 2019/20, I MAESTRI SI STANNO PREPARANDO PER AFFRONTARE UN INVERNO RICCO DI INCOGNITE. A MODENA SKIPASS SARANNO PRESENTATE TUTTE LE NOVITÀ E LE INIZIATIVE PER L'INVERNO ALLE PORTE

MAURIZIO BONELLI
PRESIDENTE

COME STAVA ANDANDO LA STAGIONE 2019/20 FINO ALLA CHIUSURA DEGLI IMPIANTI? RISULTAVA UN DIVARIO DI ATTIVITÀ TRA LE SCUOLE DELLE STAZIONI ALPINE E QUELLE DELL'APPENNINO?

«La stagione invernale 2019/20 conclusa in anticipo causa emergenza Covid ha evidenziato una situazione a macchia di leopardo: al Nord, in quasi tutte le stazioni Alpine, la neve era arrivata abbondante e in anticipo rispetto ad anni passati, e questo aveva permesso l'apertura degli impianti molto presto con un afflusso di clienti-sciatori più che buono fino al week end del 7-8 marzo, quando, causa Covid-19, gli impianti di risalita sono stati chiusi e quindi è terminata anche l'attività dei Maestri di sci. Se così è stato sull'arco Alpino, non è stato lo stesso per le stazioni appenniniche dell'Emilia Romagna, della Toscana, delle Marche, dell'Abruzzo, del Lazio, della Campania, della Calabria, della Basilicata e anche della Sicilia, dove le scarse precipitazioni nevose e le temperature non proprio invernali, hanno creato parecchi problemi e molte Scuole di sci non hanno potuto aprire o lo hanno fatto solo per pochissimi giorni».

SI SONO CREATE DELLE SITUAZIONI PARTICOLARMENTE DIFFICILI PER I MAESTRI DI SCI VISTO LA BRUSCA INTERRUZIONE DELLA STAGIONE INVERNALE?

«La chiusura improvvisa dello scorso marzo nelle stazioni Alpine ha fatto terminare la stagione a tre quarti della stessa. In quasi tutte le stazioni dell'arco alpino Alpine le condizioni di innevamento e l'afflusso di clienti fino a quel momento facevano ben sperare per il prosieguo e la stagione avrebbe potuto continuare almeno fino a metà aprile in occasione delle festività Pasquali. La chiusura anticipata ha generato sicuramente una perdita importante di reddito alla nostra categoria, così come per tutta la filiera del turismo, di cui noi siamo parte integrante».

UN EVENTO CHE HA SUBITO LO STOP È STATO ANCHE IL GRANPREMIO GIOVANISSIMI...

«A inizio marzo erano in pieno svolgimento le Fasi di Associazione Regionale, iniziate a gennaio, dalle quali ripetmi 15 classificati per categoria accedevano di diritto alla Finale Nazionale di Tarvisio che era prevista dal 3 al 5 aprile. Abbiamo quindi, in accordo con il Comitato Organizzatore di Tarvisio, annullato anche la Finale Nazionale e subito il Consiglio Nazionale AMSI ha deliberato lo slittamento di un anno del calendario delle Finali GranPremio Giovanissimi, riprogrammando la 43a Finale Nazionale GPG 2021 a Tarvisio».

CI SONO GIÀ SUL TAVOLO DELLE INIZIATIVE PER SUPPORTARE SIA I MAESTRI DI SCI SIA LE SCUOLE SCI E SNOWBOARD, ANCHE PER INVOGLIARE IL TURISMO INVERNALE?

«Per quanto riguarda la prossima stagione invernale, è probabile che marchi buona parte dei turisti-sciatori stranieri e dobbiamo vedere come riprenderà la domanda del turismo italiano, di cui, salvo un'evoluzione negativa della pandemia, sono ottimista visto l'andamento del turismo montano dell'estate. Per quanto ci riguarda posso dire che saremo senz'altro pronti ad accogliere i nostri clienti, in quanto AMSI e COLNAZ, proprio in questi giorni stanno le proprie Linee Guida anti Covid che, permetteranno di isolare la salute e la sicurezza di tutti i nostri clienti sciatori e dei Maestri stessi. I contenuti saranno illustrati durante il consueto Convegno Nazionale Direttori Scuola Sci che quest'anno si terrà a Modena il 30 ottobre p.v. in occasione di SKIPASS 2020.
Il nostro obiettivo è far passare il messaggio che il rispetto delle regole permetterà a tutti di vivere la montagna invernale in sicurezza imparando e divertendosi con i Maestri di sci e Snowboard».

Il presidente AMSI Maurizio Bonelli, si dice ottimista sulla ripresa della stagione invernale. I maestri si stanno preparando ad accogliere gli sciatori che, grazie al rispetto delle regole, potranno godere della montagna invernale in sicurezza e divertendosi con i loro amici maestri

I FORNITORI 2020/21 AMSI

AMSI prosegue nell'attività di supporto dei suoi oltre 12.000 Professionisti della Neve associati e per le oltre 300 Scuole Italiane Sci, siglando collaborazioni con aziende che, attraverso specifiche soluzioni, possono dare concreto sostegno, in vista della stagione invernale 2020.21 con cui si dovrà convivere con l'emergenza Coronavirus. Tra le nuove collaborazioni, AMSI ha il piacere di presentare i prodotti Vox e il servizio di transazione Axepta, oltre alla rinnovata collaborazione con Driver-Pirelli. Ecco di cosa si tratta.

VOX SKI SCHOOL SYSTEM

La convenzione siglata con AMSI permette a tutti i maestri e alle Scuole Sci / Snowboard di avere accesso a due eccezionali sistemi di comunicazione: i dispositivi di radioguida VOX Cleartone e il sistema digitale VOX Connect, soluzioni ideali per la prossima stagione invernale anche per la gestione del distanziamento sociale durante le lezioni. Entrambi i sistemi offrono una trasmissione audio cristallina e un ampio raggio d'azione per consentire a ogni maestro/a di comunicare in modo chiaro e sicuro con i propri allievi.

AXEPTA

AMSI, forte della sinergia pluriennale con Axepta BNP Paribas, società del gruppo BNL, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, ha riservato per tutti i suoi associati un'offerta dedicata per l'attivazione di una nuova soluzione di pagamento online per aumentare le vendite del proprio sito e-commerce. Parliamo di Hey!: il nuovo prodotto Axepta che permette a chiunque di ricevere pagamenti da remoto in modo sicuro e di migliorare il rendimento online della propria Scuola. Come? Semplicemente attraverso una pagina di pagamento in grado di aumentare il tasso di conversione delle vendite grazie a un esperienza di acquisto semplice e veloce, flessibile e personalizzata, sia da desktop che da mobile.

DRIVER - PIRELLI

Driver Italia S.p.A. propone a tutti gli Associati AMSI la possibilità di acquistare, a condizioni agevolate, pneumatici per autovetture, veicoli commerciali, suv, 4x4, recanti il marchio "Pirelli" e di averne in completo omaggio il servizio di montaggio, smontaggio ed equilibratura. Sul territorio italiano Driver, con più di 440 centri specializzati, costituisce una delle più grandi ed importanti realtà per la fornitura di servizi legati al pneumatico, capace di rispondere alle diverse esigenze di tutti i tipi di veicoli e proponendo al cliente finale un'offerta a 360 gradi.

Tutte le informazioni, schede prodotto e listini sono disponibili al sito www.amsi.it nell'AREA RISERVATA AMSI, sezione convenzioni/partners.

A.M.S.I. - Associazione Maestri Sci Italiani - Via Luigi Razza, 3 - 20124 Milano
T 02 669.83.997 - F 02 669.85.15 - info@amsi.it/info@pec.amsi.it - www.amsi.it - Segui A.M.S.I. su:

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	LA VALLEE'		143 €	
24.10.20	NOTIZIE	Settimanale Locale	OTS: 2035	16.000



LaVallée NOTIZIE

PARLA BEPPE CUC

Scuole di sci, «Riaprire in sicurezza»

AOSTA (re1) L'Associazione Valdostana Maestri di Sci-Avms sta mettendo a punto le linee guida per il corretto funzionamento delle scuole di sci in vista dell'inizio della stagione invernale. Pur nella consapevolezza delle difficoltà e dell'incertezza del periodo attuale, l'Avms ha l'obbligo di farsi trovare pronta per l'apertura delle piste da sci. L'obiettivo è svolgere con serenità non solo le lezioni, anche tutte le attività relative al mondo dello sci, dal funzionamento degli impianti che hanno già emanato il proprio protocollo, all'apertura dei locali sulle piste.

Tutti stanno lavorando affinché siano garantite le migliori condizioni di sicurezza. Così anche le scuole di sci stanno definendo le disposizioni da seguire per evitare gli assembramenti e limitare i contatti tra le persone, eliminando per esempio la necessità di effettuare di persona le prenotazioni. Ci sarà anche una campagna per spingere verso la digitalizzazione delle iscrizioni e i pagamenti online, grazie a un progetto finanziato dalla Regione. Verrà creata una applicazione telefonica per i maestri in modo che, avendo sullo smartphone gli orari delle lezioni, non debbano per forza recarsi negli uffici e nelle segreterie delle scuole. Per il resto lo sci è un'attività all'aperto, per cui sarà sufficiente che anche i maestri indossino le mascherine a norma, coordinate e personalizzate per dare un'immagine unica e trasmettere tranquillità.



«Tutti faranno la loro parte per creare le migliori condizioni per svolgere in sicurezza e serenità le normali attività, rispettando i limiti imposti dall'emergenza sanitaria e le buone norme di comportamento» dichiara Beppe Cuc **(foto)**, presidente dell'Associazione Valdostana Maestri di Sci, nonché del Collegio Nazionale Maestri. *«Sono confermate le lezioni sia individuali che collettive,* - aggiunge - *predisponendo per esempio le partenze dei vari gruppi in orari differenziati e possibilmente accordandosi con i gestori delle piste per avere spazi più ampi per riunire le classi e campi scuola più grandi».*

Le linee guida saranno emanate dal Collegio Nazionale e dall'Associazione Maestri Sci Italiani, alle quali Avms fa capo. A fine ottobre è previsto un convegno dei direttori delle scuole sci italiane, in quella occasione saranno elaborate queste indicazioni comuni a tutta l'Italia. *«Le linee guida nazionali andranno poi adattate al contesto valdostano e delle singole scuole, con le quali abbiamo incontri periodici per trovare le migliori soluzioni valle per valle. Ogni realtà ha infatti caratteristiche peculiari di cui dovremo tenere conto»* conclude Beppe Cuc.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**15 €**	
25.10.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS: 185**	

LINK



NOTIZIE

25/10/2020

Marco Di Marco

2 Minuti

Si deve fermare anche la fiera Skipass di Modena

25/10/2020 Marco Di Marco 2 Minuti

Niente da fare, anche la fiera Skipass di Modena si deve fermare, bloccata dall'ultimo DPCM. Il direttivo aveva negli ultimi giorni rafforzato ulteriormente le misure di sicurezza, impegnandosi in test di prova del personale specializzato nei controlli.
Gli appassionati stavano rispondendo bene all'invito a partecipare.

Per la giornata di giovedì c'era il doppio delle prenotazioni rispetto all'anno scorso. Aumentati anche la vendita dei biglietti di venerdì. La stessa Fisi, che recita un ruolo fondamentale nella programmazione della fiera, aveva costruito un programma adatto alla situazione. Annullate le conferenze e presentazioni che avrebbero richiamato troppa gente, aveva stilato eventi tecnici suddivisi per settori. Proprio per richiamare la presenza solo degli interessati.

Era programmato anche un corso allenatori e la classica riunione AMSI dei direttori delle scuole di sci, ma entrambi erano già stati annullati.

Alla fin fine Skipass è sempre stata una festa. L'inverno inizia a Skipass, si è sempre detto. Ma al di là del Dpcm, l'aria non sarebbe stata certamente la stessa. Peccato perché quest'anno anche il Pool Sci Italia aveva aderito alla fiera in massa. Venti aziende pronte a presentarsi nei padiglioni del quartiere fieristico per mostrare le novità dell'inverno.

Lo stesso Marco Momoli, amministratore delegato della fiera, era riuscito a costruire un protocollo estremamente sicuro, con il beneplacito della Regione Emilia Romagna. Tutti erano sicuri, nonostante la situazione, che sarebbe stata un'edizione certamente diversa dalle solite, ma non priva di valore. Lo sarà la prossima!

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**12 €**	
25.10.20	**ECODELLEVALLI.IT**	**Locale**	**OTS: 158**	

LINK

Home Brescia MILANO – Open day scuole sci nel weekend, 60 in Lombardia. Dodici...

* Brescia

By

Redazione

-

11 Dicembre 2014

27

0

Facebook

Twitter

Pinterest

WhatsApp

"Grazie ai maestri di sci, per la settima volta, insieme alla Regione, domenica 14 dicembre si apriranno gratuitamente le porte delle scuole e invito le famiglie a portare i loro figli nelle sessanta strutture aderenti". L'ha detto Antonio Rossi, l'assessore lombardo allo Sport e Politiche per i giovani per l'open day di Amsi Lombardia.

"Lo scorso anno – ha ricordato l'assessore – l'open day aveva raccolto 1.500 adesioni di ragazzi tra i 4 e i 13 anni e vogliamo che questo numero cresca ancora, anche perché le lezioni gratuite, in tempo di crisi, sono un aiuto forte per le famiglie e per i ragazzi a fare sport. In questo senso è di grande utilità l'opuscolo, stampato in 300 mila copie e frutto della collaborazione Regione-Amsi-Anef, 'Safe Ski Project', con le dodici regole per la sicurezza da osservare sulle piste, che verrà distribuito acquistando lo skipass.

La nostra regione ha un organico di 1.898 maestri di sci e l'impegno del mio assessorato e della Direzione generale Sport è di dare continuità a quanto sinora fatto, anche attraverso azioni di sistema a sostegno di un comparto strategico per l'attrattività del territorio montano. In provincia di Brescia sono dodici – ricorda l'assessore – le scuole che, domenica 14, apriranno gratuitamente le loro porte alla pratica sportiva dei giovani, anche diversamente abili".

Scuola italiana Sci Vareno 2000 (località Colle Vareno – Angolo Terme, tel. 333/7187167, dir. Lidia Pecis, mail e sito internet) su sci alpino e snowboard;

Scuola italiana Sci Fodestal (via Panoramica – cond. La Splaza – Artogne, tel. 0364/563570, dir. Osvaldo Seghezzi, mail e sito web) su sci alpino e snowboard;

Scuola italiana Sci Montecampione – Ass. Maestri di Sci (via Plan, 78 – Artogne, tel. 0364/560486, dir. Francesco Lorenzetti, mail e sito internet) su sci alpino e snowboard;

Scuola italiana Sci Passo Maniva (via Bagozzi, 112 – Collio Valtrompia-Bagolino, tel. 333/5783145, dir. Icaro Carlig, mail) su sci alpino;

Scuola di Sci Borno (via Funivia – Borno, tel. 0364/41769, dir. Ferdinando Re, mail e sito internet) su sci alpino e snowboard;

Scuola di Sci Tre Valli (piazza Zanardelli, 1 – Collio, tel. 030/9225065 e 338/3061278, dir. Pierfranco Tanghetti, mail e sito internet) su sci alpino;

White Passion Scuola italiana Sci (via San Rocco 21/A – Collio, tel. 366/9866355, dir. Sara Toffoli, sito internet) su sci alpino e snowboard;

Scuola italiana di Sci Val Palot (località Val Palot – Pisogne, tel. 0364/888923, dir. Silvano Sorio, mail) su sci alpino;

Scuola di Sci Ponte di Legno-Tonale (corso Milano, 6 – Ponte di Legno, tel. 0364/91301, dir. Mauro Lazzarini mail e sito internet) su sci alpino e snowboard;

Scuola italiana Sci Castellaccio (via F.lli Calvi – Ponte di Legno, tel. 0364/900302, dir. Paolo Coatti, mail e sito internet) su sci alpino;

Scuola Sci Skiemotion Sport Academy (corso Trieste, 67 – Ponte di Legno, tel. 333/8858630, dir. Normann Tagliabue, mail e sito internet) su sci alpino;

Scuola Sci Adamello (via Roma, 57 – Temù, tel. 0364/94400, dir. Roberto Zamboni, mail e sito internet) su sci alpino.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
			1475 €	
29.10.20	LA VALSUSA	Settimanale Locale	OTS:	12.000



La Valsusa

SETTIMANALE DELLA VALLE DI SUSA E VAL SANGONE

ALTA VALLE IL DPCM FERMA TUTTO PER UN MESE, POI REGOLE REGIONALI COMUNI PER APRIRE

Stagione invernale, stop degli impianti: preoccupazioni, ma anche operatività

ALTA VALLE Lo sci è il motore dell'economia montana, una macchina complessa, formata da molti elementi.
Gli impianti di risalita sono un elemento fondamentale di questa macchina.
La notizia della loro chiusura, fissata dal DPCM di domenica 25 ottobre, fino al 24 novembre ha agitato molto il mondo dello sci e non si tratta solo dei gestori degli impianti ma di tutte le attività legate a questa macchina che si è trovata con il motore spento.
La norma però specifica anche che le Regioni devono stilare un regolamento comune sui comportamenti da seguire per aprire al termine di questo periodo, se si potrà riaprire.
Chiaro che l'attuale situazione sanitaria necessitava di provvedimenti atti a fermare l'espansione dei contagi e lo sci non è un bisogno primario in questa situazione, ma lo è invece il lavoro generato dallo sci. E' quindi una posizione difficile quella in cui si verrebbero a trovare quei territori che traggono sostentamento da queste attività qualora non partissero. Tutto questo si inserisce nell'ambito più ampio dei blocchi determinati dal DPCM, dove saranno anche da valutare i sostegni economici previsti dal "Decreto ristori" emesso successivamente, a favore delle aziende.
Bisognerà vedere l'evolversi delle situazioni, sperando si possa riprendere uno svolgimento normale che permetta a tutti di stare bene e poter lavorare.
Intanto abbiamo sentito diversi attori del territorio, c'è comunque voglia di fare, accanto a legittime preoccupazion. Si valuta cosa succede mentre si programmano le attività per essere pronti in ogni eventienza.

Nicola Bosticco, A.D. Colomion, confermando che fino al 24 novembre le stazioni sono chiuse ribadisce anche che a seguito delle proteste avviate come associazioni, Anef (Associazione Nazionale Esercenti Funiviarie) e Arpiet (Ass. Regionale Piemontese Imprese Esercenti Trasporti a Fune), si sia ottenuto il riconoscimento dell'impegno del settore per operare e in modo positivo. Il DPCM in una situazione in cui il coronavirus è in progressione mira a cercare di mantenere la situazione ad un livello controllabile. La protesta quindi non è per il fatto che nel mese di novembre si deve stare chiusi, è noto che le stazioni tradizionalmente e generalmente aprono nel mese di dicembre, serviva perché *"siamo riusciti a far mettere nel DPCM, che si attesta che venga fornito un protocollo per le stazioni sciistiche con le regole da seguire per la stagione invernale. Questo protocollo contiene le norme che l'Anef sta proponendo alle Regioni e queste, in Conferenza Stato Regioni al Governo dove sono già state proposte ed in corso di definizione. Quindi vedremo se il Governo le accetta in toto o se vorrà cambiarne alcune, comunque noi sappiamo che avremo i nostri protocolli per poter aprire con il mese di dicembre"*.

Nel caso il 24 novembre la situazione nazionale ed europea sia tale per cui sia necessario fare un lockdown, allora *"come tutti gli altri settori, purtroppo, anche noi avremo queste limitazioni, però non c'è nulla di mirato contro di noi in questo momento, anzi dal punto di vista della Regione Piemonte ci sono grossi sforzi, il concetto è di fare qualche sacrificio adesso ma per salvare la stagione sciistica. Tutti gli assessori, tutta la Regione si stanno muovendo con enorme attenzione verso il comparto degli impianti di risalita e sono molto contento di questo. Quindi se non servisse il sacrificio che stiamo facendo adesso vuol dire che la situazione è così grave che effettivamente saranno prese ulteriori misure se invece questo già serve a contenere l'epidemia allora noi come altri settori potremo operare"*.
Per quanto riguarda Bardonecchia come vi state muovendo? *"Abbiamo fatto, prima di tutto, la scelta di mantenere la commercializzazione degli stagionali, in quanto pensiamo che, se noi non vendiamo gli stagionali questo non fa bene all'economia turistica locale, perché le scuole di sci non riescono a fare i loro pacchetti, gli sci club non riescono ad avere i loro iscritti, le agenzie immobiliari non riescono ad affittare gli appartamenti, e così via, quindi noi abbiamo dovuto fare gli stagionali in modo che il sistema turistico fun-*

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
			1475 €	
29.10.20	LA VALSUSA	Settimanale Locale	OTS:	12.000



La Valsusa

SETTIMANALE DELLA VALLE DI SUSA E VAL SANGONE

zioni".
Avete anche previsto una "garanzia"? *"Per rassicurare coloro che comprano lo stagionale abbiamo messo una garanzia Covid, con il 100% di rimborso qualora non si potesse aprire. Questa garanzia è anche modulare, progressiva durante la stagione, cioè più scii quindi meno resta da sciare e meno ti rimborso, meno hai sciato più il rimborso è grande perché vuol dire che hai sciato solo per poche settimane. Tra l'altro abbiamo riconosciuto il 10% di sconto a tutti quelli che hanno fatto lo stagionale l'anno passato che poi è stato interrotto all'inizio di marzo".*
Bosticco ribadisce ancora la scelta fatta di investire, infatti, nonostante il periodo particolare, non si è voluto stare ad aspettare ma agire. Così sono stati rifatti gli impianti del Bosco ed il Vallon Cros che sono in via di ultimazione *"così abbiamo più spazi sulle piste e possibilità di diluire le persone".*
In questi giorni si cerca di organizzarsi con il Comune e con tutti gli operatori per valutare delle disposizioni che vanno dalla circolazione ai trasporti e all'accesso ai piazzali. Un aspetto importante sarà la vendita online per tagliare le code, ma anche l'installazione di casse automatiche sul territorio per non dover entrare negli uffici, *"con Sci Club e Scuole stiamo facendo un grosso lavoro per andare a distribuire le partenze, gli orari e gli allenamenti. Abbiamo la fortuna, a Bardonecchia, di avere quattro zone di arroccamento, e distribuiremo i flussi di accesso con gli orari, aprendo prima gli impianti di risalita in modo che turisti e Sci Club non si troveranno in coda insieme. E' un lavoro logistico, secondo me, importante".*
Tutto questo come incide dal punto di vista economico? *"La preoccupazione è che tutte queste misure che stiamo prendendo sono costosissime e che non avendo sicuramente la clientela dall'estero, che è una grossa componente della nostra utenza, avremo una minore presenza anche alberghiera continuativa, quest'inverno probabilmente i maggiori costi ed i minori ricavi peseranno enormemente sul nostro bilancio. Dobbiamo cercare di essere attenti a questo perché non ci limiti in futuro per continuare a fare investimenti e rimodernare il comprensorio".*

Francesco Avato, Sindaco di Bardonecchia: *"L'Amministrazione di Bardonecchia si sta relazionando con gli altri Comuni e con la Regione Piemonte affinchè venga accelerato il processo di formulazione delle nuove linee guida, da presentare in Conferenza Stato Regioni, che possano consentire anche allo sci amatoriale, non solo quello agonistico ad alto livello, di essere svolto in sicurezza per la prossima stagione. Per noi immaginare di non poter avviare la stagione invernale significa avere gravissime conseguenze per l'economia del territorio".*

Maurizio Beria, Presidente UMCOVL, conferma che siamo di fronte ad una stagione molto complicata con il DPCM che oggi dice che ferma tutto e rimanda ad un una regolamentazione da stabilire, e tutto sarà comunque subordinato all'evoluzione del virus, che attualmente desta preoccupazioni.
Beria ricorda anche come gli arrivi dall'estero siano ovviamente assenti e le speranze sono legate al turismo di prossimità, o nazionale, anche grazie al treno veloce, il FrecciaRossa da Napoli confermato in arrivo ad Oulx e Bardonecchia, si dovrà però vedere come andranno le cose.
Forse ci potranno essere più possibilità sui mesi tradizionalmente forti, febbraio e marzo, qualora la situazione sanitaria migliori.
"Era stato annunciato fin da maggio, si prevedeva una buona estate ed è stata più che buona, basata su un turismo locale. C'erano grossi dubbi sulla stagione invernale e si sono puntualmente confermati. Questa è la situazione.
Per noi la stagione inizia con l'Immacolata, quindi abbiamo 40 giorni per sperare che ci sia un'inversione di tendenza e a quel punto una disponibilità a riprendere una vita normale".

Una delle realtà direttamente coinvolte nel mondo neve è quella dei maestri di sci, nei comprensori della valle di Susa operano oltre 1.000 professionisti del settore, sentiamo **Gianni Poncet, Presidente AMSAO e Vicepresidente AMSI**: *"Oggi sappiamo che c'è questo decreto, ma sappiamo anche che si sta lavorando su più fronti affinché con giuste regole e, ad esempio, un distanziamento logico delle code, si possa ripartire. C'è un grande lavoro che viene portato avanti in questi giorni dal Collegio Maestri e dall'Associazione Maestri, per poi dotare tutte le scuole di un codice deontologico con regole precise non solo utili durante le lezioni ma anche prima e dopo".*
Si tratta, tra i tanti argomenti, di organizzare i gruppi riducendo i componenti e ragionando su fasce di età, 4/5 per i più piccoli per arrivare al massimo a 10 con gli adulti ed anche sulle prenotazioni per favorire quelle online, così come si parla della gestione degli spazi all'interno delle struttu-

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
			1475 €	
29.10.20	LA VALSUSA	Settimanale Locale	OTS:	12.000

La Valsusa

SETTIMANALE DELLA VALLE DI SUSA E VAL SANGONE

re delle scuole per evitare anche qui assembramenti. *"Ci si augura di poter partire con il ponte dell'Immacolata, con l'augurio appunto che tutto venga rallentato con questo parziale lockdown fino al 24 novembre, e puntare ad avere le vacanze di Natale che sono il momento più importante".*

Vito Aloisio



Nicola Bosticco



Gianni Poncet



Francesco Avato



Maurizio Beria

Bosticco: "Ci siamo messi a lavorare, a difendere il fatto di poter andare a sciare, tutti. C'è un grosso affiatamento a Bardonecchia"

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quindicinale	**486 €**	
01.11.20	**SCIARE MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS: 7098**	**40.000**







Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quindicinale	**486 €**	
01.11.20	**SCIARE MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS: 7098**	**40.000**





colophon

DIRETTORE RESPONSABILE
Marco Di Marco / marco@sciaremag.it

REDATTORE CAPO
Geremia Vannetti / geremia@sciaremag.it

IL GRANDE SCI
Maria Rosa Quario / ninna@sciaremag.it
Max Blardone, Manuela Mölgg, Giorgio Rocca,
Fabio De Crignis e Gianluca Grigoletto

COORDINATORE DELLA TECNICA
Giovanni Migliardi / migliardi@sciaremag.it

REDAZIONE TECNICA
Adriano Castiglioni, Gianluca Grigoletto, Antonio Frattarelli,
Andrea Caruso, Marco De Martin, Carlo Cazzato,
Silvio Conconi, Lucia Bocchi

SICUREZZA
Avv. Giulio Pojaghi Bettoni, Avv. Mauro Manassero

MEDICINA SPORTIVA
Dott. Fabio Verdoni, Roberto Manzoni

CIRCO GIOVANI
Geremia Vannetti / geremia@sciaremag.it
Maria Rosa Quario / ninna@sciaremag.it
Prof. Walter Stacco

CIRCO MASTER
Enrico Ravaschio, Luigi Borgo, Guido Vaini

FOTOGRAFIA
Pentaphoto |Alessandro e Marco Trovati, Giovanni Auletta,



1/14 novembre 2020
Numero 734 - Anno 55°

MAGAZINE QUINDICINALE
DI SPORT INVERNALI,
TURISMO, POLITICA E CULTURA
sciare@sciaremag.it
www.sciaremag.it
Facebook/Sciaremagazine
Instagram/Sciaremag
Twitter/Sciaremag

PARTNER E AMICI DI SCIARE

Federazione Italiana Sport Invernali

Organo Ufficiale Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard

Organo Ufficiale AMSI
Associazione Maestri di Sci Italiani

Organo Ufficiale Collegio Nazionale Maestri di Sci Italiani

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quindicinale	**486 €**	
01.11.20	**SCIARE MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS: 7098**	**40.000**





Associazione Maestri Sci Italiani
Collegio Nazionale Maestri Sci Italiani

EMERGENZA CORONAVIRUS

LA SICUREZZA DELLA PROFESSIONE. ATTENZIONE VERSO LA CLIENTELA

Dal 10 marzo scorso, quando inevitabilmente le autorità dovettero decretare il lockdown nazionale, le prospettive dei Maestri di Sci e delle Scuole Italiane Sci sono mutate in modo significativo, sollecitando l'accelerazione di quel percorso di rinnovamento che già da tempo ora al centro degli sforzi della categoria ed è emersa fin da subito la necessità di adeguare la professione al momento storico che il nostro Paese (e l'intera Comunità Internazionale) stanno vivendo per via dell'emergenza sanitaria.

Se l'estate scorsa i dati sui contagi sembravano indicare un certo «respiro» rispetto al momento più buio, coinciso con la fine dell'inverno e l'inizio della primavera in cui praticamente tutte le nostre attività sono state azzerate, con l'autunno la situazione pare ripresentarsi con nuovo inquietante vigore.

Il Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, attraverso i rispettivi Presidenti e Consigli, già a partire dall'estate hanno posto massima attenzione sull'argomento, monitorando costantemente la situazione e vagliando con estrema prudenza e cautela tutti gli scenari possibili. Grazie a questa attenta e misurata analisi, sono state elaborate e presto saranno disponibili delle specifiche Linee Guida con le quali i Collegi Regionali e Provinciali, i Direttori di Scuola Sci e i Maestri di Sci e Snowboard (con specifico rapporto alle singole caratteristiche di ogni realtà), potranno organizzare e predisporre le idonee misure di prevenzione per organizzare la propria attività professionale in vista della stagione invernale 2020-2021.



Nella fattispecie, il lavoro che ha coinvolto i due Enti è stato impostato a far sì che la documentazione, intesa come linee guida di indirizzo, fosse adattabile rispetto allo stato di emergenza attuale (partiamo di fine ottobre con il DCPM del 24 ottobre 2020), senza escludere ulteriori integrazioni in caso ci siano nuovi sviluppi in materia sanitario-emergenziale da qui all'atteso inizio di stagione, commisurando e adeguando i contenuti in modo da renderli quanto più possibile aderenti e concreti alle esigenze che un'attività di insegnamento sulla neve comporta, specie nei confronti dei nostri allievi più giovani.

IL VADEMECUM COVID SARÀ PRESENTATO AL CONVEGNO DIRETTORI 2020 WEBINAIR

La Documentazione predisposta da Col.Nar. e AMSI sarà presentata in occasione dell'Incontro Direttori Scuola 2020 che si svolgerà con modalità a distanza - webinar. Negli elaborati è prevista la mappatura a 360° delle attività connesse all'impegno dei Maestri di Sci (alpino e nordico) e Snowboard, dalla prenotazione della lezione vera e propria fino alle attività collegate delle Scuole Sci, individuando i fattori potenzialmente di rischio e, poi, proponendo una serie di misure che le singole Scuole Sci dovranno attuare, in funzione della propria situazione, al fine di contenere i rischi legati alla trasmissione del contagio da Coronavirus.

Le Scuole Italiane Sci e tutti i Maestri di sci nelle prossime settimane avranno a disposizione, sia in formato cartaceo sia digitale, un Vademecum in cui sono inseriti una serie di suggerimenti (e indicazioni) al fine di continuare a svolgere la propria attività nel rispetto dell'alto standard di sicurezza che, da sempre, contraddistingue la Scuola Italiana Sci.

Ed anche se l'avvicinamento alla prossima stagione invernale è piena d'incertezze, il messaggio che la Scuola Italiana Sci rivolge a tutti, muove dalla comprovata professionalità dei suoi 15.000 Maestri, capaci di mettere sempre quell'attenzione particolare a ogni situazione dove al centro c'è e ci sarà sempre, l'allievo e la sua sicurezza e dove da oggi la «salute» è al primo al posto, insieme a sicurezza, serietà, attenzione, divertimento e apprendimento tecnico.

STAGIONE 20.21: NUOVI FORNITORI AMSI A SUPPORTO DELLA CATEGORIA

AMSI prosegue nell'attività di supporto dei suoi oltre 12.000 Professioni della Neve associati e per le oltre 400 Scuole Italiane Sci, siglando collaborazioni con aziende che attraverso specifiche soluzioni possano dare concreto sostegno vista della stagione invernale 2020.21. Tra le nuove collaborazioni, AMSI in questa seconda uscita stagionale di Sciare Magazine, ha il piacere di presentare i prodotti Mico e Podhio e la soluzione «green» Viride. Ecco di cosa si tratta:

MICO. MADE IN ITALY DAL 1970

Materie prime all'avanguardia sono il nostro valore e la nostra eccellenza, con la collaborazione dei migliori tester sportivi mondiali Mico è diventata un azienda leader nazionale e questo ci ha consentito di integrare e completare la nostra offerta nell'underwear sportivo. In particolare, con la sua Global Protection Formula, Mico definisce nuovi standard per le performance più estreme e la nuova collezione che viene proposta a tutti i Maestri di Sci associati AMSI, vedi professionisti della montagna, racchiude tutte le competenze e le esperienze di 50 anni di storia.



COMPLETO PODHIO U/D AUTHENTIC 360 PERSONALIZZATO CON LOGO AMSI®

Podhio nasce dalla passione per lo sci e per tutto ciò che rappresenta: la performance assoluta, ma anche quella sensazione unica che trasmette la montagna. Lo sci è anche amicizia, relax, ritrovo, è uno stile che il Maestro indossa anche quando la neve la lascia alle spalle. Proprio da questo concept nasce la Felpa AUTHENTIC360: completo composto da felpa azzurro nazionale con cappuccio ed inserti laterali bianchi, tasche a marsupio frontali e zip invertita con puller personalizzato Podhio. Logo Podhio Team Racer ITALIA su manica destra. La tuta viene personalizzata con il logo AMSI ricamato sul petto lato cuore.



AMSI: CON VIRIDE ENERGIA «GREEN»

La filosofia di Viride e la sostenibilità, da qui la nascita di Viride Mobility: muoversi senza barriere garantendo la salvaguardia del nostro pianeta. La collaborazione con AMSI sancisce un momento importante per entrambe le realtà: una mobilità non solo sportiva, ma anche energetica. AMSI sceglie di ottimizzare e gestire i consumi energetici per risparmiare e preservare l'ambiente, e i prodotti scelti da AMSI di Viride sono innovativi, tecnologici e soprattutto a «prova di futuro», pensati per le attività in qualsiasi ambiente, caratterizzati da un elegante design. La stazione di ricarica Chage Wallbox ha un controllo sicuro da remoto tramite una piattaforma cloud-based; ha un range di temperatura compreso tra -30° e +50°. Conforme alle norme europee, ha un'identificazione rapida e facile dell'user tramite RFF. App o NFC. Ebike base è la colonnina di ricarica intelligente per e-bike, motocicli e carrozzine ed elettriche per disabili. La stazione di ricarica garantisce le ardite condizioni di stabilità, compattezza e robustezza, unitamente a facilità di accesso e di gestione.



Tutte le informazioni, schede prodotto e listini sono disponibili al sito www.amsi.it nell'AREA RISERVATA AMSI, sezione convenzioni/partners o forniteri.

A.M.S.I. - Associazione Maestri Sci Italiani - Via Luigi Razza, 3 - 20124 Milano
T 02 669.83.997 - F 02 669.85.15 - info@amsi.it/info@pec.amsi.it - www.amsi.it - Segui A.M.S.I. su:

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quindicinale	**486 €**	
01.11.20	**SCIARE MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS: 7098**	**40.000**



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



01/11/2020

Marco Di Marco

14 Minuti

NOTIZIE

Giuseppe Cuc (Colnaz) e Maurizio Bonelli (Amsi), così i maestri e le lezioni

01/11/2020 Marco Di Marco 14 Minuti

Abbiamo intervistato **Giuseppe Cuc** (Presidente Colnaz) e **Maurizio Bonelli** (Presidente Amsi) per capire, in questa momento così difficile, qual è la posizione delle due istituzioni che si occupano della professione dei maestri. Colnaz dal punto di vista giuridico, Amsi da quello tutelare. Ma a cascata, o meglio, a valanga, si arriva a capire come si dovranno (si spera) affrontare le lezioni di sci quest'inverno, argomento che sta particolarmente a cuore a tanti appassionati.

È bene dire che, oggi più che mai, Amsi e Colnaz hanno lavorato a braccetto in totale sintonia e piena collaborazione per costruire **Linee Guida** di comportamento. Che sono entrate poi nel protocollo ufficiale inviato dalla conferenza Stato-Regioni, al CTS (Comitato Tecnico scientifico) del Governo.

COLLEGIO NAZIONALE MAESTRI DI SCI ITALIA

SCUOLA ITALIANA SCI A. M. S. I.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

Beppe Cuc: "È importante dire, come premessa, che il Collegio Nazionale e l'Associazione non sono usciti spontaneamente allo scoperto con proclami e annunci, non per negligenza. Noi ci confrontiamo, con evidenti differenze di competenza, per la categoria e non per il pubblico. Se non per riflesso.

In tutto questo periodo abbiamo lavorato sodo, senza perdite di tempo o cullandoci nella speranza che tutto sarebbe finito in breve tempo. Indipendentemente dall'evoluzione dei provvedimenti presi o di quelli che prenderà il Governo, ci siamo confrontati per costruire un nostro modello di comportamento e di lavoro. Che non è proprio semplice dal momento in cui l'attività si basa sul rapporto col pubblico.

La sinergia con Amsi è stata proficua per farci trovare pronti dal momento in cui sarà possibile dare il via alla stagione.

Per questo abbiamo redatto Linee Guida rivolte sia alle scuole di sci che al maestro che lavora in ambito di libera professione. Quando poi il Governo ha chiesto alla Conferenza Stato-Regioni di redigere un protocollo da sottoporre al CTS anche noi abbiamo definito il nostro documento tecnico con tempestività. Un lavoro, ripeto, complesso, perché abbiamo dovuto tenere conto delle esigenze e delle dinamiche sia del maestro che del cliente.

Sarà (se ci sarà) comunque una stagione particolare...
Altroché. Una stagione, mi vien da dire, dove la categoria dovrà più che altro cercare di sopravvivere. Soprattutto perché, mancherà quasi certamente la clientela straniera. Non è cosa di poco conto, per alcune stazioni rappresenta anche il 60% della clientela. Da parte nostra abbiamo messo in campo tutto perché si possa lavorare nel pieno rispetto della sicurezza, sia per i maestri che per gli allievi.



Bonelli, da parte sua l'Amsi...
Ovviamente un Collegio professionale non può esimersi in questo momento, da dare precise indicazioni. È la legge stessa che indica come il Collegio debba dare regole ben precise ai professionisti iscritti. L'Amsi, da parte sua, ha lavorato per assolvere all'esigenza di passare il messaggio di categoria organizzata.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

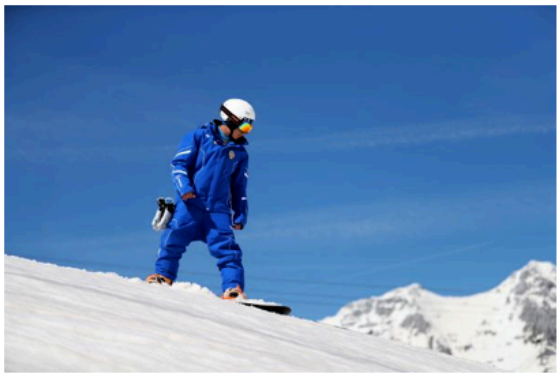
LINK

E su questo abbiamo toccato ogni punto, pur considerando le grandi differenze che esistono tra realtà diverse. In modo che, a prescindere da questo punto da non trascurare, si creino le migliori condizioni possibili per instaurare un rapporto di massima sicurezza e fiducia tra l'allievo e la scuola.

Cuc, ma come sono nate queste Linee Guida?
Grazie alla grande sinergia che esiste tra tutte le parti. Non ultimo tra i collegi territoriali e quello nazionale. Siamo partiti da un primo documento redatto dal Trentino, non a caso territorio di Bonelli, con lo spunto che ha avuto la squadra di Mario Panizza.

Sarebbe stato anche complicato mettere assieme protocolli di ogni regione. Da lì, quindi, è stato sviluppato il lavoro, affinché le linee guida potessero essere fruibili da tutte le regioni, ovvero non più in ambito provinciale ma Nazionale. Partendo da una base comune tutti i Collegi hanno potuto dare il proprio contributo. Ma non solo questo.

Ciò che abbiamo elaborato non è passato esclusivamente attraverso il parere di chi vive nella praticità, il lavoro del maestro di sci e delle scuole. È intervenuto anche il comparto legale di nostro riferimento, unico in grado di vedere le cose dal punto di vista della Legge.



Bonelli, come avete organizzato questo processo?
Inizialmente con una commissione di Direttori di scuole sci che si è confrontata dinnanzi a un avvocato e a un consulente del lavoro, entrambi specializzati nella nostra attività. Tengo a precisare un concetto molto importante. Il risultato di questo lavoro rappresenta linee guida, quindi è un documento aperto che ognuno deve prendere in considerazione in base al proprio RSPP (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione).

Questo perché ci posso essere scuole con solo tre maestri o 15, magari con una segreteria, o addirittura con più di 50 maestri. Quelli che vanno a prendere i bambini col pulmino, che lavorano con gli alberghi. Insomma, le situazioni sono molteplici e non è possibile considerare caso per caso.

La linea tracciata, seppur consideri moltissime situazioni, deve essere presa e adattata dalle singole realtà. D'altronde prevedere ogni circostanza è praticamente impossibile. Ci vuole un certo adattamento e comunque dev'essere collegato al DVR (documento di valutazione rischi) che ogni scuola deve avere.

Bonelli, veniamo allora ai punti. Cosa prevedono? Ad esempio la distanza tra maestro e allievo?
Prima di arrivare ai punti, bisogna essere chiari. Ci sono norme di comportamento comuni stabiliti dal Governo, ovvero in vigore per qualsiasi individuo. Se la regola prevede la distanza di un metro tra le persone, non è che le nostre linee guida possono prevedere una cosa diversa.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



Come la mettiamo con l'inevitabile contatto che può nascere quando l'allievo è il bambino?
L'argomento è ben presente nelle nostre Linee guida – **dice il presidente Colnaz**. Di base il maestro deve sempre garantire la massima sicurezza. Se il bambino cade o ha bisogno di aiuto per rimettere lo sci che si è sganciato, certo che interviene. Ovviamente deve farlo con ogni tipo di cautela. Poi non è che in un documento come quello da noi redatto si possa scrivere l'esatta dinamica di come questo debba avvenire.

Il maestro è un professionista formato per intervenire e risolvere ogni situazione di sua competenza. Dunque, il maestro non si troverà di fronte al dubbio: "*Ecco e adesso come lo tiro su?*". Abbiamo previsto tante situazioni. Non ultima quando il piccolino deve fare pipì o deve soffiarsi il naso. Chi lo accompagna? Chi lo aiuta?

In questo caso, soprattutto quando le lezioni durano più di un'ora, si chiederà la reperibilità di un genitore. Ma se questo non fosse in quel momento possibile, nell'equipaggiamento del maestro è prevista la presenza di guanti in lattice, e fazzolettini monouso. Così come di mascherine di riserva se l'allievo dovesse romperla.

Non per essere monotono o ripetitivo – precisa **Bonelli** – ma se il bambino cade e ha bisogno di assistenza, il maestro interverrà certamente come ha sempre fatto. Questo è fuori discussione. Ma il problema non sussiste, poiché sia il maestro che l'allievo sono super protetti e l'intervento si risolve in brevissimo tempo e all'aria aperta. Il maestro avrà poi la cura di non incrociare mai il viso del bambino.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



Presidente Bonelli, qual è stato l'argomento trattato che vi ha messo più in difficoltà?
Quello del tracciamento. Riuscire a compartimentare e risalire ai contatti di un eventuale positivo. Per questo si sarà rigorosi nel reperimento dei dati base dell'allievo. Ma non solo. Non ci saranno interscambi di allievi da un corso all'altro, cosa che capitava abbastanza abitualmente nei gruppi.

Cuc, e se l'allievo è straniero, quindi con probabile regole nazionali o un semplice percepito diverso rispetto al nostro?
Esiste un solo regolamento e vale per chiunque, senza deroghe o differenze, ci mancherebbe!

Ma è per questo – **interviene Bonelli** – che all'atto della prenotazione, abbiamo stabilito che l'allievo riceva un piccolo prontuario con le regole da seguire. Una sorta di "Le buone regole della lezione di sci", valide sia per il maestro che per l'allievo. Avremmo voluto spiegare ogni punto ai direttori delle scuole a Skipass, ma sappiamo che l'evento è stato annullato. È programmato nei prossimi giorni un webinar e tutti saranno informati.

Bonelli, ma in questo periodo avrete parlato col territorio. Cosa vi dicono, cosa vi chiedono, che tipo di preoccupazione c'è tra i maestri?
La preoccupazione c'è perché stiamo parlando della sussistenza di oltre diecimila famiglie. C'è la speranza che per Natale si possa iniziare a lavorare, pur consapevoli che la situazione non è per niente allegra.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



Presidente Bonelli, qual è stato l'argomento trattato che vi ha messo più in difficoltà?
Quello del tracciamento. Riuscire a compartimentare e risalire ai contatti di un eventuale positivo. Per questo si sarà rigorosi nel reperimento dei dati base dell'allievo. Ma non solo. Non ci saranno interscambi di allievi da un corso all'altro, cosa che capitava abbastanza abitualmente nei gruppi.

Cuc, e se l'allievo è straniero, quindi con probabile regole nazionali o un semplice percepito diverso rispetto al nostro?
Esiste un solo regolamento e vale per chiunque, senza deroghe o differenze, ci mancherebbe!

Ma è per questo – **interviene Bonelli** – che all'atto della prenotazione, abbiamo stabilito che l'allievo riceva un piccolo prontuario con le regole da seguire. Una sorta di "Le buone regole della lezione di sci", valide sia per il maestro che per l'allievo. Avremmo voluto spiegare ogni punto ai direttori delle scuole a Skipass, ma sappiamo che l'evento è stato annullato. È programmato nei prossimi giorni un webinar e tutti saranno informati.

Bonelli, ma in questo periodo avrete parlato col territorio. Cosa vi dicono, cosa vi chiedono, che tipo di preoccupazione c'è tra i maestri?
La preoccupazione c'è perché stiamo parlando della sussistenza di oltre diecimila famiglie. C'è la speranza che per Natale si possa iniziare a lavorare, pur consapevoli che la situazione non è per niente allegra.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



Il presidente Colnaz (Collegio Nazionale) Giuseppe Cuc

È anche vero, **dice Bonelli**, che però la categoria professionale deve dimostrare un grande senso civico. È un momento difficile dove tantissimi cittadini sono messi a dura prova. Noi non abbiamo alternative se non quella di farci trovare pronti, sperando possa partire la stagione, che per molti è il pane che porta in casa. La sopravvivenza.

Però è altrettanto vero che rispetto a tante categorie, in questa situazione pandemica, la nostra è stata solo sfiorata dal punto di vista economico. Abbiamo perso poco più di venti giorni e non mesi, uscendo da un inverno positivo. Dico questo perché ho sentito levarsi alcune voci che lamentavano l'assenza di aiuti economici. La nostra posizione giuridica è pari a quella di tanti altri ed è stato dato quello che spettava per gli aventi diritto.

Ci sono migliaia di persone che stanno ancora aspettando la disoccupazione o la cassa integrazione. Migliaia di aziende che stanno attendendo che gli venga liquidato il contributo nazionale a fondo perduto.

Credo che la nostra preoccupazione maggiore non debba essere quella dei sussidi che non abbiamo ancora ricevuto, dopo una stagione che tutto sommato abbiamo salvato.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

Caso mai dobbiamo preoccuparci di quella che ci attende, prepararci ad affrontare il futuro. Ad esempio fissando le regole giuste, dimostrando la massima professionalità in ogni ambito. Se si dovesse vedere in giro un maestro senza mascherina, guai! La partita per noi inizia da qui in avanti. Dovremmo giocarcela bene, ripeto, da professionisti!



È chiaro – **interviene Cuc** – che se dovesse verificarsi la situazione peggiore, interverremo con ogni forza. Noi e l'intero comparto dell'industria bianca. Sappiamo bene quanto grande sia e quale danno provocherebbe al settore, dagli impianti agli alberghi, dagli sci club alle aziende dell'attrezzo.

Si sappia che ci siamo fatti sentire dal Governo già dal 13 marzo scorso. A Roma sanno benissimo chi siamo e quanto valiamo. Riconoscono la figura del maestro come punto di riferimento assoluto in montagna. Anche per questo, e lo abbiamo scritto, il maestro di sci deve attenersi alle precauzioni massime non solo quando si trova in pista.

Ma anche nella vita privata o nei momenti *after lesson*. Ne va di mezzo non solo il suo personale lavoro, ma quella dell'intera scuola sci o addirittura di tutta la stazione. È per questo che più di una volta sia Bonelli che io usiamo la parola professionalità.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



Il presidente Amsi (Associazione Maestri Sci Italiani) Maurizio Bonelli

Nelle Linee Guida immagino abbiate trattato anche il punto qualora un maestro dovesse risultare positivo...
Certo che sì. In questo caso il maestro viene per così dire isolato e segue la normale prassi. Tampone nel più stretto giro di tempo. Una verifica dei contatti che ha avuto permetterà di capire chi dovrà osservare il periodo richiesto di isolamento. La dinamica del nostro lavoro permette, come detto prima, di effettuare questi controlli abbastanza facilmente.

Qui però interviene non il nostro sistema – **dice Bonelli** – ma le linee dettate a livello nazionale. Quello che abbiamo non imposto, perché non ci è consentito, bensì consigliato, è un referente Covid all'interno delle scuole che possa interfacciarsi con l'RSPP *(Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)* e ricordare regole e indicare il comportamento più indicato da seguire. E se necessario valuti anche l'auto isolamento della scuola. Tutto dipende dalla tracciabilità delle persone con cui è entrato in contatto.

Ecco perché è importante, come dicevamo prima, già a monte applicare le nostre linee guida.

Mi ripeto, se non abbiamo la compartimentazione non riusciamo a risalire al tracciamento corretto.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



Avete affrontato anche aspetti commerciali, intendo prezzi calmierati delle lezioni?
Non è nelle nostre corde, risponde Bonelli, questo aspetto, ma non può che essere iniziativa della singola scuola. Io dico solo che proprio in virtù di quanto detto finora, la nostra professionalità vale ancora di più, perché evidentemente il lavoro del maestro va un poco oltre all'aspetto puramente tecnico.

Detto ciò, dubito che qualche scuola alzi i prezzi. Non esiste una tabella-tariffe comune. C'era, ma è stata tolta qualche anno fa. Il mercato è libero, esiste però una deontologia. Se spunta fuori una scuola che dimezza le tariffe io gli chiedo spiegazioni. Non credo che questo accadrà mai. Almeno, finora non si è mai verificata una situazione così estrema.

E riguardo a eventuali rimborsi di lezioni non effettuate?
Bonelli: si va per legge, ma la storia è tecnicamente tortuosa da spiegare. Diciamo che le scuole si impegnano soprattutto in iniziative atte al recupero delle lezioni. Non può esistere una regola comune. Detto questo all'atto della prenotazione è bene chiarire preventivamente con la scuola cosa accade qualora accadesse una situazione del genere.

Cuc ricorda che in alcune scuole della Valle d'Aosta è stato introdotta la Ski refund, una sorta di assicurazione che, con un paio di euro in più, ti risarcisce qualora non possa avvenire la lezione prenotata per diversi motivi. Tra questi casi è previsto anche il Covid. Ovviamente se colpisce l'utente, ma non se viene bloccato il paese da un Dpcm.

Per concludere, come la mettiamo con i corsi maestri, aggiornamenti e selezioni?
Beppe Cuc: questo è un aspetto molto delicato. La formazione deve continuare e con la riapertura di giugno la macchina si è subito rimessa in moto. Molte regioni si sono mosse con la parte teorica via web, quindi a distanza.

Altre Regioni, in cui la legge lo ha consente, hanno deciso di far slittare i confronti di un anno. Per quanto riguarda le selezioni, Basilicata e Abruzzo sono riuscite e farle. Altre le hanno programmate tra dicembre e gennaio, ma stiamo parlando del recupero dello scorso anno. Siamo sempre lì, tutto è legato alla partenza della stagione.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



Tags Amsi CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€52**	
10.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS: 631**	

LINK



NOTIZIE • TURISMO

Lettera di un maestro di sci – parte seconda

10/11/2020 Marco Di Marco 5 Minuti

10/11/2020

Marco Di Marco

5 Minuti

Il nostro amico maestro di sci, nostro inteso di tutti, riprende in mano la penna e – con la parte seconda – ci trasmette altri pensieri, dopo i primi espressi sul primo week end di Cervinia.

"Prima di tutto la salute. Ci mancherebbe: un diritto sancito dalla nostra Costituzione. Cosi come il lavoro, altro sacro principio scritto dai padri costituenti. Ma è notizia di queste ultime ore di un probabile lockdown nazionale a partire dal 15 novembre, qualora la curva epidemiologica non si attenui.

Tale decisione comporterebbe ovviamente altre forti ripercussioni sulla nostra economia, già provata dalla prima e da questa nuova seconda ondata di contagi. Parlando di montagna e di turismo, è ovvio ci si ponga alcune domande riguardo il futuro di chi lavora e vive.

Il CTS, ovvero il Comitato Tecnico Scientifico, non si è ancora espresso ufficialmente in merito alle regole da seguire quest'inverno e per molte stazioni l'attesa potrebbe rivelarsi devastante sotto il profilo economico qualora le risposte arrivassero tardi.

Chi conosce lo sci sa benissimo che molte piste sono dotate di innevamento programmato per garantire un miglior fondo e sopperire, in caso di scarse precipitazioni, alla neve naturale.

Attivare gli impianti di innevamento ha un costo e soprattutto richiede tempistiche ben precise: non è pensabile "schiacciare" il bottone il giorno prima e permettere l'indomani di sciare.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**52 €**	
10.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS: 631**	

LINK



Si fa la neve (artificiale) ma poi si chiude per motivi di salute? In questo caso chi paga il conto? Soltanto le società degli impianti? Le regioni (quelle autonome, forse), lo Stato? Inoltre la neve programmata va pure, lavorata.

E ciò implica del personale addetto, nella stragrande maggioranza risorse umane "stagionali", che hanno il diritto di conoscere il proprio futuro.

Il tempo stringe. E se per i grandi comprensori sciistici le cose possono sembrare a una prima lettura più facili rispetto a stazioni piccole o di medie dimensioni, non è così. I costi gestionali aumentano proporzionalmente con il numero di impianti e piste. E dunque il problema che si pone è uguale per tutti: piccole e grandi stazioni.

Inoltre, ad aggravare la situazione, mancano all'appello gli stranieri, così come i turisti di giornata, quelli del week-end e della settima bianca, assi portanti del turismo invernale e che non saranno gli stessi degli anni precedenti per via della crisi economica provocata dal Coronavirus.

Si è scritto (e detto, giustamente!) che occorre incentivare per la clientela l'acquisto online degli skipass, onde evitare affollamenti alle biglietterie. Occorrono altresì piattaforme che assicurino "processi" di convalida immediati, che consentano un accesso diretto ai tornelli.

Ben venga il potenziamento delle casse automatiche e la possibilità di vendere i biglietti presso gli hotel delle stazioni e, perché no, anche in appositi punti vendita in città, ad esempio nei centri commerciali, oltre che negli sci club, dove già avviene in alcuni casi.

Si è pure ipotizzato il numero chiuso, onde evitare affollamenti sulle piste. Ma come calcolarlo per non penalizzare ulteriormente le società degli impianti?

Si potrebbe, ad esempio, tenere in considerazione la portata oraria degli impianti e il numero delle piste, considerando tra i vari parametri anche le attuali restrizioni in fatto di trasporto pubblico, che prescrivono una capienza pari al 50% del normale imbarco.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
10.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



Stiamo parlando di restrizioni, dunque di misure che andrebbero a incidere pesantemente sui bilanci delle società degli impianti, oltre naturalmente a tutto l'indotto che ne consegue. Dagli alberghi ai ristoranti, dai bar ai maestri di sci, ai negozi. Anche questo comparto ha, avrà, diritto ai famosi ristori o indennizzi, chiamateli come volete?

Un altro problema sono gli eventuali incidenti in pista, che possono sfortunatamente capitare. Gli ospedali al momento non sono in grado far fronte a simili esigenze, hanno altre priorità. E i centri traumatologici nelle stazioni non sono sufficienti.

Il quadro è complesso, non c'è alcun dubbio: ma se è vero che con questo virus, passata l'emergenza, bisognerà comunque convivere, almeno fino a che non ci sarà un vaccino, è necessario che gli organi competenti, CTS con Conferenza Stato-Regioni, diano al più presto risposte precise.

Solda con le gare FIS, Val Senales e Cervinia con gli impianti aperti (nel rispetto del protocollo e dunque con le limitazioni in esso contenute) consentono agli atleti dei vari team di prepararsi al meglio per la stagione agonistica, che nello sci alpino culmina con i Campionati del Mondo di Cortina.

Il messaggio di queste località, riprendendo le parole del Presidente della società impianti Cervino, Matteo Zanetti, è: "*Poter garantire a tutti gli atleti un proficuo allenamento, motivo di grande soddisfazione ma anche di grande impegno, sostenuto con passione. Dare allo sport la possibilità di proseguire, è dare voce ai suoi valori e principi.*"

Che altro aggiungere, tanto di cappello, ricordando che FISI, Collegio Nazionale Maestri di Sci e AMSI (Associazione Maestri di Sci), hanno redatto un protocollo attento e rispettoso delle norme di sicurezza anti COVID.

L' ANEF (Associazione degli imprenditori funiviari, aderente a Confindustria) ha presentato un suo protocollo. Attende risposte. Il mondo della neve dà lavoro a quasi ventimila persone. Numeri forse troppo bassi per essere presi in considerazione?

Walter Galli

Tags ComprensoriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
11.01.21	**RACESKIMAGAZINE.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK

Cancellato il Gran Premio Giovanissimi 2021

di **Redazione** - 11 Gennaio 2021

Share



Immagine delle premiazioni del 2019, ultima edizione disputata

Niente Gran Premio Giovanissimi nel 2021, come nel 2020. L'Associazione Maestri Sci Italiani nell'ultima riunione ha deciso di cancellare la 43a edizione del Gran Premio Giovanissimi, abbinata al 54° Campionato Italiano Maestri Sci. Lo comunica il Comitato Fvg; Tarvisio avrebbe dovuto ospitare le Finali dal 19 al 23 marzo 2021 e per il secondo anno consecutivo si è visto cancellare l'evento per colpa della pandemia.



ULTIME USCITE



Race ski magazine 163 arriva! 144 pagine che racchiudono una stagione.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
11.01.21	**RACINGSKI.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK

RacingSki
Web Ski Magazine

Gare Baby/Cuccioli Prima Pagina

Rinviata al 2022 la Fase Nazionale del Gran Premio Giovanissimi

Da **Redazione** - 11 Gennaio 2021

Condividi su Facebook Condividi su Twitter



L'Associazione Maestri e Scuole di Sci Friuli V.G. comunica che, a causa della situazione pandemica in corso, **la Fase Regionale e la Fase Nazionale del Gran Premio Giovanissimi vengono rinviate al 2022.**

Le manifestazioni erano previste rispettivamente il 6 febbraio 2021 a Sappada e dal 19 al 21 marzo sempre di quest'anno a Tarvisio.

Si tratta del secondo rinvio delle Finali Nazionali, dopo quello dello corso anno, sempre dovuto a emergenza Covid.





Commenta su Facebook



RacingSkiShop, i migliori prodotti per lo sci agonistico direttamente a casa vostra!
Alcuni esempi:

Maplus – Ferro sciolinatore regolabile

Listino 56,00€ - Scontato 44,80€



Maplus – Toglifenolo ergonomico

Listino 35,20€ - Scontato 28,20€



GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quindicinale	**486 €**	
15.11.20	**SCIARE MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS: 7098**	**40.000**





STAGIONE 20.21: NUOVI FORNITORI AMSI A SUPPORTO DELLA CATEGORIA

AMSI prosegue nell'attività di supporto dei suoi oltre 12.000 Professioni della Neve associati e per le oltre 400 Scuole Italiane Sci, siglando collaborazioni con aziende che attraverso specifiche soluzioni possono dare concreto sostegno vista della stagione invernale 2020.21. Tra le nuove collaborazioni, AMSI in questa seconda uscita stagionale di Sciare Magazine, ha il piacere di presentare i prodotti Mico e Podhio e la soluzione «green» Viride. Ecco di cosa si tratta:

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quindicinale	**34.500 €**	
15.11.20	**SCIARE MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS: 504.000**	**40.000**







Associazione Maestri Sci Italiani
Collegio Nazionale Maestri Sci Italiani

IL PROTOCOLLO DEI MAESTRI DI SCI

INTERVISTA A GIUSEPPE CUC, PRESIDENTE DEL COLLEGIO NAZIONALE E A MAURIZIO BONELLI, PRESIDENTE DELL'AMSI, CHE SPIEGANO TUTTE LE MISURE STABILITE, UNA VOLTA CHE SARÀ POSSIBILE TORNARE SULLE PISTE E DARE IL VIA ALLE LEZIONI

Abbiamo intervistato Giuseppe Cuc (Presidente Colnaz) e Maurizio Bonelli (Presidente Amsi) per capire, in questo momento così difficile, qual è la posizione delle due istituzioni che si occupano della professione dei maestri. Colnaz dal punto di vista giuridico, Amsi da quello tutelare. Ma a cascata, o meglio, a valanga, si arriva a capire come si dovranno (si spera) affrontare le lezioni di sci quest'inverno, argomento che sta particolarmente a cuore a tanti appassionati.

È bene dire che, oggi più che mai, Amsi e Colnaz hanno lavorato a braccetto in totale sintonia e piena collaborazione per costruire Linee Guida di comportamento. Che sono entrate poi nel protocollo ufficiale inviato dalla conferenza Stato-Regioni, al CTS (Comitato Tecnico scientifico) del Governo.

Beppe Cuc: «È importante dire, come premessa, che il Collegio Nazionale e l'Associazione non sono usciti spontaneamente allo scoperto con proclami e annunci, non per negligenza. Noi ci confrontiamo, con evidenti differenze di competenza, per la categoria e non per il pubblico. Se non per riflesso.

In tutto questo periodo abbiamo lavorato sodo, senza perdite di tempo o cullandoci nella speranza che tutto sarebbe finito in breve tempo. Indipendentemente dall'evoluzione dei provvedimenti presi o di quelli che prenderà il Governo, ci siamo confrontati per costruire un nostro modello di comportamento e di lavoro. Che non è proprio semplice dal momento in cui l'attività si basa sul rapporto col pubblico.

La sinergia con Amsi è stata proficua per farci trovare pronti dal momento in cui sarà possibile dare il via alla stagione.

Per questo abbiamo redatto Linee Guida rivolte sia alle scuole di sci che al maestro che lavora in ambito di libera professione. Quando poi il Governo ha chiesto alla Conferenza Stato-Regioni di redigere un protocollo da sottoporre al CTS anche noi abbiamo definito il nostro documento tecnico con tempestività. Un lavoro, ripeto, complesso, perché abbiamo dovuto tenere conto delle esigenze e delle dinamiche sia del maestro che del cliente».

SARÀ (SE CI SARÀ) COMUNQUE UNA STAGIONE PARTICOLARE...

Altroché. Una stagione, mi vien da dire, dove la categoria dovrà più che altro cercare di sopravvivere. Soprattutto perché, mancherà quasi certamente la clientela straniera. Non è cosa di poco conto, per alcune stazioni rappresenta anche il 90% della clientela. Da parte nostra abbiamo messo in campo tutto perché si possa lavorare nel pieno rispetto della sicurezza, sia per i maestri che per gli allievi.

BONELLI, DA PARTE SUA L'AMSI...

Ovviamente un Collegio professionale non può esimersi in questo momento, da dare precise indicazioni. È la legge stessa che indica come il Collegio debba dare regole ben precise ai professionisti iscritti. L'Amsi, da parte sua, ha lavorato per assolvere all'esigenza di passare il messaggio di categoria organizzata. E su questo abbiamo toccato ogni punto, pur considerando le grandi differenze che esistono tra realtà diverse. In modo che, a prescindere da questo punto da non trascurare, si creino le migliori condizioni possibili per instaurare un rapporto di massima sicurezza e fiducia tra l'allievo e la scuola.

CUC, MA COME SONO NATE QUESTE LINEE GUIDA?

Grazie alla grande sinergia che esiste tra tutte le parti. Non ultimo tra i collegi territoriali e

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quindicinale	**34.500 €**	
15.11.20	**SCIARE MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS: 504.000**	**40.000**





quello nazionale. Siamo partiti da un primo documento redatto dal Trentino, non a caso territorio di Bonelli, con lo spunto che ha avuto la squadra di Mario Panizza.
Sarebbe stato anche complicato mettere assieme protocolli di ogni regione. Da lì, quindi, è stato sviluppato il lavoro, affinché le linee guida potessero essere fruibili da tutte le regioni, ovvero non più in ambito provinciale ma Nazionale. Partendo da una base comune tutti i Collegi hanno potuto dare il proprio contributo. Ma non solo questo.
Ciò che abbiamo elaborato non è passato esclusivamente attraverso il parere di chi vive nella praticità, il lavoro del maestro di sci e delle scuole. È intervenuto anche il comparto legale di nostro riferimento, unico in grado di vedere le cose dal punto di vista della Legge.

BONELLI, COME AVETE ORGANIZZATO QUESTO PROCESSO?
Inizialmente con una commissione di Direttori di scuole sci che si è confrontata dinnanzi a un avvocato e a un consulente del lavoro, entrambi specializzati nella nostra attività. Tengo a precisare un concetto molto importante. Il risultato di questo lavoro rappresenta linee guida, quindi è un documento aperto che ognuno deve prendere in considerazione in base al proprio RSPP (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione).
Questo perché ci posso essere scuole con solo tre maestri o 15, magari con una segreteria, o addirittura con più di 50 maestri. Quelli che vanno a prendere i bambini col pulmino, che lavorano con gli alberghi. Insomma, le situazioni sono molteplici e non è possibile considerare caso per caso.
La linea tracciata, seppur consideri moltissime situazioni, deve essere presa e adattata dalle singole realtà. D'altronde prevedere ogni circostanza è praticamente impossibile. Ci vuole un certo adattamento e comunque dev'essere collegato al DVR (documento di valutazione rischi) che ogni scuola deve avere.

BONELLI, VENIAMO ALLORA AI PUNTI. COSA PREVEDONO? AD ESEMPIO LA DISTANZA TRA MAESTRO E ALLIEVO?
Prima di arrivare ai punti, bisogna essere chiari. Ci sono norme di comportamento comuni stabiliti dal Governo, ovvero in vigore per qualsiasi individuo. Se la regola prevede la distanza di un metro tra le persone, non è che le nostre linee guida possono prevedere una cosa diversa.
Proprio per questo - interviene Cuc - abbiamo scritto un vero e proprio vademecum di comportamento che il maestro deve osservare nell'ambito della lezione. Ad esempio, il maestro dovrà avere meno contatti possibili con la sede della scuola di sci. Approcciando con strumento telematici, sfruttando la tecnologia oggi in nostri possesso. Quindi importante sarà evitare l'andirivieni che c'è abitualmente. Stesso discorso per gli appuntamenti coi clienti. Si stabiliranno luoghi di contatto più idonei possibili. È in atto, a tal proposito, un accordo con le stazioni, per creare questi spazi di incontro codificati. Importante anche che le diverse scuole si mettano d'accordo per eventuali partenze scaglionate. Questo per evitare di dare appuntamento nello stesso posto a 150 allievi pronti per la selezione, necessaria per la suddivisione nelle varie classi. Quindi massima attenzione per le lezioni collettive.


Il presidente Colnaz (Collegio Nazionale) Giuseppe Cuc


Il presidente Amsi (Associazione Maestri Sci Italiani) Maurizio Bonelli

BONELLI, LE COLLETTIVE, APPUNTO, FORSE LA SITUAZIONE PIÙ COMPLICATA....
Sembra ma non lo è se si adottano misure basiche di attenzione. Certamente la collettiva di 15 allievi è da evitare. Sei o sette persone si possono conciliare con la totale sicurezza, rimanendo, quindi, distanti un metro in senso laterale uno all'altro. Non dimentichiamo che siamo all'aria aperta...
Detto questo, abbiamo anche la possibilità di aiutarci con strumenti tecnologici, per la verità già disponibili da tempo, ma oggi più utili che mai. Come Amsi, abbiamo, ad esempio, fatto una convenzione con la Vox che fornisce micro radioline o collegamenti tramite app per rimanere collegati via radio. Una sorta di lezione a distanza pur in presenza.

CUC ESISTE ANCHE UN VADEMECUM PER L'ALLIEVO?
Certamente non sono i maestri a doverlo scrivere. Però prima di ogni lezione, un minimo di tempo sarà dedicato a ricordare il comportamento da tenere durante una lezione. Ricordiamo che il sistema può reggere soltanto se tutti - e sottolineo proprio tutti - fanno la loro parte.
Noi siamo un anello importante del sistema durante la pratica dello sci e proprio per questo il maestro deve essere il primo a dare l'esempio di buon comportamento. L'obiettivo non è quello di salvare il Natale ma di poter proseguire durante l'intera stagione. Ricordiamo poi, anche se lo devo per scontato, che tutti i maestri dovranno utilizzare strumenti di protezione, le ben note mascherine, certificate.

Confermo - interviene Bonelli - il Colnaz ha lasciato a noi fare riferimento ai vari dpi (dispositivo di Protezione Individuale). Non esisteranno mascherine marchiate Amsi, ogni scuola può usare e personalizzare il modello che vuole a suo piacimento, purché siano garantite dal marchio Ce e autorizzate. Certo è che con la mascherina chirurgica non si sbaglia.

COME LA METTIAMO CON L'INEVITABILE CONTATTO CHE PUÒ NASCERE QUANDO L'ALLIEVO È IL BAMBINO?
L'argomento è ben presente nelle nostre Linee guida - dice il presidente Colnaz. Di base il maestro deve sempre garantire la massima sicurezza. Se il bambino cade o ha bisogno di aiuto per rivettere lo sci che si è sganciato, certo che interviene. Ovviamente deve farlo con ogni tipo di cautela. Poi non è che in un documento come quello da noi redatto si possa scrivere l'esatta dinamica di come questo debba avvenire.
Il maestro è un professionista formato per intervenire e risolvere ogni situazione di sua competenza. Dunque, il maestro non si troverà di fronte al dubbio: "Ecco e adesso come lo tiro su?". Abbiamo previsto tante situazioni. Non ultima quando il piccolino deve fare pipì o deve soffiarsi il naso. Chi lo accompagna? Chi lo aiuta?
In questo caso, soprattutto quando le lezioni durano più di un'ora, si chiederà la reperibilità di un genitore. Ma se questo non fosse in quel momento possibile, nell'equipaggiamento del maestro è prevista la presenza di guanti in lattice, e fazzolettini monouso. Così come di mascherine di riserva se l'allievo dovesse rompersela.
Non per essere monotono o ripetitivo - precisa Bonelli - ma se il bambino cade e ha bisogno di assistenza, il maestro interverrà certamente come ha sempre fatto. Questo è fuori discussione. Ma il problema non sussiste, poiché sia il maestro che l'allievo sono super protetti e l'intervento si risolve in brevissimo tempo e all'aria aperta. Il maestro avrà poi la cura di non incrociare mai il viso del bambino.

PRESIDENTE BONELLI, QUAL È STATO L'ARGOMENTO TRATTATO CHE VI HA MESSO PIÙ IN DIFFICOLTÀ?
Quello del tracciamento. Riuscire a compartimentare e risalire ai contatti di un eventuale positivo. Per questo si sarà rigorosi nel reperimento dei dati base dell'allievo. Ma non solo. Non ci saranno interscambi di allievi da un corso all'altro, cosa che capitava abbastanza abitualmente nei gruppi.



CUC, E SE L'ALLIEVO È STRANIERO, QUINDI CON PROBABILE REGOLE NAZIONALI O UN SEMPLICE PERCEPITO DIVERSO RISPETTO AL NOSTRO?
Esiste un solo regolamento e vale per chiunque, senza deroghe o differenze, ci mancherebbe!
Ma è per questo - interviene Bonelli - che all'atto della prenotazione, abbiamo stabilito che l'allievo riceva un piccolo promtuario con le regole da seguire. Una sorta di «Le buone regole della lezione di sci», valide sia per il maestro che per l'allievo. Avremmo voluto spiegare ogni punto ai direttori delle scuole a Skipass, ma sappiamo che l'evento è stato annullato. In alternativa, abbiamo riprogrammato il Convegno Direttori Scuola 2020 in modalità webinar per la giornata di sabato 21 novembre, occasione nella quale sarà esposto, con il supporto dell'avv. Viola, il lavoro svolto tra AMSI e Col.Naz. in merito alle linee guida per le Scuole Sci e Maestri in relazione all'emergenza Covid e, poi, si parlerà del Decreto Ristori per la categoria, e altri aspetti importanti legati alla professione.

BONELLI, MA IN QUESTO PERIODO AVRETE PARLATO COL TERRITORIO. COSA VI DICONO, COSA VI CHIEDONO, CHE TIPO DI PREOCCUPAZIONE C'È TRA I MAESTRI?
La preoccupazione c'è perché stiamo parlando della sussistenza di oltre diecimila famiglie. C'è la speranza che per Natale si possa iniziare a lavorare, pur consapevoli che la situazione non è per niente allegra.
È anche vero, dice Bonelli, che però la categoria professionale deve dimostrare un grande senso civico. È un momento difficile dove tantissimi cittadini sono messi a dura prova. Noi non abbiamo alternative se non quella di farci trovare pronti, sperando possa partire la stagione, che per molti è il pane che porta in casa. La sopravvivenza.
Però è altrettanto vero che rispetto a tante categorie, in questa situazione pandemica, la nostra è stata solo sfiorata dal punto di vista economico. Abbiamo perso poco più di venti giorni e non mesi, uscendo da un inverno positivo. Dico questo perché ho sentito levarsi alcune voci che lamentavano l'assenza di aiuti economici. La nostra posizione giuridica è pari a quella di tanti altri ed è stato dato quello che spettava per gli aventi diritto.

> Ci sono migliaia di persone che stanno ancora aspettando la disoccupazione o la cassa integrazione. Migliaia di aziende che stanno attendendo che gli venga liquidato il contributo nazionale a fondo perduto.

Credo che la nostra preoccupazione maggiore non debba essere quella dei sussidi che non abbiamo

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quindicinale	**34.500 €**	
15.11.20	**SCIARE MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS: 504.000**	**40.000**





Associazione Maestri Sci Italiani
Collegio Nazionale Maestri Sci Italiani

ancora ricevuto, dopo una stagione che tutto sommato abbiamo salvato.
Caso mai dobbiamo preoccuparci di quella che ci attende, prepararci ad affrontare il futuro. Ad esempio fissando le regole giuste, dimostrando la massima professionalità in ogni ambito. Se si dovesse vedere in giro un maestro senza mascherina, guai! La partita per noi inizia da qui in avanti. Dovremmo giocarcela bene, sipeto, da professionisti!

È chiaro - interviene Cuc - che se dovesse verificarsi la situazione peggiore, interveremo con ogni forza. Noi e l'intero comparto dell'industria bianca. Sappiamo bene quanto grande sia e quale danno provocherebbe al settore, dagli impianti agli alberghi, dagli ski club alle aziende dell'attrezzo. Si sappia che ci siamo fatti sentire dal Governo già dal 13 marzo scorso. A Roma sanno benissimo chi siamo e quanto valiamo. Riconoscono la figura del maestro come punto di riferimento assoluto in montagna. Anche per questo, e lo abbiamo scritto, il maestro di sci deve attenersi alle precauzioni massime non solo quando si trova in pista. Ma anche nella vita privata o nei momenti after lesson. Ne va di mezzo non solo il suo personale lavoro, ma quella dell'intera scuola sci o addirittura di tutta la stazione. È per questo che più di una volta sia Bonelli che io usiamo la parola professionalità.

NELLE LINEE GUIDA IMMAGINO ABBIATE TRATTATO ANCHE IL PUNTO QUALORA UN MAESTRO DOVESSE RISULTARE POSITIVO...
Certo che sì. In questo caso il maestro viene per così dire isolato e segue la normale prassi. Tampone nel più stretto giro di tempo. Una verifica dei contatti che ha avuto permetterà di capire chi dovrà osservare il periodo richiesto di isolamento. La dinamica del nostro lavoro permette, come detto prima, di effettuare questi controlli abbastanza facilmente.
Qui però interviene non il nostro sistema - dice Bonelli - ma le linee dettate a livello nazionale. Quello che abbiamo non imposto, perché non ci è consentito, bensì consigliato, è un referente Covid all'interno delle scuole che possa interfacciarsi con l'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) e ricordare regole e indicare il comportamento più indicato da seguire. E se necessario valutiamo anche l'auto isolamento della scuola. Tutto dipende dalla tracciabilità delle persone con cui è entrato in contatto.

Ecco perché è importante, come dicevamo prima, già a monte applicare le nostre linee guida. Mi ripeto, se non abbiamo la compartimentazione non riusciamo a risalire al tracciamento corretto.

AVETE AFFRONTATO ANCHE ASPETTI COMMERCIALI, INTENDO PREZZI CALMIERATI DELLE LEZIONI?
Non è nelle nostre corde, risponde Bonelli, questo aspetto, ma non può che essere iniziativa della singola scuola. Io dico solo che proprio in virtù di quanto detto finora, la nostra professionalità vale ancora di più, perché evidentemente il lavoro del maestro va un poco oltre all'aspetto puramente tecnico.
Detto ciò, dubito che qualche scuola alzi i prezzi. Non esiste una tabella tariffe comune. C'era, ma è stata tolta qualche anno fa. Il mercato è libero, esiste però una deontologia. Se spunta fuori una scuola che dimezza le tariffe io gli chiedo spiegazioni. Non credo che questo accadrà mai. Almeno, finora non si è mai verificata una situazione così estrema.

E RIGUARDO A EVENTUALI RIMBORSI DI LEZIONI NON EFFETTUATE?
Bonelli: si va per legge, ma la storia è tecnicamente tortuosa da spiegare. Diciamo che le scuole si impegnano soprattutto in iniziative atte al recupero delle lezioni. Non può esistere una regola comune. Detto questo all'atto della prenotazione è bene chiarire preventivamente con la scuola cosa accade qualora accada se una situazione del genere.
Cuc: ricorda che in alcune scuole della Valle d'Aosta è stato introdotto la Skirefund, una sorta di assicurazione che, con un paio di euro in più, ti risarcisce qualora non possa avvenire la lezione prenotata per diversi motivi. Tra questi casi è previsto anche il Covid. Ovviamente se colpisce l'utente, ma non se viene bloccato il paese da un Dpcm.



PER CONCLUDERE, COME LA METTIAMO CON I CORSI MAESTRI, AGGIORNAMENTI E SELEZIONI?
Beppe Cuc: questo è un aspetto molto delicato. La formazione deve continuare e con la riapertura di giungo la macchina si è subito rimessa in moto. Molte regioni si sono mosse con la parte teorica via web, quindi a distanza.

Altre Regioni, in cui la legge lo ha consentito, hanno deciso di far slittare i confronti di un anno. Per quanto riguarda le selezioni, Basilicata e Abruzzo sono riuscite e farle. Altre le hanno programmate tra dicembre e gennaio, ma stiamo parlando del recupero dello scorso anno.
Siamo sempre lì, tutto è legato alla partenza della stagione.

A.M.S.I. - Associazione Maestri Sci Italiani - Via Luigi Razza, 3 - 20124 Milano
T 02 669.83.997 - F 02 669.85.15 - info@amsi.it/info@pec.amsi.it - www.amsi.it - Segui A.M.S.I. su:

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**LANAZIONE.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

LA NAZIONE

Sci e covid in Toscana, settimana bianca in pericolo. Abetone e Amiata in attesa

Pubblicato il **23 novembre 2020**

La montagna aspetta le decisioni e il dpcm specifico. Appello dei campioni del circo bianco

Thoeni: "Gli impianti possono riaprire in sicurezza"

«Sarebbe una brutta notizia non aprire piste da sci, noi viviamo di questo. **Si può sciare in sicurezza**, al massimo sono più le funivie il problema. Al governo dico che da noi si potrebbe sicuramente aprire, siamo una località piccola e la gente si può tenere a distanza». A parlare, ospite di Rai Radio1, a Un Giorno da Pecora, è l'ex campione di sci altoatesino **Gustav Thoeni**, che gestisce un'attività alberghiera a Trafoi.

Le preoccupazioni dei maestri di sci

Consapevoli delle difficoltà attuali del nostro Paese, i maestri di sci italiani esprimono grande preoccupazione per l'ormai sempre più imminente stagione turistica e invernale. **Giuseppe Cuc** - presidente del **Collegio Nazionale dei Maestri di Sci** e dell'**Associazione Valdostana Maestri Sci** - auspica che le decisioni del Governo non vadano a penalizzare l'intera categoria. Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilita' di non aprire gli impianti per le festività natalizie. Un periodo che ha un peso importante nel bilancio delle scuole di sci e dei maestri di sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**PRIMAPAGINANEWS.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Home › Cronaca

Cuc (Associazione Maestri Sci): "Se stop impianti per Natale è confermato, danno sarà enorme e irreparabile"

"Molte famiglie vivono solo col reddito dei 5-6 mesi invernali"

(Prima Pagina News) | Lunedi 23 Novembre 2020

Condividi questo articolo



Roma - 23 nov 2020 (Prima Pagina News)

"Molte famiglie vivono solo col reddito dei 5-6 mesi invernali"

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie".

A dirlo è il Presidente dell'Associazione dei Maestri di Sci, Giuseppe Cuc.

"In Italia", continua Cuc, sono "15mila i maestri di sci e 380 le scuole. Molte famiglie vivono solo col reddito dei 5-6 mesi invernali".

"Sarebbe una cosa drammatica per la montagna", prosegue.

Nel merito si sono espressi anche l'ex campione Alberto Tomba e la campionessa Federica Brignone, che chiedono di "riaprire le piste da sci per dare un segnale al Paese e salvare un settore dal fallimento certo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

Alberto Tomba | apertura | appello | Associazione Maestri di Sci | chiusura impianti sciistici | danni economici | Federica Brignone | Giuseppe Cuc | governo Conte bis | Natale 2020 | PPN | Prima Pagina News

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**ILGIORNALE.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

il Giornale.it

Conte conferma la stretta: "A Natale niente sci né cenoni"

24 Novembre 2020 - 17:00

Da Cortina alle Dolomiti, tutti spiazzati dal governo. "Abbiamo già speso soldi per la sicurezza delle piste"

Lucia Galli

0 COMMENTI



La stagione sciistica non sembra destinata neppure ad iniziare, nonostante le proposte approvate ieri dalle Regioni alpine e dalle Province autonome, timorose di mettere in ginocchio l'industria turistica. Riusciranno a capirlo anche ministri e burocrati governativi destinatari della proposta? La risposta del premier Giuseppe Conte fa pensare di no.

Varato l'iter delle regole per il new deal sulle piste, l'arbitro Conte è sceso in campo e si è portato via il pallone, senza nemmeno dare il via alla partita. Non c'è bel tempo in montagna. Impiantisti, albergatori, maestri e campioni di sci Brignone, Tomba e Thoeni in primis - sono delusi e sorpresi. La speranza è che il Governo ci ripensi e che quel perentorio Niente sci si trasformi in un più morbido Sciare meno, sciare tutti che tradotto, per l'economia di montagna significa evitare una catastrofe. Slalom tuo, vita mea, insomma. Pochi, in vero, si illudevano che la stagione sarebbe partita prima di Natale, anche se da Bardonecchia, alle Dolomiti, a Cortina si era cominciato a preparare il manto con la neve sparata. Per aprire da Natale tutti gli impiantisti concordano che servissero due dati: flessione della curva del contagio per non gravare sugli ospedali anche con i classici mini traumi dello sci e apertura della mobilità fra Comuni e Regioni, per non vanificare gli investimenti che un turismo solo locale non può ammortizzare. Anche per rodare il sistema di skipass a numero chiuso e promozione degli acquisti on line, punti nodali del decalogo ora al tavolo del Cts, serviranno settimane. Il settore i conti li ha fatti. E bene. Per questo l'amarezza per un niet tutto politico che chiede pure la sponda dell'Europa per bloccare lo sci, quando non si può nemmeno uscire dal proprio Comune, suona come una beffa. In Svizzera si scia sui ghiacciai, Francia e Germania si sono prese 10 giorni prima di decidere. Dobbiamo arrivare ad una sintesi con il Governo per



Correlati

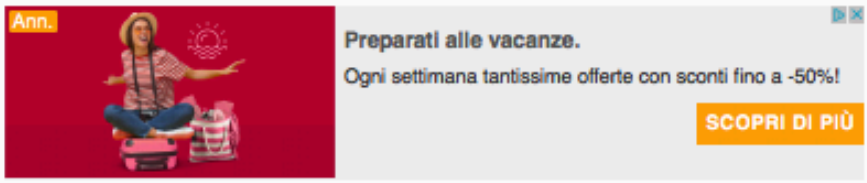
coopvoce

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	ILGIORNALE.IT	Sito Informazione Attualità	€ OTS:	

LINK

il Giornale.it

ripartire non per chiudere spiega Luigi Bertschy, vice presidente della val D'Aosta, con delega agli impianti.

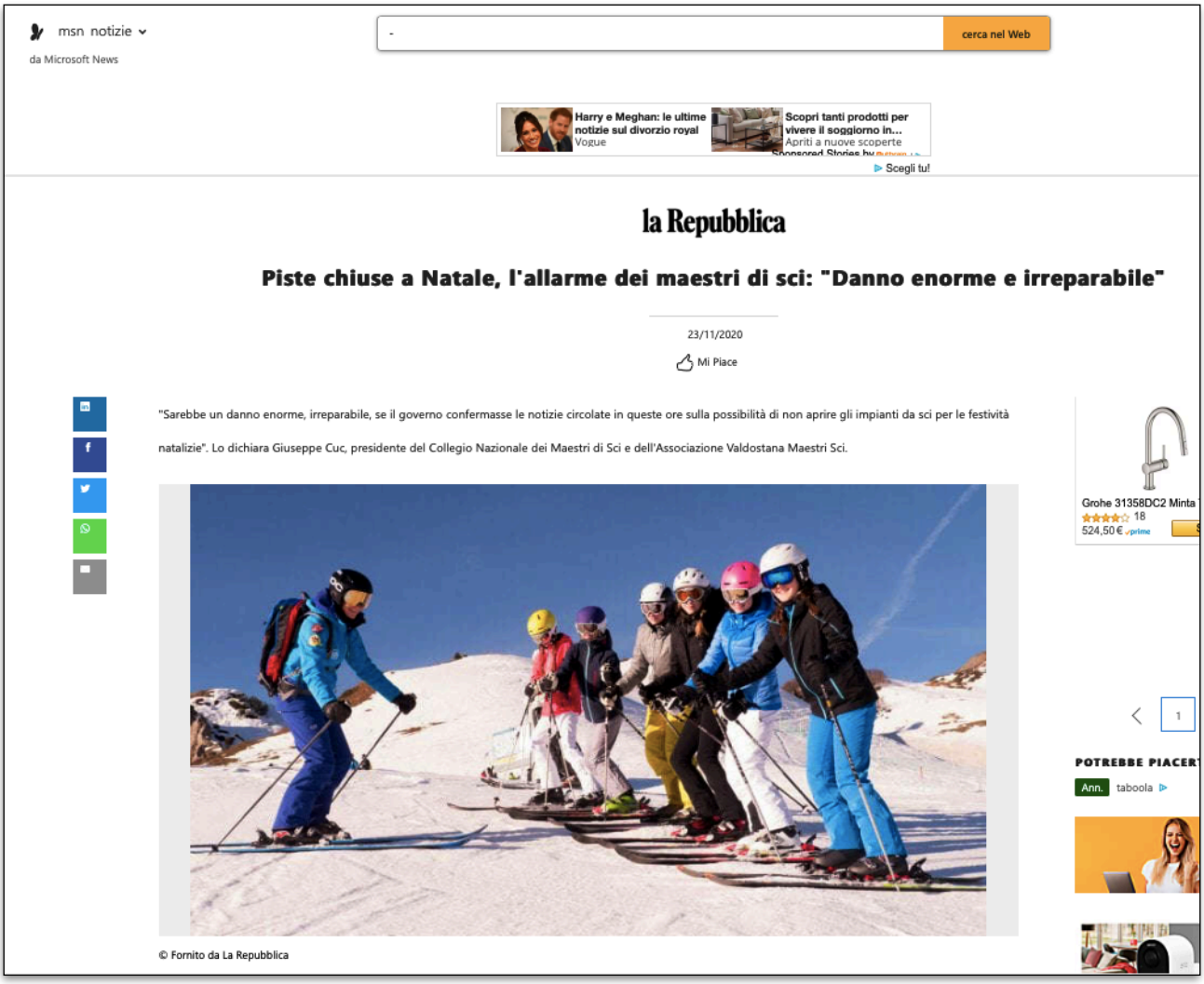


Serve chiarezza per non disorientare ulteriormente il settore, spiega Gianni Battaiola, presidente di Asat associazione albergatori ed imprese turistiche della provincia di Trento. Il suo resoconto è amarissimo e viene pure da una zona gialla, più libera dove anche un Natale così spuntato poteva portare ad un 80% di presenze con i soli italiani. Natale vale il 30% della stagione, 200 milioni di fatturato, ma significa anche lavoro per 12 mila stagionali negli hotel che abbiamo in stand by da agosto e che potremmo perdere per sempre, perché, arrivando in molti casi dall'estero, se possono si ricollocheranno, interrompendo un rapporto di fiducia e qualità che dura da anni. La montagna, non solo trentina, ha pagato un conto già salato: Meno 50% da inizio anno, meno 30% d'estate, meno 50% la zona dei laghi. Aggiungi la cancellazione della stagione dei mercatini che sarebbe partita ieri e che solo in Alto Adige vale 46 milioni di euro.

Anche i maestri di sci sono delusi: Non chiudiamo la montagna: apriamo semmai gradualmente, spiega Maurizio Bonelli, presidente Amsi, associazione nazionale maestri di sci. Ci siamo preparati, con nuovi protocolli per assistere in sicurezza il cliente, anche i più piccoli, prosegue. Siamo 15mila in Italia, ma fra personale amministrativo delle scuole siamo molti di più e il Natale vale il 40% degli introiti, spiega Bonelli, Le regole che gli impiantisti hanno approvato sono un passo avanti fondamentale: abbiamo accettato doverose limature e limitazioni, perché bloccare tutto?. Intanto la Federsci italiana mette le mani avanti e, per garantire gli allenamenti, allarga a tutte le categorie di tesserati, dai giovani ai master (non più solo i big di coppa del Mondo), lo status di atleta di interesse nazionale. Come a dire: la neve per voi ci sarà anche a Natale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	**MNS.COM**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK



msn notizie

da Microsoft News

cerca nel Web

Harry e Meghan: le ultime notizie sul divorzio royal
Vogue

Scopri tanti prodotti per vivere il soggiorno in...
Apriti a nuove scoperte

Scegli tu!

la Repubblica

Piste chiuse a Natale, l'allarme dei maestri di sci: "Danno enorme e irreparabile"

23/11/2020

Mi Piace

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il governo confermasse le notizie circolate in queste ore sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci.

© Fornito da La Repubblica

Grohe 31358DC2 Minta
18
524,50 € prime

POTREBBE PIACER

Ann. taboola

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	ILOVE PALERMOCALCIO.COM	Sito Informazione Sportiva	€ OTS:	

LINK

I love Palermo calcio
il giornale dei tifosi rosanero

Coronavirus, I maestri di sci contro il governo: «Chiusura a Natale sarebbe un danno irreparabile»



[Foto] A 48 anni, ecco chi è nella vita di Roberta Bruzzone
[Foto] A 48 anni, ecco la compagna di Roberta Bruzzone
sponsored by: Game ... READ M...

Facebook Twitter Pinterest + Più...

23 NOVEMBRE 2020 NON SOLO PALLONE di
Redazione Ilovepalermocalcio



Annunci Google
Invia commenti
Perché questo annuncio?

Redazione Ilovepalermocalcio

Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio.

"Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**GAZZETTAMATIN.COM**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

MONTAGNA PUBBLICATO DA LUCA MERCANTI IL 23/11/2020

Maestri sci: stop impianti a Natale sarebbe danno enorme

Il presidente Giuseppe Cuc: molte famiglie vivono solo e esclusivamente con il reddito percepito nei 5 mesi di attività



"Lo stop agli impianti a Natale sarebbe un danno enorme". Lo sottolinea il Il Collegio Nazionale dei maestri di sci.

Dopo la nota degli Assessori delle regioni alpine, secondo cui l'ipotetica chiusura degli impianti durante le festività invernali «metterebbe in crisi un intero sistema», arriva anche il grido d'allarme del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci, che rappresenta gli interessi dei **15 mila** professionisti di sci alpino, fondo e snowboard e le **380 le scuole di sci** che operano sull'intero territorio.

«Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie – commenta il presidente **Giuseppe Cuc** -. Molte famiglie vivono solo e esclusivamente con il reddito percepito nei 5 mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna".

(re.aostanews.it)

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	**ANSA.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

Covid: Regioni, stop allo sci un danno irreversibile all'economia della montagna

Covid: Regioni, stop allo sci un danno irreversibile all'economia della montagna

Cirio: 'E' uno sport e lo si può praticare in sicurezza'

Redazione ANSA
TORINO
23 novembre 2020
16:55
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
A+ A A-
Stampa
Scrivi alla redazione



Un impianti di sci - RIPRODUZIONE RISERVATA CLICCA PER INGRANDIRE

Un "contributo propositivo" al governo, "per non compromettere la stagione sciistica e per non creare un danno irreversibile all'economia della montagna dei nostri territori". Lo dice il vicepresidente della Conferenza delle Regioni **Giovanni Toti** dopo l'approvazione da parte dei presidenti delle linee guida sullo sci.

Pubblicità 4w

Deficit uditivo e acufene
Meglio non ignorarli. Scopri di più...

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	**ANSA.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

L'auspicio, prosegue Toti, "è che , come accaduto in precedenza, il Governo voglia condividere con le Regioni i necessari approfondimenti sul piano della collaborazione istituzionale nell'interesse dei cittadini, del tessuto socioeconomico del Paese e nel rispetto delle necessarie regole di prevenzione".

Per lo sci invernale "possiamo trovare un punto di equilibrio, come stanno facendo in altri paesi. E' uno sport e lo si può praticare in sicurezza. Si potrebbe consentire l'attività sciistica, lasciando chiusi bar e ristoranti. E' una strada che dobbiamo percorrere insieme al Governo". Così il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, a Rai News24. "Come sempre, - dice - bisogna cercare soluzioni di buon senso, verificare se esiste la possibilità di permettere alle attività sciistiche di funzionare pur nel rispetto, prioritario, delle condizioni di salute".

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara **Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci**. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna", spiega Cuc.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



29/11/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

TURISMO

Question Time per il Conte

29/11/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Gentile Presidente del Consiglio dei Ministri, so che in questi giorni è impegnato con l'emanazione di un nuovo DPCM, ma in qualità di avvocato del popolo (esagero), Le chiedo gentilmente di rispondere ad alcune domande che le invio a stretto giro di posta, o meglio di post, da un uomo della montagna, un semplice maestro di sci. E che tra l'altro, ha anche la "r" che trilla più del dovuto.

Consapevole che la salute viene prima di ogni altra cosa, vorrei sapere cosa troverò sotto l'albero di Natale. Probabilmente un'ordinanza che vieta di sciare e insegnare, che è la mia professione.

– Quando potrò (ri)cominciare a lavorare? Dopo l'Epifania, prima del Carnevale, subito dopo o quest'inverno per niente?

– In caso di stop forzato a quali indennizzi la mia categoria avrà diritto?

– I Governatori di alcune Regioni hanno proposto di concerto un protocollo ad hoc per un Natale sicuro in montagna e sugli sci. Per quale motivo è stato respinto?

– Potrebbe fornire dati precisi riguardo eventuali contagi avvenuti in Italia quest'estate in montagna?

– Perché paragonare il mio mondo, la mia terra e il mio habitat a una discoteca con pericolo di assembramenti?

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

– A proposito di assembramenti, Le ricordo che gli impianti di risalita funzionerebbero al 50% della loro portata. E che le seggiovie sono all'aria aperta.

Nei vari protocolli gli impiantisti garantiscono l'applicazione di tale norma, a differenza di quello che si vede invece sui mezzi pubblici. Cosa mi risponde al riguardo? Non si fida forse di chi opera sugli impianti?

– Sempre a proposito di assembramenti. Tralasciando gli hotel e i ristoranti, che già sono in grado di garantire le misure di sicurezza, anche i rifugi sulle piste si sono immediatamente adeguati, proponendo ingressi limitati, consumazioni con posti a sedere, massimo in quattro per tavolo. E, come per gli skipass, prenotazioni online per pranzare. A suo giudizio qual è il pericolo di un contagio con simili precauzioni?

– Cosa ne pensa dei tamponi rapidi per i vacanzieri?

– Ha ascoltato le proposte le proposte del nostro Collegio maestri o della nostra Associazione di categoria? In Italia esercitano la professione di maestro di sci ventimila persone, giusto per Sua conoscenza.

Walter Galli

P.S. Il dubbio che mi viene è che si pagano con questo nuovo lockdown errori precedenti. Mi lasci dire, l'ultimissima: il mare ha o ha avuto più peso della montagna?

LEGGI ANCHE

Lettera aperta di un maestro di sci – Lettera di un maestro di sci – parte seconda– Lettera di un maestro di sci l'ultima – Tutto come previsto, la stagione è alle porte ma si "sente" solo silenzio – Il pericolo più grande è per le piccole stazioni –

Tags ComprensoriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**AOSTANEWS24.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

AOSTA NEWS 24 Quotidiano Online, contro il coro

Attualità · Cronaca · Media · Opinioni

ECONOMIA E LAVORO

Riapertura comprensori sciistici - Maestri di sci "Danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore"

Redazione - 23 Novembre 2020 0 Comments



"Non andiamo contro la salute, siamo consapevoli del momento storico che stiamo attraversando. Ritengo però prematuro fare certe ipotesi quasi un mese prima dell'ipotetica data di apertura" così **Giuseppe Cuc** Presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di sci interviene sul **confronto tra Regioni e Governo sulla riapertura dei comprensori sciistici.**

"In questi mesi abbiamo imparato che tutto può cambiare in pochissimo tempo - aggiunge Cuc - *l'intera categoria guarda con fiducia al futuro, anche perché lo sci è uno sport sicuro, il distanziamento è garantito. Applicando in modo corretto le regole previste dal nuovo protocollo degli impianti e le linee guida alle quali hanno lavorato i rispettivi Collegi regionali e provinciali, potrà essere garantito un avvio della stagione in sicurezza".*

In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio.

"Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività - conclude - *una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna. Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti per le festività natalizie. Un periodo che ha un peso importante nel bilancio delle scuole di sci e dei maestri di sci".*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	TGCOM24. MEDIASET.IT	Sito Informazione Attualità	€ OTS:	

LINK

TGCOM24 MEDIASET Lunedì 02 Agosto

23 NOVEMBRE 2020 16:35

Coronavirus, maestri sci: "Stop impianti a Natale danno irreparabile"

(598) LEGGI DOPO COMMENTA

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il governo confermasse l'impossibilità di aprire gli impianti da sci per le festività natalizie a causa della pandemia di coronavirus". Lo ha dichiarato Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci, aggiungendo che "molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività".



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**TELEBORSA.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

teleborsa

Piste da sci, nuovo terreno di scontro Governo-Regioni

Eventuale stop durante le Feste sarebbe "danno enorme"

commenta altre news

Economia, Politica · 23 novembre 2020 - 17.49

3



(Teleborsa) - Cambia la location, non la sostanza. Si **sposta sulle piste da sci**, il **nuovo terreno di scontro** tra **Governo e Regioni.** In queste ore, infatti, sono iniziate a circolare voci stando alle quali il Governo starebbe pensando ad uno stop alla stagione sciistica per evitare che possa ripetersi quanto successo a Ferragosto. L'ipotesi, che prende quota, sta gettando nello **sconforto** tutti gli operatori del settore, ristoratori ed albergatori compresi, oltre che alzare **l'asticella della tensione.** Come sempre, si cerca un punto di mediazione.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**€**	
23.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



24/11/2020

Marco Di Marco

2 Minuti

NOTIZIE

Giuseppe Cuc, (Colnaz): "Sarà un danno enorme!"

24/11/2020 Marco Di Marco 2 Minuti

La dichiarazione di Giuseppe Cuc, Presidente **Col.Naz** (Collegio nazionale dei maestri di sci) che ha ben pochi dubbi: "*Sarà un danno enorme!*".

Da mesi tutto il settore turistico del comparto neve sta lavorando in sinergia affinché si trovino le linee guida per la riapertura in sicurezza degli impianti di risalita e, a cascata, per la ripartenza dell'intera filiera, che si era già fermata in anticipo lo scorso marzo.

Consapevoli delle difficoltà attuali del nostro Paese, i maestri di sci italiani esprimono grande preoccupazione per l'ormai sempre più imminente stagione turistica e invernale.

Giuseppe Cuc – presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci – auspica che le decisioni del Governo non vadano a penalizzare l'intera categoria.

Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti per le festività natalizie.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**€**	
23.11.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

Un periodo che ha un peso importante nel bilancio delle scuole di sci e dei maestri di sci.

Giuseppe Cuc: «Non andiamo contro la salute, siamo consapevoli del momento storico che stiamo attraversando.

Ritengo però prematuro fare certe ipotesi quasi un mese prima dell'ipotetica data di apertura. In questi mesi abbiamo imparato che tutto può cambiare in pochissimo tempo.

L'intera categoria guarda con fiducia al futuro, anche perché lo sci è uno sport sicuro, il distanziamento è garantito.

Applicando in modo corretto le regole previste dal nuovo protocollo degli impianti e le linee guida alle quali hanno lavorato i rispettivi Collegi regionali e provinciali, potrà essere garantito un avvio della stagione in sicurezza».

In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio.

Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna.

Tags CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**PICKLINE.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

FRANCESCO CAPALDO L'ESTATE DI CARONTE ROMANZO UMORISTICO "Un romanzo dell'humor ma anche dell'assurdo, del non senso, pervaso da una critica corrosiva alla modernità, a un mondo schizofrenico e privo di certezze" (Carlangelo Mauro - Quotidiano del Sud)

Coronavirus, lo scontro tra governo e regioni si sposta sulle piste da sci

di **Redazione** — Novembre 23, 2020 in **Politica** Tempo di lettura: 4min read AA

Il governo esclude la possibilità che durante le festività natalizie si possa andare in montagna o avere una libertà di movimento verso le località di vacanza. Palazzo Chigi ha reso noto che «si sta lavorando a una iniziativa europea, per prevenire le consuete "vacanze sulla neve", che attirando appassionati degli sport sciistici e dei soggiorni in montagna, farebbero il paio con le vacanze spensierate, con serate in discoteca, della scorsa estate». È dunque impossibile che possa essere accolta la richiesta dei governatori che avevano sollecitato la riapertura degli impianti da sci sia pure con il 50% della capienza, mascherina obbligatoria e ingressi scaglionati.

LEGGI ANCHE: Negozi, ristoranti e viaggi: ecco le ipotesi per il Natale ai tempi del Covid

«Il governo ci ripensi: lo è sci è sicuro. Non chiudete gli impianti, salviamo la stagione turistica». Le regioni del Nord, quasi tutte in zona arancione o rossa, si schierano contro l'ipotesi del governo per prevenire che l'apertura degli impianti sciistici riproponga i problemi di questa estate, quando spiagge e discoteche hanno favorito la seconda ondata di contagi. **Gli assessori di Lombardia, Provincia di Bolzano, Val d'Aosta e Piemonte (tutte regioni in area rossa), uniti a quelli di Friuli-Venezia Giulia (ora zona arancione), Veneto e Trento (in area gialla), hanno firmato una nota congiunta per chiedere di aprire la stagione invernale e assicurato «la massima attenzione alla sicurezza».**

Le regioni chiedono al governo di «rivedere questa scelta che metterebbe in crisi un intero sistema, che porta un notevole indotto economico, lavorativo e sociale per l'intero Paese. Molte realtà imprenditoriali legate alla stagione bianca – tra cui scuole di sci, noleggi, aziende di trasporto, hotel e ospitalità in genere – aspettano risposte per programmare la stagione invernale». I maestri di sci a loro volta spingono per riaprire: «Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il governo confermasse le notizie circolate in queste ore», ha detto Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci. Sono intervenuti pure gli atleti, da Alberto Tomba a Federica Brignone, con motivazioni del tipo «è uno sport all'aperto e individuale», oppure «sarebbe un segnale positivo per tutti».

«Una scelta scriteriata» che porterebbe al «fallimento dell'economia della montagna». È con queste parole che gli assessori lombardi Davide Caparini e Massimo Sertori hanno accolto la nota di Palazzo Chigi di una probabile frenata sullo sci. Seppur con maggior cautela, a fare da eco alle posizioni degli assessori lombardi si sono uniti via via diversi presidenti di regione, tra cui il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, che ha chiesto di «cercare soluzioni di buonsenso, di verificare se esiste la possibilità di permettere alle attività



Articoli recenti

Pfizer e Moderna aumentano i prezzi dei vaccini destinati all'Ue

Lo storico doppio oro italiano a Tokyo 2020: Jacobs vince nei 100 metri, Tamberi nel salto in alto

Zone rosse locali e nuove strette: le mosse delle regioni per evitare la zona gialla

L'effetto degli Europei di calcio sui casi di Covid in Italia

L'Italia dice sì al Green pass

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**WORLDMAGAZINE.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

World Mag@zine®
NEWSPAPER ON LINE, NEWS, MUSIC, SHOW AROUND THE WORLD

SOUNDTRACKSALBUM.COM SOUNDTR Christian

Maestri sci: "Drammatico stop a Natale"

23 Novembre 2020

16.43

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Così il presidente dei maestri sci, Cuc. "In Italia 15mila i maestri di sci e 380 le scuole. Molte famiglie vivono solo col reddito dei 5-6 mesi invernali"."Sarebbe una cosa drammatica per la montagna"

Appello anche dai campioni azzurri Tomba e Brignone:"Riaprire le piste da sci per dare un segnale al Paese e salvare un settore dal fallimento certo".

Fonte : Televideo

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**LIBEROQUOTIDIANO.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

Libero Quotidiano.it

HOME / ADNKRONOS

Impianti sci, per maestri prematuro decidere ora chiusura



[Fotografies] Ecco le razze di cani non adatte all'adozione



Sponsorizzato da Restwow

24 novembre 2020

Roma, 24 nov. (Labitalia) - "Cominciare a dire che si chiude tutta l'attività sciistica per tutto il periodo di Natale e Capodanno, già a metà novembre, mi sembra leggermente prematuro". Lo dice in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale maestri di sci italiani. "Per noi - ribadisce - è un danno enorme; già abbiamo perso un piccolo quarto della stagione 2019-2020, anche se non era andata così male e, quindi, siamo riusciti a sopravvivere. E anche quest'anno quello che chiediamo di poter iniziare in un modo tranquillo con tutte le regole che hanno imposto. Sarà poi interessante capire se Francia e Austria chiuderanno: se gli altri aprono noi cosa facciamo?".

RICHIESTA DI AIUTO



"Prelevata di forza dalla stanza e portata in aeroporto": l'orrore contro la bielorussa sconvolge Tokyo 2020

STOP



Yogurt, i due celebri prodotti Carrefour ritirati: occhio alla farina, cosa è meglio evitare | Guarda

MALTEMPO



Clima impazzito, grandine come palle da tennis: dal Friuli una foto sconvolgente | Guarda



Alessandro Sallusti, Pd ladro?

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**ILFARO24.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

IL FARO 24

Abruzzo | News | Cronaca | Politica | Attualità | Sport | Italia

ANGELOSANTE (LEGA) "AUDIZIONI PER PDL RECANTE MISURE URGENTI A SOSTEGNO DEL COMPARTO SCIISTICO REGIONALE

Redazione - Il Faro 24 | 23 Novembre 2020 | L'Aquila

" "Domani, in seduta congiunta, si riuniranno la PRIMA Commissione ("Bilancio, Affari Generali e Istituzionali")la TERZA Commissione ("Agricoltura, Sviluppo economico e Attività produttive")e la QUARTA Commissione ("Politiche europee, internazionali, Programmi della Commissione europea, Partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea") per audire Francesco Di Donato, presidente del collegio maestri di sci Abruzzo, Nino Buono, presidente ASAMS (associazione scuole abruzzesi maestri di sci), Fabrizio di Muzio,presidente ANEF,e Luciano Palmerone circa il progetto di legge recante "Disposizioni urgenti a sostegno del comparto sciistico regionale" lo afferma in una nota Simone Angelosante, consigliere regionale (Lega)e primo firmatario del provvedimento, che scrive "Obiettivo principale è quello di sostenere, dal punto di vista finanziario, sia le imprese operanti nel settore del turismo invernale, gravemente compromesso dalla seconda ondata di pandemia,sia i Comuni sede dei comprensori sciistici regionali a ristoro del mancato introito dei canoni di concessione.Nel merito, viene concesso un contributo a fondo perduto a favore dei gestori delle aree sciistiche per consentire gli interventi di gestione , manutenzione e messa in sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza approvati dalle autorità statali per prevenire la diffusione di nuovi focolai nella prossima stagione sciistica"prosegue Angelosante "Auspichiamo di portare il progetto di legge, con eventuali emendamenti presentati , all'esame dell'Aula nella prossima seduta comunque in tempo utile per l'apertura della stagione invernale " conclude il consigliere leghista e primo cittadino di Ovindoli.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**PRIMAPRESS.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

PRIMAPRESS
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Apertura impianti sci a Natale: infuria la polemica con il governo dopo la Conferenza Regioni

23 Novembre 2020 di RED-ROM in Primo Piano



(PRIMAPRESS) - MILANO - La rabbia delle località sciistiche in possibile lockdown si intreccia con le polemiche accese con il governo che tergiversa sull'apertura delle piste per paura di creare nuovi focolai di coronavirus. "Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Così il presidente dei maestri sci, Cuc. "In Italia 15mila i maestri di sci e 380 le scuole. Molte famiglie vivono solo col reddito dei 5-6 mesi invernali"."Sarebbe una cosa drammatica per la montagna" Appello anche dai campioni azzurri Tomba e Brignone:"Riaprire le piste da sci per dare un segnale al Paese e salvare un settore dal fallimento certo".Lo stop agli impianti sciistici è "una scelta scriteriata da parte di un governo disorientato" inveiscono dal Pirellone - "vuol dire far fallire l'economia della montagna" sostengono gli assessori lombardi a Bilancio e Montagna.Gli addetti devono programmare la stagione, "pretendiamo che il governo riveda questa incomprensibile decisione". E sulle linee guida per gli impianti approvate dalla Conferenza Regioni, il governatore Veneto Zaia spiega: servono a prescindere,se si decidesse apertura. Ora confronto con governo e Cts. - (PRIMAPRESS)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

Covid-19: ipotesi Zona Bianca "rafforzata" anti-movida se sale l'indice Rt. Si discute oggi alla Conferenza Regioni
in Breaking News

Riaperture: i governatori vogliono incontrare Draghi. "Troppe incongruenze nel decreto"
in Breaking News

Scuole aperte: torna il problema trasporti sollecitato da Fedriga, il presidente della Conferenza Regioni
in Breaking News

Fedriga (Conferenza Regioni): "Guardiamo a riaperture dal 26 aprile con regole da rispettare"
in Breaking News

Conferenza delle Regioni, cambio di guardia alla presidenza: lascia Bonaccini entra il leghista Fedriga
in Italia

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**YOUTVRS.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

Sci e Covid, scontro tra Regioni e Governo per aprire gli impianti sciistici

0



Nelle Marche la stazione Bolognola Ski si sta preparando al meglio in attesa dell'apertura

"Noi ci proviamo e ci crediamo, rischiando come abbiamo sempre fatto in questi anni. Il freddo non aspetta le decisioni del Governo. Noi ci proviamo a fare un po' di fondo e a testare bene l'impianto d'innevamento in attesa di sapere quanto si potrà aprire". E' questa la posizione della stazione sciistica marchigiana **Bolognola Ski** alla luce di una presunta decisione di tener chiuse le piste da sci.
Le Regioni tutte, insieme ai rispettivi presidenti, hanno raggiunto un accordo univoco sulle linee guida riguardanti lo sci. Un "contributo propositivo" al Governo, "per non compromettere la stagione sciistica e per non creare un danno irreversibile all'economia della montagna dei nostri territori". Lo dice il **vicepresidente della Conferenza delle Regioni Giovanni Toti.**



"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara **Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci**. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna", spiega Cuc.

Sulla vicenda si è anche mosso colui che è stato ed è tutt'ora il numero uno indiscusso dello sci italiano, **Alberto Tomba**. "Riaprite le piste. Lo sci è per eccellenza sport all'aperto ed individuale: in più, visto come ci si veste quando si va a sciare, non è davvero un problema di mascherine, perché già ora si usano normalmente protezioni della bocca e del viso. E sciando neppure c'è un problema di distanziamento".

Tags : Bolognola | impianti sciistici | regioni | Sci | Tomba

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	**REGIONEVDA.IT**	**Sito Informazione Istituzionale**	**€ OTS:**	

LINK



Région Autonome Vallée d'Aoste

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Regione autonoma Valle d'Aosta

LA REGIONE | CANALI TEMATICI | SERVIZI | AVVISI E DOCUMENTI | OPPORTUNITÀ DALLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Homepage ▸ Notizie del giorno ▸ Notizia

Covid: maestri sci, stop a Natale danno irreparabile

ANSA

'Falsa partenza drammatica per la categoria'

16:00 - 23/11/2020 Stampa

(ANSA) - AOSTA, 23 NOV - "Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna", spiega Cuc. (ANSA).

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**ITALIANI.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

Salviamo la stagione sciistica

"Per lo sci invernale possiamo trovare un punto di equilibrio, come stanno facendo in altri Paesi. È uno sport e lo si può praticare in sicurezza. Si potrebbe consentire l'attività sciistica, lasciando chiusi bar e ristoranti. È una strada che dobbiamo percorrere insieme al governo".



Così il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, che sottolinea: "Come sempre bisogna cercare soluzioni di buon senso. Bisogna verificare se esiste la possibilità di permettere alle attività sciistiche di funzionare pur nel rispetto, prioritario, delle condizioni di salute". "Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Ad affermarlo è **Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale dei maestri di Sci e dell'Associazione valdostana maestri sci**.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	**ITALIANI.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

Abruzzo Web L'Aquila
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

Cronaca Politica Economia Cultura Sanità Sport Video

COVID, ANGELOSANTE: "SOSTENERE IMPRESE OPERANTI NEL COMPARTO SCIISTICO REGIONALE"

23 Novembre 2020 14:19



Tweet

L'AQUILA – "Domani, in seduta congiunta, si riuniranno la prima Commissione "Bilancio, Affari Generali e Istituzionali" la Terza Commissione "Agricoltura, Sviluppo economico e Attività produttive" e la Quarta Commissione "Politiche europee, internazionali, Programmi della Commissione europea, Partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea" per ascoltare **Francesco Di Donato**, presidente del collegio maestri di sci Abruzzo, **Nino Buono**, presidente Asams (associazione scuole abruzzesi maestri di sci), **Fabrizio di Muzio**, presidente Anef, e **Luciano Palmerone** circa il progetto di legge recante "Disposizioni urgenti a sostegno del comparto sciistico regionale".

Lo afferma in una nota **Simone Angelosante**, consigliere regionale (Lega) e primo firmatario del provvedimento, che scrive

"Obiettivo principale è quello di sostenere, dal punto di vista finanziario, sia le imprese operanti nel settore del turismo invernale, gravemente compromesso dalla seconda ondata di pandemia, sia i Comuni sede dei comprensori sciistici regionali a ristoro del mancato introito dei canoni di concessione. Nel merito, viene concesso un contributo a fondo perduto a favore dei gestori delle aree sciistiche per consentire gli interventi di gestione , manutenzione e messa in sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza approvati dalle autorità statali per prevenire la diffusione di nuovi focolai nella prossima stagione sciistica – prosegue Angelosante -. Auspichiamo di portare il progetto di legge, con eventuali emendamenti presentati, all'esame dell'Aula nella prossima seduta comunque in

I SERVIZI



COVID: "MEDICI PARLINO SOLO DI QUELLO CHE CONOSCONO", BOVE, "STOP ALL'ARREMBAGGIO MEDIATICO"



QUANDO IN PIAZZA ARRIVAVANO I VENDITORI DI SOGNI. L'EPOPEA DEI CINEMARI NEI PAESINI D'ABRUZZO

di **Filippo Tronca**



SVIMEZ: IN ABRUZZO SALE NUMERO DEI POVERI, ANCHE CON REDDITO CITTADINANZA ED EMERGENZA

di **Azzurra Caldi**



BPER TORNA NEL CUORE DEL CENTRO STORICO DELL'AQUILA, "SI RAFFORZA VICINANZA ALLA CITTA'"



TRIBUNALI MINORI ABRUZZESI VERSO LA CHIUSURA, EMENDAMENTO DI PROROGA STRALCIATO DAL SENATO

Abruzzo Web Turismo
SPECIALE RUBRICA ABRUZZO WEB TURISMO



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**BRESCIAOGGI.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Bresciaoggi

Regioni: stop allo sci un danno irreversibile

23 novembre 2020





Un "contributo propositivo" al governo, "per non compromettere la stagione sciistica e per non creare un danno irreversibile all'economia della montagna dei nostri territori". Lo dice il vicepresidente della Conferenza delle Regioni Giovanni Toti dopo l'approvazione da parte dei presidenti delle linee guida sullo sci.

L'auspicio, prosegue Toti, "è che , come accaduto in precedenza, il Governo voglia condividere con le Regioni i necessari approfondimenti sul piano della collaborazione istituzionale nell'interesse dei cittadini, del tessuto socioeconomico del Paese e nel rispetto delle necessarie regole di prevenzione".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**BRESCIAOGGI.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Bresciaoggi

Per lo sci invernale "possiamo trovare un punto di equilibrio, come stanno facendo in altri paesi. E' uno sport e lo si può praticare in sicurezza. Si potrebbe consentire l'attività sciistica, lasciando chiusi bar e ristoranti. E' una strada che dobbiamo percorrere insieme al Governo". Così il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, a Rai News24. "Come sempre, - dice - bisogna cercare soluzioni di buon senso, verificare se esiste la possibilità di permettere alle attività sciistiche di funzionare pur nel rispetto, prioritario, delle condizioni di salute".

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara **Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci**. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna", spiega Cuc.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**LATINAOGGI.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

LATINA
EDITORIALE OGGI

Impianti sci, per maestri prematuro decidere ora chiusura



Impianti sci, per maestri prematuro decidere ora chiusura

24/11/2020 13:38

LA TUA NUOVA AUTO?
Non acquistarla...
SCEGLI IL NOLEGGIO!
ARVAL

Roma, 24 nov. (Labitalia) - "Cominciare a dire che si chiude tutta l'attivitÃ sciistica per tutto il periodo di Natale e Capodanno, giÃ a metÃ novembre, mi sembra leggermente prematuro". Lo dice in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale maestri di sci italiani. "Per noi - ribadisce - Ã¨ un danno enorme; giÃ abbiamo perso un piccolo quarto della stagione 2019-2020, anche se non era andata cosÃ¬ male e, quindi, siamo riusciti a sopravvivere. E anche quest'anno quello che chiediamo di poter iniziare in un modo tranquillo con tutte le regole che hanno imposto. SarÃ poi interessante capire se Francia e Austria chiuderanno: se gli altri aprono noi cosa facciamo?".

"E' pur vero - ammette - che tutti devono prepararsi alla partenza, perÃ² riteniamo che se la questione sanitaria e la pressione sugli ospedali, da qui a 15-20 giorni dovesse comunque diminuire noi saremmo pronti. Anche perchÃ© il protocollo per gli impianti Ã¨ stato validato dalle Regioni alla Conferenza Stato-Regioni, con tutta una serie di limitazioni e regole che permetteranno l'attivitÃ fatta in un determinato modo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**AGI.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

AGI AGENZIA ITALIA

CRONACA

Le uniche date certe di apertura degli impianti sciistici

Le regioni alpine chiedono di riaprire gli impianti sciistici. Gli amministratori locali hanno messo a punto una serie di linee guida da discutere con il governo per salvare la stagione turistica invernale.

tempo di lettura: 9 min

IMPIANTI SCI | REGIONI ALPINE

aggiornato alle **19:13** 23 novembre 2020



Sci Snowboard (© A.M.S.I.)

AGI - Le regioni alpine chiedono di poter riaprire, in sicurezza, gli impianti di sci per salvare la stagione turistica. L'ipotesi, ha detto il presidente dell'Alto Adige, Arno Kompatscher, è di un'apertura iniziale solo per residenti, quindi che non necessitano di pernottamenti, e poi anche a eventuali turisti in arrivo da altre regioni.

Per il momento, **le uniche date certe di apertura degli impianti sciistici** sono quelle che interessano le gare di Coppa del mondo di sci alpino, previste a dicembre in Alto Adige e Trentino. Si tratta di aperture ad uso esclusivo agli atleti e relativi staff tecnici delle squadre nazionali che parteciperanno alle due gare veloci in Val Gardena, il 18 e 19, alle due tecniche in Alta Badia il 20 e 21, e allo slalom speciale di Madonna di Campiglio il 22.

I vicepresidenti e gli assessori delle regioni che affacciano sulle montagne hanno approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome le linee guida per l'utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei comprensori sciistici da parte degli sciatori amatoriali.

Il documento, afferma una nota, individua tutte le misure di prevenzione del contagio da Covid da predisporre per l'utilizzo in sicurezza degli impianti durante la stagione invernale.



ARTICOLI CORRELATI

La Svizzera riapre, a partire dai musei e dagli impianti sportivi all'aperto

A raccontarlo all'Agi è Sandra Melly, dell'ente del turismo di Crans-Montana. "Un grande sollievo" questo allentamento delle restrizioni che è stato possibile "perché i numeri del contagio sono in continuo calo". E se le cose proseguiranno così, "molto presto, il 22 marzo - spiega - è possibile che riaprano anche le

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**AGI.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

AGI AGENZIA ITALIA

Il documento, afferma una nota, individua tutte le misure di prevenzione del contagio da Covid da predisporre per l'utilizzo in sicurezza degli impianti durante la stagione invernale.

Alla riunione erano presenti Martina Cambiaghi (assessore allo Sport e Giovani della Lombardia), Daniel Alfreider (vicepresidente della Provincia Autonoma di Bolzano), Luigi Giovanni Bertschy (vicepresidente della Val d'Aosta), Sergio Bini (assessore al Turismo del Friuli Venezia Giulia), Federico Caner (assessore al Turismo del Veneto), Roberto Failoni (assessore al Turismo della Provincia Autonoma di Trento) e Fabrizio Ricca (assessore allo Sport del Piemonte).

"Pur con la piena consapevolezza delle difficoltà e delle incertezze dettate da questo difficile momento – scrivono - **tutto il sistema turistico sta lavorando alacremente per un avvio in sicurezza della stagione invernale** con il coordinamento degli Assessori agli impianti a fune di Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia di Trento, Provincia di Bolzano, Veneto e Friuli Venezia Giulia".

"Alla luce, tuttavia, delle notizie riguardanti le misure che il Governo intende adottare nel prossimo Dpcm, secondo le quali si esclude la possibilità di aprire gli impianti a fune per le festività natalizie, gli assessori delle regioni alpine chiedono al Governo di rivedere questa scelta che metterebbe in crisi un intero sistema, che porta un notevole indotto economico, lavorativo e sociale per l'intero Paese".

"Siamo tutti ben coscienti delle difficoltà del momento - evidenziano - ma vogliamo e dobbiamo guardare al futuro con atteggiamento positivo, consapevoli soprattutto dell'importanza che l'industria dello sci ricopre per l'economia italiana. Grazie all'approvazione delle linee guida per gli impianti sciistici potremo garantire un avvio in sicurezza della stagione invernale".

Cauto il governatore piemontese Alberto **Cirio: "Il turismo invernale della montagna è sicuramente un pezzo fondamentale della nostra economia. Però prima viene la salute"**, sottolinea. "Io credo - aggiunge però - che si tratti come sempre di ricercare il buon senso, cioè di verificare se esiste la possibilità di permettere alle attività sciistiche di funzionare nel rispetto prioritario delle condizioni della salute".

Per il presidente del Piemonte occorre "lavorare con grande attenzione e prudenza, trovando punti di equilibrio".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**AGI.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

AGI AGENZIA ITALIA

Zaia chiede un coordinamento europeo

"Nel rinnovo del dpcm del 3 dicembre sembra si vogliano bloccare le piste da sci. Ma noi comunque le linee guida per gli impianti sciistici le abbiamo fatte nel rispetto della salute pubblica e di una economia che senza lo sci sarebbe messa a dura prova", fa eco il governatore veneto Luca Zaia. "Noi vorremmo che ci fosse un coordinamento europeo, perché chiudere Arabba o Cortina e pensare che nell'altro versante delle montagna si scia tranquillamente sarebbe difficilmente giustificabile. Di sicuro una stagione senza sci per la nostra montagna sarebbe un suicidio".

"L'obiettivo deve essere quello di arrivare ad una riapertura in sicurezza degli impianti di sci", insiste il presidente della regione Valle d'Aosta Erik Lavevaz, che spiega: "oggi all'interno della Conferenza delle Regioni è stata ribadita, e non soltanto dalle Regioni di montagna, l'importanza del settore degli impianti a fune e di tutto mondo economico della neve. **Dobbiamo arrivare ad una sintesi con il Governo per garantire la sicurezza di sciatori e operatori** e per determinare quali possano essere le migliori modalità e tempistiche per l'avvio della stagione".

L'Unione dei comuni montani chiede: "non perdiamo la stagione 2021". "La stagione invernale deve iniziare. - affermano il presidente nazionale Uncem Marco Bussone e il presidente Lombardia Tiziano Maffezzini - Le regioni, con gli impiantisti e le loro organizzazioni, con gli enti locali stanno facendo il massimo per definire regole chiare per la riapertura".

Favorevoli ovviamente i maestri di sci: Il presidente del Collegio nazionale dei Maestri di sci Giuseppe Cuc auspica "una linea condivisa e una decisione diversa da parte del Governo". "Sarebbe un danno enorme, irreparabile,se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti per le festività natalizie. Un periodo che ha un peso importante nel bilancio delle scuole di sci e dei maestri di sci".

In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie - si sottolinea - vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**FIRENZEPOST.IT**	**Locale**	**OTS:**	

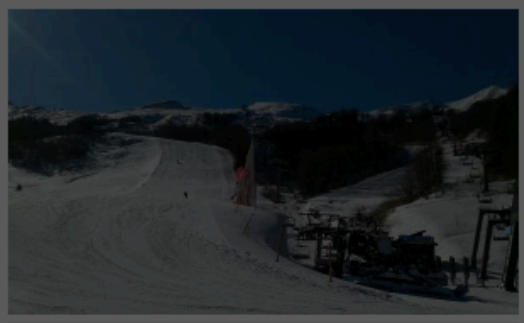
LINK

firenzepost
informazione approfondimenti opinioni

CORONAVIRUS, REGIONI AL GOVERNO: «SALVIAMO LA STAGIONE DELLO SCI. DANNO IRREVERSIBILE». NO DI BOCCIA

lunedì, 23 Novembre 2020 17:25 | Sandro Bennucci

Cronaca,Economia,Sport,Top News



Abetone

ROMA – Le Regioni chiedono al governo di trovare il modo di far ripartire la stagiome dello sci: comprometterla avrebbe l'effetto di un danno irreversibile al turismo della montagna. Da qui il contributo propositivo per non compromettere la stagione posto dal vicepresidente della Conferenza delle Regioni Giovanni Toti dopo l'approvazione, da parte dei presidenti, delle linee guida sullo sci. L'auspicio, prosegue Toti, è che, come accaduto in precedenza, il Governo voglia condividere con le Regioni i necessari approfondimenti sul piano della collaborazione istituzionale nell'interesse dei cittadini, del tessuto socioeconomico del Paese e nel rispetto delle necessarie regole di prevenzione.

Per lo sci invernale possiamo trovare un punto di equilibrio, come stanno facendo in altri paesi. E' uno sport e lo si può praticare in sicurezza. Si potrebbe consentire l'attività sciistica, lasciando chiusi bar e ristoranti. E' una strada che dobbiamo percorrere insieme al Governo. Così il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, a Rai News24. «Come sempre, – dice – bisogna cercare soluzioni di buon senso, verificare se esiste la possibilità di permettere alle attività sciistiche di funzionare pur nel rispetto, prioritario, delle condizioni di salute».

«Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie». Lo dichiara Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. «Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna», spiega Cuc.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**INFORMAZIONE.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

Piste chiuse a Natale, l'allarme dei maestri di sci: "Danno enorme e irreparabile"

23/11/2020 - 21:03 INTERNO

Condividi | Avvisami

Una falsa partenza come quella annunciata sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna".

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il governo confermasse le notizie circolate in queste ore sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie".

Lo dichiara Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci. *(La Repubblica)*



[Foto] A 48 anni, ecco chi è nella vita di Roberta Bruzzone

[Foto] A 48 anni, ecco la...

sponsored by: Game ... READ M...

La notizia riportata su altri media

Questo il commento sul nodo sci, durante la trasmissione Agorà su Rai3, dell'immunologa dell'Università di Padova, Antonella Viola. "Non possiamo aprire quelle realtà in cui si creano gli eventi di super-diffusione, che ora sono il vero problema", ha ribadito. *(virgilio.it)*

«Sullo spostamento tra regioni a Natale, ci stiamo lavorando ma se continuiamo così a fine mese non avremo più zone rosse. Che ha sottolineato, inoltre, che «cercheremo di aprire le scuole prima di Natale, stiamo lavorando per questo». *(Corriere della Sera)*

Se così fosse parliamo di una filiera che dà lavoro a 120 mila lavoratori stagionali che resterebbero a casa senza alcun tipo di tutela. È ancora scontro fra le regioni e lo Stato sull'apertura delle piste di sci. *(la VOCE del TRENTINO)*

Il modello Austria. Oggi è il giorno della verità e dal Piemonte parte una mediazione sul modello Austria. Quindi una libera circolazione ma solo per praticare lo sci, limitando invece tutto ciò che non concerne l'attività sportiva. *(La Stampa)*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**MARSICALIVE.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Misure urgenti a sostegno del comparto sciistico, Angelosante: "interverremo per sostenere le attività"

Di **Raffaele Castigli...** — Il 23 Novembre, 2020

NEWS

Condividi

78



Ovindoli. Domani, in seduta congiunta, si riuniranno la prima Commissione Regione Abruzzo (Bilancio, Affari Generali e Istituzionali), la Terza Commissione (Agricoltura, Sviluppo economico e Attività produttive) e la Quarta Commissione (Politiche europee, internazionali, Programmi della Commissione europea, Partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea) per audire Francesco Di Donato, presidente del collegio maestri di sci Abruzzo, Nino Buono, presidente ASAMS (associazione scuole abruzzesi maestri di sci), Fabrizio di Muzio,presidente Anef e Luciano Palmerone circa il progetto di legge recante "Disposizioni urgenti a sostegno del comparto sciistico regionale".

La comunicazione arriva da Simone Angelosante, consigliere regionale Lega e primo firmatario del provvedimento, che scrive "Obiettivo principale è quello di sostenere, dal punto di vista finanziario, sia le imprese operanti nel settore del turismo invernale, gravemente compromesso dalla seconda ondata di pandemia, sia i Comuni sede dei comprensori sciistici regionali a ristoro del mancato introito dei canoni di concessione.Nel merito, viene concesso un contributo a fondo perduto a favore dei gestori delle aree sciistiche per consentire gli interventi di gestione , manutenzione e messa in sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza approvati dalle autorità statali per prevenire la diffusione di nuovi focolai nella prossima stagione sciistica"prosegue Angelosante "Auspichiamo di portare il progetto di legge, con eventuali emendamenti presentati , all'esame dell'Aula nella prossima seduta comunque in tempo utile per l'apertura della stagione invernale " conclude il consigliere leghista e primo cittadino di Ovindoli.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**MARSICALIVE.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

SECOLO d'Italia

Sci, Toti all'attacco: non chiudete gli impianti

Vuole dare – dice – "un contributo propositivo al governo. **Per non compromettere la stagione sciistica. E non creare un danno irreversibile all'economia della montagna dei nostri territori"**. Dopo l'approvazione da parte dei governatori delle linee guida sullo sci, c'è il timore che il governo vada in altre direzioni.

L'auspicio, prosegue Toti, "è che il governo voglia condividere con le Regioni i necessari approfondimenti. Sul piano della collaborazione istituzionale . Nell'interesse dei cittadini, del tessuto socio.economico del Paese. E nel rispetto delle necessarie regole di prevenzione".

Video correlati • Non è un film: Reese Witherspoon è stata clonata



Cirio: "E' uno sport che si può fare in sicurezza"

Per lo sci invernale "possiamo trovare un punto di equilibrio. Come stanno facendo in altri paesi. E' uno sport e lo si può praticare in sicurezza. Si potrebbe consentire l'attività sciistica, lasciando chiusi bar e ristoranti. E' una strada che dobbiamo percorrere insieme al governo". **Così il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio**.

I maestri di sci rischiano il lastrico

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Parola di Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale dei Maestri di Sci. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard. Ee 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria. E per tutto il settore della montagna".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	**SCIMAGAZINE.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK





ATTUALITÀ TURISMO WHITE NEWS

Vacanze natalizie senza sci? Il mondo della neve non ci sta

23 NOVEMBRE 2020 0 1





Il mondo dello sci e della neve prende una durissima posizione contro le dichiarazioni di un ministro del governo Conte che ha ipotizzato ulteriori restrizioni nel nuovo DPCM che sarà emanato il 4 dicembre in vista delle vacanze natalizie. Si teme che il governo possa chiudere gli impianti di risalita perché "non possiamo permettere che la fine dell'anno diventi come Ferragosto" avrebbe detto questo ministro a repubblica.it. Addirittura viene ipotizzato un asse con Francia e Germania per limitare le vacanze sulla neve.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	**SCIMAGAZINE.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK



Puntuale, sempre su repubblica.it, è arrivata la replica di alcuni degli operatori del settore, in primis della presidente dell'Anef, Associazione Nazionale Esercenti Funiviari, Valeria Ghezzi: "In nove mesi non c'è stato un solo provvedimento congiunto tra i vari Paesi europei e ora si unirebbero tutti solo per chiudere lo sci? Ci si unisce per chiudere uno sport che si fa all'aria aperta, che è per sua natura distanziato e solo perché secondo il governo non siamo in grado di gestire la distanza nei punti di partenza delle cabinovie. Chiediamo che su questo si decida non seguendo l'emotività, ma il contesto generale delle riaperture".

"E' evidente che se il paese è tutto chiuso, i pronti soccorso sono in affanno, le terapie intensive piene, noi non pretendiamo che si vada a sciare, perché la salute vene prima di tutto: se non andiamo al ristorante non andiamo nemmeno a sciare – aggiunge Ghezzi -. Non chiediamo un trattamento diverso. Ma nel momento in cui il Paese riapre, in qualsiasi modo riapra, lo sci non è da demonizzare, anche perché dietro questo mondo non ci sono ricchi italiani o stranieri che vogliono fare la vacanza sulla neve, ma un'industria che nel complesso vale 120 mila posti di lavoro. Solo nel settore degli impianti sono 15 mila, di cui un terzo a tempo indeterminato e 2/3 stagionali qualificati, ricorrenti, che rischiano di non avere alcuna tutela come Naspi o Cig".

Ovviamente c'è preoccupazione non solo tra gli impiantisti ma anche tra albergatori e ristoratori: una stagione che vale tra i 10 e i 12 miliardi e che totalizza il 30% del fatturato complessivo tra Natale e l'Epifania andrebbe completamente in fumo: "Natale e Capodanno costituiscono il pilastro dell'intera stagione, quindi perdere le vacanze di Natale significa perdere tutto – spiega Filippo Gerard, presidente dell'Adava Federalberghi Valle D'Aosta -. I costi delle piste, del personale, non sarebbero sostenibili se dovessimo aprire l'8 o alla fine di gennaio, considerato che già ad agosto abbiamo lavorato zoppi, con un calo del 20%".

"E' veramente deplorevole che si debba venire a sapere dai quotidiani o dai talk show quello che sarà il nostro destino – dice Gerard -. Noi non possiamo continuare a rimandare di giorno in giorno le decisioni, senza sapere cosa accadrà domani. Le prenotazioni sono ferme, anche per l'incertezza sulla possibilità di movimento tra le Regioni. E in Val d'Aosta la questione non riguarda solo la stagione sciistica ma anche i centri benessere. Serve una risposta chiara e definitiva del governo, e se non possiamo aprire a questo punto è fondamentale la proroga della Cassa Integrazione e l'arrivo di indennizzi veri, quelli arrivati finora sono stati solo pallitativi, che coprano almeno il 20% della media degli incassi delle ultime tre stagioni".

Naturalmente a essere preoccupati sono anche i maestri di sci, coloro che ogni giorno lavorano sul campo per far divertire e far sentire a proprio agio gli appassioneti e il cui settore rischia di restare compltamente fuori dalle tutele del governo "Parliamo di 15 mila maestri con le loro famiglie ma anche di tutto quello che ruota intorno a questo settore, come segretari o autisti di pulmini – dice Maurizio Bonelli, presidente dell'Associazione Nazionale Maestri di Sci -. Chiudere fino all'Epifania per noi significa perdere quasi il 40% della stagione. Siamo liberi professionisti, non abbiamo diritto alla cassa integrazione. Abbiamo percepito solo i 600 euro per i lavoratori autonomi. Quanto ai ristori, sono basati sulla perdita del fatturato di aprile, quando per noi la stagione è conclusa".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	ILFATTO QUOTIDIANO.IT	Sito Informazione Attualità	€ OTS:	

LINK

Vacanze e contagi, la lezione di agosto non è servita: le Regioni coi dati peggiori vogliono lo sci a Natale. Boccia: "Oggi non ci sono condizioni". Orlando: "Da governatori demagogia"

di F. Q. • | 23 Novembre 2020



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	ILFATTO QUOTIDIANO.IT	Sito Informazione Attualità	€ OTS:	

LINK

All'indomani degli annunci da **Palazzo Chigi** di una probabile frenata sullo **sci**, la **pressione** delle Regioni per salvare i guadagni invernali è aumentata: si è esposto il presidente del Piemonte, **Alberto Cirio**, sostenendo che è possibile "trovare un **punto di equilibrio**, come stanno facendo in altri Paesi". Per **Davide Caparini** e **Massimo Sertori**, rispettivamente assessore al Bilancio e alla Montagna della **Lombardia**, chiudere gli impianti è addirittura "una **scelta scriteriata**, incomprensibile da parte di un governo disorientato". I maestri di sci a loro volta spingono per riaprire: "Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il governo confermasse le notizie circolate in queste ore", ha detto **Giuseppe Cuc**, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci. Sono intervenuti pure gli atleti, da **Alberto Tomba** a **Federica Brignone**, con motivazioni del tipo "è uno sport **all'aperto** e **individuale**", oppure "sarebbe un segnale positivo per tutti".

Ovviamente, come hanno spiegato fonti governative, la ragione del divieto sta nel fatto che le consuete **vacanze** sulla neve, "attirando appassionati degli sport sciistici e dei soggiorni in **montagna** farebbero il paio con le **vacanze spensierate**, con serate in **discoteca**, della scorsa estate". Tradotto: il problema non sono le piste, ma gli assembramenti agli **impianti di risalita**, nei **rifugi** e soprattutto la sera negli **Après-ski**. Gli appelli di scienziati ed esperti sono stati **chiari**: "L'estate scorsa abbiamo fatto l'errore di pensare che fosse tutto alle spalle, evitiamo di **ripeterlo**", ha spiegato il presidente del Consiglio superiore di sanità, **Franco Locatelli**. Anche da parte del Comitato tecnico scientifico c'è **forte contrarietà** alla riapertura degli impianti sciistici. Perché, lo ha ribadito

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.11.20	**INFOMEDIANEWS.COM**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

NEWS Politica SLIDE TV

Sostegno agli impianti da sci: c'è progetto di legge

Delle misure urgenti, a sostegno del comparto sciistico abruzzese. Il primo firmatario è il leghista Angelosante. Domani, il progetto di legge dovrà passare il primo esame della Commissione. Verrà concesso un contributo a fondo perduto.

Pubblicato da Redazione IMN 23 Novembre 2020 141



Domani, in seduta congiunta, si riuniranno la prima Commissione "Bilancio, Affari Generali e Istituzionali" la terza Commissione "Agricoltura, Sviluppo economico e Attività produttive", nonché la quarta Commissione "Politiche europee, internazionali, Programmi della Commissione europea, Partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea".

Si ascolterà Francesco Di Donato, **presidente del collegio maestri di sci Abruzzo**, Nino Buono, presidente ASAMS (associazione scuole abruzzesi maestri di sci), Fabrizio di Muzio, presidente ANEF, e Luciano Palmerone circa il progetto di legge recante **"Disposizioni urgenti a sostegno del comparto sciistico regionale"** . **Il primo firmatario è il consigliere regionale in quota Lega Simone Angelosante.**

Afferma: "Obiettivo principale è quello di sostenere, dal punto di vista finanziario, sia le imprese operanti nel settore del turismo invernale, gravemente compromesso dalla seconda ondata di pandemia,sia i Comuni sede dei comprensori sciistici regionali a ristoro del mancato introito dei canoni di concessione.

"Nel merito, **viene concesso un contributo a fondo perduto** a favore dei gestori delle aree sciistiche per consentire gli interventi di gestione , manutenzione e messa in sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza approvati dalle autorità statali per prevenire la diffusione di nuovi focolai nella prossima stagione sciistica – prosegue Angelosante – Auspichiamo di portare il progetto di legge, con eventuali emendamenti presentati, all'esame dell'Aula **nella prossima seduta comunque in tempo utile per l'apertura della stagione invernale**", conclude il consigliere leghista e primo cittadino di Ovindoli.

FONDI LEGGE OVINDOLI PROGETTO DI LEGGE SCI SIMONE ANGELOSANTE STAZIONI SCIISTICHE

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
23.11.20	**OGGINOTIZIE.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

OGGI NOTIZIE

Direttore editoriale
CLAUDIA BORTOLOTTI

Direttore responsabile
ROBERTO PAPAVERONE

Opinionista
RAFFAELE AVALLONE

77 POST

COVID: REGIONI, STOP ALLO SCI UN DANNO IRREVERSIBILE ALL'ECONOMIA DELLA MONTAGNA

23/11/2020 459 Visualizzazioni



Un "contributo propositivo" al governo, "per non compromettere la stagione sciistica e per non creare un danno irreversibile all'economia della montagna dei nostri territori". Lo dice il vicepresidente della Conferenza delle Regioni **Giovanni Toti** dopo l'approvazione da parte dei presidenti delle linee guida sullo sci.

L'auspicio, prosegue Toti, "è che , come accaduto in precedenza, il Governo voglia condividere con le Regioni i necessari approfondimenti sul piano della collaborazione istituzionale nell'interesse dei cittadini, del tessuto socioeconomico del Paese e nel rispetto delle necessarie regole di prevenzione".

Per lo sci invernale "possiamo trovare un punto di equilibrio, come stanno facendo in altri paesi. E' uno sport e lo si può praticare in sicurezza. Si potrebbe consentire l'attività sciistica, lasciando chiusi bar e ristoranti. E' una strada che dobbiamo percorrere insieme al Governo". Così il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, a Rai News24. "Come sempre, – dice – bisogna cercare soluzioni di buon senso, verificare se esiste la possibilità di permettere alle attività sciistiche di funzionare pur nel rispetto, prioritario, delle condizioni di salute".

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara **Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci**. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna", spiega Cuc.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
24.11.20	**ILGIORNALE.IT**	**Testata Il Giornale**	**OTS:**	

LINK

il Giornale.it

Conte conferma la stretta: "A Natale niente sci né cenoni"

24 Novembre 2020 - 17:00

Da Cortina alle Dolomiti, tutti spiazzati dal governo. "Abbiamo già speso soldi per la sicurezza delle piste"

Lucia Galli

0 COMMENTI



La stagione sciistica non sembra destinata neppure ad iniziare, nonostante le proposte approvate ieri dalle Regioni alpine e dalle Province autonome, timorose di mettere in ginocchio l'industria turistica. Riusciranno a capirlo anche ministri e burocrati governativi destinatari della proposta? La risposta del premier Giuseppe Conte fa pensare di no.

Varato l'iter delle regole per il new deal sulle piste, l'arbitro Conte è sceso in campo e si è portato via il pallone, senza nemmeno dare il via alla partita. Non c'è bel tempo in montagna. Impiantisti, albergatori, maestri e campioni di sci Brignone, Tomba e Thoeni in primis - sono delusi e sorpresi. La speranza è che il Governo ci ripensi e che quel perentorio Niente sci si trasformi in un più morbido Sciare meno, sciare tutti che tradotto, per l'economia di montagna significa evitare una catastrofe. Slalom tuo, vita mea, insomma. Pochi, in vero, si illudevano che la stagione sarebbe partita prima di Natale, anche se da Bardonecchia, alle Dolomiti, a Cortina si era cominciato a preparare il manto con la neve sparata. Per aprire da Natale tutti gli impiantisti concordano che servissero due dati: flessione della curva del contagio per

La connessione di casa più **potente**, **chiara** e **senza vincoli**

25,90€ al mese

vodafone OPEN

NESSUN VINCOLO, MASSIMA LIBERTÀ.

Attiva subito

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
24.11.20	**MAXIMITALIA.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

MAXIM
ITALIA
NEWS STILE ITINERARI LIFESTYLE MAXIMSTAR SPECIALI

ADNKRONOS - LAVORO

Impianti sci, per maestri prematuro decidere ora chiusura

BY ADNKRONOS 24 NOVEMBRE 2020



Roma, 24 nov. (Labitalia) – 'Cominciare a dire che si chiude tutta l'attività sciistica per tutto il periodo di Natale e Capodanno, già a metà novembre, mi sembra leggermente prematuro'. Lo dice in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale maestri di sci italiani. 'Per noi – ribadisce – è un danno enorme; già abbiamo perso un piccolo quarto della stagione 2019-2020, anche se non era andata così male e, quindi, siamo riusciti a sopravvivere. E anche quest'anno quello che chiediamo di poter iniziare in un modo tranquillo con tutte le regole che hanno imposto. Sarà poi interessante capire se Francia e Austria chiuderanno: se gli altri aprono noi cosa facciamo?'.

'E' pur vero – ammette – che tutti devono prepararsi alla partenza, però riteniamo che se la questione sanitaria e la pressione sugli ospedali, da qui a 15-20 giorni dovesse comunque diminuire noi saremmo pronti. Anche perché il protocollo per gli impianti è stato validato dalle Regioni alla Conferenza Stato-Regioni, con tutta una serie di limitazioni e regole che permetteranno l'attività fatta in un determinato modo'.

'Lo sci – ricorda Cuc – di per sé è uno degli sport più sicuri, perché già l'attrezzo che abbiamo nei piedi permette il distanziamento sociale obbligatorio, l'attenzione va posta e i rimedi credo che le società degli impianti le abbiano messi in atto per quello che riguarda le eventuali 'code', non pensando che ci sia un afflusso enorme'.

'Mancando già – sottolinea – quasi la totalità della clientela straniera si avrebbe una ripartenza soft, con regole certe e scritte e per quanto riguarda la nostra attività significherebbe dare respiro a maestri di sci, noleggiatori e albergatori. Se le discoteche sono chiuse, se le limitazioni sono imposte nei ristoranti e nei bar le piste possono rimanere aperte'.

'Inutile – spiega Giuseppe Cuc – far vedere lo sci unicamente come un'attività di divertimento: 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. Intere famiglie vivono solo con il guadagno dei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna'.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
24.11.20	**GENOVA24.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Genova. Lo stop allo sci sarebbe "un **danno irreversibile all'economia della montagna dei nostri territori**" e "metterebbe a rischio 120 mila posti di lavoro. Per questo settore, che comprende albergatori, ristoratori e commercianti, saltare le vacanze di Natale significa perdere tutto".



A lanciare l'allarme è il governatore ligure **Giovanni Toti** che oggi ha presieduto la Conferenza delle Regioni proprio mentre il governo sta lavorando a un piano condiviso con Francia e Germania per **bloccare le vacanze in montagna**, ritenute un rischio per la risalita dei contagi esattamente come le serate in discoteca della scorsa estate

A guardare con interesse sono **migliaia di genovesi e liguri amanti della neve,** ma soprattutto interi territori che vivono grazie al turismo invernali. I presidenti riuniti hanno approvato le **linee guida per l'utilizzo degli impianti di risalita**, "un documento che inviamo al governo come contributo propositivo per non compromettere la stagione sciistica – ha commentato Toti –. L'auspicio è che, come accaduto in precedenza, il governo voglia condividere con le Regioni i necessari approfondimenti sul piano della collaborazione istituzionale nell'interesse dei cittadini, del tessuto socioeconomico del Paese, nel rispetto delle necessarie regole di prevenzione".

Per **Giuseppe Cuc**, presidente del collegio nazionale dei maestri di sci, "sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie. Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna".



"E lo stesso vale per lo **shopping natalizio** – rimarca Toti su Facebook –. Noi lavoreremo affinché i cittadini possano fare i loro regali in sicurezza, con campagne mirate per promuovere gli acquisti nei negozi sotto casa e i prodotti liguri. Le nostre città saranno illuminate, perché ci meritiamo di vedere la luce nelle nostre strade dopo un anno così difficile. Nessuno vuole un lockdown tutti ma abbiamo il dovere di dare una boccata di ossigeno a chi, in questi giorni più di altri, sta facendo dei sacrifici, tenendo alta l'attenzione e con la consapevolezza che il virus non è sconfitto".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
24.11.20	**INTERNAPOLI.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Pubblicità

InterNapoli.it
QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE

null

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA ITALIA MONDO SPETTACOLI SPORT
RICERCA

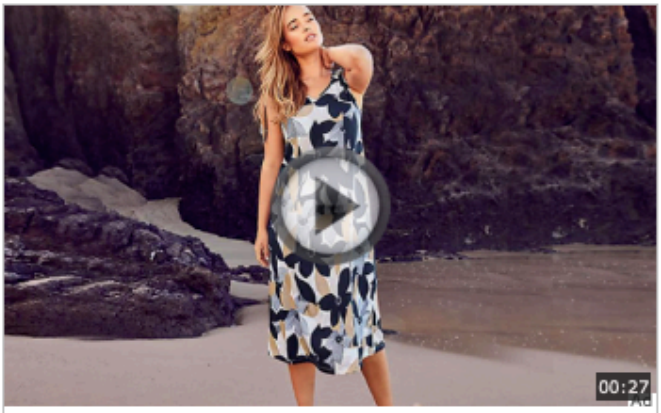
Home › Cronaca › "Fateci aprire le piste", parte da Roccaraso l'appello al Governo per la...

Cronaca | Cronaca locale | Primo Piano

"Fateci aprire le piste", parte da Roccaraso l'appello al Governo per la stagione sciistica

Di **Antonio Mangione** - 24 Novembre 2020 31 0

Per lo sci invernale "possiamo trovare un punto di equilibrio, come stanno facendo in altri paesi. E' uno sport e lo si può praticare in sicurezza. Si potrebbe consentire l'attività sciistica, lasciando chiusi bar e ristoranti. E' una strada che dobbiamo percorrere insieme al Governo". Così il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, a Rai News24. "Come sempre, – dice – bisogna cercare soluzioni di buon senso, verificare se esiste la possibilità di permettere alle attività sciistiche di funzionare pur nel rispetto, prioritario, delle condizioni di salute".



Ulla Popken - Scopri la moda eco-sostenibile dalla taglia 48
Ulla Popken

outbrain

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara **Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci**. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna", spiega Cuc.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.11.20	**TVIWEB.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

Covid: Regioni, stop allo sci un danno irreversibile all'economia della montagna



di REDAZIONE CONDIVIDI SU:

Per essere aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti al gruppo Facebook: VENETO NOTIZIE

Un "contributo propositivo" al governo, "per non compromettere la stagione sciistica e per non creare un danno irreversibile all'economia della montagna dei nostri territori". Lo dice il vicepresidente della Conferenza delle Regioni **Giovanni Toti** dopo l'approvazione da parte dei presidenti delle linee guida sullo sci.

L'auspicio, prosegue Toti, "è che , come accaduto in precedenza, il Governo voglia condividere con le Regioni i necessari approfondimenti sul piano della collaborazione istituzionale nell'interesse dei cittadini, del tessuto socioeconomico del Paese e nel rispetto delle necessarie regole di prevenzione".

Per lo sci invernale "possiamo trovare un punto di equilibrio, come stanno facendo in altri paesi. E' uno sport e lo si può praticare in sicurezza. Si potrebbe consentire l'attività sciistica, lasciando chiusi bar e ristoranti. E' una strada che dobbiamo percorrere insieme al Governo". Così il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, a Rai News24. "Come sempre, – dice – bisogna cercare soluzioni di buon senso, verificare se esiste la possibilità di permettere alle attività sciistiche di funzionare pur nel rispetto, prioritario, delle condizioni di salute".

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara **Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci**. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica

IN PRIMO PIANO


Zaia: "460 nuovi positivi, 200mila dosi pronte, attenzione alla variante Lambda"


VACCINI E GREENPASS, ZAIA IN DIRETTA VIDEO


Scontro auto-tir tra Vi Ovest e Grisignano: un ferito, traffico in tilt


Jacobs, la stampa estera celebra il re dei 100 "figlio della Ederle"

In evidenza


Blitz antidroga: denunciato uno spacciatore e sequestrata cocaina e marijuana


Semina marijuana in un campo non suo e ne coltiva 25 piantine: denunciato


Mare mosso, domenica di salvataggi a Jesolo


Le Olimpiadi e il riscatto degli "sport poveri"

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.11.20	TWEETIMPRESE.COM	Sito Informazione Economia	€ OTS:	

LINK

tweetimprese
notizie e informazioni online

News Imprese Territori e Eventi + Economia e Impr

Coronavirus, Regioni al governo: «Salviamo la stagione dello sci. Sennò danno irreversibile»

Le Regioni chiedono al governo di trovare il modo di far ripartire la stagiome dello sci: comprometterla avrebbe l'effetto di un danno irreversibile al turismo della montagna. Da qui il contributo propositivo per non compromettere la stagione posto dal vicepresidente della Conferenza delle Regioni Giovanni Toti dopo l'approvazione, da parte dei presidenti, delle linee guida sullo sci. L'auspicio, prosegue Toti, è che, come accaduto in precedenza, il Governo voglia condividere con le Regioni i necessari approfondimenti sul piano della collaborazione istituzionale nell'interesse dei cittadini, del tessuto socioeconomico del Paese e nel rispetto delle necessarie regole di prevenzione.

Per lo sci invernale possiamo trovare un punto di equilibrio, come stanno facendo in altri paesi. E' uno sport e lo si può praticare in sicurezza. Si potrebbe consentire l'attività sciistica, lasciando chiusi bar e ristoranti. E' una strada che dobbiamo percorrere insieme al Governo. Così il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, a Rai News24. «Come sempre, – dice – bisogna cercare soluzioni di buon senso, verificare se esiste la possibilità di permettere alle attività sciistiche di funzionare pur nel rispetto, prioritario, delle condizioni di salute».

«Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie». Lo dichiara Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. «Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna», spiega Cuc.

Sandro Bennucci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.11.20	**TRIESTECAFE.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

Covid: "Stop allo sci? Sarebbe un danno irreversibile all'economia della montagna"

SEGNALAZIONI Redazione 24 Novembre 2020 Condividi sui social





Elimina i ronzii nelle orecchie e ritrova l'udito. Guarda

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna", spiega Cuc.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
24.11.20	**TERREMARSICANE.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

TERRE MARSICANE

Angelosante (Lega): “Misure urgenti a sostegno del comparto sciistico regionale”

23 Novembre 2020 di Redazione Contenuti





Ovindoli – Domani, in seduta congiunta, si riuniranno la PRIMA Commissione (“Bilancio, Affari Generali e Istituzionali”), la TERZA Commissione (“Agricoltura, Sviluppo economico e Attività produttive”) e la QUARTA Commissione (“Politiche europee, internazionali, Programmi della Commissione europea, Partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea”) per audire **Francesco Di Donato**, presidente del collegio maestri di sci Abruzzo, **Nino Buono**, presidente ASAMS (associazione scuole abruzzesi maestri di sci), **Fabrizio di Muzio**, presidente ANEF, e **Luciano Palmerone** circa il progetto di legge recante *“Disposizioni urgenti a sostegno del comparto sciistico regionale”*.
Lo afferma in una nota **Simone Angelosante**, consigliere regionale (Lega) e primo firmatario del provvedimento, che scrive *“Obiettivo principale è quello di sostenere, dal punto di vista finanziario, sia le imprese operanti nel settore del turismo invernale, gravemente compromesso dalla seconda ondata di pandemia, sia i Comuni sede dei comprensori sciistici regionali a ristoro del mancato introito dei canoni di concessione. Nel merito, viene concesso un contributo a fondo perduto a favore dei gestori delle aree sciistiche per consentire gli interventi di gestione, manutenzione e messa in sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza approvati dalle autorità statali per prevenire la diffusione di nuovi focolai nella prossima stagione sciistica”* prosegue **Angelosante**.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
24.11.20	**METEOWEB.EU**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

MeteoWeb

NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE FOTO VIDEO

Stop all'attività sciistica: per i maestri "prematuro" decidere ora la chiusura

Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale maestri di sci italiani: "Interessante capire se Francia e Austria chiuderanno: se gli altri aprono noi cosa facciamo?"

A cura di Filomena Fotia 24 Novembre 2020 14:10



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
24.11.20	**CIOCIARIAOGGI.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

Impianti sci, per maestri prematuro decidere ora chiusura



Impianti sci, per maestri prematuro decidere ora chiusura

24/11/2020 13:38



Ecco come rimuovere le macchie pi
forno, padella e fornello senza strof
buydrcleanspray.com Apri ›

Roma, 24 nov. (Labitalia) - "Cominciare a dire che si chiude tutta l'attivitÃ sciistica per tutto il periodo di Natale e Capodanno, giÃ a metÃ novembre, mi sembra leggermente prematuro". Lo dice in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale maestri di sci italiani. "Per noi - ribadisce - Ã¨ un danno enorme; giÃ abbiamo perso un piccolo quarto della stagione 2019-2020, anche se non era andata cosÃ¬ male e, quindi, siamo riusciti a sopravvivere. E anche quest'anno quello che chiediamo di poter iniziare in un modo tranquillo con tutte le regole che hanno imposto. SarÃ poi interessante capire se Francia e Austria chiuderanno: se gli altri aprono noi cosa facciamo?".

"E' pur vero - ammette - che tutti devono prepararsi alla partenza, perÃ² riteniamo che se la questione sanitaria e la pressione sugli ospedali, da qui a 15-20 giorni dovesse comunque diminuire noi saremmo pronti. Anche perchÃ© il protocollo per gli impianti Ã¨ stato validato dalle Regioni alla Conferenza Stato-Regioni, con tutta una serie di limitazioni e regole che permetteranno l'attivitÃ fatta in un determinato modo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.11.20	CIOCIARIAOGGI.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

"Lo sci - ricorda Cuc - di per sÃ© Ã¨ uno degli sport piÃ¹ sicuri, perchÃ© giÃ l'attrezzo che abbiamo nei piedi permette il distanziamento sociale obbligatorio, l'attenzione va posta e i rimedi credo che le societÃ degli impianti le abbiano messi in atto per quello che riguarda le eventuali 'code', non pensando che ci sia un afflusso enorme".

"Mancando giÃ - sottolinea - quasi la totalitÃ della clientela straniera si avrebbe una ripartenza soft, con regole certe e scritte e per quanto riguarda la nostra attivitÃ significherebbe dare respiro a maestri di sci, noleggiatori e albergatori. Se le discoteche sono chiuse, se le limitazioni sono imposte nei ristoranti e nei bar le piste possono rimanere aperte".

Gioielleria
GRANDE
Roma • Frosinone

"Inutile - spiega Giuseppe Cuc - far vedere lo sci unicamente come un'attivitÃ di divertimento: 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. Intere famiglie vivono solo con il guadagno dei cinque-sei mesi invernali di attivitÃ . Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
24.11.20	**ADNKRONOS.COM**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

Maestri sci, prematuro decidere ora chiusura impianti, per categoria danno enorme

24 novembre 2020 | 13.38
LETTURA: 2 minuti

Cuc (Collegio nazionale): "Per categoria danno enorme"



"Cominciare a dire che si chiude tutta l'attività sciistica per tutto il periodo di Natale e Capodanno, già a metà novembre, mi sembra leggermente prematuro". Lo dice in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia **Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale maestri di sci italiani.** "Per noi - ribadisce - è un danno enorme; già abbiamo perso un piccolo quarto della stagione 2019-2020, anche se non era andata così male e, quindi, siamo riusciti a sopravvivere. E anche quest'anno quello che chiediamo di poter iniziare in un modo tranquillo con tutte le regole che hanno imposto. Sarà poi interessante capire se Francia e Austria chiuderanno: se gli altri aprono noi cosa facciamo?".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
24.11.20	**ADNKRONOS.COM**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

"E' pur vero - ammette - che tutti devono prepararsi alla partenza, però riteniamo che se la questione sanitaria e la pressione sugli ospedali, da qui a 15-20 giorni dovesse comunque diminuire noi saremmo pronti. Anche perché **il protocollo per gli impianti è stato validato dalle Regioni alla Conferenza Stato-Regioni, con tutta una serie di limitazioni e regole che permetteranno l'attività fatta in un determinato modo**".

"Lo sci - ricorda Cuc - di per sé è uno degli sport più sicuri, perché già l'attrezzo che abbiamo nei piedi permette il distanziamento sociale obbligatorio, l'attenzione va posta e i rimedi credo che le società degli impianti le abbiano messi in atto per quello che riguarda le eventuali 'code', non pensando che ci sia un afflusso enorme".

"Mancando già - sottolinea - quasi la totalità della clientela straniera si avrebbe una ripartenza soft, con regole certe e scritte e per quanto riguarda la nostra attività significherebbe dare respiro a maestri di sci, noleggiatori e albergatori. **Se le discoteche sono chiuse, se le limitazioni sono imposte nei ristoranti e nei bar le piste possono rimanere aperte**".

"Inutile - spiega Giuseppe Cuc - far vedere lo sci unicamente come un'attività di divertimento: 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. **Intere famiglie vivono solo con il guadagno dei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna**".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
24.11.20	**ILGIORNALE.IT**	**Testata Il Giornale**	**OTS:**	

LINK

il Giornale.it

non gravare sugli ospedali anche con i classici mini traumi dello sci e apertura della mobilità fra Comuni e Regioni, per non vanificare gli investimenti che un turismo solo locale non può ammortizzare. Anche per rodare il sistema di skipass a numero chiuso e promozione degli acquisti on line, punti nodali del decalogo ora al tavolo del Cts, serviranno settimane. Il settore i conti li ha fatti. E bene. Per questo l'amarezza per un niet tutto politico che chiede pure la sponda dell'Europa per bloccare lo sci, quando non si può nemmeno uscire dal proprio Comune, suona come una beffa. In Svizzera si scia sui ghiacciai, Francia e Germania si sono prese 10 giorni prima di decidere. Dobbiamo arrivare ad una sintesi con il Governo per ripartire non per chiudere spiega Luigi Bertschy, vice presidente della val D'Aosta, con delega agli impianti.


[Foto] A 48 anni, ecco la compagna di Roberta Bruzzone
[Foto] A 48 anni, ecco la...
sponsored by: Game ... READ M...

Serve chiarezza per non disorientare ulteriormente il settore, spiega Gianni Battaiola, presidente di Asat associazione albergatori ed imprese turistiche della provincia di Trento. Il suo resoconto è amarissimo e viene pure da una zona gialla, più libera dove anche un Natale così spuntato poteva portare ad un 80% di presenze con i soli italiani. Natale vale il 30% della stagione, 200 milioni di fatturato, ma significa anche lavoro per 12 mila stagionali negli hotel che abbiamo in stand by da agosto e che potremmo perdere per sempre, perché, arrivando in molti casi dall'estero, se possono si ricollocheranno, interrompendo un rapporto di fiducia e qualità che dura da anni. La montagna, non solo trentina, ha pagato un conto già salato: Meno 50% da inizio anno, meno 30% d'estate, meno 50% la zona dei laghi. Aggiungi la cancellazione della stagione dei mercatini che sarebbe partita ieri e che solo in Alto Adige vale 46 milioni di euro.

Anche i maestri di sci sono delusi: Non chiudiamo la montagna: apriamo semmai gradualmente, spiega Maurizio Bonelli, presidente Amsi, associazione nazionale maestri di sci. Ci siamo preparati, con nuovi protocolli per assistere in sicurezza il cliente, anche i più piccoli, prosegue. Siamo 15mila in Italia, ma fra personale amministrativo delle scuole siamo molti di più e il Natale vale il 40% degli introiti, spiega Bonelli, Le regole che gli impiantisti hanno approvato sono un passo avanti fondamentale: abbiamo accettato doverose limature e limitazioni, perché bloccare tutto?. Intanto la Federsci italiana mette le mani avanti e, per garantire gli allenamenti, allarga a tutte le categorie di tesserati, dai giovani ai master (non più solo i big di coppa del Mondo), lo status di atleta di interesse nazionale. Come a dire: la neve per voi ci sarà anche a Natale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.11.20	GIORNALEDI RIMINI.COM	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

Conte conferma la stretta: “A Natale niente sci né cenoni”

Nov 24, 2020



Condividi l’articolo

Condiv



La stagione sciistica non sembra destinata neppure ad iniziare, nonostante le proposte approvate ieri dalle Regioni alpine e dalle Province autonome, timorose di mettere in ginocchio l’industria turistica. Riusciranno a capirlo anche ministri e burocrati governativi destinatari della proposta? La risposta del premier Giuseppe Conte fa pensare di no.

Varato l’iter delle regole per il new deal sulle piste, l’arbitro Conte è sceso in campo e si è portato via il pallone, senza nemmeno dare il via alla partita. Non c’è bel tempo in montagna. Impiantisti, albergatori, maestri e campioni di sci Brignone, Tomba e Thoeni in primis – sono delusi e sorpresi. La speranza è che il Governo ci ripensi e che quel perentorio Niente sci si trasformi in un più morbido Sciare meno, sciare tutti che tradotto, per l’economia di montagna significa evitare una catastrofe. Slalom tuo, vita mea, insomma. Pochi, in vero, si illudevano che la stagione sarebbe partita prima di Natale, anche se da Bardonecchia, alle Dolomiti, a Cortina si era cominciato a preparare il manto con la neve sparata. Per aprire da Natale tutti gli impiantisti concordano che servissero due dati: flessione della curva del contagio per non gravare sugli ospedali anche con i classici mini traumi dello sci e apertura della mobilità fra Comuni e Regioni, per non vanificare gli investimenti che un turismo solo locale non può ammortizzare. Anche per rodare il sistema di skipass a numero chiuso e promozione degli acquisti on line, punti nodali del decalogo ora al tavolo del Cts, serviranno settimane. Il settore i conti li ha fatti. E bene. Per questo l’amarezza per un niet tutto politico che chiede pure la sponda dell’Europa per bloccare lo sci, quando non si può nemmeno uscire dal proprio Comune, suona come una beffa. In Svizzera si scia sui ghiacciai, Francia e Germania si sono prese 10 giorni prima di decidere. Dobbiamo arrivare ad una sintesi con il Governo per ripartire non per chiudere spiega Luigi

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.11.20	GIORNALEDI RIMINI.COM	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

Bertschy, vice presidente della val D'Aosta, con delega agli impianti.

Serve chiarezza per non disorientare ulteriormente il settore, spiega Gianni Battaiola, presidente di Asat associazione albergatori ed imprese turistiche della provincia di Trento. Il suo resoconto è amarissimo e viene pure da una zona gialla, più libera dove anche un Natale così spuntato poteva portare ad un 80% di presenze con i soli italiani. Natale vale il 30% della stagione, 200 milioni di fatturato, ma significa anche lavoro per 12 mila stagionali negli hotel che abbiamo in stand by da agosto e che potremmo perdere per sempre, perché, arrivando in molti casi dall'estero, se possono si ricollocheranno, interrompendo un rapporto di fiducia e qualità che dura da anni. La montagna, non solo trentina, ha pagato un conto già salato: Meno 50% da inizio anno, meno 30% d'estate, meno 50% la zona dei laghi. Aggiungi la cancellazione della stagione dei mercatini che sarebbe partita ieri e che solo in Alto Adige vale 46 milioni di euro.

Anche i maestri di sci sono delusi: Non chiudiamo la montagna: apriamo semmai gradualmente, spiega Maurizio Bonelli, presidente Amsi, associazione nazionale maestri di sci. Ci siamo preparati, con nuovi protocolli per assistere in sicurezza il cliente, anche i più piccoli, prosegue. Siamo 15mila in Italia, ma fra personale amministrativo delle scuole siamo molti di più e il Natale vale il 40% degli introiti, spiega Bonelli, Le regole che gli impiantisti hanno approvato sono un passo avanti fondamentale: abbiamo accettato doverose limature e limitazioni, perché bloccare tutto?. Intanto la Federsci italiana mette le mani avanti e, per garantire gli allenamenti, allarga a tutte le categorie di tesserati, dai giovani ai master (non più solo i big di coppa del Mondo), lo status di atleta di interesse nazionale. Come a dire: la neve per voi ci sarà anche a Natale.

—

Fonte originale: Leggi ora la fonte

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
			23.200 €	
24.11.20	IL GIORNALE	Quotidiano Nazionale	OTS: 72.700	110.000



il Giornale

Hotel e impianti sul lastrico «Sciare non è un rischio»

Da Cortina alle Dolomiti, tutti spiazzati dal governo «Abbiamo già speso soldi per la sicurezza delle piste»

Lucia Galli

Varato l'iter delle regole per il new deal sulle piste, l'arbitro Conte è sceso in campo e si è portato via il pallone, senza nemmeno dare il via alla partita. Non c'è bel tempo in montagna. Impiantisti, albergatori, maestri e campioni di sci – Brignone, Tomba e Thoeni in primis - sono delusi e sorpresi. La speranza è che il Governo ci ripensi e che quel perentorio "Niente sci" si trasformi in un più morbido "Sciare meno, sciare tutti" che tradotto, per l'economia di montagna significa evitare una catastrofe. Slalom tuo, vita mea, insomma. Pochi, in vero, si illudevano che la stagione sarebbe partita prima di Natale, anche se da Bardonecchia, alle Dolomiti, a Cortina si era cominciato a preparare il manto con la neve "sparata". Per aprire da Natale tutti gli impiantisti concordano che servissero due dati: flessione della curva del contagio per non gravare sugli ospedali anche con i classici mini traumi dello sci e apertura della mobilità fra Comuni e Regioni, per non vanificare gli investimenti che un turismo solo locale non può ammortizzare. Anche per rodare il sistema di skipass a numero chiuso e promozione degli acquisti on line, punti nodali del decalogo ora al tavolo del Cts, serviranno settimane. Il settore i conti li ha fatti. E bene. Per questo l'amarezza per un "niet tutto politico" che chiede pure la sponda dell'Europa per bloccare lo sci, quando non si può nemmeno uscire dal proprio Comune, suona come una beffa. In Svizzera si scia sui ghiacciai, Francia e Germania si sono prese 10 giorni prima di decidere. "Dobbiamo arrivare ad una sintesi con il Governo per ripartire non per chiudere" spiega Luigi Bertschy, vice presidente della val D'Aosta, con delega agli impianti.

"Serve chiarezza per non disorientare ulteriormente il settore", spiega Gianni Battaiola, presidente di Asat – associazione albergatori ed imprese turistiche della provincia di Trento. Il suo resoconto è amarissimo e viene pure da una zona gialla, più "libera" dove anche un Natale così spuntato poteva portare ad un 80% di presenze con i soli italiani. "Natale vale il 30% della stagione, 200 milioni di fatturato, ma significa anche lavoro per 12 mila stagionali negli hotel che abbiamo in stand by da agosto e che potremmo perdere per sempre, perché, arrivando in molti casi dall'estero, se possono si ricollocheranno, interrompendo un rapporto di fiducia e qualità che dura da anni". La montagna, non solo trentina, ha pagato un conto già salato: "Meno 50% da inizio anno, meno 30% d'estate, meno 50% la zona dei laghi". Aggiungi la cancellazione della stagione dei mercatini che sarebbe partita ieri e che solo in Alto Adige vale 46 milioni di euro.

Anche i maestri di sci sono delusi: "Non chiudiamo la montagna: apriamo semmai gradualmente", spiega Maurizio Bonelli, presidente Amsi, associazione nazionale maestri di sci. "Ci siamo preparati, con nuovi protocolli per assistere in sicurezza il cliente, anche i più piccoli", prosegue. "Siamo 15mila in Italia, ma fra personale amministrativo delle scuole siamo molti di più e il Natale vale il 40% degli introiti", spiega Bonelli, "Le regole che gli impiantisti hanno ap-

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	IL GIORNALE		**528 €**	
24.11.20	**DEL SERRAMENTO**	**Quotidiano Locale**	**OTS:**	



GDS IL GIORNALE DEL SERRAMENTO

Hotel e impianti sul lastrico «Sciare non è un rischio»

Da Cortina alle Dolomiti, tutti spiazzati dal governo «Abbiamo già speso soldi per la sicurezza delle piste»

Lucia Galli

Varato l'iter delle regole per il new deal sulle piste, l'arbitro Conte è sceso in campo e si è portato via il pallone, senza nemmeno dare il via alla partita. Non c'è bel tempo in montagna. Impiantisti, albergatori, maestri e campioni di sci - Brignone, Tomba e Thoeni in primis - sono delusi e sorpresi. La speranza è che il Governo ci ripensi e che quel perentorio "Niente sci" si trasformi in un più morbido "Sciare meno, sciare tutti" che tradotto, per l'economia di montagna significa evitare una catastrofe. Slalom tuo, vita mea, insomma. Pochi, in vero, si illudevano che la stagione sarebbe partita prima di Natale, anche se da Bardonecchia, alle Dolomiti, a Cortina si era cominciato a preparare il manto con la neve "sparata". Per aprire da Natale tutti gli impiantisti concordano che servissero due dati: flessione della curva del contagio per non gravare sugli ospedali anche con i classici mini traumi dello sci e apertura della mobilità fra Comuni e Regioni, per non vanificare gli investimenti che un turismo solo locale non può ammortizzare. Anche per rodare il sistema di skipass a numero chiuso e promozione degli acquisti on line, punti nodali del decalogo ora al tavolo del Cts, serviranno settimane. Il settore i conti li ha fatti. E bene. Per questo l'amarezza per un "niet tutto politico" che chiede pure la sponda dell'Europa per bloccare lo sci, quando non si può nemmeno uscire dal proprio Comune, suona come una beffa. In Svizzera si scia sui ghiacciai, Francia e Germania si sono prese 10 giorni prima di decidere. "Dobbiamo arrivare ad una sintesi con il Governo per ripartire non per chiudere" spiega Luigi Bertschy, vice presidente della val D'Aosta, con delega agli impianti.

"Serve chiarezza per non disorientare ulteriormente il settore", spiega Gianni Battaiola, presidente di Asat - associazione albergatori ed imprese turistiche della provincia di Trento. Il suo resoconto è amarissimo e viene pure da una zona gialla, più "libera" dove anche un Natale così spuntato poteva portare ad un 80% di presenze con i soli italiani. "Natale vale il 30% della stagione, 200 milioni di fatturato, ma significa anche lavoro per 12 mila stagionali negli hotel che abbiamo in stand by da agosto e che potremmo perdere per sempre, perché, arrivando in molti casi dall'estero, se possono si ricollocheranno, interrompendo un rapporto di fiducia e qualità che dura da anni". La montagna, non solo trentina, ha pagato un conto già salato: "Meno 50% da inizio anno, meno 30% d'estate, meno 50% la zona dei laghi". Aggiungi la cancellazione della stagione dei mercatini che sarebbe partita ieri e che solo in Alto Adige vale 46 milioni di euro.

ATTESE E PROSPETTIVE

La speranza è di passare dal «niente sci» a una linea morbida con la riduzione delle presenze

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	IL GIORNALE		**528 €**	
24.11.20	**DEL SERRAMENTO**	**Quotidiano Locale**	**OTS:**	



GDS IL GIORNALE DEL SERRAMENTO

Anche i maestri di sci sono delusi: "Non chiudiamo la montagna: apriamo semmai gradualmente", spiega Maurizio Bonelli, presidente Amsi, associazione nazionale maestri di sci. "Ci siamo preparati, con nuovi protocolli per assistere in sicurezza il cliente, anche i più piccoli", prosegue. "Siamo 15mila in Italia, ma fra personale amministrativo delle scuole siamo molti di più e il Natale vale il 40% degli introiti", spiega Bonelli, "Le regole che gli impiantisti hanno approvato sono un passo avanti fondamentale: abbiamo accettato doverose limature e limitazioni, perché bloccare tutto?". Intanto la Federsci italiana mette le mani avanti e, per garantire gli allenamenti, allarga a tutte le categorie di tesserati, dai giovani ai master (non più solo i big di coppa del Mondo), lo status di atleta di interesse nazionale. Come a dire: la neve per voi ci sarà anche a Natale.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
26.11.20	**AGI.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

AGI AGENZIA ITALIA

CRONACA

Le vacanze sulla neve sono un affare da molti miliardi

Si teme un calo del 70% del fatturato per la chiusura degli impianti legata al Covid

tempo di lettura: 12 min

di Marco Marangoni

TURISMO INVERNALE MAPPA

aggiornato alle **08:47** 26 novembre 2020



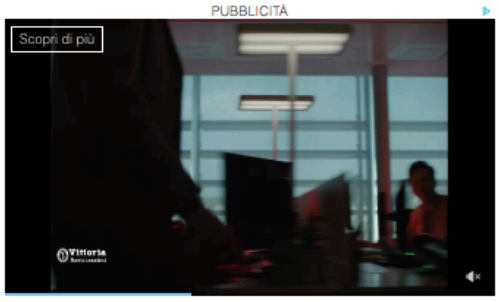
Scuola di sci (foto ©A.M.S.I.)

AGI - L'economia che in tutto l'arco alpino ruota intorno al turismo invernale ha un **peso economico stimato tra i 10 e i 12 miliardi di euro tra diretto, indotto e filiera e che dà lavoro a circa 120mila persone**. Una cifra che la possibile chiusura degli impianti di risalita fino a oltre il periodo natalizio potrebbe intaccare fino a causare, secondo le stime, una perdita di circa 8,5 miliardi di fatturato, pari al 70% del totale.



ARTICOLI CORRELATI

PUBBLICITÀ





Impianto Fotovoltaico

ENGIE Scopri di più

In Italia gli impianti di risalita sono 2.200, il 95% sono associati Anef, l'Associazione nazionale degli esercenti funiviari. **Le piste di sci sono 3683, per un'estensione di 6700 km**; per lo sci di fondo invece si parla di 239 anelli per una lunghezza di 1926 km. Il comprensorio più grande nello sci di discesa è quello del Dolomiti Superski, 1200 km di piste e 450 impianti di risalita, numeri che lo pongono al top nel mondo. La Vialattea in Piemonte conta 400 km di piste e 63 impianti, Breuil Cervinia 322 km di piste e 52 impianti, mentre la sola Cortina conta su 120 km di piste e 29 impianti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
26.11.20	**AGI.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

AGI AGENZIA ITALIA

Per sciare però c'è bisogno della neve, che sempre di più negli ultimi anni è stata in prevalenza artificiale, complice il mutamento climatico che ha ridotto le partecipazioni. La produzione di **neve artificiale costa dai 3,4 ai 3,8 euro a metro cubo** neve e la variazione è dettata dagli agenti atmosferici.

Con questi valori la produzione è di 2,5 metri di neve per metro cubo d'acqua. Il costo della neve per ettaro e' 15.000 euro. Per innevare una pista lunga 1 chilometro, larga 40 metri con uno spessore di 40 centimetri che dura tutta la stagione bisogna investire 60.000 euro. Ad esempio, per innevare tutta la 'Via Lattea' servono 1,5 milioni di metri cubi di neve. **In Trentino per innevare i 1.600 ettari di piste il costo si aggira sui 24 milioni di euro.** Per quanto concerne l'innevamento delle piste che ospitano le gare di Coppa del mondo (Val Gardena, Alta Badia, Madonna di Campiglio e Bormio) la cifra è corrisposta dalla federazione internazionale dello sci.

Tutte le professioni della filiera della neve

La filiera legata al turismo invernale e' molto ampia e va dall'aspetto puramente sportivo all'ospitalità. Sono tante le categorie che subirebbero un pesante deficit in caso di parziale o addirittura mancata apertura della stagione sciistica 2020/2021.

Comparto sportivo: lavoratori impianti a fune, personale cassa skipass e amministrazione, addetti alla pista (gattisti), maestri di sci (400 scuole in Italia, 14.000 maestri e 1,7 milione di allievi nella stagione 2019/2020), skimen, noleggiatori di attrezzatura (sci, snowboard, ciaspole), guide alpine, guide di media montagna, organizzazioni gare e manifestazioni di vario genere.

Logistica (hotel, case private, appartamenti, B&B, residence): personale reception, amministrativo e accoglienza nelle strutture alloggiative, cuochi, aiuto cuochi, camerieri, cameriere ai piani, pizzaioli, baristi, disc jockey, addetti alle pulizie delle strutture, estetiste, parrucchiere, personale che lavora nelle baite lungo le piste da sci e apres ski, addetti al trasporto dei clienti (shuttle, noleggio con conducente, skibus).

Attività commerciali: personale di negozi che vendono abbigliamento invernale, alimentari stagionali, ristoranti, bar, pub, discoteche, negozi souvenir, distributori di benzina, imprese artigiane.

Parlano gli esercenti degli impianti

"Aprire per Natale? La vedo molto dura - spiega Valeria Ghezzi, presidente dell'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari (Anef) - anche perchè dobbiamo mettere in sicurezza le persone che sciano e garantire tranquillità nei soccorsi: impossibile con gli ospedali al collasso. Certo, se non apriremo prima di Natale, come impianti a fune e quindi a cascata tutta la filiera della montagna, la perdita sarà del 70% ma ipotizzare una cifra del comparto montagna è impossibile".

"In caso di apertura prima di Natale bisogna auspicare almeno la mobilità tra regioni ma verrebbero a mancare gli stranieri - aggiunge Ghezzi -. Aperture regionali? **Forse Veneto, Piemonte e Lombardia potrebbero aprire e limitare le forti perdite con i loro residenti** ma non saprei come potrebbero fare Friuli Venezia Giulia, Trentino, Alto Adige e Valle d'Aosta che sono territori prettamente turistici".

Parlando della stagione scorsa terminata il 9 marzo, prosegue, "è stato perso il 15% del fatturato di 1,2 miliardi di euro sull'arco alpino e almeno il 30% sugli Appennini perche' in quelle zone la neve era arrivata tardi". "Per ogni dipendente che lavora sugli impianti a fune – chiude - la filiera ne genera da 5 a 8 che vanno dal cameriere al maestro di sci al commesso dei negozi".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
26.11.20	**AGI.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

AGI AGENZIA ITALIA

Ecco la situazione nelle maggiori regioni

Friuli Venezia Giulia

Le stazioni sciistiche friulane sono Tarvisio/Monte Lussari, Ravascletto/Zoncolan (notevole crescita delle presenze nella stagione scorsa), Sella Nevea che offre un collegamento con la Slovenia, Piancavallo, Forni di Sopra/Sauris e Sappada. I comprensori montani friulani rischiano di perdere **importanti numeri del turismo estero che in inverno sfiorano il 50% delle presenze.**

Il blocco dell'Est, a partire dalla vicina Slovenia fino ad arrivare alla Polonia, nell'inverno ormai alle porte rischia di essere il grande assente. Il turismo italiano proviene maggiormente dal Veneto ma anche dall'Emilia Romagna, Lombardia e Toscana

Veneto

In Veneto oltre il 90% del turismo invernale e' concentrato in provincia di Belluno. Localita' 'Regina' e' sicuramente Cortina d'Ampezzo, la 'Perla delle Dolomiti', il centro sciistico dal sapore d'antan che nel 2026 tornera', a distanza di 70 anni, citta' olimpica (questa volta assieme a Milano).

In base alle statistiche del turismo, **ogni persona spende durante la stagione invernale mediamente 136 euro al giorno** (125 in estate). Il 60% della spesa riguarda il pernottamento, il 30% la ristorazione e il 10% servizi vari. Prima del lockdown (gennaio e febbraio) sulle Dolomiti venete e' stato registrato un incremento pari al 17% nelle presenze (825.721) rispetto all'anno precedente.

Nel 2019 il comparto montagna in Veneto aveva fatto registrare 4,2 milioni di presenze. Il dato ad oggi e' fino ad agosto ed e' paria a 2,6 milioni. Nelle localita' di montagna del Bellunese c'e' parita' tra presenze di ospiti italiani e stranieri*. A livello nazionale resta il Triveneto l'area con maggiori presenze seguita da Lombardia e Lazio mentre per quanto concerne il dato straniero la Nazione piu' rappresentata e' la Germania seguita da Polonia, Repubblica Ceca e Austria. Altro comprensorio molto frequentato e' la Civetta Ski Area che comprende Alleghe, Zoldo (presenze crollate da 210mila del 2019 a 40mila del 2020), Selva di Cadore/Val Fiorentina e Palafavera.

Trentino

Una regione di montagna molto frequentata dal turista italiano e' il Trentino, particolare la Val di Fassa e Madonna di Campiglio. **Nella vallata ladina, culla di antiche tradizioni, pernottamenti nell'inverno scorso sono stati 2,2 milioni.** Secondo una stima a livello provinciale ogni persona spende 130 euro al giorno. Il turismo nazionale e' pari al 60% e di esso il 70% proviene da Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. Il restante 40% riguarda flussi esteri.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
26.11.20	**AGI.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

AGI AGENZIA ITALIA

Alto Adige

L'Alto Adige e' la destinazione dove il turismo e' storicamente piu' straniero che italiano. **Nella stagione terminata ad aprile il numero dei pernottamenti e' stato pari a 9,7 milioni per un calo del 22% rispetto a quella precedente** (da novembre a febbraio presenze erano +9,9%). Nella stagione invernale 2019/2020 il numero di ospiti tedeschi si e' avvicinato al dato di quello degli italiani.

Dalla Germania le presenze sono state 3,6 milioni, ovvero un calo del 30% mentre quelle italiane sono state 3,5 milioni (-12,8%). Forte la riduzione degli ospiti svizzeri (-40%). L'unica nazione che ha registrato una crescita nell'inverno scorso e' stata la Norvegia con quasi 26 mila presenze (+36%).

Valle d'Aosta

E' la regione di montagna piu' piccola d'Italia ma che produce numeri molto elevati. Attualmente l'unica stazione sciistica operativa, aperta solo ai sciatori professionisti a seguito delle restrizioni, e' quella di Cervinia. Gli altri comprensori sciistici sono a Courmayeur, La Thuile (collegamento con la Francia), Monte Rosa-Gressoney (Champoluc) e Pila. **Lo scorso inverno le presenze (pernottamenti) complessive sono calate del 24,4% attestandosi su un milione e 286 mila presenze**.

Restando alla precedente stagione dello sci, le presenze italiane sono state 634.411 per un calo rispetto all'anno precedente del 17%. La regione con le maggiori presenze resta la Lombardia (237.886 nel 2020). Per quanto concerne le presenze straniere - in Valle d'Aosta arrivano turisti da tutto il mondo - il Regno Unito svetta con 203.299 presenze (nel 2019 erano 295.592). Nell'estate 2020 le presenze sono crollate del 35% attestandosi su 991.561. Netto il calo dei turisti italiani, -23,8% e ancor piu' forte quello straniero (oltre -64%). Dimezzate le presenze di svizzeri e francesi, al 66% quelle degli olandesi che da 53.193 sono scesi a 18.066.

Piemonte

Il comprensorio sciistico piu' vasto del Piemonte e' la 'Via lattea' che comprende Sestriere, Sauze d'Oulx, Oulx, Sansicario, Cesana, Pragelato e Claviere. Sulle montagne piemontesi **preoccupa già la quasi certa perdita della clientela straniera che è il 45% del fatturato della stagione invernale**.

Da metà gennaio a fine febbraio i turisti sono prevalentemente esteri - dal Brasile alla Cina, dagli Stati Uniti alla Scandinavia - e sono il 70-80% della clientela. A livello italiano a recitare la parte del leone sono i vacanzieri di Lombardia e Liguria (da alcuni anni e' chiusa la stazione sciistica di Monesi di Triora). I lavoratori stagionali impegnati nel comprensorio sono oltre 4.000. Secondo i vertici del comprensorio 'Vialattea' il problema dei costi legati alle operazioni di sanificazione - 7.000 veicoli tra skilift, seggiovie e cabinovie - "si proietteranno sul costo del biglietto, 1-2 euro in piu'".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.11.20	**GIORNALESM.COM**	**Sito Informazione Locale**	**348 €** **OTS: 4350**	

LINK

Conte conferma la stretta: “A Natale niente sci né cenoni”

Novembre 24, 2020





La stagione sciistica non sembra destinata neppure ad iniziare, nonostante le proposte approvate ieri dalle Regioni alpine e dalle Province autonome, timorose di mettere in ginocchio l’industria turistica. Riusciranno a capirlo anche ministri e burocrati governativi destinatari della proposta? La risposta del premier Giuseppe Conte fa pensare di no.

Varato l’iter delle regole per il new deal sulle piste, l’arbitro Conte è sceso in campo e si è portato via il pallone, senza nemmeno dare il via alla partita. Non c’è bel tempo in montagna. Impiantisti, albergatori, maestri e campioni di sci Brignone, Tomba e Thoeni in primis – sono delusi e sorpresi. La speranza è che il Governo ci ripensi e che quel perentorio Niente sci si trasformi in un più morbido Sciare meno, sciare tutti che tradotto, per l’economia di montagna significa evitare una catastrofe. Slalom tuo, vita mea, insomma. Pochi, in vero, si illudevano che la stagione sarebbe partita prima di Natale, anche se da Bardonecchia, alle Dolomiti, a Cortina si era cominciato a preparare il manto con la neve sparata. Per aprire da Natale tutti gli impiantisti concordano che servissero due dati: flessione della curva del contagio per non gravare sugli ospedali anche con i classici mini traumi dello sci e apertura della mobilità fra Comuni e Regioni, per non vanificare gli investimenti che un turismo solo locale non può ammortizzare. Anche per rodare il sistema di skipass a numero chiuso e promozione degli acquisti on line, punti nodali del decalogo

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.11.20	GIORNALESM.COM	Sito Informazione Locale	348 € OTS: 4350	

LINK

ora al tavolo del Cts, serviranno settimane. Il settore i conti li ha fatti. E bene. Per questo l'amarezza per un niet tutto politico che chiede pure la sponda dell'Europa per bloccare lo sci, quando non si può nemmeno uscire dal proprio Comune, suona come una beffa. In Svizzera si scia sui ghiacciai, Francia e Germania si sono prese 10 giorni prima di decidere. Dobbiamo arrivare ad una sintesi con il Governo per ripartire non per chiudere spiega Luigi Bertschy, vice presidente della val D'Aosta, con delega agli impianti.

Serve chiarezza per non disorientare ulteriormente il settore, spiega Gianni Battaiola, presidente di Asat associazione albergatori ed imprese turistiche della provincia di Trento. Il suo resoconto è amarissimo e viene pure da una zona gialla, più libera dove anche un Natale così spuntato poteva portare ad un 80% di presenze con i soli italiani. Natale vale il 30% della stagione, 200 milioni di fatturato, ma significa anche lavoro per 12 mila stagionali negli hotel che abbiamo in stand by da agosto e che potremmo perdere per sempre, perché, arrivando in molti casi dall'estero, se possono si ricollocheranno, interrompendo un rapporto di fiducia e qualità che dura da anni. La montagna, non solo trentina, ha pagato un conto già salato: Meno 50% da inizio anno, meno 30% d'estate, meno 50% la zona dei laghi. Aggiungi la cancellazione della stagione dei mercatini che sarebbe partita ieri e che solo in Alto Adige vale 46 milioni di euro.

Anche i maestri di sci sono delusi: Non chiudiamo la montagna: apriamo semmai gradualmente, spiega Maurizio Bonelli, presidente Amsi, associazione nazionale maestri di sci. Ci siamo preparati, con nuovi protocolli per assistere in sicurezza il cliente, anche i più piccoli, prosegue. Siamo 15mila in Italia, ma fra personale amministrativo delle scuole siamo molti di più e il Natale vale il 40% degli introiti, spiega Bonelli, Le regole che gli impiantisti hanno approvato sono un passo avanti fondamentale: abbiamo accettato doverose limature e limitazioni, perché bloccare tutto?. Intanto la Federsci italiana mette le mani avanti e, per garantire gli allenamenti, allarga a tutte le categorie di tesserati, dai giovani ai master (non più solo i big di coppa del Mondo), lo status di atleta di interesse nazionale. Come a dire: la neve per voi ci sarà anche a Natale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.11.20	**OUTDOORTEST.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK





Scritto il 27 Novembre 2020
da Daria Bondavalli



TORNA AL MAGAZINE

I Maestri di Sci Lombardia chiedono attenzione

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO Cristian Pedretti

Cari Maestri, anch'io come voi vivo queste settimane di avvicinamento all'inverno e al periodo natalizio con grande preoccupazione riguardo alla nostra attività lavorativa. Allo stato attuale non si hanno date certe sull'apertura degli impianti di risalita e, con essi, delle molteplici attività connesse, tra le quali la nostra. Le regioni interessate allo sci, le associazioni degli impiantisti e dei professionisti della neve hanno presentato per tempo le proposte dei protocolli di sicurezza per la riapertura stagionale agli organi competenti, ma al momento, pur non essendoci una risposta ufficiale, l'orientamento sembra essere negativo. Un rigore, a nostro parere del tutto infondato dal momento che il nostro sport si svolge all'aperto, con un evidente distanziamento naturale e con abbigliamento di per sé protettivo più che in ogni altra attività sportiva. Le stazioni sono pronte ad accogliere gli ospiti mettendo in pratica ogni precauzione e rispettando ogni norma, le scuole di sci, 64 nella nostra regione, si stanno attrezzando per garantire ai propri allievi la massima sicurezza ed ognuno di noi maestri lombardi si sta preparando per fare la sua parte e continuare ad offrire quel servizio fondamentale di avviamento allo sport e perfezionamento che da sempre siamo orgogliosi di assicurare.

In qualità di Presidente del Collegio lombardo, mi sento di chiedere a nome di tutti i maestri, di poter essere ascoltati in questi momenti difficili, facendo presente che siamo parte integrante dell'economia della montagna. In Lombardia siamo 2700, e dietro di noi ci sono altrettante famiglie che, sovente, confidano nei ricavi della stagione invernale come unico sostentamento e la prospettiva di veder annullata l'attività natalizia, che vale da sola circa il 40% dell'intero fatturato stagionale, non può che gettare nello sconforto molti di noi.

Per far sentire la nostra voce è fondamentale creare sinergia tra tutte le associazioni e le realtà del settore ed il Collegio sta già collaborando strettamente con l'Associazione Regionale Amsi Lombardia, al fine di affrontare nel modo più efficace le situazioni che si presentano.

Come maestri, dediti con passione ogni anno ad insegnare un'attività di benessere come lo sci a migliaia di allievi di ogni età, siamo fermamente convinti che la salute sia un bene primario irrinunciabile e che si debbano produrre tutti gli sforzi possibili per arginare e far retrocedere la pandemia. Siamo altresì certi che con l'adozione dei protocolli individuati e il rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie, la nostra categoria sia pronta per operare al meglio, assicurando un servizio sicuro, affidabile, senza rischi, e contribuendo a riportare un sorriso sul viso di chi, soprattutto quest'anno, cercherà un po' di serenità sulle nostre splendide montagne, e troverà un maestro ad accoglierlo.

Il Presidente
del Collegio dei Maestri di Sci
della Regione Lombardia

Cristian Pedretti

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.11.20	ROMA. REPUBBLICA.IT	Sito Informazione Testata Repubblica	22.300 € OTS: 278.000	

LINK

Senza neve e con i divieti, l'altra vita del Terminillo: "Pienone nei weekend"

di Riccardo Caponetti



Aria pura, trekking, turismo gastronomico: in tempi di Covid la montagna attrae. "Abbiamo rivisto persone tornare qui dopo anni e riaprire le seconde case". Ma per chi vive di sci "è un disastro ingiusto"

27 NOVEMBRE 2020 PUBBLICATO PIÙ DI 6 MESI FA 2 MINUTI DI LETTURA

La funivia è ferma. Le serrande dei negozi di sci sono abbassate e alcuni hotel ne approfittano per fare dei lavori di manutenzione. Regna il silenzio al Terminillo, ma non fatevi ingannare. "In questo periodo durante la settimana è così, ma nei weekend stiamo registrando il tutto esaurito", spiega Lola della baita "La Sella del Vento": "Non voglio lamentarmi troppo, perché riusciamo a contenere le perdite che stimiamo essere del 30%". In attesa di capire se e quando gli impianti apriranno (il governo al momento non concede margini), il Terminillo riscopre il turismo dei romani. E delle famiglie "che anche senza neve vengono uguale per passeggiare nell'aria pura", dice la signora De Santis del "Bazar Terminillo": "Non ci aspettavamo di vedere così tanta gente. La chiusura dei centri commerciali il sabato e la domenica ci aiuta. Abbiamo rivisto persone tornare qui dopo anni e riaprire le seconde case".

È il paradosso della montagna reatina, che trova nuova linfa in un momento tragico per lo sci. "Senza la possibilità di scendere sulle piste perdiamo di appetibilità, ma la gente ha comunque voglia di venire", ammette Michele Casadei, presidente di Federalberghi Rieti. "In estate abbiamo toccato un +30% di presenze: i romani hanno scoperto i valori degli antichi borghi e dei paesaggi del reatino, che garantiscono un maggior distanziamento sociale. Riceviamo un volume enorme di chiamate, che non si trasformano in prenotazioni perché c'è incertezza. Ci chiediamo perché la Regione Lazio non abbia menzionato la montagna nel piano triennale del turismo: è il momento di investire". Sulla questione si espone anche il vice sindaco di Rieti Daniele Sinibaldi: "Attendiamo ancora il via libera dalla Regione per il progetto di ampliamento del bacino sciistico e di rilancio. L'annunciata chiusura degli impianti, che comunque danno lavoro e generano economia, rischia di essere un ulteriore colpo al nostro tessuto produttivo. Peraltro in una fase in cui il Terminillo è tornato ad essere meta privilegiata". Oltre alle proposte gastronomiche, sono ampie anche quelle di svago: trekking lungo i tratti più suggestivi del Cammino di Francesco, percorsi a cavallo o in

adv



Leggi anche

Covid Lazio, i dati del bollettino di oggi 26 luglio: 550 nuovi positivi, a Roma sono 392

Covid, il contrattacco di Virgina Raggi: "Io non sono no vax. E Zingaretti faceva gli aperitivi a Milano"

Maneskin in Campidoglio: "Il 9 luglio 2022 concerto al Circo Massimo"



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.11.20	SPORTBUSINESSMAG SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Sportbusiness	€ OTS:	

LINK

I MAESTRI DI SCI LOMBARDIA CHIEDONO ATTENZIONE

CONDIVI

COMMENTA

In questo articolo si parla di: APPELLO MAESTRI SCI



Anche i **Maestri di sci Lombardi** fanno sentire la loro voce e sul sito del **Collegio Regionale** pubblicano la lettera aperta firmata dal loro presidente **Cristian Pedretti**.

> "Mi sento di chiedere, a nome di tutti i maestri, di poter essere ascoltati in questi momenti difficili, facendo presente che siamo parte integrante dell'economia della montagna".

Questo il messaggio lanciato in rappresentanza dei **2700 iscritti al collegio regionale** che nella stagione invernale trovano il sostentamento per le proprie famiglie. **L'attività natalizia vale da sola circa il 40% dell'intero fatturato stagionale** e la prospettiva di vedere annullata la possibilità di poterla sfruttare dal punto di vista lavorativo è causa di preoccupazione e sconforto.

Il presidente, nel suo appello, sottolinea che per far sentire la voce dei maestri è fondamentale **creare sinergia tra tutte le associazioni e le realtà del settore**. "Il Collegio sta già collaborando strettamente con l'Associazione Regionale Amsi Lombardia, al fine di affrontare nel modo più efficace le situazioni che si presentano.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.11.20	SPORTBUSINESSMAG SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Sportbusiness	€ OTS:	

LINK

"Come maestri, dediti con passione ogni anno ad insegnare un'attività di benessere come lo sci a migliaia di allievi di ogni età, siamo fermamente convinti che la salute sia un bene primario irrinunciabile e che si debbano produrre tutti gli sforzi possibili per arginare e far retrocedere la pandemia. Siamo altresì certi che con l'adozione dei protocolli individuati e il rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie, la nostra categoria sia pronta per operare al meglio, assicurando un servizio sicuro, affidabile, senza rischi, e contribuendo a riportare un sorriso sul viso di chi, soprattutto quest'anno, cercherà un po'di serenità sulle nostre splendide montagne, e troverà un maestro ad accoglierlo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.11.20	GIORNALE DI SONDRIO	Settimanale Locale	192 € OTS:	15.000

GIORNALE di SONDRIO Centro valle

Il presidente dell'Amsi

«Fermi da marzo, vogliamo tornare subito al lavoro»

APRICA (qmr) **Luciano Stampa**, direttore della Scuola italiana sci di Aprica e presidente Amsi Lombardia, è preoccupato per il paventato blocco degli impianti a Natale.

«A pochi chilometri da noi, in Svizzera, gli impianti sono già aperti e si può sciare. La nostra speranza è che possano quindi aprire il prima possibile anche qui in modo da poter svolgere la nostra attività pur con tutte le limitazioni del caso e seguendo tutti i protocolli sanitari di cui anche i maestri si sono dotati».

Insomma, c'è un assoluto bisogno di riprendere il lavoro. «La categoria dei maestri di sci, 2500 professionisti solo in Lombardia con 70 scuole di sci, è ferma da marzo. Non abbiamo cassa integrazione perché siamo liberi professionisti e sulle scuole di sci il decreto ristori prevede un rimborso basato sui mancati incassi di aprile, quando la stagione è già ampiamente finita».

Poi una considerazione sul momento.

«Tutti siamo consapevoli del fatto che la salute è prioritaria, però in Svizzera, Francia, Austria dove si può sciare ci tengono meno di noi? Non credo. Dobbiamo metterci la testa e trovare il giusti equilibri. Gli impiantisti hanno fatto di tutto, i maestri e le scuole pure. Abbiamo un protocollo molto preciso e al quale ci vogliamo attenere. Non si può abbinare la nostra attività al discorso estivo delle discoteche. Conte dovrebbe venire a fare una sciata in modo da rendersene. Come Amsi si è fatto il possibile per far capire al Governo come stanno le cose, non possiamo fare altro che sperare ma la sensazione è che da parte di chi decide ci sia un po' di prevenzione. Occorre ragionare e trovare il giusto equilibrio per avere una soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luciano Stampa, presidente di Amsi Lombardia

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
01.12.20	**SNOWBUSINESS MAGAZINE**	**Mensile Sportivo**	**€ OTS:**	**25.000**





REPORTAGE

LA VOCE DEI MAESTRI DI SCI

I professionisti della neve reagiscono alla chiusura degli impianti sciistici nel mese di dicembre. Tra manifestazioni pacifiche e proposte al governo, il settore perde il 50% del proprio fatturato. I punti di vista di Piemonte, Veneto e Lombardia

TESTO: Erica Pozzi

"Questa persone chiedono solo di poter lavorare. Lo sci non è solo sport e divertimento, ma è un mestiere con dietro famiglie, attività turistiche e alberghiere

Alberto Cirio, presidente di Regione Piemonte

IN PIEMONTE

IN VENETO

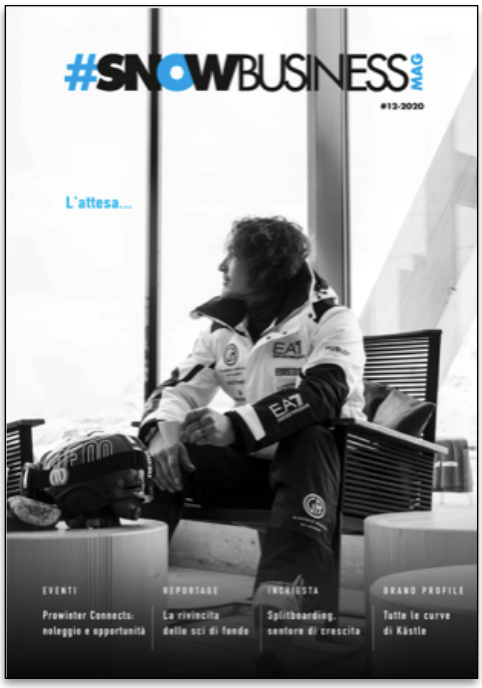
IN LOMBARDIA

"I maestri di sci sono veri e propri ambasciatori delle montagne, che coprono il 40% del territorio lombardo, hanno un ruolo fondamentale nella valorizzazione dei territori. Con il loro impegno danno slancio all'economia locale e 'creano' turismo

Lara Magoni, ex atleta professionista, maestra di sci e oggi assessore al turismo di Regione Lombardia

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	SNOWBUSINESS	**Mensile**	**€**	
01.12.20	**MAGAZINE**	**Sportivo**	**OTS:**	**25.000**



I MAESTRI DI SCI LOMBARDIA CHIEDONO ATTENZIONE



Anche i maestri di sci Lombardi fanno sentire la loro voce e sul sito del Collegio Regionale pubblicano la lettera aperta firmata dal loro presidente Cristian Pedretti. "Mi sento di chiedere, a nome di tutti i maestri, di poter essere ascoltati in questi momenti difficili, facendo presente che siamo parte integrante dell'economia della montagna", questo il messaggio lanciato in rappresentanza dei 2700 iscritti al collegio regionale che nella stagione invernale trovano il sostentamento per le proprie famiglie. L'attività natalizia vale da sola circa il 40% dell'intero fatturato stagionale e la prospettiva di vedere annullata la possibilità di poterla sfruttare dal punto di vista lavorativo è causa di preoccupazione e sconforto. Il presidente, nel suo appello, sottolinea che per far sentire la voce dei maestri è fondamentale creare sinergia tra tutte le associazioni e le realtà del settore. "Il Collegio sta già collaborando strettamente con l'Associazione Regionale Amsi Lombardia, al fine di affrontare nel modo più efficace le situazioni che si presentano. [...]. Siamo certi che con l'adozione dei protocolli individuati e il rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie, la nostra categoria sia pronta per operare al meglio, assicurando un servizio sicuro, affidabile, senza rischi, e contribuendo a riportare un sorriso sul viso di chi, soprattutto quest'anno, cercherà un po'di serenità sulle nostre splendide montagne, e troverà un maestro ad accoglierlo.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	SCIARE	**Quindicinale**	**€**	
01.12.20	**MAGAZINE**	**Sportivo**	**OTS:**	**40.000**





Associazione Maestri Sci Italiani
Collegio Nazionale Maestri

CONVEGNO 2020 WEBINAR

PER LA PRIMA VOLTA IL CONVEGNO DIRETTORI SI È SVOLTO A DISTANZA. OLTRE 250 ADDETTI AI LAVORI HANNO PARTECIPATO ALL'INCONTRO IN UNO DEI MOMENTI PIÙ CRUCIALI PER I MAESTRI E PER L'ECONOMIA DELLA MONTAGNA

Il Convegno Nazionale Direttori Scuola 2020, programmato nella mattinata di sabato 21 novembre, va considerato per molti versi «storico» vista la drammaticità del momento, legato alle notizie preoccupanti che vorrebbero una non riapertura degli impianti sciistici, e per la modalità in cui si è svolto, ossia, in web seminar (webinar).



Il Convegno era stato programmato inizialmente per venerdì 30 ottobre, all'interno della Fiera Skipass. Ma a pochi giorni dall'apertura l'annuale appuntamento di Modena legato agli sport e al turismo invernale è stato cancellato, così AMSI e Col.Naz. hanno deciso di riprogrammarlo, ovviamente con l'obiettivo di individuare una data che in qualche modo tenesse conto dell'aggravarsi dell'emergenza Coronavirus, in modo da poter dare informazioni e supporto per quanto più possibile esaustivi.

Va da sé come emerga col passare dei giorni la consapevolezza che l'appuntamento del Convegno Nazionale Direttori Scuola 2020 non sarebbe stato, per dirla con parole semplici, il «consueto» congresso informativo e di aggiornamento rivolto a coloro che hanno la responsabilità di guidare gli organici delle Scuole Sci (alpino e nordici) e Snowboard, il che significa un numero di professionisti della neve pari a 15.000 unità. Ben altre incertezze e difficoltà, infatti, erano (e sono) all'orizzonte per l'industria invernale della montagna del turismo, di cui proprio i Maestri di Sci sappiamo essere un tassello importantissimo.

Durante le 3 ore di diretta hanno preso la parola nell'ordine i rispettivi Presidenti AMSI e Col.Naz., Maurizio Bonelli e Giuseppe Cuc, il Professore Matteo Bassetti, ordinario di Malattie Infettive presso il Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università di Genova, l'Avvocato Massimo Viola e il Dottore Commercialista Rudi Serafini. Gli accreditati al Convegno invece, intesi pertanto come «presenti» totali, sono stati oltre 250, tra Direttori di Scuola, Delegati e Professionisti che collaborano con le Scuole stesse, per cui si è trattato di un numero record per l'evento, a testimonianza che se da una parte la tecnologia delle «riunioni» online favorisca l'audience, dall'altra il momento storico che sta vivendo la categoria necessiti dal massimo supporto.

L'Ordine del Giorno ha visto, alle ore 9.30, un rapido passaggio del video AMSI-FISI COL. NAZ. con il contributo di alcuni dei più conosciuti atleti azzurri, poi si è entrati nel vivo con il saluto ai partecipanti da parte dei due Presidenti, i quali subito dopo, in rappresentanza dei rispettivi ruoli degli Enti, hanno esposto nel dettaglio il lavoro e l'attenzione riposti dallo scorso marzo quando la pandemia è scoppiata, verso i rispettivi associati/iscritti. Ad esempio, esponendo l'importante raccolta fondi realizzata in aiuto delle Autorità sanitarie, poi tutte le attività di confronto, di informazione e di sollecito rivolte alle autorità di Governo per la tutela del comparto dei Professionisti della neve.

Alle ore 10.00 si passa all'attesa Lectio Magistralis tenuta dal Professore Matteo Bassetti, argomento: *«Affrontiamo la stagione invernale con le giuste precauzioni senza panico né catastrofismi»*; nella quale, attraverso l'esposizione di molti dati e articolati grafici, con i numeri forniti dal Ministero della Salute, ha inviato corretti messaggi legati a questa dannata epidemia. Successivamente, intorno le 10.30, è stato il momento dell'Avvocato Massimo Viola di Trento, il quale ha esposto fin/e che ha portato al conferimento finale della Documentazione Covid. Linee Guida, Vademecum Scuole e Maestri e Flowchart dedicate alle Scuole di Ski; tutto il materiale è a disposizione dei Collegi Regionali per le rispettive competenze.

Una piccola pausa per dare spazio tramite video clip ai Partner e Fornitori AMSI, per passare verso le ore 11.15 con l'intervento del Dottore Commercialista Rudi Serafini, commercialista in Madonna di Campiglio (TN), che ha riguardato il sentito argomento Decreti Legge cosiddetti «Ristoro», che nelle prossime settimane e prossimi mesi potranno dare respiro alla categoria dei Professionisti della neve e delle Scuole Sci (alpino e nordico) e Snowboard. I lavori congressuali sono terminati alle ore 12.30.

Per concludere, a tutti gli accreditati è stato inviato, a poche ore dal termine del Convegno Nazionale Direttori Scuola 2020, la registrazione video integrale dell'incontro e un questionario per raccogliere impressioni e suggerimenti: molti Direttori hanno risposto con commenti positivi e consigli utili. Grazie a tutti i partecipanti.



Per la prima volta nella sua storia il Convegno Nazionale Direttori Scuola si è svolto via web. Al convegno, oltre ai presidenti di AMSI E COL. NAZ, Maurizio Bonelli e Giuseppe Cuc, hanno preso la parola alcuni atleti azzurri; il Professore Matteo Bassetti, ordinario di Malattie Infettive presso il Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università di Genova; l'Avvocato Massimo Viola e il Dottore Commercialista Rudi Serafini. I presenti, via web, sono stati oltre 250, tra Direttori, Delegati e Professionisti che collaborano con le Scuole



AMSI RINGRAZIA I FORNITORI E I PARTNER A SUPPORTO DELLA CATEGORIA

AMSI prosegue, nonostante l'incertezza sulla data di apertura degli impianti, nell'attività di supporto dei suoi oltre 12.000 Professionisti della Neve associati e per le oltre 400 Scuole Italiane Sci, siglando collaborazioni con aziende che attraverso specifiche soluzioni possono dare concreto sostegno vista della stagione invernale 2020_21. AMSI ringrazia tutte quelle realtà che credono nella Scuola Italiana Sci.

FORNITORI UFFICIALI

PARTNER TECNICI

Tutte le informazioni, schede prodotto e listini sono disponibili al sito www.amsi.it nell'AREA RISERVATA AMSI, sezione convenzioni/partners o fornitori.

A.M.S.I. - Associazione Maestri Sci Italiani - Via Luigi Razza, 3 - 20124 Milano
T 02 669.83.997 - F 02 669.85.15 - info@amsi.it/info@pec.amsi.it - www.amsi.it - Segui A.M.S.I. su:

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	ILGAZZETTINO	**Quotidiano**	**10.700€**	
02.12.20	**FRIULI**	**Locale**	**OTS: 35.300**	**25.000**



IL GAZZETTINO
FRIULI

Montagna

Albergatori e maestri di sci preoccupati

Quella appena iniziata doveva essere la settimana che avrebbe portato la montagna friulana verso l'apertura di una nuova stagione invernale. Invece, i tanti punti di domanda e un Dpcm in scadenza, generano giorni di sole incognite. Il mondo del turismo invernale si chiede da tempo cosa lo attende e le notizie che giungono da Roma sono tutt'altro che rassicuranti.

Gualtieri a pagina V

Virus, le polemiche

Albergatori, negozianti e maestri di sci friulani: «Scelta incomprensibile»

▶Schneider (Federalberghi): chiudendo gli hotel si blocca tutto ed è sbagliato

▶Il presidente di Confcommercio del Tarvisiano ritiene che l'insicurezza sia comunque un danno

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	ILGAZZETTINO	**Quotidiano**	**10.700€**	
02.12.20	**FRIULI**	**Locale**	**OTS: 35.300**	**19.000**



IL GAZZETTINO

FRIULI

LE REAZIONI

TARVISIO Quella appena iniziata doveva essere la settimana che avrebbe portato la montagna friulana verso l'apertura di una nuova stagione invernale. Invece, i tanti punti di domanda e un Dpcm in scadenza, generano giorni di sole incognite. Il mondo del turismo invernale si chiede da tempo cosa lo attende e le notizie che giungono da Roma sono tutt'altro che rassicuranti. Il rischio è che il Governo "blindi" la montagna e che, per impedire gli spostamenti sulla neve dal 20 dicembre al 10 gennaio (anche se le date sono tutt'altro che sicure), obblighi alla chiusura anche gli hotel. La prima a essere sconcertata è Paola Schneider.

GLI ALBERGHI

La presidente di Federalberghi Fvg si dice scioccata da quella che definisce una scelta incomprensibile: «Pensavo chiudessero gli impianti, ma che lasciassero aperti almeno gli alberghi perché la stagione invernale non è fatta solo da chi scia». «Di fatto, chiudendo gli alberghi che non sono una potenziale causa di contagio, si bloccano tutti ed è sbagliato». Schneider ricorda come in estate la montagna - seppur presa d'assalto - riuscì a rispettare le regole senza problemi. «Negli hotel non entrano più delle persone già previste. Non si creano assembramenti. Sono basita anche perché gli alberghi sono gli stessi che in estate andavano bene». Bocciata anche l'idea di riaprire a metà gennaio: significherebbe aver comunque perso la stagione. «Sotto Natale si può contare sul turismo di prossimità. Se invece ci tagliano anche quei venti giorni, non ha più senso aprire». A chiedere chiarezza «una volta per tutte» è Diego Bellotto, presidente di Confcommercio del mandamento del Tarvisiano, un'area che attende con ansia indicazioni certe su una stagione che, in pratica, rischia di non partire. Pur ribadendo che le aperture vadano fatte solo se la situazione sanitaria lo consente, Bellotto è categorico: «L'insicurezza è un danno. O si apre con regole non interpretabili da nessuno e con controlli serrati, o è meglio tenere chiuso. Il dramma è che chi ci governa non ha le idee chiare. Capisco le difficoltà, ma questa incertezza è peggio che tenere tutto chiuso». Per mettersi a regime, infatti, un albergo ha bisogno di una decina di giorni «cosa dico a chi aveva prenotato per il ponte dell'Immacolata e mi chiede che succederà?».

«Il precedente lockdown, con le chiusure di Pasqua e l'annullamento degli eventi sportivi e non già programmati, ha fatto perdere al tarvisiano il 40% del suo fatturato, in pratica circa otto milioni di euro. Un'eventuale apertura a metà gennaio senza Natale, Capodanno ed Epifania equivale a un altro 40% del lavoro di hotel, ristoranti, negozi andato in fumo». Penalizzati anche i maestri di sci: circa 550 che non sanno se e quando inizieranno a lavorare.«Abbiamo poche speranze che sia una stagione decorosa - ammette Daniele Sabidussi direttore Scuola di Sci Tarvisio e vicepresidente Amsi Fvg - faremo solo la conta dei danni». Tenere chiusi gli impianti fino a metà gennaio significherebbe perdere una buona fetta di stagione: «Circa il 30% del fatturato a cui si somma l'assenza delle settimane bianche che da sole valgono un altro 50%». «Non siamo come le fabbriche, dove si può raddoppiare la produzione. Chi non viene sotto le feste è perso e se decidesse di venire dopo, comunque dovrebbe "scontrarsi" con il numero di posti letto che non aumentano di

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**70 €**	
02.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 857**	

LINK



02/12/2020

Marco Di Marco

6 Minuti

NOTIZIE

Valle d'Aosta, non c'è nessuna apertura impianti

02/12/2020 Marco Di Marco 6 Minuti

Spiace dirlo, ma in Valle d'Aosta non c'è nessuna apertura impianti. Le notizie lette e sentite a destra e a manca sono il frutto di un uno + uno, che evidentemente non sempre fa due.

La situazione vera ce la siamo fatta spiegare da **Marco Carrel**, consigliere regionale con l'incarico di Funzionario dell'ufficio Gestione dei beni culturali presso la Soprintendenza alle attività e ai beni culturali ed è all'opposizione. E racconta che oggi la Giunta non ha parlato di aprire impianti, piste, ristoranti o hotel.

Niente di tutto questo. Si tratta di un'azione atta a sostenere l'autonomia regionale. Ne più ne meno come ha fatto L'Alto Adige nel maggio scorso.

"Esatto, è proprio quello di cui abbiamo discusso oggi – ha detto Carrel. "*Avere l'autonomia e dunque la possibilità di decidere noi quando aprire e quando chiudere. Non l'abbiamo fatta prima, come l'Alto Adige, perché non c'era la giunta e le elezioni di aprile sono slittate a settembre. Quindi, non abbiamo votato per aprire gli impianti. Anzi, potremmo anche prendere una decisione opposta al Governo Centrale riguardo alla riapertura.*

Esattamente come ha fatto Arno Kompatscher, presidente della Provincia di Bolzano, quando ha colorato di rosso l'Alto Adige prima che il Premier Conte emanasse l'ultimo DPCM. È quello che vuole fare anche la Valle d'Aosta.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**70 €**	
02.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 857**	

LINK

La maggioranza si è astenuta...
Abbastanza facile capire questo gesto. In Valle d'Aosta c'è una maggioranza di sinistra, quindi situazione piuttosto imbarazzante.

Dunque, nessuna speranza?
Non ci sono le condizioni adesso. Ma comunque è una cosa che sarà valutata più avanti, non certo ora. E lo dice uno che impazzisce per lo sci, ma ci sono troppi "se" attualmente

A Roma però non l'hanno presa bene. Impugneranno il provvedimento.
Posso farlo, certo, soltanto che dovranno trovare le motivazioni giuste. L'Alto Adige sì, la Valle d'Aosta no? Il provvedimento è praticamente identico. La differenza unica sta che da noi, fa capo anche la protezione civile, in Alto Adige no. Per il resto l'ordinanza è identica.

Qualcuno si era illuso di poter sciare in Valle d'Aosta. Almeno i residenti
Ma lo sappiamo di quanta gente stiamo parlando? Togliamo pure il 30 per cento che sono tutti lavoratori delle stazioni. Devo andare avanti? Chi può pensare che una stazione rimanga aperta per così poche persone. E così pure gli hotel. La Valle d'Aosta è piccola con i suoi 120 mila abitanti.

Qualche altra stazione però potrebbe ospitare gli atleti oltre a Cervinia, con l'ordinanza di oggi.
"Già, 10mila euro al giorno fino al 27 dicembre. Potrebbe essere, perché sappiamo che c'è l'interesse di alcune stazioni. Ho sentito parlare di Pila e La Thuile, ma questo si vedrà in questi giorni
(MdM)

Ed ora il pensiero del maestro di sci dal titolo

"UNA SCONFITTA ANNUNCIATA"

Tutti felici e contenti, almeno per quel 78% di italiani che, secondo un sondaggio messo in onda da La7, sono favorevoli alla chiusura degli impianti e allo stop delle vacanze di Natale. Felici anche quelli del giornale "Il Fatto Quotidiano", che hanno fatto passare la nostra Federazione di sci come un'associazione di opportunisti, che garantirebbe sci libero a tutti, anche in caso di lockdown, facendo finta di non conoscere i regolamenti che disciplinano la Fisi. Contenti pure i molti virologi, star delle televisioni, sempre presenti, che hanno individuato nella montagna un grande pericolo e, bontà loro, non tanto per quanto riguarda l'uso degli impianti e la pratica stessa dello sci, ma per i possibili assembramenti che si verrebbero a creare in baita, nei rifugi, negli hotel, nei bar e nei ristoranti.

Che noia, ma i dati dei possibili contagi in montagna noi aspettiamo ancora di conoscerli. Segreti di stato.

Intanto domani sono attese le decisioni del Governo, ma la risposta per quanto ci riguarda già la conosciamo. Anche sa la Valle d'Aosta, notizia dell'ultima ora, approva una legge anti-DPCM per decidere in autonomia cosa fare per il Natale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**70 €**	
02.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 857**	

LINK

Molti amici del Governo già inneggiano al dietrofront dell'Austria che consentirà (come sembra) di tenere gli impianti aperti soltanto per i residenti nei comuni alpini, vietando l'accesso a chi viene da fuori.

Se questa decisione fosse confermata, è lecito pensare che Vienna saprà imporsi (già lo aveva preannunciato) in sede europea per ottenere congrui ristori.

A battere cassa si unirà pure la Francia, qualora proseguisse nella decisione di tenere chiuse funivie e seggiovie.

L'Italia di Roma festeggerà sicuramente per questo ma vedremo, nel nome dell'Europa Unita, quanto i nostri rappresentanti a Bruxelles saranno capaci e rapidi nel richiedere immediate sovvenzioni per le nostre montagne e garantire la sopravvivenza economica agli addetti agli impianti, ai ristoratori, agli albergatori e ai maestri di sci.

Proprio nell'intervista che prossimamente pubblicherà da Sciaremag al Presidente dell' AMSI (l'Associazione italiana dei maestri) Maurizio Bonelli, a proposito di ristori, sbandierati come panacea dal Governo, ma non ancora arrivati nelle tasche di molti italiani (partite IVA in primis), ha spiegato le oggettive difficoltà per ottenerli come categoria. Aspettiamoci presto un "bel due di picche". A meno che, come pare, alcune regioni, mettano mano al portafoglio.

Contro la montagna si è scatenata una vera e propria campagna mediatica senza precedenti, non vi è alcun dubbio. C'è chi sostiene che, dopo un'estate ricca di presenze turistiche (e meno male!), un Natale senza ospiti non sia poi la fine del mondo; altri della "tastiera facile" raccontano di una montagna egoista che non dimentica i morti per COVID.

Stupidaggini, a cui non vale neppure la pena replicare, se non rispondere così: "conoscete la montagna?".

Non credo proprio, d'altronde campionissimi dello sci sono stati bersaglio di feroci critiche e invitati a stare zitti. Ma la montagna vuole soltanto lavorare, ed è in grado di farlo in massima sicurezza.

Sempre oggi, la Valle d'Aosta ha approvato in Consiglio Regionale una proposta di legge della Lega, condivisa con i gruppi di maggioranza e minoranza, che garantisce un rimborso economico alle società degli impianti che danno la possibilità agli atleti di allenarsi. Una bella notizia, che certamente farà piacere a tutti coloro che hanno a cuore lo sci agonistico.

La montagna, se si vuole salvare da questo disastro annunciato, deve avere il coraggio di unirsi, compattarsi e chiedere a gran voce l'anno fiscale bianco, unirsi a tutte quelle forze politiche che invocano in parlamento tale decisione.

È chiedere troppo a chi ha concesso il reddito di cittadinanza a gente che non lo merita affatto, agli stessi navigator adesso a spasso e che dovevano risolvere il problema del lavoro in Italia? In montagna siamo tutti ricchi.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**112 €**	
03.12.20	**PUGLIALIVE.NET**	**Locale**	**OTS: 1396**	

LINK



Puglialive

Home | Archivio | Appuntamenti | Rubriche | Vetrine | Redazioni | Collaboratori | Links | Contatti

Redazione di Bari

Cerca nel sito | Data | Ok

SCUOLA ITALIANA SCI: RABBIA E DISAPPUNTO

04/12/2020

SCUOLA ITALIANA SCI:
RABBIA E DISAPPUNTO
L'A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani
e Il Col.Naz. - Collegio Nazionale Maestri di Sci
Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa
congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.
Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**82 €**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 1057**	

LINK



03/12/2020

Marco Di Marco

9 Minuti

NOTIZIE

Maurizio Bonelli (Amsi): così i ristori dei maestri di sci!

03/12/2020 Marco Di Marco 9 Minuti

.Interviene Maurizio Bonelli, Presidente dell'Amsi, a proposito di un argomento molto importante, i ristori dei maestri di sci

Quindicimila maestri e oltre 400 scuole si chiedono quali potrebbero essere i ristori promessi dal Governo. La situazione è un po' ingarbugliata, per cui, pur non essendo esperti in fatto di fiscalità, proviamo, a fare un po' di chiarezza.

Naturalmente abbiamo chiesto la consulenza decisamente interessata, del presidente dell'AMSI, **Maurizio Bonelli.**

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**82 €**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 1057**	

LINK

Il Maestro di sci è un libero professionista iscritto a un Albo tenuto dal Collegio Nazionale dei Maestri di sci (COL.NAZ.) e ha essenzialmente due possibilità di inquadramento fiscale per lo svolgimento delle proprie attività. Può avere una partita IVA, quale libero professionista, oppure essere socio/associato di una Scuola di sci. In rarissimi casi è assunto dalla Scuola di sci come lavoratore dipendente, situazione che gli permetterebbe di accedere agli ammortizzatori sociali. I Maestri di sci Liberi Professionisti esercitano la professione da *freelance*.



La Scuola di sci è invece paragonabile di fatto a uno studio associato o a una società tra professionisti a cui fanno capo i maestri di sci associati o soci che sono la maggior parte dei 15.000 Maestri di sci italiani.

Per capire come e di quali ristori potrebbe beneficiare il professionista della neve, dobbiamo entrare nella stanza dei codici ATECO: quello del Maestro Libero Professionista con partita IVA e della Scuola di sci è il numero 85.51.00.

Finora cosa è successo?

I maestri di sci, persone fisiche, devono essere iscritti nella maggior parte dei casi alla cassa previdenza pubblica così detta INPS Commercianti.

In tale condizione hanno potuto percepire personalmente l'indennità elargita dall'INPS per l'emergenza Covid-19 di 600 euro per i mesi di marzo e aprile 2020, prevista dall'articolo 28 del decreto legge 18/2020. Il ben noto "Decreto Cura Italia".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**82 €**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 1057**	

LINK

L'articolo 25 del decreto legge 34/2020, denominato "Decreto Rilancio", ha previsto inoltre un contributo a fondo perduto riconosciuto ai soggetti titolari di partita IVA che esercitano attività di lavoro autonomo. Quindi anche ai Maestri di sci liberi professionisti e alle Scuole di sci. Il contributo però non spetta ai professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria.



Tale contributo spetta a condizione che l'ammontare dei ricavi del mese di aprile 2020 del Maestro di sci Libero Professionista o della Scuola di sci risulti **inferiore ai due terzi** dell'ammontare dei ricavi del mese di aprile 2019. E che, nel caso delle Scuole di Sci, tutti i Maestri associati siano iscritti alla cassa di previdenza pubblica, per cui ne sono risultate escluse, ad esempio, quelle Scuole che hanno Maestri associati iscritti a casse di previdenza di diritto privato, seppure obbligatorie (un esempio può essere quello del Maestro di sci che sia anche Geometra e che svolga prevalentemente nell'arco dell'anno tale attività, per cui è iscritto alla Cassa Geometri).

Il riferimento al calo dei ricavi è stato stabilito con attinenza al mese di aprile, ma in tale mese sono davvero pochi i Maestri Liberi Professionisti e le Scuole di sci che lavorano, per cui pochi hanno potuto dimostrare tale calo.

Il mese di riferimento per calcolare il calo di ricavi doveva essere quello di marzo, perché quello era il periodo dove si è registrato un calo importante rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, avendo dovuto interrompere l'attività a causa dell'*lockdown* il 9 marzo 2020 nel pieno dell'attività lavorativa!

Sul calo dei ricavi fra il mese di aprile 2020 e il mese di aprile 2019 la norma ha riconosciuto un contributo differenziato a seconda del totale compensi registrati nel 2019. Ovvero, con compensi registrati nel 2019 fino a 400 mila euro il contributo era del 20%. Con compensi registrati nel 2019 da 400 mila a 1 milione di euro il contributo era del 15%. Invece, con compensi registrati nel 2019 da 1 milione a 5 milioni di euro il contributo era del 10%.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**82 €**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 1057**	

LINK



Il recente "Decreto Ristori", nonché decreto legge n. 137/2020, è stato emanato lo scorso 28 ottobre. Ebbene, notiamo che lo stesso prevede che chi ha ricevuto il contributo a fondo perduto stabilito dal decreto legge 34/2020, automaticamente riceverà dall'Agenzia delle Entrate un nuovo contributo calcolato in percentuale sul primo (si va dal 100% al 200%).

Esempio, il titolare di un albergo con codice Ateco 55.10.00, se col primo contributo ha ricevuto 10 mila euro, con il secondo, in automatico, gli è stato o gli verrà accreditato sul suo conto corrente, altri 15 mila euro (150%).

Per beneficiare di questo ristoro, bisognava però rientrare in un codice ATECO previsto nella tabella allegata al decreto di riferimento.

Ebbene, quello dei Maestri / Scuole Sci, il codice 85.51.00 (così come il codice 93.19.92 delle Guide Alpine), non rientrava nell'elenco.

Quindi le Scuole di Sci ed i Maestri di Sci Liberi Professionisti che avevano diritto a percepire il primo contributo, non potevano accedere a quello previsto dal "Decreto Ristori".

A quel punto AMSI e COL.NAZ. (Collegio Nazionale Maestri di Sci) sono intervenuti con fermezza presso il Governo. E con il decreto legge 149/2020 del 9 novembre u.s., così detto "Ristoro bis", la tabella dei codici Ateco è stata modificata inserendo il codice 85.51.00.

Sono così rientrati anche le Scuole di sci ed i Maestri di sci Liberi Professionisti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**82 €**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 1057**	

LINK

I Decreti Ristori 3 e 4 non cambiano questa logica ma prevedono determinati aiuti per le attività ricomprese nelle zone arancioni e rosse.



Chi a suo tempo non ha presentato la domanda per il contributo a fondo perduto previsto dal decreto legge 34/2020 avendone i requisiti, come previsto dai Decreti Ristori e Ristori bis la può presentare entro il 15 gennaio 2021.

Ricapitolando, la quasi totalità dei Maestri di Sci sono stati di fatto esclusi da qualsiasi ristoro sui ricavi. E hanno solo potuto richiedere i 600 euro come indennità INPS per l'emergenza COVID-19.

Quindi adesso, che la faccenda è sicuramente più seria, come bisogna agire?

Intanto bisogna ragionare sui mesi da prendere a riferimento che sono **novembre, dicembre e gennaio e non solo sui 20 giorni di Natale**. Questo è il vero periodo di perdita!

Se il Governo considererà, come ha fatto nel primo *lockdown*, i mesi di settembre e ottobre, saremo nuovamente penalizzati in maniera iniqua! Invece, con le disposizioni che si stanno prendendo, il Maestro e le Scuole di sci andranno a perdere solo nel periodo natalizio il 35-40 % dei ricavi dell'intera sua stagione. E sicuramente l'eventuale successiva ripresa dell'attività sarà graduale e contenuta, generando a questa categoria ulteriori perdite rispetto alle stagioni passate.

Su quale base si dovrebbero calcolare le perdite? Dovrebbe essere data la possibilità di confrontare perlomeno i ricavi dei tre mesi. Cioè, da novembre 2020 a gennaio 2021, rispetto agli stessi mesi della stagione invernale precedente, oppure della media delle tre stagioni precedenti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**82 €**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 1057**	

LINK



Maurizio Bonelli (presidente Amsi) e Giuseppe Cuc (Presidente Col.Naz)

La possibilità di poter utilizzare una media delle tre stagioni precedenti sarebbe opportuna per le le Scuole di sci e i Maestri di sci Liberi Professionisti che operano nelle stazioni sciistiche del Centro e Sud Italia che nella stagione 2019/2020 sono rimaste chiuse a causa della mancanza di neve, ed hanno già subito in tale stagione una grossa perdita.

Se così non sarà, si può parlare solo di una cosa. Di una sonora presa in giro!

In definitiva AMSI e COL.NAZ. chiedono che per calcolare la perdita subita si considerino i mesi di novembre, dicembre e gennaio. E che si vada a ristorare una percentuale sugli incassi mancanti.

Poi, come detto prima, c'è un altro fatto.

Quando (e se) si aprirà e di questo vorremo avere una data certa, anche se dalla bozza del DPCM che circola si parla dal 07/01/2021, non sarà certo una stagione normale.

Il calo di lezioni sarà mostruoso, quindi il ristoro deve andare avanti. Perché la sensazione è che il Governo pensi di cavarsela con i 20 giorni di Natale.

"*Noi su questo faremo una battaglia fino all'ultimo respiro!*" tuona il Presidente Amsi Bonelli.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**61 €**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 741**	

LINK



04/12/2020

Marco Di Marco

5 Minuti

NOTIZIE

Amsi e Colnaz ricordano: “La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane”

04/12/2020 Marco Di Marco 5 Minuti

Comunicato congiunto di Maurizio Bonelli (Amsi) e Giuseppe Cuc (Colnaz) ricordano: “La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane”. Estrapoliamo questa frase significativa dallo scritto che riceviamo dalle due istituzioni dei professionisti della neve, dopo l’entrata in vigore del DPCM di ieri.

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell’Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**61 €**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 741**	

LINK



Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**61 €**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 741**	

LINK



La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "*La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane*".

All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistema-montagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni.

Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**61 €**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 741**	

LINK



In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?

Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile. Ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente Cuc e Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli. Ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**61 €**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 741**	

LINK

La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria.

La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative.

Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi.

Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria.

Ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo.

Tags Amsi CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



03/12/2020

Marco Di Marco

5 Minuti

NOTIZIE

In pista i pali, a Palazzo i Paletti

03/12/2020 Marco Di Marco 5 Minuti

Che pensiero, quello odierno, se non di sconforto. Anche se si parla del 7 gennaio, potrebbe trattarsi di un vero e proprio tranello. La montagna con questo nuovo DPCM, che comunque potrà avere una durata anche maggiore dei precedenti, di fatto ne esce sconfitta.

E con lei tutta quella gente che lavora, o meglio, voleva lavorare durante queste festività. Previsto, calcolato, non ci voleva una scienza per capirlo, sin dalle prime esternazioni del nostro "Giuseppi", che proprio nella montagna vedeva pericoli di assembramenti, focolai di infezione in baita e in funivia. Ma la voglia di sci, checché se ne dica, è tanta.

Proprio ieri, molte testate hanno riportato, con grande enfasi che la Valle d'Aosta è sul piede di guerra per avere promulgato una legge (con l'astensione del PD, partito che qui fa parte della maggioranza di governo) che ha come punto fermo la possibilità di scegliere "cosa fare" in casa propria, pure in opposizione ai diktat di Roma.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

Da questa giustissima rivendicazione autonomista, all'apertura degli impianti per Natale però c'è ne passa. E neppure è stata presa in considerazione. Al momento la sola località aperta in Valle è Cervinia, ma lo è esclusivamente per gli atleti di interesse nazionale e per le squadre, come avviene in altre località delle Alpi, da Livigno alla Val Senales, a Solda.

Il solerte Ministro Bonafede ha già alzato le antenne per paventate eventuali aperture che non rientrino nelle ordinanze nazionali. Figuriamoci se si dovesse verificare l'ipotesi di un'apertura degli impianti, magari anche per i soli residenti.

In ogni caso non servirebbe a colmare il disastro economico poiché nelle stazioni non potrebbero venire i turisti da fuori valle, per il prescritto divieto di spostamenti da Regione a Regione.

Inoltre, con questo nuovo decreto è consentito raggiungere le seconde case entro e non oltre il 20 dicembre, dando la possibilità agli hotel di rimanere aperti, con l'obbligo però di servire le cene in camera. E dunque di cosa stiamo parlando? Forse di vacanze sugli sci?

Complimenti davvero a quelli che "abitano" (abusivamente) il Palazzo, capaci di mettere paletti di ogni sorta per tenere tutti a casa a Natale, solerti nei divieti, ma assolutamente incapaci di dare risposte concrete.

Ci raccontano che: "*Apriremo quando avremo ulteriori margini di sicurezza*". Ma quali sono questi margini, visto che per la montagna sono stati redatti da varie associazioni rappresentanti il nostro mondo, precisi protocolli al riguardo?

Quando il giornalista Marco Travaglio, portavoce di un Governo non eletto dalla maggioranza del popolo (è sempre bene ricordarlo!), parla in televisione della montagna dicendo che sarebbe stato da incoscienti tenere aperti gli impianti, dimostra ancora una volta la faziosità delle sue argomentazioni, addirittura incolpando le Regioni e non il "suo" Governo, di avere permesso un'estate scellerata, di liberi tutti, oggi causa principale dei contagi.

Al Direttore de "Il Fatto Quotidiano" vorrei ricordare che in estate, nei nostri alberghi, così come nei bar e nei rifugi, venivano applicati quei rigorosi (e costosi per i gestori di qualsiasi attività) protocolli, approvati da Roma e validi su tutto il territorio.

Per quanto riguarda gli impianti di risalita, sono state prese anche in estate precauzioni tra cui imbarchi contingentati al 50%. Prima ancora dei mezzi pubblici, dove comunque nessuno controlla.

Riguardo al mare e la spiaggia, la montagna ha un distanziamento ancora maggiore, proprio per sua natura, sia che si cammini o che si pratichi lo sci. Quanto ai famigerati "happy hour" sulle piste, non c'è bisogno di vietarli (visti come il Diavolo da molti opinionisti come Travaglio). Basterebbe semplicemente applicare il numero chiuso, con prenotazioni al tavolo per un massimo di quattro persone, introdurre il concetto di consumazioni all'aperto o asporto.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
03.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

Per quanto riguarda gli impianti di risalita, sono state prese anche in estate precauzioni tra cui imbarchi contingentati al 50%. Prima ancora dei mezzi pubblici, dove comunque nessuno controlla.

Riguardo al mare e la spiaggia, la montagna ha un distanziamento ancora maggiore, proprio per sua natura, sia che si cammini o che si pratichi lo sci. Quanto ai famigerati "happy hour" sulle piste, non c'è bisogno di vietarli (visti come il Diavolo da molti opinionisti come Travaglio). Basterebbe semplicemente applicare il numero chiuso, con prenotazioni al tavolo per un massimo di quattro persone, introdurre il concetto di consumazioni all'aperto o asporto.

Regole così difficili da applicare? Sperando sempre – e ricordo nuovamente l'articolo d Marco Di Marco – che il Comitato Tecnico Scientifico: "*Non ci metta la mano, proponendo ulteriori misure restrittive*".

Tutto chiuso fino al 7 gennaio, il DPCM va rispettato, certo: ma anche i diritti di chi lavora. Ristori e quant'altro dovranno arrivare – Conte lo ha promesso – puntuali, oggi, non domani l'altro.

Le 600 euro di sussidio non aiutano certo le famiglie a campare. Provare, provate voi che ci governate, a vivere con una cifra del genere? Populista, no! Realista!

L'apertura degli impianti subito dopo l'Epifania, appare sempre più una scusa per dare ancora meno soldi, senza contare che il Natale, come ha fatto giustamente notare il Direttore di Sciare: "*Senza lo sci sarà un danno incalcolabile per tutti gli operatori di montagna*".

Il Natale è il Ferragosto del mare.
Finalmente con oggi noi maestri di sci sappiamo quando ritorneremo a lavorare e con noi tutta la grande comunità della montagna.

Walter Galli
P.S. Facciamo così, visto che per Natale ci obbligate a stare in casa e non lavorare: anno di tasse in bianco", che poi è il colore della neve. Questo è facile da fare, anche per l'Agenzia delle Entrate, non necessita di grandi calcoli. E qualcuno non s'azzardi a dire che dal 7 di gennaio in avanti c'è poi tutto il tempo per recuperare. Quello che è perso è perso.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
03.12.20	**TELEASSE.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

TELEAESSE.IT

POSTS CON TAG "RAI GULP"

COMUNI

Roccaraso sulla rubrica viaggi di Rai Gulp

Nuove lezioni di sci a "Next Tv 3.0". Domani 1 aprile, alle 12.05 su Rai Gulp, il magazine condotto da Annamaria Baccaro, torna sulle piste dell'Aprìca (Sondrio) con le video lezioni degli istruttori dell'Amsi (Associazione nazionale maestri di sci). Una località molto amata dagli sciatori e meta di manifestazioni sportive...

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**161 €**	
04.12.20	**NEWSBIELLA.IT**	**Locale**	**OTS: 2009**	

LINK

www.NewsBIELLA.it
QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO di BIELLA e del biellese
BIELLA CITTÀ CREATIVA UNESCO

Sci, cala la notte per 15 mila professionisti e 400 scuole. Allarme dal Collegio e dall'Associazione maestri

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo didattico che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento: sci alpino, sci nordico e snowboard.



Foto di repertorio

"Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**161 €**	
04.12.20	**NEWSBIELLA.IT**	**Locale**	**OTS: 2009**	

LINK

www.NewsBIELLA.it
QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO di BIELLA e del biellese
BIELLA CITTÀ CREATIVA UNESCO

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo didattico che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento: sci alpino, sci nordico e snowboard.

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori tema, a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I maestri di sci fanno parte di questo "sistema montagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 maestri di sci italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle direttive delle nostre Istituzioni.

Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica. Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà? Per i nostri maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**161 €**	
04.12.20	**NEWSBIELLA.IT**	**Locale**	**OTS: 2009**	

LINK

www.NewsBIELLA.it
QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO di BIELLA e del biellese
BIELLA CITTÀ CREATIVA UNESCO

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose linee guida, decaloghi e vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni. Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamano ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria.

La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il Covid non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di noi stessi e di tutti i nostri allievi.

Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 2020, dicembre 2020 e gennaio 2021 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la nostra categoria. Ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo". Lo dichiarano Bonelli e Cuc.

comunicato Colnaz e Amsi - f.f.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**72 €**	
04.12.20	**SEVENPRESS.COM**	**Sportiva**	**OTS: 905**	

LINK

Sevenpress.com
portale sportivo



Contenuto

Tags: AMSI | Giuseppe Cuc | Maurizio Bonelli

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".

All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".

In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**72 €**	
04.12.20	**SEVENPRESS.COM**	**Sportiva**	**OTS: 905**	

LINK

Sevenpress.com portale sportivo



Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenzadi base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi. Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria.

Concludono i Presidenti Bonelli e Cuc: ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo

www.amsi.it - www.collegionazionalemaestridisci.it

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**169 €**	
04.12.20	**247.LIBERO.IT**	**Attualità**	**OTS: 2121**	

LINK



Sci, cala la notte per 15 mila professionisti e 400 scuole. Allarme dal Collegio e dall'Associazione maestri

News Biella | 1 | 4- 12 -2020

Con estremo dispiacere e disappunto Col. Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante ...

Leggi la notizia

Persone: amsi maurizio bonelli
Organizzazioni: governo
collegio nazionale maestri
Tags: professionisti notte

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**7 €**	
04.12.20	**BOBINE.TV**	**Locale**	**OTS: 92**	

LINK

bobine.tv è in abbonamento. Clicca qui per saperne di più

I maestri di sci chiedono lavoro o congrui ristori

Pubblicato/aggiornato: 04/12/2020 18:09 Visite: 2.895

Categoria: Economia e Lavoro



Beppe Cuc (©Associazione Maestri di Sci)

Scritto da bobine.tv

Il presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc e il presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, in rappresentanza dei 15mila professionisti della neve e di 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, esprimono la preoccupazione dei Maestri di sci e di tutti gli operatori del comparto turistico montano. «Con estremo dispiacere e disappunto Colnaz e Amsi...

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**340 €**	
04.12.20	**DIRE.IT**	**Attualità**	**OTS: 4260**	

LINK

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

La rabbia dei maestri di sci: il dpcm di Natale è una scure che si abbatte inesorabile



Mattia Cecchini m.cecchini@agenziadire.com 4 Dicembre 2020

Ambiente, Canali, Costume e Società, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Sanità, Territori, Trentino-Alto Adige, Veneto, Welfare

Giuseppe Cuc e Maurizio Bonelli sono i portavoce del grido d'allarme delle scuole alpine: "Ci adatteremo, ma non siamo stati ascoltati né considerati dal Governo"

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**340 €**	
04.12.20	**DIRE.IT**	**Attualità**	**OTS: 4260**	

LINK

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

BOLOGNA – "Rabbia e disappunto". Per i maestri di sci il Dpcm di Natale è un "altro colpo di scure" che "giunge inesorabile" su **15.000 professionisti** (e 400 sono le scuole che insegnano gli sport sulla neve): già privati "di una parte consistente della stagione scorsa", ora vedono la "prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi" fino al 7 gennaio.

Previous
Next

È dura da mandar giù, dicono il presidente del Collegio nazionale maestri di sci, Giuseppe Cuc, e il presidente dell'Associazione maestri di sci italiani (Amsi), Maurizio Bonelli. Erano stati preparati documenti con linee guida, decaloghi e vademecum, condivisi con gli impiantisti, "per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni". E invece... Fatto sta che ora **si 'piegheranno' al nuovo stop, ma non senza alzare la voce**. "Per i nostri maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto **senso di responsabilità** la Scuola italiana sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo **le scelte prese** che ci riguardano, crediamo **dettate dalla non conoscenza** di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono".

LEGGI ANCHE: L'idea delle regioni alpine: piste da sci aperte solo per chi pernotta

Cuc e Bonelli chiedono però che "nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto". E, di fronte al fatto, che si chiedono ulteriori sacrifici, "per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un **accorato appello** a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivalutino, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	**DOVESCIARE.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**100 €** **OTS: 1246**	

LINK

dovesciare.it

Cerca località

Scopri di più

HOME LOCALITÀ WEBCAM BOLLETTINO NEVE METEO CARTINE SKIPASS PISTE FAMOSE NEWS MATERIALI HOTEL

I maestri di sci: "Sacrificati a un atteggiamento sordo, meritiamo rispetto"

04 Dicembre 2020



Le 400 scuole sci distribuite su tutto il territorio nazionale riuniscono 15.000 Professionisti della neve che sono in questo momento in grave difficoltà. Perché, lo scorso marzo, hanno dovuto - fatto accolto con responsabilità da tutti gli appartenenti alla categoria - chiudere la loro attività all'inizio di marzo e ora hanno perso novembre e perderanno dicembre e la prima parte di gennaio. Insomma, a conti fatti quasi una stagione intera.

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci, Giuseppe Cuc, e il presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani, Maurizio Bonelli, prendono atto con estremo dispiacere delle misure contenute nel nuovo Dpcm che non permetteranno l'inizio della stagione sciistica prima del 7 gennaio.

> "E' stato purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard - si legge in un comunicato a firma AMSI e Colnaz - Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti".

Come ribadito nelle scorse ore anche dal presidente della Fisi, Flavio Roda, e da quello di Anef, Valeria Ghezzi, la senzazione è che le le misure contenute nel decreto sono "**dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria**".

I maestri di sci hanno giò organizzato chiedono di rivedere la posizione prima di Natale se l'evoluzione della pandemia lo consentirà di lavorare, non come se il Covid non ci fosse, ma rispettando le regole che ci saranno che andranno ad aggiungersi alle misure che già sono state organizzate dall'associazione per la protezione dei clienti e dei maestri stessi.



Ti potrebbe interessar



27 Luglio 2021
PRATO SPILLA - Inaugurata la seggiov dopo i lavori di manutenzione



24 Luglio 2021
Collegamento Cime Bianche: Monterosa ha affidato lo studio fattibilità



14 Luglio 2021
Polartec, un nuovo p verso la sostenibilità

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**14 €**	
04.12.20	**IMGPRESS.IT**	**Attualità**	**OTS: 176**	

LINK

IMG PRESS
IL FOGLIO ELETTRONICO

AMSI e Col.Naz.: grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci

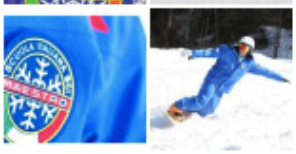
Dicembre 4, 2020 Sport



Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.





GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**14 €**	
04.12.20	**IMGPRESS.IT**	**Attualità**	**OTS: 176**	

LINK

IMG PRESS
IL FOGLIO ELETTRONICO

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.
La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus
rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.
Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà? Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni. Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**14 €**	
04.12.20	**IMGPRESS.IT**	**Attualità**	**OTS: 176**	

LINK

IMG PRESS
IL FOGLIO ELETTRONICO



A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria.

La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi.

Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria.
Concludono i Presidenti Bonelli e Cuc: ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo.

Stampa

CONI COVID CRISI FAMIGLIE GIUSEPPE CONTE
GOVERNO ITALIA LAVORO MONTAGNA POLITICA
SCUOLA ITALIANA SCI SPORT VACANZE DI NATALE

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
04.12.20	**CUORECONOMICO.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

CUOREECONOMICO
POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO

Turismo & Cultura 04/12/2020

Maestri di sci in disappunto con il nuovo DPCM



(Giuseppe Cuc, Presidente Collegio Nazionale Maestri di Sci)

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci **Giuseppe Cuc** insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani **Maurizio Bonelli**, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto **Col.Naz.** e **AMSI** prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo didattico che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento: sci alpino, sci nordico e snowboard.

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori tema, a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".

All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I maestri di sci fanno parte di questo "sistema montagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
04.12.20	**CUORECONOMICO.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

CUORE ECONOMICO
POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO

I **15.000 maestri** di sci italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle direttive delle nostre Istituzioni.

Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?

Per i nostri maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose linee guida, decaloghi e vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamano ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura.

La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria.

La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il Covid non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di noi stessi e di tutti i nostri allievi.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
04.12.20	**CUORECONOMICO.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

CUOREECONOMICO

POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO

Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 2020, dicembre 2020 e gennaio 2021 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la nostra categoria.

Ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo. Concludono Bonelli e Cuc.

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com
Per Info, Contatti e Collaborazioni, scrivere a: risorse@esg89.com
OPPURE https://www.esg89.it/it/opportunities.php

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**18 €**	
04.12.20	**ALTAREZIANEWS.IT**	**Locale**	**OTS: 237**	

LINK

AltaReziaNews
Notizie dal Cuore delle Alpi

TERRITORIO SPORT POLITICA ED ECONOMIA CULTURA CRONACA MONTAGNA METEO – NEVE – VIABILITÀ

SCUOLA ITALIANA SCI: RABBIA E DISAPPUNTO

venerdì 4 Dicembre, 2020



Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard. Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismoinvernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere. I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".

In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**3 €**	
04.12.20	**LACITTA.EU**	**Locale**	**OTS: 43**	

LINK

La città
Quotidiano
di Viterbo e provincia
Direttore responsabile Mauro Galeotti

Scuola italiana sci: rabbia e disappunto

04 Dicembre 2020

Share Tweet

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**4698 €**	
04.12.20	**METEOWEB.EU**	**Attualità**	**OTS: 58.700**	

LINK

Il cuore grande della Montagna: una nevicata storica che sa di beffa dopo la chiusura delle piste da sci, "ma ci rialzeremo più forti di prima" – FOTO e INTERVISTE

Montagna, sulle Alpi una grande nevicata poche ore dopo la drammatica chiusura delle piste da sci. Ai microfoni di MeteoWeb Mario Panizza dal Passo del Tonale, Giorgio dell'Miralago di Misurina, Franz Ladinser da San Candido, Lino Bazzanella e Monica Bertarelli da Sappada



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**4698 €**	
04.12.20	**METEOWEB.EU**	**Attualità**	**OTS: 58.700**	

LINK



"Le misure del nuovo DPCM hanno messo ai margini il mondo della montagna e degli sport invernali mentre venivano utilizzati toni mediatici che con retorica populista hanno etichettato il mondo della montagna e del turismo invernale con fuorvianti messaggi secondo cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti. E invece la montagna è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere. I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica".



"Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà? Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono".



"La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni. Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto. A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi. Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	ZEROUNOTV.IT	Sito Informazione Attualità	10 € OTS: 231	

LINK

ZEROUNO TV
La TV dei grandi eventi

News

La rabbia dei maestri di sci: il dpcm di Natale è una scure che si abbatte inesorabile

4 Dicembre 2020 Redazione



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**187 €**	
04.12.20	**VALSESIANOTIZIE.IT**	**Locale**	**OTS: 2327**	

LINK

www.VALSESIAnotizie.it

POLITICA | 04 dicembre 2020, 15:18

Sci, cala la notte per 15 mila professionisti e 400 scuole. Allarme dal Collegio e dall'Associazione maestri

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali.



"Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**187 €**	
04.12.20	**VALSESIANOTIZIE.IT**	**Locale**	**OTS: 2327**	

LINK

www.VALSESIAnotizie.it

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo didattico che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento: sci alpino, sci nordico e snowboard. Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori tema, a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I maestri di sci fanno parte di questo "sistema montagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.I 15.000 maestri di sci italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle direttive delle nostre Istituzioni.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**187 €**	
04.12.20	**VALSESIANOTIZIE.IT**	**Locale**	**OTS: 2327**	

LINK

www.VALSESIAnotizie.it

Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica. Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà? Per i nostri maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose linee guida, decaloghi e vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni. Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamano ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto. A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**187 €**	
04.12.20	**VALSESIANOTIZIE.IT**	**Locale**	**OTS: 2327**	

LINK

www.VALSESIAnotizie.it

La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il Covid non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di noi stessi e di tutti i nostri allievi.

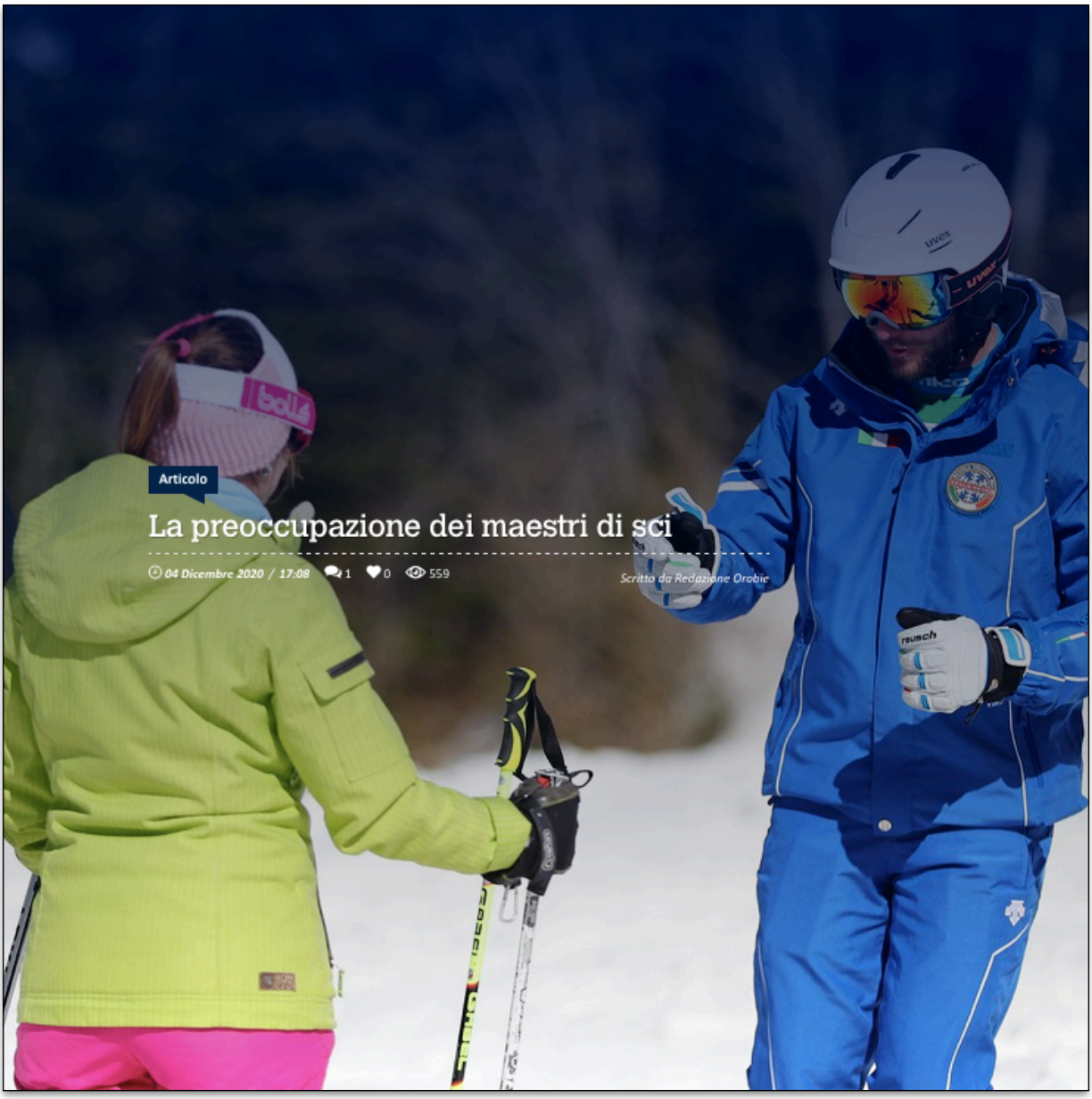
Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 2020, dicembre 2020 e gennaio 2021 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la nostra categoria. Ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo". Lo dichiarano Bonelli e Cuc.

comunicato Colnaz e Amsi - f.f.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**7 €**	
04.12.20	**OROBIE.IT**	**Locale**	**OTS: 92**	

LINK

orobie ESPLORA



GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	OROBIE.IT	Sito Informazione Locale	7 € OTS: 92	

LINK

L'Amsi, Associazione maestri sci italiani, e il Collegio nazionale maestri di sci, in rappresentanza di 15.000 professionisti della neve e 400 scuole sci esprimono grande preoccupazione in seguito alle misure contenute nel nuovo Dpcm.

Il provvedimento ha "messo ai margini il **mondo della montagna** e soprattutto degli **sport invernali** - spiegano in un comunicato - cui i **professionisti della neve** sono parte integrante per il **ruolo "didattico"** che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare a fare propri gli sport di scivolamento, vedi **sci alpino, sci nordico e snowboard**". E aggiungono: "Non sono passati in secondo piano, poi, quei **toni mediatici** alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del **turismo invernale**, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei professionisti della neve hanno unicamente **scopo ricreativo** e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti".

"La **Scuola italiana sci** - prosegue il comunicato -in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose **Linee Guida**, scrupolosi **Decaloghi e Vademecum**, condivisi con gli **impiantisti**, per garantire la totale sicurezza agli **allievi** prima, durante e post lezioni. Pertanto, in questo delicato contesto il **Collegio nazionale maestri** e l'**Associazione Maestri di sci italiani**, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del **Governo** e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente **dimenticato** o, peggio, **ritenuto sacrificabile** come in parte già avvenuto".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	OUTDOORMAG. SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Outdoor Magazine	€ OTS:	

LINK



ATTUALITÀ / SCI

AMSI E COL.NAZ.: PREOCCUPAZIONE E RABBIA PER LA CATEGORIA DEI MAESTRI DI SCI

In questo articolo si parla di:

DPCM MAESTRI SCI NEVE



È un comunicato congiunto quello che lega la voci del **presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc** a quella del presidente dell'**AMSI, Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli**, al fine di porre ancora una volta la luce sulla grave situazione che stanno vivendo più di 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale.

Col.Naz. e AMSI infatti, prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve, ovvero i Maestri di sci, sono parte integrante per il ruolo "didattico".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	OUTDOORMAG. SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Outdoor Magazine	€ OTS:	

LINK

IMENTA

Dal comunicato si legge che la montagna, preme ricordare, *è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".*

All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistema montagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere. **I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone.**



All'annuncio del primo lockdown, il 10 marzo, ricorda il comunicato, *l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	OUTDOORMAG. SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Outdoor Magazine	€ OTS:	

LINK

della stagione turistica.

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui **Professionisti della neve**, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021.

> Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose linee guida, scrupolosi decaloghi e vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni. Pertanto, in questo delicato contesto il **Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani**, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente **CoLNaz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli** intendono sottolineare che se *si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura.*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	OUTDOORMAG. SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Outdoor Magazine	€ OTS:	

LINK



La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi.

Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	**ZEROUNOTV.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

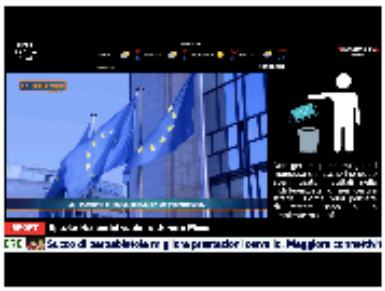
ZEROUNO TV
La TV dei grandi eventi

Home Chi siamo ZEROUNO TV NEWS Zerouno TV canale 68 Bom Channel HBBTV News Sport IL PUNTO.WEB Curiosità
PLAY ZEROUNO TV Video Time Mix Show Le nostre app Contatti Privacy Policy & Cookie

News

La rabbia dei maestri di sci: il dpcm di Natale è una scure che si abbatte inesorabile

4 Dicembre 2020 Redazione



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	SPORTBUSINESS MAG.SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Sportbusiness Mag	28 € OTS: 346	

LINK



ATTUALITÀ / SCI

AMSI E COL.NAZ.: PREOCCUPAZIONE E RABBIA PER LA CATEGORIA DEI MAESTRI DI SCI

CONDIVIDI COMMENTA

In questo articolo si parla di: DPCM MAESTRI SCI NEVE



È un comunicato congiunto quello che lega la voci del **presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc** a quella del presidente dell'**AMSI, Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli**, al fine di porre ancora una volta la luce sulla grave situazione che stanno vivendo più di 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale.

Col.Naz. e AMSI infatti, prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve, ovvero i Maestri di sci, sono parte integrante per il ruolo "didattico".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	**SPORTBUSINESS MAG.SPORT-PRESS.IT**	**Sito Testata Sportbusiness Mag**	**28 €** **OTS: 346**	

LINK

Dal comunicato si legge che la montagna, preme ricordare, *è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".*

All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistema montagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere. **I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone.**



All'annuncio del primo lockdown, il 10 marzo, ricorda il comunicato, *l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	SPORTBUSINESS MAG.SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Sportbusiness Mag	28 € OTS: 346	

LINK

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui **Professionisti della neve**, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021.

> Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose linee guida, scrupolosi decaloghi e vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni. Pertanto, in questo delicato contesto il **Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani**, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente **CoLNaz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli** intendono sottolineare che se *si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura.*

La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e saggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	**SCIFONDO.EU**	**Sito Informazione Sportiva**	**8 €** **OTS: 96**	

LINK

SCIFONDO

HOME NEWS RIVISTA SHOP CONTATTI

YOU ARE AT: Home » ALTRI SPORT » LA SCUOLA ITALIANA SCI ESPRIME TUTTA LA SUA RABBIA IN MERITO AI PRVVEDIMENTI DEL GOVERNO

LA SCUOLA ITALIANA SCI ESPRIME TUTTA LA SUA RABBIA IN MERITO AI PRVVEDIMENTI DEL GOVERNO 0

BY REDAZIONE ON 4 DICEMBRE 2020 ALTRI SPORT, SCI DI FONDO



In un comunicato congiunto, il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc e Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli hanno espresso tutta la loro preoccupazione e l'incertezza che aleggia attorno alla categoria dei Maestri di sci al pari di tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci nordico, sci alpino e snowboard.

Si apre così il comunicato diramato dal **Collegio Nazionale Maestri di Sci** insieme con l'**Associazione Maestri di Sci Italiani** che ha voluto sottolineare come all'interno dei territori montani e deu suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del **turismo invernale**.

Il ruolo dei Maestri

I Maestri di sci sono parte integrante di questo "sistemamontagna" e i **15.000 Maestri di Sci Italiani** non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi **custodi delle regole che la montagna impone**. I Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle Istituzioni. Ora con il DPCM del 3 dicembre sferra un altro duro colpo nei loro confronti già privati di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	**SCIFONDO.EU**	**Sito Informazione Sportiva**	**8 €** **OTS: 96**	

LINK



Per questo i presidenti delle due realtà italiane **Giuseppe Cuc** e **Maurizio Bonelli** hanno voluto far sapere che «*per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono. La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni. Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto*».

Il buon auspicio che qualcosa possa cambiare presto



I due rappresentanti hanno anche sottolineato come se verranno richiesti ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli rivolgendo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, **prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura**: «*La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi*».

Concludono i Presidenti Bonelli e Cuc: «*Ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo*».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	ILGIORNALE DELLOSPORT.NET	Sito Informazione Sportiva	€ OTS:	

LINK

il giornale dello sport
tutto lo sport in un click

Calcio | Calciomercato | Motori | Basket | Ciclismo | Altri Sport | Rubriche

Scuola Italiana SCI: rabbia e disappunto

Redazione | 5 Dicembre 2020 | Sport Invernali | Commenti Disabilitati

Comunicato stampa

L'A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani ell Col.Naz. – Collegio Nazionale Maestri di Scill Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti. La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere. I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.12.20	ILGIORNALE DELLOSPORT.NET	Sito Informazione Sportiva	€ OTS:	

LINK

zone montane".All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere. I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica. Ufficio Stampa A.M.S.I. – ufficiostampa@amsi.it[GMcomunicazione di Giovanni Milazzo – info@gmcomunicazione.net – www.gmcomunicazione.net] Comunicato Stampa A.M.S.I. – Col.Naz. n.201Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenzadi base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono. La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni. Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi. Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria.Concludono i Presidenti Bonelli e Cuc: ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
04.12.20	**QUIFINANZA.IT**	**Economia**	**OTS:**	

LINK

La **Valle d'Aosta** corre di nuovo da sola. Dopo l'apertura dei negozi in zona rossa, e lo scontro istituzionale seguito all'approvazione di una legge che rivendica l'autonomia della Regione alpina nella gestione dell'emergenza sanitaria Coronavirus, da **domenica 6 dicembre** la Regione autonoma passerà **da zona rossa ad arancione**.

Il **governatore Erik Lavevaz** ha emanato una **nuova ordinanza** con cui **riapre tutte le piste da sci di fondo ai suoi abitanti**. E non solo.

Mentre l'indice di contagio Covid Rt cala a 0,81 e i casi positivi scendono a quota 1.056, con 4 nuovi morti che portano il totale dei decessi da inizio pandemia a 330, alla vigilia dell'entrata in vigore dell'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza che promuove la Valle d'Aosta ad arancione, arriva quindi un nuovo provvedimento che resterà in vigore **fino al 20 dicembre**.

Intanto, il Collegio nazionale dei maestri di sci e l'Associazione maestri di Sci italiani rivolgono un **"accorato appello" al Governo** "affinché si rivaluti, prima delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura" dei comprensori sciistici, e l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani invita a un **ripensamento sull'impossibilità di uscire dai piccoli Comuni e dai centri montani**.

Ma ecco cosa prevede l'ordinanza del 5 dicembre.

Sci, attività motoria e sport

Consentito ora lo svolgimento di **attività sportiva all'aperto presso impianti, centri e circoli sportivi, comprese le piste di sci nordico, anche al di fuori del Comune di residenza, domicilio o abitazione**, purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri tra persone non conviventi, salvo che non sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti e senza alcun assembramento.

L'attività motoria e le passeggiate sono consentite, nel rispetto del coprifuoco notturno.

È possibile utilizzare la bicicletta per tutti gli spostamenti consentiti, mantenendo la distanza di almeno un metro dalle altre persone, e dalle 5 alle 22 per svolgere attività motoria all'aperto, sempre nel rispetto del distanziamento di almeno un metro, e per svolgere attività sportiva, mantenendo la distanza di almeno due metri.

Spostamenti

Gli spostamenti in Regione sono **consentiti all'interno del proprio Comune**, ma non da un Comune all'altro, come prevede il Dpcm 3 dicembre (qui trovate il pdf e tutte le misure adottate dal premier Conte).

Dalle 22 alle 5 vige il coprifuoco. Come sempre fanno eccezione le comprovate esigenze lavorative, di necessità o di salute da specificare.

Lo **spostamento verso le seconde case sul territorio della Valle d'Aosta è consentito** da parte del proprietario o di soggetto titolare di diritto sull'immobile e dei rispettivi conviventi, anche congiuntamente, per ragioni di necessità quali motivi di sicurezza, di manutenzione e di controllo.

È vietato ogni assembramento di persone e l'accesso all'immobile è consentito ad un massimo di due persone contemporaneamente nel caso di soggetti conviventi. Nei restanti casi l'accesso è limitato ad una sola persona.

È possibile svolgere attività in orti, campi, prati, vigne e frutteti, la conduzione di piccoli allevamenti e il taglio della legna anche al di fuori del Comune di residenza, domicilio o abitazione, a condizione che il soggetto interessato attesti con autodichiarazione il possesso o l'uso del fondo e con l'indicazione del percorso più breve dalla propria abitazione al fondo stesso.

Guide e soccorso alpino

Gli **spostamenti delle Guide alpine**, iscritte al relativo Albo professionale e munite del tesserino di riconoscimento, sono **consentiti anche al di fuori dal Comune** di residenza, domicilio o abitazione.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**44 €**	
04.12.20	**ONLINE-NEWS.IT**	**Attualità**	**OTS: 548**	

LINK

OnlineNews
l'informazione a domicilio
Quotidiano indipendente direttore Giovanni Tagliapietra

Contenuto

L'A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani e Il Col.Naz. – Collegio Nazionale Maestri di Sci Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, sono di nuovo sul piede di guerra.

In una nota intendono precisare che «Le misure del nuovo DPCM 4 dicembre, hanno messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard. Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti».

In realtà – affermano i maestri di sci – «un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?, si chiedono. «Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono».

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: «sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni». Pertanto, in questo delicato contesto «il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto».

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare «che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.12.20	LIGURIA SPORT.COM	Sito Informazione Sportiva	25 € OTS: 318	

LINK

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

La rabbia della Scuola Italiana di Sci

Di **LiguriaSport.com** - 5 Dicembre 2020 93

Condividi su Facebook Condividi su Twitter





Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci **Giuseppe Cuc** insieme al Presidente
dell'Associazione Maestri di Sci Italiani **Maurizio Bonelli**, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalano la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte
con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo
invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti
messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e
sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta
Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente
risolutezza: **"La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".**

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.12.20	LIGURIA SPORT.COM	Sito Informazione Sportiva	25 € OTS: 318	

LINK

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo **"sistemamontagna"** non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che *"purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".*

In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata
interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e
interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Così l'Associazione dei Maestri di Sci. *"Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?*

*Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza
di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.*

*La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose
Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per
garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni. Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.12.20	LIGURIA SPORT.COM	Sito Informazione Sportiva	25 € OTS: 318	

LINK

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono
sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi. Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria.
Concludono i Presidenti Bonelli e Cuc: ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.12.20	CORRIERE NAZIONALE.IT	Sito Informazione Attualità	31 € OTS: 384	

LINK

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

Dpcm Natale: monta la rabbia dei maestri di sci

5 DICEMBRE 2020 *by* CORNAZ

La rabbia dei maestri di sci per lo stop agli impianti previsto dal dpcm di Natale: "Non siamo stati ascoltati né considerati dal Governo"



GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.12.20	CORRIERE NAZIONALE.IT	Sito Informazione Attualità	31 € OTS: 384	

LINK

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

"Rabbia e disappunto". Per i maestri di sci il Dpcm di Natale è un "altro colpo di scure" che "giunge inesorabile" su **15.000 professionisti** (e 400 sono le scuole che insegnano gli sport sulla neve): già privati "di una parte consistente della stagione scorsa", ora vedono la "prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi" fino al 7 gennaio.

È dura da mandar giù, dicono il presidente del Collegio nazionale maestri di sci, Giuseppe Cuc, e il presidente dell'Associazione maestri di sci italiani (Amsi), Maurizio Bonelli. Erano stati preparati documenti con linee guida, decaloghi e vademecum, condivisi con gli impiantisti, "per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni". E invece... Fatto sta che ora **si 'piegheranno' al nuovo stop, ma non senza alzare la voce**. "Per i nostri maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto **senso di responsabilità** la Scuola italiana sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo **le scelte prese** che ci riguardano, crediamo **dettate dalla non conoscenza** di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono".

LEGGI ANCHE: L'idea delle regioni alpine: piste da sci aperte solo per chi pernotta

Cuc e Bonelli chiedono però che "nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto". E, di fronte al fatto, che si chiedono ulteriori sacrifici, "per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un **accorato appello** a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivalutino, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura".

La delusione dei maestri di sci per lo stop natalizio è grande: "La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati **sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo**, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria", protestano Cuc e Bonelli facendo capire che il tempo farà vedere chi ha sbagliato: "La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in **totale disprezzo** ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative". Nel "rispetto delle persone e delle regole", i maestri di sci chiedono "semplicemente di lavorare, non come se il Covid non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con **concreta determinazione e solida risolutezza**, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di noi stessi e di tutti i nostri allievi".

C'è anche la partita dei ristori, "e ci auguriamo **si tengano in considerazione le nostre proposte** che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre, dicembre e gennaio rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la nostra categoria". Già ora peraltro, evidenziano Cuc e Bonelli, "non sono passati in secondo piano quei toni mediatici alquanto fuori tema, a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti".

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**6 €**	
05.12.20	**4ACTIONSPORT.IT**	**Testata 4Action**	**OTS: 71**	

LINK

Scuola italiana sci: rabbia e disappunto

La nostra scuola italiana sci racconta il suo punto di vista della situazione

Di **Luca Minigher** - 5 Dicembre 2020 0

Share



Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci **Giuseppe Cuc** insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**6 €**	
05.12.20	**4ACTIONSPORT.IT**	**Testata 4Action**	**OTS: 71**	

LINK

4ski

SKI HOME NEWS PRODOTTI EVENTI SNOWPARK RESORT VIDEO FOTO TROVA LAVORO METEO

Nuovo DPCM

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e
soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard. Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei **Professionisti della neve** hanno unicamente scopo ricreativo e
sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: *"La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.*
I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".
In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**6 €**	
05.12.20	**4ACTIONSPORT.IT**	**Testata 4Action**	**OTS: 71**	

LINK



Cosa succederà?

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?
Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono. La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.
Pertanto, in questo delicato contesto il **Collegio Nazionale Maestri** e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.
A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè,anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**6 €**	
05.12.20	**4ACTIONSPORT.IT**	**Testata 4Action**	**OTS: 71**	

LINK

Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè,anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementiassoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato
a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi. Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria.
Concludono i Presidenti Bonelli e Cuc: ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo.

TAGS Coronavirus COVID-19 scuola italiana sci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
06.12.20	**CUNEO24.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

VENTIMIGLIA

Cuneo24.it

VENTIMIGLIA

ZONA BIANCA

37.6k Condivisi

Prato Nevoso, è subito boom sulle piste: "Ma questo DPCM ci penalizza, la situazione è difficile" foto

L'amministratore delegato della stazione sciistica del comprensorio del Mondolé Ski, Gian Luca Oliva, sottolinea: "Abbiamo centrato gli obiettivi che ci eravamo posti per questa apertura a un pubblico ristretto e stiamo ricevendo chiamate da tutt'Italia e anche dall'estero. Nel complesso, però, siamo fortemente amareggiati"

di **Alessandro Nidi** - 06 Dicembre 2020 - 14:03 Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su impianti sciistici prato nevoso sci gian luca oliva dalla provincia

Annunci Google
Nascondi annuncio Perché questo annuncio?



Foto di Sergio Bolla

Primo giorno di sci a Prato Nevoso e nel comprensorio del Mondolé Ski, dove gli impianti di risalita sono in funzione dalla prima mattinata di oggi, domenica 6 dicembre 2020, **a esclusivo utilizzo di atleti e sci club**.





C24meteo Previsioni

Cuneo 25°C 18°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
06.12.20	**CUNEO24.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

PORTE E SERRAMENTI

Cuneo24.it

PIASTRELLE E ARREDOBAGNO

L'APPELLO

79 Condivisi

"Aprite gli impianti sciistici entro Natale!": il grido dei maestri di sci italiani

Il presidente del Collegio nazionale maestri di sci, Giuseppe Cuc, e il presidente dell'Associazione maestri di Sci italiani, Maurizio Bonelli, in rappresentanza di 15mila professionisti della neve e 400 scuole sci distribuite sul territorio nazionale, hanno diramato una nota stampa in cui chiedono al premier Conte di fare retromarcia

di **Alessandro Nidi** - 06 Dicembre 2020 - 12:02 Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su impianti sciistici maestri di sci sci giuseppe cuc

ebay
Vendi ora

MATERIALI PER L'EDILIZIA
TRUCCHI EFISIO

SCOPRI COSA È MEGLIO PER LA
SCOPRI DI PIÙ

C24meteo Previsioni
Cuneo 25°C 18°C
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



La situazione sembra impossibile da ribaltare, anche e soprattutto alla luce del **nuovo DPCM**, che **vieta espressamente l'apertura degli impianti di risalita agli sciatori amatoriali sino al 6 gennaio compreso**, ma, si sa, la speranza è l'ultima a morire.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
07.12.20	**VOCENEWS.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

DPCM: nuova scure per Maestri e scuole di sci con la chiusura degli impianti

Patrizia Missaglia 07/12/2020

SCENDE COPIOSA LA NEVE MA IN ITALIA NON SI PUÒ SCIARE



Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci, **Giuseppe Cuc**, insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani, **Maurizio Bonelli**, con un comunicato stampa congiunto hanno rappresentato i **15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale**, al fine di segnalare ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Il DPCM ha messo al muro il mondo della montagna

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM abbiano purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i **Professionisti della neve** sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Retorica populista

Non sono passati in secondo piano, poi, quei **toni mediatici alquanto fuori "tema"**, a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
07.12.20	**VOCENEWS.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

La correttezza della categoria

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante **l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili**, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Il colpo di scure del DPCM

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con **la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021**; ma, poi, cosa succederà? Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

Linee guida, decaloghi e vademecum

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose linee guida, scrupolosi decaloghi e vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.
Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamano ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

Il rispetto dei consumatori

La montagna e i suoi operatori avrebbero meritato rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per queste categorie elementi assoluti. Chiedono semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà loro imporre, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro hanno già individuato.

Ristori. Cosa aspettarsi.

Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le proposte che dovranno concentrarsi sul **calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21** rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
06.12.20	**247.LIBERO.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

I maestri di sci fanno un appello al governo: 'fateci aprire entro fine anno'

AostaNews24 | 1 | 6- 12 -2020

Con "il Dpcm del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui professionisti della neve, privati" di "una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi ...

Leggi la notizia

twitter

Confucio @AlatiGiulio @FabioGhironi Quando i figli di mia cugina, tutti maestri di sci come il padre, han visto i miei Völkl… https://t.co/XJtaE9EeWh



Persone: maurizio bonelli giuseppe cuc
Organizzazioni: scuola
Tags: maestri di sci appello

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**131 €**	
07.12.20	**247.LIBERO.IT**	**Attualità**	**OTS:1643**	

LINK

Il grido d'allarme dei Maestri di Sci Italiani: 'Non dimenticateci!'

IdeaWebTv | 1 | 7- 12 -2020

e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo didattico che ricoprono ...

Leggi la notizia

Persone: presidente presidente del consiglio
Organizzazioni: collegio nazionale maestri associazione maestri
Tags: maestri di sci grido



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**150 €**	
07.12.20	**247.LIBERO.IT**	**Attualità**	**OTS:1877**	

LINK

I maestri di sci protestano dopo l'ultimo Dpcm: "C'è rabbia e disappunto"

SVsport | 1 | 7- 12 -2020

Con estremo dispiacere e disappunto Col. Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante ...

Leggi la notizia



twitter

Alessandro Urzì RT @vedettaditalia: In #AltoAdige #SVP concede pacchetto contributi economici ai maestri di #sci. Replica di @urziale: "bene, ma aiutiamo a…

Persone: presidente maurizio bonelli
Organizzazioni: maestri governo
Tags: maestri di sci rabbia

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.12.20	GAZZETTA DISONDRIO.IT	Sito Informazione Locale	97 € OTS:1214	

LINK

La Gazzetta di Sondrio

Direttore Responsabile Alberto Frizziero - Registrato presso il Tribunale di Sondrio

7 DICEMBRE 2020 SOCIETÀ

15000 MAESTRI DI SCI E 400 SCUOLE A REMENGO. APPELLO (sarà ignorato)

Share 0 Tweet 0 Email 0

L'A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani e Il Col.Naz. - Collegio Nazionale Maestri di Sci

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.
Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.
Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.
La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".
All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.
I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".
In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.
Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?
Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.12.20	GAZZETTA DISONDRIO.IT	Sito Informazione Locale	97 € OTS:1214	

LINK

La Gazzetta di Sondrio
Direttore Responsabile Alberto Frizziero - Registrato presso il Tribunale di Sondrio

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.
Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.
A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi. Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria.
Concludono i Presidenti Bonelli e Cuc: ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo.
www.amsi.it - www.collegionazionalemaestridisci.it

Nostra nota

1. Innanzitutto la solidarietà a loro e con loro a tutti coloro che il pane se lo guadagnano in quei quattro mesi di durata della stagione invernale
2. I ragionamenti, le evidenze, le sordità rispetto ad ogni appello che venga dai lavoratori autonomi: illusioni visti che, quando arrivano, i cosiddetti ristori hanno entità ridicole rispetto alle perdite
3. Le foto di febbraio a Cervinia cin una folta ressa di sciatori alla partenza degli impianti ha pesaro molto senza che si prestasse la minima attenzione perfino ai protocolli stilati anche con le Regioni
4. Il dato politico. Quello in carica, come condiviso da autorevoli personaggi put non schierati, è il Governo più di sinistra dalla Liberazione ad oggi e quindi i lavoratori autonomi.....
5. Dicono che il ptoblema non è quello degli impianti o dello sci ma di quello che si sta intorno. Perchè non ascltano? Perchè non accettano di discutere? Perchè la Lamorgese mada 70.000 agenti a controllare gli spostamenti e non si pensa allo sci?
6. Abbiamo sentito, sussurrata, una voce sull'apertura degli impianti ad almeno metà gennaio. Ammazzata l'Immacolata, Agonizzante il Natale, In coma i ponti di Capodanno e della Befana resterebbe. vome da titolo, rabbia e disappunto. No, solo rabbia. Tanta.

GdS

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**28 €**	
07.12.20	**ILNAZIONALE.IT**	**Locale**	**OTS: 343**	

LINK

il Nazionale
Quotidiano d'informazione nazionale online

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard. Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica. Ufficio Stampa A.M.S.I. - ufficiostampa@amsi.it [GMcomunicazione di Giovanni Milazzo - info@gmcomunicazione.net - www.gmcomunicazione.net] Comunicato Stampa A.M.S.I. - Col.Naz. n.201 Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà? Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono. La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura.

La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.12.20	**OUTDOORTEST.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK



SCUOLA ITALIANA SCI: Rabbia e Disappunto

Il nuovo Dpcm mette ai margini il mondo della montagna

L'A.M.S.I e il Col.Naz. esprimono la preoccupazione per il il "sistema montagna". Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell' Associazione Maestri di Sci Italiani dell'Maurizio Bonelli, in **rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite** sul territorio nazionale, vogliono segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di **grande preoccupazione** che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la **categoria dei Maestri di sci**, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano. Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo **messo ai margini il mondo della montagna** e soprattutto degli **sport invernali,** cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il **ruolo "didattico"** che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.
Non sono passati in secondo piano, poi, quei **toni mediatici alquanto fuori "tema"**, a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.



La montagna, preme ricordare, è l'unica **"zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44** viene fissato, con sorprendente risolutezza: **"La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane"**. All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del **turismo invernale**. I Maestri di sci fanno parte di questo **"sistema montagna"** non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.12.20	**OUTDOORTEST.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK

HYRA
MONTAGNA ATTIVA



I **15.000 Maestri di Sci Italiani** non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi **custodi delle regole che la montagna impone**. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con **scrupolosa attenzione alle Direttive** delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva
annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi **tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.**

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.12.20	**OUTDOORTEST.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK





Ora con il **DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve**, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; **ma, poi, cosa succederà?** Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto **senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà**, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla **non conoscenza di base del mondo della montagna** e delle figure professionali che la compongono. La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti **scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.** Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta **l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.**



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.12.20	**OUTDOORTEST.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK



A tal proposito il presidente **Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli** intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il **bene comune**, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'**andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno**, possibili **soluzioni** diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. **Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole** che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, **regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi.** Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una **presa in giro per la Nostra categoria**. **Concludono i Presidenti Bonelli e Cuc: ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo.**

Per ulteriori informazioni: www.amsi.it – www.collegionazionalemaestridisci.it

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**12 €**	
07.12.20	**IDEAWEB.TV**	**Sportiva**	**OTS: 157**	

LINK

IDEAWEB TV

Il grido d'allarme dei Maestri di Sci Italiani: "Non dimenticateci!"

Da **REDAZIONE IDEAWEBTV.IT** - 7 dicembre 2020 9:09 223 0



Il Presidente del **Collegio Nazionale Maestri di Sci** Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'**Associazione Maestri di Sci Italiani** Maurizio Bonelli, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, hanno diffuso un comunicato congiunto per segnalare la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci.

"Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo didattico che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento: sci alpino, sci nordico e snowboard.

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori tema, a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".

All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**12 €**	
07.12.20	**IDEAWEB.TV**	**Sportiva**	**OTS: 157**	

LINK

IDEAWEB TV

I maestri di sci fanno parte di questo "sistema montagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere. I 15.000 maestri di sci italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone.

Con equilibrio e discrezione i professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".

In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?

Per i nostri maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose linee guida, decaloghi e vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamano ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito intendiamo sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura.

La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**415 €**	
07.12.20	**ILTORINESE.IT**	**Locale**	**OTS: 5191**	

LINK

il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura



Scuola italiana sci: "Rabbia e disappunto"

8 DICEMBRE 2020 · SPORT

L'A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani e Il Col.Naz. – Collegio Nazionale Maestri di Sci Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**415 €**	
07.12.20	**ILTORINESE.IT**	**Locale**	**OTS: 5191**	

LINK

il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura

All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazion e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".

In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?

Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**415 €**	
07.12.20	**ILTORINESE.IT**	**Locale**	**OTS: 5191**	

LINK

il Torinese
Quotidiano online di Informazione Società Cultura

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi. Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria.

Concludono i Presidenti Bonelli e Cuc: ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo.

www.amsi.it – www.collegionazionalemaestridisci.it

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**476 €**	
07.12.20	**L'ADIGE.IT**	**Locale**	**OTS: 5948**	

LINK

l'Adige.it

I maestri di sci: «Non solo attività ricreative: abbiamo un ruolo didattico»

#Sci #Trentino #Maestri Di Sci #Covid

06 dicembre 2020 A- A+





«Le misure del nuovo Dpcm hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare sci alpino, sci nordico e snowboard». È quanto evidenziano il presidente del Collegio nazionale maestri di sci Giuseppe Cuc e il presidente dell'Associazione maestri di sci italiani (Amsi), il trentino Maurizio Bonelli, in rappresentanza dei 15.000 professionisti della neve e 400 scuole sci distribuite sul territorio nazionale. «Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale - proseguono - in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**10 €**	
07.12.20	**SVSPORT.IT**	**Locale**	**OTS: 123**	

LINK

SVsport.it
Notizie – Opinioni – Immagini

ALTRI SPORT | 07 dicembre 2020, 16:30

I maestri di sci protestano dopo l'ultimo Dpcm: "C'è rabbia e disappunto"



Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard. Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**10 €**	
07.12.20	**SVSPORT.IT**	**Locale**	**OTS: 123**	

LINK

SVsport.it

Notizie – Opinioni – Immagini

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica. Ufficio Stampa A.M.S.I. - ufficiostampa@amsi.it [GMcomunicazione di Giovanni Milazzo - info@gmcomunicazione.net - www.gmcomunicazione.net] Comunicato Stampa A.M.S.I. - Col.Naz. n.201 Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà? Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono. La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**33 €**	
07.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 406**	

LINK



07/12/2020

Marco Di Marco

4 Minuti

NOTIZIE

La voce dei maestri: giusto farsi sentire e... ascoltare

07/12/2020 Marco Di Marco 4 Minuti

"Il pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola "La voce dei Maestri, è giusto farsi sentire e... ascoltare.

In un comunicato stampa congiunto AMSI e Collegio Nazionale, si legge: "*La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma.*

Sono state predisposte scrupolose linee guida, scrupolosi decaloghi e vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni."

Corretto, nessuno solleva obiezioni sui contenuti, senz'altro dettati dal buon senso di chi conosce il mondo della montagna e delle neve.

Il punto, però, è anche un altro. Non è ancora dato di sapere se il 7 gennaio, quando si dovrebbero riaprire gli impianti ai turisti (e di fatto dare il via ufficialmente alla stagione invernale), avremo, dal Comitato Tecnico Scientifico, il parere favorevole a questa tanto attesa ripartenza, dopo la brusca interruzione di fine ottobre e precedentemente a marzo.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**33 €**	
07.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 406**	

LINK

In effetti, inutile negarlo, c'è questa spada di Damocle che pesa su tutti noi e che tiene impegnati i vertici di tutte le nostre Associazioni per avere il definitivo okay.

Il ruolo del maestro di sci è fondamentale e sinergico al tessuto commerciale di una località turistica di montagna, ruolo del resto riconosciuto da tutte le maestranze.

Bene ha fatto AMSI e Collegio a esprimere il proprio dissenso riguardo la chiusura degli impianti durante le feste del Natale.

E bene ha fatto a ricordare al Governo che i maestri di sci sono da sempre un importante tassello per il turismo bianco.

Ragione per cui devono essere tutelati nel proprio lavoro, visto la precaria situazione (zero ore di lezione) dettata dall'emergenza COVID.

Se limitazioni ci saranno all'afflusso di turisti, credo che il maestro debba avere una "corsia preferenziale" per quanto riguarda la sua attività.

Sinteticamente: nella vendita degli skipass privilegiare coloro che sceglieranno di fare una lezione con il maestro.

Lo stesso dicasi per eventuali prenotazioni in albergo, offrendo a chi soggiorna per più giorni, l'opzione della scelta della lezione nella fascia oraria desiderata.

E questo vale anche per i possessori di seconde case. Così come attuare un eventuale sconto sulle tariffe dei biglietti a chi prende lezioni di sci. Garantendo un accesso scaglionato agli impianti, in base all'ora scelta per la lezione.

Ovviamente queste sono soltanto alcune piccole "attenzioni" che ciascuna scuola sicuramente già conosce,. Ma che possono diventare ancora più incisive nel caso di un ipotetico "numero chiuso" di sciatori sugli impianti.

Quello che invece andrebbe richiesto al Governo (ristori a parte, anch'essi importanti!) è di inserire il costo di una lezione di sci come fosse un "bonus vacanza famiglia sulla neve". Così da detrarlo dalle tasse per coloro che ne vogliono usufruire.

Più si offrono incentivi a chi sceglie quest'anno una vacanza in montagna, e più la nostra categoria ne gioverebbe. Soprattutto in un inverno come questo, dai grandi interrogativi.

Sono poche ma semplici osservazioni da suggerire al Governo che, come si legge nel comunicato stampa dell'AMSI e del Collegio: " *Con la chiusura di Natale ha dato dato un colpo di scure inesorabile a noi professionisti dello sci*".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.12.20	LAVOCE DELSANNIO.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

La Voce del Sannio

Tutto ciò che fa notizia sulla più grande Regione virtuale d'Italia

Anche nel Sannio la scure del Governo sugli sport invernali. Insorgono i Maestri di Sci

7 DICEMBRE 2020

FACEBOOK TWITTER PINTEREST

(La Voce del Sannio, articolo di Fosca Colli) – Le aree che vivono di sci quali **Campitello Matese, Capracotta, Roccaraso** sono in ginocchio. Il tempo nevoso di questi giorni da Nord a Sud d'Italia risuona come una beffa per le zone montane dove l'economia degli sport invernali è fondamentale. A soffrirne non sono solo le stazioni sciistiche, ma anche tutto l'indotto che va dalle strutture ricettive alle baite alpine, anche delle località nei dintorni. Nel baratro centinaia di attività connesse e migliaia di persone in queste attività impiegate, compresi gli stagionali. Una vera mazzata sul turismo e su chi è coinvolto nella fitta rete dei servizi offerti.



La scure del Decreto Conte si abbatte anche sui 15.000 Maestri di Sci sparsi tra ben 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale. Del disappunto di questa categoria si fanno portavoce il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci **Giuseppe Cuc** insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani **Maurizio Bonelli**, che vengono a segnalare nuovamente la situazione di **grande preoccupazione** che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei **Maestri di sci**, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

La grande preoccupazione dei Maestri di Sci

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.12.20	LAVOCE DELSANNIO.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

La Voce del Sannio

Tutto ciò che fa notizia sulla più grande Regione virtuale d'Italia

Hotel Cultura Eventi News Politica Varie Sport Turismo Storia Chi Siamo Contatti



Non sono passati in secondo piano, poi, quei **toni mediatici** alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare **fuorvianti** messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: *"La Legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane"*.

*"All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono **persone** e **famiglie** che **per generazioni**, con alacre impegno e grandi sacrifici,* – sottolineano Cuc e Bonelli – *hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del **turismo invernale**. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere. I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi **custodi delle regole** che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni"*.

Il "sistema montagna" inascoltato dal Governo

Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che *"purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità"*. In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**36 €**	
08.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 436**	

LINK



08/12/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

TURISMO

E se le piccole stazioni diventassero di interesse nazionale?

08/12/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci di oggi si intitola: "E se le piccole stazioni diventassero di interesse nazionale?", quindi questa volta, una domanda più che una risposta. Vediamo perché.

In attesa del 7 gennaio, di quello che il CTS deciderà, sulla base di un ipotetico "numero chiuso" di sciatori turisti, proviamo a fare alcune considerazioni, per rispondere con eventuali proposte concrete alle riaperture degli impianti.

Ovviamente sono "liberi" pensieri, più che altro dettati dalla voglia di fare, di poter iniziare una stagione con un minimo di certezze legate a tutte quelle attività di montagna, inclusa la nostra professione di maestri di sci, oggi ancora ferme.

Se numero chiuso sarà perché non "dirottare" sulle piccole stazioni gli atleti di "interesse nazionale?".

Mi spiego: con l'apertura ai "children", che di fatto sono atleti minorenni, l'accompagnamento dei genitori agli allenamenti diventa in molti casi necessario, onde evitare affollamenti sul pulmino.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**36 €**	
08.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 436**	

LINK



08/12/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

TURISMO

E se le piccole stazioni diventassero di interesse nazionale?

08/12/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci di oggi si intitola: "E se le piccole stazioni diventassero di interesse nazionale?", quindi questa volta, una domanda più che una risposta. Vediamo perché.

In attesa del 7 gennaio, di quello che il CTS deciderà, sulla base di un ipotetico "numero chiuso" di sciatori turisti, proviamo a fare alcune considerazioni, per rispondere con eventuali proposte concrete alle riaperture degli impianti.

Ovviamente sono "liberi" pensieri, più che altro dettati dalla voglia di fare, di poter iniziare una stagione con un minimo di certezze legate a tutte quelle attività di montagna, inclusa la nostra professione di maestri di sci, oggi ancora ferme.

Se numero chiuso sarà perché non "dirottare" sulle piccole stazioni gli atleti di "interesse nazionale?".

Mi spiego: con l'apertura ai "children", che di fatto sono atleti minorenni, l'accompagnamento dei genitori agli allenamenti diventa in molti casi necessario, onde evitare affollamenti sul pulmino.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**131 €**	
09.12.20	**247.LIBERO.IT**	**Attualità**	**OTS:1643**	

LINK





Scuola Italiana Sci: rabbia e disappunto

Comunicati-stampa.net | 1 | Crea Alert | 9- 12 -2020

Politica - L'A.M.S.I. " Associazione Maestri Sci Italiani e Il Col.Naz. - Collegio Nazionale Maestri di Sci Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della ...

Leggi la notizia

Persone: amsi maurizio bonelli
Organizzazioni: maestri governo
Tags: rabbia disappunto

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
09.12.20	COMUNICATI-STAMPA.NET	Sito Informazione Attualità	1686 € OTS: 21.100	

LINK

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale



Le hanno chiamate le gemelline più belle del...
Genius-Story.com

SPORT

Scuola Italiana Sci: rabbia e disappunto

December 9 2020

Mariella Belloni
Marketing Journal

Scheda utente
Altri testi utente
RSS utente

L'A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani e Il Col.Naz. – Collegio Nazionale Maestri di Sci Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
09.12.20	COMUNICATI-STAMPA.NET	Sito Informazione Attualità	1686 € OTS: 21.100	

LINK



Le hanno chiamate le gemelline più belle del...
Genius-Story.com

SPORT

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.
La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".

All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.
I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".

In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
09.12.20	COMUNICATI-STAMPA.NET	Sito Informazione Attualità	1686 € OTS: 21.100	

LINK

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale



Le hanno chiamate le gemelline più belle del...
Genius-Story.com

SPORT

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?

Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tut

SCOPRI

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
09.12.20	COMUNICATI-STAMPA.NET	Sito Informazione Attualità	1686 € OTS: 21.100	

LINK

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale



Le hanno chiamate le gemelline più belle del...
Genius-Story.com

SPORT

che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria. Concludono i Presidenti Bonelli e Cuc: ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo.
www.amsi.it - www.collegionazionalemaestridisci.it

https://www.amsi.it

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
09.12.20	NOTIZIEIN UNCLICK.COM	Sito Informazione Attualità	265 € OTS: 3317	

LINK

NOTIZIE IN UN click

SCUOLA ITALIANA SCI: RABBIA E DISAPPUNTO

9 Dicembre 2020



L'A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani e Il Col.Naz. – Collegio Nazionale Maestri di Sci Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.
La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".

All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.
I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".

In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	NOTIZIEIN	**Sito Informazione**	**265 €**	
09.12.20	**UNCLICK.COM**	**Attualità**	**OTS: 3317**	

LINK

NOTIZIE IN UN click

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?

Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura. La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria. La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative. Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi. Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la Nostra categoria.

Concludono i Presidenti Bonelli e Cuc: ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo.

www.amsi.it – www.collegionazionalemaestridisci.it

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
09.12.20	TURISMO INFORMAZIONI.COM	Sito Informazione Attualità	€ OTS: 5	

LINK

TurismoInformazioni

Periodico di informazione per il mercato del turismo

Per quanto riguarda gli impianti di risalita, sono state prese anche in estate precauzioni tra cui imbarchi contingentati al 50%. Prima ancora dei mezzi pubblici, dove comunque nessuno controlla.

Riguardo al mare e la spiaggia, la montagna ha un distanziamento ancora maggiore, proprio per sua natura, sia che si cammini o che si pratichi lo sci. Quanto ai famigerati "happy hour" sulle piste, non c'è bisogno di vietarli (visti come il Diavolo da molti opinionisti come Travaglio). Basterebbe semplicemente applicare il numero chiuso, con prenotazioni al tavolo per un massimo di quattro persone, introdurre il concetto di consumazioni all'aperto o asporto.

Regole così difficili da applicare? Sperando sempre – e ricordo nuovamente l'articolo d Marco Di Marco – che il Comitato Tecnico Scientifico: "*Non ci metta la mano, proponendo ulteriori misure restrittive*".

Tutto chiuso fino al 7 gennaio, il DPCM va rispettato, certo: ma anche i diritti di chi lavora. Ristori e quant'altro dovranno arrivare – Conte lo ha promesso – puntuali, oggi, non domani l'altro.

Le 600 euro di sussidio non aiutano certo le famiglie a campare. Provare, provate voi che ci governate, a vivere con una cifra del genere? Populista, no! Realista!

L'apertura degli impianti subito dopo l'Epifania, appare sempre più una scusa per dare ancora meno soldi, senza contare che il Natale, come ha fatto giustamente notare il Direttore di Sciare: "*Senza lo sci sarà un danno incalcolabile per tutti gli operatori di montagna*".

Il Natale è il Ferragosto del mare.
Finalmente con oggi noi maestri di sci sappiamo quando ritorneremo a lavorare e con noi tutta la grande comunità della montagna.

Walter Galli

P.S. Facciamo così, visto che per Natale ci obbligate a stare in casa e non lavorare: anno di tasse in bianco", che poi è il colore della neve. Questo è facile da fare, anche per l'Agenzia delle Entrate, non necessita di grandi calcoli. E qualcuno non s'azzardi a dire che dal 7 di gennaio in avanti c'è poi tutto il tempo per recuperare. Quello che è perso è perso.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	TURISMO	**Sito Informazione**	**€**	
09.12.20	**INFORMAZIONI.COM**	**Attualità**	**OTS: 5**	

LINK

TurismoInformazioni

Periodico di informazione per il mercato del turismo

grido d'allarme di questi professionisti della neve ha fatto eco quello degli operatori degli impianti di risalita. La presidente dell'ANEF (Associazione Nazionale Esercenti Funiviari), Valeria Ghezzi, ha lanciato un appello al Governo per avere certezze sulla data di riapertura o non apertura e sul sostegno economico agli esercenti e a tutti i lavoratori del comparto. Consapevole della drammaticità del momento con centinaia di morti al giorno per il Covid-19, la Ghezzi ha evidenziato la complessità del settore che per riprendere l'attività ha bisogno di una programmazione tecnica e logistica precisa per non affrontare a vuoto nuove ingenti spese.



Valeria Ghezzi, Presidente Nazionale ANEF

Pochi infatti sanno che in un comprensorio sciistico gli impianti non si accendono spingendo un bottone, ma occorre un lavoro di coordinamento tra uomini, mezzi , strumenti e macchinari molti giorni prima dell'avvio dei motori. Gli esercenti italiani hanno anche espresso perplessità per quelle stazioni, vedi la Svizzera, che oltralpe tengono aperti gli impianti creando una situazione di concorrenza allarmante. Sono molti ad osservare che buona parte dei turisti che dovessero optare per una vacanza in altre località estere potrebbero non tornare anche nelle prossime stagioni. L' ANEF, a livello nazionale, è l'unica associazione di categoria del settore riconosciuta da Confindustria, aderisce a Federturismo ed è anche l'unico interlocutore accreditato presso le organizzazioni sindacali ai fini del rinnovo del CCNL di settore. In ambito internazionale, ANEF aderisce a FIANET (Fédération Internationale des Associations Nationales d'exploitation de telepheriques) e OITAF (Organizzazione Internazionale Trasporti A Fune). Attualmente fanno capo ad ANEF circa il 90 per cento delle aziende funiviarie italiane, distribuite sia nei territori alpini, sia in quelli appenninici, sia nelle isole. La rappresentatività è assicurata dall'adesione diretta, o tramite sezioni territoriali, di oltre 1.500 impianti, con una forza lavoro stimata di circa 13.000 unità, tra fissi e stagionali, nel periodo di piena attività. Purtroppo la pandemia, il numero dei contagi e soprattutto il drammatico numero delle vittime inducono a una riflessione che necessariamente fa rima con sospensione delle attività. E' però necessario l'impegno di tutti, amministratori, operatori e pubblico perché questa sospensione, anche rigida, conduca effettivamente alla lotta all'infezione che, se non contenuta o auguriamoci ridotta ai minimi termini, potrebbe compromettere non solo quel che resta della stagione turistica invernale, ma anche quella della prossima estate, perché i turisti le prenotazioni le fanno tra gennaio e febbraio o, al massimo, all'inizio della primavera, per non parlare dei tour operator che devono muoversi con grandi incognite molto prima.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
09.12.20	PERSONAL REPORTRE.IT	Sito Informazione Attualità	€ OTS:	

LINK

Personal Reporter News 2020
Comunica Promuovi Informa

Scuola Italiana Sci: rabbia e disappunto

9 Dicembre 2020 0 DI RICCARDO ALESSANDRO REINA

Condividi se ti piace

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	PERSONAL	**Sito Informazione**	**€**	
09.12.20	**REPORTRE.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

Personal Reporter News 2020
Comunica Promuovi Informa

I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone.

Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni.

Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".

In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?

Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono.

La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura.

La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria.

La storia restituirà, come sempre, l'esatto valore delle cose e di chi in totale disprezzo ha ritenuto di poter immolare e sacrificare un intero comparto e le aspirazioni di milioni di consumatori che hanno visto sfumare le loro giuste e sacrosante aspettative.

Il rispetto delle persone e delle regole sono per noi elementi assoluti, chiediamo semplicemente di lavorare, non come se il COVID non ci fosse, ma rispettando e facendo rispettare le regole che, il Governo vorrà imporci, con concreta determinazione e solida risolutezza, regole e misure che tra l'altro abbiamo già individuato a tutela di Noi stessi e di tutti i nostri allievi.

Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 20, dicembre 20 e gennaio 21 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**5 €**	
10.12.20	**AUDIOPRESS.IT**	**Attualità**	**OTS: 72**	

LINK

AUDIOPRESS

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE

Maestri di sci fermi a Natale "Perdiamo il 40% degli incassi"

10 Dicembre 2020 Audiopress cronaca 0



AGI – "Siamo professionisti, **chiediamo di poter lavorare**, perché non ci viene data la possibilità di insegnare a una o due persone? Restare fermi nel periodo natalizio significa che i maestri perdono un incasso di almeno il 40% dell'introito stagionale". Lo dice in un'intervista con l'AGI, Maurizio Bonelli, presidente nazionale dell'Associazione Maestri Sci Italiani in merito al blocco del turismo invernale in Italia e all'impossibilità di utilizzo fino al 7 gennaio prossimo gli impianti di risalita da parte dei sciatori amatoriali e non di 'interesse agonistico nazionale'.

Un'attività che dura 100 giorni l'anno

I maestri di sci in Italia sono 15.000 da Nord fino alla Sicilia con una **maggior concentrazione in Trentino Alto Adige** (oltre 5.000). Le regioni dove c'è attività sciistica sono Liguria, Sardegna, Puglia, Molise e Basilicata. "L'attività del maestro di sci si spalma su 100, massimo 120 giorni e il maggior guadagno arriva tra metà dicembre e l'Epifania – spiega Bonelli –. Non voglio dare cifre su quanto guadagna un maestro perché le variabili sono davvero tante a partire dalla libera interpretazione della singola scuola".

Le tariffe, ovviamente, sono pubbliche ma **le scuole di sci possono suddividere la stagione anche in fasce a seconda dei period**i. Tra le variabili, l'afflusso turistico, l'offerta delle piste e se per uno-due o più clienti. Prendendo in esame una delle scuole di sci più rinomate d'Italia, quella di Ortisei in Val Gardena (Alto Adige), nel periodo dal 27 dicembre al 9 gennaio per un gruppetto di 4 persone il costo orario era previsto di 97 euro dalle ore 10 alle 13 per poi calare a 90 al mattino e nel pomeriggio. Una giornata intera con il maestro sempre 2 clienti il costo è di 406 euro (535 per 5 o più persone). Nel periodo di basse stagione, prima di Natale e dopo il 10 gennaio e a fine stagione, la tariffa è unica, 51 euro per una persona, 61 per due e 81 per quattro.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
10.12.20	LINDIPENDENZA NUOVA.COM	Sito Informazione Attualità	89 € OTS: 865	

LINK

Quotidiano Online del Nord
l'Indipendenza NUOVA



NOTIZIE

Maurizio Bonelli (Amsi): così i ristori dei maestri di sci!

03/12/2020

Marco Di Marco

9 Minuti

03/12/2020 Marco Di Marco 9 Minuti

.Interviene Maurizio Bonelli, Presidente dell'Amsi, a proposito di un argomento molto importante, i ristori dei maestri di sci

Quindicimila maestri e oltre 400 scuole si chiedono quali potrebbero essere i ristori promessi dal Governo. La situazione è un po' ingarbugliata, per cui, pur non essendo esperti in fatto di fiscalità, proviamo, a fare un po' di chiarezza.

Naturalmente abbiamo chiesto la consulenza decisamente interessata, del presidente dell'AMSI, **Maurizio Bonelli.**

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
10.12.20	**IT.NOTIZIE. YAHOO.COM**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

yahoo!notizie

Accedi Mail

AGI

Maestri di sci fermi a Natale "Perdiamo il 40% degli incassi"

Marco Marangoni
10 dicembre 2020 · 3 minuto per la lettura



AGI - "Siamo professionisti**, chiediamo di poter lavorare,** perché non ci viene data la possibilità di insegnare a una o due persone? Restare fermi nel periodo natalizio significa che i maestri perdono un incasso di almeno il 40% dell'introito stagionale". Lo dice in un'intervista con l'AGI, Maurizio Bonelli, presidente nazionale dell'Associazione Maestri Sci Italiani in merito al blocco del turismo invernale in Italia e all'impossibilità di utilizzo fino al 7 gennaio prossimo gli impianti di risalita da parte dei sciatori amatoriali e non di 'interesse agonistico nazionale'.

Un'attività che dura 100 giorni l'anno

I maestri di sci in Italia sono 15.000 da Nord fino alla Sicilia con una **maggior concentrazione in Trentino Alto Adige** (oltre 5.000). Le regioni dove c'è attività sciistica sono Liguria, Sardegna, Puglia, Molise e Basilicata. "L'attività del maestro di sci si spalma su 100, massimo 120 giorni e il maggior guadagno arriva tra metà dicembre e l'Epifania – spiega Bonelli –. Non voglio dare cifre su quanto guadagna un maestro perché le variabili sono davvero tante a partire dalla libera interpretazione della singola scuola".

Le tariffe, ovviamente, sono pubbliche ma **le scuole di sci possono suddividere la stagione anche in fasce a seconda dei periodi**. Tra le variabili, l'afflusso turistico, l'offerta delle piste e se per uno-due o più clienti. Prendendo in esame una delle scuole di sci più rinomate d'Italia, quella di Ortisei in Val Gardena (Alto Adige), nel periodo dal 27 dicembre al 9 gennaio per un gruppetto di 4 persone il costo orario era previsto di 97 euro dalle ore 10 alle 13 per poi calare a 90 al mattino e nel pomeriggio. Una giornata intera con il maestro sempre 2 clienti il costo è di 406 euro (535 per 5 o più persone). Nel periodo di basse stagione, prima di Natale e dopo il 10 gennaio e a fine stagione, la tariffa è unica, 51 euro per una persona, 61 per due e 81 per quattro.



Edison summer sale: -30% sui prezzi di Edison Web Luce e Gas

Edison Web Energia - L'offerta Luce a prezzo bloccato 12 mesi. Assistenza h24 ...

sponsored by: edisonenergia.it

LEGGI DI PIÙ

PIÙ POPOLARI

Daniele Gandossi è morto in un incidente a Ranica
notizie.it · Tempo di let...

Gino Paoli sta male, annullato un altro concerto: le sue condizioni
DonneMaga... · Tempo di let...

Covid, moglie fotografa il marito non vaccinato in fin di vita e lancia...
notizie.it · Tempo di let...

Il parente era in visita nei giorni in cui avrebbe avuto inizio la gravidanza, ma...
notizie.it · Tempo di let...

Il matrimonio potrebbe essere al capolinea
notizie.it · Tempo di let...

Grazie al nuovo bonus per installare il

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
10.12.20	LANUOVA PADANIA.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

La NUOVA PADANIA
GIORNALE DI APPROFONDIMENTO POLITICO DEL NORD



Maestri di sci, perso il 40% di incassi

10 DICEMBRE 2020 · CRONACA · LETTURA 2 MIN

"Noi siamo professionisti, chiediamo di poter lavorare, perche' non ci viene data la possibilita' di insegnare a una o due persone? Restare fermi nel periodo natalizio significa che i maestri perdono un incasso di almeno il 40% dell'introito stagionale". Lo dice in un'intervista con l'AGI, Maurizio Bonelli, presidente nazionale dell'Associazione Maestri Sci Italiani in merito al blocco del turismo invernale in Italia e all'impossibilita' di utilizzo fino al 7 gennaio prossimo gli impianti di risalita da parte dei sciatori amatoriali e non di 'interesse agonistico nazionale'.

I maestri di sci in Italia sono 15.000 da Nord fino alla Sicilia con una maggior concentrazione in Trentino Alto Adige (oltre 5,000). Le regioni dove c'e' attivita' sciistica sono Liguria, Sardegna, Puglia, Molise e Basilicata. "L'attivita' del maestro di sci si spalma su 100, massimo 120 giorni e il maggior guadagno arriva tra meta' dicembre e l'Epifania – spiega Bonelli -. Non voglio dare cifre su quanto guadagna un maestro perche' le variabili sono davvero tante a partire dalla libera interpretazione della singola scuola". Le tariffe, ovviamente, sono pubbliche ma le scuole di sci possono suddividere la stagione anche in fasce a seconda dei periodi. Tra le variabili, l'afflusso turistico, l'offerta delle piste e se per uno-due o piu' clienti. Prendendo in esame una delle scuole di sci piu' rinomate d'Italia, quella di Ortisei in Val Gardena (Alto Adige), nel periodo dal 27 dicembre al 9 gennaio per un gruppetto di 4 persone il costo orario era previsto di 97 euro dalle ore 10 alle 13 per poi calare a 90 al mattino e nel pomeriggio. Una giornata intera con il maestro sempre 2 clienti il costo e' di 406 euro (535 per 5 o piu' persone). Nel periodo di basse stagione, prima di **Natale** e dopo il 10 gennaio e a fine stagione, la tariffa e' unica, 51 euro per una persona, 61 per due e 81 per quattro. "La nostra professione non e' ufficialmente bloccata ma con gli impianti chiusi di fatto lo e' – afferma il presidente dell'Amsi -. Perche' non ci viene data la possibilita' di insegnare ai singoli con le dovute misure?".

IL GIORNALE

Direttrice: Stefania Piazzo
La Nuova Padania, quotidiano online del Nord.
Hosting: Stefania Piazzo

CATEGORIE

Canzone popolare (1)
Cronaca (1.637)
Cultura (712)
Economia (880)
Elezioni Regionali (30)
Emilia Romagna (54)
Friuli VG (3)
Lettere (42)
Liguria (29)
Lo Zoo (105)
Lombardia (603)
Opinioni (447)
Piemonte (79)
Politica (886)
Quaderni Federalisti (20)
Scienza (454)
Storia e Territorio (178)

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**71 €**	
10.12.20	**METRONEWS.IT**	**Attualità**	**OTS: 890**	

LINK

metro

SCARICA LA VERSIONE SFOGLIABILE



AGI - "Siamo professionisti, chiediamo di poter lavorare, perché non ci viene data la possibilità di insegnare a una o due persone? Restare fermi nel periodo natalizio significa che i maestri perdono un incasso di almeno il 40% dell'introito stagionale". Lo dice in un'intervista con l'AGI, Maurizio Bonelli, presidente nazionale dell'Associazione Maestri Sci Italiani in merito al blocco del turismo invernale in Italia e all'impossibilità di utilizzo fino al 7 gennaio prossimo gli impianti di risalita da parte dei sciatori amatoriali e non di 'interesse agonistico nazionale'. Un'attività che dura 100 giorni l'anno I maestri di sci in Italia sono 15.000 da Nord fino alla Sicilia con una maggior concentrazione in Trentino Alto Adige (oltre 5.000). Le regioni dove c'è attività sciistica sono Liguria, Sardegna, Puglia, Molise e Basilicata. "L'attività del maestro di sci si spalma su 100, massimo 120 giorni e il maggior guadagno arriva tra metà dicembre e l'Epifania – spiega Bonelli –. Non voglio dare cifre su quanto guadagna un maestro perché le variabili sono davvero tante a partire dalla libera interpretazione della singola scuola". Le tariffe, ovviamente, sono pubbliche ma le scuole di sci possono suddividere la stagione anche in fasce a seconda dei periodi. Tra le variabili, l'afflusso turistico, l'offerta delle piste e se per uno-due o più clienti. Prendendo in esame una delle scuole di sci più rinomate d'Italia, quella di Ortisei in Val Gardena (Alto Adige), nel periodo dal 27 dicembre al 9 gennaio per un gruppetto di 4 persone il costo orario era previsto di 97 euro dalle ore 10 alle 13 per poi calare a 90 al mattino e nel pomeriggio. Una giornata intera con il maestro sempre 2 clienti il costo è di 406 euro (535 per 5 o più persone). Nel periodo di basse stagione, prima di Natale e dopo il 10 gennaio e a fine stagione, la tariffa è unica, 51 euro per una persona, 61 per due e 81 per quattro. Si potrebbe lavorare con le prenotazioni on line "La nostra professione non è ufficialmente bloccata ma con gli impianti chiusi di fatto lo è – afferma il presidente dell'Amsi –. Perché non ci viene data la possibilità di insegnare ai singoli con le dovute misure?". Secondo Bonelli una soluzione ci sarebbe. "Prenotazioni online o al telefono, non in ufficio, e offrire solo lezioni a singoli clienti e non proporre corsi collettivi. Noi abbiamo protocolli severi e poi, diciamolo, i nostri maestri non hanno contatto con il cliente se non per aiutarlo, all'aria aperta, in caso di caduta. I maestri hanno guanti, mascherina, occhialoni e casco". Il maestro non è solo dedicato allo sci alpino ma può seguire anche sci nordico, snowboard, telemark, freestyle e freeride. Su questo, però, Bonelli è chiaro: "l'unica attività consentita è il fondo (sci nordico) ma sinceramente negli ultimi anni la richiesta è calata, chissà, forse quest'inverno ci sarà un incremento". Il capitolo ristori "Assieme al collegio dei maestri cercheremo di raccogliere i dati del periodo novembre-gennaio della scorsa stagione e quantificheremo le perdite per poter ottenere i ristori per la mancata apertura del 2020 - dice il presidente nazionale -. Qualche maestro ha ricevuto i ristori ad aprile ma è un mese dove solo alcuni comprensori sono aperti. Diciamo che un maestro di sci spesso è anche il figlio del gestore di un rifugio, è cameriere nei mesi estivi o giuda alpina, tutti settori fortemente penalizzati dalle misure messe in atto per contrastare la pandemia di coronavirus. Molto spesso con le sue attività un maestro fa vivere quasi tutto l'anno la sua famiglia". AGI

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**21.000 €**	
10.12.20	**MSN.COM**	**Attualità**	**OTS: 263.000**	

LINK

msn notizie
da Microsoft News
cerca nel Web

Maestri di sci fermi a Natale "Perdiamo il 40% degli incassi"

10/12/2020

Mi Piace



© Fornito da AGI

AGI - "Siamo professionisti, **chiediamo di poter lavorare,** perché non ci viene data la possibilità di insegnare a una o due persone? Restare fermi nel periodo natalizio significa che i maestri perdono un incasso di almeno il 40% dell'introito stagionale". Lo dice in un'intervista con l'AGI, Maurizio Bonelli, presidente nazionale dell'Associazione Maestri Sci Italiani in merito al blocco del turismo invernale in Italia e all'impossibilità di utilizzo fino al 7 gennaio prossimo gli impianti di risalita da parte dei sciatori amatoriali e non di 'interesse agonistico nazionale'.

Un'attività che dura 100 giorni l'anno

I maestri di sci in Italia sono 15.000 da Nord fino alla Sicilia con una **maggior concentrazione in Trentino Alto Adige** (oltre 5.000). Le regioni dove c'è attività sciistica sono Liguria, Sardegna, Puglia, Molise e Basilicata. "L'attività del maestro di sci si spalma su 100, massimo 120 giorni e il maggior guadagno arriva tra metà dicembre e l'Epifania – spiega Bonelli –. Non voglio dare cifre su quanto guadagna un maestro perché le variabili sono davvero tante a partire dalla libera interpretazione della singola scuola".

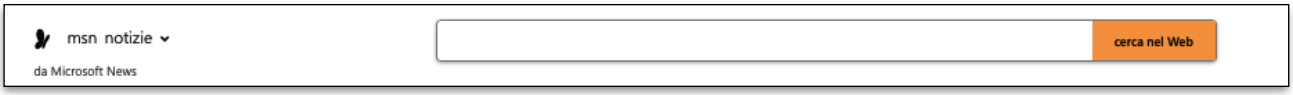
Le tariffe, ovviamente, sono pubbliche ma **le scuole di sci possono suddividere la stagione anche in fasce a seconda dei period**i. Tra le variabili, l'afflusso turistico, l'offerta delle piste e se per uno-due o più clienti. Prendendo in esame una delle scuole di sci più rinomate d'Italia, quella di Ortisei in Val Gardena (Alto Adige), nel periodo dal 27 dicembre al 9 gennaio per un gruppetto di 4 persone il costo orario era previsto di 97 euro dalle ore 10 alle 13 per poi calare a 90 al mattino e nel pomeriggio. Una giornata intera con il maestro sempre 2 clienti il costo è di 406 euro (535 per 5 o più persone). Nel periodo di basse stagione, prima di Natale e dopo il 10 gennaio e a fine stagione, la tariffa è unica, 51 euro per una persona, 61 per due e 81 per quattro.

Si potrebbe lavorare con le prenotazioni on line

"La nostra professione non è ufficialmente bloccata ma con gli impianti chiusi di fatto lo è – afferma il presidente dell'Amsi –. Perché non ci viene data la possibilità di insegnare ai singoli con le dovute misure?". Secondo Bonelli una soluzione ci sarebbe. "Prenotazioni online o al telefono, non in ufficio, e offrire solo lezioni a singoli clienti e non proporre corsi collettivi. Noi abbiamo protocolli severi e poi, diciamolo, i nostri maestri non hanno contatto con il cliente se non per aiutarlo,

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**21.000 €**	
10.12.20	**MSN.COM**	**Attualità**	**OTS: 263.000**	

LINK



Si potrebbe lavorare con le prenotazioni on line

"La nostra professione non è ufficialmente bloccata ma con gli impianti chiusi di fatto lo è – afferma il presidente dell'Amsi –. Perché non ci viene data la possibilità di insegnare ai singoli con le dovute misure?". Secondo Bonelli una soluzione ci sarebbe. "Prenotazioni online o al telefono, non in ufficio, e offrire solo lezioni a singoli clienti e non proporre corsi collettivi. Noi abbiamo protocolli severi e poi, diciamolo, i nostri maestri non hanno contatto con il cliente se non per aiutarlo, all'aria aperta, in caso di caduta. I maestri hanno guanti, mascherina, occhialoni e casco".

Il maestro non è solo dedicato allo sci alpino ma può seguire anche sci nordico, snowboard, telemark, freestyle e freeride. Su questo, però, Bonelli è chiaro: "l'unica attività consentita è il fondo (sci nordico) ma sinceramente negli ultimi anni la richiesta è calata, chissà, forse quest'interno ci sarà un incremento".

Il capitolo ristori

"Assieme al collegio dei maestri cercheremo di raccogliere i dati del periodo novembre-gennaio della scorsa stagione e quantificheremo le perdite per poter ottenere i ristori per la mancata apertura del 2020 - dice il presidente nazionale -. Qualche maestro ha ricevuto i ristori ad aprile ma è un mese dove solo alcuni comprensori sono aperti. Diciamo che un maestro di sci spesso è anche il figlio del gestore di un rifugio, è cameriere nei mesi estivi o giuda alpina, tutti settori fortemente penalizzati dalle misure messe in atto per contrastare la pandemia di coronavirus. Molto spesso con le sue attività un maestro fa vivere quasi tutto l'anno la sua famiglia".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**2440 €**	
10.12.20	**AGI.IT**	**Attualità**	**OTS: 30.500**	

LINK

AGI AGENZIA ITALIA

CRONACA

Maestri di sci fermi a Natale "Perdiamo il 40% degli incassi"

Le misure contro il Covid hanno colpito 15.000 professionisti. Il presidente nazionale, Maurizio Bonelli, chiede che venga concesso di lavorare con lezioni singole o con due persone al massimo

tempo di lettura: 5 min

di Marco Marangoni

SCI COVID

aggiornato alle 17:57 10 dicembre 2020



AGI - "Siamo professionisti, **chiediamo di poter lavorare**, perché non ci viene data la possibilità di insegnare a una o due persone? Restare fermi nel periodo natalizio significa che i maestri perdono un incasso di almeno il 40% dell'introito stagionale". Lo dice in un'intervista con l'AGI, Maurizio Bonelli, presidente nazionale dell'Associazione Maestri Sci Italiani in merito al blocco del turismo invernale in Italia e all'impossibilità di utilizzo fino al 7 gennaio prossimo gli impianti di risalita da parte dei sciatori amatoriali e non di 'interesse agonistico nazionale'.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**2440 €**	
10.12.20	**AGI.IT**	**Attualità**	**OTS: 30.500**	

LINK

AGI AGENZIA ITALIA

Un'attività che dura 100 giorni l'anno

I maestri di sci in Italia sono 15.000 da Nord fino alla Sicilia con una **maggior concentrazione in Trentino Alto Adige** (oltre 5.000). Le regioni dove c'è attività sciistica sono Liguria, Sardegna, Puglia, Molise e Basilicata. "L'attività del maestro di sci si spalma su 100, massimo 120 giorni e il maggior guadagno arriva tra metà dicembre e l'Epifania – spiega Bonelli –. Non voglio dare cifre su quanto guadagna un maestro perché le variabili sono davvero tante a partire dalla libera interpretazione della singola scuola".

Le tariffe, ovviamente, sono pubbliche ma **le scuole di sci possono suddividere la stagione anche in fasce a seconda dei periodi**. Tra le variabili, l'afflusso turistico, l'offerta delle piste e se per uno-due o più clienti. Prendendo in esame una delle scuole di sci più rinomate d'Italia, quella di Ortisei in Val Gardena (Alto Adige), nel periodo dal 27 dicembre al 9 gennaio per un gruppetto di 4 persone il costo orario era previsto di 97 euro dalle ore 10 alle 13 per poi calare a 90 al mattino e nel pomeriggio. Una giornata intera con il maestro sempre 2 clienti il costo è di 406 euro (535 per 5 o più persone). Nel periodo di basse stagione, prima di Natale e dopo il 10 gennaio e a fine stagione, la tariffa è unica, 51 euro per una persona, 61 per due e 81 per quattro.

Si potrebbe lavorare con le prenotazioni on line

"La nostra professione non è ufficialmente bloccata ma con gli impianti chiusi di fatto lo è – afferma il presidente dell'Amsi –. Perché non ci viene data la possibilità di insegnare ai singoli con le dovute misure?". Secondo Bonelli una soluzione ci sarebbe. "Prenotazioni online o al telefono, non in ufficio, e offrire solo lezioni a singoli clienti e non proporre corsi collettivi. Noi abbiamo protocolli severi e poi, diciamolo, i nostri maestri non hanno contatto con il cliente se non per aiutarlo, all'aria aperta, in caso di caduta. I maestri hanno guanti, mascherina, occhialoni e casco".

Il maestro non è solo dedicato allo sci alpino ma può seguire anche sci nordico, snowboard, telemark, freestyle e freeride. Su questo, però, Bonelli è chiaro: "l'unica attività consentita è il fondo (sci nordico) ma sinceramente negli ultimi anni la richiesta è calata, chissà, forse quest'inverno ci sarà un incremento".

Il capitolo ristori

"Assieme al collegio dei maestri cercheremo di raccogliere i dati del periodo novembre-gennaio della scorsa stagione e quantificheremo le perdite per poter ottenere i ristori per la mancata apertura del 2020 - dice il presidente nazionale -. Qualche maestro ha ricevuto i ristori ad aprile ma è un mese dove solo alcuni comprensori sono aperti. Diciamo che un maestro di sci spesso è anche il figlio del gestore di un rifugio, è cameriere nei mesi estivi o guida alpina, tutti settori fortemente penalizzati dalle misure messe in atto per contrastare la pandemia di coronavirus. Molto spesso con le sue attività un maestro fa vivere quasi tutto l'anno la sua famiglia".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**5 €**	
10.12.20	**NOTIZIEDI.IT**	**Attualità**	**OTS: 65**	

LINK

Notiziedì
LE NEWS AI TEMPI DEI SOCIAL

AGI – "Siamo professionisti, chiediamo di poter lavorare, perché non ci viene data la possibilità di insegnare a una o due persone? Restare fermi nel periodo natalizio significa che i maestri perdono un incasso di almeno il 40% dell'introito stagionale". Lo dice in un'intervista con l'AGI, Maurizio Bonelli, presidente nazionale dell'Associazione Maestri Sci Italiani in merito al blocco del turismo invernale in Italia e all'impossibilità di utilizzo fino al 7 gennaio prossimo gli impianti di risalita da parte dei sciatori amatoriali e non di 'interesse agonistico nazionale'.

Un'attività che dura 100 giorni l'anno

I maestri di sci in Italia sono 15.000 da Nord fino alla Sicilia con una maggior concentrazione in Trentino Alto Adige (oltre 5.000).

» Continua a leggere sul sito di riferimento

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
10.12.20	**QUOTIDIANO CONTRIBUENTI.COM**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

Quotidiano dei Contribuenti
il giornale di Confedercontribuenti

AGI

Maestri di sci fermi a Natale "Perdiamo il 40% degli incassi"

Quotidiano del Contribuenti • 10 Dicembre 2020

AGI – "Siamo professionisti, **chiediamo di poter lavorare**, perché non ci viene data la possibilità di insegnare a una o due persone? Restare fermi nel periodo natalizio significa che i maestri perdono un incasso di almeno il 40% dell'introito stagionale". Lo dice in un'intervista con l'AGI, Maurizio Bonelli, presidente nazionale dell'Associazione Maestri Sci Italiani in merito al blocco del turismo invernale in Italia e all'impossibilità di utilizzo fino al 7 gennaio prossimo gli impianti di risalita da parte dei sciatori amatoriali e non di "interesse agonistico nazionale".

Un'attività che dura 100 giorni l'anno

I maestri di sci in Italia sono 15.000 da Nord fino alla Sicilia con una **maggior concentrazione in Trentino Alto Adige** (oltre 5.000). Le regioni dove c'è attività sciistica sono Liguria, Sardegna, Puglia, Molise e Basilicata. "L'attività del maestro di sci si spalma su 100, massimo 120 giorni e il maggior guadagno arriva tra metà dicembre e l'Epifania – spiega Bonelli –. Non voglio dare cifre su quanto guadagna un maestro perché le variabili sono davvero tante a partire dalla libera interpretazione della singola scuola".

Le tariffe, ovviamente, sono pubbliche ma **le scuole di sci possono suddividere la stagione anche in fasce a seconda dei periodi**. Tra le variabili, l'afflusso turistico, l'offerta delle piste e se per uno-due o più clienti. Prendendo in esame una delle scuole di sci più rinomate d'Italia, quella di Ortisei in Val Gardena (Alto Adige), nel periodo dal 27 dicembre al 9 gennaio per un gruppetto di 4 persone il costo orario era previsto di 97 euro dalle ore 10 alle 13 per poi calare a 90 al mattino e nel pomeriggio. Una giornata intera con il maestro sempre 2 clienti il costo è di 406 euro (535 per 5 o più persone). Nel periodo di basse stagione, prima di Natale e dopo il 10 gennaio e a fine stagione, la tariffa è unica, 51 euro per una persona, 61 per due e 81 per quattro.

ncub
EOS consulenza
sito ufficiale nazionale
Confedercontribuenti
dalla parte delle Imprese e dei Contribuenti

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
10.12.20	QUOTIDIANO CONTRIBUENTI.COM	Sito Informazione Attualità	€ OTS:	

LINK

QDC Quotidiano dei Contribuenti
il giornale di Confedercontribuenti

Si potrebbe lavorare con le prenotazioni on line

"La nostra professione non è ufficialmente bloccata ma con gli impianti chiusi di fatto lo è – afferma il presidente dell'Amsi –. Perché non ci viene data la possibilità di insegnare ai singoli con le dovute misure?". Secondo Bonelli una soluzione ci sarebbe. "Prenotazioni online o al telefono, non in ufficio, e offrire solo lezioni a singoli clienti e non proporre corsi collettivi. Noi abbiamo protocolli severi e poi, diciamolo, i nostri maestri non hanno contatto con il cliente se non per aiutarlo, all'aria aperta, in caso di caduta. I maestri hanno guanti, mascherina, occhialoni e casco".

Il maestro non è solo dedicato allo sci alpino ma può seguire anche sci nordico, snowboard, telemark, freestyle e freeride. Su questo, però, Bonelli è chiaro: "l'unica attività consentita è il fondo (sci nordico) ma sinceramente negli ultimi anni la richiesta è calata, chissà, forse quest'inverno ci sarà un incremento".

Il capitolo ristori

"Assieme al collegio dei maestri cercheremo di raccogliere i dati del periodo novembre-gennaio della scorsa stagione e quantificheremo le perdite per poter ottenere i ristori per la mancata apertura del 2020 – dice il presidente nazionale -. Qualche maestro ha ricevuto i ristori ad aprile ma è un mese dove solo alcuni comprensori sono aperti. Diciamo che un maestro di sci spesso è anche il figlio del gestore di un rifugio, è cameriere nei mesi estivi o guida alpina, tutti settori fortemente penalizzati dalle misure messe in atto per contrastare la pandemia di coronavirus. Molto spesso con le sue attività un maestro fa vivere quasi tutto l'anno la sua famiglia".

Vedi: Maestri di sci fermi a Natale "Perdiamo il 40% degli incassi"
Fonte: cronaca agi

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
10.12.20	**ZAZOOM.COM**	**Sito Informazione Attualità**	**170 €** **OTS: 2121**	

LINK

Maestri

perdono un incasso di almeno il 40% dell'introito stagionale". Lo dice in un'intervista con l'AGI, Maurizio Bonelli, presidente nazionale dell'Associazione

Maestri

Sci Italiani in merito al blocco del turismo invernale in Italia e all'impossibilità di utilizzo fino al 7 gennaio prossimo gli impianti di risalita da parte dei sciatori amatoriali e non di 'interesse agonistico nazionale'. Un'attività che dura 100 giorni l'anno I

Maestri

di sci in Italia sono 15.000 da Nord fino alla Sicilia con una maggior concentrazione in Trentino Alto Adige (oltre 5.000). Le regioni dove c'è attività sciistica sono Liguria, Sardegna, Puglia, ...

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**5 €**	
10.12.20	**AUDIOPRESS.IT**	**Attualità**	**OTS: 72**	

LINK

AUDIOPRESS

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE

Maestri di sci fermi a Natale "Perdiamo il 40% degli incassi"

10 Dicembre 2020 Audiopress cronaca 0



AGI – "Siamo professionisti, **chiediamo di poter lavorare,** perché non ci viene data la possibilità di insegnare a una o due persone? Restare fermi nel periodo natalizio significa che i maestri perdono un incasso di almeno il 40% dell'introito stagionale". Lo dice in un'intervista con l'AGI, Maurizio Bonelli, presidente nazionale dell'Associazione Maestri Sci Italiani in merito al blocco del turismo invernale in Italia e all'impossibilità di utilizzo fino al 7 gennaio prossimo gli impianti di risalita da parte dei sciatori amatoriali e non di 'interesse agonistico nazionale'.

Un'attività che dura 100 giorni l'anno

I maestri di sci in Italia sono 15.000 da Nord fino alla Sicilia con una **maggior concentrazione in Trentino Alto Adige** (oltre 5.000). Le regioni dove c'è attività sciistica sono Liguria, Sardegna, Puglia, Molise e Basilicata. "L'attività del maestro di sci si spalma su 100, massimo 120 giorni e il maggior guadagno arriva tra metà dicembre e l'Epifania – spiega Bonelli –. Non voglio dare cifre su quanto guadagna un maestro perché le variabili sono davvero tante a partire dalla libera interpretazione della singola scuola".

Le tariffe, ovviamente, sono pubbliche ma **le scuole di sci possono suddividere la stagione anche in fasce a seconda dei period**i. Tra le variabili, l'afflusso turistico, l'offerta delle piste e se per uno-due o più clienti. Prendendo in esame una delle scuole di sci più rinomate d'Italia, quella di Ortisei in Val Gardena (Alto Adige), nel periodo dal 27 dicembre al 9 gennaio per un gruppetto di 4 persone il costo orario era previsto di 97 euro dalle ore 10 alle 13 per poi calare a 90 al mattino e nel pomeriggio. Una giornata intera con il maestro sempre 2 clienti il costo è di 406 euro (535 per 5 o più persone). Nel periodo di basse stagione, prima di Natale e dopo il 10 gennaio e a fine stagione, la tariffa è unica, 51 euro per una persona, 61 per due e 81 per quattro.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**5 €**	
10.12.20	**AUDIOPRESS.IT**	**Attualità**	**OTS: 72**	

LINK

AUDIOPRESS

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE

Si potrebbe lavorare con le prenotazioni on line

"La nostra professione non è ufficialmente bloccata ma con gli impianti chiusi di fatto lo è – afferma il presidente dell'Amsi –. Perché non ci viene data la possibilità di insegnare ai singoli con le dovute misure?". Secondo Bonelli una soluzione ci sarebbe. "Prenotazioni online o al telefono, non in ufficio, e offrire solo lezioni a singoli clienti e non proporre corsi collettivi. Noi abbiamo protocolli severi e poi, diciamolo, i nostri maestri non hanno contatto con il cliente se non per aiutarlo, all'aria aperta, in caso di caduta. I maestri hanno guanti, mascherina, occhialoni e casco".

Il maestro non è solo dedicato allo sci alpino ma può seguire anche sci nordico, snowboard, telemark, freestyle e freeride. Su questo, però, Bonelli è chiaro: "l'unica attività consentita è il fondo (sci nordico) ma sinceramente negli ultimi anni la richiesta è calata, chissà, forse quest'interno ci sarà un incremento".

Il capitolo ristori

"Assieme al collegio dei maestri cercheremo di raccogliere i dati del periodo novembre-gennaio della scorsa stagione e quantificheremo le perdite per poter ottenere i ristori per la mancata apertura del 2020 – dice il presidente nazionale -. Qualche maestro ha ricevuto i ristori ad aprile ma è un mese dove solo alcuni comprensori sono aperti. Diciamo che un maestro di sci spesso è anche il figlio del gestore di un rifugio, è cameriere nei mesi estivi o giuda alpina, tutti settori fortemente penalizzati dalle misure messe in atto per contrastare la pandemia di coronavirus. Molto spesso con le sue attività un maestro fa vivere quasi tutto l'anno la sua famiglia".

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
11.12.20	ECODEL CHISONE.IT	Sito Informazione Locale	23 € OTS: 294	

LINK

L'Eco del Chisone.it

Maestri di sci e comparto della neve: protesta contro la chiusura lunedì 14 in piazza Castello a Torino



Venerdì 11 Dicembre 2020 - 18:02

VALLI CHISONE - GERMANASCA | ECONOMIA | SESTRIERE | TORINO

SCI

#NEVEINPIAZZACASTELLO è l'hashtag lanciato dall'A.M.S.A.O., Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali, che indice una manifestazione lunedì 14 dicembre in piazza Castello a Torino, per **protestare contro la chiusura imposta a piste e impianti da sci** e per richiedere significativi ristori.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	ECODEL	**Sito Informazione**	**23 €**	
11.12.20	**CHISONE.IT**	**Locale**	**OTS: 294**	

LINK

L'Eco del Chisone.it

In prima linea, il presidente A.M.S.A.O. Gianni Poncet: «Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione, caduti nel vuoto, adesso è arrivato il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, stavolta è l'intera filiera dell'indottodell'industria della neve, messa in ginocchio dalle scelte del Governo» sostiene Poncet, sindaco di Sestriere, che mercoledì sera ha invitato tutto il suo Consigio comunale a partecipare.

L'appuntamento di lunedì 14 dicembre è per le ore 11.30. La manifestazione di protesta ha il patrocino del Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, presieduto da Franco Capra (che rappresenta i 3000 maestri e le circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure) e dell'A.M.S.I. (Associazione Maestri Sci Italiani che in tutto rappresenta 14mila Maestri di Sci.

Ai Maestri di Sci si affiancherà tutto il sistema economico alpino: gli impianti a fune rappresentati dal Presidente dell'ARPIET Giampiero Orleoni, il presidente di Federalberghi Torino, Fabio Borio, dell'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Dimitri Ciaschini dell'Ascom. E poi ancora la FISI AOC rappresentata dal presidente Pietro Blengini.

«*Scendiamo in piazza* – spiega Gianni Poncet, presidente A.M.S.A.O. - *per poter lavorare data l'impossibilità a farlo imposta dal Governo. Una decisione gravissima con le Scuole di Sci che non potranno essere operative a partire dalla settimana di Natale e sino all'Epifania. Un fattore che peserà più del 40 per cento del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Il nostro lavoro, la nostra economia e tutta quella derivante dall'indotto, è legato alla stagione invernale. Per questo motivo scendiamo in piazza per chiedere* ***concreti ristori****, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione Piemonte affinché l'economia delle Scuole di Sci e dei Maestri possa contare su iniziative utili per sopperire alla situazione pesantemente negativa generata dal Covid-19 e che, come per le altre attività dalle alpi agli appennini, avrà pesanti ripercussioni negative che si rifletteranno anche nei prossimi anni dove bisognerà tornare a ricostruire un mercato mercato nazionale ed internazionale capace di generare un indotto turistico ed occupazionale di prim'ordine*».

Per dimostrare di essere coscienti dell'emergenza sanitaria, i maetri di sci hanno portato sul tavolo del Governo una serie di proposte, redatte dall'Associazione Maestri in collaborazione con Enti e associazioni che operano in montagna, in tema di protocolli anti Covid 19. «Proposte che sono state ignorate» sostiene Poncet.

Nella foto: Gianni Poncet presidente A.M.S.A.O. e sindaco di Sestriere

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
			7812 €	
11.12.20	**ANSA.IT**	**Agenzia di Stampa**	**OTS: 97.600**	

LINK

ANSA.it Piemonte

Dpcm: maestri sci in piazza lunedì a Torino,disastro settore

Manifestazione contro chiusura impianti e per ottenere i ristori

Redazione ANSA
TORINO

11 dicembre 2020
18:50
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
A+ A A-
Stampa
Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA
CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TORINO, 11 DIC - I maestri di sci scenderanno in piazza a Torino lunedì prossimo, 14 dicembre, per protestare contro la chiusura delle piste e degli impianti e per chiedere significativi ristori. "Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione - scrive l'Amsao, Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali, che ha promosso la manifestazione - è il momento di scendere in piazza.

Pubblicità 4w



SCEGLI OGGI ENEL ENERGIA.
-30% PER 24 MESI E

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
			7812 €	
11.12.20	**ANSA.IT**	**Agenzia di Stampa**	**OTS: 97.600**	

LINK

ANSA.it Piemonte

Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve, ormai in ginocchio".

Alla protesta #neveinpiazzacastello aderiscono anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Amsi Associazione Maestri Sci Italiani, che ne rappresenta 14 mila, l'Arpiet, l'associazione dei gestori degli impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Ascom, Fisi Aoc.

"Quella di tenere chiusi gli impianti da Natale all'Epifania - spiega Gianni Poncet, presidente di Amsao - e' una decisione gravissima, che peserà più del 40 % del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Chiediamo concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione perché i danni sull'oggi avranno pesanti ripercussioni che si rifletteranno anche nei prossimi anni". (ANSA).

Chiusure Stabilimenti | Scuola | Manifestazione

Gianni Poncet | Associazione Direttori Albergo Piemonte

Amsao | Federalberghi

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
11.12.20	**REGIONE. VDA.IT**	**Sito Informazione Istituzionale**	**€ OTS:**	

LINK



Région Autonome Vallée d'Aoste | Regione Autonoma Valle d'Aosta

Regione autonoma Valle d'Aosta

LA REGIONE | CANALI TEMATICI | SERVIZI | AVVISI E DOCUMENTI | OPPORTUNITÀ DALLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Homepage ▸ Notizie del giorno ▸ Notizia

Dpcm: maestri sci in piazza lunedì a Torino,disastro settore

Manifestazione contro chiusura impianti e per ottenere i ristori

18:50 - 11/12/2020 Stampa

ANSA

(ANSA) - TORINO, 11 DIC - I maestri di sci scenderanno in piazza a Torino lunedì prossimo, 14 dicembre, per protestare contro la chiusura delle piste e degli impianti e per chiedere significativi ristori. "Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione - scrive l'Amsao, Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali, che ha promosso la manifestazione - è il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve, ormai in ginocchio".

Alla protesta #neveinpiazzacastello aderiscono anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Amsi Associazione Maestri Sci Italiani, che ne rappresenta 14 mila, l'Arpiet, l'associazione dei gestori degli impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Ascom, Fisi Aoc.

"Quella di tenere chiusi gli impianti da Natale all'Epifania

- spiega Gianni Poncet, presidente di Amsao - e' una decisione gravissima, che peserà più del 40 % del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Chiediamo concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione perché i danni sull'oggi avranno pesanti ripercussioni che si rifletteranno anche nei prossimi anni". (ANSA).

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
11.12.20	**LUNANUOVA.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Luna nuova

COVID 19

I maestri di sci in rivolta portano la neve a Torino

Lunedì mattina la singolare protesta in piazza Castello

11 Dicembre 2020 - 22:09



Non sono previste precipitazioni in pianura, ma lunedì la neve arriverà fino in piazza Castello a Torino. A portarla non sarà il meteo ma l'Associazione maestri di sci Alpi Occidentali, che si mobilita e scende in piazza per protestare contro la chiusura imposta a piste e impianti da sci e per richiedere significativi ristori. «*Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione, caduti nel vuoto, adesso è arrivato il momento di scendere in piazza* - lamentano gli organizzatori della clamorosa protesta - *Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, stavolta è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve, messa in ginocchio dalle scelte del Governo*».

Ecco che allora, lunedì 14 dicembre alle 11.30 in piazza Castello, i maestri di sci dell'Amsao, con in prima fila il presidente Gianni Poncet, sindaco di Sestriere, con il patrocino del Collegio regionale maestri di sci del Piemonte, presieduto dal sindaco di Claviere Franco Capra (che rappresenta i 3mila maestri e le circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure), guiderà una manifestazione con l'obiettivo di far valere il proprio diritto a lavorare. Una manifestazione che gode del patrocinio anche dell'Associazione maestri sci italiani che in tutto rappresenta circa 14mila maestri di sci. A loro si affiancherà, con un supporto concreto, tutto il sistema economico alpino, a partire dagli impianti a fune rappresentata dal presidente dell'Arpiet Giampiero Orleoni, il presidente di Federalberghi Torino, Fabio Borio, dell'Associazione direttori albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Dimitri Ciaschini dell'Ascom. E poi ancora la Fisi Aoc rappresentata dal presidente Pietro Blengini.



Sci, c'è il via libe
febbraio, ma so



La montagna va
verso il 15 febb



Claviere, la prot
montagna scen



Dropè: un sim
una



GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
11.12.20	**LUNANUOVA.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Luna nuova

«Scendiamo in piazza - spiega Gianni Poncet - *per poter lavorare data l'impossibilità a farlo imposta dal Governo. Una decisione gravissima con le Scuole di sci che non potranno essere operative a partire dalla settimana di Natale e sino all'Epifania. Un fattore che peserà più del 40 per cento del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Il nostro lavoro, la nostra economia e tutta quella derivante dall'indotto, è legato alla stagione invernale. Per questo motivo scendiamo in piazza per chiedere concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione affinché l'economia delle Scuole di sci e dei maestri possa contare su iniziative utili per sopperire alla situazione pesantemente negativa generata dal Covid-19 e che, come per le altre attività dalle Alpi agli Appennini, avrà pesanti ripercussioni negative che si rifletteranno anche nei prossimi anni dove bisognerà tornare a ricostruire un mercato, nazionale ed internazionale, capace di generare un indotto turistico ed occupazionale di prim'ordine». «Tutti operano nel rispetto delle prescrizioni sanitarie, norme che sono tenuti a rispettare anche i clienti* - aggiunge Poncet - *Chiaramente i lavoratori che esercitano la propria professione in montagna hanno bisogno che i clienti possano raggiungere anche questi luoghi ed avere le medesime opportunità per far circolare l'economia legata all'indotto del turismo sulla neve».*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**15 €**	
11.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 180**	

LINK



11/12/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

La protesta dei Maestri di sci piemontesi: lunedì tutti in piazza a Torino!

11/12/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Lunedì 14 dicembre scatterà forte la protesta dei Maestri di sci piemontesi: tutti in piazza a Torino! i I Maestri di sci piemontesi scendono in piazza! Una mobilitazione promossa dall'**A.M.S.A.O.** Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali per protestare contro la chiusura imposta a piste e impianti da sci e per richiedere significativi ristori.

E non saranno da soli. Ai Maestri di Sci si affiancherà, con un supporto concreto, tutto il sistema economico alpino, a partire dagli impianti a fune rappresentata dal Presidente dell'**ARPIET Giampiero Orleoni.** Il presidente di **Federalberghi Torino, Fabio Borio**, dell'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, **Dimitri Ciaschini dell'Ascom**.

E poi ancora la **FISI AOC** rappresentata dal presidente **Pietro Blengini.**

Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione, caduti nel vuoto, adesso è arrivato il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, stavolta è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve, messa in ginocchio dalle scelte del Governo.

In prima fila il Presidente dei maestri di sci piemontesi (nonché Sindaco di Sestriere) **Gianni Poncet.** C'è anche il patrocino del Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, presieduto da **Franco Capra.** Collegio che rappresenta 3000 maestri e circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**15 €**	
11.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 180**	

LINK

In prima fila il Presidente dei maestri di sci piemontesi (nonché Sindaco di Sestriere) **Gianni Poncet.** C'
anche il patrocino del Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, presieduto da **Franco Capra.**
Collegio che rappresenta 3000 maestri e circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligur

Una manifestazione che gode anche del patrocinio anche dell'**A.M.S.I.** (Associazione Maestri Sci Italian
che in tutto rappresenta 15mila Maestri di Sci.

"*Scendiamo in piazza* – spiega Gianni Poncet, presidente A.M.S.A.O. –
per poter lavorare data l'impossibilità a farlo, imposta dal Governo.



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**15 €**	
11.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 180**	

LINK

Una decisione gravissima con le Scuole di Sci che non potranno essere operative a partire dalla settimana di Natale e sino all'Epifania.

Un fattore che peserà più del 40 per cento del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Il nostro lavoro, la nostra economia e tutta quella derivante dall'indotto, è legato alla stagione invernale.

Per questo motivo scendiamo in piazza per chiedere concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione Piemonte affinché l'economia delle Scuole di Sci e dei Maestri possa contare su iniziative utili per sopperire alla situazione pesantemente negativa generata dal Covid-19 e che, come per le altre attività dalle Alpi agli Appennini, avrà pesanti ripercussioni negative che si rifletteranno anche nei prossimi anni dove bisognerà tornare a ricostruire un mercato, nazionale ed internazionale, capace di generare un indotto turistico ed occupazionale di prim'ordine".

Tutti sono coscienti dell'emergenza sanitaria e concordi che bisogna assolutamente tenere alta la guardia. Per questo sono state portate sul tavolo del Governo una serie di proposte, redatte dall'Associazione Maestri in collaborazione con Enti e associazioni che operano in montagna, in tema di protocolli anti Covid 19. **Proposte che sono state ignorate.**

Tags Amsi CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
11.12.20	**VALSUSA.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK



Il primo blocco di esami finali (biennio di formazione 2019/2020) sono stati spostati a luglio, oggi si è chiuso anche il secondo blocco, dopo il periodo di recupero organizzato per conferire il titolo ad alcuni giovani professionisti che altrimenti avrebbero dovuto saltare una stagione lavorativa intera.

Gli sforzi dell'**Avms** si aggiungono a quelli messi in atto dagli istruttori nazionali valdostani che stanno adottando un nuovo metodo che si ispira all'università.



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
11.12.20	**VALSUSA.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Ai Maestri di Sci si affiancherà, con un supporto concreto, tutto il sistema economico alpino, a partire dagli impianti a fune rappresentata dal Presidente dell'ARPIET Giampiero Orleoni, il presidente di Federalberghi Torino, Fabio Borio, dell'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Dimitri Ciaschini dell'Ascom. E poi ancora la FISI AOC rappresentata dal presidente Pietro Blengini".

"Scendiamo in piazza – spiega Gianni Poncet, presidente A.M.S.A.O. – per poter lavorare data l'impossibilità a farlo imposta dal Governo. Una decisione gravissima con le Scuole di Sci che non potranno essere operative a partire dalla settimana di Natale e sino all'Epifania. Un fattore che peserà più del 40 per cento del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Il nostro lavoro, la nostra economia e tutta quella derivante dall'indotto, è legato alla stagione invernale. Per questo motivo scendiamo in piazza per chiedere concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione Piemonte affinché l'economia delle Scuole di Sci e dei Maestri possa contare su iniziative utili per sopperire alla situazione pesantemente negativa generata dal Covid-19 e che, come per le altre attività dalle alpi agli appennini, avrà pesanti ripercussioni negative che si rifletteranno anche nei prossimi anni dove bisognerà tornare a ricostruire un mercato nazionale ed internazionale capace di generare un indotto turistico ed occupazionale di prim'ordine".

Gli organizzatori chiariscono ancora che: *"Tutti sono coscienti dell'emergenza sanitaria e concordi che bisogna assolutamente tenere alta la guardia. Per questo sono state portate sul tavolo del Governo una serie di proposte, redatte dall'Associazione Maestri in collaborazione con Enti e associazioni che operano in montagna, in tema di protocolli anti Covid 19. Proposte che sono state ignorate.*

L'A.M.S.A.O scende in piazza per manifestare il diritto a lavorare, lo stesso diritto che esercitano tutti i lavoratori che ogni giorno, in tutta Italia si recano in aziende, fabbriche, uffici e negozi.

Tutti operano nel rispetto delle prescrizioni sanitarie, norme che sono tenuti a rispettare anche i clienti. Chiaramente i lavoratori che esercitano la propria professione in montagna hanno bisogno che i clienti possano raggiungere anche questi luoghi ed avere le medesime opportunità per far circolare l'economia legata all'indotto del turismo sulla neve.

L'A.M.S.A.O scende quindi in piazza per manifestare i propri diritti e quelli di tutti i lavoratori e delle aziende che operano direttamente e indirettamente nella filiera dell'industria della neve e che rischiano di soccombere perché, oltre ad essere privi di ammortizzatori sociali, sono privati della possibilità di lavorare, creare occupazione e sostenere l'economia delle Regioni Alpine e dell'intero Paese".

Per seguire la manifestazione: ***#neveinpiazzacastello***

© Riproduzione riservata

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
11.12.20	GAZZETTA DALBA.IT	Sito Informazione Locale	44 € OTS: 542	

LINK

GAZZETTA D'ALBA

Dpcm: maestri sci in piazza lunedì a Torino, disastro settore

MANIFESTAZIONE CONTRO CHIUSURA IMPIANTI E PER OTTENERE I RISTORI

11 Dicembre 2020 | Altre notizie | Versione accessibile



TORINO I maestri di sci scenderanno in piazza a Torino lunedì prossimo, 14 dicembre, per protestare contro la chiusura delle piste e degli impianti e per chiedere significativi ristori.

«Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione – scrive l'Amsao, Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali, che ha promosso la manifestazione – è il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve, ormai in ginocchio».

Alla protesta #neveinpiazzacastello aderiscono anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Amsi Associazione Maestri Sci Italiani, che ne rappresenta 14 mila, l'Arpiet, l'associazione dei gestori degli impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Ascom, Fisi Aoc.

«Quella di tenere chiusi gli impianti da Natale all'Epifania – spiega Gianni Poncet, presidente di Amsao – e' una decisione gravissima, che peserà più del 40 % del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Chiediamo concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione perché i danni sull'oggi avranno pesanti ripercussioni che si rifletteranno anche nei prossimi anni».

(Ansa)

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
11.12.20	**VITADIOCESANA PINEROLESE.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

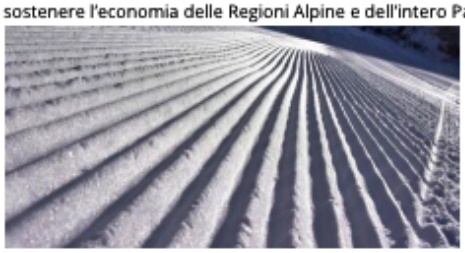
LINK

#NEVEINPIAZZACASTELLO. I MAESTRI DI SCI SCENDONO IN PIAZZA CONTRO LA CHIUSURA DELLE PISTE

Dic 11, 2020 | 0 |

L'A.M.S.A.O. **Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali** si mobilita e lunedì 14 dicembre scenderà in piazza per protestare contro la chiusura imposta a piste e impianti da sci e per richiedere significativi ristori.

"Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione, caduti nel vuoto, adesso è arrivato il momento di scendere in piazza", scrivono i rappresentanti dell'A.M.S.A.O. indignati per la scelta del governo che li priva "della possibilità di lavorare" e rischia di veder messa in ginocchio "l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve". Una protesta che non intende negare la gravità dell'emergenza sanitaria: "Per questo sono state portate sul tavolo del Governo una serie di proposte, redatte dall'Associazione Maestri in collaborazione con Enti e associazioni che operano in montagna, in tema di protocolli anti Covid 19. Proposte che sono state ignorate". Tra le rivendicazioni dell'associazione, anche i diritti "di tutti i lavoratori e delle aziende che operano direttamente e indirettamente nella filiera dell'industria della neve e che rischiano di soccombere perché, oltre ad essere privi di ammortizzatori sociali, sono privati della possibilità di lavorare, creare occupazione e sostenere l'economia delle Regioni Alpine e dell'intero Paese".



Così lunedì 14 dicembre alle 11:30, l'Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali con il Presidente Gianni Poncet in testa guiderà una manifestazione in Piazza Castello a Torino (da cui il nome della protesta #neveinpiazzacastello) con l'obiettivo di far valere il proprio diritto a lavorare. Un'iniziativa sostenuta dal **Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte**, presieduto da **Franco Capra** (che rappresenta i 3000 maestri e le circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure) e dall'A.M.S.I. (**Associazione Maestri Sci Italiani**) che in tutto rappresenta 14mila Maestri di Sci. A fianco dei Maestri di Sci sfileranno il presidente di **Federalberghi** Torino, **Fabio Borio;** dell'**Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Dimitri Ciaschini** dell'Ascom, la FISI AOC rappresentata dal presidente **Pietro Blengini** e il Presidente dell'ARPIET **Giampiero Orleoni**.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
11.12.20	**OROBIE.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

orobie ESPLORA



Diventiamo gialli, ma rimaniamo "bianchi inside"

11 Dicembre 2020 / 12:45 0 0 1001 *Scritto da Redazione Orobie*

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, dovrebbe firmare in queste ore il provvedimento che sancisce il passaggio della Lombardia dalla zona arancione a quella gialla. Ci si potrà spostare di più, ma non dimentichiamo la prudenza.

Finalmente si potrà **uscire dal proprio comune** e raggiungere **località e sentieri** che abbiamo sognato durante tutte queste settimane. Finalmente molti **rifugi** potranno riaprire. Da **domenica** saremo in **zona gialla**, ma la nostra speranza è di mantenerci soprattutto **"bianchi"**, il colore delle nostre **montagne** in questo periodo grazie alle abbondantissime **nevicate**.

L'invito degli **operatori della montagna**, in primo luogo del **Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico**, è di prestare la **massima prudenza** perchè il **rischio di valanghe e distacchi** è elevato. L'**Arpa Lombardia** indica **Grado di pericolo 3 marcato**. Per questo occorre decidere l'**itinerario** da percorrere, consultando il **bollettino locale** e occorre avere con sé **pala e Artva**.

E attenzione anche al **rispetto delle norme di prevenzione**, non dimentichiamo **mascherine e distanziamento**.

Amanti della montagna - ma anche dei sentieri pianeggianti e delle piste ciclopedonali - facciamoci riconoscere! Per essere i più attenti e rispettosi.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
12.12.20	LAGENDANEWS.COM	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

LAGENDA

I Maestri di Sci in piazza per protestare contro la chiusura imposta a piste e impianti da sci

Gianni Poncet, presidente A.M.S.A.O: "Per poter lavorare"



POSTED BY: REDAZIONE 12 DICEMBRE 2020

TORINO – L'**Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali** si mobilita e scende in piazza per protestare contro la chiusura imposta a piste e impianti da sci e per richiedere significativi ristori. Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione, caduti nel vuoto, adesso è arrivato il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, stavolta è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve. Messa in ginocchio dalle scelte del Governo.

A TORINO

Ecco che allora, lunedì 14 dicembre alle ore 11.30 in Piazza Castello a Torino, l'Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali)con in prima fila il Presidente **Gianni Poncet**, con il patrocino del Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, presieduto da Franco Capra (che rappresenta i 3000 maestri e le circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure), guiderà una manifestazione. L'obiettivo di far valere il proprio diritto a lavorare. Una manifestazione che gode del patrocinio anche dell'Associazione Maestri Sci Italiani che in tutto rappresenta **14mila Maestri di Sci**.

I MAESTRI DI SCI

"Scendiamo in piazza – spiega **Gianni Poncet**, presidente A.M.S.A.O. – *per poter lavorare data l'impossibilità a farlo imposta dal Governo. Una decisione gravissima con le Scuole di Sci che non potranno essere operative a partire dalla settimana di Natale e sino all'Epifania. Un fattore che peserà più del 40 per cento del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Il nostro lavoro, la nostra economia e tutta quella derivante dall'indotto, è legato alla stagione invernale. Per questo motivo scendiamo in piazza per chiedere concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione Piemonte affinché l'economia delle Scuole di Sci e dei Maestri possa contare su iniziative utili per sopperire alla situazione pesantemente negativa*".

IN PIAZZA

Tutti sono coscienti dell'emergenza sanitaria e concordi che bisogna assolutamente tenere alta la guardia. Per questo sono state portate sul tavolo del Governo una serie di proposte, redatte dall'Associazione Maestri in collaborazione con Enti e associazioni che operano in montagna, in tema di protocolli anti Covid 19. Proposte che sono state ignorate. L' A.M.S.A.O scende in piazza per manifestate il diritto a lavorare, lo stesso diritto che esercitano tutti i lavoratori che ogni giorno, in tutta Italia si recano in aziende, fabbriche, uffici e negozi. Tutti operano nel rispetto delle prescrizioni sanitarie, norme che sono tenuti a rispettare anche i clienti. Chiaramente i lavoratori che esercitano la propria professione in montagna hanno bisogno che i clienti possano

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
12.12.20	**VALSUSAOGGI.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

ValsusaOggi
Giornale online indipendente – Diretto da Fabio Tanzilli - redazione@valsusaoggi.it

12 DICEMBRE 2020

I MAESTRI DI SCI PROTESTANO A TORINO: "FATECI LAVORARE"



COMUNICATO DELL'A.M.S.A.O. (Associazione Maestri Sci Alpi Occidentali)

TORINO – L'A.M.S.A.O. Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali si mobilita e scende in piazza per protestare contro la chiusura imposta a piste e impianti da sci e per richiedere significativi ristori. Dopo vari appelli e tentativi per riportare tutti alla ragione, caduti nel vuoto, adesso è arrivato ilmomento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, stavolta è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve, messa in ginocchio dalle scelte del Governo.

Ecco che allora, lunedì 14 dicembre alle ore 11.30 in piazza Castello a Torino l'A.M.S.A.O. con in prima fila il Presidente Gianni Poncet, con il patrocino del Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, presieduto da Franco Capra (che rappresenta i 3.000 maestri e le circa novanta scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure), guiderà una manifestazione con l'obiettivo di far valere il proprio diritto a lavorare.

Una manifestazione che gode del patrocinio anche dell'A.M.S.I. (Associazione Maestri Sci Italiani che in tutto rappresenta 14.000 Maestri di Sci. Ai Maestri di Sci si affiancherà, con un supporto concreto, tutto il sistema economico alpino, a partire dagli impianti a fune rappresentata dal Presidente dell'ARPIET Giampiero Orleoni, il presidente di Federalberghi Torino, Fabio Borio, dell'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Dimitri Ciaschini dell'Ascom. E poi ancora la FISI AOC rappresentata dal presidente Pietro Blengini.

"Scendiamo in piazza – afferma Gianni Poncet – per poter lavorare data l'impossibilità a farlo imposta dal Governo. Una decisione gravissima con le Scuole di Sci che non potranno essere operative a partire dalla settimana di Natale e sino all'Epifania. Un fattore che peserà più del 40% del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso mese di marzo e aprile. Il nostro lavoro, la nostra economia e tutta quella derivante dall'indotto, è legato alla stagione invernale. Per questo motivi siamo scesi in piazza per chiedere concreti ristori, maggior attenzione ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione Piemonte affinché l'economia delle Scuole di Sci e dei Maestri possa contare su iniziative utili per sopperire alla situazione pesantemente negativa generata dal Covid-19 e che, come per le altre attività dalle alpi e degli appennini avrà pesanti ripercussioni negative che si rifletteranno anche nei prossimi anni dove bisognerà tornare a ricostruire un mercato mercato nazionale ed internazionale capace di generare un indotto turistico ed occupazionale di prim'ordine".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
12.12.20	**HOTELMAG.IT**	**Sito Informazione Turismo**	**€ OTS:**	

LINK

Hotel Mag
IL MAGAZINE ONLINE DI turismo ORGANO UFFICIALE FEDERALBERGHI

CHIUSURA IMPIANTI SCI, SCATTA LA PROTESTA

Marketing & Management | 12 dicembre 2020



I maestri di sci scendono in piazza per protestare contro la chiusura delle piste e degli impianti e per chiedere significativi ristori. La manifestazione è in programma a Torino, lunedì 14 dicembre.

A #neveinpiazzacastello, promossa dall'Associazione maestri di sci Alpi occidentali, **aderisce anche Federalberghi Torino**, oltre all'Associazione Direttori albergo Piemonte e Valle d'Aosta, al Collegio regionale maestri di sci del Piemonte, alle associazione dei maestri di sci italiani e quella dei gestori degli impianti, ad Ascom e a Fisi Aoc.

"Quella di tenere chiusi gli impianti da Natale all'Epifania – spiega Gianni Poncet, presidente di Amsao, come riporta Ansa – è una decisione gravissima, che peserà più del 40% del fatturato diretto, dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Chiediamo concreti ristori, maggior attenzione e un aiuto dallo Stato e dalla Regione, perché i danni sull'oggi avranno pesanti ripercussioni anche nei prossimi anni".

PRIMO PIANO



Bonus Vacanze verso quota un milione. Bocca, Federalberghi: "Strumento utile a famiglie e imprese"

Sono oltre 955mila le famiglie italiane che hanno già utilizzato il Bonus Vacanze per trascorrere un soggiorno in una struttura ricettiva. Il numero cresce a ritmo sostenuto (erano 770mila a metà marzo) e, a breve, si raggiungerà quota un milione. Pur trattandosi di uno strumento […]

TURISMO D'ITALIA



Sfoglia l'ultimo numero <<

NEWSLETTER

ISCRIVITI

OVERVIEW

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
12.12.20	VALLEDAOSTA GLOCAL.IT	Sito Informazione Locale	26 € OTS: 318	

LINK

AostaCronaca.it
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
VALLE DAOSTA GLOCAL.IT
Fondato nel 2012 | Piero Minuzzo, Patrizia Gabetti

ECONOMIA | 12 dicembre 2020, 09:07

Maestri di sci in piazza a Torino per protestare contro chiusura piste a Natale



Un'assemblea dei maestri di sci valdostani (foto di archivio)

Anche tanti valdostani tra i maestri di sci che scenderanno in piazza a Torino lunedì 14 dicembre per protestare contro la chiusura delle piste e degli impianti e per chiedere significativi ristori. "Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione - scrive l'Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali-Amsao che ha promosso la manifestazione - è il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve, ormai in ginocchio".

Alla protesta #neveinpiazzacastello aderiscono anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Amsi Associazione Maestri Sci Italiani, che ne rappresenta 14 mila, l'Arpiet, l'associazione dei gestori degli impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Ascom, Fisi Aoc.

"Quella di tenere chiusi gli impianti da Natale all'Epifania - spiega Gianni Poncet, presidente di Amsao - e' una decisione gravissima, che peserà più del 40 % del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Chiediamo concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione perché i danni sull'oggi avranno pesanti ripercussioni che si rifletteranno anche nei prossimi anni".

red. eco.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
12.12.20	**ITGEONEWS.COM**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

GEOS NEWS

Cos'è GeosNews | Come funziona | Suggerisci un sito | Contattaci

Home / Regione Piemonte / Provincia di Torino / Città di Susa / I MAESTRI DI SCI PROTESTANO A TORINO: "FATECI LAVORARE"

I MAESTRI DI SCI PROTESTANO A TORINO: "FATECI LAVORARE"

ValsusaOggi 12 dicembre 2020 22:10 Notizie da: Città di Susa

Fonte immagine: ValsusaOggi - link



COMUNICATO DELL'A.M.S.A.O. (Associazione Maestri Sci Alpi Occidentali) TORINO – L'A.M.S.A.O. Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali si mobilita e scende in piazza per protestare contro la chiusura imposta a piste e impianti da sci e per richiedere significativi ristori. Dopo vari appelli e tentativi per riportare tutti alla ragione, caduti nel vuoto, adesso è arrivato...

Leggi la notizia integrale su: ValsusaOggi

Il post dal titolo: «I MAESTRI DI SCI PROTESTANO A TORINO: "FATECI LAVORARE"» è apparso il giorno 12 dicembre 2020 alle ore 22:10 sul quotidiano online *ValsusaOggi* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Susa.

FACEBOOK TWITTER

Mappa Città di Susa



Città di Susa

Provincia di Torino

Regione Piemonte

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
12.12.20	**ITGEONEWS.COM**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

I Maestri di Sci in piazza per protestare contro la chiusura imposta a piste e impianti da sci

L'Agenda News 12 dicembre 2020 08:08 Notizie da: Provincia di Torino



Fonte immagine: L'Agenda News - link

Mappa Provincia di Torino





Un errore imbarazzante ha levigato le sue rughe
La 45enne Maria ha usato il lucido per scarpe al posto della crema per il viso. La mattina non poteva credere ai suoi occhi...

TORINO – L'Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali si mobilita e scende in piazza per protestare contro la chiusura imposta a piste e impianti da sci e per richiedere significativi ristori. Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione, caduti nel vuoto, adesso è arrivato il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, stavolta...

Leggi la notizia integrale su: L'Agenda News

Provincia di Torino

Regione Piemonte

Scholl

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	CORRIERE	**Settimanale**	**€**	
12.12.20	**EUSEBIANO**	**Locale**	**OTS:**	**8000**



CORRIERE eusebiano

IL FARO 24

Abruzzo | News | Cronaca | Politica | Attualità | Sport | Italia

ANGELOSANTE (LEGA) "AUDIZIONI PER PDL RECANTE MISURE URGENTI A SOSTEGNO DEL COMPARTO SCIISTICO REGIONALE

Redazione - Il Faro 24 | 23 Novembre 2020 | L'Aquila

" "Domani, in seduta congiunta, si riuniranno la PRIMA Commissione ("Bilancio, Affari Generali e Istituzionali")la TERZA Commissione ("Agricoltura, Sviluppo economico e Attività produttive")e la QUARTA Commissione ("Politiche europee, internazionali, Programmi della Commissione europea, Partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea") per audire Francesco Di Donato, presidente del collegio maestri di sci Abruzzo, Nino Buono, presidente ASAMS (associazione scuole abruzzesi maestri di sci), Fabrizio di Muzio,presidente ANEF,e Luciano Palmerone circa il progetto di legge recante "Disposizioni urgenti a sostegno del comparto sciistico regionale" lo afferma in una nota Simone Angelosante, consigliere regionale (Lega)e primo firmatario del provvedimento, che scrive "Obiettivo principale è quello di sostenere, dal punto di vista finanziario, sia le imprese operanti nel settore del turismo invernale, gravemente compromesso dalla seconda ondata di pandemia,sia i Comuni sede dei comprensori sciistici regionali a ristoro del mancato introito dei canoni di concessione.Nel merito, viene concesso un contributo a fondo perduto a favore dei gestori delle aree sciistiche per consentire gli interventi di gestione , manutenzione e messa in sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza approvati dalle autorità statali per prevenire la diffusione di nuovi focolai nella prossima stagione sciistica"prosegue Angelosante "Auspichiamo di portare il progetto di legge, con eventuali emendamenti presentati , all'esame dell'Aula nella prossima seduta comunque in tempo utile per l'apertura della stagione invernale " conclude il consigliere leghista e primo cittadino di Ovindoli.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	IL GIORNALE		**878 €**	
15.12.20	**DEL PIEMONTE**	**Quotidiano Locale**	**OTS: 1456**	**30.000**

il Giornale del Piemonte

PIEMONTE

TURISMO INVERNALE, I MAESTRI DI SCI SCENDONO IN PIAZZA SOTTO LA REGIONE



■ Duemila euro a ogni maestro di sci in Piemonte per compensare i mancati guadagni causati dallo stop degli impianti di risalita a Natale. È questa la risposta della Regione ai rappresentanti delle scuole di sci che hanno manifestato in piazza Castello. Erano in 250, in rappresentanza dei tremila maestri di sci e novanta sci club, sotto il palazzo della Regione per chiedere sostegni a un settore messo in ginocchio dall'emergenza sanitaria. Slogan della protesta, rinominata #neveinpiazzacastello, è stato «per voi è hobby, per noi è lavoro», come spiegato anche dal governatore del Piemonte, Alberto Cirio, sceso tra i manifestanti: «Lo sci non è solo sport, hobby e divertimento, è un lavoro dietro il quale ci sono tante famiglie che non possono essere dimenticate - sottolinea - Se da una parte incalziamo il governo perché i ristori devono essere certi e immediati, abbiamo voluto fare la nostra parte col riconoscimento del contributo».

Giretti a pagina **3**

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	SCIARE	**Quindicinale**	**€**	
15.12.20	**MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS:**	**40.000**





Associazione Maestri Sci Italiani

COSÌ I RISTORI PER I MAESTRI DI SCI!

INTERVIENE MAURIZIO BONELLI, PRESIDENTE DELL'AMSI, A PROPOSITO DI UN ARGOMENTO MOLTO IMPORTANTE, MA INGARBUGLIATO. PER DISTRICARE LA MATASSA BISOGNA ENTRARE NELLA STANZA DEI CODICI ATECO. MA IL GOVERNO DEVE ASCOLTARE

Quindicimila maestri e oltre 400 scuole si chiedono quali potrebbero essere i ristori promessi dal Governo. La situazione è un po' ingarbugliata, per cui, proviamo, a fare un po di chiarezza.

Il Maestro di sci (discesa, fondo, snowboard) è un libero professionista iscritto a un Albo Professionale tenuto dal Collegio Nazionale dei Maestri di sci (COL. NAZ.) e ha essenzialmente due possibilità di inquadramento fiscale per lo svolgimento delle proprie attività. Può avere una partita IVA, quale libero professionista, oppure essere socio/associato di una Scuola di sci. In rarissimi casi è assunto dalla Scuola di sci come lavoratore dipendente, situazione che gli permetterebbe di accedere agli ammortizzatori sociali. I Maestri di sci Liberi Professionisti esercitano la professione da freelance.

La Scuola di sci è invece paragonabile, di fatto, ad uno studio associato o ad una società tra professionisti a cui fanno capo i maestri di sci associati o soci che sono la maggior parte dei 15.000 maestri di sci italiani. Per capire come e di quali ristori potrebbe beneficiare il professionista della neve, dobbiamo entrare nella stanza dei codici ATECO: quello del Maestro Libero Professionista con partita IVA e della Scuola di sci è il 85.51.00.



FINORA COSA È SUCCESSO?

I maestri di sci, persone fisiche, devono essere iscritti nella maggior parte dei casi alla cassa previdenza pubblica così detta INPS Commercianti. In tale condizione hanno potuto percepire personalmente l'indennità elargita dall'INPS per l'emergenza Covid-19 di 600 euro per i mesi di marzo e aprile 2020, prevista dall'articolo 28 del decreto legge 18/2020. Il ben noto "Decreto Cura Italia".

L'articolo 25 del decreto legge 34/2020, denominato "Decreto Rilancio", ha previsto inoltre un contributo a fondo perduto riconosciuto ai soggetti titolari di partita IVA che esercitano attività di lavoro autonomo. Quindi anche ai maestri di sci liberi professionisti e alle Scuole di sci. Il contributo però non spetta a professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria.

Tale contributo spetta a condizione che l'ammontare del fatturato / compensi del mese di aprile 2020 del maestro di sci Libero Professionista o della Scuola di sci risulti inferiore a due terzi dell'ammontare del fatturato / compensi del mese di aprile 2019 e che, nel caso delle Scuole di Sci, tutti i Maestri associati siano iscritti alla cassa di previdenza pubblica. Per questo ne sono risultate escluse, ad esempio, quelle Scuole che hanno maestri associati iscritti a casse di previdenza di diritto privato, seppure obbligatorie (un esempio può essere quello del maestro di sci che sia anche geometra e che svolga prevalentemente nell'arco dell'anno tale attività, per cui è iscritto alla Cassa Geometri).

Il riferimento al calo del fatturato / compensi è stato stabilito con riferimento al mese di aprile, main tale mese sono davvero pochi i maestri Liberi Professionisti e le Scuole di sci che lavorano, per cui pochi hanno potuto dimostrare tale calo. Il mese di riferimento per calcolare il calo di ricavi doveva essere quello di marzo, perché quello era il periodo dove si è registrato un calo importante rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, avendo dovuto interrompere l'attività a causa del lockdown il 9 marzo 2020 nel pieno dell'attività lavorativa!

Sul calo del fatturato / compensi fra il mese di aprile 2020 e il mese di aprile 2019 la norma ha riconosciuto un contributo differenziato a seconda del totale compensi registrati nel 2019. Ovvero, con compensi registrati nel 2019 fino a 400 mila euro il contributo era del 20% del calo. Con compensi registrati nel 2019 da 400 mila a 1 milione di euro il contributo era del 15% del calo. Invece, con compensi registrati nel 2019 da 1 milione a 5 milioni di euro il contributo era del 10% del calo.

Il decreto legge n. 137/2020, «Decreto Ristori» è stato emanato lo scorso 28 ottobre. Ebbene, notiamo che lo stesso prevede che chi ha ricevuto il contributo a fondo perduto stabilito dal decreto legge 34/2020, automaticamente riceverà dall'Agenzia delle Entrate un nuovo contributo calcolato in percentuale sul primo (si va dal 100% al 200%) e così è stato salvo eccezioni particolari. Esempio, il titolare di un albergo con codice ATECO 55.10.00, se col primo contributo ha ricevuto 10 mila euro, con il secondo, in automatico, gli è stato accreditato sul suo conto corrente altri 15 mila euro (150%).Per beneficiare di questo ristoro, bisognava però rientrare in un codice ATECO previsto nella tabella allegata al decreto di riferimento. Ebbene, quello dei Maestri / Scuole Sci, il codice 85.51.00 (così come il codice 93.19.92 delle Guide Alpine), non rientrava nell'elenco. Quindi le Scuole di Sci ed i Maestri di Sci Liberi Professionisti che avevano diritto a percepire il primo contributo, non potevano accedere a quello previsto dal «Decreto Ristori».

A quel punto AMSI e COL. NAZ. (Collegio Nazionale Maestri di Sci) sono intervenuti con fermezza presso il Governo. E con il decreto legge 149/2020 del 9 novembre u.s., così detto «Ristoro bis», la tabella dei codici ATECO è stata modificata inserendo il codice 85.51.00.

Sono così rientrati anche le Scuole di sci ed i maestri di sci Liberi Professionisti.

I Decreti Legge «Ristori 3 e 4» non cambiano questa logica ma prevedono determinati aiuti per le attività ricomprese nelle zone arancioni e rosse. Chi a suo tempo non ha presentato la domanda per il contributo a fondo perduto previsto dal decreto legge 34/2020 avendone i requisiti, come previsto dai Decreti Ristori e Ristori bis la può presentare entro il 15 gennaio 2021.

Ricapitolando, la quasi totalità dei maestri di sci sono stati di fatto esclusi da qualsiasi ristoro sui ricavi e hanno solo potuto richiederei 600 euro come indennità INPS per l'emergenza COVID-19.



QUINDI ADESSO, CHE LA FACCENDA È SICURAMENTE PIÙ SERIA, COME BISOGNA AGIRE?

Intanto bisogna ragionare sui mesi da prendere a riferimento, in prima battuta, che sono novembre, dicembre e gennaio e non solo sui 20 giorni di Natale. Questo è il vero periodo di perdita! Se il Governo considererà, come ha fatto nel primo lockdown, i mesi di settembre

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Magazine**	**25 €** **OTS: 311**	

LINK



14/12/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

Aspetta, aspetta, ma la risposta non c'è!

14/12/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola "Aspetta, aspetta, ma la risposta non c'è!

È tutto un rincorrersi di notizie: si apre il 7 gennaio, no non si apre per quella data. Troppo alto il numero dei contagi per rischiare.

Ancora, imbarchi agli impianti contingentati, assolutamente no, i rischi di assembramento sarebbero troppo alti.

E come se non bastasse, Regioni dai diversi colori, spostamenti vietati, ristori promessi sin da marzo e mai visti.

Infine: linee guida proposte dal Collegio dei maestri di sci e dall'Amsi, di concerto con l'Anef, che al momento non hanno ottenuto alcuna risposta.

Chi saprà indovinare il dopo Natale, è davvero bravo con tutte queste voci contraddittorie.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Magazine	25 € OTS: 311	

LINK

Intanto, però, i maestri del Piemonte oggi sono scesi in piazza a Torino con il loro Presidente Gianni Poncet (Sindaco di Sestriere). Un altro Presidente, del Collegio Veneto, Luigi Borgo, proprio ieri, sulle pagine di Sciarmag, ha illustrato una serie di proposte affinché i maestri possano lavorare.

Jean Barocco, rappresentante dell' "Uncem" (Unione nazionale comuni, comunità, enti montani), in occasione della "Giornata della Montagna", ha parlato di come le piccole località, quelle che non registrano grandi presenze in ambito turistico, debbano essere aiutate dallo Stato e dalle Regioni per garantire lavoro, evitando lo spopolamento, che significherebbe abbandono del territorio, con tutte le disastrose conseguenze per l'agricoltura, l'allevamento e la pastorizia in quota.

Prospettando anche un tipo di vacanze sulla neve che tengano ben presente le differenti realtà tra grandi e piccole stazioni, indicando precise linee guida e soluzioni, sottolineando che:

"Chi vive in montagna conosce meglio di tutti le proprie realtà". Signori del Governo, ascoltatelo. C'è del vero in quello che dice!

Ritornando a noi maestri, la mobilitazione di oggi conferma il nostro crescente malcontento.

Se posso dirla tutta, mi sarebbe proprio piaciuto vedere a questa pacifica dimostrazione anche l'Amsi nazionale, assieme al Collegio.

Quanto alle proposte di Borgo, che pure rappresenta il pensiero condiviso da molti altri colleghi, mi aspetto siano prese in considerazione, senza perdere troppo tempo da chi ha il compito di rappresentarci.

A Gianni, e a tutti coloro che erano con lui a manifestare, tanto di cappello, e lo stesso vale per Luigi e Jean: ci ricordano il sacrosanto diritto al lavoro, rammentando a chi ci governa che la montagna la conosciamo perché la viviamo ogni giorno. Avanti così, amici! In molti vi sono grati.

Walter Galli

P.S. "*La conoscenza parla, ma la saggezza ascolta*" (Anonimo). *Speriamo Roma ne abbia.*

Tags ComprensoriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	CRONACA TORINO.IT	Sito Informazione Locale	12 € OTS: 141	

LINK

CRONACA TORINO

Manifestazione #neveinpiazzacastello Torino, grande partecipazione per i Maestri di Sci

Oltre 240 Maestri di Sci hanno partecipato, lunedì 14 dicembre alle ore 11.30 in Piazza Castello a Torino, alla manifestazione #neveinpiazzacastello, organizzata dall'A.M.S.A.O.

DI **REDAZIONE** - dicembre 2020 18:37

Condividi su Facebook Twitta



Oltre 240 Maestri di Sci hanno partecipato, lunedì 14 dicembre alle ore 11.30 in Piazza Castello a Torino, alla manifestazione #neveinpiazzacastello, organizzata dall'A.M.S.A.O. (Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali) con il patrocino del Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte (che rappresenta i 3000 maestri e le circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure). Arrivati in piccoli gruppi, nel rispetto delle norme in tema di sicurezza sanitaria e del distanziamento sociale, si sono posizionati in maniera ordinata davanti al Palazzo della Regione Piemonte. Equipaggiati di tutto punto, indossando le divise delle varie scuole, sci, racchette e scarponi, hanno manifestato il proprio diritto a lavorare battendo il passo sul lastricato in pietra della piazza per richiamare l'attenzione su una realtà che crea occupazione, insieme ad altri comparti ed operatori turistici, e fa da volano all'indotto legato all'industria della neve.

Un gesto importante con il Governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio, che è sceso in piazza, assieme all'Assessore allo Sport Fabrizio Ricca, rassicurando interventi rapidi per la categoria da parte della Regione in attesa che anche il Governo faccia la sua parte.

Cirio ha anticipato direttamente in piazza al Presidente l'A.M.S.A.O. Gianni Poncet, che la Regione erogherà duemila euro per ogni Maestro di Sci, come bonus per i mancati incassi delle vacanze di Natale.

"Lo sci non è solo sport e divertimento – sottolineano il Presidente Cirio e il vicepresidente Fabio Carosso con delega alla Montagna – è anche un mestiere dietro il quale ci sono tante famiglie, tanti posti di lavoro, attività di ristorazione e turistiche che non possono essere dimenticate. Se da una parte incalziamo il Governo perché i ristori devono essere certi e immediati, dall'altra abbiamo voluto fare la nostra parte. Abbiamo pronta una misura a sostegno di tutto il comparto che coinvolge i nostri maestri di sci e gli impianti, ma anche migliaia di attività economiche che sono la vita delle nostre montagne. Inoltre, c'è l'impegno di continuare a lavorare sulla possibilità di trovare una modalità in sicurezza per avere da gennaio piste e impianti operativi, perché stiamo parlando del primo prodotto turistico del Piemonte".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	CRONACA TORINO.IT	Sito Informazione Locale	12 € OTS: 141	

LINK

CRONACA TORINO

Sono 3000 in Piemonte in Maestri di Sci iscritti all'albo. La misura della Regione prevede un bonus fino a 2000 euro per i circa 1500 impegnati nella professione a tempo pieno, ma anche un ristoro per chi la esercita in modo saltuario. Nei prossimi giorni verrà definito con la categoria il meccanismo tecnico di attribuzione, in modo da garantire la massima equità al provvedimento. Il bonus per i Maestri di Sci è una delle misure del Bonus Montagna predisposto dalla Regione Piemonte a sostegno di tutto il comparto invernale e del suo indotto, che verrà presentato la prossima settimana.

"Siamo davvero molto soddisfatti della pronta risposta da parte del Governatore del Piemonte Alberto Cirio – ha commentato Gianni Poncet, Presidente dall'A.M.S.A.O. – che, insieme ai suoi assessori e consiglieri , ringrazio per essersi uniti a noi ed attivati con immediatezza per aiutare la categoria a superare questo difficile momento. Una dimostrazione di come la Regione Piemonte sia particolarmente attenta e vicina alla nostra professione e all'intero sistema economico montano. Con noi in piazza sono scesi rappresentanti di varie associazioni parte integrante del sistema turistico invernale ovvero Federalberghi, Ascom, Fisi Aoc, Amsi, Arpiet, ed anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte. Insieme siamo riusciti nel nostro intento, ovvero, quello di sensibilizzare come l'intero comparto del turismo legato allo sci alpino anziché soccombere possa fare da leva per una ripresa dell'economia a livello nazionale auspicando, prima possibile, un ritorno alla vita normale sempre e comunque nel pieno rispetto delle norme dettate dell'emergenza sanitaria alle quale dovremmo attenerci tutti in questo difficile momento".

Seguite la manifestazione: #neveinpiazzacastello

Foto e Notizie: Ufficio Stampa Comune di Sestriere

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	LAGENDANEWS.COM	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

LAGENDA

Grande partecipazione alla manifestazione #neveinpiazzacastello dei Maestri di Sci

In piazza sono scesi rappresentanti di varie associazioni



POSTED BY: REDAZIONE 14 DICEMBRE 2020

TORINO – Oltre 240 **Maestri di Sci** hanno partecipato, lunedì 14 dicembre alle ore 11.30 in Piazza Castello a Torino, alla manifestazione #neveinpiazzacastello, organizzata dall'Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali con il patrocinio del Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte. Rappresenta i 3000 maestri e le circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure. Arrivati in piccoli gruppi, nel rispetto delle norme in tema di sicurezza sanitaria e del distanziamento sociale. Si sono posizionati in maniera ordinata davanti al Palazzo della Regione Piemonte. Equipaggiati di tutto punto, indossando le divise delle varie scuole, sci, racchette e scarponi. Hanno manifestato il proprio diritto a lavorare battendo il passo sul lastricato in pietra della piazza per richiamare l'attenzione su una realtà che crea occupazione, insieme ad altri comparti ed operatori turistici, e fa da volano all'indotto legato all'industria della neve.

GIANNI PONCET

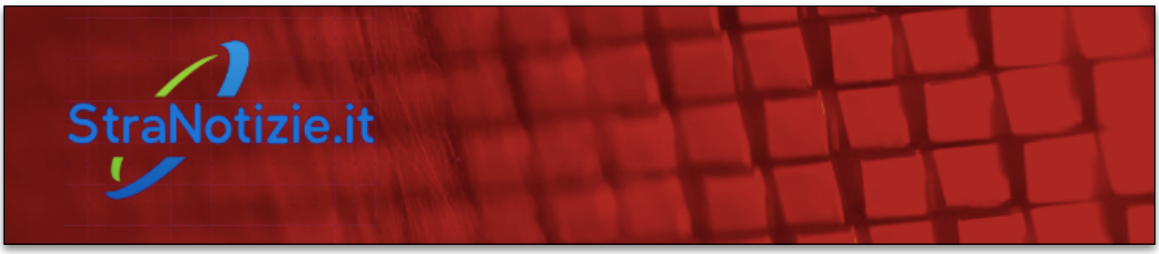
"Siamo davvero molto soddisfatti della pronta risposta da parte del Governatore del Piemonte Alberto Cirio – ha commentato **Gianni Poncet**, Presidente dall'A.M.S.A.O. – *che, insieme ai suoi assessori e consiglieri , ringrazio per essersi uniti a noi ed attivati con immediatezza per aiutare la categoria a superare questo difficile momento. Una dimostrazione di come la Regione Piemonte sia particolarmente attenta e vicina alla nostra professione e all'intero sistema economico montano. Con noi in piazza sono scesi rappresentanti di varie associazioni parte integrante del sistema turistico invernale ovvero Federalberghi, Ascom, Fisi Aoc, Amsi, Arpiet, ed anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte".*

PER LO SCI

"Insieme siamo riusciti nel nostro intento, ovvero, quello di sensibilizzare come l'intero comparto del turismo legato allo sci alpino anziché soccombere possa fare da leva per una ripresa dell'economia a livello nazionale auspicando, prima possibile, un ritorno alla vita normale sempre e comunque nel pieno rispetto delle norme dettate dell'emergenza sanitaria alle quale dovremmo attenerci tutti in questo difficile momento".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	STRANOTIZIE.IT	Sito Informazione Locale	6 € OTS: 71	

LINK



Torino, i maestri di sci in piazza contro il blocco a Natale: "Tremila famiglie sul lastrico" StraNotizie StraNotizie.it

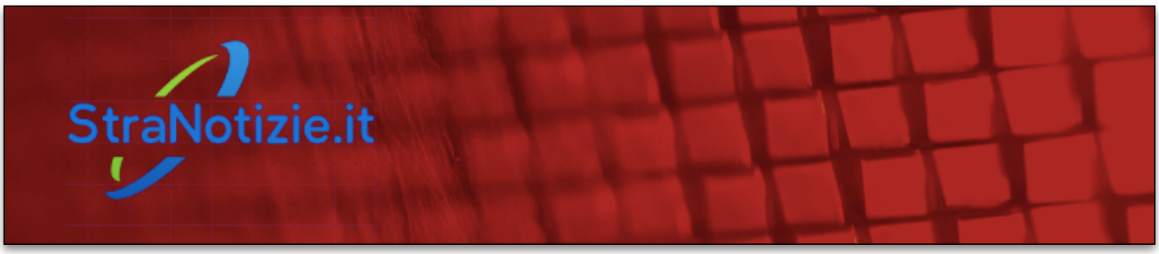
Si sono ritrovati in 250 in piazza Castello, sotto il palazzo della Regione, in rappresentanza dei tremila maestri di sci e novanta sci club per chiedere sostegni a un settore messo in ginocchio dall'emergenza pandemia. Perdere le vacanze del Natale per chi insegna a scendere sulla neve vuol dire addio al cinquanta per cento del fatturato della stagione. "E già avevamo perso una parte del fatturato la scorsa stagione, con la chiusura anticipata a inizio marzo sempre per l'emergenza Covid" hanno spiegato i promotori della manifestazione che si aspettano di essere poi ricevuti dal presidente Cirio. E i ristori per ora non sono arrivati. O solo in minima parte.

"Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione – scrive l'Amsao, Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali, che ha promosso la manifestazione – è il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve, ormai in ginocchio".

Alla protesta #neveinpiazzacastello aderiscono anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Amsi Associazione Maestri Sci Italiani, che ne rappresenta 14 mila, l'Arpiet, l'associazione dei gestori degli impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Ascom, Fisi Aoc.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	STRANOTIZIE.IT	Sito Informazione Locale	6 € OTS: 71	

LINK



"Quella di tenere chiusi gli impianti da Natale all'Epifania – spiega Gianni Poncet, presidente di Amsao e sindaco – è una decisione gravissima, che peserà più del 40 % del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Chiediamo concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione perché i danni sull'oggi avranno pesanti ripercussioni che si rifletteranno anche nei prossimi anni".

Il presidente della Regione, Alberto Cirio, è sceso tra i manifestanti: "Queste persone chiedono solo di poter lavorare. Lo sci non è solo sport e divertimento, ma è un mestiere, con dietro famiglie, attività turistiche e alberghiere. Chiediamo ristori al governo, ma intanto facciamo la nostra parte- annuncia il governatore – e diamo 2mila euro per ogni maestro di sci, come bonus per i mancati incassi dei 15 giorni delle vacanze di Natale che per un maestro di sci possono voler dire anche metà del fatturato".

Cirio ha parlato di "massimo impegno per avere piste operative da gennaio perché la neve è il primo prodotto turistico del Piemonte" e rinnovato la richiesta al governo "di tenere la barra dritta per quanto riguarda i controlli e sicurezza. Io in Piemonte, nonostante sia diventato zona gialla, ho confermato alcune ordinanze per avere maggiori garanzie di sicurezza sanitaria (ad esempio sulla didattica a distanza anche per le seconde e terze medie, *ndr*) perché vogliamo riaprire – ribadisce Cirio – ma riaprire per sempre".

Dopo la manifestazione, i maestri di sci sono stati ricevuti dall'assessore allo Sport Fabrizio Ricca, che annuncia aiuti economici: "Il comparto invernale, con i suoi sport e il suo turismo, sono uno snodo strategico indispensabile per il Piemonte. La Regione intende destinare complessivamente agli operatori della montagna 20milioni". Per quanto riguarda i maestri di sci, l'idea, per gli istruttori, è di dividere la platea di beneficiari in tre fasce: nuovi maestri, saltuari e fissi, cioè coloro per cui l'insegnamento è primaria e unica fonte di sostentamento. Nell'ultimo caso si arriverà a ricevere la somma designata di 2mila euro.

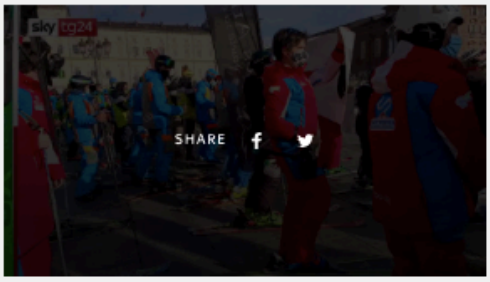
Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	**TG24.SKY.IT**	**Sito Informazione Emittente Sky**	**2280 €** **OTS:28.500**	

LINK

PIEMONTE

Covid, maestri di sci in piazza a Torino protestano contro misure Dpcm. VIDEO

14 dic 2020 - 13:35



"I fatto che gli impianti di risalita restano chiusi nelle vacanze di Natale a livello turistico ci porta a perdere quasi il 50% del fatturato della stagione - spiega il sindaco di Sestriere Gianni Poncet -. Senza un aiuto concreto è una montagna che va a morire"

CONDIVIDI:

I maestri di sci sono scesi in piazza Castello a Torino per protestare contro la chiusura delle piste e degli impianti e per chiedere ristori. La manifestazione, sotto l'hashtag #neveinpiazzacastello, ha visto partecipare centinaia di maestri che si sono riuniti davanti al Palazzo della Regione. Tante le tute colorate in piazza con rappresentanti di Ascom e Federalberghi, perché, come spiega il sindaco di Sestriere Gianni Poncet e presidente Amsao (Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali), "la situazione è gravissima per l'intera economia montana". Le istituzioni, chiedono i rappresentati delle 85 scuole e dei tremila maestri coinvolti, devono sostenere tutti i professionisti dello sci, ma anche il sistema montagna. (TUTTI GLI AGGIORNAMENTI - MAPPE E GRAFICI DEI CONTAGI)

Le parole del sindaco di Sestriere, Gianni Poncet

"Il fatto che gli impianti di risalita restano chiusi nelle vacanze di Natale a livello turistico ci porta a perdere quasi il 50% del fatturato della stagione - spiega Poncet - Senza un aiuto concreto è una montagna che va a morire". "La perdita è intorno al miliardo di euro che viene meno su tutta l'economia- aggiunge Poncet - Ci sentiamo abbandonati dal governo, anche perché tutte le associazioni di categoria hanno preparato un decalogo che consentiva di sciare in sicurezza durante le vacanze di Natale".

I manifestanti: "Esistiamo anche noi"

"Esistiamo anche noi - commenta Cristina Quartaro direttrice della scuola "Ski liberi tutti" di Bardonecchia - Da marzo non lavoriamo più. Ci sono tante famiglie che vivono di questo, abbiamo bisogno di ricevere anche noi un compenso adeguato" Alla protesta aderiscono l'Amsao, Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali, il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Amsi Associazione Maestri Sci Italiani, che ne rappresenta 14 mila, l'Arpiet, l'associazione dei gestori degli impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Ascom, Fisi Aoc.

DIRETTA LIVE





Noleggio Van e Furgoni Milano

Esperienza - Conosciamo bene il nostro lavoro, a tua disposizione per dubbi e chiarimenti.

MisterRent.it

Scopri di più >

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	CRONACA QUI.IT	Sito Informazione Locale	155 € OTS: 1947	

LINK



NEWS

L'esercito dei "professionisti della neve" sfila davanti al palazzo della Regione

Torino, in piazza Castello la protesta dei maestri di sci: "Fateci lavorare"

La manifestazione per dire no alla chiusura imposta a piste e impianti e per chiedere "ristori concreti". Cirio: "Pronti a riconoscere contributo di 2mila euro"

14 Dicembre 2020 | Torino | Redazione CronacaQui

L'onda lunga dei **maestri di sci** invade **Torino**. Questa mattina, alle ore 11.30, l'**Amsao** (**Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali**), con in prima fila il presidente **Gianni Poncet**, ha guidato una manifestazione di protesta davanti al palazzo della **Regione**. L'esercito dei "professionisti della neve", circa 300, è sceso in strada vestiti di tutto punto, con tute e poi sci, tavole di snowboard, racchette e qualcuno anche con gli scarponi, per far valere il **proprio diritto a lavorare**.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	CRONACA QUI.IT	Sito Informazione Locale	155 € OTS: 1947	

LINK

IN PIAZZA ANCHE GLI ALBERGATORI

La manifestazione è stata organizzata con il patrocino, tra gli altri, del **Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte**, presieduto da **Franco Capra** (che rappresenta i 3.000 maestri e le circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure) e con quello dell'**Amsi** (Associazione Maestri Sci Italiani che in tutto rappresenta 14mila maestri di sci). Ma non solo. Sì, perché in piazza Castello, accanto ai maestri di sci è sceso, anche tutto il sistema economico alpino, a partire dagli "impianti a fune" rappresentati dal presidente dell'Arpiet **Giampiero Orleoni**. E ancora: c'erano gli albergatori del Piemonte e l'Ascom.

IL GRIDO DI PROTESTA DELLA FILIERA DELLA NEVE

Questo perché l'Amsao ha deciso di scendere in piazza per manifestare i propri diritti ma anche quelli di tutti i lavoratori e delle aziende che operano direttamente e indirettamente nella filiera dell'industria delle neve e che rischiano di soccombere in quanto, oltre ad essere privi di ammortizzatori sociali, sono privati della possibilità di lavorare, creare occupazione e sostenere l'economia delle Regioni Alpine e dell'intero Paese.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	PRIMABIELLA.IT	Sito Informazione Locale	73 € OTS: 986	

LINK

PROTESTA

Orleoni in prima linea nella protesta dei maestri di sci a Torino

In rappresentanza degli impiantisti piemontesi.



Valli Mosso e Sessera, 14 Dicembre 2020 ore 14:24

Orleoni in prima linea nella protesta dei maestri di sci a Torino. In rappresentanza degli impiantisti piemontesi.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	**PRIMABIELLA.IT**	**Sito Informazione Locale**	**73 €** **OTS: 986**	

LINK

Orleoni in prima linea nella protesta dei maestri di sci

C'era anche Giampiero Orleoni, in rappresentanza degli impiantisti piemontesi, questa mattina, in piazza Castello, sotto al palazzo della Regione, dove 250 maestri di sci si sono dati appuntamento per chiedere sostegni a un settore messo in ginocchio dalla pandemia.

Alla protesta #neveinpiazzacastello hanno aderito il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Amsi Associazione Maestri Sci Italiani, l'Arpiet, l'associazione dei gestori degli impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Ascom, Fisi Aoc.

La richiesta, unanime, dei manifestanti, è stata di poter avere concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione in quanto, come è stato spiegato durante la protesta stessa "I danni sull'oggi avranno pesanti ripercussioni che si rifletteranno anche nei prossimi anni".



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	VENTIDINEWS.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS: 42	

LINK



Torino, i maestri di sci in piazza contro il blocco a Natale: "Tremila famiglie sul lastrico"

by **Domenico Sottile**
14 Dicembre 2020, 11:18

0
CONDIVISIONI

Si sono ritrovati in 250 in piazza Castello, sotto il palazzo della Regione, in rappresentanza dei tremila maestri di sci e novanta sci club per chiedere sostegni a un settore messo in ginocchio dall'emergenza pandemia. Perdere le vacanze del Natale per chi insegna a scendere sulla neve vuol dire addio al cinquanta per cento del fatturato della stagione. "E già avevamo perso una parte del fatturato la scorsa stagione, con la chiusura anticipata a inizio marzo sempre per l'emergenza Covid" hanno spiegato i promotori della manifestazione che si aspettano di essere poi ricevuti dal presidente Cirio. E i ristori per ora non sono arrivati. O solo in minima parte.

"Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione – scrive l'Amsao, Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali, che ha promosso la manifestazione – è il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve, ormai in ginocchio".

Alla protesta #neveinpiazzacastello aderiscono anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Amsi Associazione Maestri Sci Italiani, che ne rappresenta 14 mila, l'Arpiet, l'associazione dei gestori degli impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Ascom, Fisi Aoc.

"Quella di tenere chiusi gli impianti da Natale all'Epifania – spiega Gianni Poncet, presidente di Amsao e sindaco – è una decisione gravissima, che peserà più del 40 % del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Chiediamo concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione perché i danni sull'oggi avranno pesanti ripercussioni che si rifletteranno anche nei prossimi anni".

Il presidente della Regione, Alberto Cirio, è sceso tra i manifestanti: "Queste persone chiedono solo di poter lavorare. Lo sci non è solo sport e divertimento, ma è un mestiere, con dietro famiglie, attività turistiche e alberghiere. Chiediamo ristori al governo, ma intanto facciamo la nostra parte- annuncia il governatore – e diamo 2mila euro per ogni maestro di sci, come bonus per i mancati incassi dei 15 giorni delle vacanze di Natale che per un maestro di sci possono voler dire anche metà del fatturato".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	**VENTIDINEWS.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS: 42**	

LINK



Cirio ha parlato di "massimo impegno per avere piste operative da gennaio perché la neve è il primo prodotto turistico del Piemonte" e rinnovato la richiesta al governo "di tenere la barra dritta per quanto riguarda i controlli e sicurezza. Io in Piemonte, nonostante sia diventato zona gialla, ho confermato alcune ordinanze per avere maggiori garanzie di sicurezza sanitaria (ad esempio sulla didattica a distanza anche per le seconde e terze medie, *ndr*) perché vogliamo riaprire – ribadisce Cirio – ma riaprire per sempre".

Dopo la manifestazione, i maestri di sci sono stati ricevuti dall'assessore allo Sport Fabrizio Ricca, che annuncia aiuti economici: "Il comparto invernale, con i suoi sport e il suo turismo, sono uno snodo strategico indispensabile per il Piemonte. La Regione intende destinare complessivamente agli operatori della montagna 20milioni". Per quanto riguarda i maestri di sci, l'idea, per gli istruttori, è di dividere la platea di beneficiari in tre fasce: nuovi maestri, saltuari e fissi, cioè coloro per cui l'insegnamento è primaria e unica fonte di sostentamento. Nell'ultimo caso si arriverà a ricevere la somma designata di 2mila euro.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.12.20	**CODACONS.IT**	**Sito Informazione Istituzionale**	**85 €** **OTS: 1062**	

LINK

CODACONS

COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI
PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE
E LA TUTELA DEI DIRITTI DI UTENTI E CONSUMATORI

15 Dicembre 2020

Il mondo dello sci contro lo stop degli impianti

fonte: **Il Giornale del Piemonte e della Liguria**

Duemila euro a ogni maestro di sci in Piemonte per compensare i mancati guadagni causati dallo stop degli impianti di risalita a Natale. È questa la risposta della Regione ai rappresentanti delle scuole di sci che hanno manifestato in piazza Castello. Erano in 250, in rappresentanza dei tremila maestri di sci e novanta sci club, sotto il palazzo della Regione per chiedere sostegni a un settore messo in ginocchio dall'emergenza sanitaria. Slogan della protesta, rinominata #neveinpiazzacastello, è stato «per voi è hobby, per noi è la- come spiegato anche dal governatore del Piemonte, Alberto Cirio, sceso tra i manifestanti: «Lo sci non è solo sport, hobby e divertimento, è un lavoro dietro il quale ci sono tante famiglie che non possono essere dimenticate – sottolinea – Se da una parte incalziamo il governo perché i ristori devono essere certi e immediati, abbiamo voluto fare la nostra parte col riconoscimento del contributo». Perdere le entrate del periodo natalizio, per chi insegna a scendere sulla neve, significa dire addio al 50% del fatturato della stagione. «Quella di tenere chiusi gli impianti da Natale all'Epifania – spiega Gianni Poncet, presidente di Amsao, Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali che ha promosso la manifestazione – è una decisione gravissima, che peserà più del 40 % del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Chiediamo concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione perché i danni sull'oggi avranno pesanti ripercussioni che si rifletteranno anche nei prossimi anni». Alla protesta hanno aderito anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Amsi Associazione Maestri Sci Italiani, che ne rappresenta 14 mila, l'Arpiet l'associazione dei gestori degli impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta Ascom, Fisi Aoc. Ma la stretta natalizia, con l'ultima ipotesi di questi giorni che prevede ulteriori strette sul modello tedesco, non piace neanche ai commercianti torinesi. «Se fossero previste ulteriori misure restrittive nel corso delle festività natalizie si creerebbe non solo un gravissimo danno economico per gli operatori el Commercio e della Somministrazione, ma anche insofferenza nella popolazione»: così Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom Torino e provincia, una lettera al prefetto di Torino, Claudio Palomba e per conoscenza alla sindaca Chiara Appendino e al governatore del Piemonte, Alberto Cirio. La preoccupazione degli esercenti torinesi arriva dopo l'ennesimo cambio di colore che, ancora una volta di domenica, porta all'affollamento selvaggio delle vie del centro cittadino e ai conseguenti ragionamenti del Governo su nuove restrizioni. Una proposta per permettere ai negozi di rimanere aperti e al tempo stesso di limitare gli assembramenti arriva dal Codacons: «Visto che la situazione è questa – ha detto il presidente Carlo Rienzi – abbiamo chiesto al prefetto di istituire il numero chiuso nelle vie dello shopping di Torino. Nelle vie centrali va limitato l'accesso al pubblico in base alla capienza e alla dimensione delle strade e intensificando i controlli e le multe nei confronti dei trasgressori. Se nei prossimi giorni si assisterà ad altri assembramenti, il Comune sarà denunciato per concorso il epidemia colposa e reati contro la pubblica salute»

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.12.20	**MONTAGNA.TV**	**Sito Informazione Sportiva**	**61 €** **OTS: 755**	

LINK

montagna.tv
Il primo sito italiano sul mondo della montagna e dell'alpinismo

Piemonte: maestri di sci in piazza contro le chiusure

Redazione · 15 Dicembre 2020 · 1 · 1 minute read

Sono scesi in strada i maestri di sci piemontesi. Si sono ritrovati in piazza Castello a Torino con racchette, sci e tavole. **Una manifestazione per chiedere aiuti verso un settore messo in ginocchio dai provvedimenti presi per il contenimento della pandemia da Coronavirus**. Si sono ritrovati in 250 sotto al palazzo della Regione, una rappresentanza degli **oltre tremila maestri che operano nella Regione** sabauda. Per loro il Natale è importante, è quello il periodo in cui si lavora maggiormente. Perderlo significa **rinunciare quasi alla metà degli introiti stagionali**.



1/5

La manifestazione di protesta a Torino

La delegazione che si è riunita sotto il palazzo del potere lamenta il mancato arrivo degli indennizzi e la cospicua perdita di fatturato subita lo scorso marzo, con il primo lockdown. **A promuovere l'iniziativa è l'Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali** che in una nota scrive: *"Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione è il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve, ormai in ginocchio"*. Al loro fianco anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Associazione Maestri Sci Italiani, l'Associazione dei Gestori degli Impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Ascom e Fisi.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.12.20	**MONTAGNA.TV**	**Sito Informazione Sportiva**	**61 €** **OTS: 755**	

LINK

montagna.tv

Il primo sito italiano sul mondo della montagna e dell'alpinismo

Simile manifestazione si è tenuta anche a Cortina, dove gli operatori del territorio si sono radunati nella via centrale del paese per un grande flash-mob di protesta. Albergatori, ristoratori, maestri di sci e maestranze legate al turismo invernale si sono ritrovate davanti al municipio per protestare contro le restrizioni che bloccano l'attività nel periodo natalizio.

La risposta della Regione

Non si è fatta attendere la risposta del presidente **Alberto Cirio che ha promesso un contributo di duemila euro a maestro**, per aiutarli in questo difficile periodo. È previsto inoltre un supporto anche per chi pratica l'attività in modo saltuario, i canoni e i metodi di attribuzione sono in definizioni in questi giorni.

Dove attingerà la Regione per finanziare questa operazione? **Al "Bonus montagna" in presentazione la prossima settimana e contenente le linee guida per il sostentamento del comparto invernale**, a oggi completamente fermo. Il bonus è composto da circa 20 milioni di Euro, una boccata d'ossigeno per il mondo della neve che vede in crisi non solo i maestri ma anche tutto l'indotto turistico legato allo sci in pista (alberghi, ristoranti, ecc.) che in Piemonte ha un ruolo di primo piano nel settore turistico.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	**LAVALSUSA.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

La Valsusa

SETTIMANALE DELLA VALLE DI SUSA E VAL SANGONE

MAESTRI DI SCI IN PIAZZA, LA REGIONE PIEMONTE SI IMPEGNA PER I RISTORI

Pubblicato da Vito Aloisio | Dic 14, 2020 | Alta Valle, Cronaca, Ultim'ora | 0

Ultima modifica: 14 Dic, 2020



TORINO. Erano in tanti, ma ne rappresentavano ancora di più, e hanno ottenuto l'attenzione e anche qualcos'altro dalla Regione. Oltre 240 Maestri di Sci hanno partecipato, lunedì 14 dicembre alle ore 11.30 in Piazza Castello a Torino, alla manifestazione #neveinpiazzacastello, organizzata dall'A.M.S.A.O. (Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali) con il patrocino del Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte (che rappresenta i 3000 maestri e le circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure), per chiedere un sostegno per tutta la categoria, impossibilitata a lavorare nell'inizio di stagione e per tutte le vacanze natalizie (e che già nello scorso inverno aveva dovuto interrompere l'attività in anticipo), a seguito della decisione del Governo di chiudere piste ed impianti di sci alpino.

240, nel rispetto delle norme in tema di sicurezza sanitaria e del distanziamento sociale e si sono posizionati in maniera ordinata davanti al Palazzo della Regione Piemonte, indossando le divise delle varie scuole, e parecchi con sci, racchette e scarponi (con cui hanno sottolineato la loro presenza battendoli ritmicamente sul selciato).

Hanno manifestato, in modo assolutamente pacifico e ordinato, il proprio diritto a lavorare e come spiegato dagli organizzatori "*richiamando l'attenzione su una realtà che crea occupazione, insieme ad altri comparti ed operatori turistici, e fa da volano all'indotto legato all'industria della neve. Una manifestazione importante, che ha visto il Governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio, scendere in piazza, assieme all'Assessore allo Sport Fabrizio Ricca, rassicurando interventi rapidi per la categoria da parte della Regione in attesa che anche il Governo faccia la sua parte*".

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	LAVALSUSA.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

La Valsusa
SETTIMANALE DELLA VALLE DI SUSA E VAL SANGONE

Cirio ha anticipato direttamente in piazza al Presidente l'A.M.S.A.O. Gianni Poncet, l'impegno della Regione per erogare una quota per ogni Maestro di Sci, come bonus per i mancati incassi delle vacanze di Natale, quota che raggiungerà fino ai duemila euro, ricordando che lo sci non è solo sport e divertimento ma anche un mestiere dietro il quale ci sono tante famiglie, tanti posti di lavoro.

"Siamo davvero molto soddisfatti della pronta risposta da parte del Governatore del Piemonte Alberto Cirio – ha commentato Gianni Poncet, Presidente dall'A.M.S.A.O. – che, insieme ai suoi assessori e consiglieri , ringrazio per essersi uniti a noi ed attivati con immediatezza per aiutare la categoria a superare questo difficile momento. Una dimostrazione di come la Regione Piemonte sia particolarmente attenta e vicina alla nostra professione e all'intero sistema economico montano. Con noi in piazza sono scesi rappresentanti di varie associazioni parte integrante del sistema turistico invernale ovvero Federalberghi, Ascom, Fisi Aoc, Amsi, Arpiet, ed anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte. Insieme siamo riusciti nel nostro intento, ovvero, quello di sensibilizzare come l'intero comparto del turismo legato allo sci alpino anziché soccombere possa fare da leva per una ripresa dell'economia a livello nazionale auspicando, prima possibile, un ritorno alla vita normale sempre e comunque nel pieno rispetto delle norme dettate dell'emergenza sanitaria alle quale dovremmo attenerci tutti in questo difficile momento".

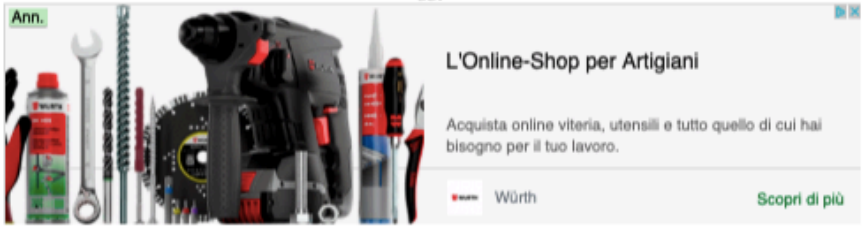
Su "La Valsusa" di giovedì 17 dicembre il servizio completo.

© Riproduzione riservata

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	**TORINO. REPUBBLICA.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

adv



Torino, i maestri di sci in piazza contro il blocco a Natale: "Tremila famiglie sul lastrico"

di Mariachiara Giacosa



"I ristori? Mai visti, oppure elemosine". Il governatore Cirio scende tra i manifestanti: "Dalla Regione primo aiuto di duemila euro a testa"

14 DICEMBRE 2020 PUBBLICATO PIÙ DI 6 MESI FA 2 MINUTI DI LETTURA

Si sono ritrovati in 250 in piazza Castello, sotto il palazzo della Regione, in rappresentanza dei tremila maestri di sci e novanta sci club per chiedere sostegni a un settore messo in ginocchio dall'emergenza pandemia. Perdere le vacanze del Natale per chi insegna a scendere sulla neve vuol dire addio al cinquanta per cento del fatturato della stagione.

"Già avevamo perso una parte del fatturato la scorsa stagione, con la chiusura anticipata a inizio marzo sempre per l'emergenza Covid" hanno spiegato i promotori della manifestazione che si aspettano di essere poi ricevuti dal presidente Cirio. E i ristori per ora non sono arrivati. O solo in minima parte.

"Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione - scrive l'Amsao, Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali, che ha promosso la manifestazione - è il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, è l'intera filiera dell'indotto dell'industria della neve, ormai in ginocchio".

Alla protesta #neveinpiazzacastello aderiscono anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Amsi Associazione Maestri Sci Italiani, che ne rappresenta 14 mila, l'Arpiet, l'associazione dei gestori degli impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Ascom, Fisi Aoc.

"Quella di tenere chiusi gli impianti da Natale all'Epifania - spiega Gianni Poncet, presidente di Amsao e sindaco - è una decisione gravissima, che peserà più del 40 % del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Chiediamo concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione perché i danni sull'oggi avranno pesanti ripercussioni che si rifletteranno anche nei prossimi anni".

adv



Leggi anche

Verso l'anticipo delle elezioni Il sindaco una settimana prima

Spunta l'ipotesi Intel, fabbrica di microchip nel futuro di Torino

Scuola, ecco il piano in Piemonte per dire addio alla Dad: vaccinazione di massa e tamponi ogni 15 giorni

adv



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.12.20	**LASTAMPA.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

Duemila euro di ristoro a ogni maestro di sci: la promessa di Cirio dopo la protesta di questa mattina a Torino

GIANNI GIACOMINO

PUBBLICATO IL 14 Dicembre 2020

ULTIMA MODIFICA 28 Dicembre 2020 ora: 7:12

Insieme ai maestri, stamattina in piazza Castello, c'erano anche i vertici dell'associazione albergatori del Piemonte e dell'Arpiet, l'associazione che gestisce gli impianti a fune.«Perché impianti chiusi per le feste?»

In piazza a Torino la protesta di tremila maestri di sci: "Perché gli impianti chiusi?"



Niente stagione di sci uguale niente guadagni. Con gli sci, snowboard, racchette e qualcuno pure con gli scarponi stamattina è arrivato in piazza Castello davanti alla Regione, l'esercito dei maestri di sci del Piemonte e della Liguria, che annovera circa 3mila professionisti. Ai maestri il residente della Regione Alberto Ciro, che li ha ricevuti nel corso della protesta, ha promesso aiuti rapidi: duemila euro a testa.

Il sit-in di protesta di stamattina in piazza Castello - dove, circa 300 maestri di sci, si erano ritrovati in tuta e scarponi (alcuni pure con sci e bastoncini) - era per chiedere un aiuto economico dopo la chiusura degli impianti di risalita fino al 7 gennaio dovuta all'emergenza Covid 19. La Regione, per bocca del presidente Alberto Cirio, ha deciso che erogherà un contributo di 2mila euro a maestro. Ma ci sarà un ristoro anche per chi esercita in modo saltuario. Per questo, nei prossimi giorni, verrà definita con la categoria il meccanismo tecnico di attribuzione, in modo da garantire la massima equità al provvedimento.



SULLO STESSO ARGOMENTO


Vaccini, la Germania a settembre proporrà la terza dose ai più fragili

Palermo, neo mamma positiva lascia in ospedale il figlio appena partorito e torna a casa con il marito

Coronavirus in Italia, il bollettino dell'1 agosto: 5.321 nuovi casi, 5 decessi. Tasso di positività al 3,2%

LE FIRME


L'EDITORIALE
DI MASSIMO GIANNINI
La giustizia che interessa agli italiani


BUONGIORNO
DI MATTIA FELTRI
I torti della ragione


DIETRO LE QUINTE DELLA FINANZA
DI GIANLUCA PAOLUCCI
La verità di Perlasca sullo scandalo del Vaticano: «Io come la vittima di un predatore»

VIDEO DEL GIORNO


Oro a Jacobs e Tamberi, la festa a Casa

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.12.20	**LAVALSUSA.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	





Associazione Maestri Sci Italiani

COSÌ I RISTORI PER I MAESTRI DI SCI!

INTERVIENE MAURIZIO BONELLI, PRESIDENTE DELL'AMSI, A PROPOSITO DI UN ARGOMENTO MOLTO IMPORTANTE, MA INGARBUGLIATO. PER DISTRICARE LA MATASSA BISOGNA ENTRARE NELLA STANZA DEI CODICI ATECO. MA IL GOVERNO DEVE ASCOLTARE

Quindicimila maestri e oltre 400 scuole si chiedono quali potrebbero essere i ristori promessi dal Governo. La situazione è un po' ingarbugliata, per cui, proviamo, a fare un po' di chiarezza.

Il Maestro di sci (discesa, fondo, snowboard) è un libero professionista iscritto a un Albo Professionale tenuto dal Collegio Nazionale dei Maestri di sci (COL.NAZ.) e ha essenzialmente due possibilità di inquadramento fiscale per lo svolgimento delle proprie attività. Può avere una partita IVA, quale libero professionista, oppure essere socio/associato di una Scuola di sci. In rarissimi casi è assunto dalla Scuola di sci come lavoratore dipendente, situazione che gli permetterebbe di accedere agli ammortizzatori sociali. I Maestri di sci Liberi Professionisti esercitano la professione da freelance.

La Scuola di sci è invece paragonabile, di fatto, ad uno studio associato o ad una società tra professionisti a cui fanno capo i maestri di sci associati o sci che sono la maggior parte dei 15.000 maestri di sci italiani. Per capire come e di quali ristori potrebbe beneficiare il professionista della neve, dobbiamo entrare nella stanza dei codici ATECO: quello del Maestro Libero Professionista con partita IVA e della Scuola di sci è il 85.51.00.



FINORA COSA È SUCCESSO?

I maestri di sci, persone fisiche, devono essere iscritti nella maggior parte dei casi alla cassa previdenza pubblica così detta INPS Commercianti. In tale condizione hanno potuto percepire personalmente l'indennità elargita dall'INPS per l'emergenza Covid-19 di 600 euro per i mesi di marzo e aprile 2020, prevista dall'articolo 28 del decreto legge 18/2020. Il ben noto "Decreto Cura Italia".

L'articolo 25 del decreto legge 34/2020, AMSI e COL.NAZ. chiedono che per calcolare la perdita subita si considerino i mesi di novembre, dicembre e gennaio e che si vada a ristorare una percentuale sugli incassi mancanti. Una percentuale equa potrebbe essere almeno del 80%, come peraltro fatto in altri Stati (vedasi Germania e Regno Unito), perché ad oggi, di fatto, viene negata la possibilità a noi maestri di lavorare denominato "Decreto Rilancio", ha previsto inoltre un contributo a fondo perduto riconosciuto ai soggetti titolari di partita IVA che esercitano attività di lavoro autonomo. Quindi anche ai maestri di sci liberi professionisti e alle Scuole di sci. Il contributo però non spetta ai professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria.

Tale contributo spetta a condizione che l'ammontare del fatturato / compensi del mese di aprile 2020 del maestro di sci Libero Professionista o della Scuola di sci risulti inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato / compensi del mese di aprile 2019 e che, nel caso delle Scuole di Sci, tutti i Maestri associati siano iscritti alla cassa di previdenza pubblica. Per questo nessuno risultate esclusi, ad esempio, quelle Scuole che hanno maestri associati iscritti a casse di previdenza di diritto privato, seppure obbligatorie (un esempio può essere quello del maestro di sci che sia anche geometra e che svolga prevalentemente nell'arco dell'anno tale attività, per cui è iscritto alla Cassa Geometri).

Il riferimento al calo dei fatturato / compensi è stato stabilito con riferimento al mese di aprile, ma in tale mese sono davvero pochi i maestri Liberi Professionisti e le Scuole di sci che lavorano, per cui pochi hanno potuto dimostrare tale calo. Il mese di riferimento per calcolare il calo di ricavi doveva essere quello di marzo, perché quello era il periodo dove si è registrato un calo importante rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, avendo dovuto interrompere l'attività causa del lockdown il 9 marzo 2020 nel pieno dell'attività lavorativa!

Sul calo del fatturato / compensi fra il mese di aprile 2020 e il mese di aprile 2019 la norma ha riconosciuto un contributo differenziato a seconda del totale compensi registrati nel 2019.

Ovvero, con compensi registrati nel 2019 fino a 400 mila euro il contributo era del 20% del calo. Con compensi registrati nel 2019 da 400 mila a 1 milione di euro il contributo era del 15% del calo. Invece, con compensi registrati nel 2019 da 1 milione a 5 milioni di euro il contributo era del 10% del calo.

Il decreto legge n. 137/2020, «Decreto Ristori» è stato emanato lo scorso 28 ottobre. Ebbene, notiamo che lo stesso prevede che chi ha ricevuto il contributo a fondo perduto stabilito dal decreto legge 34/2020, automaticamente riceverà dall'Agenzia delle Entrate un nuovo contributo calcolato in percentuale sul primo (si va dal 100% al 200%) e così è stato salvo eccezioni particolari. Esempio, il titolare di un albergo con codice ATECO 55.10.00, se col primo contributo ha ricevuto 10 mila euro, con il secondo, in automatico, gli è stato accreditato sul suo conto corrente altri 15 mila euro (150%).Per beneficiare di questo ristoro, bisognava però rientrare in un codice ATECO previsto nella tabella allegata al decreto di riferimento. Ebbene, quello dei Maestri / Scuole Sci, il codice 85.51.00 (così come il codice 93.19.92 delle Guide Alpine), non rientrava nell'elenco. Quindi le Scuole di Sci ed i Maestri di Sci Liberi Professionisti che avevano diritto a percepire il primo contributo, non potevano accedere a quello previsto dal «Decreto Ristori».

A quel punto AMSI e COL.NAZ. (Collegio Nazionale Maestri di Sci) sono intervenuti con fermezza presso il Governo. E con il decreto legge 149/2020 del 9 novembre u.s., così detto «Ristoro bis», la tabella dei codici ATECO è stata modificata inserendo il codice 85.51.00.

Sono così rientrati anche le Scuole di sci ed i maestri di sci Liberi Professionisti.

I Decreti Legge «Ristori 3 e 4» non cambiano questa logica ma prevedono determinati aiuti per le attività ricomprese nelle zone arancioni e rosse. Chi a suo tempo non ha presentato la domanda per il contributo a fondo perduto previsto dal decreto legge 34/2020 avendone i requisiti, come previsto dai Decreti Ristori e Ristori bis la può presentare entro il 15 gennaio 2021.

Ricapitolando , la quasi totalità dei maestri di sci sono stati di fatto esclusi da qualsiasi ristoro sui ricavi e hanno solo potuto richiedere i 600 euro come indennità INPS per l'emergenza COVID-19.



QUINDI ADESSO, CHE LA FACCENDA È SICURAMENTE PIÙ SERIA, COME BISOGNA AGIRE?

Intanto bisogna ragionare sui mesi da prendere a riferimento, in prima battuta, che sono novembre, dicembre e gennaio e non solo sui 20 giorni di Natale. Questo è il vero periodo di perdita! Se il Governo considererà, come ha fatto nel primo lockdown, i mesi di settembre

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.12.20	**AGENZIANOVA.COM**	**Sito Informazione Attualità**	**2 €** **OTS: 27**	

LINK



agenzia NOVA

Indossa la tua Buona S
SCOPRI DI PIÙ

ULTIM'ORA Messico: Lopez Obrador, oltre duecento vite salvate senza arrestare figlio del "C

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO SARDEGNA ENERGIA DIFESA

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa

CAMERA

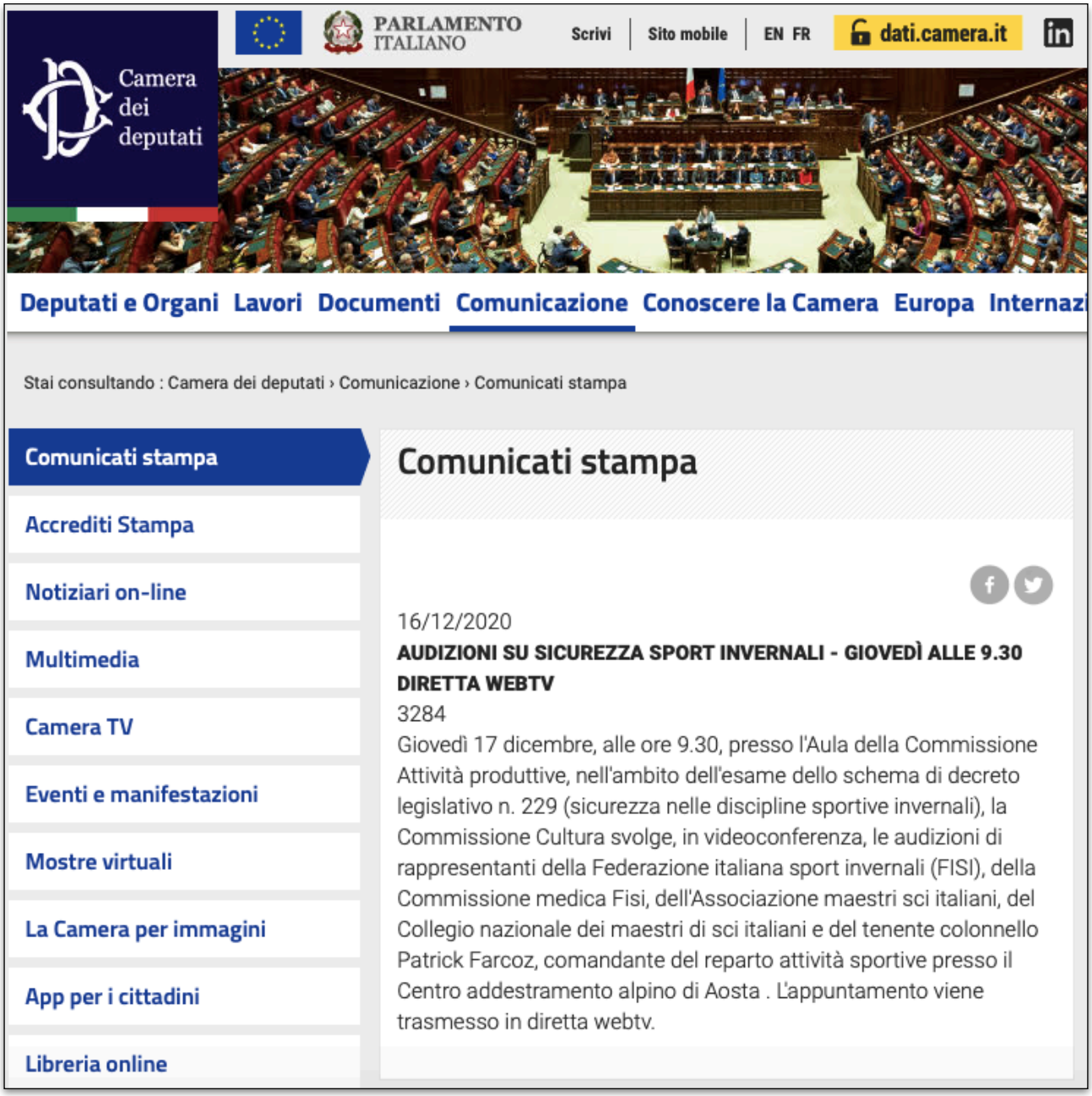
Share

Camera: domani audizioni su sicurezza sport invernali

Roma, 16 dic 2020 13:20 - (Agenzia Nova) - Giovedì 17 dicembre, alle ore 9.30, presso l'Aula della commissione Attività produttive, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo n. 229 (sicurezza nelle discipline sportive invernali), la commissione Cultura svolge, in videoconferenza, le audizioni di rappresentanti della Federazione italiana sport invernali (Fisi), della commissione medica Fisi, dell'Associazione maestri sci italiani, del Collegio nazionale dei maestri di sci italiani e del tenente colonnello Patrick Farcoz, comandante del reparto attività sportive presso il Centro addestramento alpino di Aosta. L'appuntamento - riferisce una nota dell'ufficio stampa di Montecitorio - viene trasmesso in diretta webtv.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.12.20	**CAMERA.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**167 €** **OTS: 2087**	

LINK



Data	Testata	Descrizione	AVE €	Tiratura/Accessi
16.12.20	LE VALLI	Settimanale Locale	OTS:	10.000

le Valli

LUNEDÌ 14 DICEMBRE 240 MAESTRI DI SCI HANNO MANIFESTATO A TORINO

Il mondo dello sci in piazza Castello

Poncet: «La Regione si è mostrata attenta e vicina all'intero sistema economico montano»

MARCO BARET

TORINO - Lunedì 14 l'associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali si è mobilitata ed è scesa in piazza Castello, insieme al presidente Gianni Poncet e con il patrocinio del Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, presieduto da Franco Capra, per manifestare i propri diritti e quelli dei lavoratori e delle aziende che operano, direttamente e indirettamente, nella filiera dell'industria della neve; industria che, a causa della pandemia, è stata fortemente penalizzata dal governo.

La manifestazione, a cui hanno partecipato ben 240 maestri, ha visto scendere in piazza anche il governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e l'assessore allo Sport, Fabrizio Ricca, i quali hanno rassicurato i presenti anticipando la decisione presa della Regione riguardo all'erogazione di duemila euro per ogni maestro di sci, cifra che dovrebbe coprire parte dei mancati incassi che sarebbero dovuti arrivare durante le vacanze di natale.

Il governatore Cirio e il vicepresidente Fabio Carosso con delega alla Montagna dichiarano: «Lo sci non è solo sport e divertimento: è anche un mestiere dietro il quale ci sono tante famiglie, tanti posti di lavoro, attività di ristorazione e turistiche che non possono essere dimenticate. Se da una parte incalziamo il Governo perché i ristori devono essere certi e immediati, dall'altra abbiamo voluto fare la nostra parte. Abbiamo pronta una misura a sostegno di tutto il comparto che coinvolge i nostri maestri di sci e gli impianti, ma anche migliaia di attività economiche che sono la vita delle nostre montagne. Inoltre, c'è l'impegno di continuare a lavorare sulla possibilità di trovare una modalità in sicurezza per avere da gennaio piste e impianti operativi, perché stiamo parlando del primo prodotto turistico del Piemonte».

Gianni Poncet commenta le parole di Cirio e il provvedimento della Regione: «Siamo davvero molto soddisfatti della pronta risposta da parte del governatore che, insieme ai suoi assessori e consiglieri, ringrazio per essersi uniti a noi ed attivati con immediatezza per aiutare la categoria a superare questo difficile momento. Una dimostrazione di come la Regione Piemonte sia particolarmente attenta e vicina alla nostra professione e all'intero sistema economico montano. Con noi in piazza - sottolinea -, sono scesi rappresentanti di varie associazioni che sono parte integrante del sistema turistico invernale, ovvero Federalberghi, Ascom, Fisi Aoc, Amsi, Arpiet, e il Collegio regionale maestri di sci del Piemonte. Insieme siamo riusciti nel nostro intento, ovvero quello di sensibilizzare su come l'intero comparto del turismo legato allo sci alpino, anziché soccombere, possa fare da leva per una ripresa dell'economia a livello nazionale auspicando, prima possibile, un ritorno alla vita normale sempre e comunque nel pieno rispetto delle norme dettate dell'emergenza sanitaria alle quale dovremmo attenerci tutti in questo difficile momento».



GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.12.20	LA VALSUSA	Settimanale Locale	1015 € OTS: 26.500	12.000



La Valsusa

TORINO LUNEDÌ 14 DICEMBRE IN PIAZZA CASTELLO A TORINO

Maestri di sci in piazza per il lavoro, la Regione concede un ristoro

TORINO Erano in tanti, ma ne rappresentavano ancora di più, e hanno ottenuto l'attenzione e anche qualcos'altro dalla Regione.
Oltre 240 Maestri di sci hanno partecipato, lunedì 14 dicembre alle ore 11.30 in Piazza Castello a Torino, alla manifestazione #neveinpiazzacastello, organizzata dall'A.M.S.A.O. (Associazione Maestri di Sci Alpi Occidentali) con il patrocinio, del Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, presieduto da Franco Capra (che rappresenta i 3000 maestri e le circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure), e dell'A.M.S.I. (Associazione Maestri Sci Italiani che in tutto rappresenta 14mila Maestri di Sci).

LE RAGIONI

L'evento aveva il fine di chiedere un sostegno per tutta la categoria, impossibilitata a lavorare nell'inizio di stagione e per tutte le vacanze natalizie (e che già nello scorso inverno aveva dovuto interrompere l'attività in anticipo), a seguito della decisione del Governo di chiudere piste ed impianti di sci alpino.
240 Maestri, nel rispetto delle norme in tema di sicurezza sanitaria e del distanziamento sociale si sono posizionati in maniera ordinata davanti al Palazzo della Regione Piemonte, indossando le divise delle varie scuole, e parecchi con sci, racchette e scarponi (con cui hanno sottolineato la loro presenza battendoli ritmicamente sul selciato).
Hanno manifestato, in modo assolutamente pacifico e ordinato, il proprio diritto a lavorare e come spiegato dagli organizzatori "*richiamando l'attenzione su una realtà che crea occupazione, insieme ad altri comparti ed operatori turistici, e fa da volano all'indotto legato all'industria della neve*".

I PRESENTI

Così, in piazza Castello, c'era in prima fila il Presidente A.M.S.A.O. Gianni Poncet, il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, con il presidente Franco Capra e accanto a loro tutto il sistema economico alpino, a partire dagli impianti a fune rappresentati dal Presidente dell'ARPIET Giampiero Orleoni, la presidente di Ascom Torino Maria Luisa Coppa, Monica Passet per l'Ascom Sestriere, Cesare Clemente Presidente del consorzio turistico Via Lattea, solo per citarne alcuni.
E' stata una manifestazione importante, che ha visto il Governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio, scendere in piazza, assieme all'Assessore allo Sport Fabrizio Ricca, per rassicurare i presenti sugli interventi che la Regione ha in corso.
Cirio ha, infatti, annunciato che "*la Regione Piemonte erogherà un contributo ai maestri di sci, come bonus per compensare i mancati incassi dei 15 giorni delle vacanze natalizie, che per molti di loro vogliono dire anche il 50% del fatturato annuale*".
Quello dei Maestri di sci è un settore che vede in Piemonte 3000 iscritti all'albo. La misura della Regione, è stato spiegato, prevede un bonus fino a 2000 euro per i circa 1500 impegnati nella professione a tempo pieno, ma anche un ristoro per chi la esercita in modo saltuario.
Nei prossimi giorni, riferiscono dalla Regione, verrà definito con la categoria il meccanismo tecnico di attribuzione, in modo da garantire la massima equità al provvedimento.
Il bonus per i maestri di sci è una delle misure del "Bonus Montagna" predisposto dalla Regione Piemonte a sostegno di tutto il comparto invernale e del suo indotto, che verrà presentato la prossima settimana.
"*Lo sci non è solo sport, hobby e divertimento, è anche un mestiere dietro il quale ci sono tante famiglie, tanti posti di lavoro, attività di ristorazione e turistiche che non possono essere dimenticate.* - sottolineano il presidente Cirio e il

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.12.20	LA VALSUSA	Settimanale Locale	1015 € OTS: 26.500	12.000

La Valsusa

vicepresidente con delega alla Montagna Fabio Carosso - *Se da una parte incalziamo il Governo perché i ristori devono essere certi e immediati, dall'altra abbiamo voluto fare la nostra parte. Abbiamo pronta una misura a sostegno di tutto il comparto che coinvolge i nostri maestri di sci e gli impianti, ma anche migliaia di attività economiche che sono la vita delle nostre montagne. Inoltre, c'è l'impegno di continuare a lavorare sulla possibilità di trovare una modalità in sicurezza per avere da gennaio piste e impianti operativi, perché stiamo parlando del primo prodotto turistico del Piemonte*".

Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca: "*Le montagne sono le spiagge del Piemonte. Il comparto invernale, con i suoi sport e il suo turismo, sono uno snodo strategico indispensabile per l'economia del nostro territorio. Per questo chiediamo che il Governo si impegni attivamente per garantire le migliaia di posti di lavoro che gli ruotano intorno*".

DALLA PARTE DEI MAESTRI

"*Siamo davvero molto soddisfatti della pronta risposta da parte del Governatore del Piemonte Alberto Cirio* – ha commentato Gianni Poncet, Presidente dall'A.M.S.A.O. – *che, insieme ai suoi assessori e consiglieri , ringrazio per essersi uniti a noi ed attivati con immediatezza per aiutare la categoria a superare questo difficile momento. Una dimostrazione di come la Regione Piemonte sia particolarmente attenta e vicina alla nostra professione e all'intero sistema economico montano. Con noi in piazza sono scesi rappresentanti di varie associazioni parte integrante del sistema turistico invernale ovvero Federalberghi, Ascom, Fisi Aoc, Amsi, Arpiet, ed anche il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte. Insieme siamo riusciti nel nostro intento, ovvero, quello di sensibilizzare come l'intero comparto del turismo legato allo sci alpino anziché soccombere possa fare da leva per una ripresa dell'economia a livello nazionale auspicando, prima possibile, un ritorno alla vita normale sempre e comunque nel pieno rispetto delle norme dettate dell'emergenza sanitaria alle quale dovremmo attenerci tutti in questo difficile momento*".

Vito Aloisio



Gianni Poncet

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.12.20	NOTIZIE OGGI BORGOSESIA	Settimanale Locale	72 € OTS: 1200	11.000



Notizia Oggi

Lunedì la protesta a Torino, in testa Giampiero Orleoni di Icemont

Ristori in arrivo per i maestri di sci

VALDILANA (pfm) I maestri di sci hanno protestato a Torino davanti al palazzo della Regione. In prima linea Giampiero Orleoni, in rappresentanza degli impiantisti piemontesi.

Alla protesta #neveinpiazzacastello hanno aderito il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, l'Amsi Associazione Maestri Sci Italiani, l'Arpiet, l'associazione dei gestori degli impianti, Federalberghi Torino, l'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Ascom, Fisi Aoc. La richiesta, unanime, dei manifestanti, è stata di poter avere concreti ristori, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione in quanto, come è stato spiegato durante la protesta stessa «I danni sull'oggi avranno pesanti ripercussioni che si rifletteranno anche nei prossimi anni». Il governatore Alberto Cirio ha promesso: «Ai maestri di sci 2000 euro dalla regione. Ma servono ristori dal governo».

Cirio ha parlato di «Massimo impegno per avere piste operative da gennaio perché la neve è il primo prodotto turistico del Piemonte».



GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Mag**	**33 €** **OTS: 406**	

LINK



16/12/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

Il codice dei Maestri di sci

16/12/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola:"Il codice dei maestri di sci".

A scanso di equivoci. Non è che i ristori cancellino la non eventuale apertura degli impianti del dopo Natale. Le due istanze possono e debbono essere portate avanti dagli organi competenti di pari passo. Non è che una escluda l'altra.

Dunque se i maestri scelgono di protestare per ottenere i ristori, o chiedono di poter lavorare, sono nel pieno diritto di farlo. Così come l'Anef (e lo stesso Collegio dei maestri con l'Amsi) è in attesa di risposte dal Governo dopo aver presentato da tempo alla "Conferenza Stato Regioni" protocolli e quant'altro per ottenere il via libera dal CTS (Comitato Tecnico Scientifico) alla riapertura degli impianti anche ai turisti.

Certo, i ristori sono importanti, si tratta di ottenere indennizzi a chi non ha lavorato.

Il Presidente dell'AMSI **Maurizio Bonelli**, a tale proposito, ha rilasciato la seguente dichiarazione:
"*Assieme al Collegio dei maestri stiamo raccogliendo i dati del periodo novembre – gennaio della scorsa stagione e quantificheremo così le perdite per ottenere i ristori.*

Debbo aggiungere che qualche maestro ha ricevuto i ristori già lo scorso aprile, ma questo è un mese dove solo alcuni comprensori erano aperti".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.12.20	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Mag	33 € OTS: 406	

LINK

E sempre a proposito di ristori, il Collegio nazionale, con il suo Presidente **Giuseppe Cuc**, tiene a precisare che: "*La figura del maestro di sci è stata inserita nel codice Ateco, dunque come una professione e un lavoro riconosciuto dallo Stato. E questo è fondamentale per poterli attivare*".

Vorrei riportare una dichiarazione fatta dal Presidente dell'Amsi Lombardia **Luciano Stampa** su un quotidiano locale, a fronte di una lettera del consigliere regionale Paolo Franco, a proposito di una richiesta di 2.000 euro di ristoro per i maestri lombardi.

"*Bene che i politici si siano ricordati di noi. Speravamo per Natale di poter riprendere e per questo avevamo previsto linee guide di comportamento per le nostre attività.*

Avevamo pure fatto una proposta al Governo per poter operare come professionisti con lezioni private, così da non creare assembramenti".

Credo che un bravo dai maestri lombardi se lo meriti **Paolo Franco**, che ha recepito il problema dei ristori e del Natale senza lavoro, facendolo approdare in Consiglio regionale velocemente.

Come ho già scritto, è comunque un andare avanti a "macchia di leopardo", con iniziative che dal Piemonte raggiungono la Lombardia, passano dalla Valle d'Aosta. Dove lo stesso Collegio regionale ha fatto ottenere lo scorso aprile ai maestri un primo ristoro e altri se ne aggiungeranno a breve, dal Veneto, dove ad un primo ristoro ne seguiranno presto altri.

Dialogare con Roma penso sia davvero difficile per le nostre associazioni di categoria, più facile a livello regionale. Non sappiamo neppure se ristoranti e bar potranno rimanere aperti a Natale e a Capodanno: figuriamoci lo sci.

Al momento, l'unica cosa certa sono le bellissime prestazioni delle nostre ragazze e ragazzi delle squadre di Coppa del Mondo e Coppa Europa. Sul podio assieme a loro vanno tutte quelle stazioni che consentono agli atleti di allenarsi. Mettendo davanti al profitto l'amore per questo meraviglioso sport.

Walter Galli

P.S. Dal 24 dicembre al 6 gennaio qualcuno vorrebbe l'Italia tutta in zona arancione. Chi crede al 7 gennaio?

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Mag**	**43 €** **OTS: 531**	

LINK



17/12/2020

Marco Di Marco

5 Minuti

TURISMO

La porta chiusa che fa rumore

17/12/2020 Marco Di Marco 5 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola: "La porta chiusa che fa rumore"

Le Funivie Saslong S.p.A. non apriranno per la stagione 2021: la notizia è apparsa sulla pagina ufficiale di Facebook della società.

E ovviamente il post non è passato inosservato. La decisione presa rispecchia quella che è l'attuale situazione dello sci. Un non pronunciarsi dal Governo che lascia il mondo della montagna nel limbo di un'attesa di provvedimenti sempre rinviati.

Aperture annunciate per il 7 gennaio, contrordine, più avanti: e se poi ci saranno assembramenti o continuerà il blocco degli spostamenti da Regione a Regione con hotel a "mezzo servizio", cosa fare?

In questo rincorrersi di notizie, qualcuno la sua decisione l'ha presa: rimanere chiusi per questa stagione!

Qui non è solo il problema dei tanti invocati ristori (seppure importanti), ma il fatto, ormai assodato, che il turismo della neve è in ginocchio, non riesce più ad andare avanti, tant'è che qualcuno getta la spugna.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.12.20	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Mag	43 € OTS: 531	

LINK

Qui non è solo il problema dei tanti invocati ristori (seppure importanti), ma il fatto, ormai assodato, che il turismo della neve è in ginocchio, non riesce più ad andare avanti, tant'è che qualcuno getta la spugna.

E non sono gli impianti di risalita gli unici a chiudere o a pensarlo, lo sono tutte le altre attività legate alle vacanze sugli sci, dagli alberghi, ai ristoranti, ai bar e rifugi sulle piste, ai negozi.

Che le nostre associazioni di categoria stiano lavorando sodo non ho dubbi, sono state legittimamente elette proprio per questo e per rappresentarci al meglio.

Ma la realtà è che senza il Natale si sprofonda dentro una neve alta così, quest'anno pure abbondante, altra beffa!

Uscirne non sarà facile, anche perché gli aiuti dal Governo (quando arriveranno) saranno pochi e non in grado di coprire tutte le spese di gestione e mancati incassi di impianti, scuole sci ecc.

Proprio ieri sulle pagine di Sciaremag, sia Giuseppe Cuc (Presidente del Collegio Nazionale) che Maurizio Bonelli (Presidente AMSI Nazionale), hanno voluto ribadire quanto stiano facendo "dietro le quinte" per la nostra categoria in un momento così difficile per tutti.

Diamogliene atto e riconosciamo l'impegno. Ma il punto è che tutta la filiera, in mancanza di decisioni da Roma, inevitabilmente si interrompe, finisce.

Se poi spostiamo l'attenzione sulle piccole stazioni, dove l'indotto ruota in gran parte attorno a quei pochi impianti, è facile intuire come una chiusura totale e prolungata per tutto l'inverno rappresenti un colpo mortale per l'economia di quelle località, che senza il Natale hanno già i conti altro che in rosso... di più!

Ma il Governo continua a rinviare ogni sua decisione sulle prossime aperture, lasciando anche noi maestri nel limbo. E il dissenso cresce, in modo educato, civile. Ma cresce.

Le Regioni, tutte insieme e di concerto, potrebbero prendere una decisione comune sulle eventuali modalità di aperture, lasciando naturalmente libertà di scelta, se aprire o no, alle stazioni.

Che a conti fatti, e con i dovuti ristori garantiti, alcune sicuramente "guadagnerebbero" di più a rimare chiuse: triste realtà, dimostrata.

Attraverso le Regioni, con chiare ed esplicite richieste portate avanti ormai da tempo da tutte le nostre maestranze ma perse o dimenticate chissà dove, il Governo sarebbe finalmente costretto ad ascoltare la nostra voce, che chiede soltanto di poter lavorare in massima sicurezza.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.12.20	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Mag	43 € OTS: 531	

LINK

Quanto a noi maestri, le linee guida presentate da Collegio e Amsi sono chiare e tutte applicabili, così come lo sono i protocolli redatti dall'Anef (l'Associazione degli impiantisti), scritti da persone competenti. L'attesa deve finire. Non è che pronti via...si apre!

Walter Galli

P.S. Molti già conoscono il principio della "rana bollita" che recita così: "Immaginate un pentolone pieno d'acqua fredda nel quale nuota tranquillamente una rana.

Il fuoco è acceso sotto la pentola, l'acqua si riscalda piano piano. Presto diventa tiepida. La rana la trova gradevole e continua a nuotare. La temperatura sale.

Un po' più di quanto la rana non apprezzi. Si stanca un po', tuttavia non si spaventa. L'acqua adesso è davvero calda. La rana la trova molto sgradevole, ma si è indebolita, non ha la forza di reagire.

Allora sopporta e non fa nulla. Intanto la temperatura sale ancora, fino al momento in cui la rana finisce morta bollita.

Se la rana fosse stata immersa direttamente nell'acqua a 50° avrebbe dato un forte colpo di zampa, sarebbe balzata subito fuori dal pentolone". La montagna di sicuro non farà – non deve fare – la fine della rana bollita! La porta chiusa che La porta chiusa che

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
18.12.20	**SESTONOTIZIE.IT**	**Sito Inform Locale**	**€ OTS:**	

LINK

SestoNotizie.it
Il Quotidiano di Sesto San Giovanni



LOMBARDIA

Sostegni ai maestri di sci, approvato dalla Camera l'odg di Fratelli d'Italia

DICEMBRE 18, 2020

Condividi Condividi E-mail Stampa Condividi

"Il Governo intervenga immediatamente e garantisca gli indennizzi ai maestri di sci, una misura indispensabile per la sopravvivenza di migliaia di persone e delle loro famiglie. Solo in Lombardia i maestri sono oltre 2.700, con 64 scuole di sci riconosciute: veri e propri ambasciatori della montagna, hanno un ruolo fondamentale nella valorizzazione dei territori. Con il loro impegno danno slancio all'economia locale e 'creano' turismo. Il Governo ha chiuso gli impianti, ma si è dimenticato di loro, è incredibile".

Interviene così Lara Magoni, assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda di Regione Lombardia ed esponente di Fratelli d'Italia, a favore della categoria dei maestri di sci, in forte difficoltà dopo la chiusura degli impianti sciistici.

"A tal proposito – aggiunge Lara Magoni – ringrazio pubblicamente Francesco Lollobrigida, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, per avere immediatamente accolto il grido d'aiuto della categoria e aver proposto un ordine del giorno a sostegno dei maestri di sci, che oggi è stato discusso in aula e approvato all'unanimità. Una grande vittoria di Fratelli d'Italia e un segnale fondamentale per il Governo affinché si affretti ad adottare misure straordinarie a loro favore, stanziando le risorse necessarie a finanziare un contributo compreso tra il 60 e l'80% della media degli incassi fatturati nelle ultime tre stagioni. Dal 1997 sono iscritta al Collegio dei Maestri di Sci di Regione Lombardia e conosco molto bene questa professione. Il Governo si dimostra incapace di prendere decisioni, e così lascia nell'incertezza il mondo della montagna, già fortemente in difficoltà".

"Sono orgogliosa che ancora una volta Fratelli d'Italia dimostri vicinanza al sistema economico turistico, anche grazie ad un Dipartimento molto attivo nell'ascolto delle tante istanze che non trovano attenzione e sostegno dal ministro Franceschini. FdI non lascia indietro nessuno e condurrà questa battaglia di civiltà in tutte le sedi opportune, affinchè vengano riconosciuti i diritti dei tanti lavoratori messi in ginocchio dalle politiche scellerate di questo Governo", conclude Lara Magoni.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
18.12.20	LAVOCEDELPATRIOTA.IT	Sito Inform Locale	€ OTS:	

LINK

Turismo invernale, Magoni (FdI): "approvato all'unanimità dalla Camera ordine del giorno di Fratelli d'Italia a sostegno dei maestri di sci, ora il governo li aiuti: sono i nostri ambasciatori della montagna"

BOLLETTINO PATRIOTTICO 18 Dicembre 2020 | **Aggiornato:** 18 Dicembre 2020 |

di Redazione

Condividi Facebook Twitter Pinterest WhatsA



Lara Magoni, assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda di Regione Lombardia ed esponente di Fratelli d'Italia,

"Il Governo intervenga immediatamente e garantisca gli indennizzi ai maestri di sci, una misura indispensabile per la sopravvivenza di migliaia di persone e delle loro famiglie. Solo in Lombardia i maestri sono oltre 2.700, con 64 scuole di sci riconosciute: veri e propri ambasciatori della montagna, hanno un ruolo fondamentale nella valorizzazione dei territori. Con il loro impegno danno slancio all'economia locale e 'creano' turismo. Il Governo ha chiuso gli impianti, ma si è dimenticato di loro, è incredibile".

Interviene così Lara Magoni, assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda di Regione Lombardia ed esponente di Fratelli d'Italia, a favore della categoria dei maestri di sci, in forte difficoltà dopo la chiusura degli impianti sciistici.

"A tal proposito – aggiunge Lara Magoni – ringrazio pubblicamente Francesco Lollobrigida, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, per avere immediatamente accolto il grido d'aiuto della categoria e aver proposto un ordine del giorno a sostegno dei maestri di sci, che oggi è stato discusso in aula e approvato all'unanimità. Una grande vittoria di Fratelli d'Italia e un segnale fondamentale per il Governo affinché si affretti ad adottare misure straordinarie a loro favore, stanziando le risorse necessarie a finanziare un contributo compreso tra il 60 e l'80% della media degli incassi fatturati nelle ultime tre stagioni. Dal 1997 sono iscritta al Collegio dei Maestri di Sci di Regione Lombardia e conosco molto bene questa professione. Il Governo si dimostra incapace di prendere decisioni, e così lascia nell'incertezza il mondo della montagna, già fortemente in difficoltà".

"Sono orgogliosa che ancora una volta Fratelli d'Italia dimostri vicinanza al sistema economico turistico, anche grazie ad un Dipartimento molto attivo nell'ascolto delle tante istanze che non trovano attenzione e sostegno dal ministro Franceschini. FdI non lascia indietro nessuno e condurrà questa battaglia di civiltà in tutte le sedi opportune, affinché vengano riconosciuti i diritti dei tanti lavoratori messi in ginocchio dalle politiche scellerate di

SEGUICI E RESTA AGGIORNATO
20,673 Fans LIKE
6,564 Followers FOLLOW

LEGGI ANCHE



Bollettino Patriottico
Giustizia: Delmastro (FdI), compromesso tra Ultras Garantisti e Ultras Manettari
Redazione · 1 Agosto 2021

TRA I PIÙ LETTI



Approfondimenti
Obbligo vaccinale e Green Pass incostituzionali. Parola di Cartabia.
Redazione · 22 Luglio 2021



Politica
Covid, Meloni: mentre a italiani si limitano libertà le coste sono prese d'assalto dall'immigrazione clandestina

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
18.12.20	**AGRTV.IT**	**Sito Inform Locale**	**€ OTS:**	

LINK

Home / Politica

Turismo invernale, Magoni: approvato all'unanimità dalla camera ordine del giorno a sostegno dei maestri di sci

Ora Governo li aiuti: sono i nostri ambasciatori della montagna

Di E. G.: Redazione Roma :: 18 dicembre 2020 20:38



(AGR) "Il Governo intervenga immediatamente e garantisca gli indennizzi ai maestri di sci, una misura indispensabile per la sopravvivenza di migliaia di persone e delle loro famiglie. Solo in Lombardia i maestri sono oltre 2.700, con 64 scuole di sci riconosciute: veri e propri ambasciatori della montagna, hanno un ruolo fondamentale nella valorizzazione dei territori. Con il loro impegno danno slancio all'economia locale e 'creano' turismo. Il Governo ha chiuso gli impianti, ma si è dimenticato di loro, è incredibile".

Interviene così Lara Magoni, assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda di Regione Lombardia, a favore della categoria dei maestri di sci, in forte difficoltà dopo la chiusura degli impianti sciistici.

"Mi fa piacere - continua l'assessore - che sia stato accolto in ambito parlamentare il grido d'aiuto della categoria, con l'approvazione all'unanimità in Aula di un ordine del giorno a sostegno dei maestri di sci. Una grande vittoria e ora il Governo si affretti ad adottare misure straordinarie a loro favore, stanziando le risorse necessarie a finanziare un contributo compreso tra il 60 e l'80% della media degli incassi fatturati nelle ultime tre stagioni".



"Dal 1997 - ricorda l'assessore - sono iscritta al Collegio dei Maestri di sci di Regione Lombardia e conosco molto bene questa professione. Il Governo si dimostra incapace di prendere decisioni, e così lascia nell'incertezza il mondo della montagna, già fortemente in difficoltà".

"I maestri di sci - conclude Lara Magoni - sono ambasciatori delle nostre montagne, che coprono il 40% del territorio lombardo, e sono quindi degli operatori del turismo che meritano attenzione. Perché il Governo, come fa Regione Lombardia, non deve lasciare indietro nessuno".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
18.12.20	**AGRONLINE.IT**	**Sito Inform Locale**	**€ OTS:**	

LINK

Miss Cake

AGR
Aggiornato Domenica 01 agosto 2021 ore 18:41

Turismo invernale, Magoni: approvato all'unanimità dalla camera ordine del giorno a sostegno dei maestri di sci

Ora Governo li aiuti: sono i nostri ambasciatori della montagna

Di E. G.: Redazione Roma :: 18 dicembre 2020 20:38



(AGR) "Il Governo intervenga immediatamente e garantisca gli indennizzi ai maestri di sci, una misura indispensabile per la sopravvivenza di migliaia di persone e delle loro famiglie. Solo in Lombardia i maestri sono oltre 2.700, con 64 scuole di sci riconosciute: veri e propri ambasciatori della montagna, hanno un ruolo fondamentale nella valorizzazione dei territori. Con il loro impegno danno slancio all'economia locale e 'creano' turismo. Il Governo ha chiuso gli impianti, ma si è dimenticato di loro, è incredibile".

Interviene così Lara Magoni, assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda di Regione Lombardia, a favore della categoria dei maestri di sci, in forte difficoltà dopo la chiusura degli impianti sciistici.

"Mi fa piacere - continua l'assessore - che sia stato accolto in ambito parlamentare il grido d'aiuto della categoria, con l'approvazione all'unanimità in Aula di un ordine del giorno a sostegno dei maestri di sci. Una grande vittoria e ora il Governo si affretti ad adottare misure straordinarie a loro favore, stanziando le risorse necessarie a finanziare un contributo compreso tra il 60 e l'80% della media degli incassi fatturati nelle ultime tre stagioni".



"Dal 1997 - ricorda l'assessore - sono iscritta al Collegio dei Maestri di sci di Regione Lombardia e conosco molto bene questa professione. Il Governo si dimostra incapace di prendere decisioni, e così lascia nell'incertezza il mondo della montagna, già fortemente in difficoltà".

"I maestri di sci - conclude Lara Magoni - sono ambasciatori delle nostre montagne, che coprono il 40% del territorio lombardo, e sono quindi degli



press,commtech.



ULTIME NOTIZIE

Decine di multe su via dell'aeroporto per nuovi limiti di velocità, la Lega chiede la moratoria

TARI, chi non paga....non può gettare i rifiuti in discarica?

Lunedì 2 agosto, in ricordo dell'attentato del 1980 Il Gonfalone del Comune di Livorno alla commemorazione della strage di Bologna

Goletta dei laghi, monitoraggio nel Lazio, Bracciano e Castelgandolfo nei limiti

Roma, controlli h24 in strada, tre arresti

Nasce il marchio "Ostia" votata la delibera per il "DOM X"

Il Prato Film Festival chiude la sua nona edizione con la proiezione di Picciridda - Con i piedi nella sabbia, diretto da Paolo Licata.

"Ostiadamare" edizione 2021, al Castello di Giulio II

Ostia, un gazebo della Asl rm 3 per vaccinarsi domani in piazza Anco Marzio

L'NFT più grande al mondo va all'asta

"Avevo le rughe profonde"



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
18.12.20	**SECOLO DITALIA.IT**	**Sito Inform Locale**	**€ OTS:**	

LINK

SECOLO d'Italia

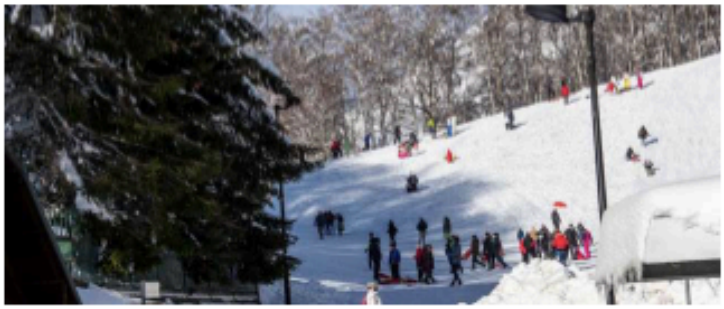
HOME POLITICA CRONACA ECONOMIA IDEE FOTO VIDEO



SECOLO D'ITALIA > POLITICA >

Maestri e scuole di sci, turismo montano: sì alle proposte di FdI. Lollobrigida: «Passo importante»

venerdì 18 Dicembre 18:45 - di **Alberto Mariani**



Perdite stimate da brividi, ipotesi di chiusure e appelli degli operatori per aprire in sicurezza: si accendono, dopo mesi di silenzio, i riflettori della politica sul turismo invernale. Un settore che a causa della chiusura degli impianti sciistici è in forte crisi ma potrebbe trovare il modo di sopravvivere grazie ad alcuni ordini del giorno sul decreto Ristori approvati alla Camera. I dati, infatti, non lasciano spazio a dubbi: il mondo che ruota intorno al turismo montano rischia di perdere il 70% di fatturato rispetto allo scorso anno, facendo registrare un segno meno da quasi 8,5 miliardi di euro.



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
18.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Mag**	**39 €** **OTS: 481**	

LINK



18/12/2020

Marco Di Marco

4 Minuti

TURISMO

I piccoli centri sciistici vanno presi per mano

18/12/2020 Marco Di Marco 4 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola "I piccoli centri sciistici vanno presi per mano".

Dagli impianti ai maestri di sci, la prima premessa indispensabile per fare alcune considerazioni sul futuro (speriamo prossimo) della nostra professione.

Ieri è stata annunciata dalla Saslong S.p.A. la chiusura per tutta la stagione 2020/21 dei propri impianti.

Decisione che ha suscitato una risposta a stretto giro di posta, con un comunicato ufficiale, del "Consorzio esercenti impianti a fune Val Gardena Alpe di Siusi" nel quale dichiarava la ferma volontà dei 41 impiantisti che fanno parte del suddetto Consorzio ad aprire i propri impianti non appena sarà possibile, in ottemperanza ai prossimi DPCM.

Nel frattempo il "Dolomiti Superski" ha annunciato, sul proprio sito ufficiale, l'apertura per il prossimo 7 gennaio. Grande ottimismo o certezza da parte del Dolomiti Superski?

Forse che il CTS abbia intenzione di dare finalmente il via libera alla stagione, approvando i protocolli proposti dall'Anef (Associazione impianti a fune)?

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
18.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Mag**	**39 €** **OTS: 481**	

LINK



ATTUALITÀ / SCI

AMSI E COL.NAZ.: PREOCCUPAZIONE E RABBIA PER LA CATEGORIA DEI MAESTRI DI SCI

In questo articolo si parla di:
DPCM MAESTRI SCI NEVE



È un comunicato congiunto quello che lega la voci del **presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc** a quella del presidente dell'**AMSI, Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli**, al fine di porre ancora una volta la luce sulla grave situazione che stanno vivendo più di 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale.

Col.Naz. e AMSI infatti, prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve, ovvero i Maestri di sci, sono parte integrante per il ruolo "didattico".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Mag**	**23 €** **OTS: 281**	

LINK



19/12/2020

Marco Di Marco

5 Minuti

NOTIZIE

Ristori Maestri e scuole sci, l'impegno del Governo

19/12/2020 Marco Di Marco 5 Minuti

È stato decisamente un periodo molto impegnativo quello delle ultime settimane che ha visto coinvolti i vertici dei Professionisti della neve, ovvero Col.Naz. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani.

Si fa riferimento in particolare a quell'intenso lavoro sinergico, svolto senza eccessivo clamore ma con solida determinazione come si conviene alla categoria professionale e alla storia che contraddistingue la Scuola Italiana Sci, che sta finalmente ottenendo gli obiettivi sperati.

L'insistente attività di stimolo, supporto e suggerimento svolto dal Col.Naz. e AMSI **(vedi appendice sotto)** è risultata fondamentale e necessaria per evidenziare ed agevolare alle autorità di governo, la comprensione degli aspetti legati alle attività sul campo dei Maestri di sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Mag**	**23 €** **OTS: 281**	

LINK

Sul punto si ricorda: la realizzazione di Vademecum e Linee Guida e di tutto il materiale esplicativo con l'immagine di **Leo Monthy**, oltre ad alcune iniziative specifiche volte a sollecitare e a "riportare" i Maestri di sci in pista per insegnare agli allievi, come invece responsabilmente determinato per gli Allenatori di sci (anch'essi maestri).

Non da ultimo, occorre annoverare, in questo breve riassunto, anche la richiesta al Governo di adottare misure concrete e straordinarie a sostegno della categoria nell'ambito della definizione dei cosiddetti "Ristori" che si è concretizzato nell'approvazione di un ordine del giorno alla Camera dei Deputati, primo firmatario l'**On. Francesco Lollobrigida.** ***(a destra nella foto copertina)***

Quest'ultimo e importantissimo passaggio ha visto nel pomeriggio di venerdì 18 dicembre alla Camera dei Deputati l'impegno formale da parte del Governo ad adottare misure straordinarie a sostegno dei maestri di sci e delle Scuole di sci stanziando le risorse necessarie per finanziare un contributo per i Maestri di sci e le Scuole.

La richiesta da parte di Col.Naz. e AMSI individua un ristoro compreso tra il sessanta e l'ottanta per cento dei mancati fatturati/compensi rispetto alla media delle ultime tre stagioni.

Il Governo si è anche impegnato nel convocare un apposito tavolo di lavoro con le Associazioni di categoria al fine di valutare con urgenza gli interventi più opportuni. Questo ora è un impegno formale da parte del Governo e che finalmente dà una boccata d'ossigeno ai 15.000 Maestri di sci e rispettive famiglie



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.12.20	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Mag	23 € OTS: 281	

LINK

Al termine dei lavori della Camera dei deputati, l'on. Francesco Lollobrigida, primo firmatario dell'Ordine del Giorno ha dichiarato: "*Grazie a Fratelli d'Italia, con il sostegno di altre forze politiche, è stata colmata un'inspiegabile lacuna del governo: con la nostra proposta sarà garantito un sostegno a due importanti categorie, MAESTRI e SCUOLE di SCI.* Il nostro obiettivo è quello di supportare il settore del turismo invernale, fondamentale non solo per la filiera del comparto montano ma nevralgico per l'economia della nostra Nazione".

Altro aspetto significativo è quanto ha dichiarato l'on. **Enrico Borghi** ***(a sinistra nella foto copertina)***, co-firmatario dell'emendamento: "*Oggi alla Camera abbiamo svolto un lavoro positivo per il sostegno dell'economia della montagna, e per il comparto delle professioni legate allo sci colpite dalla pandemia in corso.*

E la cosa positiva è stata la convergenza che si è realizzata a livello parlamentare, con un confronto serio tra maggioranza e opposizione che ha consentito di apporre anche le nostre firme all'Ordine del Giorno presentato dal collega Lollobrigida di Fratelli d'Italia, per giungere successivamente ad un voto dell'aula che a larghissima maggioranza ha impegnato il Governo a sostegno dei MAESTRI di SCI, le SCUOLE SCI, sollecitando al contempo interventi significativi con iniziative di carattere economico per l'intera filiera legata agli sport invernali e al turismo montano".

A tutte parti politiche coinvolte, CoI.Naz. e AMSI rivolgono un sentito ringraziamento per quanto stanno facendo e che testimonia la vicinanza alla categoria e in generale al comparto montagna in questo momento di grande difficolta

[appendice]

1) 27/10/2020: Strutturazione Linee Guida per i maestri di sci e le scuole di sci, vademecum per Maestri di sci, Flow chart dell'attività di Scuola;

2) Elaborazione del materiale e campagna rispetto norme COVID-19

3) 21/11/2020: Convegno Nazionale Direttori di Scuola sci

4) 01/12/2020: Nota trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Affari regionali, al Ministro per lo sport e alla Conferenza Stato Regioni per richiedere l'estensione di quanto previsto per gli atleti di interesse nazionale ai maestri di sci con i propri allievi;

5) 11/12/2020: Nota trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, alla Conferenza Stato Regioni ai presidenti Regione per precisazioni sulla professione del maestro di sci;

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.12.20	**LOMBARDIA NOTIZIE.ONLINE**	**Sito Inform Istituzionale**	**€ OTS:**	

LINK



Lombardia Notizie Online

Regione Lombardia

ATTUALITÀ | SALUTE E SOCIALE | TERRITORIO | ECONOMIA | GALLERIA

Home › Coronavirus

Turismo, Magoni: approvato alla Camera ordine del giorno pro maestri di sci

Di **Moreno Gussoni** - 18 Dicembre 2020 704

Ascolta

YouTube

Share

"Ora Governo li aiuti: sono nostri ambasciatori montagna"

"Il Governo intervenga immediatamente e garantisca gli indennizzi ai maestri di sci, una misura indispensabile per la sopravvivenza di migliaia di persone e delle loro famiglie. Solo in Lombardia i maestri sono oltre 2.700, con 64 scuole di sci riconosciute: veri e propri ambasciatori della montagna, hanno un ruolo fondamentale nella valorizzazione dei territori. Con il loro impegno danno slancio all'economia locale e 'creano' turismo. Il Governo ha chiuso gli impianti, ma si è dimenticato di loro, è incredibile".

Interviene così Lara Magoni, assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda di Regione Lombardia, a favore della categoria dei maestri di sci, in forte difficoltà dopo la chiusura degli impianti sciistici.

ARTICOLI PIÙ LETTI NELL'ULTIMA SETTIMANA

Coronavirus in Lombardia, tutti gli aggiornamenti in diretta

Covid, l'aggiornamento quotidiano delle vaccinazioni in Lombardia - video

Vaccinazioni: fino al 1° agosto 100.000 posti nuovi per 1ª dose

Bollo auto: rimborso per commercio e agenti per crisi Covid per...

ULTIME NOTIZIE

Vaccinazioni anti-Covid, assessore Foroni: ad agosto non ci fermiamo

Bonate Sopra, Regione finanzia centro anziani e piazza Vittorio Emanuele

Covid, Bertolaso: in Lombardia 13,4 milioni di dosi a fine agosto

Maltempo Lago Como, Magoni: turismo ripartirà più forte di prima

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.12.20	**RADIOVERA.NET**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK



News

Turismo invernale, Magoni: Approvato all'unanimità ordine del giorno a sostegno dei maestri di sci

19 Dicembre 2020 admin 0 Commenti

"Il Governo intervenga immediatamente e garantisca gli indennizzi ai maestri di sci, una misura indispensabile per la sopravvivenza di migliaia di persone e delle loro famiglie. Solo in Lombardia i maestri sono oltre 2.700, con 64 scuole di sci riconosciute: veri e propri ambasciatori della montagna, hanno un ruolo fondamentale nella valorizzazione dei territori. Con il loro impegno danno slancio all'economia locale e 'creano' turismo. Il Governo ha chiuso gli impianti, ma si è dimenticato di loro, è incredibile".

Interviene così Lara Magoni, assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda di Regione Lombardia, a favore della categoria dei maestri di sci, in forte difficoltà dopo la chiusura degli impianti sciistici.

"Mi fa piacere – continua l'assessore – che sia stato accolto in ambito parlamentare il grido d'aiuto della categoria, con l'approvazione all'unanimità in Aula di un ordine del giorno a sostegno dei maestri di sci. Una grande vittoria e ora il Governo si affretti ad adottare misure straordinarie a loro favore, stanziando le risorse necessarie a finanziare un contributo compreso tra il 60 e l'80% della media degli incassi fatturati nelle ultime tre stagioni".

"Dal 1997 – ricorda l'assessore – sono iscritta al Collegio dei Maestri di sci di Regione Lombardia e conosco molto bene questa professione. Il Governo si dimostra incapace di prendere decisioni, e così lascia nell'incertezza il mondo della montagna, già fortemente in difficoltà".

"I maestri di sci – conclude Lara Magoni – sono ambasciatori delle nostre montagne, che coprono il 40% del territorio lombardo, e sono quindi degli operatori del turismo che meritano attenzione. Perché il Governo, come fa Regione Lombardia, non deve lasciare indietro nessuno".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.12.20	GAZZETTADELLE VALLI.IT	Sito Inform Locale	€ OTS:	

LINK

Gazzetta delle Valli
News dalle Valli Lombarde e Trentine

EXTREME WAVES CANYONING - TARZANING - DOWN

Maestri di sci, Odg alla Camera. Magoni: "Il Governo si è dimenticato di loro"

sabato, 19 dicembre 2020

Ponte di Legno – "Il Governo intervenga immediatamente e garantisca gli indennizzi ai maestri di sci, una misura indispensabile per la sopravvivenza di migliaia di persone e delle loro famiglie. Solo in Lombardia i maestri sono oltre 2.700, con 64 scuole di sci riconosciute: veri e propri ambasciatori della montagna, hanno un ruolo fondamentale nella valorizzazione dei territori. Con il loro impegno danno slancio all'economia locale e 'creano' turismo. Il Governo ha chiuso gli impianti, ma si è dimenticato di loro, è incredibile". Interviene così Lara Magoni, assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda di Regione Lombardia, a favore della categoria dei maestri di sci, in forte difficoltà dopo la chiusura degli impianti sciistici.



"Mi fa piacere – continua l'assessore – che sia stato accolto in ambito parlamentare il grido d'aiuto della categoria, con l'approvazione all'unanimità in Aula di un ordine del giorno a sostegno dei maestri di sci. Una grande vittoria e ora il Governo si affretti ad adottare misure straordinarie a loro favore, stanziando le risorse necessarie a finanziare un contributo compreso tra il 60 e l'80% della media degli incassi fatturati nelle ultime tre stagioni".

"Dal 1997 – ricorda l'assessore – sono iscritta al Collegio dei Maestri di sci di Regione Lombardia e conosco molto bene questa professione. Il Governo si dimostra incapace di prendere decisioni, e così lascia nell'incertezza il mondo della montagna, già fortemente in difficoltà".

"I maestri di sci – conclude Lara Magoni – sono ambasciatori delle nostre montagne, che coprono il 40% del territorio lombardo, e sono quindi degli operatori del turismo che meritano attenzione. Perché il Governo, come fa Regione Lombardia, non deve lasciare indietro nessuno".

Cerca
SPARKA CASSA DI RISP
Il nuovo online banking
SCOPRI DI PIÙ
Che forma
Le Cas
Ferrovia re
Bernina

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Mag**	**32 €** **OTS: 396**	

LINK



19/12/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

Una bella giornata passata... in Camera!

19/12/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci " di oggi si intitola: "Una bella giornata passata... in Camera!"

Bella giornata, quella di ieri alla Camera per i maestri di sci. Si è finalmente parlato di ristori per la nostra categoria, che proprio bene non se la spassa. L'onorevole **Francesco Lollobrigida** di Fratelli d'Italia ha portato all'ordine del giorno l'impegno del Governo per i ristori: "*Subito condiviso* – si legge in una nota dell'Onorevole **Enrico Borghi** del PD, co-firmatario di questo emendamento a prima firma di Lollobrigida – da tutto l'esecutivo, a larga maggioranza , a formulare un parere positivo sulla proposta di adozione di misure a sostegno del comparto sciistico, previa concertazione sulle migliori misure da effettuare, con l'istituzione di un tavolo con le rappresentanze ufficiali dei maestri di sci e delle scuole di sci particolarmente penalizzate in questa stagione".

"*Crediamo* – prosegue nella dichiarazione Borghi – *sia stata una bella pagina di protagonismo parlamentare e di ascolto reciproco tra forze politiche, per dare una risposta a un comparto penalizzato*".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.12.20	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Mag	32 € OTS: 396	

LINK

Ringraziando fin d'ora per la sensibilità politica dimostrata, credo sia giusto rivolgere un apprezzamento anche al **Presidente del Collegio Nazionale dei maestri di sci Giuseppe Cuc**, che ha saputo coinvolgere in questa azione di Governo l'onorevole Lollobrigida resosi subito disponibile, come lo ha fatto Borghi, per ascoltare e recepire le istanze della nostra categoria, facendone subito una questione bipartisan.

Adesso che "siamo finiti in Parlamento" per ottenere come maestri di sci un sostegno economico, è importante lavorare insieme anche con le altre categorie del turismo di montagna (Anef, Associazione Albergatori, ecc.) per far sì che ci sia chiarezza per quanto riguarda le auspicabili riaperture degli impianti.

Le linee guida presentate dal Collegio e dall'Amsi sono estremamente precise, di buon senso e di grande sicurezza.

Tutte attuabili, così come lo sono i protocolli redatti dall'Anef (impianti di risalita), che tengono conto di come salire e scendere da un impianto, rispettando precise norme, tra cui imbarchi contingentati e distanziamento in caso di affollamenti, oltre naturalmente all'uso obbligatorio della mascherina, come del resto avviene e vale in tutte le altre situazioni di vita quotidiana.

Proprio ieri, alcuni quotidiani hanno riportato la notizia di una prossima apertura programmata per il 20 gennaio, sempre che la curva dei contagi diminuisca (ma i valori su cui basarsi per una decisione del genere non sono ancora chiari).

Date ancora incerte, che si sommano a quelle che potrebbero essere poi le decisioni future delle singole Regioni. Il domani non è certo... bianco.

I ristori sono certamente importanti per la nostra categoria: quello che però la montagna chiede è il sapere come, quando e in che modo ripartire. Domande lecite, che mi permetto di girare a Borghi e a Lollobrigida, che si sono dimostrati amici della montagna.

Lo sci per i soli atleti non è sufficiente a garantire le aperture degli impianti, così come l'andare troppo in là nel decidere: per molte stazioni, specialmente quelle le cui "*quote impianti e piste*" non superano i 2.000 metri, sarebbe davvero la fine. Vivere soltanto di ristori non è possibile.

Walter Galli

P.S. Lo sci è una danza e la montagna è il tuo partner (Anonimo). Ma occorre essere in due, cosa che al momento...

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.12.20	VALSASSINANEWS.COM	Sito Inform. Locale	15 € OTS: 188	

LINK

VALSASSINANEWS
24 ORE ALL NEWS
Fondato Il 24 Febbraio 2009

MONTAGNA IN LOCKDOWN: IL GOVERNO S'IMPEGNA AD ADOTTARE MISURE STRAORDINARIE A FAVORE DI MAESTRI E SCUOLE SCI

20 Dicembre 2020





ROMA – La richiesta di adottare **misure straordinarie a sostegno dei maestri di sci e delle scuole di sci** è approdata alla Camera dei Deputati, grazie a un ordine del giorno che è stato approvato dopo un confronto serrato tra maggioranza e opposizione. Primo firmatario è stato l'onorevole **Francesco Lollobrigida** (Fratelli d'Italia), co-firmatario l'on. Enrico Borghi (Partito Democratico).

Pur ribadendo il concetto di voler ripartire al più presto con una stagione invernale che – senza Natale, Capodanno ed Epifania – è senza dubbio compromessa e irrimediabile, i maestri di sci italiani sono soddisfatti della strada intrapresa dal Governo e della convergenza tra diverse forze politiche che ha portato a un voto favorevole a larghissima maggioranza. **Colnaz** e **Amsi** hanno chiesto ristori adeguati, rapportandoli ai mesi di mancato lavoro. Il Governo si è anche impegnato a coinvolgere le associazioni di categoria in un tavolo di confronto al fine di valutare gli opportuni interventi.



Fin da subito le due associazioni di categoria hanno lavorato in sinergia, prima per definire linee guida e protocolli per la ripartenza in sicurezza, e poi, in un secondo momento, alle soluzioni per ristorare molti dei 15.000 maestri di sci italiani che vivono solo ed esclusivamente su un'attività che inizia e si esaurisce in cinque mesi.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.12.20	**24ORENEWS.IT**	**Sito Inform. Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

Primo piano

Il Governo adottamisure straordinarie a favore dei Maestri di sci

Il Governo si impegna ad adottare misure straordinarie

20 Dicembre 2020

COLLEGIO NAZIONALE MAESTRI DI SCI ITALIA

COLLEGIO MAESTRI DI SCI

A favore dei maestri e delle scuole sci

La richiesta di adottare misure straordinarie a sostegno dei maestri di sci e delle scuole di sci è approdata alla Camera dei Deputati, grazie a un ordine del giorno che è stato approvato dopo un confronto serrato tra maggioranza e opposizione. Primo firmatario è stato l'onorevole **Francesco Lollobrigida** (Fratelli d'Italia), co-firmatario l'on. **Enrico Borghi** (Partito Democratico).

Pur ribadendo il concetto di voler ripartire al più presto con una stagione invernale che – senza Natale, Capodanno ed Epifania – è senza dubbio compromessa e irrimediabile, i maestri di sci italiani sono soddisfatti della strada intrapresa dal Governo e della convergenza tra diverse forze politiche che ha portato a un voto favorevole a larghissima maggioranza.

Colnaz e Amsi hanno chiesto ristori adeguati, rapportandoli ai mesi di mancato lavoro. Il Governo si è anche impegnato a coinvolgere le associazioni di categoria in un tavolo di confronto al fine di valutare gli opportuni interventi.

Fin da subito le due associazioni di categoria hanno lavorato in sinergia, prima per definire linee guida e protocolli per la ripartenza in sicurezza, e poi, in un secondo momento, alle soluzioni per ristorare molti dei 15.000 maestri di sci italiani che vivono solo ed esclusivamente su un'attività che inizia e si esaurisce in cinque mesi.

Italia da Gustare


Noberasco e Rivoira insieme per il progetto "Filiera 100% Italia"

Gusto 26 Luglio 2021 0

Grazie alla partnership con Rivoira, azienda piemontese specializzata nella produzione di mele e altra frutta, Noberasco amplia la gamma di prodotti da filiera 100%...


Pavia. Giornata di festa a San Giacomo della Cerreta, tappa della Via Francigena |...

Italia da gustare 24 Luglio 2021 0

Ultima domenica luglio, giorno di festa ricco di idee e cose da fare per festeggiare San Giacomo, protettore dei pellegrini: rievocazioni in costume, visite...


Tour nella Città dei Conti, by Cartolina da Conversano

Italia da gustare 24 Luglio 2021 0

Ripartono i tour di "Cartolina da Conversano". Nella città a sud est di Bari si torna a vivere e respirare storia, arte, cultura, natura,...


les Collectionneurs: piatti gourmet con vista sul mare o sul lago

Gusto 22 Luglio 2021 0

Tavolo con vista firmato les Collectionneurs, community di ristoratori, albergatori e viaggiatori dalla Riviera ligure a quella adriatica, passando per la Costiera, una selezione di...


L'italiana Pasta il piatto principe degli Italiani

Gusto 5 Luglio 2021 0

Pasta Italiana Le tante qualità e varietà

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.12.20	CORRIERE ALPIGELOCAL.IT	Sito Informazione Locale	86 € OTS: 1072	

LINK

Corriere delle Alpi

Belluno » Cronaca

Ok a misure straordinarie per sostenere i maestri di sci

21 DICEMBRE 2020

belluno

La richiesta di adottare misure straordinarie a sostegno dei maestri di sci e delle scuole di sci è approdata alla Camera dei Deputati, grazie a un ordine del giorno che è stato approvato dopo un confronto serrato tra maggioranza e opposizione. Primo firmatario Francesco Lollobrigida (FdI), co-firmatario Enrico Borghi (PD).

Pur ribadendo il concetto di voler ripartire al più presto con una stagione invernale che – senza Natale, Capodanno ed Epifania – è compromessa e irrimediabile, i maestri di sci italiani sono soddisfatti della strada intrapresa dal governo e della convergenza tra diverse forze politiche che ha portato a un voto favorevole a larghissima maggioranza.

Colnaz e Amsi hanno chiesto ristori adeguati, rapportandoli ai mesi di mancato lavoro. Le due associazioni di categoria hanno lavorato in sinergia per definire linee guida e protocolli per la ripartenza in sicurezza e poi alle soluzioni per ristorare molti dei 15.000 maestri di sci italiani che vivono solo di un'attività che inizia e si esaurisce in cinque mesi. —

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.12.20	**LADIGE.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

In Trentino 2800 maestri di sci disoccupati: esclusi anche dai "ristori", fanno appello al governo

#Maestri #Sci #Covid #Disoccupati #Ristori

21 dicembre 2020 A- A+



I maestri di sci del Trentino chiedono i "ristori" al governo Conte (dai quali sono finora esclusi). E nel frattempo si sono messi a disposizione gratuitamente per collaborare all'organizzazione degli eventi di Coppa del Mondo di Sci Fis in Trentino.

In questi giorni il Trentino sta ospitando alcune importanti competizioni di sci a livello internazionale, altre le ospiterà nelle prossime settimane, e a rendere possibili tali appuntamenti ci sono anche delle persone poi impegnate professionalmente per tutto l'inverno sulla neve: i maestri di sci.

POT POT
Vivi Milano senza il bagaglio
PotPot Apri >

I più letti

Grandinata eccezionale, poi vento e una «bomba d'acqua» sul Trentino stanotte 1

Il «rave» al Bosco della Città va avanti da venerdì sera e tiene sveglia tutta Rovereto 2

Cade dalle scale di casa, la moglie lo trova morto: aveva 63 anni 3

Tamberi oro nel salto in alto: pari merito con Barshim, ma l'azzurro è nell'olimpo con 2,37 4

Rifiuta di andare a Borgo, chiesti 70mila euro: la dottoressa aveva goduto di un finanziamento per la sua formazione 5



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.12.20	**IDEAWEBTV.IT**	**Sito Informazione Locale**	**4 €** **OTS: 46**	

LINK

IDEAWEBTV

“Il Governo si impegna ad adottare misure straordinarie a favore dei maestri e delle scuole sci”

La richiesta di adottare misure straordinarie a sostegno dei maestri di sci e delle scuole di sci è approdata alla Camera dei Deputati

Da **REDAZIONE IDEAWEBTV.IT** - 21 dicembre 2020 9:27 403 0



La richiesta di adottare misure straordinarie a sostegno dei maestri di sci e delle scuole di sci è approdata alla Camera dei Deputati, grazie a un ordine del giorno che è stato approvato dopo un confronto serrato tra maggioranza e opposizione. Primo firmatario è stato l’onorevole Francesco Lollobrigida (Fratelli d’Italia), co-firmatario l’on. Enrico Borghi (Partito Democratico).

Pur ribadendo il concetto di voler ripartire al più presto con una stagione invernale che – senza Natale, Capodanno ed Epifania – è senza dubbio compromessa e irrimediabile, i maestri di sci italiani sono soddisfatti della strada intrapresa dal Governo e della convergenza tra diverse forze politiche che ha portato a un voto favorevole a larghissima maggioranza.

Colnaz e Amsi hanno chiesto ristori adeguati, rapportandoli ai mesi di mancato lavoro. Il Governo si è anche impegnato a coinvolgere le associazioni di categoria in un tavolo di confronto al fine di valutare gli opportuni interventi.

Fin da subito le due associazioni di categoria hanno lavorato in sinergia, prima per definire linee guida e protocolli per la ripartenza in sicurezza, e poi, in un secondo momento, alle soluzioni per ristorare molti dei 15.000 maestri di sci italiani che vivono solo ed esclusivamente su un’attività che inizia e si esaurisce in cinque mesi.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.12.20	CORRIERE DELLE ALPI	Quotidiano Locale	480 € OTS: 2700	7000



Corriere delle Alpi

L'INTESA COL GOVERNO

Ok a misure straordinarie per sostenere i maestri di sci

BELLUNO

La richiesta di adottare misure straordinarie a sostegno dei maestri di sci e delle scuole di sci è approdata alla Camera dei Deputati, grazie a un ordine del giorno che è stato approvato dopo un confronto serrato tra maggioranza e opposizione. Primo firmatario Francesco Lollobrigida (FdI), co-firmatario Enrico Borghi (PD).

Pur ribadendo il concetto di voler ripartire al più presto con una stagione invernale che – senza Natale, Capodanno ed Epifania – è compromessa e irrimediabile, i maestri di sci italiani sono soddisfatti della strada intrapresa dal governo e della convergenza tra diverse forze politiche che ha portato a un voto favorevole a larghissima maggioranza.

Colnaz e Amsi hanno chiesto ristori adeguati, rapportandoli ai mesi di mancato lavoro. Le due associazioni di categoria hanno lavorato in sinergia per definire linee guida e protocolli per la ripartenza in sicurezza e poi alle soluzioni per ristorare molti dei 15.000 maestri di sci italiani che vivono solo di un'attività che inizia e si esaurisce in cinque mesi. —

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quotidiano	2177 €	
22.12.20	ECO DI BERGAMO	Locale	OTS: 45.700	35.000



L'ECO DI BERGAMO

Maestri di sci Il governo richiamato a intervenire

Appello

L'approvazione di un ordine del giorno alla Camera ha riportato l'attenzione sulle difficoltà della categoria

Più attenzione al comparto dei maestri di sci: dopo Regione Lombardia, anche il Governo si impegna ad adottare misure straordinarie a sostegno dei maestri di sci e delle scuole di sci. Un ordine del giorno approdato alla Camera dei Deputati, e approvato dopo un confronto tra maggioranza e opposizione. Primo firmatario è stato l'onorevole Francesco Lollobrigida (Fratelli d'Italia), co-firmatario l'onorevole Enrico Borghi (PD).

Un'attenzione che tranquillizza anche le associazioni dei maestri di sci: Colnaz e Amsi hanno chiesto ristori adeguati, rapportandoli ai mesi di mancato lavoro. Il Governo si è anche impegnato a coinvolgere le associazioni di categoria in un tavolo di confronto. L'intervento nazionale arriva dopo un'attenzione locale: in Regione Lombardia sia l'assessore regionale al Turismo Lara Magoni che il consigliere Paolo Franco si erano fatti portatori della voce della categoria. «Non possiamo dimenticarci dei maestri di sci - spiega Lara Magoni, assessore al Turismo di Regione Lombardia -, che in Lombardia sono oltre 2.700 e lavorano su 64 scuole di sci. Il problema è importante: la Regione con l'anno nuovo predisporrà un piccolo ristoro per i maestri, ma non conosciamo con certezza quando. Ho cercato di coinvolgere il dipartimento di Fratelli d'Italia che si occupa di turismo: ho trovato in Francesco Lollobrigida un interlocutore molto attento e appassionato di montagna. Grazie a quest'azione ci sarà un ristoro economico per la categoria».

Un'attenzione manifestata anche dal consigliere regionale Paolo Franco, che con una lettera indirizzata all'assessore regionale allo Sport di Regione Lombardia Martina Cambiaghi, aveva posto l'accento sul tema. «Quello dei maestri è un mondo importante per la montagna - spiega il consigliere regionale Paolo Franco -. Bisogna prestare molta attenzione alla questione tecnica dei codici Ateco di attività. È necessario un ristoro immediato rapido e veloce e abbiamo bisogno di fare squadra. Ben venga che anche il Governo si inizia a occupare di questi temi. La Regione da gennaio in poi si occuperà di questo tema, secondo quanto promesso dall'assessore Cambiaghi».



Un maestro di sci al lavoro

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.12.20	**PREALPINA.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

AOSTA | 22-12-2020

AOSTA

Maestri sci, speriamo apertura impianti sci prima possibile



(ANSA) - AOSTA, 22 DIC - "Noi auspichiamo che la ripartenza avvenga il prima possibile. Se non sarà possibile il 7 gennaio, speriamo che ci sia comunque una data certa: noi siamo legati a doppio filo all'apertura degli impianti". E' il commento di Beppe Cuc, presidente del Collegio nazionale dei maestri di sci e dell'Associazione dei maestri di sci della Valle d'Aosta, all'ipotesi di Valeria Ghezzi, presidente dell'Associazione nazionale esercenti funiviari, secondo cui si può ipotizzare l'apertura degli impianti di risalita non prima del 20-30 gennaio. "Noi siamo pronti. Da parte nostra - aggiunge Cuc - abbiamo messo in moto tutte quelle disposizioni che ci siamo dati a livello di scuole di sci, di protezione, per garantire la sicurezza degli utenti". (ANSA).

ANSA

ULTIM'ORA

16:34 Fauci, nessun lockdown per...

16:31 Afghanistan: Kabul invia centinaia...

16:24 Cile: scioperano lavoratori...

15:12 Sarah Palin pensa a ritorno...

15:09 Bennett, 'Iran codardo, attacco...

ARTICOLI CORRELATI

AOSTA | 10-12-2017
Snowboarder varesino in Rianimazione

AOSTA | 01-01-2018
Vacanza tragica: muore a 19...

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.12.20	**NOTIZIE. TISCALI.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

TISCALI news

ultimora **cronaca** esteri economia politica scienze interviste autori Eur

Maestri sci, speriamo apertura impianti sci prima possibile



di ***Ansa***

(ANSA) - AOSTA, 22 DIC - "Noi auspichiamo che la ripartenza avvenga il prima possibile. Se non sarà possibile il 7 gennaio, speriamo che ci sia comunque una data certa: noi siamo legati a doppio filo all'apertura degli impianti". E' il commento di Beppe Cuc, presidente del Collegio nazionale dei maestri di sci e dell'Associazione dei maestri di sci della Valle d'Aosta, all'ipotesi di Valeria Ghezzi, presidente dell'Associazione nazionale esercenti funiviari, secondo cui si può ipotizzare l'apertura degli impianti di risalita non prima del 20-30 gennaio. "Noi siamo pronti. Da parte nostra - aggiunge Cuc - abbiamo messo in moto tutte quelle disposizioni che ci siamo dati a livello di scuole di sci, di protezione, per garantire la sicurezza degli utenti". (ANSA).

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.12.20	**LANAZIONE.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

LA NAZIONE
PISTOIA

STUDENTE MORTO TURISMO TOSCANA CALDO DIGITALE TERRESTRE LETTORI IN VACANZA LUCE PECORE ELETTRICHE

Covid: maestri sci, stop a Natale danno irreparabile

'Falsa partenza drammatica per la categoria'
16:00 - 23/11/2020 Stampa

ANSA

(ANSA) - AOSTA, 23 NOV - "Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci. In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna", spiega Cuc. (ANSA).

"Federfuni - spiega ancora il suo presidente nazionale - rilancia la volontà dei propri associati di aprire gli impianti il **7 gennaio**, con il protocollo approvato all'unanimità dalla Conferenza delle Regioni e condiviso precedentemente con le due associazioni e chiede alle altre componenti il mondo dello sci a partire dal Collegio nazionale dei **maestri di sci**, alle associazioni **albergatori**, alle rappresentanze dei **commercianti** e alla **Federazione Sport Invernali,** seppur nel suo ruolo istituzionale, ma soprattutto ai presidenti delle Regioni a statuto ordinario di proseguire nel percorso di sostegno alla validazione del protocollo ed ai rappresentanti delle forze politiche bipartisan di condividere insieme a noi il possibile raggiungimento, salvo imprevedibili mutazioni dell'emergenza sanitaria, dell'apertura del turismo bianco e degli impianti di risalita, il 7 gennaio 2021".

© Riproduzione riservata

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.12.20	**TRAVELNOSTOP.COM**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK



L'IMPORTANTE E' ESSERCI

Domenica, 1 Agosto 2021 | LA REDAZIONE | CHI SIAMO | PUBBLICITÀ | TICKER

TNS Trentino Alto Adige

HOME | NEWS | OPINIONI | VIDEO | NEWSLETTER | DATABASE AZIENDE | CERCA IN ARCHIVIO

le edizioni regionali di travelnostop.com | ABRUZZO | BASILICATA | CALABRIA | CAMPANIA | EMILIA ROMAGNA | FRIULI VENEZIA GIULIA | LAZIO | LIGURIA | LOMBARDIA | MARCHE | MOLISE | PIEMONTE | PUGLIA | SARDEGNA | SICILIA | TOSCANA | TRENTINO ALTO ADIGE | UMBRIA | VALLE D'AOSTA | VENETO

OTA Viaggi SPECIALE ESTATE SI PARTE!

Home › Trentino-alto-adige › Territori › Maestri sci chiedono sostegno economico al Governo

Maestri sci chiedono sostegno economico al Governo

22 DICEMBRE 2020, 11:15 | TERRITORI

"I maestri di sci chiedono al Governo di inserire la categoria nella lista delle attività professionali che possano godere di sostegno economico", lo spiega Mario Panizza, presidente del Collegio dei Maestri di Sci del Trentino.
"Con la decisione di bloccare l'attività degli impianti risalita nel periodo natalizio e fino alla prima settimana di gennaio di fatto noi maestri di sci ormai da 11 mesi non disponiamo di entrate economiche e in queste settimane abbiamo perso anche il periodo più significativo, finanziariamente parlando, che combacia con le festività Natalizie e di Fine Anno. Per questo chiediamo al presidente Conte e al governo di mettere in campo concrete azioni a sostegno del nostro settore che di fatto rappresenta una delle significative attività legate ad aree di montagna, talvolta marginali, e che nella stragrande maggioranza dei casi non hanno altre opportunità occupazionali a differenza dei territori di pianura".
Attualmente il Trentino sta ospitando alcune competizioni di sci a livello internazionale, altre le ospiterà nelle prossime settimane, e a rendere possibili tali appuntamenti ci sono anche i maestri di sci. Si tratta di un aiuto prestato in forma di semplice volontariato grazie alle Scuole di Sci e al forte legame con il territorio in cui operano nei mesi invernali a supporto di tutto il comparto turistico.
"Per quanto riguarda il Trentino – conclude Panizza – abbiamo già avuto degli incontri con l'assessore al Turismo Roberto Failoni e con i funzionari della Provincia. Ora si attendono provvedimenti da parte del Governo centrale per valutare ulteriori interventi specifici a livello locale. Più in generale in sede nazionali contatti sono in corso con parlamentari per illustrare nel dettaglio le richieste di sostegno alla nostra categoria".

CERCANELLENEWS
Tipo: News
Parole chiave: Inserisci i termini di ricerca...
Categoria:
Regione:
Data (dal): Data (al): 2021-08-01
AVVIA LA RICERCA

TRAVELEXPO 25|26|27 SETTEMBRE 2021 scoprilo su www.travelexpo.it INCONTRI | FORMAZIONE BUSINESS | OPEN FORUM

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Magazine**	**46 €** **OTS: 561**	

LINK



22/12/2020

Marco Di Marco

4 Minuti

NOTIZIE

Lo slalom dei Maestri di Sci

22/12/2020 Marco Di Marco 4 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola: "Lo slalom dei Maestri di sci!"

Grazie a Sciaremag la nostra categoria ha la possibilità di farsi sentire, leggere. Mai come in quest'ultimo mese articoli, opinioni, lettere e "pensieri" hanno arricchito questa testata online.

Proprio ieri i maestri del Trentino hanno inviato una lettera a firma del loro Presidente Amsi Regionale Mario Panizza "*invocando – si legge – aiuti economici*".

E nello stesso giorno l'Amsi Lombardia ha inviato per email una lettera ai propri iscritti il cui testo iniziava così: "*Per opportuna conoscenza la documentazione a testimonianza dell'ingente mole di lavoro svolto congiuntamente da Amsi Nazionale e Regionale e dallo stesso Collegio maestri Nazionale e Regionale a tutela della professione, del riconoscimento di ristori per la categoria e delle attività in generale delle Scuole di sci, alpino e nordico, e dello snowboard*".

Un fatto è comunque certo, leggendo anche i commenti sui social: i maestri di sci non sono assolutamente contenti di come la categoria venga trattata a Roma.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.12.20	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Magazine	46 € OTS: 561	

LINK

A sostegno di quanto scrivo, cito nuovamente un passo della lettera di Panizza: "*... la nostra categoria non ha potuto godere di un adeguato sostegno economico garantito dal Governo ad altre realtà professionali*". Più chiaro di cosi.

Beppe Cuc, che del Collegio Nazionale è il Presidente, ha comunicato a mezzo stampa (articolo riportato anche su SciareMag) della disponibilità del Governo, grazie al parlamentare Francesco Lollobrigida.

L'onorevole di di Fratelli d'Italia ha portato all'ordine del giorno della Camera l'impegno a riconoscere adeguati ristori per la categoria.

"*Impegno subito condiviso* – si leggeva nella nota – *anche dall'Onorevole Enrico Borghi, co-firmatario di questo emendamento a prima firma di Lollobrigida e condiviso a larga maggioranza dai parlamentari presenti in aula*".

Slalomeggiando (visto che stasera si corre sul mitico canalone Miramonti di Campiglio) tra tutte queste dichiarazioni, una cosa è certa: al momento se ne sta parlando soltanto. Nulla di più.

Ma farsi sentire, indirizzare lettere all'avvocato Conte, che di mestiere fa il Presidente del Consiglio, e dunque ha il dovere di ascoltare tutti, ritengo sia importante per far conoscere una realtà, quella del maestro di sci, diversa da quella che molti appassionati hanno in mente.

Sciare è certamente un divertimento (non da ricchi, come qualche giornalista ha scritto, bensì un prezioso alleato della salute). Insegnare con passione è però una professione.

Dove l'ambiente favorisce a far si che questo sia un lavoro appagante per l'occhio (la bellezza delle montagne e delle piste) e per i sensi (il profumo dei pini e persino della neve).

Ma c'è una cosa che molti "tuttologi della montagna" dimenticano: il maestro è il primo ambasciatore della propria località.

Non solo, è colui, come ricorda giustamente Panizza, primo volontario nell'organizzazione di grandi eventi, iniziando dalla Coppa del Mondo a scendere, fino alle gare promozionali. Gratuitamente e per amore della propria stazione.

In tutti questi mesi di forzata inattività, non c'è dunque da meravigliarsi se molti maestri di sci chiedano al Governo di avere risposte precise sui ristori. E sul "quando poter riprendere l'attività".

Dunque correttissimo parlare di ristori (una sacrosante preoccupazione per chi da mesi è "fermo"), protestare, qualcuno lo ha fatto in piazza. Andrebbe soprattutto ricordato al Governo però, che le linee guida proposte dall'Associazione maestri e dal Collegio nazionale, sono ancora in attesa di risposta dal CTS (?). Dal quale Comitato si aspetta pure il parere favorevole per la riapertura degli impianti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.12.20	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Magazine	46 € OTS: 561	

LINK

C'è poi una proposta avanzata da tutti i maestri, inascoltata: quella di poter sciare con il proprio allievo (massimo quattro?). Come stanno lavorando in tempi di lockdown gli allenatori con i propri atleti, non si capisce perché non sia possibile applicare la stessa regola di buon senso anche per il maestro di sci e il suo cliente.

Oltretutto avrebbero più ossigeno (vendita skipass) quelle stazioni oggi aperte solo per allenamenti e gare. Fermo restando il regalino di Natale ricevuto oggi con l'ordinanza della Fisi che blocca tutti (e pochi altri). Eccetto gli Azzurri, per tutto il periodo delle vacanze Natalizie. Tranne 4 giorni tra l'altro con regole assurde. Ma di questo ne riparleremo.

Pensierino finale: gli eventuali soldi del ristoro è giusto riceverli, senza ombra di dubbio, visto che il Governo di fatto ci impone di non lavorare. Ma è altrettanto importante rivendicare tutte quelle altre giuste "linee guida" che a Roma sembrano... non essere mai pervenute!

Walter Galli

P.S. Lo spettacolo di Campiglio: auguriamoci che qualche politico stia vedendo la TV e si renda conto (Conte) della montagna.

Tags Amsi CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.12.20	**GIORNALE LAVOCE.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

LA VOCE

Slitta a fine gennaio l'apertura della stagione sciistica. Il 7 è utopia

di **Redazione** — 22 Dicembre 2020 in **Attualità** AA 0



montagna

Condividi su Facebook | Condividi su Whatsapp

Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News** SEGUICI

Si allontana ancora l'apertura della stagione dello sci sulle montagne italiane. Secondo l'Associazione nazionale esercenti funiviari, l'avvio degli impianti di risalita il 7 gennaio, come previsto dal Dpcm, "è un'utopia". "Con una situazione sanitaria così compromessa – spiega Valeria Ghezzi, presidente dell'Anef – non ha senso pensare di riaprire gli impianti. Se cala il contagio possiamo ipotizzare un'apertura tra il 20 e il 30 gennaio, non prima. Ora dobbiamo puntare ad avere un protocollo, che è fermo al Cts, poi penseremo ad individuare una data certa per la riapertura".

Intervenendo al salone Skipass di Modena, Ghezzi ha ribadito: "Con l'Austria che aprirà e la Svizzera che non ha mai chiuso, spero che anche in Italia si capisca che non possiamo essere l'unico territorio delle Alpi a non aprire. Anche i francesi hanno un obiettivo di apertura e una chiarezza sui ristori, cosa che a noi manca completamente. Noi siamo tutti pronti, nel momento in cui si potesse aprire, a rimboccarci le maniche e farlo nel tempo più breve possibile, ma abbiamo bisogno di risposte che non arrivano". La riflessione è sulla convenienza o meno di avviare la stagione dello sci. "Dai conti che ho fatto – osserva Ghezzi – sul piano economico conviene aprire, se si riesce a farlo, entro fine gennaio o al massimo ai primi di febbraio. Se si andasse oltre non converrebbe più". "Noi vogliamo aprire – conclude – e faremo il possibile e anche l'impossibile, seppure tra mille incertezze, però non vogliamo e non dobbiamo illudere nessuno. Per noi questa non è solo una sciata, ma una questione di vita o di morte". Sulla stessa lunghezza d'onda i maestri di sci: "Noi auspichiamo che la ripartenza avvenga il prima possibile. Se non sarà possibile il 7 gennaio, speriamo che ci sia comunque una data certa: noi siamo legati a doppio filo all'apertura degli impianti" dichiara Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale dei maestri di sci. In Valle d'Aosta prevale la rassegnazione,

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.12.20	**FERRARA ITALIA.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK





Visualizzazioni: 377

Tempo di lettura: 3 minuti

Turismo invernale. Dalla Regione 1 milione di euro a favore dei maestri di sci e snowboard fermati dal Covid. Bonaccini-Corsini: "Un aiuto concreto e immediato per una categoria che sta vivendo un momento difficile. Al lavoro per ottenere dal Governo ulteriori risorse per le perdite economiche registrate da parte dei gestori degli impianti"

Una folta delegazione di operatori provenienti da tutte le località riunita nel piazzale davanti alle Torri di Viale Aldo Moro, a Bologna. Sono circa 500 i maestri di sci che operano nelle 18 località sciistiche dell'Appennino regionale

Bologna – Un aiuto concreto e immediato ai maestri delle scuole di sci, snowboard e sport invernali dell'Emilia-Romagna, costretti all'inattività forzata a causa delle restrizioni anti-Covid.

La Regione interviene destinando a loro sostegno 1 milione di euro, nell'ambito dei 10 milioni di fondi regionali stanziati dalla Giunta, e inseriti nel Bilancio regionale 2021 appena approvato dall'Assemblea legislativa, a favore delle attività economiche colpite dalle misure anti-Covid (in totale quasi 32 milioni di euro, visti i 21,8 milioni assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna a copertura dei ristori per le categorie costrette a fermarsi a seguito di ordinanze regionali, e non solo dei Dpcm nazionali, per i quali sono previste risorse specifiche).

Lo ha annunciato il presidente della Giunta regionale, Stefano Bonaccini, che questa mattina ha incontrato nel piazzale davanti alla Regione, a Bologna, una folta delegazione di operatori delle piste da sci, in rappresentanza delle 23 scuole attive nelle stazioni sciistiche dell'Emilia-Romagna, da Bobbio (Pc) e Campigna (FC). Al suo fianco l'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.12.20	REGIONE. EMILIA-ROMAGNA.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

mercoledì, 23 dicembre 2020

Turismo invernale, dalla Regione 1 milione di euro a favore dei maestri di sci e snowboard fermati dal Covid

Bonaccini-Corsini: "Un aiuto concreto e immediato per la categoria . Al lavoro per ottenere dal Governo ulteriori risorse per i gestori degli impianti"



Un aiuto concreto e immediato ai **maestri delle scuole di sci, snowboard e sport invernali** dell'Emilia-Romagna, costretti all'inattività forzata a causa delle restrizioni anti-Covid.

La Regione interviene destinando a loro sostegno **1 milione di euro**, nell'ambito dei 10 milioni di fondi regionali stanziati dalla Giunta, e inseriti nel Bilancio regionale 2021 appena approvato dall'Assemblea legislativa, a favore delle attività economiche colpite dalle misure anti-Covid (in totale quasi 32 milioni di euro, visti i 21,8 milioni assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna a copertura dei ristori per le categorie costrette a fermarsi a seguito di ordinanze regionali, e non solo dei Dpcm nazionali, per i quali sono previste risorse specifiche).

Lo ha annunciato il presidente della Giunta regionale, **Stefano Bonaccini**, che questa mattina ha incontrato nel piazzale davanti alla Regione, a Bologna, una folta delegazione di operatori delle piste da sci, in rappresentanza delle **23 scuole attive nelle stazioni sciistiche** dell'Emilia-Romagna, da Bobbio (Pc) e Campigna (FC). Al suo fianco l'assessore regionale al Turismo, **Andrea Corsini**.

"Questo è un periodo molto difficile per tutti- ha detto loro **Bonaccini**- e abbiamo ben presenti le difficoltà che state vivendo sulla vostra pelle. Dobbiamo stringere i denti e rafforzare la lotta al virus, ma siamo al vostro fianco. Siamo dell'idea che se si chiudono le attività, bisogna poi intervenire con i ristori, e farlo rapidamente. Per questo abbiamo deciso di stanziare a sostegno del vostro lavoro un milione di euro nell'ambito del pacchetto di 10 milioni che come Regione destineremo alle attività economiche più danneggiate dall'emergenza sanitaria. E vogliamo farlo velocemente. Ma non basta, chiediamo al Governo altre risorse da destinare alla parziale copertura delle perdite di fatturato subite dalle società che gestiscono gli impianti sciistici".

"In questi anni- ha sottolineato **Corsini**- abbiamo investito molto per sostenere il comparto del turismo in montagna, che può contare su oltre 50 impianti distribuiti su 18 stazioni invernali. Crediamo fortemente in questo settore e non vi abbandoneremo. Siamo fiduciosi che dal 7 gennaio potrete tornare ad accogliere i tanti appassionati che, anche da fuori Regione, ogni anno frequentano le nostre piste da sci".

In Viale Aldo Moro era presenti oltre **un centinaio di operatori della neve** in divisa da lavoro per rappresentare i circa **500 maestri di sci** di tutte le discipline - discesa, fondo e snowboard - che operano nelle stazioni invernali dell'Appennino.

La manifestazione si è svolta in un clima di reciproco ascolto, e alla fine **Luciano Magnani**, presidente del Collegio regionale dei maestri di sci, ha regalato a Bonaccini e Corsini una divisa sportiva.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.12.20	**BOLOGNATODAY.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK



Noemi di Leonardo
Giornalista
BolognaToday

23 dicembre 2020 01:16

Si parla di
covid
impianti sciistici
mastri sci
Luciano Magnani

ECONOMIA

Maestri di sci protestano in Regione: "Con gli impianti chiusi a Natale, l'Appennino perde 12 milioni"

Luciano Magnani, presidente Collegio maestri di sci e del Consozio Monte Cimone: "Pronto protocollo di sicurezza, ma non è stato accettato"



I maestri di sci dell'Appennino

"Per la prima volta saremo in Regione in segno di protesta". A dirlo a Bologna Today è Luciano Magnani, presidente del Collegio regionale maestri di sci Emilia-Romagna e del Consozio Monte Cimone.

Oltre cento **maestri di sci da tutta l'Emilia-Romagna**, oggi, mercoledì 23 dicembre, dalle ore 11.00, "scenderanno" sul piazzale della sede della Regione, in viale Aldo Moro, in rappresentanza di 23 scuole di sci.

"Non potremo esercitare la nostra professione almeno fino al 7 gennaio, le festività natalizie rappresentano il 40% del lavoro dell'intero anno - lamenta Magnani - quindi saremo tutti in divisa e con i nostri attrezzii, sci e snowboard".

Saranno ricevuti dal presidente Stefano Bonaccini e dall'assessore al turismo Andrea Corsini per ribadire le
difficoltà del settore a seguito delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria: "Parleremo anche delle proposte
avanzate per la ripresa del settore neve e del protocollo per sciare in sicurezza che avevamo approntato ma che non è stato accettato".

L'allarme era stato lanciato a novembre anche da Clarisse Roda della Scuola Sci Corno alle Scale: "Se dovessero davvero chiudere gli impianti, ci saranno tanti danni all'economia. Di solito apriamo il ponte dell'8 dicembre, dipende dal meteo e dalla quantità di neve. Il gestore della stazione sta già producendo neve programmata perché adesso le temperature sono adatte. Sperando che non siano tempo, lavoro e soldi buttati al vento: sparare la neve ha un costo enorme, ma essere pronti per partire è la priorità".

In quanto è stimata la perdita del periodo? "Solo per gli impianti circa 10-12 milioni di euro

Sullo stesso argomento



ECONOMIA
Sci e Covid, l'appello dal Corno alle Scale: "Fateci aprire o l'Appennino muore"

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.12.20	CORRIEREDI BOLOGNA.CORRIERE.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DI BOLOGNA / CRONACA

CONTRIBUTI

Bologna, maestri di sci: la Giunta stanzia un milione di euro

Il corteo nella sede della Regione e l'incntro con Bonaccini

di Redazione online

Un milione - tra i 10 stanziati dalla Giunta regionale a favore delle attività colpite dalle restrizioni anti-Covid - destinato ai maestri delle scuole di sci, snowboard e sport invernali dell'Emilia-Romagna.

Tute da sci e stemmi: il corteo contro il blocco degli impianti



23 DICEMBRE 2020 LINK https://vide.cont... EMBED SHARE EMAIL

Ad annunciare la messa a disposizione della cifra è il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che oggi ha incontrato - insieme all'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini - una delegazione di operatori delle piste da sci, in rappresentanza delle 23 scuole attive nelle stazioni sciistiche emiliano-romagnole.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.12.20	ILRESTO DELCARLINO.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

il Resto del Carlino
MODENA

Pubblicato il **24 dicembre 2020**

I maestri di sci in Regione "Contributi dopo la beffa"

Una delegazione è stata ricevuta da Bonaccini e dall'assessore Corsini: in arrivo un milione di euro dopo lo stop alle attività per l'emergenza Covid



Luciano Magnani con l'assessore Andrea Corsini e Stefano Bonaccini

Oltre 120 maestri di sci ieri mattina hanno sfilato nel piazzale Aldo Moro, davanti Regione Emilia Romagna a Bologna, guidati dal presidente del Collegio Regionale Maestri Di Sci Luciano Magnani, per una manifestazione pacifica, che si è svolta nel pieno rispetto delle norme anti Covid. Indossavano la divisa della scuola di sci ed esponevano i cartelli con i nomi delle 23 scuole dell'intero territorio regionale, da Piacenza a Forlì, in un'atmosfera di cordialità, dove i colori dominanti erano l'azzurro del cielo e il bianco della...



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.12.20	**GONEWS.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

28 Dicembre 2020 10:00 **Economia e Lavoro** **Abetone Cutigliano**

Facebook Twitter WhatsApp E-mail Stampa



Impianti chiusi, fatturato a zero. La stagione per gli operatori della montagna è finita. Ristoratori Toscana, Ristorazione Italia, Tni Italia - Tutela nazionale Imprese, insieme a Federfuni Italia, Anef e Collegio maestri di sci della Toscana, hanno organizzato per martedì 29 dicembre all'Abetone un sit-in di protesta per chiedere la riapertura degli impianti sciistici e indennizzi, subito, per il settore. A scendere in mezzo alla neve che purtroppo quest'anno è rimasta incontaminata sarà la 'montagna degli inessenziali', composta dagli operatori del comparto sciistico, tra addetti agli impianti, maestri di sci, albergatori e pubblici esercizi. L'appuntamento è alle 11 in piazza Europa.

"Abbiamo accolto con favore questa manifestazione – commenta il sindaco di Abetone Cutigliano, Alessandro Barachini - perché la situazione è grave. Il nostro comprensorio, che va da San Marcello Pistoiese a Pieve Pelago, sta perdendo dai 3 ai 4 milioni di incassi al giorno legati al turismo invernale. La montagna non è un hobby né un divertimento, rappresenta la vita delle persone e se non si dà loro la possibilità di lavorare, bisogna farsi carico di queste persone. Se si chiude, servono indennizzi".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.12.20	FIRENZE. REPUBBLICA.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

ENTRO IL 01/02
Attiva online Fibra Vodafone e ricevi un buono Amazon.it di 100€!
a soli 25,90€ al mese
Attiva subito

La protesta all'Abetone per la riapertura impianti da sci



(cge)

Il 29 dicembre il presidio. Il sindaco: "Siamo in una situazione grave, tutto il comprensorio perde dai 3 ai 4 milioni di incasso al giorno"

27 DICEMBRE 2020 PUBBLICATO PIÙ DI 6 MESI FA 1 MINUTI DI LETTURA

Un presidio di protesta all'Abetone (Pistoia), località sciistica sulla Montagna Pistoiese, per chiedere la riapertura degli impianti e indennizzi per il settore. Lo annunciano per il 29 dicembre, alle 11 in piazza Europa, Ristoratori Toscana, Ristorazione Italia, Tni Italia - Tutela nazionale Imprese, insieme a Federfuni Italia, Anef e Collegio maestri di sci della Toscana.

"Abbiamo accolto con favore questa manifestazione - sottolinea in una nota il sindaco di Abetone Cutigliano, Alessandro Barachini - perché la situazione è grave. Il nostro comprensorio, che va da San Marcello Pistoiese a Pieve Pelago, sta perdendo dai 3 ai 4 milioni di incassi al giorno legati al turismo invernale. Se si chiude, servono indennizzi". "Con questo sit in - spiegano il presidente di Ristoratori Toscana, Pasquale Naccari, e il coordinatore regionale di Ristoratori Toscana, Simone Giannerini - cerchiamo di tenere alta l'attenzione rispetto ad un problema molto grave: migliaia di famiglie non avranno di che andare avanti e dovranno aspettare dicembre 2021 prima di poter tornare a lavoro. Anche se, infatti, il Governo dovesse decidere per il 7 gennaio la riapertura al 50% degli impianti, con distanziamenti e protocolli di sicurezza, che tra l'altro devono ancora essere definiti, il rischio è che l'intera stagione venga cancellata dal Covid".

Per Andrea Formento, presidente nazionale Federfuni e direttore del comprensorio Val di Luce, "stiamo lavorando assiduamente a livello nazionale per consentire agli impianti di riaprire il 7 gennaio. Nel frattempo, però, contiamo i danni dell'anno 2020, che è andato perso. I fatturati sono a zero e quello che è arrivato dai ristori sono briciole: si tratta dello zero virgola rispetto ai bilanci e il 5% rispetto alle perdite. In crisi anche i maestri di sci, che sono 300 in Toscana".

adv
Ann.

Vendi su eBay e parti!
eBay Scopri di più

Leggi anche

La foto del leghista Borghi "a testa in giù": solidarietà del consiglio regionale al parlamentare

Oltre 24mila famiglie a rischio sfratto". E 60mila non riescono a pagare l'affitto

Un premio del Rock Contest intitolato a Erriquez della Bandabardò



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.12.20	**AGENPARL.EU**	**Sito Informazione Istituzionale**	**14 €** **OTS: 181**	

LINK



(AGENPARL) – ROMA, mer 30 dicembre 2020

Mercoledì 30 12 2020

L'Ufficio di Presidenza della Commissione Istruzione ha in agenda, martedì 5 gennaio, un ciclo di audizioni, in videoconferenza, sull'attuazione delle deleghe in materia di oridnamento sportivo, con particolare riferimento agli Atti del Governo n. 226 (agenti sportivi), n. 228 (semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi) e n. 229 (sicurezza piste da sci): la mattina ascolta alle 11 IAFA (Italian Association of Football Agents) e AIACS (Associazione Italiana Agenti Calciatori e Società – detta anche Assoagenti), alle 11,30 Federfuni, ANEF (Associazione Nazionale Esercenti Funiviari), alle 12 FISI (Federazione italiana sport invernali), FISIP (Federazione italiana sport invernali paralimpici) e alle 12,30 AMSI (Associazione Maestri di Sci Italiani) e Collegio Nazionale Maestri di sci; il pomeriggio, in qualità di esperti, alle 15 Maurizio Folli, Guido Martinelli, Bianca Maria Stivanello, alle 16 Giorgio Sandulli, Ugo Salines, Francesco De Nardo e Paolo Rendina.

Fonte/Source: http://www.senato.it/notizia?comunicato=259001

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.12.20	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Magazine**	**31 €** **OTS: 376**	

LINK



30/12/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

Due pesi e due misure

30/12/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola:"Due pesi e due misure".

In attesa di risposte dal CTS alcune considerazioni vanno fatte. Anche perché qualcosa proprio non torna. Iniziando dal contingentamento degli imbarchi per l'utilizzo degli impianti di risalita da parte degli sciatori.

Sui mezzi pubblici, adesso che probabilmente riapriranno le scuole, nessun piano da parte del Governo. Si parla di ipotetici orari scaglionati per l'ingresso in aula degli alunni, così da non creare affollamenti in metro, sui tram o sui bus di linea.

Al contrario, per gli impianti, che sono nella maggior parte dei casi privati, massimo rigore (peraltro rispettato anche in estate), mentre per le aziende pubbliche di trasporto, soltanto proposte e nulla di concreto, oltre al solito scarica barile delle competenze tra Comune, Regione e Stato.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.12.20	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Magazine	31 € OTS: 376	

LINK

Dpcm Natale: monta la rabbia dei maestri di sci

5 DICEMBRE 2020 *by* CORNAZ

La rabbia dei maestri di sci per lo stop agli impianti previsto dal dpcm di Natale: "Non siamo stati ascoltati né considerati dal Governo"



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.12.20	**SENATO.IT**	**Sito Informazione Isttuzionale**	**159 €** **OTS: 1990**	

LINK



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.12.20	**GAZZETTAMATIN.COM**	**Sito Inform Locale**	**€ OTS:**	

LINK

AostaNews.it
LEGGI IL GIORNALE DIGITALE
Google play
App Store

Sci, La montagna è vita: dalla Valle d'Aosta un appello al Governo nazionale

Un documento promosso dall'Associazione valdostana impianti a fune



Sci, La montagna è vita: dalla Valle d'Aosta un appello al Governo nazionale. L'Associazione valdostana degli impianti a fune nel corso dell'assemblea annuale ha annunciato la presentazione di un documento nel quale chiede «vengano date risposte alla montagna e alle attività collegate allo sci. Il settore degli impianti a fune e, di conseguenza, la montagna tutta, sono in attesa di certezze sulla possibile riapertura e sulle regole per l'avvio della stagione invernale».

L'appello

Così nell'appello. «Le aziende funiviarie valdostane, con un importante sforzo economico ed assumendosi un grande rischio, hanno comunque attivato l'innevamento programmato al fine di trovarsi pronte per l'inizio della stagione dello sci. Ora per organizzare l'apertura dei comprensori sono necessari altri giorni di lavoro di preparazione: è quindi quanto mai necessario che venga fatta chiarezza sui tempi. Allo stesso tempo, visto il mancato avvio della stagione, il settore e tutte le attività collegate hanno bisogno immediatamente di interventi mirati e proporzionati alla gravità della situazione.

La chiusura di tutti i comprensori sciistici fino al 6 gennaio crea un danno diretto nel solo fatturato degli impianti a fune di circa 30 milioni di euro al quale si dovrà comunque aggiungere un ulteriore danno determinato dalla mancanza della clientela straniera. A questo si aggiungono le ricadute negative che, a cascata, vanno a colpire tutte le attività commerciali operanti sul territorio.

Pesanti ricadute

Queste, a seguito della mancata presenza turistica italiana e straniera, vedranno ridotte in maniera significativa le proprie entrate non potendo trarre il proprio sostentamento esclusivamente da un mercato interno che, proprio per le piccole dimensioni della regione, non è in grado di assicurarne la sopravvivenza. Una situazione che appare ancora più grave se si prende in considerazione il fatto che, in un contesto turistico internazionale, i possibili concorrenti confinanti stanno attuando politiche estremamente aggressive per conquistare nuove fette di mercato. Tutte le nostre vallate laterali vivono direttamente o indirettamente del turismo dello sci che non è solo divertimento ma lavoro per tutti».

I sottoscrittori

A sottoscrivere l'appello oltre all'Avif la Giunta regionale, le Organizzazioni sindacali regionali settore impianti a fune, la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, l'Associazione valdostana enti gestori piste di fondo, il Consiglio permanente degli enti locali e ne hanno condiviso i contenuti e le finalità l'Unione Valdostana delle Guide di alta montagna e l'Associazione valdostana maestri di sci.
(re.aostanews.it)

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.12.20	**LADIGETTO.IT**	**Sito Inform Locale**	**€ OTS:**	

LINK

L'Adigetto.it
Il quotidiano online del Trentino Alto Adige

Farmacie di turno TN



Meteo Trentino



Stasera in TV



Film in Trentino



«Buon 2021!» È l'augurio dei Maestri di sci del Trentino

01/01/2021

Il video di Capodanno dei 2.800 Maestri e delle 54 scuole e associazioni che operano a livello locale



«Quest'anno sono state cancellate tutte le manifestazioni legate al Natale e al Capodanno, a cominciare dalle affascinanti fiaccolate che tradizionalmente animano le piste di grandi e piccoli centri sciistici – spiega il Presidente Mario Panizza – e quindi questo video vuol rappresentare anche un modo nuovo per mantenere quel rapporto di amicizia che tradizionalmente lega Maestri di sci e amanti degli sport e delle vacanze sulla neve.
«Non a caso il video si chiude con l'hashtag del turismo invernale del Trentino: #TIASPETTIAMO.»

Oltre al tradizionale Buon Anno i Maestri di sci lanciano l'auspicio che si possa velocemente riprendere l'attività sulla neve bloccata a causa delle limitazioni anti-Covid scelte dalle istituzioni.
La richiesta parte da tutte le Valli del Trentino dove perdere il turismo legato alla vacanza invernale è paragonabile alla chiusura estiva delle spiagge nel resto d'Italia.
Ora si spera che con il nuovo anno si possa velocemente tornare alla normalità anche nelle aree in quota, oggi di fatto inattive, tenendo peraltro conto delle necessarie misure di sicurezza, ma il Governo non ha ancora sciolto le riserve con un ulteriore rinvio della stagione che la farebbe saltare definitivamente, specie nei comprensori di quota e dimensione inferiori.

Contestualmente i Maestri di sci del Trentino sollecitano nuovamente il Governo ad attuare interventi di ristoro finanziari capaci di aiutare una categoria professionale che ormai da quasi un anno è priva di reddito e ha dovuto rinunciare ai preziosi incassi del periodo natalizio, che da soli valgono circa il 50% del movimento economico invernale.
Non è difficile comprendere come lo stato d'animo nella categoria oggi oscilli tra la preoccupazione per il difficile momento economico e la delusione per una stagione invernale mai ricca di neve come quest'anno ma di fatto sinora cancellata dalle decisioni governative.

© Riproduzione riservata

Condividi con: Facebook Twitter

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
01.01.2021	**SCIARE MAGAZINE**	**Quindicinale Mondo Sci**	**57.500 €** **OTS:**	**40.000**



I maestri di sci fanno un appello al governo: 'fateci aprire entro fine anno'

AostaNews24 | 1 | 6-12-2020

Con "Il Dpcm del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui professionisti della neve, privati" di "una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi ...

Leggi la notizia

twitter

Confucio @AlatiGiulio @FabioGhironi Quando i figli di mia cugina, tutti maestri di sci come il padre, han visto i miei Völkl... https://t.co/XJtaE9EeWh

Persone: maurizio bonelli giuseppe cuc
Organizzazioni: scuola
Tags: maestri di sci appello



Associazione Maestri Sci Italiani

RISTORI, C'È L'IMPEGNO DEL GOVERNO

IL 18 DICEMBRE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI È STATO APPROVATO UN ORDINE DEL GIORNO CHE IMPEGNA L'ESECUTIVO AD APPRONTARE INTERVENTI A SOSTEGNO DI SCUOLE E MAESTRI, OLTRE A CONVOCARE UN APPOSITO TAVOLO DI LAVORO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Come anticipato nell'articolo online su Sciaremag dello scorso 19 dicembre, AMSI in questo spazio intende segnalare nuovamente come le ultime settimane rappresentino un periodo particolarmente gravoso visto l'impegno profuso dai vertici dei Professionisti della neve dell'Associazione Maestri Sci Italiani e del Col. Naz. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci.

Si fa riferimento in particolare a quell'intenso lavoro sinergico, svolto senza eccessivo clamore, ma con solida determinazione come si conviene alla categoria professionale e alla storia che contraddistingue la Scuola Italiana Sci, che sta finalmente ottenendo gli obiettivi sperati. L'insistente attività di stimolo, supporto e suggerimento svolto da AMSI e Col.Naz. è risultata fondamentale e necessaria per evidenziare ed agevolare alle autorità di governo la comprensione degli aspetti legati alle attività sul campo dei Maestri di sci.

A tal proposito si ricorda: la realizzazione di Vademecum e Linee Guida e di tutto il materiale esplicativo con l'immagine di Leo Monthy, oltre ad alcune iniziative specifiche volte a sollecitare e a «riportare» i Maestri di sci in pista per insegnare agli allievi, come invece responsabilmente determinato per gli Allenatori di sci (anch'essi maestri).

Preme qui segnalare la richiesta fatta al Governo di adottare misure concrete e straordinarie a sostegno della categoria nell'ambito della definizione dei cosiddetti «Ristori», che si è concretizzata nell'approvazione di un Ordine del Giorno alla Camera dei Deputati. Quest'ultimo e importantissimo passaggio ha visto nel pomeriggio di venerdì 18 dicembre alla Camera dei Deputati l'impegno formale da parte del Governo ad adottare misure straordinarie a sostegno dei Maestri di sci e delle Scuole di sci, stanziando le risorse necessarie per finanziare un contributo per la nostra categoria.

La richiesta da parte di AMSI e Col.Naz. individua un ristoro compreso tra il sessanta e l'ottanta per cento dei mancati fatturati compensi rispetto alla media delle ultime tre stagioni.

Il Governo si è anche impegnato nel convocare un apposito tavolo di lavoro con le Associazioni di categoria al fine di valutare con urgenza gli interventi più opportuni. Questo, ora, va considerato come un vero e proprio impegno formale da parte del Governo che, speriamo, potrà finalmente dare una boccata d'ossigeno ai 15.000 Maestri di sci e rispettive famiglie.

L'attività professionale dei Maestri di sci, è bene ricordalo, è fra le poche attività sportive che prevede l'obbligo di iscrizione ad un Albo professionale, tenuto dai Collegi delle Regioni e delle Province Autonome. È oltremodo riduttivo considerare l'attività dei Maestri solo un'attività sportiva. L'insegnamento dello sci è molto di più: pensiamo all'attività profusa infavore delle scolaresche, costituita da momenti di didattica e da lezioni svolte sulle neve, all'attività fatta in favore dei diversamente abili, all'impegno che ogni Maestro di sci deve assicurare nelle località dove opera in caso di necessità, vedi emergenza e soccorso, oltre a tutta l'attività svolta per divulgare la cultura della montagna ed educare alla sicurezza sulla neve.

Anche noi abbiamo contribuito a evitare lo spopolamento delle montagne e la cura del territorio. Ecco perché definire l'attività del Maestro di sci come un mero momento di puro divertimento significa avere una visione assolutamente miope sull'importante ruolo che il Maestro di sci, Professionista della neve, in realtà svolge.



A tutti i Parlamentari dei diversi schieramenti politici che ci sono vicini e che hanno a cuore la sorte della Montagna, AMSI e Col.Naz. rivolgono un sentito ringraziamento per quanto hanno fatto fin ora e per quanto faranno per i Maestri di sci, a testimonianza della vicinanza alla categoria e in generale al comparto montano in questo momento di grande difficoltà.

A.M.S.I. - Associazione Maestri Sci Italiani - Via Luigi Razza, 3 - 20124 Milano
T 02 669.83.997 - F 02 669.85.15 - info@amsi.it/info@pec.amsi.it - www.amsi.it - Segui A.M.S.I. su:

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
01.01.2021	**SCIARE MAGAZINE**	**Quindicinale Mondo Sci**	**57.500 €** **OTS:**	**40.000**

NEWS

I maestri di sci fanno un appello al governo: 'fateci aprire entro fine anno'

AostaNews24 | 1 | 6-12-2020

Con "Il Dpcm del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui professionisti della neve, privati" di "una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi ...

Leggi la notizia



twitter

Confucio @AlatiGiulio @FabioGhironi Quando i figli di mia cugina, tutti maestri di sci come il padre, han visto i miei Völkl... https://t.co/XJtaE9EeWh

Persone: maurizio bonelli giuseppe cuc
Organizzazioni: scuola
Tags: maestri di sci appello

TURISMO
I numeri della crisi

In queste pagine gli impianti, tra le imprese più penalizzate dalle scelte del governo. Le funivia sono simili a degli autobus ma, a differenza di questi, possono mantenere finestrini aperti, garantire il ricambio totale d'aria in discesa e hanno a bordo persone con guanti e mascherine. Non si capisce la pericolosità

Alzi la mano chi, negli ultimi mesi, ha sentito una delle seguenti frasi. «Lo sci è un divertimento, quindi non importante nel contesto in cui stiamo vivendo». «Va beh, anche se non andiamo a sciare che volete che sia?». «Anche se stiamo senza sciare per una stagione non muore nessuno». Frasi uscite dalle bocche di personaggi noti e politici che hanno preso decisamente poco a cuore il mondo della montagna bianca. E allora, andate a chiederlo a impiantisti, maestri di sci, rifugisti, albergatori, negozianti se la stagione invernale ha un'importanza secondaria? E siccome, cari governatori, non lo avete fatto ci abbiamo pensato noi. Abbiamo parlato con quanti con lo sci ci vivono per chiedere loro come hanno vissuto la gestione della stagione oramai verso una chiusura totale ma anche quali ristori hanno ricevuto. Alla seconda domanda la risposta non è stata univoca. Alcuni hanno risposto briciole mentre altri neanche quelle. Alla prima il coro invece è stato unanime: «Siamo stati inascoltati nonostante chiedessimo di poter lavorare, un diritto costituzionale». Ecco cosa ci hanno raccontato alcuni operatori della montagna.

P.S. SE AVETE STORIE, COMMENTI E SUGGERIMENTI SCRIVETECI SENZA ESITAZIONE (ANDREA@SCIARE-MAG.IT) SAREMO AL VOSTRO FIANCO E DAREMO VOCE ALLE VOSTRE STORIE.



« Gli impianti occupano 15.000 persone* di cui 5000 assunte a tempo indeterminato e 10000 stagionali *operai impegnati direttamente sugli impianti ad esclusione degli impiegati in ufficio »

122
SCIARE 739

«Siamo vivendo una situazione analoga a quella degli impianti con continui slittamenti. Fortunatamente lavoriamo i maestri di sci di fondo, che è stato praticato con le regole dello sport all'aperto. La chiusura ci sta penalizzando ma anche rodando perché, se un maestro ha altre specializzazioni, come guida alpina, può avere un piccolo introito. Chi invece deve utilizzare gli impianti è totalmente fermo in balia delle decisioni. Il maestro di sci peraltro ha un'attività all'aperto di fatto sicura».

AVETE AVUTO DEI RISTORI?
«No. O meglio. I maestri di sci liberi professionisti e scuole che avevano avuto un calo di aprile rispetto al 2019 potevano avere un ristoro con fondo perduto. Aprile è un mese che, nella stragrande maggioranza delle scuole, non è lavorativo. Di fatto non c'è stato quasi alcun ristoro. La chiusura all'8 marzo scorso ci ha penalizzato grandemente perché probabilmente, grazie alla neve copiosa, avremmo probabilmente potuto lavorare bene. Non abbiamo potuto lavorare e confrontare con il mese dell'anno precedente non ha avuto senso. Sono arrivati 600 euro + 600 euro per marzo e aprile. Da lì più nulla. I maestri dall' 8 marzo a oggi non hanno fatto un'ora di lezione, quindi non hanno percepito neanche un euro. Se non si aprirà per niente sino a dicembre del 2021 non avremo guadagnato nulla. Si-gnifica lasciare famiglie senza reddito per quasi due anni. Il nostro lavoro si concentra in quattro mesi invernali. Alcuni lavorano in estate ma anche la scorsa stagione estiva la riduzione è stata sensibile».

COSA NON HA FUNZIONATO?
«Il messaggio passato è che lo sci è divertimento. Però per i maestri di sci è la vita. Ora ci dicono riapriremo il 15 febbraio. Ma sarà o non sarà vero? In questo contesto lo spostamento tra regioni è fondamentale. Sestriere, ad esempio, ha Torino, quindi un ampio bacino di sciatori. Se prendiamo l'Alto Adige, ad esempio, il numero di abitanti è limitato e, peraltro, il locale difficilmente scia con il «maestro».

C'È STATO UN CONFRONTO CON IL GOVERNO?
«Noi avevamo chiesto diritto al lavoro in sicurezza producendo un protocollo per la gestione della scuola e lezione di sci. Siamo stati fermati in un contesto nel quale lo sport all'aperto è ammesso. Ci siamo chiesti: perché è possibile andare nei centri commerciali e passeggiare in centro mentre non si può andare a sciare? Per l'assembramento alla partenza degli impianti o le risalite? Beh, si sarebbe potuto regolarizzare l'accesso. La sensazione è che ci sia stato un accanimento verso lo sci. Abbiamo avuto un confronto esponendo le nostre situazione chiedendo il diritto al lavoro senza avere risposte».

« 15348 i maestri di sci iscritti ai vari collegi regionali »

E PER I RISTORI?
«Abbiamo fatto richieste al mondo politico bipartisan. A parole si sono presi a cuore la nostra situazione ma per ora nulla si è saputo. Aspettiamo con fiducia il ristori 5. Il nostro codice ATECO è stato inserito nel ristori di novembre. Il ristori 5 dovrebbe valutare la reale perdita nei tre mesi novembre/dicembre/gennaio. Staremo a vedere».

COME VEDE IL FUTURO DEL SETTORE?
«In questo momento c'è una forte preoccupazione. Aprendo a marzo sarebbe tardi perché il grosso della stagione sarebbe andato. Siamo tra le categorie attenzionate, e ci mancherebbe altro vista la situazione che viviamo, ma i ristori dovranno essere riferiti alla stagione invernale. Per chi deve decidere non è semplice perché tutti vorrebbero dei soldi, però ci aspettiamo un'in-



GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.12.20	L'UNIONE MONREGALESE	Settimanale Locale	€ OTS:	20.000

NEWS

L'UNIONE MONREGALESE

RESTA L'INCERTEZZA

Niente sci dopo la Befana

L'apertura degli impianti dovrebbe slittare ben oltre il 7 gennaio

Ancora troppi dubbi sul fronte sci, ma le "linee guida" non sono il problema: la situazione epidemiologica potrebbe indurre il Governo a non concedere aperture, ma ancora non si sa nulla di ufficiale



■ VALLI MONREGALESI

DI PAOLO ROGGERO

L'attesa delle stazioni sciistiche potrebbe prolungarsi, e ad oggi è difficile dire di quanto. La data del 7 gennaio, inizialmente indicata dal Governo per la riapertura degli impianti a tutti gli sciatori, e non solo agli atleti di interesse nazionale, come in questo momento, potrebbe slittare. Il motivo tuttavia non è legato alle linee guida, proposte dalla conferenza Stato-Regioni e al vaglio del Comitato tecnico scientifico. Aveva destato un certo allarme, la scorsa settimana, la notizia che gli esperti avessero respinto le linee guida, con alcuni rilievi.

«Le linee guida non sono un problema – spiega Massimo Rulfi, vicepresidente Arpiet Piemonte – in pochi minuti possiamo recepire tutte le modifiche. Sono tutti dati tecnici. Il problema vero è la situazione generale». L'andamento della pandemia non è rassicurante: a livello di cifre e dati non c'è stato l'atteso calo previsto per questo periodo e il timore di una terza ondata, in concomitanza con il picco dell'influenza, è forte a Roma, negli organismi centrali. Le voci che

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
03.01.21	MESSAGGERO VENETO	Quotidiano Locale	5797 € OTS: 39.300	40.000



MessaggeroVeneto

La presidente Schneider: servono marketing e programmazione
Pandolfo (Amsi): la crisi uccide i più deboli, non siamo strutturati

Gli albergatori: è l'ultimo treno I maestri di sci: noi senza ristori

LE REAZIONI

Stagione al via il 18 gennaio: gli albergatori tirano un sospiro di sollievo, i maestri di sci temono che sia troppo tardi. Reazioni contrastanti, dunque, tra gli operatori della neve in Friuli Venezia Giulia.

«Dicevamo anche tra noi colleghi che il 18 era la data ultima per ripartire, il limite oltre il quale non si poteva andare - spiega la presidente regionale degli albergatori Paola Schneider -, adesso la data è stata annunciata, speriamo non cambino idea. Abbiamo bisogno di certezze, di fare promozione per i clienti, in particolare su italiani e friulani, piuttosto che sull'Est Europa, visto che da quei Paesi gli sciatori molto probabilmente non arriveranno. Ma gli italiani saranno i turisti che tutti cercheranno, quindi servirà una campagna pubblicitaria massiccia, ecco perchè il 18 è importante che sia la data giusta e definitiva. Da non sottovalutare c'è anche una questione di reclutamento del personale negli alberghi, nei ristoranti e nei locali. Non è così semplice convincere la gente a venire a lavorare se non hanno una qualche prospettiva. Abbiamo tantissima neve un po' dappertutto, potrebbe essere che la stagione bianca arrivi certamente fino a Pasqua e un po' oltre in qualche stazione. Qualcosa in termini di ricavi potremmo recuperare, non si sa quanto, perchè comunque gli stranieri non ci saranno. Ma se la gente risponde, almeno non sprofondiamo, ci aiutano a sopravvivere, altrimenti si fa un botto tutti quanti. Poi è vero che non esiste solo lo sci: ci sono le camminate, ciaspolate, la gente chiama gente. Per quanto riguarda le misure di sicurezza, siamo pronti, sono state già adottate tutte le attrezzature necessarie a garantire una vacanza sicura e senza problemi».

Molto più scettico il presidente dell'Amsi (Associazione maestri di sci) regionale Alessandro Pandolfo, che è anche il sindaco di Flaibano. «Sono rimasto un po' basito dalla notizia - dice - , prendo atto che nonostante tutti gli impegni presi e i protocolli per la gestione dell'affluenza agli impianti e alle lezioni di sci, hanno preso questa decisione per il 18 gennaio: a mio avviso è tardi, così stanno uccidendo la montagna. Non si può fare programmazione, sono deluso, avvilito, mi rendo conto che il nostro sistema montagna, che non è strutturato come quello del Trentino o della Valle d'Aosta, prenderà una batosta che difficilmente potrà rialzarsi. Trentino e Valle d'Aosta hanno un sistema molto strutturato con risorse importanti per il marketing, la nostra è invece una montagna povera, con clientela di famiglie e studenti. La crisi uccide più i deboli, la mia preoccupazione è che la regione ne risenta più di altre e più a lungo nel tempo. E mi auguro che per i circa 400 maestri di sci, ci siano i ristori, per due volte si sono dimenticati di noi, speriamo che rimedino. In Italia i maestri producono 180 milioni di euro di fatturato ogni anno, non è poco». —

M.CE.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quotidiano	**12.300 €**	
03.01.21	**IL PICCOLO**	**Locale**	**OTS: 40.000**	**20.000**



IL PICCOLO

SCI ALPINO

Varati i calendari regionali Pulcini al via il 24 gennaio

La Fisi Fvg ha comunicato le date di tutte le competizioni previste in Fvg I Baby-Cuccioli faranno il loro esordio con due giganti a Sauris di Sopra

Riccardo Tosques / TRIESTE

Finalmente (s)ci siamo. Nella giornata di ieri la Fisi del Friuli Venezia Giulia ha varato i calendari regionali delle gare di sci alpino della stagione 2020-21.

Il circuito regionale dei Baby e dei Cuccioli prenderà il via ufficialmente domenica 24 gennaio con due giganti in programma a Sauris di Sopra a cui prenderanno parte gli sci club di Trieste, Tarvisio e Carnia. In gara ci saranno le categorie Baby 2012 e 2011, e le categorie Cuccioli 2010 e 2009. L'evento sarà organizzato dal locale Sci club Sauris. Nella stessa giornata, a Piancavallo, lo Sci club Maniago darà il via a due giganti riservati agli atleti appartenenti alle società di Gorizia, Basso Friuli, Pordenone e Udine.

Il primo grande evento si svolgerà sabato 30 e domenica 31 gennaio quando a Forni di Sopra andrà in scena il Trofeo Biberon, 37° edizione del grande classico proposto dallo Sci club 70, giunto alla sua 16° edizione internazionale. Nella giornata di sabato si svolgerà uno slalom per Baby e Cuccioli. Il giorno successivo spazio al gigante aperto anche alle categorie dei Super-Baby 2013 e 2014.

Il mese di febbraio si aprirà il 7 con lo slalom di Sappada organizzato dal locale sci club. Sabato 20 sarà la volta del Trofeo Noviello, giunto alla sua 49° edizione. Il programma prevede un gigante a Piancavallo indetto dallo Sci club Aviano. Domenica 21 si rimarrà a Piancavallo, sede del gigante valido per la selezione regionale del Trofeo Pinocchio-Memorial "G. Predieri". La kermesse sarà coordinato dallo Sporting club Piancavallo. Si proseguirà poi con il weekend del 27-28 febbraio, a Tarvisio con lo slalom e il gigante organizzati rispettivamente sabato e domenica sempre dal Bachmann Sport College validi per il Criterium regionale Pulcini-"trofeo Luciano Lazzaro". Il Criterium proseguirà il 6 marzo, sempre a Tarvisio, con la gara conclusiva di ski cross.

NAZIONALI La prima fase nazionale si svolgerà dal 12 al 14 marzo a Vipiteno con lo slalom e lo ski cross che assegnerà il Criterium Cuccioli. Dal 28 al 30 marzo, invece, l'Abetone sarà il classico palcoscenico della fase nazionale del Trofeo Pinocchio in cui si sfideranno in una gara di gigante i migliori Baby e Cuccioli d'Italia.

PROMOZIONALI Infine saranno ben tre le gare promozionali. Il 6 febbraio si svolgerà un gigante a Sappada valido per la selezione regionale del Gp Giovanissimi Amsi. Il 20 febbraio a farla da padrona sarà la velocità con il Vitalini Speed Contest organizzato a Piancavallo dallo Sci club Pordenone. Infine dal 19 al 21 marzo Tarvisio ospiterà il gigante valido per la fase nazionale del Gp Giovanissimi Amsi indetto dalla Scuola sci Tarvisio. —

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quotidiano	**11.100 €**	
03.01.21	**L'ARENA**	**Locale**	**OTS: 84.300**	**3.000**


Bardonecchia: è morto Piero Bosticco, la sua vita per gli impianti di sci

LA AGENDA



NORME SULLO SCI. Gli impianti riaprono il 18 gennaio

I club scaligeri: «Pronti e in sicurezza»

PAG 2 e UGOLINI PAG 12

LA PROTESTA. La riapertura degli impianti è stata posticipata al 18 gennaio, sale la rabbia. «Seguiamo tutte le regole»

«Siamo pronti da tempo Fateci tornare sugli sci»

L'amarezza per lo stop di migliaia di appassionati e dei presidenti dei club scaligeri «C'è stato un messaggio sbagliato, spingendo la gente nelle città e non all'aria aperta»

Massimo Ugolini

Noi siamo pronti e smettiamola con gli stereotipi». Chiaro ed oggettivamente semplice il concetto degli amanti della montagna. Sulla neve, secondo i protocolli governativi, ci sono oggi solo gli agonisti. Delusione, rabbia, amarezza: i sentimenti di migliaia di appassionati veronesi e non, scuole sci, maestri, noleggiatori, sci club, albergatori, gestori di rifugi, a maggior ragione in una stagione che ha già portato parecchia neve. Un dato: il giro d'affari in Italia, in appena quattro mesi, è di 10 miliardi di euro, un quarto della manovra finanziaria 2021 del Governo. «La montagna non è solo Trentino Alto Adige o Val d'Aosta» spiega Luigi Ballini, 70 anni passati sugli sci, presidente dello storico Sci Club Edelweiss di Verona «si scia dalla punta più settentrionale del Brennero, sugli Appennini, in Abruzzo, sulla Sila in Calabria, fino all'Etna in Sicilia e sul Gennargentu in Sardegna». Resta l'incertezza nonostante l'ordinanza firmata ieri dal ministro della Salute, Roberto Speranza, che differisce la riapertura degli impianti sciistici al 18 gennaio. «Qui non si capisce più nulla» prosegue Ballini «ora sembra che vogliano riaprire le scuole, atto doveroso, poi palestre e piscine per osservare la curva dei contagi. Come sempre per ultimo lo sci».

Colpa forse degli assembramenti osservati nel periodo prenatalizio che hanno scatenato nuovi provvedimenti delle istituzioni. «Code e assembramenti li ho osservati soprattutto in via Mazzini in pieno centro a Verona» risponde, secco, Bruno Bottacini, presidente dello Sci Club Drago di Verona «A Santa Lucia ho ciaspolato da Branchetto al rifugio Tomba, tanta gente distribuita su sentieri e prati, bambini con le slitte e bob, alcuni fondisti. Su un sentiero di due chilometri, ogni due metri, ci stanno distanziati 1000 persone». La matematica non è opinione. «Eppure» prosegue Bottacini «istituzioni e media hanno comunicato un messaggio sbagliato, forse per spingere in città la gente a fare acquisti e non all'aria aperta». Altra critica dai detrattori: lo sci è sport per ricchi, quindi se ne possono stare a casa un inverno stante il Covid. Tra l'altro poche volte, nelle ultime stagioni, + scesa così tanta neve sulle nostre montagne. «Ma secondo voi chi si alza all'alba, percorre centinaia di chilometri, scia a temperature sotto lo zero, lo fa per quale motivo. Lo fa perché neve è passione» evidenzia Antonio Bonafini, maestro di sci dal 1986, dal 1990 responsabile materiali del Pool-Amsi, l'Associazione Maestri Sci Italiani nonché presidente dello Sci Club Costabella di San Zeno di Montagna. «È uno sport alla portata di tutti» rammenta Bonafini «in crescita negli anni della Valanga Azzurra ed Alberto Tomba. Lo sci è costoso se praticato a livello agonistico». Gli fa eco Bottacini. «Il mondo della neve ha tre anime, l'insegnamento ai piccoli e meno piccoli, l'agonismo di vertice ed amatoriale, l'attività motoria e ludica». Conti alla mano. «Noi del Drago abbiamo convenzioni con skipass a prezzi scontati anche del 30 per cento» rammenta il presidente del Drago «ad un adulto con 51 euro garan-

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quotidiano	**11.100 €**	
03.01.21	**L'ARENA**	**Locale**	**OTS: 84.300**	**3.000**


Bardonecchia: è morto Piero Bosticco, la sua vita per gli impianti di sci

LA AGENDA

tiamo viaggio e skipass in Trentino tutte le domeniche. I bambini fino a 8 anni non pagano né viaggio, né skipass».

Per i protocolli da adottare, lo Sci Club Edelweiss è pronto: «Abbiamo studiato misure alternative, aspettiamo solo che ci venga comunicata la data di apertura, per potere fare ritornare sulla neve i nostri associati in piena sicurezza» sintetizza il presidente Luigi Ballini. Idem lo Sci Club Costabella. «Seguiamo alla lettera i decreti governativi per gli agonisti» prosegue il presidente Bonafini «le regole sono semplici in merito al distanziamento ed all'uso delle mascherine quando si arriva in zona d'imbarco, alla partenza, durante il tragitto ed all'arrivo a monte». «Abbiamo predisposto procedure di sicurezza alla luce del distanziamento e dell'igienizzazione in linea con quelle del Coni e della Fisi oltreché eliminato i punti di incontro a fine giornata - conclude -. Aggiungo che gli appassionati non sono certo coloro che riempiono i rifugi o gli apres ski, per questi vi sono le regole precise». •

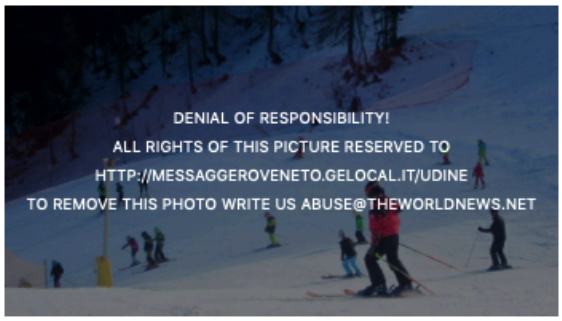
GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**94 €**	
03.01.21	**TWNEWS.IT**	**Attualità**	**OTS: 1181**	

LINK

THE WORLD NEWS | ITALIAN NEWS PLATFORM

Gli albergatori: è l'ultimo treno. I maestri di sci: noi senza ristori



La presidente Schneider: servono marketing e programmazione. Pandolfo (Amsi): la crisi uccide i più deboli, non siamo strutturati

Stagione al via il 18 gennaio: gli albergatori tirano un sospiro di sollievo, i maestri di sci temono che sia troppo tardi. Reazioni contrastanti, dunque, tra gli operatori della neve in Friuli Venezia Giulia.

«Dicevamo anche tra noi colleghi che il 18 era la data ultima per ripartire, il limite oltre il quale non si poteva andare - spiega la presidente regionale degli albergatori Paola Schneider -, adesso la data è stata annunciata, speriamo non cambino idea.

Abbiamo bisogno di certezze, di fare promozione per i clienti, in particolare su italiani e friulani, piuttosto che sull'Est Europa, visto che da quei Paesi gli sciatori molto probabilmente non arriveranno. Ma gli italiani saranno i turisti che tutti cercheranno, quindi servirà una campagna pubblicitaria massiccia, ecco perchè il 18 è importante che sia la data giusta e definitiva.

Da non sottovalutare c'è anche una questione di reclutamento del personale negli alberghi, nei ristoranti e nei locali. Non è così semplice convincere la gente a venire a lavorare se non hanno una qualche prospettiva. Abbiamo tantissima neve un po' dappertutto, potrebbe essere che la stagione bianca arrivi certamente fino a Pasqua e un po' oltre in qualche stazione.

Qualcosa in termini di ricavi potremmo recuperare, non si sa quanto, perchè comunque gli stranieri non ci saranno. Ma se la gente risponde, almeno non sprofondiamo, ci aiutano a sopravvivere, altrimenti si fa un botto tutti quanti. Poi è vero che non esiste solo lo sci: ci sono le camminate, ciaspolate, la gente chiama gente. Per quanto riguarda le misure di sicurezza, siamo pronti, sono state già adottate tutte le attrezzature necessarie a garantire una vacanza sicura e senza problemi».

Molto più scettico il presidente dell'Amsi (Associazione maestri di sci) regionale Alessandro Pandolfo, che è anche il sindaco di Flaibano. «Sono rimasto un po' basito dalla notizia - dice - , prendo atto che nonostante tutti gli impegni presi e i protocolli per la gestione dell'affluenza agli impianti e alle lezioni di sci, hanno preso questa decisione per il 18 gennaio: a mio avviso è tardi, così stanno uccidendo la montagna.

Non si può fare programmazione, sono deluso, avvilito, mi rendo conto che il nostro sistema montagna, che non è strutturato come quello del Trentino o della Valle d'Aosta, prenderà una batosta che difficilmente potrà rialzarsi. Trentino e Valle d'Aosta hanno un sistema molto strutturato con risorse importanti per il marketing, la nostra è invece una montagna povera, con clientela di famiglie e studenti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
03.01.21	**GEOSNEWS.COM**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

GEOS NEWS

Cos'è GeosNews | Come funziona | Suggerisci un sito | Contattaci

Home / Regione Friuli-Venezia Giulia / Gli albergatori: è l'ultimo treno. I maestri di sci: noi...

Gli albergatori: è l'ultimo treno. I maestri di sci: noi senza ristori

Messaggero Veneto 02 gennaio 2021 22:10 Notizie da: Regione Friuli-Venezia Giulia



Fonte immagine: Messaggero Veneto - link

Mappa Regione Friuli-Venezia Giulia



Regione Friuli-Venezia Giulia



Un errore imbarazzante ha levigato le sue rughe

La 45enne Maria ha usato il lucido per scarpe al posto della crema per il viso. La mattina non poteva credere ai suoi occhi...

La presidente Schneider: servono marketing e programmazione. Pandolfo (Amsi): la crisi uccide i più deboli, non siamo strutturati Stagione al via il 18 gennaio: gli albergatori tirano un sospiro di sollievo, i maestri di sci temono che sia troppo tardi. Reazioni contrastanti, dunque, tra gli operatori della neve in Friuli Venezia Giulia.«Dicevamo anche tra noi colleghi che il 18 era la data...

Leggi la notizia integrale su: Messaggero Veneto



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
03.01.21	ILRESTO DELCARLINO.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

il Resto del Carlino
MODENA

HOME / ADNKRONOS

Impianti sci, per maestri prematuro decidere ora chiusura



[Fotografies] Ecco le razze di cani non adatte all'adozione



Sponsorizzato da Restwow

24 novembre 2020

Roma, 24 nov. (Labitalia) - "Cominciare a dire che si chiude tutta l'attività sciistica per tutto il periodo di Natale e Capodanno, già a metà novembre, mi sembra leggermente prematuro". Lo dice in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale maestri di sci italiani. "Per noi - ribadisce - è un danno enorme; già abbiamo perso un piccolo quarto della stagione 2019-2020, anche se non era andata così male e, quindi, siamo riusciti a sopravvivere. E anche quest'anno quello che chiediamo di poter iniziare in un modo tranquillo con tutte le regole che hanno imposto. Sarà poi interessante capire se Francia e Austria chiuderanno: se gli altri aprono noi cosa facciamo?".

RICHIESTA DI AIUTO



"Prelevata di forza dalla stanza e portata in aeroporto": l'orrore contro la bielorussa sconvolge Tokyo 2020

STOP



Yogurt, i due celebri prodotti Carrefour ritirati: occhio alla farina, cosa è meglio evitare | Guarda

MALTEMPO

Clima impazzito, grandine come palle da tennis: dal Friuli una foto sconvolgente | Guarda





Alessandro Sallusti, Pd ladro?

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
03.01.21	MESSAGGERO VENETO.GELOCAL.IT	Sito Informazione Locale	259 € OTS: 3299	

LINK

Gli albergatori: è l'ultimo treno. I maestri di sci: noi senza ristori



La presidente Schneider: servono marketing e programmazione. Pandolfo (Amsi): la crisi uccide i più deboli, non siamo strutturati

02 GENNAIO 2021

Stagione al via il 18 gennaio: gli albergatori tirano un sospiro di sollievo, i maestri di sci temono che sia troppo tardi. Reazioni contrastanti, dunque, tra gli operatori della neve in Friuli Venezia Giulia.

«Dicevamo anche tra noi colleghi che il 18 era la data ultima per ripartire, il limite oltre il quale non si poteva andare - spiega la presidente regionale degli albergatori Paola Schneider -, adesso la data è stata annunciata, speriamo non

Sei già registrato o abbonato? ACCEDI

Noi Messaggero Veneto

QUESTO ARTICOLO È RISERVATO A CHI HA UN ABBONAMENTO

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
03.01.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Magazine**	**42 €** **OTS: 511**	

LINK



03/01/2021

Marco Di Marco

4 Minuti

TURISMO

Il fumo negli occhi

03/01/2021 Marco Di Marco 4 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci di oggi si intitola. "Il fumo negli occhi".

Alla notizia della riapertura ai turisti degli impianti, la stampa nazionale e le TV si sono scatenate nello scrivere o dire che finalmente lo sci poteva ripartire nuovamente.

Il 18 gennaio non è e non sarà, come Sciaremag ha più volte ricordato, un "liberi tutti". I motivi ormai li conosciamo e sono legati all'andamento dei contagi e alla classificazione delle Regioni: da gialle, arancioni o rosse.

Comunque, c'è di buono, che una data è stata fissata e il Ministro Speranza, scusate il banale gioco di parole, ci ha dato una... speranza. Auguriamoci sia così.

Anche se ho molti dubbi, visto che l'Istituto Superiore di Sanità e i tanti scienziati virologi invitano tutti noi a essere prudenti. Ricordandoci che il freddo è un "amico" propagatore del virus.

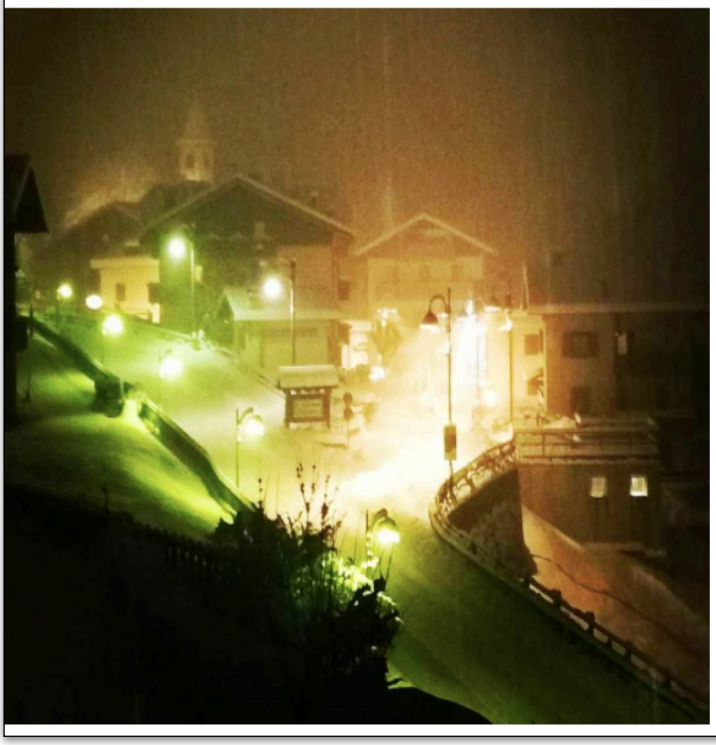
Molti colleghi maestri, e non sono gli unici a pensarla così. Ritengono che questo decreto firmato dal Ministro della Salute e richiesto dalle Regioni nella "Conferenza Stato Regioni" sia, come dire, "fumo negli occhi".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
03.01.21	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Magazine	42 € OTS: 511	

LINK

Il cuore grande della Montagna: una nevicata storica che sa di beffa dopo la chiusura delle piste da sci, "ma ci rialzeremo più forti di prima" – FOTO e INTERVISTE

Montagna, sulle Alpi una grande nevicata poche ore dopo la drammatica chiusura delle piste da sci. Ai microfoni di MeteoWeb Mario Panizza dal Passo del Tonale, Giorgio dell'Miralago di Misurina, Franz Ladinser da San Candido, Lino Bazzanella e Monica Bertarelli da Sappada



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.01.21	**RADIORADICALE.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**64 €** **OTS: 806**	

LINK



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.01.21	**AGENPARL.EU**	**Sito Informazione Istituzionale**	**10 €** **OTS: 126**	

LINK



(AGENPARL) – ROMA, gio 07 gennaio 2021

Martedì 5 gennaio 2021 alle ore 11.00

Audizioni, in videoconferenza, sull'attuazione delle deleghe in materia di ordinamento sportivo con particolare riferimento agli Atti di Governo n. 226 (agenti sportivi), n. 228 (semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi) e n. 229 (sicurezza piste da sci) di: IAFA (Italian Association of Football Agents) e AIACS (Associazione Italiana Agenti Calciatori e Società – detta anche Assoagenti); Federfuni, ANEF (Associazione Nazionale Esercenti Funiviari); FISI (Federazione italiana sport invernali), FISIP (Federazione italiana sport invernali paralimpici); AMSI (Associazione Maestri di Sci Italiani) e Collegio Nazionale Maestri di sci

Guarda il video

Fonte/Source: http://webtv.senato.it/http://webtv.senato.it/webtv_comm?video_evento=149901

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**€**	
04.01.21	**LASTAMPA.IT**	**La Stampa**	**OTS:**	

LINK

LA STAMPA

Sci, il 18 forse si tornerà sulle piste: "Ma con i weekend in zona rossa servono ristori"

Molti nodi da sciogliere sulla riapertura ipotizzata dal ministro Speranza, i gestori chiedono sostegno se saranno confermati i fine settimana a regioni chiuse



Il 30 dicembre Prato Nevoso ha voluto abbracciare i suoi sciatori lontani nel Capodanno del Covid. Popolando alla luce delle torce le piste deserte. Erano un centinaio, tutti in mascherina e distanziati: commercianti, maestri di sci, albergatori. E se ne sono stati lì a improvvisarsi pali umani di uno slalom silenzioso mentre uno di loro, Gian Luca Oliva, scendeva con in mano due torce (foto Dino Bonelli)

Sui tre versanti del Monte Bianco, la situazione dello sci è diametralmente diversa. In Svizzera, salvo alcune restrizioni introdotte in corsa, **si è continuato a sciare** nonostante le cicliche polemiche per gli assembramenti e le terapie intensive non più in grado di accogliere malati di Covid-19. **In Francia la riapertura prevista per giovedì 7 gennaio è destinata a slittare**, ma regna l'incertezza e non ci sono indicazioni da Parigi. **In Italia, il governo ha dato certezze rinviando da giovedì 7 a lunedì 18 gennaio la ripartenza, ma iniziano già a montare le polemiche dopo le ipotesi di nuove restrizioni agli spostamenti e una possibile «zona rossa» nazionale nei fine settimana**.

Il sindaco di Chamonix, Eric Fournier, ha lanciato sabato l'idea di analizzare i dati svizzeri proprio per capire come muoversi: «Possiamo verificare, con i dati del contagio svizzeri, se c'è stato un reale aumento dei contagi da Covid a causa dell'apertura delle stazioni sciistiche, per prendere una decisione sulla riapertura degli impianti di risalita francesi». L'idea fa discutere anche su questo versante delle Alpi. «Bisogna valutare se è percorribile» dice Ferruccio Fournier, presidente dell'Avif, l'Associazione valdostana degli impianti a fune.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.01.21	ILFRIULIVENEZIA GIULIA.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

ilfriuliveneziagiulia

Montagne imbiancate come non succedeva da tempo. Promoturismo FVG pronta a riaprire il 18 gennaio

Gennaio 5, 2021 redazione Covid-19, PromoTurismo FVG, Sci, skipass, stagione invernale

Udine – "L'economia della montagna ha un peso importante che nel suo indotto include anche alberghi, rifugi, negozi e scuole di sci".

"Questo sistema sta provando a sopravvivere e va messo nelle condizioni di poter ripartire, alla luce del fatto che quest'anno abbiamo montagne imbiancate come non succedeva da tempo".

Così Ascom-Confcommercio in vista della riapertura degli impianti sciistici il 18 gennaio.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, infatti, ha firmato un'ordinanza per rimandare di 11 giorni la riapertura degli impianti a causa dell'aumento di contagi che si è riscontrato nei giorni scorsi.

Un'apertura che resta tuttavia a rischio, fa osservare l'associazione di categoria: con il risalire degli indici di contagio, le regioni potrebbero tornare in arancione o in rosso e la stagione invernale subire un nuovo stop.

La condizione essenziale per poter aprire gli impianti sarà quella che la Regione Friuli Venezia Giulia rimanga zona gialla.

Le condizioni per l'accesso alle piste

Promoturismo FVG fa sapere di essere pronta per la riapertura in sicurezza e ricorda che per sciare nei giorni di sabato e domenica occorre munirsi in anticipo dello skipass.

Per accedere agli impianti e piste nelle giornate di sabato, domenica e festivi infatti i posti saranno contingentati e sarà obbligatorio l'acquisto on-line (non è prevista la vendita alla cassa).

È possibile acquistare lo skipass con due settimane di anticipo rispetto alla data scelta e fino ad esaurimento posti.

Tali giornate sono per storicità più congestionate e questa procedura ci consente di ridurre gli assembramenti.

Nei giorni feriali (dal lunedì al venerdì) è invece concesso anche l'acquisto alla cassa per il giorno stesso e comunque in relazione ai posti disponibili.

Se si effettua la registrazione on-line, è possibile ricevere il nuovo supporto magnetico "Carta Multiservizi" di validità pluriennale (che sostituisce le vecchie Key Card) su cui si potrà poi ricaricare le vostre giornate di sci direttamente da casa, senza più passare per le casse. Con questa procedura on-line si potrà avere in anticipo il posto garantito sulle piste.

I maestri di sci

La riapertura delle attività in montagna sarebbe una boccata d'ossigeno per le categorie coinvolte, a partire dai maestri di sci. In Italia sono oltre 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio.

"Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica per la categoria e per l'intero settore della montagna": così Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci.

(Foto delle piste di Piancavallo: IG di @piancavallo_official)

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.01.21	**LAPRIMAPAGINA.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

La prima pagina .it

HOME ATTUALITÀ NOTIZIE ECONOMICHE NOTIZIE POLITICHE CITTÀ NOTIZIE REGIONALI

BOLOGNA. DALLA REGIONE 1 MILIONE A FAVORE DEI MAESTRI DI SCI E SNOWBOARD FERMATI DAL COVID

Di **Redazione** - Gennaio 6, 2021 116



Un aiuto concreto e immediato ai maestri delle scuole di sci, snowboard e sport invernali dell'Emilia-Romagna, costretti all'inattività forzata a causa delle restrizioni anti-Covid. La Regione interviene destinando a loro sostegno 1 milione di euro, nell'ambito dei 10 milioni di fondi regionali stanziati dalla Giunta, e inseriti nel Bilancio regionale 2021 appena approvato dall'Assemblea legislativa, a favore delle attività economiche colpite dalle misure anti-Covid (in totale quasi 32 milioni di euro, visti i 21,8 milioni assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna a copertura dei ristori per le categorie costrette a fermarsi a seguito di ordinanze regionali, e non solo dei Dpcm nazionali, per i quali sono previste risorse specifiche).

Lo ha annunciato il presidente della Giunta regionale, Stefano Bonaccini, che ha incontrato nel piazzale davanti alla Regione, a Bologna, una folta delegazione di operatori delle piste da sci, in rappresentanza delle 23 scuole attive nelle stazioni sciistiche dell'Emilia-Romagna, da Bobbio (Pc) e Campigna (FC). Al suo fianco l'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini.

"Questo è un periodo molto difficile per tutti- ha detto loro Bonaccini- e abbiamo ben presenti le difficoltà che state vivendo sulla vostra pelle. Dobbiamo stringere i denti e rafforzare la lotta al virus, ma siamo al vostro fianco. Siamo dell'idea che se si chiudono le attività, bisogna poi intervenire con i ristori, e farlo rapidamente. Per questo abbiamo deciso di stanziare a sostegno del vostro lavoro un milione di euro nell'ambito del pacchetto di 10 milioni che come Regione destineremo alle attività economiche più danneggiate dall'emergenza sanitaria. E vogliamo farlo velocemente. Ma non basta, chiediamo al Governo altre risorse da destinare alla parziale copertura delle perdite di fatturato subite dalle società che gestiscono gli impianti sciistici".

"In questi anni- ha sottolineato Corsini- abbiamo investito molto per sostenere il comparto del turismo in montagna, che può contare su oltre 50 impianti distribuiti su 18 stazioni invernali. Crediamo fortemente in questo settore e non vi abbandoneremo. Siamo fiduciosi che dal 7 gennaio potrete tornare ad accogliere i tanti appassionati che, anche da fuori Regione, ogni anno frequentano le nostre piste da sci".

In Viale Aldo Moro era presenti oltre un centinaio di operatori della neve in divisa da lavoro per rappresentare i circa 500 maestri di sci di tutte le discipline – discesa, fondo e snowboard – che operano nelle stazioni invernali dell'Appennino.

La manifestazione si è svolta in un clima di reciproco ascolto, e alla fine Luciano Magnani, presidente del Collegio regionale dei maestri di sci, ha regalato a Bonaccini e Corsini una divisa sportiva.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
07.01.21	**PRESSREADER.COM**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

pressreader

Risultati ricerca

Libero

I maestri di sci a Salvini: «Aiutaci o non ripartiamo»

I rappresentanti del settore neve hanno incontrato il leader della Lega: «La montagna è sicura. Roma si svegli»

7 gen 2021 altre +1 FABIO RUBINI



Matteo Salvini (al centro) con il consigliere regionale Simona Pedrazzi e il presidente dei maestri di sci Luciano Stampa

▪ Presi come siamo a cianciare di rimpasti, deleghe e poltrone, si rischia di perdere di vista le vere priorità di questo inizio d'anno. Una di queste è senza dubbio lo stato ...

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
07.01.21	**ILTEMPO.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Salvini: torniamo in piazza per salvare l'Italia

Sullo stesso argomento:

"Incapaci, governatori sconvolti". Salvini picchia duro dopo lo scandalo scuola

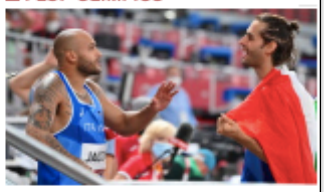
Nucleare: Salvini, 'Il governo è incapace e fa male alla Toscana'



06 gennaio 2021

La Lega torna in piazza «per mandare il governo a casa». Lo ha annunciato il leader della Lega, Matteo Salvini, in diretta Facebook. Un messaggio per fare gli auguri per l'Epifania e annunciare alcune iniziative in vista della ripresa dei lavori parlamentari. «Stiamo lavorando per mandarli a casa, in parlamento, nelle regioni, nelle piazze, pronti a tornarci, in sicurezza, distanziati, non si può andare avanti ancora in balia dei cambiamenti di umore di Conte, di Renzi - spiega il leader del Carroccio - È una vergogna leggere i giornali oggi: il governo si sta occupando di vaccini? No, di scuola? No, di rimborsi? No, si sta occupando di poltrone di rimpasti e anche oggi c'è il borsino, tra i ministri, di chi vince e chi perde». «Il 2021 sarà l'anno di ripartenza, di salute, di lavoro, di scuola e università in presenza, il ministro dell'università è scomparso, che fine ha fatto? Noi non abbiamo bacchette magiche ma abbiamo proposto delle soluzioni, come quella sulle cartelle esattoriali, rottamazione e pace fiscale per il 2021, lo Stato incassa e il cittadino italiano viene liberato. Prima questo governo va a casa, prima l'Italia tornerà a correre, e a far cultura».

FLOP OLIMPICO



Disastro Rai, cosa fanno vedere al Tg2 al posto di Tamberi e Jacobs. Bufera social

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA



L'ex grillino cita Mussolini e impallina gli M5s. E scatta il coro: "Onestà" VIDEO

È PIÙ FORTE DI LUI

L'incredibile post di Gad Lerner, così rovina la festa italiana. Chi è il razzista?





Alla Camera ci sarà il Vaffa Day degli ex grillini ai «traditori» del Movimento 5 Stelle

CRESCITA DEI COSTI

Grossi affari per Big Pharma: boom dei



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
07.01.21	**ILTEMPO.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Per il leader della Lega il governo non sta facendo nulla per aiutare le attività in difficoltà: «In un paese civile si danno subito i ristori, oggi incontrerò il presidente dei maestri di sci della Lombardia, un settore quello della montagna che sta soffrendo, ed è totalmente abbandonato dal governo. Intanto a Milano stiamo lavorando per chiudere la squadra in Regione Lombardia, una regione che dopo mesi di sofferenze vuole chiudere, crescere, costruire, guardare al futuro». Il senatore del Carroccio ha dato appuntamento a sabato, per l'udienza sul caso Open Arms: «Ci vediamo a Palermo, per un'occasione non lieta, comincia un altro processo per sequestro di persona per aver controllato i confini del paese».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
13.01.21	MESSAGGERO VENETO	Quotidiano Locale	14.300 € OTS: 97.000	40.000



MessaggeroVeneto

L'INTERVISTA

«Insegnare sci in piena sicurezza non ha controindicazioni»

Parla Marco Del Zotto, presidente del collegio regionale dei maestri di sci

«Le nostre scuole punti di riferimento per il rispetto delle linee guida emanate»

Gaia Vidrigh
LICEO MARINELLI UDINE

Quest'anno, beffa del destino, la neve non è mancata, già da prima della festa dell'Immacolata, tradizionale giorno di apertura della stagione invernale. L'economia della montagna, più di ogni altra, ne ha risentito in maniera importante.

Un tempo l'aria di montagna era la risorsa per i sanatori, ora sembra che per combattere le malattie delle vie respiratorie sia meglio rintanarsi in casa o far fare sport nello smog delle città.

Si dice sempre, per chi fa scuola in presenza, di tenere aperte le finestre per il ricambio d'aria, ma le scuole di sci che, con i loro maestri, la didattica in presenza la possono fare direttamente all'aria aperta sono rimaste inspiegabilmente chiuse.

In vista di una prospettata riapertura delle piste da sci dal 18 gennaio, abbiamo intervistato in merito il presidente del Collegio regionale dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia, avvocato Marco Del Zotto, il presidente regionale dell'Associazione maestri di sci Italiani – Amsi Friuli Venezia Giulia dottor Alessandro Pandolfo e il direttore della Scuola sci di Tarvisio, organizzatore del Gran premio giovanissimi nazionale per l'anno 2022, Daniele Sabidussi.

Lei è presidente del Collegio regionale dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia, quindi riveste un ruolo istituzionale o solo di tipo associativo? Può darci un quadro di sintesi relativamente ai professionisti del Fvg da Lei rappresentati?

«Molti non sanno che quella del Maestro di sci è un'attività professionale regolamentata a livello nazionale dalla Legge n. 81 dell'8 marzo 1991: "È maestro di sci chi insegna professionalmente le tecniche sciistiche in tutte le loro specializzazioni, su piste di sci e anche fuori pista, purché non sia richiesto l'uso di tecniche e materiali alpinistici". Quella del maestro di sci è pertanto una professione a tutti gli effetti, che per poter essere esercitata richiede il superamento di esami di teoria, pratica e didattica che consentono poi l'iscrizione all'Albo e l'obbligo di aggiornamento biennale. Nella Regione Friuli Venezia Giulia, i maestri di sci alpino, di fondo e di snowboard iscritti al Collegio sono oltre 500, di cui circa 2/3 facenti parte di Scuole di Sci. Le Scuole di Sci riconosciute ex Legge regionale 2/2002 sono attualmente 12».

Come un maestro di sci può definirsi idoneo e professionalmente "preparato" rispetto alle problematiche sanitarie, specie di fronte a fenomeni pandemici come quello del Covid-19?

«Durante il corso di formazione e gli aggiornamenti vengono trattate nello specifico materie che riguardano "la conoscenza dei pericoli della montagna e il primo soccorso in caso di incidente". Con particolare riferimento all'emergenza sanitaria in atto, il Collegio nazionale dei maestri di sci e l'Amsi hanno emanato delle linee guida che sono state sottoposte all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni e del Cts con la finalità di garantire che le lezioni possano svolgersi in sicurezza. I maestri e le scuole di sci distribuite capillarmente sul territorio rappresentano pertanto dei veri e propri punti di riferimento per tutti i fruitori delle bellezze della montagna, affinché le stesse possano essere godute nel modo giusto e gli inevitabili rischi connaturati all'ambiente naturale vengano affrontati in piena sicurezza e con l'obiettivo di esaltare il connubio tra sport, natura ed apprendimento».

Nella situazione di fatto creatasi, gli alunni dell'asilo, delle elementari e delle medie, che si incontrano quotidianamente in luogo chiuso hanno il divieto di

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
13.01.21	MESSAGGERO VENETO	Quotidiano Locale	14.300 € OTS: 97.000	40.000



MessaggeroVeneto

frequentare i campi da sci all'area aperta, usufruendo di impianti di risalita quali skilift e seggiovie, che possono far garantire il distanziamento minimo. Come se lo spiega?

«La salute viene prima di tutto, ma anche il diritto al lavoro è costituzionalmente garantito. L'incertezza del momento, frutto di una situazione piegata da una pandemia globale che condiziona tutto e rende difficile ponderare le scelte secondo una logica di validità assoluta, ha reso, rende e renderà purtroppo ancora tutto molto difficile. Da presidente della categoria che rappresento mi sento di dire che l'attività di insegnamento svolta nel rispetto delle linee guida emanate, per il fatto che si svolge all'aria aperta e tenuto conto che lo sci non è certo sport di contatto, non ha in sé controindicazioni. Mi preme anche segnalare che le statistiche provano che gli infortuni agli sciatori che sono accompagnati dai maestri durante una lezione sono vicine allo zero ad ulteriore dimostrazione che l'insegnamento dello sci non ha ragione di essere vietato». —

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
13.01.21	CORRIERE DELLA SERA - BS	Quotidiano Nazionale Ed. Loc	4200 € OTS: 12.200	

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

GRIDO D'ALLARME

Maestri di sci: noi professionisti esclusi dai ristori

L'Associazione italiana dei maestri di sci lancia un grido d'allarme in cui spiega la drammaticità del momento: l'insegnamento dello sci si svolge nei pochi mesi invernali e molti professionisti sono stati esclusi dai ristori.

a pagina 2 **Comensoli**

In ritardo (ed esigui) i ristori per i maestri di sci

Esclusi dai codici Ateco, hanno ottenuto un primo aiuto dalla Regione solo pochi giorni fa

Con la riapertura dei comprensori sciistici ancora a data da destinarsi, le Scuole di Sci attendono di sapere se e quando potranno iniziare a lavorare. L'Associazione italiana dei maestri di sci lancia un grido dall'allarme in cui spiega la drammaticità del momento: l'insegnamento dello sci si svolge nei pochi mesi invernali da dicembre a marzo ed è anche il principale introito economico annuale dei professionisti della neve che, con gli impianti di risalita chiusi, risentono fortemente della situazione.

«Già l'anno scorso la stagione è stata compromessa dal lockdown di primavera — racconta Marco Mosconi, direttore Scuola Sci Ponte Di Legno Tonale —; l'attività 2021 è già pregiudicata e siamo preoccupati: il tempo sta passando velocemente, non possiamo continuare ad attendere invano l'apertura dei comprensori. I ristori ci servono e anche adeguate certezze per la nostra categoria professionale che si trova in difficoltà estrema». La scuola di Sci Ponte di Legno Tonale è tra le più grandi in Lombardia, gestisce 70 professionisti, ma non è l'unica. Nel solo comprensorio Adamello Ponte di Legno Tonale ce ne sono altre 4 con altrettanti maestri. Tutta la Lombardia conta circa un centinaio di scuole sci dislocate nei territori montani. «Il 50% della nostra attività si svolge tra dicembre, gennaio e febbraio — racconta Ermanno Martinelli , maestro di sci — e i contributi del governo non sono appropriati alle reali perdite economiche che questo settore ha dovuto subire negli ultimi mesi. A marzo e aprile ci hanno dato due bonus di 600 euro ma per quest'anno ancora niente». Il fatto che gli aiuti governativi non siano adeguati viene confermato anche dal Collegio Regionale dei Maestri Lombardia a Bergamo: «Il decreto Rilancio prevede la possibilità per le Scuole di sci di presentare una domanda di contributo a fondo perduto calcolato sul 200% del fatturato annuo del solo mese di aprile — spiega la segreteria — ma è paradossale visto che l'attività di tante scuole di sci ad aprile è già finita».

Parecchi maestri sono poi liberi professionisti: «Nel primo decreto Ristori di novembre per la nostra categoria — prosegue Martinelli — non era nemmeno previsto un contributo per il nostro codice Ateco». Solo dopo l'incontro fra Regione, Amsi e Collegio Nazionale Maestri è stato possibile ricomprendere nel ristoro «Sì! Lombardia» anche la categoria degli insegnanti di sci .

Sofia Comensoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100

Le scuole sci presenti e attive in Lombardia, di

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.01.21	**SCIARE MAGAZINE**	**Quindicinale Mondo Sci**	**€ OTS:**	**40.000**

NEWS



Associazione Maestri Sci Italiani

43° GranPremio Giovanissimi

ANNULATI GP GIOVANISSIMI E CAMPIONATO MAESTRI 2021

PURTROPPO, VISTE LE ATTUALI CONDIZIONI PENALIZZANTI PER LO SCI, IL DIRETTIVO AMSI HA DOVUTO RIMANDARE AL 2022 LE DUE MANIFESTAZIONI CHE RAPPRESENTANO IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER MIGLIAIA DI GIOVANI SCIATORI E PER I PROFESSIONISTI DELLA NEVE

Non si è potuto fare altrimenti, AMSI ha sperato e tenuto duro (come migliaia di Maestri di Sci stanno rigorosamente facendo da nord a sud della Penisola), ma purtroppo in seguito all'emanazione del DPCM 3 dicembre 2020, durante la riunione del Comitato Esecutivo AMSI del 21 dicembre 2020, l'Associazione ha preso la decisione di annullare tutte le fasi della manifestazione nazionale 43° GranPremio Giovanissimi 2021. E come si può immaginare, non si è trattata di una decisione «facile» in quanto la Manifestazione rappresenta da decenni il punto di riferimento per i bambini «allievi delle Scuole Italiane Sci, con fasi che iniziano a livello locale la qualificazione hanno accesso a una delle 15 Fasi Regionali programmate. Infine, i primi 15 classificati per Regione di ogni anno, sia femminile sia maschile, hanno l'iscrizione di diritto alla Finale Nazionale, che era in programma a Tarvisio (FVG) dal 19 al 21 marzo 2021.





Nonostante si sia sperato fino all'ultimo di svolgerle, in seguito al DPCM del 3 dicembre 2020, AMSI si è vista costretta ad annullare tutte le fasi di qualificazione e la finalissima del 43° GranPremio Giovanissimi 2021 che era in programma a Tarvisio dal 19 al 21 marzo. In questa pagina due scatti dell'edizione 2019. Annullato anche il 54° Campionato Italiano Maestri di Sci. Arrivederci al 2022

i WWW.GRANPREMIOGIOVANISSIMI.IT

dalle Scuole Sci, che predispongono in forma autonoma «mini gare» dando l'opportunità a tutti i piccoli allievi di mettersi alla prova nelle competizioni di slalom gigante. Dopodiché i primi 10 bambini classificati di ogni categoria (4 maschili e 4 femminili) e di ogni singola gara, con una manifestazione ancora più bella: sentita dove, come da tradizione, prevarrà il divertimento insieme agli importanti valori come l'impegno, l'amicizia, il gioco e il sogno di potere emergere come alcuni atleti divenuti Campioni dello sci azzurro che a loro tempo avevano presole mosse proprio da questi concorsi di partenza: Kristian Ghedina, Karen Putzer, Isolde Kostner, Elena Curtoni, Bibiana Perez, Sabina Panzanini, Patrik Thaler, Davide Simoncelli, Morena Gallizio, Luca Tiezza, Luca Senoner e Sofia Goggia, Medaglia d'Oro nella discesa libera dei Giochi Olimpici di Pyeongchang.

Contestualmente l'Associazione Maestri Sci Italiani ha preso la decisione di annullare anche il 54° Campionato Italiano Maestri di Sci, lo storico campionato di categoria. Per un Maestro di Sci, infatti, conquistare lo scudetto tricolore è sinonimo di prestigio, sia nei confronti dei colleghi sia verso i propri allievi. Cosi da oltre 50 anni questa manifestazione dal sapore «storico» trova spazio nelle agende di molti maestri. Il Campionato Italiano Maestri è un evento all'insegna dello sport, della sana competizione (è sempre naturalmente elevato il livello tecnico dei partecipanti) e del divertimento. Non a caso, la Manifestazione consente ad amici prima che colleghi di passare qualche giorno insieme prima della conclusione della stagione invernale, regalando ai partecipanti tanti momenti di svago e poi naturalmente c'è la voglia di sfidarsi, giovani generazioni contro quelle più «esperte».

L'auspicio e la speranza dell'Associazione Maestri Sci Italiani sono quelle di organizzare e promuovere le Manifestazioni nel 2022 in un contesto di normalità, dove l'emergenza Coronavirus sarà sotto controllo.

Scuola Italiana Sci in lutto per Piero Lorati

I Maestri di Sci della Lombardia e tutta la Scuola Italiana Sci piangono Piero Lorati, mancato nella giornata di martedì 12 gennaio a 83 anni. Stimato professionista, Maestro di sci e Istruttore Nazionale, ha fatto della perfezione del gesto e dell'eleganza sugli sci il suo credo.

Non a caso, era uno dei più stimanti ambasciatori della tecnica italiana a livello internazionale, quando con alla guida Hubert Fink, le presenze della Scuola Italiana Sci agli Interski erano vere e proprie vetrine di promozione dell'eccellenza della tecnica Made in Italy, ammirata e copiata in tutto il mondo.

Non si dimentica anche il ruolo di coordinatore ai Corsi di Formazione dei Maestri di Sci dove in tanti anni di impegno sulla neve ha cercato di trasmettere tutta la sua conoscenza e passione alle nuove generazioni.

«Piero Lorati mancherà a centinaia di Maestri di Sci che negli anni '80 e primi anni '90 che si sono formati in Lombardia, è stata una figura di riferimento e di stimolo per tutti noi, lo porteremo sempre con noi sulle piste di sci»

Luciano Stampa
Presidente AMSI Lombardia

«La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria dell'Associazione Maestri Sci Italiani, apprese la triste notizia che ha colpito la famiglia Lorati, a nome dei maestri della Scuola Italiana Sci, intendono esprimere le più sentite condoglianze. Partecipiamo tutti al dolore e desideriamo essere vicino ai suoi cari con una parola di conforto in questo momento difficile. Oggi lo sci italiano ha perso un grande esponente».

Maurizio Bonelli
Presidente AMSI





sopra
Piero Lorati in pista dove è stato uno dei più stimati ambasciatori a livello internazionale della tecnica italiana
a sinistra
Con il figlio Paolo ai nipoti

«La presidenza, unitamente al Direttivo e al Consiglio di Presidenza con immenso rammarico, ne'l'apprendere la mesta notizia, si stringono alla famiglia tutta con amuno cordoglio. Nel ricordare l'amico Piero quale uomo irreprensibile, padre e marito amorevole, stimato e autorevole professionista che con semplicità d'animo e innata passione ha formato generazioni di Maestri e Istruttori, porgiamo le più sentite condoglianze. La mestizia e la commozione di questi momenti certo non potranno offuscare i ricordi e le emozioni che ognuno di Noi conserverà dell'amico e Maestro Piero».

Beppe Cuc
Presidente Col.Naz.

A.M.S.I. - Associazione Maestri Sci Italiani - Via Luigi Razza, 3 - 20124 Milano
T 02 669.83.997 - F 02 669.85.15 - info@amsi.it/info@pec.amsi.it - www.amsi.it - Segni A.M.S.I. su:

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.01.21	MESSAGGERO VENETO	Quotidiano Locale	37.500 € OTS: 254.000	40.000

MessaggeroVeneto

FERME TUTTE LE ATTIVITÀ

Mai tanta neve ma in montagna pochi credono alla ripresa

L'ennesimo rinvio dell'apertura degli impianti sciistici manda la montagna ancora più in crisi. In un inverno innevato più che mai, vedere le piste vuote fa male. La nuova ipotetica data di avvio della stagione scontenta tutti.

PATAT / PAG. 24

Un'annata con tanta neve e le attività sono ferme Scuole e gruppi non ci saranno

In pochi sperano che l'ennesimo rinvio al 15 febbraio per la ripartenza sia veramente realizzabile
Incerta ancora l'organizzazione dell'attività, dalla presenza in pista all'avvicinamento ai campi da sci

Luciano Patat / UDINE

L'ennesimo rinvio dell'apertura degli impianti sciistici manda la montagna ancora più in crisi. In un inverno mai come da molti anni generoso in fatto di neve, vedere le piste vuote fa male. La nuova ipotetica data di avvio della stagione – 15 febbraio – scontenta e preoccupa tutti, dagli imprenditori ai maestri di sci, di tutta la regione. «A livello nazionale siamo in mano a degli incoscienti, basano tutta la politica sugli investimenti ma chi si sente di farli in un momento come questo?» è il duro giudizio di **Diego Bellotto**, presidente del mandamento di Tarvisio di Confcommercio. La montagna tarvisiana ha un bacino di clienti e problemi diversi rispetto a Udine e Trieste, qua si lavora con gli stranieri. Le attività locali hanno ricevuto ristori dal 2,5 al 5% del fatturato degli anni precedenti. Se non ci sono i soldi, devono darci la possibilità di arrangiarci lavorando. Come? Aprire gli impianti per proprietari di seconde case e chi pernotta in albergo. Un plauso a Confcommercio e Federalberghi, con i quali c'è un confronto quotidiano per individuare le strade giuste per ripartire».

In difficoltà anche Piancavallo. «La situazione è molto critica – fa notare il sindaco di Aviano, **Ilario De Marco Zompit** – perché con questa proroga la stagione invernale è del tutto compromessa. Gli operatori economici sono preoccupati e le intraviste possibilità di crescita della località si sono arenate». Il Comune ha fatto la sua parte: «Per aiutare le attività – conclude il primo cittadino – abbiamo stanziato 400 mila euro, la metà dei quali già erogati». Il mancato "semaforo verde" alla stagione sulla neve, oltre che l'indotto, penalizza molto anche i maestri di sci, che in regione sono oltre 600. Tutti fermi al palo, in un'annata che poteva essere foriera di grandi soddisfazioni. In inverno ci sono, mediamente, 85 giornate sci, e la chiusura di piste e impianti durante le festivi-

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.01.21	MESSAGGERO VENETO	Quotidiano Locale	37.500 € OTS: 254.000	40.000



MessaggeroVeneto

tà natalizie ne ha già tolte 30 che, da sole, fanno oltre il 40% dell'intero fatturato invernale. «Si rischia di guadagnare il 7-8% del normale – sottolinea **Daniele Sabidussi**, direttore della scuola di sci e snowboard di Tarvisio-Sella Nevea –. Mancheranno gruppi, settimane bianche e scuole e se il Fvg rimanesse in zona arancione non avrebbe senso lavorare soltanto per i residenti. La nostra scuola aveva 4 dipendenti, che abbiamo dovuto lasciare a casa». «Un'ipotetica apertura del 15 febbraio farebbe bene a tutti: anche se l'annata è compromessa, lavorare è sempre meglio che stare chiusi in casa. Però ho la sensazione che la stagione sia finita ancora prima di cominciare». Non guarda avanti con molta fiducia **Ivan De Crignis**, direttore della Scuola di sci Carnia con sede a Ravascletto. Qui, gravitano 50 maestri soci, per molti dei quali svolgono questa attività in via esclusiva. «Per noi non ci sono stati ristori, stiamo lavorando con l'Associazione maestri di sci italiani (Amsi) del Fvg e con il collegio, sia a livello locale, sia nazionale. Per ora, però, tutto tace. È un dispiacere essere stati lasciati fuori, perché tanti di noi non hanno altre entrate nei mesi invernali». Penalizzato anche l'indotto: le due segretarie che operavano durante la stagione sono state lasciate a casa.

Problemi simili anche per la Scuola sci e snowboard Aviano Piancavallo, che conta su 45 soci fissi e arriva, in stagione, a una sessantina di maestri compresi gli aggregati. «Quindici di noi hanno soltanto questo lavoro durante l'inverno – racconta il direttore **Italo Tizianel** –, anche se alcuni sono studenti lavoratori. L'apertura a metà febbraio? Anche un solo mese sarebbe importante». C'è, però, il problema di "come" tornare sulle piste. «Purtroppo – evidenzia il direttore – le integrazioni ai nostri protocolli sottoposte al Comitato tecnico scientifico sono ancora in attesa di risposte. Abbiamo bisogno di sapere come organizzare l'attività, dalla presenza in pista all'avvicinamento ai campi da sci». Crociere sì, mentre lo sci resta al palo: c'è accanimento verso il mondo della neve? «Di certo c'è una scarsa conoscenza dell'ambiente montagna. Con gli impianti chiusi – conclude Tizianel – abbiamo visto sul Piancavallo tantissima gente con slittini, bob, ciaspe e a piedi. Tutti, però, "sparsi": con l'apertura degli impianti, tra il personale di Promoturismo Fvg e noi si potrebbe garantire il necessario ordine e rigore sulle piste». Insomma, una vera beffa per la montagna, viste le copiose nevicate di questo primo scorcio di inverno.

«L'eccezionalità del 2020/21 sta nella tanta neve caduta a fondovalle – evidenzia **Gabriele Amadori**, previsore in forza alla Struttura stabile per l'attività di prevenzione del rischio da valanga del Corpo forestale regionale Fvg, analizzando l'ultimo decennio –. Il trend degli ultimi anni, che vedeva nevicate soprattutto oltre i 1.500 metri anche a causa dell'innalzamento delle temperature, è stato invertito. Si tratta di fenomeni per nulla usuali: secondo le nostre stime, il tempo di ritorno è di almeno trent'anni. In pratica, ogni anno ci sarà un trentesimo di possibilità che precipitazioni di questa portata possano ripetersi». L'amarezza per ciò che poteva essere e invece, probabilmente, non sarà, è davvero tanta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni anno ci sarà un terzo di possibilità che precipitazioni così possano ripetersi

Le scuole di sci rimaste senza i ristori: anche un mese soltanto sarebbe importante

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	MESSAGGERO	**Quotidiano**	**37.500 €**	
23.01.21	**VENETO**	**Locale**	**OTS: 254.000**	**40.000**



MessaggeroVeneto

1 IL NEGOZIANTE
Solo 10% del fatturato

Eddy Macor *(foto)*, assieme al fratello Loris e alla famiglia, gestisce il Lussari Sport di fronte alla telecabina di Camporosso, a Tarvisio. Qui noleggia sci da discesa e attrezzatura «e quest'anno siamo al 10% di fatturato. Ci hanno salvato un po' gli affitti delle ciaspe, ma non basta» racconta. Macor guarda con ottimismo al 15 febbraio. «Promoturismo Fvg è società pubblica, i suoi dipendenti sono già operativi e se lo Stato deciderà di aprire si potrà fare senza problemi. Vista la quantità di neve, anche un solo mese potrebbe dare qualche soddisfazione. Se fosse consentito anche il solo "consumo interno", con mobilità e apertura dei locali, sarebbe importante, nei giorni di zona gialla qui era pieno». Attende ristori dalla Regione? «Sarebbero meglio degli sgravi fiscali», conclude.



2 LA BAITA
Non credo si ripartirà

Loris Piazza *(foto)* dal 17 luglio ha aperto la Baita da Rico, ai piedi dello Zoncolan. Nutre forti dubbi sull'apertura della stagione: «La data del 15 febbraio mi sembra un palliativo per non gettare benzina sul fuoco e calmare gli animi. Non credo si riaprirà, ma in caso contrario anche un mese sarebbe buono. Qui sullo Zoncolan siamo tutti molto desiderosi di ripartire». Non solo lo sci, ma anche l'indotto è penalizzato da questo ritardo: «È ingiusto – prosegue – perché qui abbiamo adottato tutti i protocolli di sicurezza necessari. Le taverne e le case private sono molto più "pericolose" in termini di contagi. Ci sentiamo penalizzati dalle chiusure che riguardano bar e ristoranti: quando guardo fuori dalla finestra e vedo tutta questa neve mi viene da piangere. Ma io non mollo».



3 L'IMPRENDITORE
Noi colpiti duramente

«L'ennesimo rinvio, dopo che ce n'era stato già uno, non fa ben sperare e regala ulteriori incertezze. È chiaro che un paese piccolo come il nostro non possa basare la sua sussistenza soltanto sui residenti». È chiara l'analisi di Thomas Veritti *(foto)*, imprenditore, maestro di sci e consigliere della rete d'impresa "Forni di Sopra – Dolomiti in tutti i sensi" che riunisce oltre 60 partite Iva, tutte collegate in un modo o nell'altro al settore turistico. «C'è voglia di muoversi, di uscire e di vivere la natura secondo nuovi canoni. Non poter offrire i servizi, dalla ristorazione allo snow park, in un inverno come questo ci pesa. La seconda ondata di coronavirus, a differenza della precedente che era arrivata in un periodo turisticamente non di primo piano, ha colpito duramente la montagna».



4 L'ALBERGATORE
Bisogna tornare a vivere

«Il governo sta gestendo la situazione più difficile del mondo, ma lo sta facendo male. La vita e l'economia sono complementari, non alternative tra loro. Dobbiamo ritornare a vivere». È il monito di Vito Anselmi *(foto)*, albergatore proprietario dell'hotel Il Cervo di Tarvisio e, da un anno, anche del Saisera di Valbruna. «Tenere le piste ferme non ha senso – prosegue –. Il nostro demanio sciabile può essere regolamentato, per esempio consentendone l'accesso a residenti, proprietari di seconde case e ospiti degli alberghi». Anselmi, nonostante sia stato aperto durante tutto lo scorso periodo, da venerdì sarà costretto a chiudere. I suoi dipendenti sono in cassa integrazione, ma lui guarda avanti: «Sto già pianificando la riapertura, voglio farmi trovare pronto».



GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**162 €**	
23.01.21	**TWNEWS.IT**	**Attualità**	**OTS: 2022**	

LINK

THE WORLD NEWS | ITALIAN NEWS PLATFORM

re delle scuole per evitare anche qui assembramenti. *"Ci si augura di poter partire con il ponte dell'Immacolata, con l'augurio appunto che tutto venga rallentato con questo parziale lockdown fino al 24 novembre, e puntare ad avere le vacanze di Natale che sono il momento più importante".*
Vito Aloisio


Nicola Bosticco


Gianni Poncet


Francesco Avato


Maurizio Beria

Bosticco: "Ci siamo messi a lavorare, a difendere il fatto di poter andare a sciare, tutti. C'è un grosso affiatamento a Bardonecchia"

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**162 €**	
23.01.21	**TWNEWS.IT**	**Attualità**	**OTS: 2022**	

LINK

THE WORLD NEWS | ITALIAN NEWS PLATFORM

con sede a Ravascletto. Qui, gravitano 56 maestri soci, per molti dei quali svolgono questa attività in via esclusiva.

«Per noi non ci sono stati ristori, stiamo lavorando con l'Associazione maestri di sci italiani (Amsi) del Fvg e con il collegio, sia a livello locale, sia nazionale. Per ora, però, tutto tace. È un dispiacere essere stati lasciati fuori, perché tanti di noi non hanno altre entrate nei mesi invernali». Penalizzato anche l'indotto: le due segretarie che operavano durante la stagione sono state lasciate a casa.

Problemi simili anche per la Scuola sci e snowboard Aviano Piancavallo, che conta su 45 soci fissi e arriva, in stagione, a una sessantina di maestri compresi gli aggregati. «Quindici di noi hanno soltanto questo lavoro durante l'inverno – racconta il direttore **Italo Tizianel** –, anche se alcuni sono studenti lavoratori. L'apertura a metà febbraio? Anche un solo mese sarebbe importante».

C'è, però, il problema di "come" tornare sulle piste. «Purtroppo – evidenzia il direttore – le integrazioni ai nostri protocolli sottoposte al Comitato tecnico scientifico sono ancora in attesa di risposte. Abbiamo bisogno di sapere come organizzare l'attività, dalla presenza in pista all'avvicinamento ai campi da sci».

Crociere sì, mentre lo sci resta al palo: c'è accanimento verso il mondo della neve? «Di certo c'è una scarsa conoscenza dell'ambiente montagna. Con gli impianti chiusi – conclude Tizianel – abbiamo visto sul Piancavallo tantissima gente con slittini, bob, ciaspe e a piedi.

Tutti, però, "sparsi": con l'apertura degli impianti, tra il personale di Promoturismo Fvg e noi si potrebbe garantire il necessario ordine e rigore sulle piste». Insomma, una vera beffa per la montagna, viste le copiose nevicate di questo primo scorcio di inverno.

«L'eccezionalità del 2020/21 sta nella tanta neve caduta a fondovalle – evidenzia **Gabriele Amadori**, previsore in forza alla Struttura stabile per l'attività di prevenzione del rischio da valanga del Corpo forestale regionale Fvg, analizzando l'ultimo decennio –. Il trend degli ultimi anni, che vedeva nevicate soprattutto oltre i 1.500 metri anche a causa dell'innalzamento delle temperature, è stato invertito.

Si tratta di fenomeni per nulla usuali: secondo le nostre stime, il tempo di ritorno è di almeno trent'anni. In pratica, ogni anno ci sarà un trentesimo di possibilità che precipitazioni di questa portata possano ripetersi». L'amarezza per ciò che poteva essere e invece, probabilmente, non sarà, è davvero tanta.
—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**25 €**	
23.01.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 306**	

LINK



23/01/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

I maestri di sci pronti a ripartire

23/01/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola: I maestri di sci pronti a ripartire"

In attesa di una decisione del Governo per il "via libera" allo sci, previsto (speriamo) per il prossimo 15 febbraio, il nuovo DPCM allarga le maglie restrittive permettendo la formazione dei maestri di sci anche in pista. Con la possibilità, da parte delle varie Regioni, di prevedere selezioni, moduli, esami e prova formativa comune, ovvero l'ex Eurotest.

Detta così può sembrare una notizia marginale rispetto a quello che la montagna sta passando. Al contrario, vista nell'ottica del bicchiere mezzo pieno, è invece una notizia importante. Che fa bene alla causa dello sci.

Alle concessioni riservate per gli "atleti di interesse nazionale", si aggiunge questa dei maestri, un altro passo in avanti verso la normalità di un ritorno allo sci per tutti.

Le varie Associazioni Regionali dell'AMSI potranno così riannodare le file di un "discorso sulla neve" bruscamente interrotto dallo scorso marzo. Anche se dopo tutti questi mesi di inattività diventa francamente difficile pensare a come ripartire nel migliore dei modi, se non quello, inevitabile, di allungare i giorni delle selezioni, degli esami e dei moduli. In ragione della lunga pausa senza sci ai piedi per via del lockdown.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**25 €**	
23.01.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 306**	

LINK

Le varie Associazioni Regionali dell'AMSI potranno cosi riannodare le file di un "discorso sulla neve" bruscamente interrotto dallo scorso marzo. Anche se dopo tutti questi mesi di inattività diventa francamente difficile pensare a come ripartire nel migliore dei modi, se non quello, inevitabile, di allungare i giorni delle selezioni, degli esami e dei moduli. In ragione della lunga pausa senza sci ai piedi per via del lockdown.

Convinto più che mai che sia giusto, anche in situazioni di emergenza, consentire e garantire a tutti i futuri aspiranti maestri, la possibilità di usufruire di un percorso tecnico che non sia penalizzante per via di questo prolungato stop.

Anche se per la maggior parte di loro si tratta di atleti agonisti che hanno avuto la possibilità di continuare ad allenarsi. Ma l'interpretazione dei vari esercizi fuori dai pali è cosa diversa.

Bicchiere sempre mezzo pieno per il proseguo del calendario gare che consente ai giovani atleti di continuare il loro percorso di crescita e maturazione, tecnica, fisica e psichica.

Bicchiere ancora mezzo pieno per brindare a tutte quelle località che, tenendo aperti i propri impianti, permettono di effettuare allenamenti e organizzare gare.

Questo sci, che non si è mai fermato, merita i complimenti, cosi come meritano tutti i nostri più sinceri applausi le formidabili ragazze del team Italia.

Avanti cosi, Cortina con i suoi Mondiali ci aspetta. E saranno anche li applausi sinceri per una montagna che non si è mai arresa.

Walter Galli
P.S. In gara vincono i migliori. Speriamo valga anche per la politica. Lo scopriremo il prossimo 15 febbraio. Per intanto, viva lo sci e forza Azzurri.

Nella foto i maestri della scuola sci La Thuile

Tags Amsi CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	SPORTBUSINESS	**Sito Testata**	**€**	
01.02.21	**MAG-PRESS.IT**	**Snowbusiness Mag**	**OTS:**	**25.000**







PRIMO PIANO

L'UNICO SLALOM

L'apertura, la speranza di non si perda ai Mondiali di Cortina ne sono due esempi. Ma come recita un paradosso filosofico, "Un albero che cade nella foresta fa rumore anche se non c'è nessuno a sentirlo?", allo stesso modo si domanderà: "Un evento che non ha pubblico, fa sentire la sua voce?". I dati dicono di sì, che comunque il territorio un po' di storno lo ha avuto, anche se in formule "piuttosto che niente, meglio piuttosto". E di sicuro lo ha avuto lo sci alpino che per due settimane è stato protagonista indiscusso, con i suoi campioni e le sue medaglie, una cerimonia di apertura in grande stile e (quasi), a cui anche i boardhanno concorso per aggiudicarsi il metallo più prezioso. A bordo pista, in assenza scorsa, c'era anche il team di Sport Press per vivere a pieno quei giorni lucenti da un tempo così strano e inserito e raccontare una storia diversa, dove gli impianti funzionano e si sta all'ombra delle Tofane per raggiungere un sogno inizio che sa di normalità.

IL RUMORE DEL SILENZIO DEGLI IMPIANTI CHIUSI

Tante le voci che si sono alzate di fronte alla decisione del governo di non far partire la stagione sciistica il 15 febbraio. Una raccolta delle dichiarazioni più significative

MAURIZIO BONELLI, PRESIDENTE ANEF

"La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop all'attività dei maestri di sci è un evidente segno di sconcertante intenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo unite nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali, e quali siamo stesse il diritto di lavorare quindi al sostentamento delle proprie famiglie, da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese ci sentiamo e siamo presi in giro!"

FLAVIO ROSA, PRESIDENTE FISI

"Ci vogliamo più serietà e più correttezza. Ancora una volta la tempistica dell'informazione sembra non aver rispetto per gli italiani che lavorano. La scorsa settimana il Cts ha dato l'ok alla riapertura delle stazioni, adesso ci troviamo alle 19.30 della vigilia della riapertura con questa ordinanza che chiude tutto. Le stazioni hanno investito molto per preparare piste, assunzione personale, organizzarsi con gli albergatori. Sono stati investiti moltissimi soldi e ancora una volta il nostro mondo viene duramente penalizzato. Solo lo sci infetta?"

VALERIA GHEZZI, PRESIDENTE ANEF

"È stato lo Stato che ci ha dato il via libera [...]. Da parte nostra abbiamo dimostrato il pieno rispetto, ma ci deve essere reciproco. E non è rispettoso dello sforzo di tanti imprenditori e lavoratori questo tira e molla. Economicamente è già un disastro per tutta la filiera e per tutto il mondo della montagna [...]. Perché se oggi ci dici di aprire e poi assumiamo, domani non ci puoi dire di stare chiusi: non è rispettoso né per chi ha assunto né per chi è stato assunto."

MARCO ROCCA, AD MISTOLINO

"Siamo delusi e sconcertati: il danno economico è grave e mo. Questo stop comporta altri mancati introiti, a fronte delle spese per protocolli che abbiamo sostenuto. La nostra preoccupazione perché risulta soprattutto ai collaboratori, venuti da tutta Italia per lavorare nella stagione, pesantemente penalizzati dalla situazione: ora si dovranno fermare fino al 5 marzo, ovvero fino a quando – se risultare effettivamente possibile – potranno riprendere l'attività [...]. Di fatto non abbiamo ancora ricevuto quanto ci fu promesso in seguito alla chiusura del 5 marzo 2020, rispetto a quanto quello di oggi. Serve una risposta immediata, ne va della sopravvivenza e del futuro di tutto il comparto."

LARA MAGONI, ASSESSORE AL TURISMO REGIONE LOMBARDIA

"Anche per dalla riapertura dei comprensori di cono non si apre'. Le montagne è fatta di gente che si lascia, di famiglie che da mesi aspettano di lavorare. Non avete vergogna?' Sono arrabbiata, non avete idea di cosa vuol dire aprire un comprensorio. Voi la montagna la odiate! La gentedi montagna è troppo buona, rispettosa e va non me meritate il rispetto"

CORRADO MATTEÒ, PRESIDENTE POOL SCI ITALIA

"Ci sentiamo frastornati più che altro per il metodo piuttosto che sul merito. Non è corretto comunicare tale decisione la sera prima, quando probabilmente era qualcosa che si sapeva già da qualche giorno, e mettere in grave difficoltà le stazioni di sci che si erano preparate per gli ultimi giorni. Se da una parte tutto il processo di ammodernamento degli impianti e di digitalizzazione è qualcosa di positivo che avrebbe meglio avuto a ventre, dall'altra invece ci sono quelle spese di preparazione delle piste e di assunzione del personale che non sono così ma delle vere e proprie perdite. Questo è fortissimo via soldi e ritrovarsi una situazione in cui soldi e ritrovarsi ci sono."

PRIMO PIANO

LUCA ZAIA, PRESIDENTE REGIONE VENETO

"Non ci sono parole per descrivere la rabbia, mostata, degli operatori. Non parlo solamente dell'industria dello sci e degli impianti, ma anche di tutte le grandi e piccole realtà che ruotano intorno a questi ci sci, bar, ristoranti, alberghi, negozi, ditte a tutte quelle persone che lavorano come stagionali e che si erano già trasferite in montagna per iniziare (finalmente) a lavorare."

ALBERTO CIRIO, PRESIDENTE REGIONE PIEMONTE

"I dati aggiornati sulla situazione epidemiologica sono in possesso del Cts e del governo da mercoledì. Mi chiedo se non fosse il caso di fare queste valutazioni prima, invece di aspettare la domenica sera. Una mancanza di rispetto incontestabile da parte dello Stato che dovrebbe garantire i suoi cittadini, non vassalli. Parliamo di imprese che hanno già preso un intero anno di fatturato, messe in ginocchio dalla pandemia e che hanno usato gli ultimi risparmi, ammesso di averli ancora, per anticipare le spese necessarie alla ripartenza"

LUCA MANTINARDI, AD VIGEZZI & FRIENES

"Capisco perfettamente le esigenze della tutela della salute, cosa a cui teniamo moltissimo anche noi, ma non si può cambiare idea meno di 24 ore prima della ripartenza. Siamo una piccola realtà e nella stagione 2019/20 abbiamo fatturato circa 400.000 euro, mentre quest'anno non arriviamo a 37.000 euro. Si parla di ristori, ma per ora non abbiamo visto niente"

ROBERTO FAILONI, ASSESSORE AL TURISMO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

"Dovevamo dircelo che gli impianti sarebbero stati chiusi tutta la stagione: avremmo risparmiato lavoro e rabbia. Le decisioni prese a poche ore dall'apertura degli impianti ris- piscono, anche perché non credo che il problema si annuncia"

MICHELE BERTOLINI, DIRETTORE CONSORZIO PONTEDILEGNO-TONALE

"Non si discute la scelta (ovviamente la salute viene prima di tutto), ma il tempismo che ci ha fatto lavorare fino all'ultimo, impiegando energie e risorse, per un nulla di fatto. Diventa grave per le imprese indispensabili. Ristori per un settore che rischia di non riaprire più a rialzarsi. La montagna e i suoi abitanti non meritano questo"

MASSIMO GARAVAGLIA, MINISTRO DEL TURISMO GOVERNO DRAGHI

"I provvedimenti di Speranza ha mandato di riparto alla montagna, ci è stato un danno che è stato arrecato per una scelta del governo. Essendo che la stagione è finita. Abbiamo sentito gli operatori e con loro che per paesi di metà in campo dopo il 5 marzo, senza certezze, oggettivamente non ha senso. Ci dani sarà indennizzato"

MASSIMO FOSSATI, PRESIDENTE ANEF LOMBARDIA

"Quello a cui si stanno sottoponendo è un gioco di massacro che non può che generare rabbia"

MICHELA LEZZO, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE TURISTICA ANAUNIA

"Durante l'inverno siamo da lavorare quasi a 1.000 persone, un piccolo evento stimolo, rimasto senza un impiego, a par l'indotto della Val di Fiemme stimiamo una perdita di 15 milioni di euro. Ci avrebbe fatto meno male sapere dall'inizio della stagione che non avremmo aperto per tutto l'inverno con un chiaro ammodernamento, perché abbiamo subito, oltre aun danno economico, anche la beffa di una mancata apertura che avrebbe in parte attenuato le perdite di questo maledetto lockdown"

MONDIALI CORTINA 2021

I NUMERI DELLA MANIFESTAZIONE IRIDATA

Presentata l'indagine "Ma come fanno bene i Mondiali all'economia e all'immagine Italia!". Che conferma l'importanza del grande evento internazionale per il territorio

Nella settimana centrale della manifestazione iridata veneta sono stati presentati i risultati dell'indagine voluta dal Commissario governativo alle opere Valerio Torcolo e coordinato dal professor Francesco Decarolis dell'Università Bocconi. Il report, dal titolo "Ma come fanno bene i Mondiali all'economia e all'immagine Italia!", è stato commissionato da SOSE SpA (azienda che fa capo al Ministero dell'Economia) e realizzato da Format Research. Obiettivo: valutare l'impatto in termini economici e di immagine dei Campionati del Mondo di sci alpino 2021 (7-21 febbraio). I territori coinvolti nello studio sono stati provincia di Belluno, Veneto e territori limitrofi. L'indagine è stata condotta con il metodo delle interviste su un campione di 2.054 casi, statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese dei settori della silvicoltura, delle costruzioni, della manifattura, del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese.

INVESTIMENTI - Con le opere effettuate per Cortina 2021 il governo ha investito sul territorio, puntando sugli imprenditori, la solidarietà e il made in Italy. Oltre il 92% delle imprese intervistate ritiene che i Campionati Mondiali di sci stiano producendo, o produranno in futuro, un impatto positivo sull'immagine dell'azione internazionale dell'evento e comunque per l'intero sistema Paese. La media del fatturato prodotto grazie ai Mondiali di sci dalle imprese direttamente "coinvolte" nell'evento è stato pari al 5,7% di quello totale prodotto nel periodo 2018-19 dalle stesse imprese e del 5,9% nel 2020. Quasi il 68% - sette imprese su dieci - è d'accordo con l'idea che la realizzazione delle opere previste per Cortina 2021 sia una buona opportunità per l'occupazione e il 78,1% degli imprenditori concorda sull'idea che gli investimenti effettuati abbiano contribuito a rilanciare il territorio. Quasi il 68% ritiene che questi si traducanno in un'eredità stabile per tutta la regione.

FATTURATO E LAVORO - L'analisi ha evidenziato come senza Cortina 2021 il 77,3% delle aziende coinvolte avrebbe registrato una riduzione del fatturato che sarà o nel Bellunese oltremodo il 70%. Fatto 100 il fatturato/ricavi realizzato dalle imprese coinvolte nel 2020, in media il 5,9% è stato realizzato grazie ai Mondiali di sci. Per quanto riguarda le assunzioni, l'indagine sottolinea come, senza la manifestazione sportiva appuntata, il 63,5% delle imprese che hanno risposto alla domanda specifica, avrebbe assunto meno o non avrebbe assunto affatto.

SOSTENIBILITÀ - Concepito come un evento a basso impatto ambientale, importante è in questi termini il discorso che si lega agli investimenti legati a questo aspetto da parte delle aziende. Fatto 100 gli investimenti ambientali realizzati dalle imprese coinvolte, il 15, 1% è stato realizzato proprio per i Mondiali: 72, è il risparmio energetico, 38,1 la gestione differenziata dei rifiuti, 16,9% l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Alessandro Benetton, presidente di Fondazione Cortina 2021 e da molti anni sensibile e impegnato sul fronte della sostenibilità, ha commentato: "Questo Mondiale dimostra che si possono fare le cose con standard altissimi di sostenibilità, sicurezza e legalità – tutti ci hanno accompagnato in questa grande avventura: il territorio, la politica, il mondo dello sport".

IN BREVE

78,7% dei imprenditori "gli investimenti contribuiscono a rilanciare il territorio"

62,7% dei imprenditori "gli investimenti tutti di vanno una un'eredità per tutta la regione"

77,2% le imprese che avrebbero registrato un a riduzione di fatturato/ricavi senza i Mondiali di sci

8,6% la media degli investimenti in attività della aziende coinvolte per i Mondiali

63,5% le imprese coinvolte con impatti positivi sull'occupazione

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
01.02.21	**ABRUZZOWEB.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MONTAGNA: VERSO RIAPERTURA IMPIANTI 15 FEBBRAIO, DA REGIONI OK AD ALLENAMENTI MAESTRI DI SCI

1 Febbraio 2021 20:54



ROMA – La Conferenza delle Regioni ha approvato la proposta, formulata dalla Regione Abruzzo, di autorizzare gli allenamenti sulle piste ai maestri di sci: l' istanza è stata trasmessa al Governo che potrebbe inserirla in uno dei prossimi Dpcm.

È quanto emerso dall'incontro, in video conferenza, che si è svolto in serata, tra il presidente della Giunta regionale, **Marco Marsilio,** di Fdi, ed i rappresentati dei maestri di sci abruzzesi e della federazione italiana sport invernali (FISI) regionale. Il confronto è stato organizzato dal consigliere regionale della Lega **Simone Angelosante**, che è anche sindaco della località montana di Ovindoli (L'Aquila), e fortemente voluto dalla maestra di sci **Fabiola Bartolucci.**

I maestri hanno evidenziato con forza la necessità di sbloccare il divieto agli allenamenti "attualmente consentito solo agli atleti agonisti appartenenti agli sci club" per allenarsi sugli impianti sciistici per mantenere le proprie capacità professionali.

Durante la riunione, è stato il presidente Marsilio a comunicare che la richiesta di considerare come attività professionale inderogabile l'allenamento dei maestri di sci, su proposta della Regione Abruzzo è già stata approvata dalla conferenza delle Regioni ed è stata trasmessa al governo per le modifiche del dpcm in tale senso.

Nel corso del confronto, si è anche parlato delle linee guida per la riapertura, molto probabilmente il 15 febbraio, degli impianti da sci approvate dal Comitato Tecnico Scientifico e coordinate dalla Regione Abruzzo che in questo settore ha il coordinamento interregionale.

"Siamo soddisfatti dell'attività politica della Regione su una tematica nazionale molto sentita soprattutto in vista della riapertura degli impianti – spiega Angelosante – È paradossale che gli atleti si possono allenare mentre le persone che di sci ci vivono non possono mantenere la loro professionalità e sono escluse dagli impianti".

Nel corso della riunione è stato anche affrontato il tema legato allo stato dell'arte della legge regionale approvata nel novembre scorso dal Consiglio regionale, che ha visto come proponente il consigliere salviniano Angelosante, tesa a dare un sostegno economico a tutti gli attori del turismo bianco d'Abruzzo.

Commenti da Facebook

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
01.02.21	GAZZETTADELLE VALLI.IT	Sito Informazione Locale	17 € OTS: 212	

LINK

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

"Montagna dimenticata", venerdì la mobilitazione anche a Ponte di Legno

lunedì, 1 febbraio 2021

Ponte di Legno – La catastrofe socio-economica generata dal continuo lockdown sta colpendo in particolar modo i territori montani. Intere categorie non supportate e dimenticate dalle scelte delle istituzioni, con prospettive sempre più allarmanti per il futuro: da un lato le chiusure, in buona parte inefficaci quanto contraddittorie fin dallo scorso mese di marzo, dall'altro risarcimenti inadeguati o per molti inesistenti.



La montagna cerca di farsi sentire e per **venerdì 5 febbraio** è prevista una forma pacifica di mobilitazione: alle 10 nelle principali stazioni sciistiche d'Italia suoneranno per un minuto le campane delle chiese, a poche ore dall'apertura dei Mondiali di Sci a Cortina. Un segnale per far sentire la propria voce in una condizione resa ancora più drammatica dall'incertezza attorno alla stagione sciistica, rinviata di mese in mese finora in Italia.

In Alta Valle Camonica, l'iniziativa si terrà nel centro di **Ponte di Legno** (Brescia) dove saranno protagonisti, tra gli altri, i maestri di sci delle scuole del territorio.

L'INIZIATIVA

AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani, in accordo con il Col.Naz. – Collegio Nazionale Maestri di Sci Italiani, sostiene e aderisce all'iniziativa "Per chi suona la montagna" promossa da **Marco Di Marco**, Direttore della Rivista Sciare Magazine – organo ufficiale dell'Associazione.

"Il 5 febbraio alle 10 in tutte le stazioni sciistiche d'Italia suonano per un minuto le campane delle chiese. Lo scopo primario è quello di ***dare un segnale di Montagna unita e di compattezza in un periodo in cui i problemi enormi della stessa montagna stanno finendo dentro a un cassetto****. Poi certamente ci sono le leve per chiedere ristori etc., ma tranne episodi sporadici sembra che – con la reiterata decisione di chiudere gli impianti – ormai l'intero comparto se ne debba fare una ragione e pensare all'anno prossimo. Ma nel frattempo cosa accade?*

Questo evento non ha colori politici (o religiosi visto che parliamo di campane di chiese) e non è di nessuno, tantomeno mia o di Sciare anche se ne ho avuto l'ispirazione. Appartiene solo e soltanto alle nostre montagne bianche. Non vuole essere assolutamente un lamento. Bensì semplicemente un ***segnale di richiamo a non dimenticarsi della montagna*** *che deve rimanere assolutamente tra gli argomenti di attualità.*

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.02.21	**RETE8.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

Il premio speciale intitolato a Valerio Arri, medaglia olimpica per l'Italia alle olimpiadi di Anversa del 1920, è stato assegnato quest'anno a **Gianni Poncet**, direttore della Scuola Nazionale Sci di Sestriere. Nonché Presidente dell'AMSAO e in passato competition manager delle Olimpiadi Invernali Torino 2006 per lo sci alpino.



Gianni Poncet, Direttore della scuola sci Sestriere, località per la quale indossa la fascia di primo cittadino, ha vinto il premio Valerio Arri.

Gli Allenatori – Premio Montagnedoc è un evento realizzato in collaborazione con il Consiglio Regionale del Piemonte, l'Uncem, l'Arpiet, la Camera di commercio di Torino. La FISI, il Collegio Maestri di Sci del Piemonte, l'AMSAO. L'Università di Torino (Unito e SUISM), l'Atl Turismo Torino e provincia. E lo Sci Club GIS-Giornalisti Sciatori Italiani, che, come detto, ogni anno indica i nomi dei vincitori del premio.

Ieri, sabato 29 agosto la consegna dei riconoscimenti è stata preceduta da un convegno dedicato al rapporto tra scuola e sport. Toccando temi quali la didattica in presenza e il distanziamento sociale, i progetti educativi che costruiscono sinergie tra mondo scolastico e sport. E ancora l'orientamento e la valorizzazione delle attitudini, le strategie e i modelli di riferimento per la motivazione degli studenti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.02.21	**ONDATV.TV**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK



SI VALUTA PROROGA DIVIETO SPOSTAMENTI. INCOGNITA SCI

written by Marinella Bezzu 2 febbraio 2021



Letture: 443

Dati epidemiologici in miglioramento e nuovi provvedimenti in arrivo per il turismo invernale, ma anche il rischio di una falsa partenza sulle piste di sci. Il 15 febbraio potrebbero essere riattivati gli impianti, grazie a una decisione attesa per venerdÃ¬ prossimo, quando il Cts si riunirÃ per analizzare il nuovo protocollo proposto dai governatori. Ma per quella stessa data il Governo valuta la proroga del decreto sul divieto di spostamento tra le Regioni a prescindere dal colore, una disposizione che penalizzerebbe il settore giÃ in crisi. Se, infatti, pare probabile che l'indicazione degli esperti sarÃ di consentirne l'apertura degli impianti nelle zone gialle, ma non in quelle arancioni – come proposto dai territori – nÃ© ovviamente in quelle rosse, il prosieguo dello stop agli spostamenti tra Regioni limiterÃ gli appassionati al "turismo invernale di prossimitÃ ".

Proprio ieri, ad **Ovindoli** Ã¨ stato organizzato lâ€™incontro in videoconferenza tra il sindaco Simone Angelosante, il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, i rappresentati dei maestri di sci abruzzesi e della Fisi regionale.

Lâ€™oggetto dellâ€™incontro Ã¨ stato il riconoscimento della necessitÃ dei maestri di sci di allenarsi sugli impianti sciistici per mantenere le proprie capacitÃ professionali.

Tale possibilitÃ Ã¨ attualmente vietata dai dpcm in vigore mentre Ã¨ consentito lâ€™allenamento per gli atleti agonisti appartenenti agli sci club.

Durante la riunione il presidente Marsilio ha comunicato che la richiesta di considerare come attivitÃ professionale inderogabile lâ€™allenamento dei maestri di sci, su proposta della Regione Abruzzo Ã¨ gia stata approvata dalla conferenza delle Regioni ed Ã¨ stata trasmessa al governo per le modifiche dei dpcm in tale senso.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.02.21	**ONDATV.TV**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

Durante la riunione il presidente Marsilio ha comunicato che la richiesta di considerare come attivitÃ professionale inderogabile lâ€™allenamento dei maestri di sci, su proposta della Regione Abruzzo Ã¨ gia stata approvata dalla conferenza delle Regioni ed Ã¯ stata trasmessa al governo per le modifiche dei dpcm in tale senso.

Nellâ€™incontro si Ã¨ parlato inoltre delle linee guida per la riapertura degli impianti da sci approvate dal Comitato Tecnico Scentifico e coordinate dalla Regione Abruzzo che in questo settore ha il coordinamento interregionale.

L'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari annuncia assieme ad altri lavoratori dell'indotto un insolito flash mob: i sindaci delle localitÃ sciistiche d'Italia e vari esponenti locali del settore si riuniranno venerdÃ¬ prossimo davanti alle chiese nei rispettivi Comuni alle 10 del mattino, aspettando un simbolico rintocco della campana per ricordare "il dramma non solo economico che attanaglia la montagna". Al momento, con l'Italia quasi tutta gialla, le uniche regioni e province ancora in fascia arancione che rischiano di essere penalizzate su questo fronte sono Bolzano e la Sicilia, dove ogni anno, prima della pandemia, l'Etna ha sempre attirato turisti anche in questo periodo. Oltre ai colori, dal Comitato Tecnico Scientifico potrebbe arrivare anche la sollecitazione a misure idonee per la gestione dei flussi degli sciatori soprattutto per i comprensori piÃ¹ grandi, quelli che si estendono tra diverse regioni o province autonome, che nel protocollo non sono indicate. Non ci sarebbe comunque in vista alcun allentamento sul versante degli spostamenti, almeno fino allo scadere del Dpcm previsto per il 5 marzo. Tutto resta condizionato all'andamento dei contagi, ma pesa anche l'incognita del Piano vaccini, di cui nelle prossime ore si avrÃ l'ennesimo aggiornamento. "Con il progredire della campagna vaccinale devono riaprire i ristoranti anche la sera, occorre far tornare le persone progressivamente alle proprie attivitÃ e a una nuova normalitÃ , pronti a fare un passo indietro se dovesse arrivare una variante aggressiva o una nuova recrudescenza del virus", commenta il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri. In attesa del report settimanale dell'Iss di venerdÃ¬ prossimo, i dati sembrano confortanti: sono stati 9.660 i nuovi test positivi al Covid registrati in Italia e 499 le vittime, con un calo del tasso di positivitÃ che scende al 3,9%. Diminuiscono anche i posti occupati in terapia intensiva: in tutto 2.214 e 38 in meno rispetto al bollettino precedente. Tutte le Regioni restano sotto la soglia dei mille nuovi contagi nelle ultime 24 ore. La Sicilia ha comunicato il maggior numero di test positivi: 984, seguita da Campania (919) e Lombardia (912). Otto regioni continuano a non comunicare il dettaglio dei test antigenici rapidi positivi. Si tratta di Sicilia, Liguria, Marche,Â **Abruzzo**, Umbria, Basilicata, Molise e Valle d'Aosta. Scende a 71 il numero dei casi in Sardegna, dove il tasso di positivitÃ Ã¨ al 2%. Un numero simile di nuovi contagi non si registrava dalla fine dello scorso agosto. Ma la Regione, secondo la sentenza del Tar, resta arancione: il Tribunale amministrativo della Sardegna ha respinto il ricorso presentato dai legali della Giunta contro l'ordinanza firmata lo scorso 22 gennaio dal ministro della Salute Roberto Speranza che aveva riclassificato l'Isola, costretta a misure piÃ¹ restrittive.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.02.21	PRIMALA VALTELLINA.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

IL FLASH MOB

Domani manifesta anche Aprica. E alla sera una fiaccolata al Baradello

Alle 10 il suono delle campane, alle 18.30 la Superpanoramica accende la speranza...



CRONACA **Tiranese**, 04 Febbraio 2021 ore 14:56

Il Comprensorio Sciistico di Aprica e Corteno, nella giornata di domani venerdì 5 febbraio 2021, aderisce all'iniziativa #PerChiSuonaLaMontagna, con lo scopo di trasmettere un segnale di unità e compattezza delle località sciistiche, in un periodo decisamente difficile in cui la stagione invernale sembra non arrivare mai a causa di chiusure e posticipazioni.

Aprica suona le campane di San Pietro

Alle ore 10 in punto, le campane della chiesa di San Pietro ad Aprica suoneranno per un minuto. Durante la cerimonia presenzieranno don Augusto Azzalini, il sindaco di Aprica Dario Corvi, l'ex Direttore Tecnico COSCUMA - Formazione Istruttori Nazionali di sci alpino Maurizio Bosoni, Luciano Stampa Presidente AMSI Lombardia e Vice Presidente Nazionale AMSI e altri rappresentati della realtà locale valtellinese. Un'iniziativa alla quale hanno già aderito anche altre realtà della nostra provincia.

E la sera una fiaccolata

In serata, alle 18.30, invece, la Pista Superpanoramica del Baradello, ospiterà una fiaccolata che illuminerà la località montana in segno di luce e speranza per la partenza della stagione guidata dai maestri di sci di Aprica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	IL GAZZETTINO	Quotidiano	6552 €	
02.02.21	DI BELLUNO	Locale	OTS: 11.600	60.000



IL GAZZETTINO
BELLUNO

La rabbia

I maestri di sci «Senza lavoro e senza ristori»

Dal lockdown dell'8 marzo i maestri di sci non hanno avuto un cliente. Al contempo, zero ristori. Per il governo la categoria è un fantasma. E ora alcune delle scuole sci più rappresentative dell'area bellunese del Dolomiti Superski alzano la voce.

Gabrieli a pagina V

Lo stop all'industria della neve

Maestri di sci fermi «Chiediamo soltanto di poter lavorare»

▶Sono fermi dallo scorso 8 marzo senza stipendio e senza avere ristori

▶«Le nostre casse hanno estremo bisogno di liquidità per riuscire a sopravvivere»

LA DELUSIONE

ALLEGHE Becchi e bastonati. Dallo scorso 8 marzo, con l'avvio del lockdown, i maestri di sci non hanno avuto un cliente. Al contempo, zero ristori. Sì perché la loro è una categoria che il Governo pare essersi dimenticata per strada, non prevedendola tra coloro che ne hanno diritto.

«Ci ritroviamo a vivere una situazione di assoluto disagio e sofferenza - il commento di alcune delle scuole sci più rappresentative dell'area bellunese del Dolomiti Superski - In primavera abbiamo chiuso le nostre attività causa Covid senza finora mai più riaprirle».

L'APPELLO

«La misura è colma fino

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	IL GAZZETTINO	**Quotidiano**	**6552 €**	
02.02.21	**DI BELLUNO**	**Locale**	**OTS: 11.600**	**60.000**



IL GAZZETTINO
BELLUNO

all'orlo, abbiamo bisogno di misure urgenti e certe». Questo in sintesi l'appello lanciato dai direttori di otto scuole sci: Riccardo Foppa (Arabba), Igor Masarei (Dolomites Rèba), Fulvio Valt (Equipe Falcade), Guido De Lazzer (Marmolada), Franco Zanolli (Alleghe Coldai), Ruggero Vallazza (Val Fiorentina), Christian Ciprian (Funny Ski), Gianni Nobile (Civetta Zoldo). «La situazione che stiamo vivendo - affermano - è molto delicata e rischiosa per la tenuta sociale ed economica delle nostre attività, fondamentali nella filiera turistica della montagna e preziosa per i territori e per le genti che li popolano: non possiamo attendere ulteriormente». E pensare che nel periodo autunnale, in sinergia con gli impianti di risalita, anche il Collegio nazionale e l'associazione di categoria Amsi avevano previsto e approvato un vademecum di misure organizzative e gestionali per le scuole di sci e per tutelare la massima sicurezza degli allievi. «Dai primi giorni di dicembre è stato un continuo susseguirsi di notizie relative a riaperture impianti - sottolineano - e le nostre scuole sci con i relativi maestri si sono preparati ad accogliere in sicurezza la clientela sostenendo dei costi oltre a quelli fissi di gestione. Purtroppo però la situazione legata all'andamento dei contagi e alla classificazione delle Regioni non ci hanno permesso l'apertura».

PROMESSE NON MANTENUTE

Con l'annuncio di un altro periodo di lockdown, ecco allora che comincia a spuntare la possibilità di ricevere dei ristori. «In effetti - viene spiegato - le casse delle nostre attività hanno bisogno di immediata liquidità

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	IL GAZZETTINO	**Quotidiano**	**6552 €**	
02.02.21	**DI BELLUNO**	**Locale**	**OTS: 11.600**	**60.000**

NEWS

IL GAZZETTINO
BELLUNO

per poter sopravvivere. Peccato però che finora non sia arrivato nemmeno un euro. Abbiamo ormai passato due mesi di questa nuova stagione invernale e tutte le nostre scuole sci e i nostri maestri oltre a essere sconsolati sono increduli nei confronti del susseguirsi di continue date per eventuali aperture degli impianti mai poi confermate. Se è vero che si deve convivere con questo virus, poste in atto tutte le misure di sicurezza necessarie, vogliamo tornare a lavorare il prima possibile. Ci appelliamo agli articoli 1 e 4 della Costituzione: l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro e la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto». I direttori ricordano che loro e i colleghi mettono la salute al primo posto delle priorità. Tenendo conto, tra l'altro, che essi operano all'aria aperta e che considerano che con i protocolli proposti l'indice di pericolosità di contagio sia nullo.

«VOGLIAMO LAVORARE»

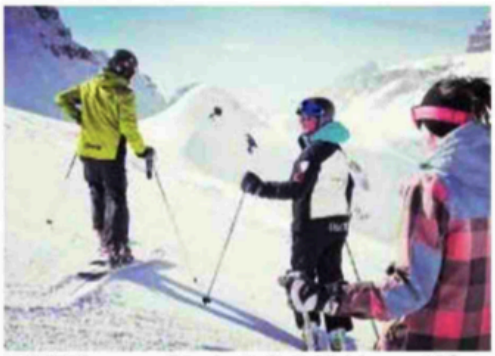
«Non vogliamo assistenzialismo - concludono - crediamo fortemente che chi lavora si guadagna da vivere mentre purtroppo la classe politica attuale non riesce a considerarci un anello indispensabile del turismo montano. Noi abbiamo un'attività, non siamo disoccupati, vogliamo solo lavorare dignitosamente come prevede la Costituzione. Non possiamo pensare che lo stato di emergenza vada avanti senza una fine: la politica deve trovare un rimedio urgente e non pensare solamente a distribuire risorse finanziarie che prima o poi mancheranno. Anche un bambino può capire che se le aziende che creano reddito non ne producono prima o poi falliranno. E a ricaduta sarà la fine anche per lo stato centrale».

Raffaella Gabrieli

© riproduzione riservata

«SE LE AZIENDE CHE CREANO REDDITO NON NE PRODUCONO PRIMA O POI SONO DESTINATE A FALLIRE»

«NON VOGLIAMO ASSISTENZIALISMO, PURTROPPO LA CLASSE POLITICA NON CI CONSIDERA INDISPENSABILI»



UN RICORDO Da marzo gli impianti e l'attività dei maestri è ferma

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Informazione** **Testata Sciare Magazine**	**25 €** **OTS: 306**	

LINK



02/02/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

TURISMO

Il silenzio non è d'oro!

02/02/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola: "Il silenzio non è d'oro".
A Roma litigano, in nome di un buon governo, che forse si farà. In montagna, nessuno litiga, ma in compenso il malumore cresce sempre più.

Nessuna notizia certa riguardo l'apertura prevista per il 15 febbraio. È semplicemente pazzesco il modo in cui questo comparto viene trattato, quasi che si tratti di un "silenzio assenso" che altro non vuol dire... vedremo il da farsi.

Peccato che per riaprire occorra un minimo di programmazione, per rispettare le nuove linee guida previste dal CTS. Ma su quanto la montagna sia efficiente, capace di fare, adeguarsi alle normative, è risaputo. Inutile ribadirlo.

Come pure la capacità di fare squadra è sotto gli occhi di tutti, basti pensare all'iniziativa lanciata proprio da Sciare "Per chi suona la Montagna", dove è scattata una solidarietà tra le varie località che ha dell'incredibile. Testimonianza di come un evento "senza colori politici", aggregante nei modi "non urlati" e nei contenuti solidali, unisca tutti, nel segno dello sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**25 €**	
02.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS: 306**	

LINK

Si è raccontato degli incontri avuti con il Governo dalle varie Associazioni, Anef, Collegio Maestri i sci e Amsi, e conseguentemente si è letto delle dichiarazioni d'intenti rilasciate da politici e ministri riguardo il dramma delle attuali chiusure degli impianti e di una filiera messa ormai alle corde da tempo, inclusa la mia categoria, quella dei maestri di sci. Belle parole, niente altro.

Non si sa se si aprirà, a decidere sarà il quadro epidemiologico, quanto ai famosi ristori, tanto sbandierati, non ancora pervenuti. Questa è l'attuale realtà, nuda e cruda. Aggiungiamo pure gli spostamenti ad oggi vietati da regione a regione.

Dal 15 febbraio dovrebbero però essere ammessi se si è in zona gialla. E questo sarebbe un punto importante a favore della montagna per poter ripartire.

A Roma in questi giorni i politici parlano di discontinuità, bene: che questa parola sia spesa anche per la montagna, visto quello che è stato fatto sino a oggi. Il silenzio non è d'oro.

A rompere questo silenzio ci penserà il suono di tutte le campane di montagna il 5 febbraio, auspicio di un grande Mondiale a Cortina. Pure contro la sfortuna di "Sofi". Auguri a Cortina e alla nostra campionissima di averla presto in pista, quando anche noi tutti potremo finalmente vederla in azione. Governo permettendo.

Walter Galli
P.S. Diamo "voce" alle campane, non vale più il detto "Il silenzio è d'oro".

Foto Grant Gunderson

Tags ComprensoriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**43 €**	
02.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS: 521**	

LINK



NOTIZIE

03/02/2021

Marco Di Marco

4 Minuti

Lara Magoni, "il 5 febbraio suoniAMO la Montagna"!

03/02/2021 Marco Di Marco 4 Minuti

Lara Magoni, dice: "*Il 5 febbraio suoniAMO la Montagna*"! Ma come? La montagna non fa mai rumore. Anche perché, appena cade una penna per terra si sente in tutta la valle! E il montanaro che è riservato e schivo non vuole mai creare disturbo a nessuno. L'importante è tenere giù la testa e lavorare. Le parole fanno solo perdere tempo.

"*Ma venerdì 5 febbraio quanto è vero Iddio, non sarà così*"! Lara sembra tornata al cancelletto di partenza di uno slalom, pronta a mangiarsi quel tracciato irto di ostacoli: "*Almeno per un solo minuto quella testa si alzerà per sentire il rintocco delle campane che non suoneranno né a festa né a lutto. Solo per avvisare il sindaco che assieme a una rappresentanza dei lavoratori del paese che rappresenta e amministra, si rivolgerà a chi vorrà ascoltare.*

E questa volta è un bene che quelle parole echeggino di valle in valle. Affinché si uniscano a quelle del primo cittadino della valle vicina. Partendo dalla località più a nord, fino ad arrivare a quella più a sud del nostro paese! Tutti devono sapere che in un momento così tragico per la montagna, tra le località sciistiche c'è unione e solidarietà.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**43 €**	
02.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS: 521**	

LINK

E tutti devono sapere come sia un bene stringersi attorno al lavoro difficilissimo che attende Cortina con i Mondiali. Che non sono solo suoi, ma di un Paese intero pronto a diventare protagonista per 15 giorni con gli occhi di tutto il mondo"

Questa è la Lara che ci chiama e ci trasmette tutta la sua forza. Quella Magoni che per un attimo si toglie l'abito dell'assessore al turismo della Regione più rappresentata d'Italia, per indossare la tuta che usava quando lo sci e la montagna era la sua ragione di vita. Sentimento che in realtà non l'ha mai abbandonata. In tutti questi mesi ci siamo confrontati spesso per scambiarci tutta la nostra rabbia e sofferenza nel vedere, impotenti, quello che stava capitando nelle valli dello sci. "*Marco, dobbiamo fare qualcosa*", me lo ha ripetuto infinite volte, pur sapendo che quel qualcosa non sarebbe servito a far riaprire gli impianti.

E quell'intuizione che è scattata all'improvviso solo una settimana fa non ha questa ambizione. Ha un unico scopo, far sapere a chi ci amministra che anche se l'inverno ormai se ne sta andando, la montagna rimane sempre lì. Ferita e lacerata in un'economia ridotta a zero, ma sempre viva e disposta a risollevarsi come ha sempre fatto nella sua storia. L'inizio dei Mondiali di Cortina dà anche un sorta di via simbolico verso quell'attenzione che la montagna non ha finora avuto.

Poi, disegnati i tratti dell'iniziativa, tra l'altro piuttosto semplici, Lara si è rimessa al suo posto istituzionale confrontandosi con i suoi colleghi di regione. "*Bellissima idea Lara, scatenati*" le ha detto il Governatore Attilio Fontana. E lei è uscita dal cancelletto usando ogni sua risorsa tecnica. Dopo pochi minuti l'Uncem, l'unione nazionale comuni, comunità ed enti montani, con la firma del Presidente nazionale **Marco Bussone**, del Presidente Uncem Lombardia **Tiziano Maffezzini** e del Vicepresidente **Alberto Mazzoleni**, faceva uscire un comunicato stampa, nel quale sosteneva l'iniziativa "Per Chi Suona la Montagna". "

"*Marco, ora cerco di ricostruire la mia "vecchia" squadra per trovare supporto all'iniziativa*" mi ha detto Lara. Ed ecco che arrivano Nadia ed Elena Fanchini e Giorgio Rocca ben felici di metterci la faccia. Altri si uniranno nelle prossime ore. Cosa gli ha detto per convincerli? "*Ci ho messo un secondo* – dice Lara – *Gli ho detto, ragazzi, il 5 febbraio, tutti assieme SuoniAMO la Montagna*!".

Ormai la lista delle stazioni che aderiranno è impossibile definirla. Partito il tam-tam tutte stanno cercando di organizzarsi. La speranza è che non ne manchi nessuna, dalla prima all'ultima. Grazie anche alle altre istituzioni che si sono strette attorno all'evento. Come l'Amsi, il Colnaz e l'Anef. E anche tanti colleghi della stampa, vicini al mondo della montagna.

A Cortina tra pochi giorni tanti atleti si batteranno per conquistare una medaglia. Allo stesso modo, qualche ora prima, il sistema Montagna scenderà in pista per vincere la sua. Incrociamo le dita e tifiamo a squarcia gola **Per chi suona la montagna!**

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		SitoInformazione	**261 €**	
02.02.21	**AMICODELPOPOLO.IT**	**Locale**	**OTS: 3256**	

LINK

L'Amico del Popolo

GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

BELLUNO VALBELLUNA FELTRE FELTRINO CORTINA CADORE COMELICO AGORDINO ZOLDO ALPAGO

BELLUNO IN PROVINCIA

I maestri di sci fermi da quasi un anno e senza ristori



Hanno scritto una lettera aperta, si erano preparati per gestire in sicurezza la clientela, la situazione è grave e richiede l'attenzione di chi governa.

lavoro

Martedì 2 febbraio 2021 12:34

Articolo letto da **242** persone

Condividi su

Una lettera aperta, firmata dai maestri di sci di alcune scuole dell'Alto Agordino e della Val di Zoldo. Esprime la difficile situazione attuale, alla quale si aggiunge l'assenza totale di un ristoro economico per la categoria.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		SitoInformazione	**261 €**	
02.02.21	**AMICODELPOPOLO.IT**	**Locale**	**OTS: 3256**	

LINK

L'Amico del Popolo
GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

«Vogliamo porre all'attenzione pubblica la situazione di assoluto disagio e sofferenza delle scuole sci dell'area dolomitica di nostro ambito. Siamo i Direttori di alcune delle scuole sci più rappresentative dell'area bellunese del Dolomiti Superski. Dal giorno 7 marzo 2020 abbiamo chiuso le nostre attività causa Covid senza mai più finora averle riaperte», scrivono i maestri. Sono 11 mesi di blocco.

«Durante il periodo autunnale, in sinergia con gli impianti di risalita, anche le nostre associazioni di categoria (Amsi e Col.Naz) hanno previsto e approvato un vademecum di misure organizzative e gestionali per le scuole di sci e per tutelare la massima sicurezza dei nostri allievi». C'era la speranza che un'attenta e regolata pratica di prevenzione avrebbe permesso di lavorare sulla neve.

«Dai primi giorni di dicembre è stato un continuo susseguirsi di notizie relative a riaperture impianti e le nostre scuole sci e i nostri maestri si sono preparati ad accogliere in sicurezza la clientela sostenendone i costi oltre a quelli fissi di gestione», ma poi non è andata così: «Purtroppo la situazione legata all'andamento dei contagi e alla classificazione delle Regioni non ci hanno permesso l'apertura, almeno così viene dichiarato attraverso i vari Dpcm e tutti i virologi ci invitano a tutt'oggi ad essere prudenti».

I maestri di sci non sono l'unica categoria "ferma", tuttavia... «Ecco allora che cominciano a spuntare i famosi ristori, i contributi, che diventeranno vitali per tutto il comparto montagna. Infatti le casse delle nostre attività hanno bisogno di immediata liquidità per poter sopravvivere. Peccato però che finora, non sia arrivato nemmeno un euro di questi ristori promessi».

«Abbiamo ormai passato due mesi di questa nuova stagione invernale e tutte le nostre scuole sci e i nostri maestri oltre ad essere sconsolati sono increduli sul susseguirsi di continue date per eventuali aperture degli impianti mai poi confermate. Se è vero che si debba convivere con questo virus, poste in atto tutte le misure di sicurezza necessarie, vogliamo tornare presto a lavorare, il prima possibile».

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		SitoInformazione	**261 €**	
02.02.21	**AMICODELPOPOLO.IT**	**Locale**	**OTS: 3256**	

LINK

L'Amico del Popolo
GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

BELLUNO VALBELLUNA FELTRE FELTRINO CORTINA CADORE COMELICO AGORDINO ZOLDO ALPAGO

Ogni ragionamento si basa su una premessa. «Noi mettiamo la salute al primo posto delle priorità; noi operiamo all'aria aperta e con i protocolli proposti riteniamo che l'indice di pericolosità di contagio sia nullo; Noi non vogliamo assistenzialismo, crediamo fortemente che chi lavora si guadagna da vivere, la classe politica attuale non riesce a considerarci un anello indispensabile del turismo montano, noi abbiamo un lavoro, abbiamo un'attività, non siamo disoccupati, vogliamo lavorare dignitosamente come la Costituzione Italiana recita: all'art. 1: l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, all'art. 4 : la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto; noi non possiamo pensare che lo stato di emergenza vada avanti senza una fine, allo stato di emergenza (espressione peraltro priva di un preciso significato giuridico nell'ordinamento italiano) la politica deve trovare un rimedio d'emergenza e non pensare solamente a distribuire risorse finanziarie che prima o poi mancheranno, anche un bambino può capire che se le aziende che creano reddito non ne producono prima o poi falliranno, e a ricaduta sarà la fine anche per lo stato centrale».

Le conclusioni: «La situazione che oggi le Scuole di sci pongono all'attenzione è molto delicata e rischiosa per la tenuta sociale ed economica delle nostre attività fondamentali nella filiera turistica della montagna, dei nostri territori e delle genti che li popolano; non possiamo attendere ulteriormente, la misura è colma fino all'orlo! Abbiamo bisogno di misure urgenti e certe».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		SitoInformazione	**704 €**	
02.02.21	**ILDOLOMITI.IT**	**Locale**	**OTS: 8804**	

LINK

il Dolomiti

Vacanze e contagi, la lezione di agosto non è servita: le Regioni coi dati peggiori vogliono lo sci a Natale. Boccia: "Oggi non ci sono condizioni". Orlando: "Da governatori demagogia"

di F. Q. • | 23 Novembre 2020



GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		SitoInformazione	**704 €**	
02.02.21	**ILDOLOMITI.IT**	**Locale**	**OTS: 8804**	

LINK

il Dolomiti

"E' un flashmob - commenta **Valeria Ghezzi, presidente di Anef-associazione nazionale esercenti funiviari** - a cui aderiranno tantissime località di montagna in tutta Italia, Trentino naturalmente compreso. Un momento di solidarietà per i lavoratori della montagna, siano imprenditori o dipendenti, in particolare stagionali. Un momento per ricordare come negli ultimi12 mesi la montagna sia tornata al vuoto del dopoguerra, al vuoto che ha portato le genti a emigrare. Ma anche un suono, quello della campana al centro dei nostri paesi, che ci unisce, ci da forza, ci fa cercare le risorse per ricominciare appena si potrà. Speriamo che qualche aiuto arrivi e di non essere lasciati completamente da soli".

Un appuntamento lanciato dalla **Rivista Sciare** diretta da **Marco Di Marco** e che vede il supporto di tante persone nel veicolare l'iniziativa come **Giovanni Migliardi, Gianpiero Micheluz, Andrea Vidotti, Mauro Bonvecchio, Matteo Fossati, Diego Decarli, Aldo Del Bo, Walter Galli, Virna Pierobon, Igor Marzola, Elisa Calcamuggi, Umberto Capitani, Rino Barbato, Enrico Negretti, Guido Vaini, Federico Stelé, Chiara Caliceti, Genny Perron** e **Mariarosa Magro, Giulia Guerri, Stefano Buccafusca, Angelo Macchiavello, Paola Miglio**. Tutto questo senza dimenticare poi istituzioni e categorie quali Amsi, Colnaz, Anef, Uncem.

Tantissime stazioni di tutta Italia che hanno già confermato l'adesione. Un modo per lanciare anche un augurio alla macchina organizzativa dei mondiali di **Cortina 2021**.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**20 €**	
02.02.21	**BELLUNOPRESS.IT**	**Locale**	**OTS: 254**	

LINK

BELLUNO PRESS
News dalle Dolomiti

Maestri di sci, senza lavoro e senza ristori

Scritto da **redazione** 2 Febbraio 2021 1015 1

Facebook Twitter Pinterest



I maestri di sci di alcune scuole dell'Alto Agordino e della Val di Zoldo esprimono nella lettera aperta che segue, la difficile situazione della categoria impossibilitata a riprendere il lavoro dalle misure anticovid. Una situazione aggravata dall'assenza totale di un ristoro economico.

"Vogliamo porre all'attenzione pubblica la situazione di assoluto disagio e sofferenza delle scuole sci dell'area dolomitica di nostro ambito.

Siamo i direttori di alcune delle scuole sci più rappresentative dell'area bellunese del Dolomiti Superski.

Dal giorno 7 marzo 2020 abbiamo chiuso le nostre attività causa Covid senza mai più finora averle riaperte.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**20 €**	
02.02.21	**BELLUNOPRESS.IT**	**Locale**	**OTS: 254**	

LINK

BELLUNO PRESS
News dalle Dolomiti

senza mai più finora averle riaperte.

Durante il periodo autunnale, in sinergia con gli impianti di risalita, anche le nostre associazioni di categoria (Amsi e Col.Naz) hanno previsto e approvato un vademecum di misure organizzative e gestionali per le scuole di sci e per tutelare la massima sicurezza dei nostri allievi, di cui si allega il documento.
Dai primi giorni di dicembre è stato un continuo susseguirsi di notizie relative a riaperture impianti e le nostre scuole sci e i nostri maestri si sono preparati ad accogliere in sicurezza la clientela sostenendone i costi oltre a quelli fissi di gestione. Purtroppo la situazione legata all'andamento dei contagi e alla classificazione delle Regioni non ci hanno permesso l'apertura, almeno così viene dichiarato attraverso i vari DPCM e tutti i virologi ci invitano a tutt'oggi ad essere prudenti.
Ecco allora che cominciano a spuntare i famosi ristori, i contributi, che diventeranno vitali per tutto il comparto montagna.
Infatti le casse delle nostre attività hanno bisogno di immediata liquidità per poter sopravvivere. Peccato però che finora, non sia arrivato nemmeno un Euro di questi ristori promessi.
Abbiamo ormai passato due mesi di questa nuova stagione invernale e tutte le nostre scuole sci e i nostri maestri oltre ad essere sconsolati sono increduli sul susseguirsi di continue date per eventuali aperture degli impianti mai poi confermate. Se è vero che si debba convivere con questo virus, poste in atto tutte le misure di sicurezza necessarie, vogliamo tornare presto a lavorare, il prima possibile".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		SitoTestata	**18.100 €**	
02.02.21	**LASTAMPA.IT**	**La Stampa**	**OTS: 219.000**	

LINK

"Per chi suona la montagna": arriva il flash mob delle località sciistiche

Venerdì 5 febbraio un minuto di rintocchi nelle chiese di tutte le stazioni invernali d'Italia. «Un segnale simbolico di resistenza e solidarietà in questo momento difficile»



Una chiesa a Pieve di Cadore. Il flash mob vuole essere anche un augurio in vista dei prossimi Mondiali di sci a Cortina

MAX CASSANI

PUBBLICATO IL
02 Febbraio 2021

Sciatori di tutta Italia unitevi! Venerdì 5 febbraio alle 10 le campane delle chiese di tutte le stazioni invernali d'Italia suoneranno all'unisono. Un minuto di rintocchi come segnale simbolico di resistenza e solidarietà verso il mondo della montagna, in crisi per la chiusura degli impianti causa pandemia. E anche un segno di speranza e rilancio per la possibile riapertura delle piste il prossimo 15 febbraio.

Un flash mob in piena regola, insomma. Probabilmente il più grande mai organizzato sulla neve, promosso dal direttore della rivista "Sciare", Marco Di Marco: «#PerChiSuonaLaMontagna è un'iniziativa che non ha colori politici o religiosi. E non è di nessuno, tantomeno mia. Appartiene solo e soltanto alle nostre montagne bianche. Non vuole essere un lamento, bensì semplicemente un invito a non dimenticarsi della montagna, che deve rimanere tra gli argomenti di attualità anche per quanto riguarda i ristori».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		SitoTestata	**18.100 €**	
02.02.21	**LASTAMPA.IT**	**La Stampa**	**OTS: 219.000**	

LINK

Di Marco non è un religioso praticante, l'idea delle campane gli è venuta da una battuta su una chat di amici e appassionati di sci su Whatsapp: «Il copyright della boutade è di Enrico Novara, io l'ho solo trasformata in un'iniziativa concreta. Il richiamo alle campane che in passato scandivano anche il tempo dei lavoratori è solo simbolico. Forse in alcuni paesi ci sono regole che ne impediranno il rintocco, ma non importa. Esistono i campanacci delle mucche, le sirene dei gatti battipista. Basta un suono che diventi un gesto: è questo l'invito che rivolgiamo a tutte le stazioni sciistiche».

L'occasione vuole essere anche un augurio ai Mondiali di sci di Cortina, che scatteranno appena 48 ore dopo e costituiranno un segno tangibile di rinascita verso i Giochi Olimpici invernali del 2026. Sarà anche per questo che nelle ultime ore l'appello di Di Marco ha ricevuto un'adesione entusiastica, dalle Alpi agli Appennini. «A oggi sono oltre un centinaio le località che hanno raccolto l'invito alla scampanata – spiega il direttore di "Sciare Magazine" –. L'unica provincia un po' sul chi va là è l'Alto Adige, ma solo per via del fatto che Bolzano è ancora in zona arancione».

In alcune stazioni appenniniche il flash mob sarà particolarmente folkloristico. Per dire: oltre alla presenza del prete e del sindaco, al Cimone è previsto un coro intonato dai maestri di sci locali. A Capracotta, in Molise, per via dell'ultimo terremoto sono state smontate le campane dalle chiese. Per il rintocco simbolico verranno trasportate fisicamente in centro paese scortate dai carabinieri. Nella bergamasca Selvino, invece, Lara Magoni – ex azzurra di sci e ora assessore lombardo al turismo – ha coinvolto nell'evento alcuni ex atleti come Giorgio Rocca le sorelle Fanchini.

All'iniziativa hanno aderito diversi enti e associazioni di categoria come l'Anef degli impiantisti, l'Amsi dei maestri di sci e l'Uncem, l'Unione nazionale dei Comuni e Comunità enti montani. «Da tempo sollecitiamo attenzione al settore impiantistico – sottolinea in un comunicato il presidente nazionale Marco Bussone –. Con tutto l'indotto turistico, artigianale e commerciale, genera miliardi di Pil, ma soprattutto permette di rimanere a vivere e lavorare in quota a migliaia di famiglie e imprese. Desideriamo che proprio questa giornata diventi una data simbolo per la ripartenza e rinascita del settore e della montagna tutta».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
03.02.21	**GIUDICARIE.COM**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

GIUDICARIE.COM



I rintocchi delle campane di Campiglio all'unisono con altre località montane: il flash mob di "Per chi suona la montagna"

REDAZIONE / 03 FEBRUARY 2021

CAMPIGLIO



PREVIOUS ARTICLE
Madonna di Campiglio: la voce della montagna che chiede attenzione. Riuniti sotto

NEXT ARTICLE
Anita Binelli e il Comitato Trepertre prosciolti da tutte le accuse anche dalla Corte dei Conti.

TYPOGRAPHY
MEDIUM
DEFAULT
READING MODE
SHARE THIS

Venerdì 5 Febbraio, alle 10, per un minuto suoneranno le campane di Santa Maria Antica. Tutte le località sciistiche d'Italia, con questo gesto simbolico, richiameranno l'attenzione sulla montagna.

Si chiama "Per chi suona la montagna" (**#PerChiSuonaLaMontagna**) ed è un'iniziativa che coinvolgerà, venerdì **5 Febbraio alle 10** del mattino, **tutte le località sciistiche d'Italia** nel flash mob che si preannuncia come il più grande del mondo della neve: un gesto simbolico e un messaggio di solidarietà. Il gesto consiste nel far risuonare per un minuto le campane delle chiese che si trovano nelle destinazioni della montagna bianca: dalle Alpi all'Appennino fino all'Etna. L'obiettivo è duplice. Il primo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, del mondo dell'informazione e dei decisori politici sulla montagna quale sistema economico, sociale e vitale, oltre che ambientale, mai così sofferente come in questo inverno 2020/2021. Il secondo, inviare un "In bocca al lupo" ai **Campionati del mondo di sci** che cominceranno a Cortina d'Ampezzo 48 ore dopo (7-21 Febbraio).

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
03.02.21	**GIUDICARIE.COM**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

GIUDICARIE.COM





Ispirata dalla nota **rivista** di sci **"Sciare"**, l'iniziativa, in pochi giorni, ha coinvolto oltre 60 località e nuove adesioni stanno arrivando in queste ore. Da Cortina a Courmayeur, da Bormio a Livigno, da Cervinia al Sestriere. Poi Ponte di Legno e Tonale e le località dell'Appenino come Roccaraso e l'Etna. In Trentino si libereranno i rintocchi delle campane dell'Alpe Cimbra, di San Martino di Castrozza e di Madonna di Campiglio. Il progetto ha i suoi testimonial – Giorgio Rocca, Nadia ed Elena Fanchini – e vi hanno aderito anche Amsi (Associazione maestri sci italiani), Uncem (Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani) e Anef (Associazione nazionale esercenti funiviari).

Protagoniste, nello stesso minuto, le destinazioni sciistiche italiane che vogliono **far sentire la propria voce**. «Quei rintocchi – scrive **Marco Di Marco** nell'editoriale pubblicato su "Sciare" di Feabbraio – romperanno il totale silenzio che da troppo tempo, ormai, avvolge tristemente le nostre valli, isolate da tutto e da tutti. Praticamente dimenticate". Il messaggio, delle comunità della montagna bianca, di chi ci vive e ci lavora, da nord a sud del Bel Paese, è: **"Noi siamo qui, aspettiamo, ma non dimenticateci"».**

Le campane che suoneranno, per un minuto, vogliono dare un **segnale di montagna unita** e di compattezza. Un richiamo a **non dimenticarsi della montagna** che deve rimanere argomento di attualità.

A Madonna di Campiglio l'iniziativa è stata resa possibile grazie alla sensibilità di **don Romeo Zuin** che supporterà l'iniziativa facendo suonare le campane della chiesa di **Santa Maria Antica.**



Foto di P. Bisti

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
03.02.21	**DIGITA.ORG**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

Digita

Agregatore di notizie in Italia



I maestri di sci di alcune scuole dell'Alto Agordino e della Val di Zoldo esprimono nella lettera aperta che segue, la difficile situazione della categoria impossibilitata a riprendere il lavoro dalle misure anticovid. Una situazione aggravata dall'assenza totale di un ristoro economico.

"Vogliamo porre all'attenzione pubblica la situazione di assoluto disagio e sofferenza delle scuole sci dell'area dolomitica di nostro ambito.

Siamo i direttori di alcune delle scuole sci più rappresentative dell'area bellunese del Dolomiti Superski.

Dal giorno 7 marzo 2020 abbiamo chiuso le nostre attività causa Covid senza mai più finora averle riaperte.

Durante il periodo autunnale, in sinergia con gli impianti di risalita, anche le nostre associazioni di categoria (Amsi e Col.Naz) hanno previsto e approvato un vademecum di misure organizzative e gestionali per le scuole di sci e per tutelare la massima sicurezza dei nostri allievi, di cui si allega il documento.
Dai primi giorni di dicembre è stato un continuo susseguirsi di notizie relative a riaperture impianti e le nostre scuole sci e i nostri maestri si sono preparati ad accogliere in sicurezza la clientela sostenendone i costi oltre a quelli fissi di gestione. Purtroppo la situazione legata all'andamento dei contagi e alla classificazione delle Regioni non ci hanno permesso l'apertura, almeno così viene dichiarato attraverso i vari DPCM e tutti i virologi ci invitano a tutt'oggi ad essere prudenti.
Ecco allora che cominciano a spuntare i famosi ristori, i contributi, che diventeranno vitali per tutto il comparto montagna.
Infatti le casse delle nostre attività hanno bisogno di immediata liquidità per poter sopravvivere. Peccato però che finora, non sia arrivato nemmeno un Euro di questi ristori promessi.
Abbiamo ormai passato due mesi di questa nuova stagione invernale e tutte le nostre scuole sci e i nostri maestri oltre ad essere sconsolati sono increduli sul susseguirsi di continue date per eventuali aperture degli impianti mai poi confermate. Se è vero che si debba convivere con questo virus, poste in atto tutte le misure di sicurezza necessarie, vogliamo tornare presto a lavorare, il prima possibile".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
03.02.21	CORRIERE DELLA SERA - BS	Quotidiano Locale	4410 € OTS: 12.800	

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

IL FLASH MOB



Il precedente A dicembre in piazza

La protesta sulla neve

Dopo mesi di stop, con gli impianti chiusi, il mondo della montagna ha scelto di farsi sentire. L'iniziativa si chiama «Per chi suona la montagna» in programma venerdì.

a pagina 9 **Comensoli**

«Per chi suona la montagna»: la protesta è sulla neve

Venerdì alle 10 anche a Ponte di Legno il flash mob dei maestri e dei gestori degli impianti

Dopo lunghe attese e mesi di stop, con gli impianti chiusi, il mondo della montagna ha scelto di farsi sentire. L'iniziativa si chiama «Per chi suona la montagna» ed è in programma dopodomani, venerdì 5 febbraio, alle 10 del mattino, quando nelle piazze delle principali stazioni sciistiche italiane suoneranno per un minuto le campane delle chiese per dare un segnale di solidarietà e forza a tutti coloro che abitano, vivono e lavorano tra le vette innevate.

L'occasione sarà inoltre quella di porre una sorta di «In bocca al lupo» ai Mondiali di Cortina che dopo 48 ore attireranno l'attenzione di sportivi e appassionati di tutto il mondo.

L'idea è nata da Marco di Marco, direttore di *Sciare Magazine*, rivista d'eccellenza per gli amanti di questo sport, di concerto con Amsi, Associazione nazionale dei maestri di sci e Collegio nazionale maestri. Silenziosa e contenuta l'iniziativa sarà tesa inoltre a raccontare in gran parte la sofferenza delle persone che a causa dell'emergenza hanno dovuto rinunciare a lavorare in questi ultimi mesi. In provincia di Brescia, nell'alta Vallecamonica, i protagonisti della manifestazione che parteciperanno al piccolo flash mob locale raccontano: «Venerdì mattina alle 10 ci troveremo pacificamente davanti alla chiesa di Ponte di Legno, saremo presenti insieme ad altre due scuole sci locali e alla Proloco di Ponte di Legno, per ora non è confermata la presenza del sindaco, ma probabilmente ci sarà anche lui — spiega Massimiliano Faustinelli, maestro della Scuola Sci Ponte di Legno Tonale che sta organizzando l'evento a livello locale — pensiamo sia giusto dare una segnale di unità e solidarietà che possa partire dalla nostre montagne e arrivare inoltre ad augurare un grande in bocca al lupo ai Mondiali di Cortina 2021 che inizieranno poche ore dopo e saranno i primi mondiali di sci in tempi di coronavirus».

I Mondiali di Cortina 2021 che si terranno dal 8 al 21 febbraio saranno infatti i primi a svolgersi durante la pande-

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
03.02.21	CORRIERE DELLA SERA - BS	Quotidiano Locale	4410 € OTS: 12.800	

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

mia. Saranno certamente diversi l'atmosfera e il sentiment, ma non per questo anche grazie all'iniziativa «Per chi suona la montagna» mancherà da parte di tutti gli operatori, i professionisti, gli appassionati e gli amanti delle nostre vette un incoraggiamento speciale per l'inizio di questi Mondiali di sci 2021. che possa essere di buon auspicio.

Sofia Comensoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

● L'idea è nata da Marco di Marco, direttore di *Sciare Magazine*, rivista d'eccellenza per gli amanti di questo sport, di concerto con l'Associazione nazionale dei maestri di sci e il Collegio nazionale maestri



Le piste Gli impianti sciistici sono ancora chiusi

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.02.21	LAVOCEDEL TRENTINO.IT	Sito Informazione Locale	96 € OTS: 1202	

LINK

LA VOCE DEL TRENTINO.IT
QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE

VAL DI NON – SOLE – PAGANELLA

La Val di Sole aderisce al flash mob dell'AMSI: domani campane in azione a Malé a sostegno della montagna

Pubblicato 6 mesi fa - 4 Febbraio 2021
By **Redazione Trento**



Un minuto di rintocchi di campane che romperanno il silenzio surreale che sta accomunando tutte le valli alpine e le stazioni sciistiche d'Italia.

Un segnale di grande impatto simbolico per sottolineare l'unità e la compattezza della montagna e delle sue genti, in un periodo nel quale i problemi enormi dei territori montani stanno crescendo, anche a causa della prolungata chiusura degli impianti sciistici e dello stop al turismo.

Anche la **Val di Sole** aderirà all'iniziativa **"Per chi suona la montagna"**, lanciata dalla rivista "Sciare Magazine", organo ufficiale dell'**Associazione Maestri Sci Italiani AMSI**.

PUBBLICITA
PUBBLICITÀ



NECROLOGI


TRENTO / 2 mesi fa
Si è spento serenamente Renato Goio


TRENTO / 2 mesi fa
Ci ha lasciati serenamente Tarcisio Grandi


TRENTO / 2 mesi fa
Serenamente ha reso l'anima a Dio Luciano Ghidini

CERCA SU QUESTO SITO
SEARCH

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.02.21	**LAVOCEDEL TRENTINO.IT**	**Sito Informazione Locale**	**96 €** **OTS: 1202**	

LINK

LA VOCE DEL TRENTINO.IT
QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE

PUBBLICITÀ

L'appuntamento è per **domani, venerdì 5 febbraio, alle 10 in punto**.

«Siamo abituati a sentire le campane delle nostre località turistiche risuonare sottolineando momenti lieti e di gioia – commenta **Luciano Rizzi**, presidente dell'Azienda per il Turismo della Val di Sole –. *Stavolta sono un suono attraverso il quale* ***le genti di montagna chiedono aiuto e sostegno*** *per permetterci di ripartire al più presto, in sicurezza e più forti e sostenibili di prima. Siamo abituati ad affrontare momenti difficili e a rialzarci ma senza il sostegno e l'attenzione dell'opinione pubblica e degli amministratori locali e nazionali, questo sarà più difficile e più lungo».*

In Val di Sole il ritrovo sarà nella **piazza antistante la chiesa di Malé**, dove si riuniranno – rispettando ovviamente tutte le prescrizioni antiassembramento – rappresentanti dei commercianti, albergatori, maestri di sci, impiantisti.

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ

«La chiusura forzata è ovviamente dettata dall'esigenza di tenere sotto controllo i contagi e salvare vite umane. Nessuno più delle guide alpine e dei maestri di sci sa quanto la sicurezza sia al primo posto – osserva **Alessandro Gosetti**, che sarà presente al flash mob in rappresentanza dei maestri di sci della Val di Sole –. *Con questa iniziativa vogliamo però ricordare che* ***in tutte le valli alpine ci sono molte decine di migliaia di persone che soffrono economicamente*** *e che non vedono l'ora di poter riprendere a fare quello che sanno fare meglio: accogliere chi viene da altri territori per aiutarli a scoprire al meglio, e in modo sostenibile, i nostri splendidi panorami».*

«In questo momento così delicato per la nostra comunità – conclude **Barbara Cunaccia**, sindaco di Malé – *è ancora più centrale* ***restare uniti e solidali****, facendo sentire la nostra voce unanime e trasformando questo momento in una grande opportunità per uscirne rafforzati, più consapevoli e attenti alle esigenze di territori delicati come quelli montani».*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.02.21	LVALLEDAOSTA GLOCAL.IT	Sito Informazione Locale	40 € OTS: 497	

LINK

AostaCronaca.it
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
VALLE DAOSTA GLOCAL.IT
Fondato nel 2012 | Piero Minuzzo, Patrizio Gabetti

AMBIENTE | 04 febbraio 2021, 21:30

La Thuile si unisce al flash mob 'Per chi suona la montagna'

'Per chi suona la montagna' è l'iniziativa che coinvolgerà domani tutte le comunità montane per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, dell'informazione e del mondo politico sulla montagna e sulle difficoltà che sta attraversando in questo periodo. Un'iniziativa che vuole significare anche resilienza e rilancio del settore.



"Per chi suona la montagna" è l'iniziativa che coinvolgerà domani tutte le comunità montane per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, dell'informazione e del mondo politico sulla montagna e sulle difficoltà che sta attraversando in questo periodo. Un'iniziativa che vuole significare anche resilienza e rilancio del settore.



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.02.21	LVALLEDAOSTA GLOCAL.IT	Sito Informazione Locale	40 € OTS: 497	

LINK

AostaCronaca.it
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
VALLE DAOSTA GLOCAL.IT
Fondato nel 2012 | Piero Minuzzo, Patrizio Gabetti

La Thuile si unirà al coro delle località sciistiche d'Italia in questo grande flash mob della neve ed il 5 febbraio 2021, il sindaco di La Thuile Mathieu Martinet Ferraris e altri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, insieme con il Presidente del Consorzio Operatori Turistici La Thuile Stefano Collomb, i rappresentanti delle Funivie Piccolo San Bernardo e di tutte le attività commerciali e artigiane del paese valdostano, i maestri della Scuola di Sci La Thuile e dello Sci Club saranno in piazza Corrado Gex alle ore 10 per suonare le campane di questo flash mob. Un gesto che vuole testimoniare la solidarietà, la resilienza e la compattezza delle popolazioni della montagna ed essere un richiamo per non dimenticare persone che vivono in questi luoghi e imprese che da sempre danno un grande impulso all'economia italiana.



Questa iniziativa, promossa dalla rivista Sciare, in pochi giorni ha fatto il giro dello stivale coinvolgendo più di 60 località sciistiche, l'Associazione Maestri Sci Italiani, l'Unione Nazionale Comuni, le comunità e gli enti montani, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari, oltre che testimonial del calibro di Giorgio Rocca, Nadia ed Elena Fanchini,

La data del 5 febbraio, che coincide con l'imminente inizio dei Campionati del Mondo di Sci di Cortina (7 febbraio 2021), diventa simbolica e beneaugurante per un settore che ha solo voglia di ripartire.

Foto e video del flash mob saranno condivisi sui social da tutte le comunità montane con l'hashtag #PerChiSuonaLaMontagna.

red. pi.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.02.21	**GGLAM.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK



TRAVEL

APRICA ADERISCE ALL'INIZIATIVA #PERCHISUONALAMONTAGNA PER

4 Febbraio 2021 0



Salva

Aprica aderisce all'iniziativa #PerChiSuonaLaMontagna per trasmettere un messaggio di positività e solidarietà tra le stazioni sciistiche

Aprica, 04 febbraio 2021 – Nell'attesa e nella speranza dell'apertura degli impianti sciistici fissata al 15 febbraio 2021, il Comprensorio Sciistico di Aprica & Corteno, nella giornata di domani venerdì 5 febbraio 2021, farà sentire la propria voce appoggiando l'iniziativa #PerChiSuonaLaMontagna. Ideata dalla rivista specializzata Sciare Magazine con l'appoggio e il supporto di Lara Magoni assessore al Turismo, marketing territoriale e moda di Regione Lombardia ed ex campionessa nazionale di sci, la campagna sarà il "flash mob più grande della Montagna", con lo scopo primario di dare un segnale di unità e compattezza delle località sciistiche, in un periodo decisamente difficile in cui la stagione invernale sembra non arrivare mai a causa di chiusure e posticipazioni.

Alle ore 10.00 in punto, le campane della chiesa di San Pietro ad Aprica suoneranno per un minuto: un piccolo gesto di solidarietà per trasmettere positività, luce e speranza e per far capire che la Montagna, anche in questi momenti più duri, non si arrende. Durante la cerimonia presenzieranno Don Augusto Azzalini, il Sindaco di Aprica Dario Corvi, l'Ex Direttore Tecnico COSCUMA – Formazione Istruttori Nazionali di sci alpino Maurizio Bosoni, il Presidente AMSI Lombardia e Vice Presidente Nazionale AMSI Luciano Stampa e altri rappresentati della realtà locale valtellinese.

"Speriamo che attraverso questa iniziativa possa risuonare l'eco delle nostre montagne, che ora come mai si sono trovate in difficoltà" – commenta Dario Corvi, Sindaco di Aprica – "Siamo abituati a combattere e pensare in positivo e, proprio per questo, domani sera accenderemo le luci sulla pista del Baradello, come segno di rinascita e per trasmettere la nostra voglia di ripartire".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.02.21	ILPUNTO STAMPANEWS.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

IlPuntostampa.news
Blog indipendente di notizie e approfondimenti

#PerChiSuonaLaMontagna, il flash mob più grande del mondo della neve

5 febbraio 2021
ore 10
Piazza Giovanni Bertacchi Madesimo



Forse è solo un'ambizione o un semplice tentativo ma quello del 5 febbraio rischia di essere il flash mob più grande della Montagna. Tutte le località sciistiche d'Italia, il prossimo venerdì, alle ore 10, sono invitate a diventare protagoniste di un piccolo gesto, preceduto da un breve rintocco delle campane del paese. Una minima rappresentanza dei lavoratori si unirà al Sindaco per esprimere solidarietà nel momento probabilmente più buio mai vissuto dal dopoguerra a oggi.

Con il Natale ormai passato e l'inverno che inizia a intiepidirsi, il dramma non solo economico che attanaglia la montagna, si allontana sempre di più dalle attenzioni dei grandi media. Ne parlano solo gli appassionati, avviliti e ancora non del tutto rassegnati. Il messaggio che però sta prendendo sempre più il sopravvento sostituendosi al pianto e alla protesta è: "Pazienza, ormai è andata così, l'anno prossimo sarà diverso".

È vero, la montagna ha sempre trovato in silenzio l'energia per risollevarsi con la forza delle braccia, ma questa volta è davvero dura. Senza aiuti concreti molti rimarranno a terra. Dunque, questo evento che non vuole per nulla essere aggressivo o struggente, ha la volontà di richiamare l'attenzione di tutti. Per portarla anche verso il grande evento di Cortina2021 che tutto il mondo guarderà. Ed è bello che la montagna intera mandi pubblicamente il suo "In bocca al lupo" a chi dovrà gestirne l'organizzazione.

Questo attimo piuttosto clamoroso si chiama "Per chi suona la montagna". Il richiamo alle campane che in tempi antichi scandivano anche il tempo dei lavoratori, è solo simbolico. Forse in alcuni paesi ci sono regole che ne impediranno il rintocco, ma non importa. Esistono i campanacci, le sirene dei gatti battipista. Basta un suono. Ed è questo l'invito che rivolgiamo a tutte le stazioni sciistiche chiamate a riprendere le immagini di questo attimo per poi riversarle sui propri siti e pagine social, anche con dei "live". Con la speranza che vengano fotocopiati dai grandi media televisivi.

È da un po' che ci stiamo lavorando, sfruttando l'intuizione di un appassionato (Enrico Novara) incontrato in una chat di gruppo. E ci siamo affidati alla collaborazione di tanti amici e colleghi per diffonderla. Tutti si sono messi sotto per dare il proprio contributo e ne è nata una bellissima catena.

Con Lara Magoni che non passa giorno senza lottare per il mondo della neve, da tempo stavamo studiando un evento per richiamare l'attenzione. Ed eccolo qui, partito pochi giorni fa, con l'aiuto di tanti. Come Giovanni Migliardi, Gianpiero Micheluz, Andrea Vidotti, Mauro Bonvecchio, Matteo Fossati, Diego Decarli, Aldo Del Bo, Walter Galli, Virna Pierobon, Igor Marzola, Elisa Calcamuggi, Umberto Capitani, Rino Barbato, Enrico Negretti, Guido Vaini, Federico Stelé, Chiara Caliceti, Genny Perron & Mariarosa Magro (Ricordate "La montagna è vita"?), Giulia Guerri, Stefano Buccafusca, Angelo Macchiavello, Paola Miglio. E poi alcune istituzioni come Amsi, Colnaz, Anef, Uncem...

Avremmo sicuramente dimenticato qualcuno, perché questo atto di solidarietà si è allargato al punto da farci perdere alcune maglie della catena. A loro chiediamo scusa, anche se siamo certi che non se la prenderanno a male, perché il loro contributo non è certo mosso da un vanto personale, tutt'altro. Alcune delle persone citate non sono peraltro conosciute a molti, perché lavorano dietro ai riflettori dell'informazione. E proprio il loro amore per la neve, lo sci, la montagna li ha spinti affinché "Per chi suona la Montagna" potesse prendere corpo.

Tantissime stazioni di tutta Italia ci hanno già confermato la loro adesione. Per cui ci rivolgiamo soprattutto a quelle che non siamo riusciti ancora a raggiungere. Fateci sapere anche pubblicamente qui, chi si unirà a tale gesto di unità nazionale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.02.21	GAZZETTA DELLEVALLI.IT	Sito Informazione Locale	26 € OTS: 320	

LINK

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

Sci: la "Montagna dimenticata", le sedi del flash mob sull'Alpe Cimbra, ad Aprica e in Val di Sole

giovedì, 4 febbraio 2021

Folgaria – Domani appuntamento "Per chi suona la montagna" (**#PerChiSuonaLaMontagna**), un'iniziativa che si svolgerà alle 10 nelle principali **località sciistiche d'Italia** nel più grande flash mob del mondo della neve: un gesto simbolico e un messaggio di solidarietà. Per un minuto le campane delle chiese che si trovano nelle destinazioni della montagna bianca dalle Alpi all'Appennino fino all'Etna suoneranno all'unisono.



Obiettivo dell'iniziativa richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, del mondo dell'informazione e dei decisori politici sulla montagna quale sistema economico, sociale e vitale, oltre che ambientale, mai così sofferente come in questo inverno 2020/2021. Il secondo, inviare un "In bocca al lupo" ai **Campionati del mondo di sci** che cominceranno a Cortina d'Ampezzo 48 ore dopo (7-21 Febbraio).

Ispirata dalla nota **rivista** di sci "**Sciare**", l'iniziativa, in pochi giorni, ha coinvolto oltre 60 località e nuove adesioni stanno arrivando in queste ore. Protagoniste, nello stesso minuto, le destinazioni sciistiche italiane che vogliono **far sentire la propria voce**. "Quei rintocchi – scrive **Marco Di Marco** nell'editoriale pubblicato su "Sciare" di Feabbraio – romperanno il totale silenzio che da troppo tempo, ormai, avvolge tristemente le nostre valli, isolate da tutto e da tutti. Praticamente dimenticate". Il messaggio, delle comunità della montagna bianca, di chi ci vive e ci lavora, da nord a sud del Bel Paese, è: "**Noi siamo qui, aspettiamo, ma non dimenticateci**"".

Le campane che suoneranno, per un minuto, vogliono dare un **segnale di montagna unita** e di compattezza. Un richiamo a **non dimenticarsi della montagna**: il comparto dall'inizio dell'emergenza sanitaria sta soffrendo una grave crisi socio-economica. La speranza è che la giornata di domani possa essere in momento simbolo per la ripartenza e la rinascita.

Sull'Alpe Cimbra le società impianti, le scuole di sci, i rappresentanti degli albergatori, del commercio e della ristorazione si ritroveranno insieme ai sindaci di Folgaria e Lavarone in rappresentanza dell'intera filiera turistica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.02.21	GAZZETTA DELLEVALLI.IT	Sito Informazione Locale	26 € OTS: 320	

LINK

Gazzetta delle Valli
News dalle Valli Lombarde e Trentine

La Val di Sole aderisce al flash mob dell'AMSI

Anche la Val di Sole aderirà all'iniziativa "**Per chi suona la montagna**", lanciata dalla rivista "Sciare Magazine", organo ufficiale dell'Associazione Maestri Sci Italiani AMSI.

"Siamo abituati a sentire le campane delle nostre località turistiche risuonare sottolineando momenti lieti e di gioia" commenta **Luciano Rizzi, presidente dell'Azienda per il Turismo della Val di Sole**. "Stavolta sono un suono attraverso il quale le genti di montagna chiedono aiuto e sostegno per permetterci di ripartire al più presto, in sicurezza e più forti e sostenibili di prima. Siamo abituati ad affrontare momenti difficili e a rialzarci ma senza il sostegno e l'attenzione dell'opinione pubblica e degli amministratori locali e nazionali, questo sarà più difficile e più lungo".

In Val di Sole, il ritrovo sarà nella piazza antistante la chiesa di Malè, dove si riuniranno – rispettando ovviamente tutte le prescrizioni antiassembramento – rappresentanti dei commercianti, albergatori, maestri di sci, impiantisti. "La chiusura forzata è ovviamente dettata dall'esigenza di tenere sotto controllo i contagi e salvare vite umane. Nessuno più delle guide alpine e dei maestri di sci sa quanto la sicurezza sia al primo posto" osserva **Alessandro Gosetti,** che sarà presente al flash mob in rappresentanza dei **maestri di sci della Val di Sole.** "Con questa iniziativa vogliamo però ricordare che in tutte le valli alpine ci sono molte decine di migliaia di persone che soffrono economicamente e che non vedono l'ora di poter riprendere a fare quello che sanno fare meglio: accogliere chi viene da altri territori per aiutarli a scoprire al meglio, e in modo sostenibile, i nostri splendidi panorami".

"In questo momento così delicato per la nostra comunità" conclude **Barbara Cunaccia, sindaco di Malè** che ospiterà l'iniziativa "è ancora più centrale restare uniti e solidali, facendo sentire la nostra voce unanime e trasformando questo momento in una grande opportunità per uscirne rafforzati, più consapevoli e attenti alle esigenze di territori delicati come quelli montani".

Iniziative ad Aprica

Per il **Comprensorio Sciistico di Aprica & Corteno** suoneranno**le campane della chiesa di San Pietro ad Aprica.** Durante la cerimonia presenzieranno Don Augusto Azzalini, il Sindaco di Aprica Dario Corvi, l'ex Direttore Tecnico COSCUMA – Formazione per i Maestri di sci in Italia Maurizio Bosoni, Luciano Stampa Presidente AMSI Lombardia e Vice Presidente Nazionale AMSI e altri rappresentati della realtà locale valtellinese.

In serata, **alle 18.30**, invece, **la Pista Superpanoramica del Baradello ospiterà una fiaccolata** che illuminerà la località montana in segno di luce e speranza per la partenza della stagione guidata dai maestri di sci di Aprica.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**10 €**	
04.02.21	**ALTAREZIANEWS.IT**	**Locale**	**OTS: 130**	

LINK

AltaReziaNews
Notizie dal Cuore delle Alpi

APRICA ADERISCE ALL'INIZIATIVA #PERCHISUONALAMONTAGNA PER TRASMETTERE UN MESSAGGIO DI POSITIVITÀ E SOLIDARIETÀ TRA LE STAZIONI SCIISTICHE

giovedì 4 Febbraio, 2021



Aprica, 04 febbraio 2021 – Nell'attesa e nella speranza dell'apertura degli impianti sciistici fissata al 15 febbraio 2021, il Comprensorio Sciistico di Aprica & Corteno, nella giornata di domani venerdì 5 febbraio 2021, farà sentire la propria voce appoggiando l'iniziativa #PerChiSuonaLaMontagna. Ideata dalla rivista specializzata Sciare Magazine con l'appoggio e il supporto di Lara Magoni assessore al Turismo, marketing territoriale e moda di Regione Lombardia ed ex campionessa nazionale di sci, la campagna sarà il "flash mob più grande della Montagna", con lo scopo primario di dare un segnale di unità e compattezza delle località sciistiche, in un periodo decisamente difficile in cui la stagione invernale sembra non arrivare mai a causa di chiusure e posticipazioni.

Alle ore 10.00 in punto, le campane della chiesa di San Pietro ad Aprica suoneranno per un minuto: un piccolo gesto di solidarietà per trasmettere positività, luce e speranza e per far capire che la Montagna, anche in questi momenti più duri, non si arrende. Durante la cerimonia presenzieranno Don Augusto Azzalini, il Sindaco di Aprica Dario Corvi, l'Ex Direttore Tecnico COSCUMA – Formazione Istruttori Nazionali di sci alpino Maurizio Bosoni, il Presidente AMSI Lombardia e Vice Presidente Nazionale AMSI Luciano Stampa e altri rappresentati della realtà locale valtellinese.

"Speriamo che attraverso questa iniziativa possa risuonare l'eco delle nostre montagne, che ora come mai si sono trovate in difficoltà" – commenta Dario Corvi, Sindaco di Aprica –

"Siamo abituati a combattere e pensare in positivo e, proprio per questo, domani sera accenderemo le luci sulla pista del Baradello, come segno di rinascita e per trasmettere la nostra voglia di ripartire".

Protagonista della serata di domani, infatti, sarà la Pista Superpanoramica del Baradello, che alle 18.30 ospiterà una fiaccolata che illuminerà la località montana in segno di luce e speranza per la partenza della stagione. Guidata dai maestri di sci di Aprica, vedrà anche la partecipazione di Elisa Maria Negri, atleta di Coppa Europa del GB Aprica e nuova testimonial invernale della località: "Quest'anno noi sciatori agonisti abbiamo dovuto compiere molti sacrifici per riuscire ad allenarci e a disputare le gare, così come noi anche tutti coloro che lavorano nel settore economico in montagna che visti i diversi lockdown hanno faticato molto per riuscire a sopravvivere. Speriamo che la situazione migliori il prima possibile."

L'iniziativa sarà inoltre un'occasione per supportare e augurare "in bocca al lupo" ai Mondiali di Cortina 2021 che si terranno a fine febbraio. A tal proposito, Maurizio Bosoni, Ex Direttore Tecnico COSCUMA – Formazione Istruttori Nazionali di sci alpino, commenta: "L'evento mondiale, in questo particolare momento della nostra vita, a causa della pandemia Covid-19 che ha colpito sia l'aspetto sanitario sia economico, rappresenta la risposta e riscossa planetaria di tutte le nostre montagne che deve culminare in un abbraccio di solidarietà per tutte le persone che la amano e la vivono...Viva Cortina e viva la Montagna!".

Ideata senza alcuno scopo ultimo, #PerChiSuonaLaMontagna vuole essere un gesto che rappresenti la voglia e il desiderio di lottare per il mondo della neve, dove le località montane, unite, possano fare qualcosa di grande e speciale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.02.21	GAZZETTADI SONDRIO.IT	Sito Informazione Locale	14 € OTS: 172	

LINK

La Gazzetta di Sondrio
Direttore Responsabile Alberto Frizziero - Registrato presso il Tribunale di Sondrio

Contenuto

4 Febbraio 2021 Angolo delle idee

Domani 5 febbraio ore 10 con Autorità - Alle 18.30 Fiaccolata della speranza

il Comprensorio Sciistico di Aprica & Corteno, nella giornata di domani venerdì 5 febbraio 2021, aderisce all'iniziativa #PerChiSuonaLaMontagna, con lo scopo di trasmettere un segnale di unità e compattezza delle località sciistiche, in un periodo decisamente difficile in cui la stagione invernale sembra non arrivare mai a causa di chiusure e posticipazioni.

Alle ore 10.00 in punto, le campane della chiesa di San Pietro ad Aprica suoneranno per un minuto. Durante la cerimonia presenzieranno Don Augusto Azzalini, il Sindaco di Aprica Dario Corvi, l'Ex Direttore Tecnico COSCUMA - Formazione Istruttori Nazionali di sci alpino Maurizio Bosoni, Luciano Stampa Presidente AMSI Lombardia e Vice Presidente Nazionale AMSI e altri rappresentati della realtà locale valtellinese.

In serata, alle 18.30, invece, la Pista Superpanoramica del Baradello, ospiterà una fiaccolata che illuminerà la località montana in segno di luce e speranza per la partenza della stagione guidata dai maestri di sci di Aprica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**30 €**	
04.02.21	**INFORMAZIONE.IT**	**Attualità**	**OTS: 378**	

LINK



La Thuile, venerdì 5 febbraio 2021, si unisce al flash mob "Per chi suona la montagna"

La Thuile si unirà al coro delle località sciistiche d'Italia in questo grande flash mob della neve.

La Thuile, 04/02/2021 (informazione.it - comunicati stampa - turismo) "Per chi suona la montagna" è l'iniziativa che coinvolgerà domani tutte le comunità montane per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, dell'informazione e del mondo politico sulla montagna e sulle difficoltà che sta attraversando in questo periodo. Un'iniziativa che vuole significare anche resilienza e rilancio del settore.

Pubblicità

La Thuile si unirà al coro delle località sciistiche d'Italia in questo grande **flash mob della neve**.

Domani, 5 febbraio 2021, il sindaco di La Thuile Mathieu Martinet Ferraris e altri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, insieme con il Presidente del Consorzio Operatori Turistici La Thuile Stefano Collomb, i rappresentanti delle Funivie Piccolo San Bernardo e di tutte le attività commerciali e artigiane del paese valdostano, i maestri della Scuola di Sci La Thuile e dello Sci Club **saranno in piazza Corrado Gex alle ore 10.00** per suonare le campane di questo flash mob. Un gesto che vuole testimoniare la solidarietà, la resilienza e la compattezza delle popolazioni della montagna ed essere un richiamo per non dimenticare persone che vivono in questi luoghi e imprese che da sempre danno un grande impulso all'economia italiana.

Questa iniziativa, promossa dalla rivista Sciare, in pochi giorni ha fatto il giro dello stivale coinvolgendo più di 60 località sciistiche, l'Associazione Maestri Sci Italiani, l'Unione Nazionale Comuni, le comunità e gli enti montani, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari, oltre che testimonial del calibro di Giorgio Rocca, Nadia ed Elena Fanchini,

La data del 5 febbraio, che coincide con l'imminente inizio dei Campionati del Mondo di Sci di Cortina (7 febbraio 2021), diventa simbolica e beneaugurante per un settore che ha solo voglia di ripartire.

Foto e video del flash mob saranno condivisi sui social da tutte le comunità montane con l'**hashtag #PerChiSuonaLaMontagna.**

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**2932 €**	
04.02.21	**ILSUSSIDIARIO.NET**	**Attualità**	**OTS: 86.000**	

LINK

ilsussidiario.net
il quotidiano approfondito

#PerChiSuonaLaMontagna, flashmob sulla neve/ Evento senza colori politici

Pubblicazione: 04.02.2021 - **Alberto Beggiolini**

#perchisuonalamontagna è il primo flashmob sulla neve in programma venerdì prossimo, 5 febbraio 2021, alle ore 10.00 per "lavoratori di un comparto che sta soffrendo"



1Mai così tanta neve e mai così poca gente. La montagna italiana è diventata un deserto, ma se anche certi possono accettare la situazione giudicando (sbagliando) lo sci uno sport d'élite e quindi surplus per pochi, agli occhi di tutti non può sfuggire invece la disperazione di così vasti territori l'Italia, paese dalle lunghe coste, sì, ma anche di così tante stupende cime e valli di Alpi e Appennini, abbandonate oggi dai flussi turistici legati alla neve, e quindi private del sostegno su cui da sempre potevano far conto.Adesso, per ricordare di esistere ma di non poter resistere così, t utte le località sciistiche sono state invitate (e già sono moltissime le adesioni pervenute) a **#PerChiSuonaLaMontagna**, il "flash mob più grande del mondo della neve", fissato per venerdì prossimo, 5 febbraio, alle 10. Un piccolo gesto, ma significativo, che sarà preceduto da un breve rintocco delle campane del paese. "Una minima rappresentanza dei lavoratori – sostiene il magazine di settore Sciare, che ha sposato fin da subito l'iniziativa – si unirà al Sindaco per esprimere solidarietà nel momento probabilmente più buio mai vissuto dal dopoguerra a oggi. Con il Natale ormai passato e l'inverno che inizia a intiepidirsi, il dramma non solo economico che attanaglia, la montagna si allontana sempre di più dalle attenzioni. Ne parlano solo gli appassionati, avviliti e ancora non del tutto rassegnati.

Ann.

Preparati alle vacanze.
eBay SCOPRI DI PIÙ

ULTIME NOTIZIE DI TURISMO E VIAGGI

Green Pass, FAQ Certificazione verde COVID-19/ Viaggi, codice Authcode e assistenza
24.07.2021 alle 22:32

TH LE CASTELLA/ La vacanza sul mare all'insegna di sport e relax
24.07.2021 alle 02:06

TH MARINA DI SIBARI/ La culla del ben-essere tra natura, sport e gastronomia
22.07.2021 alle 01:09

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.02.21	COMUNICATI STAMPAGRATIS.IT	Sito Informazione Attualità	30 € OTS: 377	

LINK

Comunicati Stampa Gratis

La Thuile, domani 5 febbraio 2021, si unisce al f lash mob "Per chi suona la montagna"

Halo Comunicazione 4 Febbraio 2021 Comunicati stampa

"Per chi suona la montagna" è l'iniziativa che coinvolgerà domani tutte le comunità montane per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, dell'informazione e del mondo politico sulla montagna e sulle difficoltà che sta attraversando in questo periodo. Un'iniziativa che vuole significare anche resilienza e rilancio del settore.

La Thuile si unirà al coro delle località sciistiche d'Italia in questo grande **flash mob della neve**.

Domani, 5 febbraio 2021, il sindaco di La Thuile Mathieu Martinet Ferraris e altri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, insieme con il Presidente del Consorzio Operatori Turistici La Thuile Stefano Collomb, i rappresentanti delle Funivie Piccolo San Bernardo e di tutte le attività commerciali e artigiane del paese valdostano, i maestri della Scuola di Sci La Thuile e dello Sci Club **saranno in piazza Corrado Gex alle ore 10.00** per suonare le campane di questo flash mob. Un gesto che vuole testimoniare la solidarietà, la resilienza e la compattezza delle popolazioni della montagna ed essere un richiamo per non dimenticare persone che vivono in questi luoghi e imprese che da sempre danno un grande impulso all'economia italiana.

Questa iniziativa, promossa dalla rivista Sciare, in pochi giorni ha fatto il giro dello stivale coinvolgendo più di 60 località sciistiche, l'Associazione Maestri Sci Italiani, l'Unione Nazionale Comuni, le comunità e gli enti montani, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari, oltre che testimonial del calibro di Giorgio Rocca, Nadia ed Elena Fanchini,

La data del 5 febbraio, che coincide con l'imminente inizio dei Campionati del Mondo di Sci di Cortina (7 febbraio 2021), diventa simbolica e beneaugurante per un settore che ha solo voglia di ripartire.

Foto e video del flash mob saranno condivisi sui social da tutte le comunità montane con l'**hashtag #PerChiSuonaLaMontagna.**

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.02.21	**INTORNOTIRANO.IT**	**Sito Informazione Locale**	**11 €** **OTS: 135**	

LINK

IntornoTirano.it
IL GIORNALE ONLINE DELLA TUA CITTÀ

Aprica aderisce all'iniziativa di solidarietà tra le stazioni sciistiche

CRONACA - 04 02 2021 - **REDAZIONE**

CONDIVIDI

Proteggiti dal furto casa in maniera completa con meno di 6 € mese
ProValtellina
FINPLAST

Hotel a Montagna/Montan
da 78 €
Visita il sito

Hotel a Aprica
da 44 €
Visita il sito

Hotel a Sciacca
da 24 €
Visita il sito

KAYAK



Nell'attesa e nella speranza dell'apertura degli impianti sciistici fissata al 15 febbraio 2021, il **Comprensorio Sciistico di Aprica & Corteno**, nella giornata di domani **venerdì 5 febbraio 2021**, farà sentire la propria voce appoggiando l'iniziativa **#PerChiSuonaLaMontagna**. Ideata dalla rivista specializzata ***Sciare Magazine*** con l'appoggio e il supporto di ***Lara Magoni*** assessore al Turismo, marketing territoriale e moda di Regione Lombardia ed ex campionessa nazionale di sci, la campagna sarà il "flash mob più grande della Montagna", con lo scopo primario di **dare un segnale di unità e compattezza delle località sciistiche**, in un periodo decisamente difficile in cui la stagione invernale sembra non arrivare mai a causa di chiusure e posticipazioni.

Alle ore 10.00 in punto, le campane della chiesa di San Pietro ad Aprica suoneranno per un minuto: un piccolo gesto di solidarietà per trasmettere **positività, luce e speranza** e per far capire che la Montagna, anche in questi momenti più duri, non si arrende. Durante la cerimonia presenzieranno Don Augusto Azzalini, il Sindaco di Aprica Dario Corvi, l'Ex Direttore Tecnico COSCUMA - Formazione Istruttori Nazionali di sci alpino Maurizio Bosoni, il Presidente AMSI Lombardia e Vice Presidente Nazionale AMSI Luciano Stampa e altri rappresentati della realtà locale valtellinese.

"Speriamo che attraverso questa iniziativa possa risuonare l'eco delle nostre montagne, che ora come mai si sono trovate in difficoltà" – commenta **Dario Corvi, Sindaco di Aprica** – "Siamo abituati a combattere e pensare in positivo e, proprio per questo, domani sera accenderemo le luci sulla pista del Baradello, come segno di rinascita e per trasmettere la nostra voglia di ripartire".

Protagonista della serata di domani, infatti, sarà **la Pista Superpanoramica del Baradello**, che alle **18.30** ospiterà una **fiaccolata che illuminerà la località montana** in segno di luce e speranza per la partenza della stagione. Guidata dai maestri di sci di Aprica, vedrà anche la partecipazione di **Elisa Maria Negri**, atleta di Coppa Europa del GB Aprica e nuova testimonial invernale della località: "Quest'anno noi sciatori agonisti abbiamo dovuto compiere molti sacrifici per riuscire ad allenarci e a disputare le gare, così come noi anche tutti coloro che lavorano nel settore economico in montagna che visti i diversi lockdown hanno faticato molto per riuscire a sopravvivere. Speriamo che la situazione migliori il prima possibile."

L'iniziativa sarà inoltre un'occasione per supportare e augurare "in bocca al lupo" ai **Mondiali di Cortina 2021** che si terranno a fine febbraio. A tal proposito, **Maurizio Bosoni, Ex Direttore Tecnico COSCUMA - Formazione Istruttori Nazionali di sci alpino**, commenta: "L'evento mondiale, in questo particolare momento della nostra vita, a causa della pandemia Covid-19 che ha colpito sia l'aspetto sanitario sia economico, rappresenta la risposta e riscossa planetaria di tutte le nostre montagne che deve culminare in un abbraccio di solidarietà per tutte le persone che la amano e la vivono...Viva Cortina e viva la Montagna!".

Ideata senza alcuno scopo ultimo, **#PerChiSuonaLaMontagna** vuole essere un gesto che rappresenti la voglia e il desiderio di lottare per il mondo della neve, dove le località montane, unite, possano fare qualcosa di grande e speciale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**1237 €**	
04.02.21	**LADIGE.IT**	**Locale**	**OTS: 6211**	

LINK



Un minuto di rintocchi di campane che romperà il silenzio surreale che sta accomunando tutte le valli alpine e le stazioni sciistiche d'Italia, travolte dalla crisi economica oltre che dagli effetti diretti di quella sanitaria.

Vuole essere un segnale di grande impatto simbolico per sottolineare l'unità e la compattezza della montagna e delle sue genti, in un periodo nel quale i problemi enormi dei territori montani stanno crescendo, anche a causa della prolungata chiusura degli impianti sciistici e dello stop al turismo.

E sarà anche una nuova opportunità di confronto fra istituzioni, operatori economici e cittadini.

L'iniziativa si intitola "Per chi suona la montagna" ed è stata lanciata dalla rivista "Sciare Magazine", diretta da Marco Di Marco e organo ufficiale dell'Associazione maestri sci italiani Amsi.

L'appuntamento è alle 10 in punto di stamattina, proprio all'Indomani dell'attesissimo via libera del Comitato tecnico scientifico romano alla riapertura delle piste da sci dal 15 febbraio (dal 17 in Trentino).

Anche in trentino, oggi, molte località partecipano all'originale flashmob, per riportare l'attenzione verso la montagna.

Nelle località sciistiche di tutta Italia suoneranno per pochi attimi le campane dei paesi e i sindaci saranno affiancati da rappresentanti delle categorie di lavoratori della montagna, maestri di sci, albergatori, gestori di rifugisti, ristoratori, negozianti, commercianti, guide alpine.

Lo stesso Di Marco ha scritto: «Amministratori locali con il sindaco, maestri, commercianti, albergatori, impiantisti venerdì alle 10 possono ritrovarsi sotto il campanile per il flash mob. Ciascuna località può organizzarsi come ritiene e poi condividere foto e video sui social con l'hashtag #PerChiSuonaLaMontagna».

Immediata e convinta l'adesione dell'Uncem, l'Unione nazionale comuni comunità enti montani: «Siamo certo che tutti i Comuni montani italiani - scrivono i vertici - dimostreranno solidarietà e vicinanza a quelli ove sono presenti stazioni sciistiche. Tutti i Comuni alpini e appenninici possono aderire. Da tempo sollecitiamo attenzione al settore impiantistico che, con tutto l'indotto turistico, artigianale e commerciale, genera miliardi di PIL. Ma soprattutto permette di rimanere a vivere e lavorare in montagna a migliaia di famiglie e imprese.

Il 7 febbraio inizieranno i Campionati del mondo a Cortina d'Ampezzo. Vogliamo che proprio questa giornata diventi una data simbolo per la ripartenza e rinascita del settore e della montagna tutta. Ringraziamo tutti gli organizzatori di 'Per chi suona la montagna'. Siamo al loro fianco».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
04.02.21	**NOSMAGAZINE.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Attualità

Campane in azione a sostegno della montagna

gio 04 feb 2021 10:02 • Dalla redazione

Nella chiesa di Malè le campane suoneranno domani alle 10 in segno di vicinanza alle categorie più colpite dallo stop al turismo montano e per chiedere iniziative concrete per accelerare la ripresa



La chiesa dell'Assunta in una Malé deserta

Un minuto di rintocchi di campane che romperanno il silenzio surreale che sta accomunando tutte le valli alpine e le stazioni sciistiche d'Italia. **Un segnale** di grande impatto simbolico per sottolineare l'unità e la compattezza della montagna e delle sue genti, in un periodo nel quale i problemi enormi dei territori montani stanno crescendo, anche a causa della prolungata chiusura degli impianti sciistici e dello stop al turismo. Anche la Val di Sole aderirà all'iniziativa **"Per chi suona la montagna"**, lanciata dalla rivista "Sciare Magazine", organo ufficiale dell'**Associazione Maestri Sci Italiani AMSI**. L'appuntamento è per domani, **venerdì 5 febbraio, alle 10 in punto**.

"Siamo abituati a sentire le campane delle nostre località turistiche risuonare sottolineando momenti lieti e di gioia" commenta **Luciano Rizzi**, presidente dell'Azienda per il Turismo della Val di Sole.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**7 €**	
04.02.21	**UDITE-UDITE.IT**	**Attualità**	**OTS: 86**	

LINK



Aprica aderisce all'iniziativa #PerChiSuonaLaMontagna per trasmettere un messaggio di positività e solidarietà tra le stazioni sciistiche

Nell'attesa e nella speranza dell'apertura degli impianti sciistici fissata al 15 febbraio 2021, il Comprensorio Sciistico di Aprica & Corteno, nella giornata di domani venerdì 5 febbraio 2021, farà sentire la propria voce appoggiando l'iniziativa..

4 FEBBRAIO 2021 21:41



Nell'attesa e nella speranza dell'apertura degli impianti sciistici fissata al 15 febbraio 2021, il **Comprensorio Sciistico di Aprica & Corteno**, nella giornata di domani **venerdì 5 febbraio 2021**, farà sentire la propria voce appoggiando l'iniziativa **#PerChiSuonaLaMontagna**.

Ideata dalla rivista specializzata **Sciare Magazine** con l'appoggio e il supporto di **Lara Magoni** assessore al Turismo, marketing territoriale e moda di Regione Lombardia ed ex campionessa nazionale di sci, la campagna sarà il "flash mob più grande della Montagna", con lo scopo primario di **dare un segnale di unità e compattezza delle località sciistiche**, in un periodo decisamente difficile in cui la stagione invernale sembra non arrivare mai a causa di chiusure e posticipazioni.

Alle ore 10.00 in punto, le campane della chiesa di San Pietro ad Aprica suoneranno per un minuto: un piccolo gesto di solidarietà per **trasmettere positività, luce e speranza** e per far capire che la Montagna, anche in questi momenti più duri, non si arrende. Durante la cerimonia presenzieranno Don Augusto Azzalini, il Sindaco di Aprica Dario Corvi, l'Ex Direttore Tecnico COSCUMA – Formazione Istruttori Nazionali di sci alpino Maurizio Bosoni, il Presidente AMSI Lombardia e Vice Presidente Nazionale AMSI Luciano Stampa e altri rappresentati della realtà locale valtellinese.

"Speriamo che attraverso questa iniziativa possa risuonare l'eco delle nostre montagne, che ora come mai si sono trovate in difficoltà" – commenta **Dario Corvi, Sindaco di Aprica** – "Siamo abituati a combattere e pensare in positivo e, proprio per questo, domani sera accenderemo le luci sulla pista del Baradello, come segno di rinascita e per trasmettere la nostra voglia di ripartire".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**7 €**	
04.02.21	**UDITE-UDITE.IT**	**Attualità**	**OTS: 86**	

LINK



Protagonista della serata di domani, infatti, sarà **la Pista Superpanoramica del Baradello**, che **alle 18.30** ospiterà una **fiaccolata che illuminerà la località montana** in segno di luce e speranza per la partenza della stagione. Guidata dai maestri di sci di Aprica, vedrà anche la partecipazione di **Elisa Maria Negri, atleta di Coppa Europa del GB Aprica e nuova testimonial invernale della località**: "Quest'anno noi sciatori agonisti abbiamo dovuto compiere molti sacrifici per riuscire ad allenarci e a disputare le gare, così come noi anche tutti coloro che lavorano nel settore economico in montagna che visti i diversi lockdown hanno faticato molto per riuscire a sopravvivere. Speriamo che la situazione migliori il prima possibile".

L'iniziativa sarà inoltre un'occasione per supportare e augurare "in bocca al lupo" ai **Mondiali di Cortina 2021** che si terranno a fine febbraio. A tal proposito, **Maurizio Bosoni, Ex Direttore Tecnico COSCUMA – Formazione Istruttori Nazionali di sci alpino**, commenta: "L'evento mondiale, in questo particolare momento della nostra vita, a causa della pandemia Covid-19 che ha colpito sia l'aspetto sanitario sia economico, rappresenta la risposta e riscossa planetaria di tutte le nostre montagne che deve culminare in un abbraccio di solidarietà per tutte le persone che la amano e la vivono..Viva Cortina e viva la Montagna!".

Ideata senza alcuno scopo ultimo, **#PerChiSuonaLaMontagna** vuole essere un gesto che rappresenti la voglia e il desiderio di lottare per il mondo della neve, dove le località montane, unite, possano fare qualcosa di grande e speciale.

Aprica, 04 febbraio 2021

POST TAGS: #PerChiSuonaLaMontagna Aprica

Condividi:

FACEBOOK TWITTER LINKEDIN PINTEREST

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Settimanale	**402 €**	
04.02.21	**LAVALSUSA**	**Locale**	**OTS: 10.500**	**12.000**



La Valsusa

BARDONECCHIA VENERDÌ 5 FEBBRAIO

Il flash mob "Per chi suona la montagna"

BARDONECCHIA Anche qui si parteciperà, venerdì 5 febbraio, al flash mob denominato "PER CHI SUONA LA MONTAGNA" promosso dal direttore della Rivista "Sciare Magazine" Marco Di Marco e sostenuto dall'AMSI (Collegio Nazionale Maestri di Sci Italiani). Lo scopo principale dell'iniziativa sarà quello di dare il segnale di una Montagna unita e compatta in un periodo in cui essa pare essere dimenticata e, in secondo luogo, un modo per dare un "in bocca al lupo" ai Mondiali italiani di Cortina che, tra poche ore saranno sotto i riflettori di tutto il mondo.
Alle ore 10,00 le campane della Chiesa di Sant'Ippolito suoneranno per un minuto come in tutti i Comuni dell'arco alpino aderenti all'iniziativa. Saranno presenti il parroco Don Franco, il Sindaco Francesco Avato ed una piccola rappresentanza costituita da maestri di sci, impiantisti, commercianti, albergatori, ristoratori.

A.E.

"#PerChiSuonaLaMontagna non ha colori politici, vuole rappresentare un segnale di rilancio e il simbolo di una montagna unita e compatta, da nord a sud, da est a ovest. - dicono dall'Uncem - Venerdì 5 febbraio alle ore 10, in tutte le stazioni sciistiche d'Italia, si invita a "suonare la montagna", a suonare le campane del campanile della chiesa (o della torre civica) per un minuto, per dare il segnale forte di comunità resilienti, capaci di cadere e rialzarsi. L'occasione vuole essere anche un augurio ai Mondiali di Cortina 2021 che dopo 48 ore prenderanno il via e costituiranno un segno tangibile di rinascita, verso l'appuntamento atteso dei Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina 2026. "Amministratori locali con il Sindaco, maestri, commercianti, albergatori, impiantisti - spiega Marco di Marco, direttore di "Sciare magazine" - venerdì alle 10 possono ritrovarsi sotto il campanile per il flash mob. Ciascuna località può organizzarsi come ritiene e poi condividere foto e video sui social con l'hashtag #PerChiSuonaLaMontagna".
"Uncem aderisce con grande piacere all'iniziativa 'Per chi suona la Montagna' - confermano il Presidente nazionale Marco Bussone, con il Presidente Uncem Lombardia Tiziano Maffezzini e il Vicepresidente Alberto Mazzoleni - Siamo certo che tutti i Comuni montani italiani dimostreranno solidarietà e vicinanza a quelli ove sono presenti stazioni sciistiche. Tutti i Comuni alpini e appenninici possono aderire. Da tempo sollecitiamo attenzione al settore impiantistico che, con tutto l'indotto turistico, artigianale e commerciale, genera miliardi di PIL, ma soprattutto permette di rimanere a vivere e lavorare in montagna a migliaia di famiglie e imprese. Il 7 febbraio inizieranno i Campionati del Mondo a Cortina d'Ampezzo. Vogliamo che proprio questa giornata diventi una data simbolo per la ripartenza e rinascita del settore e della montagna tutta. Ringraziamo tutti gli organizzatori di 'Per chi suona la montagna'. Siamo al loro fianco".

UNCEM ADERISCE A "#PERCHISUONA LAMONTAGNA", INIZIATIVA PROMOSSA DA "SCIARE MAGAZINE", PER UN FLASH MOB "DELLA NEVE"

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Settimanale	**3000 €**	
05.02.21	**L'ADIGE**	**Locale**	**OTS: 35.800**	**9.000**



NOTIZIE

30/08/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

A Rulfi e Dalmasso il premio Allenatori e Skimen 2020

30/08/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Il Piemonte ha deciso. Gianluca Rulfi migliore allenatore e Stefano Dalmasso il miglior skiman 2020. Questo il verdetto della giuria composta dallo Sci Club Gis-Giornalisti Italiani sciatori "ingaggiato" dal Gruppo Montagnedie.

Gianluca Rulfi, attuale direttore tecnico e allenatore responsabile delle squadre nazionali femminili italiane, è uno degli artefici dei successi dello sci azzurro negli ultimi quindici anni. Ha infatti seguito come allenatore praticamente tutti gli azzurri al vertice nelle gare di Coppa del Mondo.

MALÈ Stamattina alle 10, in piazza, un minuto di rintocchi, perché col Covid le valli alpine soffrono

Dalle campane grido d'aiuto per la montagna

VAL DI SOLE - Un minuto di rintocchi di campane che romperà il silenzio surreale che sta accomunando tutte le valli alpine e le stazioni sciistiche d'Italia.

Un segnale di grande impatto simbolico per sottolineare l'unità e la compattezza della montagna e delle sue genti, in un periodo nel quale i problemi enormi dei territori montani stanno crescendo, anche a causa della prolungata chiusura degli impianti sciistici e dello stop al turismo.

Anche la Val di Sole aderirà all'iniziativa "Per chi suona la montagna", lanciata dalla rivista "Sciare Magazine", organo ufficiale dell'Associazione Maestri Sci Italiani AMSI.

L'appuntamento è alle 10 in punto di stamattina.

«Siamo abituati a sentire le campane delle nostre località turistiche risuonare sottolineando momenti lieti e di gioia - commenta **Luciano Rizzi**, presidente dell'Azienda per il Turismo della Val di Sole -. Stavolta sono un suono attraverso il quale le genti di montagna chiedono aiuto e sostegno per permetterci di ripartire al più presto, in sicurezza e più forti e sostenibili di prima. Siamo abituati ad affrontare momenti difficili e a rialzarci ma senza il sostegno e l'attenzione dell'opinione pubblica e degli amministratori locali e nazionali, questo sarà più difficile e più lungo».

In Val di Sole, il ritrovo è nella piazza antistante la chiesa di Malè, dove si riuniranno – rispettando ovviamente tutte le prescrizioni antiassembramento – rappresentanti dei commercianti, albergatori, maestri di sci, impiantisti. «La chiusura forzata è ovviamente dettata dall'esigenza di tenere sotto controllo i contagi e salvare vite umane. Nessuno più delle guide alpine e dei maestri di sci sa quanto la sicurezza sia al primo posto - osserva **Alessandro Gosetti**, che sarà presente al flash mob in rappresentanza dei maestri di sci della Val di Sole -. Con questa iniziativa vogliamo però ricordare che in tutte le valli alpine ci sono molte decine di migliaia di persone che soffrono economicamente e che non vedono l'ora di poter riprendere a fare quello che sanno fare meglio: accogliere chi viene da altri territori per aiutarli a scoprire al meglio, e in modo sostenibile, i nostri splendidi panorami».

«In questo momento così delicato per la nostra comunità - conclude **Barbara Cunaccia**, sindaco di Malè che ospiterà l'iniziativa - è ancora più centrale restare uniti e solidali, facendo sentire la nostra voce unanime e trasformando questo momento in una grande opportunità per uscirne rafforzati, più consapevoli e attenti alle esigenze di territori delicati come quelli montani».

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	LA PROVINCIA DI SONDRIO	Quotidiano Locale	445 € OTS: 1592	19.000



La Provincia di Sondrio

L'iniziativa

"Per chi suona la montagna" Oggi il flash mob di protesta

È arrivato il giorno del flash mob delle Alpi "Per chi suona la montagna" a sostegno del comprensorio sciistico e turistico in vista della possibile riapertura degli impianti da sci, prevista dal 15 febbraio ma, pare, al momento solo nelle regioni gialle.
Hanno già aderito in provincia di Sondrio Santa Caterina Valfurva, Bormio, Chiesa in Valmalenco, Aprica e il comprensorio della Valchiavenna.
«Forse è solo un'ambizione o un semplice tentativo ma quello di oggi rischia di essere il flash mob più grande della montagna - dicono gli organizzatori dell'iniziativa a Madesimo e Campodolcino -. Tutte le località sciistiche d'Italia alle 10 sono invitate a diventare protagoniste di un piccolo gesto, preceduto da un breve rintocco delle campane. Una rappresentanza dei lavoratori si unirà al sindaco per esprimere solidarietà nel momento probabilmente più buio mai vissuto dal dopoguerra a oggi».
«I sindaci faranno un breve intervento e risuoneranno anche le nostre campane, a Madesimo a Campodolcino e in tutte le frazioni, una volta scandivano il tempo dei lavoratori, faranno sentire le nostre voci insieme a quelle delle stazioni sciistiche di tutte le Alpi. Esprimendo solidarietà a tutto il mondo che ruota attorno alla montagna, e che come noi sta soffrendo».
Tutto ben organizzato anche in Aprica. Alle 10 in punto, come altrove, le campane della chiesa di San Pietro ad Aprica suoneranno per un minuto. Alla cerimonia presenzieranno tra gli altri don Augusto Azzalini, il sindaco di Aprica Dario Corvi, l'ex direttore tecnico Coscuma - Formazione istruttori nazionali di sci alpino Maurizio Bosoni, Luciano Stampa, presidente Amsi Lombardia e vice presidente nazionale Amsi.
Alle 18.30 la pista Superpanoramica del Baradello ospiterà una fiaccolata che illuminerà la località in segno di luce e speranza per la partenza della stagione, guidata dai maestri di sci di Aprica. SZAM.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.02.21	LA PROVINCIA DI SONDRIO	Quotidiano Locale	989 € OTS: 3538	19.000



La Provincia di Sondrio

La fiaccolata dei maestri di sci sotto le stelle

Aprica
È stato il momento finale dell'iniziativa a favore della montagna in attesa della riapertura

Con le sue luci che si vedevano fino ad Ardenno, la pista Super panoramica del Baradello – la pista illuminata più grande d'Europa – ha ospitato venerdì sera la fiaccolata dei maestri di sci.

È stato il momento conclusivo dell'iniziativa #PerChiSuonaLaMontagna, ideata dalla rivista specializzata Sciare Magazine con l'appoggio e il supporto di **Lara Magoni** assessore al Turismo, marketing territoriale e moda della Regione ed ex campionessa nazionale di sci.

La campagna ha avuto lo scopo primario di dare un segnale di unità e compattezza delle località sciistiche, in un periodo decisamente difficile in cui la stagione invernale sembra non arrivare mai. Alla mattina le campane della chiesa di San Pietro ad Aprica hanno suonato per un minuto. Alla cerimonia hanno presenziato don **Augusto Azzalini** parroco emerito di Aprica, il sindaco **Dario Corvi**, l'ex direttore tecnico Coscuma - Formazione istruttori nazionali di sci alpino **Maurizio Bosoni**, il presidente Amsi Lombardia e vice presidente nazionale Amsi, **Luciano Stampa**, e altri rappresentati della realtà locale valtellinese.

«Speriamo che attraverso questa iniziativa sia potuto risuonare l'eco delle nostre montagne, che ora come mai si sono trovate in difficoltà - commenta Dario Corvi - . Siamo abituati a combattere e pensare in positivo e, proprio per questo, alla sera abbiamo acceso le luci sulla pista del Baradello, come segno di rinascita e per trasmettere la nostra voglia di ripartire».

Protagonista della serata, infatti, è stata la pista Super panoramica, che ha ospitato la fiaccolata guidata dai maestri di sci di Aprica e con la partecipazione di **Elisa Maria Negri**, atleta di Coppa Europa del GB Aprica e nuova testimonial invernale della località: «Quest'anno noi sciatori agonisti abbiamo dovuto compiere molti sacrifici per riuscire ad allenarci e a disputare le gare – ha detto - e anche tutti coloro che lavorano nel settore economico in montagna che visti i diversi lockdown hanno faticato per riuscire a sopravvivere. Speriamo bene».

Infine la voce autorevole di Bosoni: «I mondiali di Cortina rappresentano la risposta e riscossa planetaria delle nostre montagne che deve culminare in un abbraccio di solidarietà».

Ora i riflettori sono puntati verso la riapertura degli impianti di sci prevista per il 15 febbraio.

C. Cas.

Un segnale di unità e compattezza Protagonista la pista panoramica

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	**MYVALLEY.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

"Per chi suona la montagna": flash mob in numerosi comuni

di **Redazione** - 5 Febbraio 2021



Flash mob "Per chi suona la montagna" a Schilpario

Castione della Presolana, Clusone, Colere, Gromo, Schilpario, Selvino, Valbondione: in tanti paesi hanno suonato le campane con il flash mob "Per chi suona la montagna".

TEMPI supplementari Da Lunedì 6 Settembre ore 20.10 CANALE 88
Vecchi Ricordi da Gimbo Ristorante Pizzeria

Alle 10 questa mattina in diverse località turistiche montane del territorio bergamasco ha riecheggiato il suono di campane, campanacci e sirene. Il tutto amplificato dai social network dei partecipanti.



Flash mob a Gromo. Presenti Amministrazione comunale, Pro Loco Gromo, alcune attività commerciali e l'ex atleta e campione Fabio Santus

"Un segnale di forte compattezza di tutto il comparto, con la volontà di richiamare l'attenzione su un settore particolarmente falcidiato dalla pandemia, che ha voglia di ricominciare. Operatori, appassionati, maestri di sci e autorità: tutti insieme per sostenere un patrimonio naturale, culturale, sportivo e turistico che merita di essere valorizzato dopo mesi di difficoltà": si legge in un comunicato

"Sul nostro territorio – afferma il sindaco di Schilpario Marco Pizio – sono presenti numerosi maestri di sci, impianti per lo sci, strutture ricettive e numerose attività legate al mondo della neve. L'amministrazione comunale di Schilpario ha ritenuto doveroso aderire alla proposta di sensibilizzazione alle tematiche correlate alle restrizioni imposte dalle recente normative Covid. A titolo di puro sostegno: abbiamo provveduto a un incontro con i rappresentanti del settore accompagnato dal rintocco delle campane. E' stata l'occasione per augurare la buona riuscita ai mondiali di Cortina e alle olimpiadi del 2026 (iniziativa quali vorremmo essere coinvolti)".



Flash mob "Per chi suona la montagna" a Castione della Presolana

«Come tanti comuni – ha affermato il sindaco di Castione Angelo Migliorati – abbiamo aderito a questa iniziativa proprio per ricordare che la montagna esiste e deve avere un futuro. Oggi siamo fiduciosi per la riapertura degli impianti sciistici. In bocca al lupo anche per i mondiali di Cortina».

A Valbondione all'iniziativa hanno preso parte anche i ragazzi delle scuole. Armati di campanacci hanno dato un importante contributo nel fare risuonare il rumoroso appello per la montagna.



Flash mob "Per chi suona la montagna" a Valbondione ***(credit photo Francesca Soli – Fotografa)***

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	MILANOTODAY.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

MILANOTODAY

Piste da sci aperte dal 15 febbraio, Lombardia: "Una boccata d'ossigeno per il settore"

Venerdì 5 febbraio, alle ore 10 si terrà, ancora con maggior entusiasmo, un flash mob



Repertorio

MT

Redazione 04 febbraio 2021 17:49

"Spero davvero che questa riapertura sia l'inizio di una nuova era, con la ripresa di un turismo fondamentale per la Lombardia. Sono convinta che la montagna debba essere centrale nel dibattito politico di rilancio del nostro Paese". Così Lara Magoni, assessore regionale al Turismo, Marketing

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	MILANOTODAY.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

territoriale, Moda e Design, commenta la notizia del via libera, da parte del Comitato tecnico scientifico, per gli impianti di risalita nelle 'zone gialle' a partire dal prossimo 15 febbraio.

"Un primo importante riconoscimento per il mondo della montagna. È da settimane che porto avanti in tutte le sedi la battaglia per la riapertura in sicurezza degli impianti di risalita. Il protocollo messo a punto dalle Regioni è frutto di un lavoro che vuole tenere insieme la priorità sanitaria, che per tutti resta al primo posto, ma anche la giusta valorizzazione dell'economia della montagna, a oggi completamente dimenticata. Una boccata d'ossigeno per un settore che sta soffrendo una crisi senza precedenti".

"Per questo motivo, venerdì 5 febbraio, alle ore 10 in tutte le principali stazioni sciistiche della Lombardia e d'Italia - ricorda l'assessore - si terrà, ancora con maggior entusiasmo, un flash mob del mondo della neve intitolato 'Per chi suona la montagna'. Un segnale di forte compattezza di tutto il comparto, con la volontà di richiamare l'attenzione su un settore particolarmente falcidiato dalla pandemia, che ha voglia di ricominciare".

"Operatori, appassionati, maestri di sci e autorità: tutti insieme - conclude Magoni - per sostenere un patrimonio naturale, culturale, sportivo e turistico che merita di essere valorizzato dopo mesi di difficoltà".

Soddisfatto anche l'assessore alla Montagna della Regione Lombardia, Massimo Sertori. "Condividiamo la decisione del Comitato tecnico scientifico (Cts) circa la riapertura degli impianti sciistici in zona gialla il 15 febbraio. È incomprensibile il cambiamento radicale di posizione assunto dal Cts in relazione alla possibile apertura degli impianti in zona arancione, applicando le misure restrittive aventi come finalità una fruibilità in sicurezza. Questo avrebbe consentito non solo la programmazione delle attività, ma anche una prospettiva di continuità certa per gestori, lavoratori e per tutta la filiera del comparto turistico invernale".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	BARBARAGANZ.BLOG ILSOLE24ORE.COM	Sito Informazione Economia	€ OTS:	

LINK

BLOG

Il cielo sopra San Marco

L'economia e il lavoro, i giovani e la società, le imprese e le startup qui a Nordest

– di Barbara Ganz

Dalle Alpi all'Etna, per chi suona la montagna

5 febbraio 2021 Barbara Ganz Cronache a NordEst

Mentre sembra avvicinarsi la possibilità di una apertura per le piste di sci, la montagna alza la voce.

Si chiama "Per chi suona la montagna" (**#PerChiSuonaLaMontagna**) l'iniziativa che si svolge oggi, 5 Febbraio alle 10 del mattino. **Tutte le località sciistiche d'Italia** unite nel più grande flash mob del mondo della neve: un gesto simbolico e un messaggio di solidarietà. **Per un minuto le campane delle chiese che si trovano nelle destinazioni della montagna bianca dalle Alpi all'Appennino fino all'Etna suoneranno all'unisono.**



Obiettivo dell'iniziativa: richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, del mondo dell'informazione e dei decisori politici sulla **montagna quale sistema economico, sociale e vitale**, oltre che ambientale, mai così sofferente come in questo inverno 2020/2021. Il secondo, inviare un "In bocca al lupo" ai **Campionati del mondo di sci** che cominceranno a Cortina d'Ampezzo 48 ore dopo (7-21 Febbraio).

Ispirata dalla rivista "Sciare", **l'iniziativa, in pochi giorni, ha coinvolto oltre 60 località** e nuove adesioni stanno arrivando in queste ore. Protagoniste, nello stesso minuto, le destinazioni sciistiche italiane che vogliono **far sentire la propria voce.**


L'Online-Shop per Artigiani
Acquista online viteria, utensili e tutt
hai bisogno per il tuo lavoro.
Würth Scopri di più ›

ARCHIVIO POST

« LUGLIO 2021 »

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8

POST RECENTI

27 luglio 2021
Defibrillatori ad alta quota: un progetto trentino per montagne più sicure

26 luglio 2021
Salperà da Venezia la Rotterdam, la nave interamente Covid free

25 luglio 2021
Un nuovo biolago - acqua dolce, zero cloro, balneabile - per il Trentino

SEGUI ANCHE SU

FACEBOOK ganz24ore

TWITTER @Ganz24Ore

RSS Segui

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	BARBARAGANZ.BLOG ILSOLE24ORE.COM	Sito Informazione Economia	€ OTS:	

LINK

Il messaggio, delle comunità della montagna bianca, di chi ci vive e ci lavora, da nord a sud, è: **"Noi siamo qui, aspettiamo, ma non dimenticateci"**».
Le campane che suoneranno, per un minuto, vogliono dare un **segnale di montagna unita** e di compattezza.

Un richiamo a **non dimenticare** il comparto che dall'inizio dell'emergenza sanitaria sta soffrendo una grave crisi socio-economica. La speranza è che la giornata possa essere **un momento simbolo per la ripartenza e la rinascita.**
Sull'Alpe Cimbra le società impianti, le scuole di sci, i rappresentanti degli albergatori, del commercio e della ristorazione si ritroveranno insieme ai sindaci di Folgaria e Lavarone in rappresentanza dell'intera filiera turistica.

TAGS#perchisuonalamontagna | Chiusura | Flash mob | Folgaria | Lavarone | Montagna | Sci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	ECORISVEGLIO.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

ecorisveglio.it L'informazione nel Vco e Alto Novarese

05 febbraio 2021 MACUGNAGA Roberto Bioglio

"Per chi suona la montagna", questa mattina il flash mob a Macugnaga



Cronaca Prima pagina

«Siamo qui per ricordare al Governo che la montagna svolge un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di occupazione, e il Coronavirus ha creato un danno enorme per quel che riguarda l'indotto». Così il sindaco di Macugnaga, Stefano Corsi, ha voluto commentare la breve ma significativa manifestazione "Per chi suona la montagna", andata in scena questa mattina, venerdì 5 febbraio, intorno alle 10.30. Sono state suonate le campane della chiesa antica del Dorf per attirare l'attenzione sui problemi della montagna, poi ci sono stati brevi interventi del sindaco e dei rappresentanti della comunità. L'iniziativa di questo flash mob nazionale è nata da un'idea di Marco Di Marco, direttore di Sciare magazine, e dell'Uncem, Unione dei Comuni e delle Comunità montane. «A Macugnaga ci sono circa 150 attività e quest'anno abbiamo anche assistito ad un preoccupante calo demografico. Speriamo di riuscire a riaprire almeno per questi due mesi» ha detto il sindaco, che ha rivolto gli auguri anche a Cortina per i campionati mondiali di sci. Dopo il sindaco hanno fatto un breve intervento anche Filippo Besozzi, responsabile degli impianti di Macugnaga, che ha parlato dell'assenza completa di informazioni sui ristori, e di Claudio Meynet, presidente degli albergatori di Macugnaga, che ha detto: «Speriamo che questa scampanata segni l'inizio della fine e che in questa coda di stagione si possa lavorare almeno fino a Pasqua».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	GAZZETTAMODENA.GELOCAL.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

GAZZETTA DI MODENA VIDEO

Flashmob cantato a Sestola: "Per chi suona la montagna, aiutateci a ripartire"



Una delle canzoni della montagna più note, per tenere accesi i riflettori sulle grandi difficoltà di tutto il settore legato al turismo in Appennino in questo inverno senza possibilità di sciare. La riapertura del 15 febbraio è ovviamente importante, ma servirà solo a contenere le perdite. Video Da youtube. Montaggio Gino Esposito

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	**MADONIELIVE.COM**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

MADONIELIVE
NOTIZIE E FILMATI

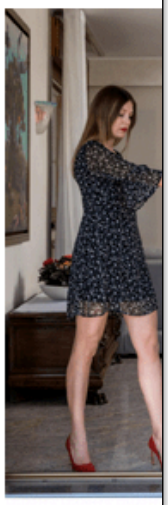


Piano Battaglia,per chi suona...la montagna

Da **Redazione** - 5 Febbraio 2021







0 Fans

0 Follower

Ultimi articoli

Mi chiamu Vitu, Ca
raccontano una st
27 Luglio 2021

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	MADONIELIVE.COM	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK





Anche a Piano Battagia il flash mob più grande del mondo della neve.Suonano le campane in tutta Italia per gli amanti della montagna.Un "flash mob" partito da un'idea di Giovanni Migliardi, esperto del settore e canellese doc, e che coinvolgerà tutto lo stivale in un periodo molto delicato per il settore sport e turismo invernale.Un appuntamento globale, per far sentire la propria voce in un periodo segnato da ingenti difficoltà a causa della pandemia Covid-19.Venerdì 5 febbraio, amanti della montagna, operatori del settore sciistico, maestri, albergatori ed esperti del settore, si danno appuntamento "a distanza" per un flash mob che conferma e ribadisce la solidarietà e l'unità che unisce chi ama e vive la montagna per lavoro, per sport o per svago. Alle ore 10:00 in punto, per un minuto esatto, hanno suonato le campane delle chiesette delle stazioni sciistiche di tutta Italia, un momento di comunione e sensibilità nato da un'idea di un astigiano. L'idea è infatti nata da una chat istituita tempo fa da Giovanni Migliardi, canellese doc e proprietario di un conosciutissimo negozio di attrezzature sportive nella terra dello spumante. La chat, Miar Sport, nata per mantenere in contatto dal nord al sud tutti gli operatori del settore, si è infatti animata poco tempo fa grazie alla pubblicazione di un video di "Plan de Corones", stazione famosa per la sua struttura piramidale in cima alla quale capeggia una grossa campana. Era il 18 gennaio, e il filmato della campana spinse Enrico Novara a proporre una iniziativa in simultanea, che fu subito sposata da Marco Di Marco, direttore della rivista "Sciare", e da Migliardi, direttore tecnico del rotocalco e anello di congiunzione fondamentale tra tutti i protagonisti dell'ambito sciistico. E' nata così questa interessante iniziativa, promossa da Laura Magoni, famosa sciatrice azzurra del recentissimo passato, che ha coinvolto l'intero "stivale della neve", dall'estremo nord alla stazione più a sud, Piano Battaglia.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	**TORINOTODAY.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

TORINOTODAY



Suonano per un minuto le campane nei paesi: il richiamo della montagna piemontese | Video

Attirare l'attenzione sul momento difficile vissuto dai comuni montani

Gioele Urso
05 febbraio 2021 15:10

Si parla di
flash mob
Montagne
Ala di Stura

Un minuto di rintocchi per richiamare l'attenzione di tutti sul difficile momento di chi vive e lavora in montagna, ai tempi della diffusione delle emergenze sanitaria, sociale ed economica, generata dalla pandemia COVID-19 e delle diverse norme volte a contenerne la diffusione. È la protesta pacifica, ma rumorosa, che hanno messo in atto questa mattina, venerdì 5 febbraio, i comuni montani del torinese.

Nelle immagini che vede il flash mob che si è tenuto ad Ala di Stura al quale ha partecipato Marco Bussone, presidente nazionale di UNCEM, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani. La manifestazione è stata promossa da Marco Di Marco, scrittore e giornalista: "Lo scopo primario è quello di dare un segnale di montagna unita e compatta in un periodo in cui gli enormi problemi che la coinvolgono, uno su tutti la chiusura ai turisti degli impianti di risalita stanno finendo dentro ad un cassetto per essere dimenticati. L'evento non ha colori politici, appartiene solo e soltanto alle nostre montagne bianche e non vuole essere assolutamente un lamento, bensì semplicemente un segnale di richiamo a non dimenticarsi della montagna che deve rimanere assolutamente tra gli argomenti di attualità a tutti i livelli, alla vigilia dei Campionati Mondiali di sci alpino".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
05.02.21	**TORINOOGGI.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK



EVENTI | 05 febbraio 2021, 16:48

Nei comuni montani suonano le campane: un'iniziativa per richiamare l'attenzione sulla crisi del comparto-neve

Hanno partecipato maestri di sci, commercianti, negozianti, albergatori, professionisti, residenti e villeggianti. Frediani e Bertola: "Il grido d'allarme del sistema-neve penalizzato dalle norme anti-Covid non può rimanere inascoltato"



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
05.02.21	**TORINOOGGI.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK



Venerdì mattina le componenti socio-economiche territoriali di **Bardonecchia** che gravitano direttamente o indirettamente sul variegato mondo della neve, rispondendo alla proposta ***"Per chi suona la montagna"***, lanciata da Marco Di Marco, scrittore e giornalista, direttore del mensile Sciare Magazine e ripresa dall'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, si sono ritrovati sul sagrato della chiesa parrocchiale per richiamare **l'attenzione di tutti sulla negative ricadute socio-economiche sul comparto**, causate delle norme volte a contenere la diffusione della pandemia Covid-19.

I rappresentanti dei maestri delle varie scuole di sci, dei commercianti, dei negozianti, degli albergatori, i professionisti del mondo della neve e dell'indotto e alcuni residenti e villeggianti, nel pieno rispetto delle norme volte a contenere la diffusione della pandemia, a iniziare dalla scrupolosa osservanza delle numerose norme anti Covid-19", si sono disposti in cerchio dall'alto valore simbolico e solidale.

Al termine del **rumoroso raccoglimento**, generato dal suono delle campane della parrocchiale unito a quello dei campanacci suonati a turno dagli astanti, hanno preso la parola **Francesco Avato, il sindaco**, Nicola Bosticco, amministratore delegato della Colomion Spa, società che gestisce impianti di risalita e le piste del comprensorio sciistico e Aldo Timon, a lungo consigliere comunale e maestro di sci, che nei loro interventi hanno rimarcato le numerose problematiche che condizionano il comparto neve e l'indotto e ringraziato per la sua disponibilità e solidarietà Don Franco Tonda, parroco del capoluogo.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
05.02.21	**TORINOOGGI.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK



"Oggi le campane in montagna non hanno suonato a festa ma per lanciare un ultimo appello verso quel mondo della politica che fra un tira e molla e l'altro non è riuscito ad indicare né i tempi né le modalità per la ripartenza della stagione", hanno commentato **Giorgio Bertola e Francesca Frediani** del Movimento 4 Ottobre. *"Il grido d'allarme del sistema neve non può rimanere inascoltato. Ci preme però ricordare che a muovere l'economia montana sono anche migliaia di lavoratori stagionali che vivono spesso situazioni di precarietà ora ulteriormente aggravate dalle restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria. Il nuovo Governo dovrà affrettarsi e prendere decisioni importanti. Da parte nostra premeremo ancora nelle commissioni regionali affinché i ristori promessi dalla Giunta Cirio possano finalmente essere emessi e coprire le fasce più fragili del sistema. La montagna merita rispetto ma anche una visione più ampia, che sappia affrontarne il rilancio con maggiore coraggio e lungimiranza. Oltre alle piste e agli ski-lift c'è di più: valli e monti possono essere il luogo in cui le nuove generazioni costruiranno il loro futuro"*.

"Scopo dell'iniziativa - ha dichiarato **Igor De Santis**, vice presidente Uncem - *è sensibilizzare sui temi della montagna, troppo spesso dimenticati da Roma in questa fase storica, l'economia delle valli ha una sua peculiarità, delle sue tipicità, la Montagna è vita per chi ci vive, oggi abbiamo voluto farci sentire con questa manifestazione nazionale e alle 10 del mattino abbiamo partecipato a questo Flash Mob a distanza, la Montagna è una fetta importante del nostro paese, chiediamo di essere rispettati e di essere considerati, chiediamo di co-partecipare alle scelte che riguardano le Terre Alte e di dire la nostra anche sui temi inerenti l'emergenza"*.

Così invece Alessandro Giglio Vigna: "L'ultimo Governo ha semplicemente deciso di non considerare la Montagna o di considerarla un inutile orpello, un luogo di svago, al pari di un acqua park o di uno stadio, senza considerare che la Montagna è lavoro, è economia, senza considerare che esiste una parte di popolazione che vive in montagna. I DPCM non hanno considerato le peculiarità dei territori montani e l'economia delle valli è stata devastata al motto di 'si può rinunciare alla gita in montagna'".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
05.02.21	**LAGENDANEWS.COM**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 2020, dicembre 2020 e gennaio 2021 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la nostra categoria.

Ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo. Concludono Bonelli e Cuc.

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com
Per Info, Contatti e Collaborazioni, scrivere a: risorse@esg89.com
OPPURE https://www.esg89.it/it/opportunities.php

Sauze d'Oulx aderisce al flash mob "Per chi suona la montagna"

Le campane di Sauze d'Oulx hanno suonato all'unisono



POSTED BY: REDAZIONE 5 FEBBRAIO 2021

SAUZE D'OULX – Le campane della chiesa parrocchiale di San Giovanni hanno suonato questa mattina alle 10 per il flash mob "Per chi suona la montagna". Sauze d'Oulx si è così unito a tutte le stazioni invernali d'Italia in questo venerdì 5 febbraio che vuole essere una data dal profondo significato di resistenza e solidarietà, ma anche di speranza e di ripresa. Il Comune di Sauze d'Oulx ha così aderito convintamente all'iniziativa promossa dal direttore della rivista "Sciare", Marco Di Marco, cui ha aderito, tra gli altri, anche l'Uncem. E questa mattina le campane di Sauze d'Oulx hanno suonato all'unisono con quelle di un centinaio di altre località turistiche di Alpi e Appennini. Nel rispetto delle norme, davanti alla chiesa di San Giovanni si sono così dati appuntamento Amministratori Comunali e rappresentanti di Sci Club e Scuole di Sci, con il campione olimpico Piero Gros, per testimoniare con la loro presenza la voglia di far sentire la voce della montagna.

A SAUZE

Il tutto a 48 ore dal via dei Mondiali di Cortina. Il Sindaco Mauro Meneguzzi fa sentire la voce di Sauze d'Oulx: *"Abbiamo subito aderito convintamente a questa iniziativa della rivista "Sciare" per dar voce alla montagna. La nostra resilienza, i toni pacati della nostra gente, dei nostri operatori, di tutto il mondo che vive di montagna meritano rispetto e ascolto. Oltre che risposte. La montagna educata non deve essere dimenticata, anche se non urla. Abbiamo la sensazione che il Governo centrale non abbia dato la giusta importanza alla montagna. Non accettiamo l'idea che lo sci sia lo sport dei ricchi. Lo sci è per tutti. Lo sci è un bellissimo sport per crescere, per vivere esperienze, per vivere la natura e tutti lo possono praticare. Le campane della nostra chiesa (e ringraziamo di cuore don Giorgio Nervo per aver condiviso questa nostra azione, facendole suonare puntualmente alle 10 per un minuti come in tutta Italia) danno voce alla montagna e chiedono attenzione. Chiedono ristori giusti. Ristori che sono in un ritardo inaccettabile. Il Governo deve trasferire i fondi pronti da mesi per aiutare la montagna ad andare avanti. Vogliamo solo tornare a lavorare".*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
05.02.21	**LAGENDANEWS.COM**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Ora come già evidenziato si apre la partita dei ristori che ci auguriamo tengano in considerazione le nostre proposte che si dovranno concentrare sul calo di fatturato dei mesi di novembre 2020, dicembre 2020 e gennaio 2021 rispetto agli stessi mesi delle passate stagioni. Se così non fosse sarà ancora una presa in giro per la nostra categoria.

Ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario e a chi, purtroppo, gli effetti del virus li ha dovuti subire sulla propria pelle, a tutti questi garantiamo che il loro impegno e la loro determinazione saranno il nostro primo obiettivo. Concludono Bonelli e Cuc.

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com
Per Info, Contatti e Collaborazioni, scrivere a: risorse@esg89.com
OPPURE https://www.esg89.it/it/opportunities.php

Bardonecchia ha aderito a “Per chi suona la Montagna”

Evento altamente simbolico per richiamare l'attenzione su chi vive e lavora in montagna al tempo del Covid



POSTED BY: REDAZIONE 5 FEBBRAIO 2021

BARDONECCHIA – Venerdì mattina le componenti socio-economiche territoriali di **Bardonecchia** che gravitano direttamente o indirettamente sul variegato mondo della neve, rispondendo alla proposta "Per chi suona la montagna". Lanciata da Marco Di Marco, scrittore e giornalista, direttore del mensile Sciare Magazine e ripresa dall'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani. Si sono ritrovati sul sagrato della chiesa parrocchiale per richiamare l'attenzione di tutti sulla negative ricadute socio-economiche sul comparto. Causate delle norme volte a contenere la diffusione della pandemia Covid.

A BARDONECCHIA

I rappresentanti dei maestri delle varie scuole di sci, dei commercianti, dei negozianti, degli albergatori. I professionisti del mondo della neve e dell'indotto e alcuni residenti e villeggianti, nel pieno rispetto delle norme volte a contenere la diffusione della pandemia, ad iniziare dalla scrupolosa osservanza delle numerose norme anti Covid. Si sono disposti in cerchio dall'alto valore simbolico e solidale. Al termine del rumoroso raccoglimento, generato dal suono delle campane della parrocchiale unito a quello dei campanacci suonati a turno dagli astanti, hanno preso la parola **Francesco Avato**, il sindaco, **Nicola Bosticco**, amministratore delegato della Colomion Spa, società che gestisce impianti di risalita e le piste del comprensorio sciistico e Aldo Timon, a lungo consigliere comunale e maestro di sci, che nei loro interventi hanno rimarcato le numerose problematiche che condizionano il comparto neve e l'indotto e ringraziato per la sua disponibilità e solidarietà **Don Franco Tonda**, parroco del capoluogo.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**34 €**	
05.02.21	**LULOP.COM**	**Locale**	**OTS: 418**	

LINK



FEBBRAIO 05, 2021 - ANEF

#PERCHISUONALAMONTAGNA, CENTINAIA DI ADESIONI AL FLASH MOB PIÙ GRANDE DEL MONDO DELLA NEVE

Valeria Ghezzi, presidente nazionale di #anef, da #sanmartinodicastrozza: «Rischiamo un impatto irreversibile sul tessuto #sociale ed economico dei nostri territori».

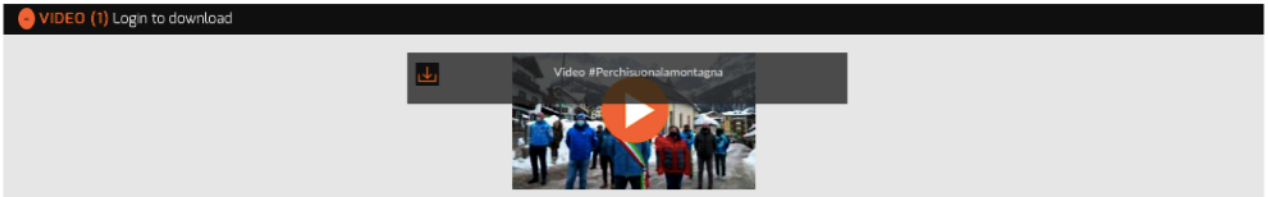
5 febbraio 2021_Sono state oltre cento le adesioni al flash mob che ha unito il mondo della montagna questa mattina, dalla Sicilia alle Alpi. #PerChiSuonaLaMontagna è il nome che è stato scelto per l'iniziativa, promossa dalla rivista Sciare Magazine, che ha visto suonare in contemporanea le campane di tutti i paesi che hanno aderito, per dare un segnale forte di resistenza dei territori, ma allo stesso tempo lanciare un grido d'aiuto in un momento di emergenza così lungo e profondo.

La presidente di #anef, #valeriaghezzi, era presente a #sanmartinodicastrozza insieme al sindaco #danieledepaoli e al presidente nazionale AMSI, #mauriziobonelli, per testimoniare l'unità di tutto il comparto montagna in un momento in cui le incertezze politiche si sommano a una crisi #sociale ed economica che dura da troppi mesi e che deve essere tenuta in considerazione per cercare delle soluzioni rapide per aziende e lavoratori, soprattutto quelli stagionali.

«La crisi che stiamo vivendo è innanzitutto un danno sul piano #sociale per tutte le comunità montane del nostro paese – spiega #valeriaghezzi -. Rischiamo che si spopolino enormi territori che hanno resistito negli anni dopo un lungo #lavoro di recupero iniziato nel dopoguerra. La crisi economica, oltre a creare effetti immediati negativi sui lavoratori e le loro famiglie, rischia di avere un impatto irreversibile su interi territori. Per questo chiediamo di non lasciare sole le comunità montane e ci auguriamo che al più presto vengano individuate misure di ristoro per tutti quelli che portano avanti intere famiglie grazie all'economia generata dal #lavoro in montagna».

«Questo inverno caratterizzato dal Covid ha messo a rischio l'economia, la salute, la socialità di tutti i paesi di montagna – ha aggiunto #danieledepaoli -. La nostra comunità si è riunita con #anef e AMSI davanti alla chiesa e al suono delle campane per testimoniare la situazione che stiamo vivendo, con tanta neve ma con tantissime difficoltà. Speriamo che i Mondiali dei prossimi giorni segnino il rilancio dell'economia della montagna e la ripartenza per tutte queste località».

Leggi tutto



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	**NOSMAGAZINE.IT**	**Sito Informazione Locale**	**OTS:**	

LINK



Attualità

A Malé suonano le campane per la montagna

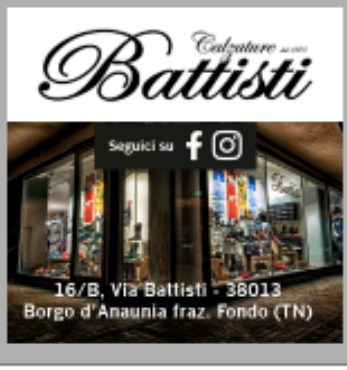
ven 05 feb 2021 11:02 • Dalla redazione

Oggi il flash mob in piazza dei maestri di sci



Si è svolto questa mattina in piazza a Malé il flash mob "Per chi suona la montagna", lanciato dalla rivista "Sciare Magazine", organo ufficiale dell'Associazione Maestri Sci Italiani AMSI. Un minuto di rintocchi di campane hanno rotto il silenzio surreale che sta accomunando tutte le valli alpine e le stazioni sciistiche d'Italia in un periodo nel quale i problemi enormi dei territori montani stanno crescendo, anche a causa della prolungata chiusura degli impianti sciistici e dello stop al turismo.

Annuncio



Ultimi articoli



La prevenzione è la prima medicina



Un piano di interventi da 15 milioni di euro per le foreste



Quasi 17 milioni di euro per la messa in sicurezza di fiumi e torrenti



Zero decessi, 36 positivi

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	**RAINEWS.IT**	**Sito Emittente Rai**	**1439 €** **OTS: 18.000**	

LINK

TGR Trento



Condividi

— ECONOMIA & LAVORO 05 FEB 2021

Per chi suona la montagna. Flash mob nelle località turistiche

Un richiamo alla drammatica situazione dell'economia di montagna legata al turismo. In piazza operatori turistici e sindaci delle vallate

In molte località del Trentino alle 10 sono risuonate le campane mentre nelle piazze dei paesi operatori turistici e amministratori si sono fermati per qualche minuto immobili. Un Flashmob per chiedere iniziative concrete per accelerare la ripresa.

Nel video **la manifestazione che si è svolta a Malé in valle di Sole.**

Un minuto di rintocchi di campane che hanno rotto il silenzio surreale che sta accomunando tutte le valli alpine e le stazioni sciistiche d'Italia.

Un segnale di grande impatto simbolico per sottolineare l'unità e la compattezza della montagna e delle sue genti, in un periodo nel quale i problemi enormi dei territori montani stanno crescendo, anche a causa della prolungata chiusura degli impianti sciistici e dello stop al turismo.

L'iniziativa "Per chi suona la montagna" è stata lanciata dalla rivista "Sciare Magazine", organo ufficiale dell'Associazione Maestri Sci Italiani AMSI.

"Siamo abituati a sentire le campane delle nostre località turistiche risuonare sottolineando momenti lieti e di gioia" commenta Luciano Rizzi, presidente dell'Azienda per il Turismo della Val di Sole. "Stavolta sono un suono attraverso il quale le genti di montagna chiedono aiuto e sostegno per permetterci di ripartire al più presto, in sicurezza e più forti e sostenibili di prima. Siamo abituati ad affrontare momenti difficili e a rialzarci ma senza il sostegno e l'attenzione dell'opinione pubblica e degli amministratori locali e nazionali, questo sarà più difficile e più lungo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**36 €**	
05.02.21	**COMUNICATI.EU**	**Attualità**	**OTS: 443**	

LINK

La Thuile, venerdì 5 febbraio 2021, si unisce al flash mob "Per chi suona la montagna"

5 Febbraio 2021 di HALO COMUNICAZIONE

"Per chi suona la montagna" è l'iniziativa che coinvolgerà domani tutte le comunità montane per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, dell'informazione e del mondo politico sulla montagna e sulle difficoltà che sta attraversando in questo periodo. Un'iniziativa che vuole significare anche resilienza e rilancio del settore.

La Thuile si unirà al coro delle località sciistiche d'Italia in questo grande **flash mob della neve**.

Domani, 5 febbraio 2021, il sindaco di La Thuile Mathieu Martinet Ferraris e altri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, insieme con il Presidente del Consorzio Operatori Turistici La Thuile Stefano Collomb, i rappresentanti delle Funivie Piccolo San Bernardo e di tutte le attività commerciali e artigiane del paese valdostano, i maestri della Scuola di Sci La Thuile e dello Sci Club **saranno in piazza Corrado Gex alle ore 10.00** per suonare le campane di questo flash mob. Un gesto che vuole testimoniare la solidarietà, la resilienza e la compattezza delle popolazioni della montagna ed essere un richiamo per non dimenticare persone che vivono in questi luoghi e imprese che da sempre danno un grande impulso all'economia italiana.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**36 €**	
05.02.21	**COMUNICATI.EU**	**Attualità**	**OTS: 443**	

LINK

Questa iniziativa, promossa dalla rivista Sciare, in pochi giorni ha fatto il giro dello stivale coinvolgendo più di 60 località sciistiche, l'Associazione Maestri Sci Italiani, l'Unione Nazionale Comuni, le comunità e gli enti montani, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari, oltre che testimonial del calibro di Giorgio Rocca, Nadia ed Elena Fanchini,

La data del 5 febbraio, che coincide con l'imminente inizio dei Campionati del Mondo di Sci di Cortina (7 febbraio 2021), diventa simbolica e beneaugurante per un settore che ha solo voglia di ripartire.

Foto e video del flash mob saranno condivisi sui social da tutte le comunità montane con l'**hashtag #PerChiSuonaLaMontagna.**

Società, Turismo
‹ Ivan Francesco Ballerini, Per me sempre sarai
› Puglia: la pandemia fa diminuire il valore degli immobili oggetto di mutuo (-2,2%)

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	CAMPANE DIPINZOLO.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK



A Campiglio, i rintocchi di "Per chi suona la montagna"

03/02/2021 Cronaca locale

di Apt CampiglioPinzolo



Venerdì 5 Febbraio, alle 10, per un minuto suoneranno le campane di Santa Maria Antica. Tutte le località sciistiche d'Italia, con questo gesto simbolico, richiameranno l'attenzione sulla montagna.

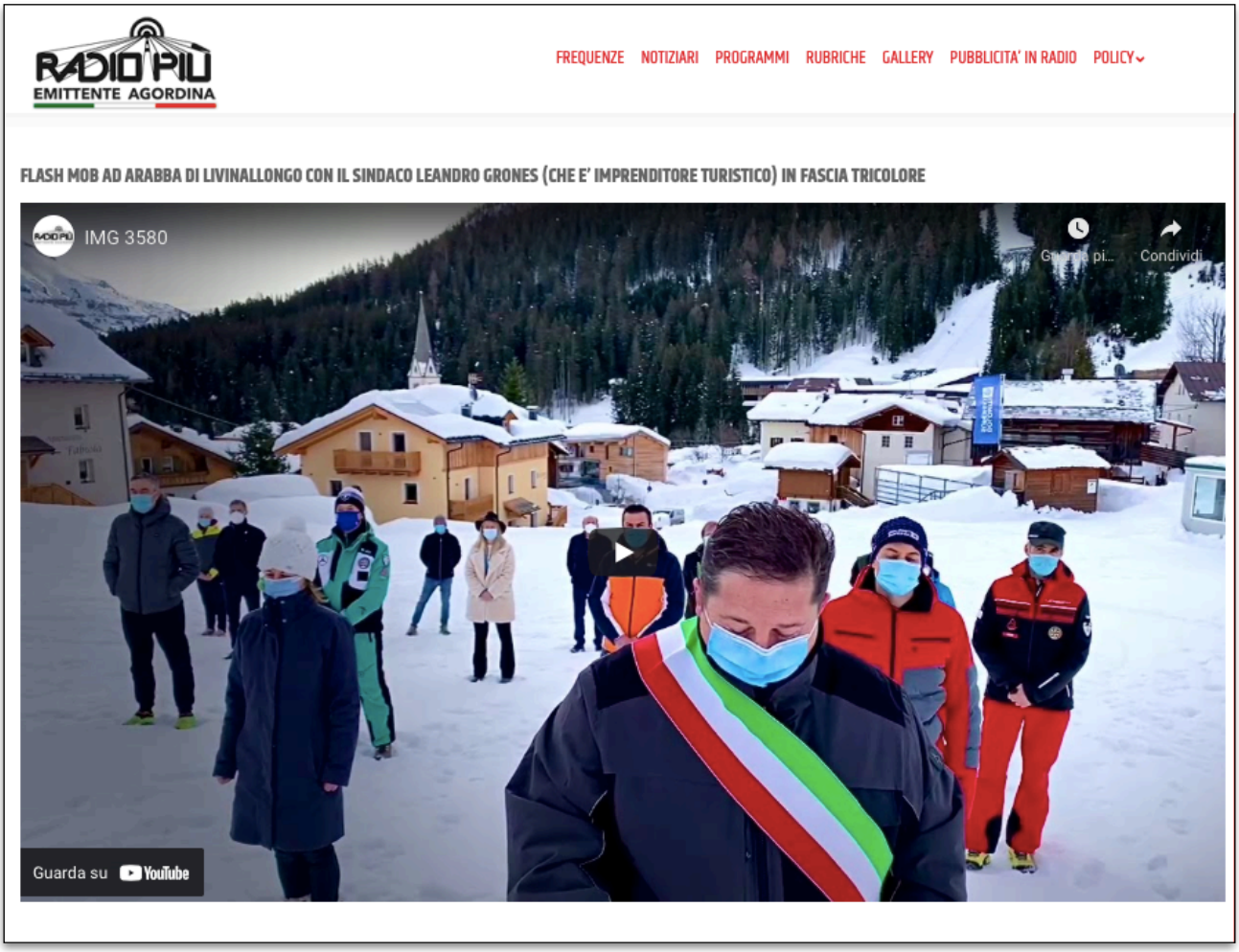
Si chiama "Per chi suona la montagna" (**#PerChiSuonaLaMontagna**) ed è un'iniziativa che coinvolgerà, venerdì **5 Febbraio alle 10** del mattino, **tutte le località sciistiche d'Italia** nel flash mob che si preannuncia come il più grande del mondo della neve: un gesto simbolico e un messaggio di solidarietà. Il gesto consiste nel far risuonare per un minuto le campane delle chiese che si trovano nelle destinazioni della montagna bianca: dalle Alpi all'Appennino fino all'Etna. L'obiettivo è duplice. Il primo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, del mondo dell'informazione e dei decisori politici sulla montagna quale sistema economico, sociale e vitale, oltre che ambientale, mai così sofferente come in questo inverno 2020/2021. Il secondo, inviare un "In bocca al lupo" ai **Campionati del mondo di sci** che cominceranno a Cortina d'Ampezzo 48 ore dopo (7-21 Febbraio).


San Martino di Castrozza
Hotel con centro benessere, saune, idromassaggio, bagno tu

Ispirata dalla nota **rivista** di sci **"Sciare"**, l'iniziativa, in pochi giorni, ha coinvolto oltre 60 località e nuove adesioni stanno arrivando in queste ore. Da Cortina a Courmayeur, da Bormio a Livigno, da Cervinia al Sestriere. Poi Ponte di Legno e Tonale e le località dell'Appenino come Roccaraso e l'Etna. In Trentino si libereranno i rintocchi delle campane dell'Alpe Cimbra, di San Martino di Castrozza e di Madonna di Campiglio. Il progetto ha i suoi testimonial – Giorgio Rocca, Nadia ed Elena Fanchini – e vi hanno aderito anche Amsi (Associazione maestri sci italiani), Uncem (Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani) e Anef (Associazione nazionale esercenti funiviari).

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
05.02.21	**RADIOPIU.NET**	**Locale**	**OTS:**	

LINK



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	VIDEO. LASTAMPA.IT	Sito Testata La Stampa	€ OTS:	

LINK



MENU TOP NEWS LA STAMPA ABBONATI ACCEDI

TORINO

HOME CULTURA EDIZIONI LOCALI SPORT CRONACA ESTERI LA ZAMPA POLITICA SALUTE GREEN

CleanMyMac X
MacPaw Inc.
macOS Catalina:
Prepara il tuo Mac
Scopri come

Per chi suona la montagna? La voglia di rinascere nei rintocchi delle campane

05 febbraio 2021

Per chi suona la montagna? La voglia di rinascere nei rintocchi delle campane

Oggi alle 10 tanti comuni di montagna sede di comprensori sciistici hanno aderito al flash mob "Per chi suona la montagna " lanciato da Marco di Marco direttore di Sciare Magazine. Nel Torinese a Bardonecchia e Sestriere si sono ritrovati sul sagrato delle chiese parrocchiali amministratori, maestri di sci, commercianti, albergatori e operatori di settore per richiamare l'attenzione di tutti sulla negative ricadute socio-economiche sul comparto, causate delle norme volte a contenere la diffusione della pandemia COVID-19. "Abbiamo condiviso insieme alle tante professionalità che lavorano in montagna - commenta il sindaco di Sestriere, Gianni Poncet - questa manifestazione di protesta finalizzata a rimettere in moto l'economia di tutte le stazioni, a livello nazionale, che fanno parte del sistema turistico invernale. Un sistema in ginocchio da ormai quasi un anno per la chiusura di piste e impianti sciistici imposta dal governo. Guardiamo con fiducia alla prossima apertura del 15 febbraio per iniziare gradualmente a rimettere in moto il motore della nostra economia. Siamo alla vigilia di un grande evento come i Mondiali di Sci di Cortina 2021 e spero che questo coincida con l'uscita dal tunnel in cui sono finite tutte le stazioni sciistiche italiane. Ripartire con il turismo è fondamentale per la sopravvivenza dell'industria delle neve e dell'intero indotto che genera a livello nazionale" . Anche Ala di Stura ha risposto all'invito di far suonare le campane - a festa - per richiamare l'attenzione sulle montagne. Oltre al sindaco di Ala Mauro Garbano presenti il presidente dell' Uncem nazionale Marco Bussone e il sindaco di Balme Gianni Castagneri. L'invito, accolto in tutta Italia, e? partito dal direttore della rivista Sciare Marco Di Marco.

Di Gianni Giacomino e Giorgia Garberoglio

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**€**	
05.02.21	**LASTAMPA.IT**	**La Stampa**	**OTS:**	

LINK

Per chi suona la montagna? Sci in ginocchio, freddezza per la ripartenza il 15 negli impianti olimpici del Torinese

GIANNI GIACOMINO

PUBBLICATO IL
05 Febbraio 2021

ULTIMA MODIFICA
05 Febbraio 2021
ora: 16:02

Tra gli operatori prevale la rabbia per la stagione annullata. «Ma adesso quante persone lasceranno venire? Per pochi turisti non vale la pena far partire una macchina enormemente costosa e complessa»



TORINO. Lunedì 15 febbraio lo sci potrà ripartire nelle regioni in zona gialla, gli impianti resteranno chiusi in quelle arancioni e rosse. È questa l'indicazione arrivata ieri pomeriggio dal Comitato tecnico-scientifico (Cts), che ha esaminato il protocollo messo a punto dalle Regioni lo scorso 28 gennaio. Gli esperti hanno quindi bocciato la proposta delle Regioni di riaprire gli impianti anche in zona arancione con una capienza ridotta al 50% su funivie, cabinovie e seggiovie e l'utilizzo obbligatorio di mascherine Ffp2. Tutti contenti? Ni. «Prima voglio capire quante persone possono sciare e poi valuteremo - taglia corto Giovanni Brasso, il presidente di Sestrieres spa -. In Via Lattea o arrivano dai 5 ai 7 mila sciatori, anche da Liguria e Lombardia o non ha senso aprire con costi allucinanti. Credo sia anche una questione morale. Infatti, finché non avremo i dettagli dal Cts, non prepareremo nessuno pista». Stessa musica anche sul versante di Bardonecchia, dove Colomion spa gestisce un comprensorio da 22 impianti per un bilancio di circa 10 milioni di euro l'anno con 35 dipendenti fissi e 90 stagionali.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	GIORNALE DIBRESCIA.IT	Sito Testata Giornale di Brescia	€ OTS:	

LINK

Valcamonica

LA PANORAMICA

Per chi suona la montagna: il mondo della neve vuole ricominciare

VALCAMONICA *5 feb 2021, 17:29*



LA MONTAGNA RIPARTE CON LO SCI

Campane, campanacci e sirene dei battipista hanno echeggiato all'unisono per un minuto anche nelle principali stazioni sciistiche bresciane - da Bagolino a Ponte di Legno - per il grande flash mob del mondo della neve dal titolo «Per chi suona la montagna».

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito informazione	**€**	
05.02.21	**ILDOLOMITI.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK



CRONACA 05/02/2021 - 10:02

IL VIDEO. "Per chi suona la montagna", il flash mob del mondo dello sci in tutta Italia

Qui siamo a Malé. Le zone montane di tutto il Paese si sono compattate in una mega manifestazione unitaria di pochi minuti. L'appuntamento era fissato alle 10. Silenzio e il rintocco delle campane del paese per chiedere "per chi suona la montagna" dopo questi mesi di chiusura totale per colpa della pandemia che sta mettendo in crisi il sistema economico di tutto i luoghi di montagna (QUI ARTICOLO)

Condividi

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito informazione	**€**	
05.02.21	**ILDOLOMITI.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK



L'ECO DI BERGAMO

Cerca

CRONACA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI SPORT EVENTI VIDEO Seleziona un territorio

HOME / CRONACA / «PER CHI SUONA LA MONTAGNA» A SCHILPARIO

-0:50

Venerdì 05 Febbraio 2021 (0) Facebook Twitter

«Per chi suona la montagna» a Schilpario

Il suono delle campane a Schilpario per far sentire la voce della montagna dimenticata nella pandemia Covid e per salutare l'inizio dei Mondiali di sci a Cortina.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	CORRIERE DISALUZZO.IT	Sito informazione Locale	€ OTS:	

LINK

CMD
CENTRO MEDICO DENTISTICO
www.studiodentisticofaro.it
Via Umberto I, 47 POLONGHERA - Tel. 011.974630
CHIAMA SENZA IMPEGNO

CORRIERE di Saluzzo
SETTIMANALE CATTOLICO DAL 1997

CRISSOLO: IL PAESE HA ADERITO AL FLASH MOB NAZIONALE

Per chi suona la montagna



venerdì, 05 febbraio 2021

Valle Po, Bronda e infernotto

Ascolta

Condividi

Positiva e robusta risposta da parte dei Crissolo al flash mob delle località turistiche, in programma venerdì 5 febbraio alle ore 10.

"Per chi suona la montagna" era lo slogan coniato per celebrare l'evento. Un minuto di rintocchi nelle chiese di tutte le stazioni invernali d'Italia, un segnale simbolico di resistenza e solidarietà in questo momento difficile. All'iniziativa, apartitica e apolitica, hanno aderito numerose sigle di enti ed associazioni montane, tra le quali quelle dei maestri di sci e l'Uncem.

A Crissolo, per un piccolo problema tecnico, le campane non hanno suonato, ma gli operatori che si sono ritrovati davanti alla chiesa di San Rocco hanno ringraziato il parroco don Celestino, aderendo in maniera unitaria alla bella iniziativa.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	QUOTIDIANO	**Sito informazione**	**€**	
05.02.21	**CANAVESE.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

World Magazine
NEWSPAPER ON LINE, NEWS, MUSIC SHOW AROUND THE WORLD

SOUNDTRACKSALBUM.COM SOUNDT

Home | Ultim'ora | Attualita' | Spettacoli & Cultura | Sport | Territorio | Tecnologia | Tendenze | Viag

Home - Ultim'ora - Maestri sci: "Drammatico stop a Natale"

Maestri sci: "Drammatico stop a Natale"

23 Novembre 2020

16:43

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Così il presidente dei maestri sci, Cuc. "In Italia 15mila i maestri di sci e 350 le scuole. Molte famiglie vivono solo col reddito dei 5-6 mesi invernali". "Sarebbe una cosa drammatica per la montagna".
Appello - "Per dei campioni assoluti Torino e Brignone: "Riaprire le piste da sci per dare un segnale al Paese e salvare un settore dal fallimento certo".

Fonte : Televideo

CANAVESE - Flash mob a Ingria: «Per chi suona la montagna?»

«Scopo dell'iniziativa - dichiara Igor De Santis - è sensibilizzare sui temi della montagna, troppo spesso dimenticati da Roma in questa fase storica»

5 Febbraio 2021 | Politica

Leggi tutte le news di Ingria



Condividi questo articolo su:

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	**UNIONE MONREGALESE.IT**	**Sito informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

"Per chi suona la montagna": il flash mob alle Frabose, Roburent e Viola

Alle 10 tutte le stazioni sciistiche d'Italia hanno scatenato i loro campanili per un minuto, per far sentire la voce del turismo invernale, di un territorio danneggiato dalla pandemia e per dare un segnale di speranza e di rilancio

Di **Redazione Unione Monregalese** - 5 Febbraio 2021



Anche le stazioni sciistiche di Artesina e Prato Nevoso, appartenenti al comprensorio del Mondolè Ski, hanno partecipato insieme all'amministrazione comunale di Frabosa Sottana all'iniziativa "Per chi suona la Montagna", ideata dal direttore Marco Di Marco di Sciare Magazine e a cui ha aderito anche l'Uncem (Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani). Hanno partecipato all'iniziativa anche Frabosa Soprana, Roburent e Viola St. Gréé, con un momento istituzionale.



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	**VALLESOANA.IT**	**Sito informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK





Flash mob a Ingria: «Per chi suona la montagna?» tratto da Quotidiano Canavese

6 Febbraio 2021 di admin - Notizie

«Scopo dell'iniziativa – dichiara Igor De Santis – è sensibilizzare sui temi della montagna, troppo spesso dimenticati da Roma in questa fase storica»

Uncem ha sostenuto e patrocinato il flash-mob di stamani "Per chi suona la montagna", ideato da Marco di Marco, patron di Sciare Mag. Duecento i Comuni alpini e appenninici che hanno aderito. Alle 10 hanno contemporaneamente suonato le campane. E all'ombra dei campanili si sono ritrovati Sindaci, albergatori, esercenti, impiantisti a fune, maestri di sci, i rappresentanti tutte le professioni della montagna. All'evento, in diverse località alpine e appenniniche, ha partecipato anche la Giunta Uncem, insieme ai Presidenti di Delegazione regionale dell'Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani.

«La montagna non è divisa. È unita e compatta come dimostrato stamani. Guarda con fiducia alla chiusura della crisi di governo. Perché il Decreto ristori deve portare ossigeno alle imprese dei territori, oggi in crisi nera», afferma Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem, questa mattina ad Ala di Stura, piccola stazione delle Valli di Lanzo, con i Sindaci di Ala Mauro Garbano e di Balme, Gianni Castagneri. A Ingria, l'evento è stato promosso dal Vicepresidente Uncem Piemonte, Igor De Santis, Sindaco, ed era presente anche il Deputato Alessandro Giglio Vigna.

«Scopo dell'iniziativa – dichiara Igor De Santis – è sensibilizzare sui temi della montagna, troppo spesso dimenticati da Roma in questa fase storica, l'economia delle valli ha una sua peculiarità, delle sue tipicità, la Montagna è vita per chi ci vive, oggi abbiamo voluto farci sentire con questa manifestazione nazionale e alle 10 del mattino abbiamo partecipato a questo Flash Mob a distanza, la Montagna è una fetta importante del nostro paese, chiediamo di essere rispettati e di essere considerati, chiediamo di co-partecipare alle scelte che riguardano le Terre Alte e di dire la nostra anche sui temi inerenti l'emergenza».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
05.02.21	**ZARABAZA.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

zarabaza

Chi Siamo | Uno@Uno | Strade'89 | LiveStyle | Taste&Win | #ViciniMedi@Ticamente

TURISMO

#PerChiSuonaLaMontagna, centinaia di adesioni al flash mob più grande del mondo della neve

Redazione · Febbraio 5, 2021



Valeria Ghezzi, presidente nazionale ANEF,
da San Martino di Castrozza: «Rischiamo un impatto irreversibile
sul tessuto sociale ed economico dei nostri territori». Sono state oltre cento le adesioni al flash mob che ha
unito il mondo della montagna questa mattina, dalla Sicilia alle Alpi. **#PerChiSuonaLaMontagna** è il nome che
è stato scelto per l'iniziativa, **promossa dalla rivista Sciare Magazine**, che ha visto suonare in contemporanea
le campane di tutti i paesi che hanno aderito, per dare un segnale forte di resistenza dei territori, ma allo
stesso tempo lanciare un grido d'aiuto in un momento di emergenza così lungo e profondo.

CATEGORIE

Ambiente
Appunti di Viaggio
Archeologia
Arte
Beni Culturali
Cibo
Cinema
Città e Servizi
Cultura
Drink d'autore
Economia Circolare
Economia e imprese
Festival
Fiere
Innovazioni
Libri
Live Style
Luoghi e paesaggi
Moda
Mostre
Motori
Musica
Nautica

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
05.02.21	**ZARABAZA.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

La presidente di ANEF, Valeria Ghezzi, era presente a **San Martino di Castrozza** insieme al **sindaco Daniele Depaoli** e al **presidente nazionale AMSI, Maurizio Bonelli**, per testimoniare l'unità di tutto il comparto montagna in un momento in cui le incertezze politiche si sommano a una crisi sociale ed economica che dura da troppi mesi e che deve essere tenuta in considerazione per cercare delle soluzioni rapide per aziende e lavoratori, soprattutto quelli stagionali.

«**La crisi che stiamo vivendo è innanzitutto un danno sul piano sociale per tutte le comunità montane** del nostro paese – spiega **Valeria Ghezzi** -. Rischiamo che si spopolino enormi territori che hanno resistito negli anni dopo un lungo lavoro di recupero iniziato nel dopoguerra. La crisi economica, oltre a creare effetti immediati negativi sui lavoratori e le loro famiglie, rischia di avere un impatto irreversibile su interi territori. Per questo **chiediamo di non lasciare sole le comunità montane** e ci auguriamo che al più presto vengano individuate **misure di ristoro** per tutti quelli che portano avanti intere famiglie grazie all'economia generata dal lavoro in montagna».



«Questo inverno caratterizzato dal Covid ha messo a rischio l'economia, la salute, la socialità di tutti i paesi di montagna – ha aggiunto **Daniele Depaoli** -. La nostra comunità si è riunita con ANEF e AMSI davanti alla chiesa e al suono delle campane per testimoniare la situazione che stiamo vivendo, con tanta neve ma con tantissime difficoltà. **Speriamo che i Mondiali dei prossimi giorni segnino il rilancio dell'economia della montagna** e la ripartenza per tutte queste località».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	SPORTBUSINESS MAG.SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Sportbusiness Mag	32 € OTS: 401	

LINK

ANEF ADERISCE AL FLASH MOB #PERCHISUONALAMONTAGNA

CONDIVIDI

COMMENTA

In questo articolo si parla di: #PERCHISUONALAMONTAGNA ANEF FLASHMOB VALERIA GHEZZI



#PerChiSuonaLaMontagna, centinaia di adesioni al flash mob più grande del mondo della neve che si è svolto oggi 5 febbraio 2021 alle ore 10.

Un'iniziativa che ha unito il mondo della montagna questa mattina, dalla Sicilia alle Alpi. **Promossa dalla rivista Sciare Magazine**, il flashmob ha visto **suonare in contemporanea le campane di tutti i paesi che hanno aderito**, per dare **un segnale forte di resistenza dei territori**, ma allo stesso tempo **lanciare un grido d'aiuto in un momento di emergenza** così lungo e profondo.

Valeria Ghezzi, presidente di Anef, era presente a **San Martino di Castrozza** insieme al **sindaco Daniele Depaoli** e al **presidente nazionale AMSI, Maurizio Bonelli**, per **testimoniare l'unità di tutto il comparto montagna** in un momento in cui le incertezze politiche si sommano a una crisi sociale ed economica che dura da troppi mesi e che deve essere tenuta in considerazione per cercare delle soluzioni rapide per aziende e lavoratori, soprattutto quelli stagionali.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	SPORTBUSINESS MAG.SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Sportbusiness Mag	32 € OTS: 401	

LINK

IMMENTA



"La crisi che stiamo vivendo è innanzitutto un danno sul piano sociale per tutte le comunità montane del nostro paese – spiega **Valeria Ghezzi** che continua –*Rischiamo che si spopolino enormi territori che hanno resistito negli anni dopo un lungo lavoro di recupero iniziato nel dopoguerra. La crisi economica, oltre a creare effetti immediati negativi sui lavoratori e le loro famiglie, rischia di avere un impatto irreversibile su interi territori. Per questo **chiediamo di non lasciare sole le comunità montane** e ci auguriamo che al più presto vengano individuate **misure di ristoro** per tutti quelli che portano avanti intere famiglie grazie all'economia generata dal lavoro in montagna".*

"Questo inverno caratterizzato dal Covid ha messo a rischio l'economia, la salute, la socialità di tutti i paesi di montagna – ha aggiunto **Daniele Depaoli** -. *La nostra comunità si è riunita con ANEF e AMSI davanti alla chiesa e al suono delle campane per testimoniare la situazione che stiamo vivendo, con tanta neve ma con tantissime difficoltà. **Speriamo che i Mondiali dei prossimi giorni segnino il rilancio dell'economia della montagna** e la ripartenza per tutte queste località".*Anche ANEF si unisce al flashmob che **venerdì 5 febbraio** unirà tutti i lavoratori del comparto montagna, dalla Sicilia alle Alpi. L'hashtag scelto per l'occasione è **#PerChiSuonaLaMontagna** e vuole rappresentare la voce di un mondo in profonda difficoltà a causa delle restrizioni da coronavirus.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
05.02.21	**VOCECAMUNA.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Flash mob "Per chi suona la montagna" anche per gli operatori del settore sciistico e turistico della Vallecamonica

da Linda Bressanelli | 6 Feb 2021



Grande adesione ieri anche nei **comprensori della Vallecamonica** – dal Tonale alla Val Palot, passando da Montecampione, Borno e Corteno ed Aprica – al flash mob "Per chi suona la montagna", voluto dall'assessore alla Montagna della Regione Lombardia, la ex campionessa di sci Lara Magoni, insieme agli operatori del settore, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul difficile momento che la montagna – intesa come luogo in cui diverse figure lavorano per turisti, sportivi e villeggianti – sta attraversando da un anno a questa parte.

"Non si tratta solo di sci, la montagna è economia e lavoro, per intere famiglie. E al pari di tante altre realtà è da tempo pronta ad affrontare questo momento storico in sicurezza" hanno ribadito coloro che hanno preso parte al flash mob anche in Vallecamonica.

Campane dei campanili, campanacci e sirene dei battipista hanno iniziato a suonare in contemporanea da più parti alle 10, per un minuto, dando vita a quello che è già stato definito il più grande flash mob del mondo della neve. Partecipata l'iniziativa a Ponte di Legno, dove, davanti alla chiesa parrocchiale, si sono dati appuntamento il sindaco del paese, Ivan Faustinelli, il presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Mauro Testini, le scuole sci con i maestri di sci, impiantisti e lo staff del Consorzio, ma anche commercianti e albergatori.

Emozione anche in Piazza Giovanni Paolo II a Borno, dove il campanile della parrocchiale ha suonato per un minuto con attorno gli operatori di Borno Ski area, l'amministrazione comunale e i ristoratori e albergatori dell'Altopiano del Sole.

Aprica e Corteno Golgi, insieme, hanno partecipato al flash mob. La sera, sulla pista illuminata del Baradello, i maestri di sci hanno fatto una fiaccolata per dare un segnale di speranza. Anche a Montecampione e in Val Palot si sono trovati per il flash mob operatori del settore e degli impianti e autorità locali. Ora tutti guardano alla data del 15 febbraio, per la quale c'è l'ok del Cts e del Governo per

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**33 €**	
05.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 406**	

LINK



05/02/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

Il maestro di sci ha bisogno di allenarsi

05/02/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

Il Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola: "Il maestro di sci ha bisogno di allenarsi"
Come iniziare questo pensiero serale se non con una dedica speciale ai tanti video che hanno raccontato l'evento di SciareMag "Per chi suona la Montagna", mai come in questo momento attuali nel raccontare le difficoltà che la montagna sta vivendo oggi e allo stesso tempo speranzosa per una prossima apertura sotto il segno dei Mondiali di Cortina.

A proposito di attualità, il CTS ha dato ieri il via libera alle aperture degli impianti per il 15 febbraio per le regioni in zona gialla. La notizia è di buon auspicio.

Adesso si attende il parere del Governo. Resta il fatto che, al momento, sarebbe possibile per i turisti e i maestri di sci sciare solo se si è in "*zona gialla*". Le valutazioni del Comitato mi danno però l'occasione per parlare di un problema che riguarda proprio la categoria dei maestri di sci, fermi ormai da marzo.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**33 €**	
05.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 406**	

LINK

E lo spunto è nato da una telefonata con una collega.

C'è una Regione, l'Abruzzo, che ha sollevato il problema del divieto per i maestri di sci di allenarsi in pista. A porre la questione è stata **Fabiola Bartolucci**, maestra di sci di Ovindoli, che, in una "lettera aperta" ai politici della sua terra, si domandava: "Cosa accadrà ai maestri di sci che da un anno non possono esercitarsi sulla neve, al contrario degli allenatori, peraltro maestri di sci, degli atleti di interesse nazionale e dei master, che in tutto questo tempo di lockdown hanno sempre potuto sciare?".

"Una contrapposizione dolorosa all'interno di una stessa classe di professionisti, maestri e allenatori", come ha specificato Fabiola nel suo scritto.

La questione degli allenamenti per i maestri di sci per "poter mantenere le proprie capacità professionali", grazie alla sua iniziativa, è finita sul tavolo della Conferenza Stato Regioni e a farsi promotore di questa istanza è stata proprio la Regione Abruzzo, che l'ha voluta inserire nei vari "ordini del giorno", facendo presente come l'allenamento per maestri di sci sia da considerare "un'attività professionale inderogabile", al pari delle altre categorie di sciatori che attualmente beneficiano della possibilità di allenarsi.

La richiesta, prontamente recepita in sede di Conferenza, è stata subito trasmessa al Governo per le modifiche del prossimo DPCM, chiedendo che questa voce venga inserita. Non resta che aspettare le decisioni del Governo, come per gli impianti.

Fabiola, con la sua lettera, ripresa da molti quotidiani e diventata ormai virale soprattutto per il consenso avuto da molti colleghi, ha posto l'accento su un problema "reale" (oltre a quello dei ristori), per una categoria che conta ben 20mila professionisti.

Se dopo il 15 febbraio continuerà questo stop allo sci turistico per le Regioni in zona arancione, è giusto chiedersi quale sarà il futuro per tutti i maestri che (non) lavorano nelle località con "bollino arancione". Domanda da "girare" ai nostri governanti, all'Amsi e al Collegio Nazionale. E perché non una "*class action*", aspettando i ristori?

Walter Galli

P.S. "Per chi suona la Montagna" di oggi è per chi, come Fabiola, vive il suo lavoro con passione. Insieme a lei tanti altri colleghi. Fermi. Speriamo ancora per poco, colori permettendo.

Tags Amsi CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**30 €**	
06.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 366**	

LINK



06/02/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

TURISMO

È diventata una partita a Poker

06/02/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola: "È diventata una partita a poker".

Tutti danno oramai per scontata l'apertura degli impianti il 15 febbraio. E, in parte, è anche vero. Intanto, però, una Regione alpina per eccellenza, come la Valle d'Aosta, ha fatto sapere di essere pronta ad aprire, ma aspetta di sapere se anche in "zona gialla" sarà permessa la mobilità da Regione a Regione.

Decisione che spetta al Governo, che dovrebbe pronunciarsi entro la prossima settimana. Qualora fossero ancora vietati gli spostamenti tra Regioni, seppure in zona gialla, per molte località il 15 febbraio sarebbe una "falsa partenza".

Il problema posto dalla Valle d'Aosta è serio, soprattutto per le Regioni che non dispongono di bacini di utenze importanti, non hanno cioè grandi città sul loro territorio e neppure un numero cospicuo di residenti tali da giustificare un'apertura a livello impiantistico.

Senza dimenticare che un'eventuale retrocessione da giallo a arancione, comporterebbe una immediata chiusura degli impianti e ulteriori altre restrizioni su tutto il territorio per quindici giorni, prima di una nuova valutazione.

In tutta questa situazione di grande incertezza rimarrebbe, per molte società d'impianti, l'incognita dei costi legati a una apertura che rischierebbe poi di non arrivare a fine stagione.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**30 €**	
06.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 366**	

LINK

Proprio ieri, in occasione dell'evento "per chi suona la Montagna", abbiamo raccolto il grido di dolore di sindaci e maestri di sci, come Luciano Stampa (Presidente Amsi Lombardia), che si lamentavano dei mancati e tanto invocati ristori. Che è un altro dei problemi ancora irrisolti.

Senza avere la presunzione di salire in cattedra, un maestro di sci ha come cattedra un paio di sci. E per aula le piste (all'aria aperta). Varrebbe però la pena che gli "Assessori della Montagna" proponessero al Governo (il precedente, il nuovo?) un lockdown locale (peraltro da molti virologi invocato come soluzione), per togliere così il divieto di trasferimento da una Regione all'altra, seppure dello stesso colore giallo.

La montagna è ormai ridotta allo stremo, i ristori non ci sono (e chissà quando arriveranno), si rischia, se non c'è unità d'intenti nelle richieste, di assistere a una debacle.

Ieri il composto grido di dolore ascoltato nei tanti video dedicati a "per chi suona la Montagna" avevano un unico comune denominatore:

La voglia di ripartire, di ricominciare.

La Valle d'Aosta ha giustamente posto il problema della "viabilità". Che è fondamentale per tutte le nostre stazioni di sci, da Nord a Sud, se si vuole lavorare, considerando sempre quel 50% di afflussi contingentati.

La politica romana non può nascondersi dietro l'alibi dei ristori che verranno erogati. Ora che il CTS ha dato il tanto atteso via libera allo sci, le Regioni facciano in modo che sia consentito anche l'altra "via libera", quella da una Regione all'altra.

Walter Galli

P.S. Senza "mobilità" molte società di impianti non riapriranno. Per quelle località sarà la fine. Che risposta saprà dare la politica? Lo scopriremo presto, già la prossima settimana?

Tags ComprensoriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
05.02.21	**MOUNTLIVE.COM**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

MOUNT LIVE
il giornale della montagna

Per chi suona la montagna, il flash mob di chi resiste

Dalla Sicilia alle Alpi: venerdì 5 febbraio, alle 10:00, suoneranno in contemporanea le campane di tutti i paesi che hanno aderito all'iniziativa

redazione · 4 Febbraio 2021 · 0 · lettura 1 minuto

Condividi Facebook Twitter



Il mondo della montagna torna a unirsi venerdì 5febbraio in un flash mob che dalla Sicilia alle Alpi unirà tutti i lavoratori del comparto. #PerChiSuonaLaMontagna è il nome che è stato scelto per l'iniziativa che vedrà, alle ore 10, suonare in contemporanea le campane di tutti i paesi che hanno aderito, per dare un segnale forte di resistenza dei territori, ma allo stesso tempo lanciare un grido d'aiuto in un momento di emergenza così lungo e profondo. E anche un segno di speranza e rilancio per la possibile riapertura delle piste il prossimo 15 febbraio.

Un'iniziativa
che non ha colori
politici o religiosi

Le adesioni

Sono oltre un centinaio le località che hanno raccolto l'invito alla scampanata. All'iniziativa hanno aderito diversi enti e associazioni di categoria come l'Anef degli impiantisti, l'Amsi dei maestri di sci e l'Uncem, l'Unione nazionale dei Comuni e Comunità enti montani.

> *È un flashmob pacifico al quale aderiranno tantissime località di montagna in tutta Italia – **spiega la presidente nazionale ANEF, Valeria Ghezzi**-. Un momento di solidarietà per i lavoratori del comparto, siano essi imprenditori o dipendenti, in particolare stagionali. Un momento per ricordare come negli ultimi dodici mesi la montagna sia tornata al vuoto del dopoguerra, al vuoto che ha portato le genti a emigrare. Ma anche un suono, quello della campana al centro dei nostri paesi, che ci unisce, ci dà forza, ci fa*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
05.02.21	**ITGEONEWS.COM**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

GEOS NEWS

Cos'è GeosNews | Come funziona | Suggerisci un sito | Contattaci

Home / Regione Trentino-Alto Adige / "RINTOCCHI DI CAMPANE IN MONTAGNA". FLASH MOB IN SEGNO D...

"RINTOCCHI DI CAMPANE IN MONTAGNA". FLASH MOB IN SEGNO DI SOLIDARIETA'

RTTR 05 febbraio 2021 13:01 Notizie da: Regione Trentino-Alto Adige





[Foto] Chi è Alessia Elefante, la fidanzata di Gianluigi Donnarumma

La fidanzata di Gianluigi...

Healthy George READ M...

Rintocchi di campane nelle località turistiche per richiamare l'attenzione sulla montagna. Hanno risuonato per un minuto questa mattina alle 10:00 in tutte le località sciistiche d'Italia, da Courmayer all'Etna. Un flash mob chiamato "Per chi suona la montagna", un gesto simbolico e un messaggio di solidarietà in un momento estremamente difficile per la gente, la...

Leggi la notizia integrale su: RTTR

Il post dal titolo: «"RINTOCCHI DI CAMPANE IN MONTAGNA". FLASH MOB IN SEGNO DI SOLIDARIETA'» è apparso il giorno 05 febbraio 2021 alle ore 13:01 sul quotidiano online *RTTR* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Trentino-Alto Adige.

Mappa Regione Trentino-Alto Adige



Regione Trentino-Alto Adige

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**94 €**	
05.02.21	**MONTAGNA.TV**	**Locale**	**OTS: 1282**	

LINK

Montagne

Seguici con

montagna.tv

Il primo sito italiano sul mondo della montagna e dell'alpinismo

News

"Per chi suona la montagna". Il mondo della montagna che resiste unito in un flash mob

Tatiana Marras · 6 Febbraio 2021 · 1 · 2 minutes read

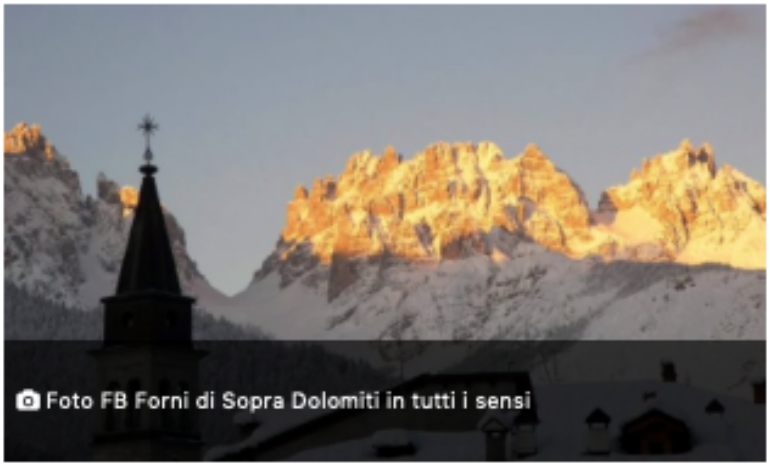


Foto FB Forni di Sopra Dolomiti in tutti i sensi

Sono state oltre cento le adesioni al flash mob che, nella mattina di ieri, venerdì 5 febbraio, ha visto il mondo della neve unito dal suono delle campane. **#PerChiSuonaLaMontagna** il nome che è stato scelto per l'iniziativa, promossa dalla rivista *Sciare Magazine*, che ha visto suonare in contemporanea le campane di tutti i comuni montani aderenti, dalle regioni alpine alla Sicilia.

Obiettivo: **dare un segnale forte di resistenza dei territori**. Al contempo lanciare un grido d'aiuto in un momento di emergenza estremamente lungo e deleterio per il mondo montagna.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**94 €**	
05.02.21	**MONTAGNA.TV**	**Locale**	**OTS: 1282**	

LINK

Montagne

Seguici con

montagna.tv

Il primo sito italiano sul mondo della montagna e dell'alpinismo

Come nasce #PerChiSuonaLaMontagna

L'idea di #PerChiSuonaLaMontagna è nata con l'ambizione di dar luogo al flash mob più grande del mondo della neve. Le **località sciistiche d'Italia** sono state invitate a partecipare, suonando tutti assieme alle ore 10 le campane del paese. Una manifestazione senza rischio di assembramenti, senza gesti eclatanti.

"Il richiamo alle campane che in tempi antichi scandivano anche il tempo dei lavoratori, è solo simbolico – si leggeva su Sciare Magazine nell'annuncio dell'iniziativa – *. Forse in alcuni paesi ci sono regole che ne impediranno il rintocco, ma non importa. Esistono i campanacci, le sirene dei gatti battipista. Basta un suono. Ed è questo l'invito che rivolgiamo a tutte le stazioni sciistiche chiamate a* ***riprendere le immagini di questo attimo per poi riversarle sui propri siti e pagine social, anche con dei "live"****. Con la speranza che vengano fotocopiati dai grandi media televisivi".*

"Con una raccomandazione: Per chi suona la Montagna non è di Sciare o di chi scrive, ***non ha colori politici o di istituzioni.*** *Appartiene solo e soltanto a tutti i lavoratori di un comparto che sta soffrendo davvero tanto. È solo grazie a loro che migliaia di appassionati possono dedicarsi allo sport più bello del mondo! Grazie e... #PerChiSuonaLaMontagna".*

L'appoggio di Uncem

"Uncem aderisce a "#PerChiSuonaLaMontagna – la dichiarazione dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani alla vigilia dell'evento –. *Iniziativa promossa dal Direttore di Sciare Magazine Marco di Marco, per* ***un flash mob "della neve"****. #PerChiSuonaLaMontagna non ha colori politici, vuole rappresentare un segnale di rilancio e il simbolo di una montagna unita e compatta, da nord a sud, da est a ovest".*

"L'occasione vuole essere anche un ***augurio ai Mondiali di Cortina 2021*** *– prosegue il comunicato – che dopo 48 ore prenderanno il via e costituiranno un segno tangibile di rinascita, verso l'appuntamento atteso dei Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina 2026".*

ANEF: "Non lasciamo sole le comunità montane"

Tra i Comuni di montagna che hanno aderito al flash mob troviamo anche San Martino di Castrozza (TN). All'iniziativa ha partecipato, accanto al sindaco Daniele Depaoli e al presidente nazionale AMSI, Maurizio Bonelli, la presidente di ANEF, **Valeria Ghezzi**, per testimoniare l'unità di tutto il comparto montagna in un momento in cui le incertezze politiche si sommano a una crisi sociale ed economica che dura da troppi mesi e che deve essere tenuta in considerazione per cercare delle soluzioni rapide per aziende e lavoratori, soprattutto quelli stagionali.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
05.02.21	**ANSA.IT**	**Sito Agenzia di stampa**	**€ OTS:**	

LINK





Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Settimanale	**1000 €**	
06.02.21	**L'ADIGE**	**Locale**	**OTS: 11.900**	**9.000**



NOTIZIE

30/08/2020

Marco Di Marco

3 Minuti

A Rulfi e Dalmasso il premio Allenatori e Skimen 2020

30/08/2020 Marco Di Marco 3 Minuti

Il Piemonte ha deciso. Gianluca Rulfi migliore allenatore e Stefano Dalmasso il miglior skiman 2020. Questo il verdetto della giuria composta dallo Sci Club Gis-Giornalisti italiani sciatori "ingaggiato" dal Gruppo Montagnedie.

Gianluca Rulfi, attuale direttore tecnico e allenatore responsabile delle squadre nazionali femminili italiane, è uno degli artefici dei successi dello sci azzurro negli ultimi quindici anni. Ha infatti seguito come allenatore praticamente tutti gli azzurri al vertice nelle gare di Coppa del Mondo.

PRIMIERO Flashmob per attirare l'attenzione sulle difficoltà

Testimoni della vera montagna

PRIMIERO - Per il flashmob «Per chi suona la montagna» si sono riuniti ieri alle 10 davanti alla Chiesa di San Martino di Castrozza il sindaco di Primiero Daniele Depaoli, la presidente dell'Anef, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari Valeria Ghezzi e il presidente nazionale dell'Associazione Maestri Sci (Amsi) Maurizio Bonelli con gli esponenti delle categorie più colpite dallo stop allo sci da discesa.
A Depaoli il compito di richiamare l'attenzione su una situazione in stallo che si riversa come una valanga sull'economia tursitica ferma, in attesa dell'apertura degli impianti sciistici il 17 febbraio, dicendo: «Noi siamo qui per testimoniare la difficoltà che stiamo vivendo in questo inverno con tanta neve ma con tante



difficoltà. Speriamo che i Mondiali (di Cortina, ndr) dei prossimi giorni possano essere il rilancio dell'economia della montagna bianca e la ripartenza davvero».

M.C.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	LAPROVINCIA	**Settimanale**	**3512 €**	
11.02.21	**DI SONDRIO**	**Locale**	**OTS: 12.600**	**19.000**

La Provincia di Sondrio

C'è la firma: riparte lo sci

Da lunedì con un numero massimo di presenze pari al 30% della portata degli impianti
Si sale al 50% se la stazione invernale è piccola - Sertori: «Torna a splendere il sole»

Dal 15 febbraio si torna a sciare. Agli abbonati plurigiornalieri, settimanali e stagionali dovrà essere garantito il posto, nel limite del contingente giornaliero. DEL CURTO A PAGINA 12



Arriva l'ordinanza sulle piste da sci Capienza al 30%

Da lunedì 15. Si potrà salire al 50% per le piccole stazioni
Pescegallo potrà ospitare al massimo mille appassionati

ELISABETTA DEL CURTO

Non si ricorda, a memoria d'uomo, una stagione dello sci che partisse il 15 febbraio invece, stavolta, va così.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	LAPROVINCIA	**Settimanale**	**3512 €**	
11.02.21	**DI SONDRIO**	**Locale**	**OTS: 12.600**	**19.000**



La Provincia di Sondrio

Nell'era Covid, gli impianti di risalita, invece, di cominciare a girare all'Immacolata, o anche prima, perché era invalso, ultimamente, il vezzo di fare a gara ad aprire a novembre, gireranno a Carnevale. Con tanto di mascherine. Sulla bocca e sul naso, però, non certo sugli occhi.

Una concessione alla leggerezza, quest'ultima, che ci permettiamo soltanto perché è tale il sollievo, da parte degli impiantisti di tutta Italia, e di casa nostra in particolare, che può essere utile a stemperare le infinite tensioni di questi ultimi mesi.

L'incognita delle zone

Anef e Federfuni, le principali associazioni datoriali degli impiantisti, ma anche il Collegio regionale dei maestri di sci, l'Associazione maestri di sci italiani, Amsi, Confcommercio, Confesercenti e Confindustria, benedicono l'ordinanza emessa ieri da Regione Lombardia che vara l'apertura della stagione sciistica da lunedì prossimo, 15 febbraio, fino al 31 marzo, sempre che si resti in zona gialla.

Perché in arancione o in rossa, gli sciatori amatoriali, restano al palo. Ma a questa eventualità ora nessuno vuole pensare. Tutti concentrati sulla riparten-

za, anche se, calmierata. Sì, perché il tetto massimo degli accessi in pista è stato fissato nel 30% della portato oraria degli impianti aperti. Tenuto conto, anche, del numero degli skipass plurigiornalieri, settimanali e stagionali già venduti.

Per cui, ad esempio, se la portata oraria complessiva di un comprensorio sciistico, considerati gli impianti aperti, è pari a 12mila presenze, gli ammessi a sciare sono 3.600. Ma se si sono già venduti 300 skipass plurigiornalieri e settimanali e 100 stagionali, questi devono essere scontati dal totale, per cui scendiamo a 3.200 sciatori ammettibili.

E c'è anche un'interessante novità, nell'aria da alcuni giorni, ma rimasta nel cassetto per sca-

ramanzia. Perché, coi venti che tirano, non si sa mai dove si può andare a finire.

Ed è rappresentata dal fatto che la capienza sale al 50% della portata massima oraria degli impianti aperti in quelle stazioni che non ne hanno più di due. Da noi, Fupes Pescegallo, in Val Gerola, e Alpe Teglio, a Prato Valentino, dai 1700 ei 2650 metri della ski area tellina.

Mille sciatori

«Noi potremo avere al massimo mille sciatori in pista - assicura **Marilisa Paltrinieri**, presidente Fupes Pescegallo - e dal 15 febbraio saremo in pista. Non ripagheremo le spese fisse, ma comunque, partiamo. Da domani (oggi, per chi legge, nda), richiamiamo al lavoro gli stagionali, sette in tutto, in modo da dare ad altrettante famiglie oltre all'unico dipendente fisso che abbiamo. Sarà aperto anche il rifugio Salmurano che gestiamo, in house, dal novembre scorso, con le regole della zona gialla. È stato aperto anche nei giorni scorsi, devo dire, in zona gialla, con trasporto via skilift, solo per i prenotati a pranzo. Mentre in zona arancione era aperto, senza trasporto, solo per l'asporto».

Entusiasmo, ma non alle stelle a Prato Valentino dove il patron, **Adriano Opiatti**, annuncia l'apertura per lunedì prossimo del campo scuola, e dal 20, nei fine settimana, di tutto il comprensorio. «Una seggiovia e uno skilift, da 1700 a 2650 - dice Opiatti - che ci permetteranno di avere in pista fino a 900 sciatori, anche se non credo arriveremo a tanto. Comunque, ci siamo. Neve ce n'è da vendere, da uno a due metri e mezzo».

Sport e divertimento sono, quindi, assicurati, pur nel rispetto della rigida normativa Covid. «Torna a splendere il sole sulle montagne lombarde», annota **Massimo Sertori**, assessore alla Montagna, così come Antonio Rossi, sottosegretario regionale con delega allo Sport parla di «una boccata d'ossigeno per gli operatori del settore e le nostre montagne».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

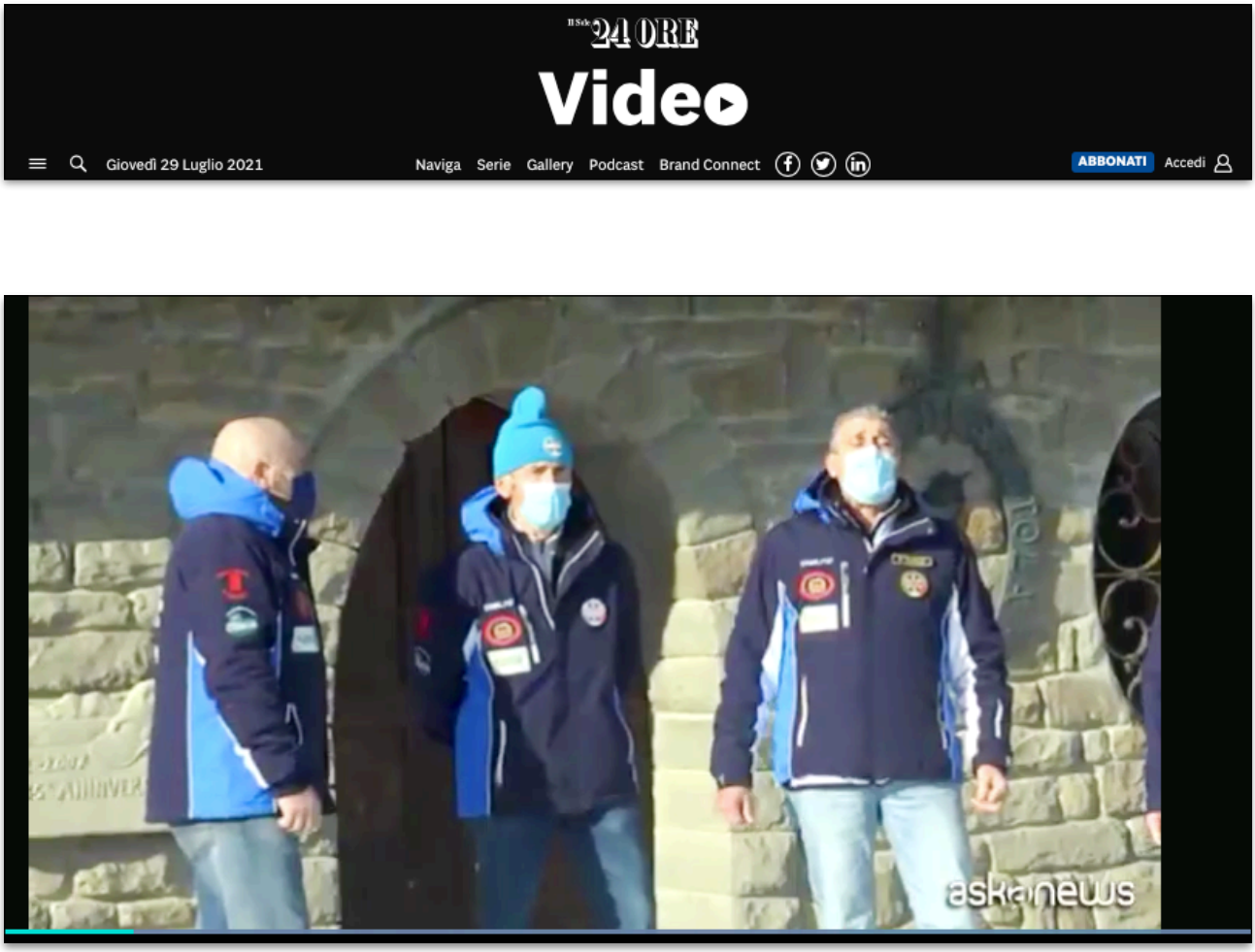
Per i calcoli sulle presenze vanno considerati gli skipass già venduti

Numeri "allentati" anche all'Alpe Teglio, a Prato Valentino

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
12.02.21	STREAM24. ILSOLE24ORE.COM	Sito Informazione Testata Il Sole 24 Ore	€ OTS:	

LINK



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
12.02.21	STREAM24. ILSOLE24ORE.COM	Sito Informazione Testata Il Sole 24 Ore	€ OTS:	

LINK

Italia

Dopo una trattativa faticosissima lo sci riparte dal 15 febbraio

12 febbraio 2021

Sestola (Modena), 12 feb. (askanews) - Sembra quasi l'ultimo appello per la montagna. Il 15 febbraio è segnato con un cerchio rosso sul calendario di tutti gli appassionati delle vette imbiancate. E' simbolico lo scoccare della campana e il coro dei maestri di sci sul Monte Cimone, sull'Appennino emiliano, in un flashmob che ha unito tutti i maestri italiani nel canto dello sciatore.

Una trattativa faticosissima, durata mesi, per rendere praticabile la frequentazione dell'ambiente più sano che esista - la montagna - minacciato dal Covid-19 alimentato dagli assembramenti. Hanno trovato la formula e fissato la data. E per chi è pragmatico e abituato a fare, sono giorni di ferventi preparativi.

Luciano Magnani, presidente onorario Collegio nazionale maestri di sci italiani e presidente del Consorzio Cimone. "Con questa apertura non risolveremo i problemi, ma se il tempo ci aiuta a arrivare a Pasqua recupereremo un 20/30% della stagione".

La beffa è vedere un inverno con un innevamento da grandi sciatori ma dover lasciare gli sci a casa a causa dell'emergenza sanitaria. "Questa è la beffa delle beffe, due metri di neve in pista da tanto non li vedevo da tempo in questo periodo. Tutte le piste sono aperte. Sicuramente la neve durerà. Noi stiamo lavorando per aspettare tantissimi sciatori che arriveranno sul Cimone".

Si è lavorato settimane per un protocollo d'intesa. Gli impiantisti sono convinti che si possa gestire l'attività sulle piste in totale sicurezza."Noi abbiamo già istruito tutti i nostri operatori. Abbiamo già sistemato le reti per mantenere le distanze di sicurezza all'entrata degli impianti. Da lunedì vendiamo i biglietti online. Aumenteremo sicuramente le casse per non creare file nelle biglietterie. In pista non ci saranno problemi, nessuno scia a un metro di distanza, sono tutti distanziati".

Riproduzione riservata ©

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.02.21	**ILCENTRO TIRRENO.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

il Centro Tirreno.it
quotidiano online



NOTIZIE

25/10/2020

Marco Di Marco

2 Minuti

Si deve fermare anche la fiera Skipass di Modena

25/10/2020 Marco Di Marco 2 Minuti

Niente da fare, anche la fiera Skipass di Modena si deve fermare, bloccata dall'ultimo DPCM. Il direttivo aveva negli ultimi giorni rafforzato ulteriormente le misure di sicurezza, impegnandosi in test di prova del personale specializzato nei controlli.
Gli appassionati stavano rispondendo bene all'invito a partecipare.

Per la giornata di giovedì c'era il doppio delle prenotazioni rispetto all'anno scorso. Aumentati anche la vendita dei biglietti di venerdì. La stessa Fisi, che recita un ruolo fondamentale nella programmazione della fiera, aveva costruito un programma adatto alla situazione. Annullate le conferenze e presentazioni che avrebbero richiamato troppa gente, aveva stilato eventi tecnici suddivisi per settori. Proprio per richiamare la presenza solo degli interessati.

Era programmato anche un corso allenatori e la classica riunione AMSI dei direttori delle scuole di sci, ma entrambi erano già stati annullati.

Alla fin fine Skipass è sempre stata una festa. L'inverno inizia a Skipass, si è sempre detto. Ma al di là del Dpcm, l'aria non sarebbe stata certamente la stessa. Peccato perché quest'anno anche il Pool Sci Italia aveva aderito alla fiera in massa. Venti aziende pronte a presentarsi nei padiglioni del quartiere fieristico per mostrare le novità dell'inverno.

Lo stesso Marco Momoli, amministratore delegato della fiera, era riuscito a costruire un protocollo estremamente sicuro, con il beneplacito della Regione Emilia Romagna. Tutti erano sicuri, nonostante la situazione, che sarebbe stata un'edizione certamente diversa dalle solite, ma non priva di valore. Lo sarà la prossima!

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.02.21	ILCENTRO TIRRENO.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

il Centro Tirreno.it
quotidiano online

"Ancora una volta la tempistica dell'informazione sembra non aver rispetto per gli italiani che lavorano. La scorsa settimana il Cts ha dato l'ok alla riapertura delle stazioni adesso ci troviamo alle 19.30 della sera prima della riapertura con questa ordinanza che chiude tutto. Le stazioni hanno investito molto per preparare piste, assumere personale, per organizzarsi con gli albergatori. Sono stati investiti moltissimi soldi e ancora una volta il nostro mondo viene duramente penalizzato. Ci vogliono più serietà e più correttezza. Solo lo sci infetta?". Sono le dure parole del presidente della Federazione Italiana Sport Invernali, Flavio Roda, appena appreso della firma dell'ordinanza.

"Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci". E' quanto afferma l'Amsi, L'Associazione Maestri Sci Italiani, in una nota, nella quale esprime "sconcerto, incredulità e sgomento".

"La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale", dichiara il presidente Amsi Nazionale Maurizio Bonelli. "La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	FORCHE CAUDINE.COM	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

Forche Caudine

Settore sci, proteste per le chiusure

15 Febbraio 2021 da forchecaudine

FACEBOOK TWITTER PINTEREST

L'Associazione Maestri Sci Italiani alle ore 19:00 del giorno 14 febbraio 2021, ricevendo il comunicato stampa del ministero della Sanità nel quale si evidenzia come, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali, ha inteso esprimere sconcerto, incredulità e sgomento.



Centinaia di professionisti della neve legati alla Scuola italiana sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai protocolli e vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Informazione** **Testata Sciare Magazine**	**€** **OTS:**	

LINK



14/02/2021

Marco Di Marco

2 Minuti

NOTIZIE

Maurizio Bonelli, Amsi: "Siamo esterrefatti, è una presa in giro!"

14/02/2021 Marco Di Marco 2 Minuti

Maurizio Bonelli, Presidente Amsi: "Siamo esterrefatti, è una presa in giro!"

L'Associazione Maestri Sci Italiani alle ore 19:00 del giorno 14 febbraio 2021, ricevendo il Comunicato Stampa del Ministero della Sanità nel quale si evidenzia come, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali, intende esprimere sconcerto, incredulità e sgomento.

Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio.

E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci.

Il Presidente AMSI Nazionale **Maurizio Bonelli**:

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
14.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

"La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti!

AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale.



La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020.

Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro!

Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

Tags Amsi

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.02.21	CORRIERE DELLACALABRIA.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

CORRIERE della CALABRIA

«L'ennesimo stop agli stabilimenti sciistici è una mazzata»

La rabbia dell'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari. «Ormai la stagione è saltata, ci sentiamo presi in giro»

Pubblicato il: 14/02/2021 – 20:43





Muore a 20 anni Ekaterina Alexandrovskaya, campionessa di...

VanityFair.it

Outbrain



Fino a Esaurimento Scorte

Rinnova il Tuo Guardaroba Con Questi Sconti. Fino a Esaurimento Scorte. Ordina Subito

Pepe Jeans London Compra ora

ROMA «Una mazzata all'ultimo secondo, perché dopo due rinvii arriva un altro stop. Le Regioni in zona gialla si erano organizzate per attuare un protocollo di sicurezza e ingaggiare personale adeguato, ma si rispegne una macchina che si era messa in moto
nel rispetto delle regole». Lo ha detto il Coordinatore della Commissione speciale Turismo ed Industria alberghiera della Conferenza delle Regioni, Daniele D'Amario, commentando l'ordinanza del ministro per la Salute che vieta lo svolgimento
delle attività sciistiche amatoriali fino al 5 marzo 2021. «Ormai la stagione è saltata, ci sentiamo presi in giro di fronte a tutto quello che abbiamo speso per l'apertura di domani, in vista della quale abbiamo assunto altro personale. I ristori siano immediati, altrimenti il comparto va in fallimento.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
14.02.21	CORRIERE DELLACALABRIA.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

Corriere della Calabria

Siamo il settore più penalizzato: da 12 mesi senza un euro di incasso ma con spese e stipendi da pagare. La cassa integrazione è arrivata a dicembre, da luglio lavoravamo per preparare l'inverno». Questo quanto afferma all'Ansa, l'Anef, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari.

La rabbia dei maestri di sci

Il Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli è intervenuto sul provvedimento adottato dal ministro Speranza: «La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! L'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci – aggiunge – è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020». «Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora – chiosa ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	LAPROVINCIA DISONDRIO.IT	Sito Informazione Locale	66 € OTS: 8874	

LINK



L'ordinanza regionale è valida fino al 31 marzo, sempre che si resti in zona gialla

Giovedì 11 Febbraio 2021 (0)

Facebook Twitter

Arriva l'ordinanza Da lunedì si scia Capienza al 30%

Si potrà salire al 50% per le piccole stazioni. Pescegallo potrà ospitare al massimo mille appassionati

Non si ricorda, a memoria d'uomo, una stagione dello sci che partisse il 15 febbraio invece, stavolta, va così.



Nell'era Covid, gli impianti di risalita, invece, di cominciare a girare all'Immacolata, o anche prima, perché era invalso, ultimamente, il vezzo di fare a gara ad aprire a novembre, gireranno a Carnevale. Con tanto di mascherine. Sulla bocca e sul naso, però, non certo sugli occhi.

Una concessione alla leggerezza, quest'ultima, che ci permettiamo soltanto perché è tale il sollievo, da parte degli impiantisti di tutta Italia, e di casa nostra in particolare, che può essere utile a stemperare le infinite tensioni di questi ultimi mesi.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	LAPROVINCIA DISONDRIO.IT	Sito Informazione Locale	66 € OTS: 8874	

LINK

Anef e Federfuni, le principali associazioni datoriali degli impiantisti, ma anche il Collegio regionale dei maestri di sci, l'Associazione maestri di sci italiani, Amsi, Confcommercio, Confesercenti e Confindustria, benedicono l'ordinanza emessa ieri da Regione Lombardia che vara l'apertura della stagione sciistica da lunedì prossimo, 15 febbraio, fino al 31 marzo, sempre che si resti in zona gialla.

Perché in arancione o in rossa, gli sciatori amatoriali, restano al palo. Ma a questa eventualità ora nessuno vuole pensare. Tutti concentrati sulla ripartenza, anche se, calmierata. Sì, perché il tetto massimo degli accessi in pista è stato fissato nel 30% della portato oraria degli impianti aperti. Tenuto conto, anche, del numero degli skipass plurigiornalieri, settimanali e stagionali già venduti.

Per cui, ad esempio, se la portata oraria complessiva di un comprensorio sciistico, considerati gli impianti aperti, è pari a 12mila presenze, gli ammessi a sciare sono 3.600. Ma se si sono già venduti 300 skipass plurigiornalieri e settimanali e 100 stagionali, questi devono essere scontati dal totale, per cui scendiamo a 3.200 sciatori ammettibili.

E c'è anche un'interessante novità, nell'aria da alcuni giorni, ma rimasta nel cassetto per scaramanzia. Perché, coi venti che tirano, non si sa mai dove si può andare a finire.

Ed è rappresentata dal fatto che la capienza sale al 50% della portata massima oraria degli impianti aperti in quelle stazioni che non ne hanno più di due. Da noi, Fupes Pescegallo, in Val Gerola, e Alpe Teglio, a Prato Valentino, dai 1700 ei 2650 metri della ski area tellina.

Mille sciatori

«Noi potremo avere al massimo mille sciatori in pista - assicura Marilisa Paltrinieri, presidente Fupes Pescegallo - e dal 15 febbraio saremo in pista. Non ripagheremo le spese fisse, ma comunque, partiamo. Da domani (oggi, per chi legge, nda), richiamiamo al lavoro gli stagionali, sette in tutto, in modo da dare ad altrettante famiglie oltre all'unico dipendente fisso che abbiamo. Sarà aperto anche il rifugio Salmurano che gestiamo, in house, dal novembre scorso, con le regole della zona gialla. È stato aperto anche nei giorni scorsi, devo dire, in zona gialla, con trasporto via skilift, solo per i prenotati a pranzo. Mentre in zona arancione era aperto, senza trasporto, solo per l'asporto».

Entusiasmo, ma non alle stelle a Prato Valentino dove il patron, Adriano Opiatti, annuncia l'apertura per lunedì prossimo del campo scuola, e dal 20, nei fine settimana, di tutto il comprensorio.

«Una seggiovia e uno skilift, da 1700 a 2650 - dice Opiatti - che ci permetteranno di avere in pista fino a 900 sciatori, anche se non credo arriveremo a tanto. Comunque, ci siamo. Neve ce n'è da vendere, da uno a due metri e mezzo».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**113 €**	
15.02.21	**247.LIBERO.IT**	**Attualità**	**OTS: 1408**	

LINK



LIBERO 24x7

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscan

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Toscana arancione ed economia in rosso

Nove da Firenze | 1 | 15- 2 -2021

Critiche alla chiusura di ristoranti ed impianti sciistici. Castro e Giannelli (FI): "Ci aspettiamo dal Governo Draghi una decisa inversione di rotta". Maurizio Bonelli (AMSI): " ..è un evidente segno di scarissima attenzione verso 15.000 ... ...

Leggi la notizia

twitter

Christian Dellen RT @van_strael: #stoPaese Villa Cetinale, Sovicille, Toscana Architetto Carlo Fontana, XVII secolo Via Roberto M. Mantovani https://t....

Persone: giampaolo giannelli ministro della sanità
Organizzazioni: amsi associazione maestri sci italiani
Prodotti: pandemia sci
Luoghi: toscana firenze
Tags: arancione economia in rosso

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**131 €**	
15.02.21	**247.LIBERO.IT**	**Attualità**	**OTS: 1643**	

LINK

LIBERO 24x7

Prima pagina Lombardia **Lazio** Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscan

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Associazione Maestri Sci Italiani: 'Sgomenti per ulteriore no alla ripresa attività su piste'

NewTuscia | 1 | 15- 2 -2021

Il Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli: 'La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare ... ...

Leggi la notizia



Persone: newtuscia maurizio bonelli
Organizzazioni: associazione maestri sci italiani amsi
Prodotti: sci
Luoghi: roma
Tags: lavoro istituzioni

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**8788 €**	
15.02.21	**ANSA.IT**	**Attualità**	**OTS: 111.000**	

LINK

ANSA.it Lombardia

Maestri di sci: "attendiamo doverosi ristori"

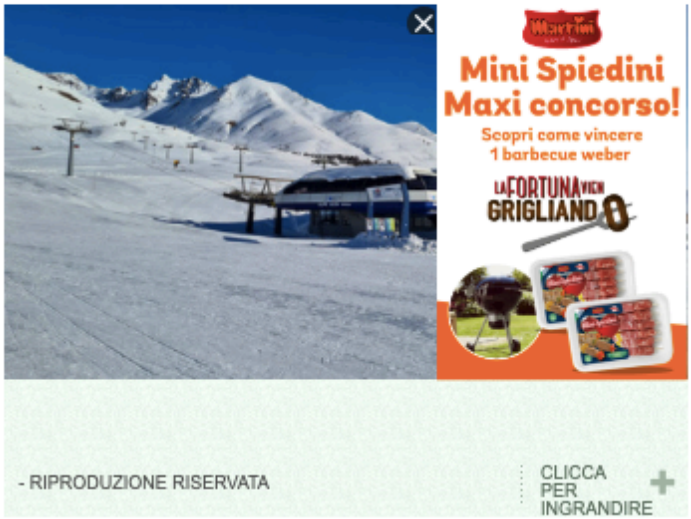
Amsi, scarsissima attenzione per 15mila famiglie

Redazione ANSA

MILANO

15 febbraio 2021
11:11
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
A+ A A-
Stampa
Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA
CLICCA PER INGRANDIRE

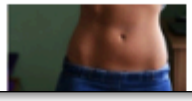
(ANSA) - MILANO, 15 FEB - L'Associazione Maestri Sci Italiani esprime "sconcerto, incredulità e sgomento" alla notizia che, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali.

"Centinaia di professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio - spiega l'Amsi -.

Pubblicità 4w



SCEGLI OGGI ENEL ENERGIA.
-30% PER 24 MESI E SE ADERISCI ONLINE -30€ IN BOLLETTA
SCOPRI DI PIU



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**8788 €**	
15.02.21	**ANSA.IT**	**Attualità**	**OTS: 111.000**	

LINK

ANSA.it Lombardia

E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci".

Per il presidente nazionale, Maurizio Bonelli, "la decisione del Ministro della Salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale". "La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020", aggiunge.

"Ora ci aspettiamo - concludono i maestri di sci - il giusto e doveroso ristoro dallo Stato" (ANSA).

Scuola | Sport | Maurizio Bonelli | Collegio Maestri | Associazione Maestri Sci Italiani

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**1 €**	
15.02.21	**CORRIEREDILECCO.IT**	**Locale**	**OTS: 16**	

LINK



Bonelli: "Maestri di sci umiliati dal ministro"

Lecco *(Lècch)* - Esprime "sconcerto, incredulità e sgomento" l'Associazione Maestri Sci Italiani che, a poche ore dalla prevista apertura degli impianti di risalita, ha ricevuto il comunicato del Ministero della Sanità con cui viene vietata l'attività agli sciatori amatoriali.



Clicca per ingrandire e vedere tutte le foto

"Centinaia di professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci - protesta l'Amsi - si sono **attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi con scrupolo ai protocolli** e vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci".

Dura la reazione del presidente Amsi nazionale, **Maurizio Bonelli**, di fronte allo stop giunto dal governo di Roma: "La **decisione del ministro delle Salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti**! - afferma -. L'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020".

"Come non mai - conclude Bonelli -, in questo momento ci sentiamo **umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori** professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo tira-molla delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

Nella foto: Maurizio Bonelli (secondo da sx) con Antonio Rossi (terzo da sx).

15 febbraio 2021

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	DAMASIO.IT	Sito Informazione Locale	5 € OTS: 56	

LINK

la gazzetta del Canavese web

FEB 15 2021

Serve rispetto per la gente di montagna

Cronaca, Home, Torino e Provincia

di Redazione



"Il blocco dello sci è gravissimo – dice Marco **Bussone**, Presidente nazionale Uncem – La stagione è finita, per molti operatori che in questi istanti mi hanno confermato che non apriranno più. Il NO all'apertura degli impianti, arrivato ieri sera, non trova d'accordo i Comuni montani, insieme a tutti gli operatori economici. Abbiamo buttato al vento milioni di euro in quest'ultima settimana. Uno spreco. Ora contiamo i danni. che in settimana dovranno essere rimborsati con adeguati ristori. Per il personale serve immediatamente un'indennità, la cassa integrazione. Il Governo Draghi si attivi immediatamente".

"Non si puo' continuare con il 'metodo Conte', annuncio la domenica e chiusura il lunedi', ad opera del trio Ricciardi-Arcuri-Speranza. Oltre a rimborsi veri e immediati: al di la' di Speranza, appena riconfermato ministro, e' necessario un cambio di squadra a livello tecnico". Lo dicono in una nota i capigruppo della Lega, Massimiliano **Romeo** e Riccardo **Molinari**.

"Pare che il governo Draghi voglia continuare sulla stessa riga delle follie restrittive del Conte 2 dice l'On. Monica **Ciaburro** (FDI) – Mi chiedo se il ministro Speranza non si renda conto che l'aprire le piste da sci non è uno "scherzo" , da giorni i gestori degli impianti si sono attivati per aprire il 15 febbraio, con tutte le limitazioni dei vari DPCM. Poi il consulente Ricciardi esprime l'ennesima negatività e il ministro della Salute rinvia per l'ennesima volta l'apertura dei comprensori sciistici a distanza di 12 ore dalla presunta apertura. Un'altra presa in giro e mancanza di rispetto per la montagna e tutti i suoi operatori economici. Altre spese fatte, ore sui gatti delle nevi, biglietti venduti, personale assunto è un dietro front a poche ore … Fratelli d'Italia non può accettare queste continue volontà di uccidere in ogni modo la montagna e la gente che la vive e sulla quale ha investito la sua vita."

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	DAMASIO.IT	Sito Informazione Locale	5 € OTS: 56	

LINK



Secondo Francesca **Bonomo** (PD) "la decisione di chiudere gli impianti sciistici, al netto di una tempistica discutibile, impone un problema essenziale: l'esigenza di ristori e risarcimenti adeguati, congrui e tempestivi al sistema imprenditoriale della montagna italiana, che con grande impegno e sacrificio si era presentato ai cancelletti del 15 febbraio adeguato.
Le ripercussioni economiche saranno purtroppo pesanti, perché la riapertura della stagione aveva innescato una serie di prenotazioni destinate ora a sfumare. Ci sono sul tavolo i 32 miliardi derivanti dallo scostamento di bilancio votato dal Parlamento, e riteniamo che il primo atto del nuovo governo sia attingere a queste risorse per un immediato riscontro risarcitorio all'imprenditoria montana".

Il Presidente AMSI Nazionale (Associazione Maestri Sci Italiani) Maurizio **Bonelli**: "La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e il mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**CREMONAONLINE.IT**	**Sito Informazione Locale**	**10 €** **OTS: 131**	

LINK

Impianti di risalita chiusi, i maestri di sci italiani: attendiamo doverosi ristori

Amsi: scarsissima attenzione per 15mila famiglie

Cinzia Franciò
cfrancio@laprovinciacr.it



15 FEBBRAIO 2021 - 11:43

Impianti di risalita chiusi, i maestri di sci italiani: attendiamo doverosi ristori

MILANO (15 febbraio 2021) - L'Associazione Maestri Sci Italiani esprime «sconcerto, incredulità e sgomento» alla notizia che, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta «zona gialla», è vietata l'attività agli sciatori amatoriali. «Centinaia di professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sè drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio - spiega l'Amsi -. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci».



Per il presidente nazionale, Maurizio Bonelli, «la decisione del Ministro della Salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	ILDOLOMITI.IT	Sito Informazione Locale	637 € OTS: 7966	

LINK

il Dolomiti

Coronavirus, i maestri di sci: "Sconcerto, incredulità e sgomento per i tempi e i modi della chiusura degli impianti in zona gialla. Umiliati nella dignità"

Il via libera agli impianti per il Trentino è sfumato con la classificazione in zona arancione. Poi tutte le località di montagna italiane in zona gialla sono dovute ripiegare a poche ore dall'avvio della stagione per la decisione del governo. Bonelli, presidente dell'associazione maestri sci italiani: "Sono state investite risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, completa mancanza di rispetto"



Di L.A. - 15 February 2021 - 13:29 Condividi

TRENTO. "Esprimiamo **sconcerto, incredulità** e **sgomento**". Così **Maurizio Bonelli, presidente dell'associazione maestri sci italiani**, che aggiunge: "Centinaia di professionisti della neve si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti a seguire scrupolosamente ai protocolli previsti. Sono state investite risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto".

Il via libera agli impianti per il Trentino è sfumato con la classificazione in zona arancione. Poi tutte le località di montagna italiane in zona gialla sono dovute ripiegare a poche ore dall'avvio della stagione per la decisione del governo. Un'ordinanza del **ministro Roberto Speranza** arrivata in extremis e che ha prorogato la chiusura fino al **prossimo 5 marzo**.

"A poche ore dal via - dice Bonelli - abbiamo ricevuto un'ennesima battuta d'arresto. **C'è delusione e preoccupazione**. La decisione del ministero ci lascia esterrefatti per **tempistica** e **modalità**. Denunciamo la completa mancanza di rispetto delle istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. Il modo in cui è arrivato questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso **15 mila famiglie** che vivono di queste attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	ILGIORNALE DIVCENZA.IT	Sito Informazione Locale	558 € OTS: 9154	

LINK

Amsi, scarsissima attenzione per 15mila famiglie

(ANSA) - MILANO, 15 FEB - L'Associazione Maestri Sci Italiani esprime "sconcerto, incredulità e sgomento" alla notizia che, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali. "Centinaia di professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio - spiega l'Amsi -. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci". Per il presidente nazionale, Maurizio Bonelli, "la decisione del Ministro della Salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale". "La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020", aggiunge. "Ora ci aspettiamo - concludono i maestri di sci - il giusto e doveroso ristoro dallo Stato" (ANSA).

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**IMGPRESS.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**5 € OTS: 60**	

LINK

AMSI: la Scuola Italiana Sci umiliata dalle Istituzioni

Febbraio 15, 2021 Attualità



L'Associazione Maestri Sci Italiani alle ore 19:00 del giorno 14 febbraio 2021, ricevendo il Comunicato Stampa del Ministero della Sanità nel quale si evidenzia come, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali, intende esprimere sconcerto, incredulità e sgomento.

Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci.
Il Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli: "La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro!

Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	INTERRIS.IT	Sito Informazione Attualità	17 € OTS: 210	

LINK

IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

LA VOCE DEGLI ULTIMI

Sci, Regioni sul piede di guerra. M5S: "Ora ristori celeri ed adeguati"

Bonaccini: "Metodo inaccettabile". Coldiretti: "Lo stop dello sci costa 10mld all'indotto". A Piana di Vigezzo impianti aperti

da **Milena Castigli** - Febbraio 15, 2021



Una seggiovia (immagine di repertorio)

La decisione del Governo di posticipare la chiusura delle piste da sci da oggi al prossimo 5 marzo ha causato non poche **reazioni contrarie**. Il prolungamento dello stop era stato deciso e comunicato ieri, domenica 14 febbraio, dal ministro della Salute **Roberto Speranza** dopo aver sentito il Cts che giudicava la riapertura ancora troppo rischiosa. Il timore era un ulteriore diffondersi delle varianti del coronavirus che, specie quella **inglese**, sono particolarmente **contagiose**.

Ma lo **stop del governo** ha innescato l'ira delle Regioni, pronte già oggi alla riapertura degli impianti secondo le norme igieniche necessarie. **Fontana, Zaia, Bonaccini e Toti** chiedono a gran voce di "allargare la cabina di regia alle istanze dell'economia". Mentre i neo ministri **Giancarlo Giorgetti** (sviluppo economico) e **Massimo Garavaglia** (turismo) chiedono immediati indennizzi adeguati per la montagna.

Bonaccini (Regioni): "Metodo inaccettabile"

"C'è rabbia. **Spero sia l'ultima volta, non è più tollerabile**. Impararlo a poche ore prima, oltre al danno c'è la beffa. E' inaccettabile". Così, il presidente dell'Emilia-Romagna e della **Conferenza delle Regioni**, **Stefano Bonaccini** ha replicato, intervenendo alla trasmissione 'Mattino 5' a chi gli chiedeva un commento sulla decisione del Governo di spostare la riapertura degli impianti di sci al 5 marzo.

"Abbiamo imparato dalle **agenzie di stampa** cosa sia successo – ha aggiunto -: chiediamo agli esperti meno interviste e un po' più di lavoro dove si deve discutere. I cittadini non capiscono più nulla. Questo metodo è **inaccettabile**".

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	ITALIAATAVOLA.NET	Sito Informazione Attualità	167 € OTS: 5540	

LINK

Italia a Tavola

Quotidiano di enogastronomia, turismo, ristorazione e accoglienza
Sabato 31 Luglio 2021 | aggiornato alle 18:11 | 76908 articoli in archivio

Impianti da sci chiusi, alberghi indignati: «Così la stagione è morta»

Da Confindustria alberghi a Federalberghi, passando per Confturismo fino ai maestri di sci tutti commentano con rabbia e delusione la decisione di non riaprire lo sci oggi, come sembrava ormai sicuro. Il mnistro Garavaglia contesta la decisione di Speranza. Si fanno i calcoli dei danni: 3,3 milioni di presenze e circa 400 milioni di euro di fatturato in meno.

15 febbraio 2021 | 12:00

Rabbia, delusione e l'ennesimo grido d'**allarme** per chiedere indennizzi. Il mondo del **turismo** invernale, invece che risvegliarsi con il suono delle sciate dei primi turisti si è risvegliato con un amaro in bocca diverso dal solito, quello derivato dal dietrofront sulla riapertura degli impianti annunciato proprio quando tutto era pronto per **ripartire**. Ma anche il primo scontro nel governo visto che il ministro del Turismo, **Massimo Garavaglia**, ha duramente contestao il collega ministro della Salute Roberto Speranza.

Una stagione, quella **sciistica**, che ormai non ripartirà più perché il **5 marzo**, data prestabilita ad ora per il via libera, sembra essere davvero troppo avanti. Qualcuno ha deciso di aprire comunque per protesta come in Val d'Ossola e a Livigno e gli sciatori ne hanno approfittato. Una protesta che ricorda tanto quella dei ristoranti che hanno voluto aprire a cena nonostante i divieti, una protesta che diventa illecita e non va certo osannata, ma compresa e capace di dire quanto sia satura la misura,sì.

La chiusura degli **impianti** non avrà effetti non solo sulle piste da sci ma sull'intera economia che ruota intorno al turismo invernale che ha un valore stimato prima dell'emergenza Covid tra i **10 e i 12 miliardi** di euro all'anno tra diretto, indotto e filiera.



Lo sci non riparte, alberghi infuriati

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	ITALIAATAVOLA.NET	Sito Informazione Attualità	167 € OTS: 5540	

LINK

Italia a Tavola

Quotidiano di enogastronomia, turismo, ristorazione e accoglienza
Sabato 31 Luglio 2021 | aggiornato alle 18:11 | 76908 articoli in archivio

Garavaglia contesta Speranza

La mancata riapertura degli impianti sciistici apre quindi la prima diatriba all'interno della nuova maggioranza che sostiene Draghi. Il ministro del Turismo **Massimo Garavaglia** ha infatti dichiarato che le scelte del governo - in particolare l'ordinanza che ha fatto dietrofront a poche ore dalla riapertura delle piste - hanno provocato un danno agli operatori economici della montagna che dovrà essere indennizzato. «Il provvedimento di Speranza ha mancato di rispetto alla montagna» ha sottolineato Garavaglia. La Lega dunque concentra le sue critiche contro l'esponente di Leu , responsabile del dicastero della salute, visto come elemento di continuità con il governo Conte ma anche il più lontano politicamente da Salvini.

«Qui c'è stato un danno che è stato arrecato per una scelta del governo. E i danni vanno indennizzati» ha detto il ministro del turismo rivolto al suo collega della salute durante una conferenza stampa insieme al presidente della regione Attilio Fontana. «È evidente che la stagione è finita - ha proseguito - . Abbiamo sentito gli operatori e confermano che pensare di mettersi in campo dopo il 5 marzo senza certezze oggettivamente non ha senso».

Non si è fatta attendere la replica del ministro **Speranza**: «Mai fatto polemiche in questi mesi. E non ne faccio ora. Dico solo che la difesa del diritto alla salute viene prima di tutto» ha dichiarato all'ANSA il ministro della Salute . E anche la neoministra per le autonomie regionali **Mariastella Gelmini**, nel corso di un vertice interministeriale con Speranza e il Cts, avrebbe espresso una linea di prudenza sulla possibile riapertura delle piste da neve. «La pandemia è ancora forte, non si può scherzare» dunque, se è necessario fare «scelte di rigore, si fanno»; queste le parole attribuite all'esponente di Forza Italia .

Colaiacovo (Confindustria Alberghi): Danni drammatici

Quando si parla di turismo invernale non si può non pensare in primis agli alberghi che speravano di arginare le perdite accumulate nell'ultimo anno con un paio di mesi di "settimane bianche". E invece, niente. «I danni sono drammatici - dichiara **Maria Carmela Colaiacovo**, vice presidente di Associazione Italiana Confindustria Alberghi - le **aziende** del settore si erano preparate alla riapertura, attesa da mesi e annunciata da diverse settimane, con acquisti e l'assunzione del **personale**».

«La situazione - prosegue - era già drammatica, ma il cambiamento intervenuto all'ultimo minuto, ha comportato per le aziende l'ennesimo grave danno per gli ulteriori costi sopportati in questi giorni per preparare la **riapertura**. Al ministro **Garavaglia**, cui rinnoviamo il nostro benvenuto, chiediamo subito un intervento veloce e sostanzioso per permettere alle aziende di **sopravvivere** a questo ennesimo colpo».

Caldo, ovviamente, il tema **ristori**. «Tutto il settore alberghiero - chiude Colaiacovo - sta ancora attendendo un provvedimento con i ristori per le perdite gravissime subite nelle settimane di **Natale**, disposti per altri comparti ma non per il nostro, nell'attesa di un provvedimento più organico che era stato annunciato, cui vanno ad aggiungersi gli ulteriori pesantissimi danni che si sono accumulati in questi mesi sul turismo della montagna».

Federalberghi: Decisione inverosimile

Per **Federalberghi** la situazione ha dell'inverosimile sia per le tempistiche che per le modalità con cui la decisione è stata comunicata. «I nostri associati - spiega **Antonio Nucara**, direttore generale di Federalberghi - sono delusi e disperati perché hanno visto ancora una volta sfumare sotto gli occhi la possibilità di un minimo di recupero. La stagione 2021 è compromessa, qualcuno dice addirittura morta; io spero ancora non sia così, ma di certo se ancora adesso ci stiamo chiedendo se si potrà riaprire oppure no c'è poco di **confortante**. Nessuno sottovaluta la gravità della situazione sanitaria, ma neanche non bisogna dimenticarsi delle esigenze degli alberghi. Per organizzare la **ripartenza** e la rimessa in moto occorrono risorse, tempo e dare comunicazioni all'ultimo momento, con i clienti già nelle **camere** perché pensavano che avrebbero potuto sciare, significa sottovalutare il lavoro degli albergatori. Anche perché non solo i clienti da gestire, ma gli **albergatori** hanno dovuto anche vedersela con gli stagionali assunti. Infine pensiamo al fatto che la notizia dello slittamento l'abbiamo appresa da un comunicato stampa, in **Gazzetta ufficiale** non c'era nulla».

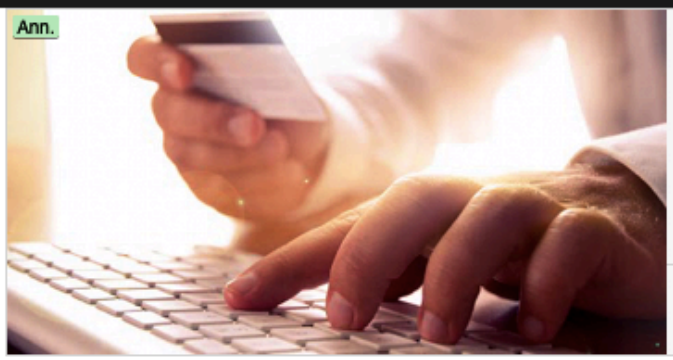
Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**60 €**	
15.02.21	**LAPRESSE.IT**	**Attualità**	**OTS: 446**	

LINK

ACCESSO ARCHIVI

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

Ann.



Un Dominio è S

Metti al Sicuro Ora il Tu
partire da 6€/anno sui .

HOST.IT

Coronavirus, maestri sci (Amsi): Esterrefatti, da istituzioni nessun rispetto

15 Febbraio 2021

Milano, 15 feb. (LaPresse) – Sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci dopo lo stop alla riapertura degli impianti sciistici. Così in una nota l'Associazione maestri sci italiani in merito all'ordinanza del ministro Roberto Speranza. "La decisione del ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti", commenta il presidente Amsi nazionale Maurizio Bonelli che, insieme al Collegio maestri di sci italiani denuncia "la completa mancanza di rispetto delle istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale".

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
15.02.21	**LUMSANEWS.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK



Sci, proroga dello stop ma alcuni impianti aprono Al via vaccinazione over 80

Solinas chiede certificato vaccinazione Giù i decessi, sale tasso di positività

di Gabriele Crispo *Pubblicato il 15 Febbraio 2021*

Gli impianti sciistici di tutta Italia rimarranno chiusi fino al 5 marzo, ma la proroga dello stop non ferma tutti i gestori. A Craveggia, in altra Ossola, i gestori della stazione sciistica hanno comunque riaperto. "La Regione ci aveva assicurato l'apertura e noi abbiamo predisposto tutto, in sicurezza, per riaprire. E così lo abbiamo fatto", dice Luca Mantovani, uno dei titolari della società che gestisce gli impianti nella valle Vigezzo in Piemonte.

Le polemiche

La decisione del ministro della Salute Roberto Speranza ha provocato forti reazioni. Il governatore del Piemonte Alberto Cirio, difendendo l'operato della Regione, denuncia che la decisione "è sbagliata nei tempi. Fuori dai palazzi romani c'è un mondo reale, fatto di persone reali. Persone di cui il ministro Speranza ha dimostrato di non avere rispetto". Intanto i territori si mobilitano, previsto un flash mob nel pomeriggio in Bardonecchia. L'Associazione Maestri Sci Italiani chiede al governo "doverosi ristori".

La Coldiretti denuncia che lo stop provocherà la perdita di oltre dieci miliardi di euro.

Ricciardi chiede un nuovo lockdown

Un lockdown rigido su tutto il territorio nazionale, come a marzo 2020, anche se di durata limitata. Walter Ricciardi, il consigliere del ministro della Salute Speranza, ribadisce la sua strategia per affrontare l'emergenza Covid in questo momento, soprattutto per via della diffusione delle nuove varianti. È "urgente cambiare subito la strategia: è necessario – spiega – un lockdown totale immediato, che preveda anche la chiusura delle scuole facendo salve le attività essenziali, ma di durata limitata. È "evidente – avverte – che la strategia di convivenza col virus, adottata finora, è inefficace e ci condanna alla instabilità, con un numero pesante di morti ogni giorno".

Prosegue la campagna vaccinale

Oggi prende il via la campagna vaccinale per gli over 80 in diverse regioni. Si registrano migliaia di preadesioni in Piemonte, quattromila over 80 e oltre duemila docenti, dopo pochi minuti dall'apertura delle prenotazioni. Nel Lazio, che ha già somministrato più di 50mila dosi a over 80, da oggi inizierà la vaccinazione per le forze dell'ordine. Il governatore della Sardegna Christian Solinas ha da poco dichiarato che "chi entra in Sardegna dovrà presentare un certificato di negatività o di avvenuta vaccinazione".

Scendono i decessi ma sale il tasso di positività

Ieri in Italia si sono registrati 11.068 casi. I decessi sono in calo: 221, è il numero più basso da inizio anno. Il tasso di positività sale al 5,4% e aumentano le terapie intensive (+23).

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**547 €**	
15.02.21	**METEOWEB.EU**	**Attualità**	**OTS: 23.900**	

LINK

MeteoWeb

Impianti sciistici, Scuola Italiana di Sci: "umiliata dalle istituzioni"

Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati, ma ieri la decisione del governo ha gettato tutto all'aria

A cura di Monia Sangermano 15 Febbraio 2021 11:21



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**1 €**	
15.02.21	**MILAZO.ZONE**	**Locale**	**OTS: 9**	

LINK



MILANO ALL NEWS

HOME CULTURA LIBRI MILANO NEWS BOOKS

POSTED ON 15 FEBBRAIO 2021 BY MILANO.ZONE

Maestri di sci: “attendiamo doverosi ristori”

Amsi, scarsissima attenzione per 15mila famiglie

(ANSA) – MILANO, 15 FEB – L’Associazione Maestri Sci Italiani esprime “sconcerto,...

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**7 €**	
15.02.21	**MONDOPADANO.IT**	**Locale**	**OTS: 95**	

LINK

MONDO PADANO.it

15 febbraio 2021 12:27

La scuola italiana sci: «Umiliata dalle istituzioni»

Maurizio Bonelli: "... è un evidente segno di scarissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo 2020"



L'Associazione Maestri Sci Italiani alle ore 19:00 del giorno 14 febbraio 2021, ricevendo il Comunicato Stampa del Ministero della Sanità nel quale si evidenzia come, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali, intende esprimere sconcerto, incredulità e sgomento.

Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci.

Il Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli: "La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

© Riproduzione riservata

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**NEWTUSCIA.IT**	**Sito Informazione Locale**	**35 €** **OTS: 436**	

LINK



ITALIA LAZIO sport VITERBO e provincia

Associazione Maestri Sci Italiani: "Sgomenti per ulteriore no alla ripresa attività su piste"

15 Febbraio 2021 Gaetano Alaimo Associazione Maestri Sci Italiani, no alla ripresa attività su piste

NewTuscia – ROMA – L'Associazione Maestri Sci Italiani alle ore 19:00 del giorno 14 febbraio 2021, ricevendo il Comunicato Stampa del Ministero della Sanità nel quale si evidenzia come, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali, intende esprimere sconcerto, incredulità e sgomento.



Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci.

Il Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli: "La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020.

Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**NOVE.FIRENZE.IT**	**Sito Informazione Locale**	**251 €** **OTS: 10.000**	

LINK

nove da Firenze
eventi • fatti • opinioni
sabato, 31 luglio 2021 - 18:39

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard. Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica. Ufficio Stampa A.M.S.I. - ufficiostampa@amsi.it [GMcomunicazione di Giovanni Milazzo - info@gmcomunicazione.net - www.gmcomunicazione.net] Comunicato Stampa A.M.S.I. - Col.Naz. n.201 Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà? Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono. La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinché, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura.

La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	NOVE.FIRENZE.IT	Sito Informazione Locale	251 € OTS: 10.000	

LINK

nove da Firenze
eventi • fatti • opinioni
sabato, 31 luglio 2021 - 18:39

Una mazzata tremenda, sia dal punto di visto economico che psicologico, anche per il quantitativo di merce ovviamente acquistata, molta della quale dovrà essere gettata. Ci voleva un atto di coraggio da parte della Regione Toscana, con una ordinanza ad hoc, magari impugnabile, che posticipasse al lunedì l'inizio della zona arancione. Sarebbe stato un bel segnale per una categoria allo stremo delle forze, che comunque ha investito, anche cifre importanti, per la sanificazione ed il distanziamento.

Invece, niente, ancora una volta il settore è stato lasciato solo".

"Allucinante quanto accaduto anche per gli impianti sciistici . attacca Castro - gestori e dipendenti erano pronti a riprendere la loro attività, le date diverse da regione a regione erano state già decise da giorni, quando arriva lo stop improvviso da parte del Ministro. Un colpo definitivo all'economia basata sulla montagna, esteso addirittura alle regioni che sono zona gialla, in maniera assolutamente incomprensibile .Nessuno nega che vi siano ancora rischi connessi alla pandemia - concludono i 2 esponenti Azzurri - ma ancora una volta le decisioni adottate sono state sbagliate nei tempi, nei modi e sono state prese sulla pelle delle attività economiche.

Ci avviciniamo a scadenze fiscali, che le aziende ovviamente non saranno in grado di onorare. Ci aspettiamo risposte certe ed importanti, ristori veri, basati su mancati introiti veri. E ci aspettiamo anche dal nuovo Premier Draghi quel coraggio nelle scelte che non abbiamo visto nè nel governo Conte nè nel Presidente Giani; perché la tutela della salute pubblica è ovviamente fondamentale, ma l'economia dei settori trainanti è in ginocchio".

TAG

toscana / euro / san valentino / umiliati / lavoro / tira & molla / forza italia / provincia di firenze / pandemia / governo conte

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	OGLIOPO. LAPROVINCIACR.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

La Provincia OGLIO PO

Sei in • Italia e Mondo

CRONACA ITALIA E MONDO

Impianti di risalita chiusi, i maestri di sci italiani: attendiamo doverosi ristori

Amsi: scarsissima attenzione per 15mila famiglie

Cinzia Franciò
cfrancio@laprovinciacr.it



15 FEBBRAIO 2021 - 11:43



MILANO (15 febbraio 2021) - L'Associazione Maestri Sci Italiani esprime «sconcerto, incredulità e sgomento» alla notizia che, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta «zona gialla», è vietata l'attività agli sciatori amatoriali. «Centinaia di professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio - spiega l'Amsi -. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci».



Per il presidente nazionale, Maurizio Bonelli, «la decisione del Ministro della Salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale». «La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020», aggiunge. «Ora ci aspettiamo - concludono i maestri di sci - il giusto e doveroso ristoro dallo Stato» (ANSA).

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**SPORTBUSINESSMAG SPORT-PRESS.IT**	**Sito Testata Sportbusiness Mag**	**52 € OTS: 659**	

LINK

IMPIANTI CHIUSI / IN PIANA DI VIGEZZO APERTI NONOSTANTE LO STOP

CONDIVIDI
COMMENTA

In questo articolo si parla di:
APERTURA IMPIANTI | COVID-19 | IMPIANTI SCIISTICI | VALLE VIGEZZO



C'è chi dice no. Lo stop deciso dal governo alla vigilia di quella che doveva essere la partenza della stagione sciistica **non ferma la Piana di Vigezzo**, 1.720 metri nel comune di Craveggia (VCO), nell'omonima valle Vigezzo, in alta Ossola, **che stamani ha ugualmente aperto il comprensorio** ai non pochi appassionati giunti sul posto. *"Siamo aperti e sta continuando ad arrivare gente"*, afferma Luca Mantovani, amministratore delegato della società "Vigezzo & Friends" che gestisce gli impianti. *"Intorno alle 8 **avevamo già portato in quota** con la funivia che collega la valle con le piste (e che è un trasporto pubblico locale e quindi può rimanere in ogni caso aperta) **almeno un centinaio di persone**"*.

Una scelta dettata dalla volontà di ***"dare un segnale: non ci si può comportare in questo modo**. Capisco perfettamente le esigenze della tutela della salute, cosa a cui teniamo ovviamente anche noi, ma non si può cambiare idea meno di 24 ore prima della riapertura"*. Parole che rispecchiano il pensiero di tutti, dagli operatori del settore agli sciatori amatoriali, nel corso di queste ore.

*"Noi siamo una piccola realtà e nella stagione 2019/2020 abbiamo fatturato circa 400.000 mila euro nella stagione invernale. Quest'anno non arriviamo a 27.000 euro. **Si parla di ristori, ma per ora noi non abbiamo visto niente***", ha aggiunto.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	SPORTBUSINESSMAG SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Sportbusiness Mag	52 € OTS: 659	

LINK

*Le leggi non si fanno con i comunicati stampa. Venerdì ho ricevuto una comunicazione dalla Regione Piemonte che il 15 febbraio si poteva aprire e quindi mi sono attrezzato per farlo. Poi ieri sera c'è stato un comunicato stampa che non mi pare abbia validità di legge che diceva che gli impianti devono restare chiusi e io tra la legge e il comunicato stampa ho scelto la legge. **Ufficialmente nessuno ci ha detto che dovevamo stare chiusi**, abbiamo avuto comunicazione attraverso i social che il ministro aveva fatto un comunicato stampa. Peraltro poco fa ho ricevuto una chiamata dalla prefettura che mi ha confermato che **l'ordinanza** – diversa dal comunicato stampa – **è uscita in questi minuti e che entrerà in vigore tra 24 ore** come tutte le cose di urgenza per le leggi italiane, **e quindi da domani ci adegueremo all'ordinanza**".*

*"**Un Paese serio queste cose non le fa la domenica sera**, non fa assumere le persone il sabato per dirgli il lunedì che non hanno più il lavoro. O per lo meno, se lo vuole fare perché ci sono motivi superiori che io non giudico, versano e poi dicono 'State sereni, state chiusi'. E invece io domani pago i contributi dei nostri dipendenti, gli stipendi li abbiamo pagati la settimana scorsa, ai ragazzi che ho assunto sabato per venire a lavorare oggi dico di stare a casa".*

*"**Ancora venerdì la Regione ci aveva assicurato l'apertura e noi abbiamo predisposto tutto, in sicurezza, per riaprire**. E così lo abbiamo fatto".* Tuttavia – come detto – già da domani anche la piccola stazione ossolana si adeguerà alla decisione arrivata nella serata di ieri da Roma: *"Non vogliamo andare contro la legge ma ci sembrava necessario dare un segnale forte, e lo abbiamo dato".*

Un commento – decisamente duro – è arrivato anche da Stefano Corsi, sindaco di Macugnaga (VCO), paese di 500 abitanti ai piedi del Monte Rosa: *"Proviamo tanta vergogna dall'essere governati da simili persone"*. Il paese, infatti, conta 37 km di piste che spaziano tra i 1.300 metri e i 2.000 metri. *"**È una decisione surreale e fantascientifica**, che ancora una volta ci fa capire la nulla considerazione che a Roma hanno per tutto il comparto della montagna".*

Dichiarazioni in linea con quanto affermato anche dal presidente nazionale Amsi Maurizio Bonelli e dal presidente Fisi Flavio Roda, dall'Anef (Associazione Nazionale Esercenti Impianti a Fune) e da Lara Magoni, assessore al Turismo della Lombardia ed ex campionessa di sci, nonché da Corrado Macciò, presidente del Pool, in esclusiva per noi di Sport Press.

(Credits foto © Colnaghi.net)

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**90 €**	
15.02.21	**TTGITALIA.COM**	**Attualità**	**OTS: 1124**	

LINK

TTG ITALIA



Nuovo stop per le piste da sci: la protesta del comparto



ATTUALITÀ
15/02/2021 09:08

Twee Share

È arrivata domenica sera, 14 febbraio, la doccia fredda per il mondo degli sport invernali. Il ministro della Salute **Roberto Speranza** ha infatti firmato un'ordinanza che **blocca le riaperture degli impianti** di risalita previste per oggi e le fa slittare al **5 marzo.**

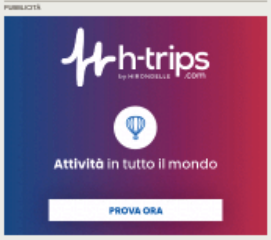
ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO

INCOMING 16/02/2021 08:31
Stop allo sci, non si placa la polemica: Regioni e associazioni sul piede di guerra

INCOMING 15/02/2021 13:58
Michielli, Confturismo Veneto: "Siamo oltre la presa in giro; la stagione è finita"

AGENZIE VIAGGI 11/02/2021 07:26
Sci e viaggi fra regioni L'incognita 15 febbraio

INCOMING 18/02/2021 09:47
Il prezzo del lockdown bianco: oltre 9,7 miliardi di euro



E nel mondo del **turismo bianco** sono esplose le proteste.

Al centro delle recriminazioni ci sono soprattutto le **tempistiche:** tutte le stazioni sciistiche delle regioni 'gialle' ormai da giorni stanno preparando la riapertura, i giornalieri sono stati venduti e in parte già ritirati, i luoghi di montagna sono pieni di turisti, complici le vacanze di Carnevale, pronti a salire sugli impianti, le piste sono state preparate e il personale è stato assunto. Il dispendio di denaro per salvare almeno l'ultima fetta della stagione non è stato poco considerate le case vuote del **turismo della neve**. E a poche ore dalla partenza arriva un nuovo stop.

Le posizioni del settore

"Con quest'ultimo colpo si completa un anno intero di blocco per il turismo, sostanzialmente senza soluzione di continuità – dice il presidente di Confturismo Confocommercio **Luca Patanè** -. Bloccare l'apertura degli impianti sciistici la sera prima dell'annunciata apertura è un messaggio negativo per il Paese. Ora si volti pagina rimettendo subito il turismo al centro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma ancora più urgente è completare in tempi rapidissimi il passaggio delle consegne dal Mibact al nuovo Ministero del Turismo, per non fermare le assegnazioni di **aiuti alle imprese** del settore fissate per legge che già sono in ritardo di mesi".

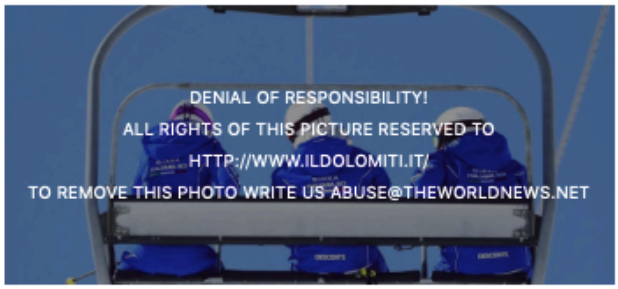
"I danni sono drammatici, le aziende del settore si erano preparate alla riapertura, attesa da mesi e annunciata da diverse settimane, con acquisti e l'assunzione del personale" aggiunge **Maria Carmela Colaiacovo**, vice presidente di **Associazione Italiana Confindustria Alberghi**. "La situazione era già drammatica, ma il cambiamento intervenuto all'ultimo minuto, ha comportato per le aziende l'ennesimo grave danno per gli ulteriori costi sopportati in questi giorni per preparare la riapertura. Al ministro Garavaglia chiediamo subito un intervento veloce e sostanzioso per permettere alle aziende di sopravvivere a questo ennesimo colpo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**43 €**	
15.02.21	**TWNEWS.IT**	**Attualità**	**OTS: 537**	

LINK

THE WORLD NEWS | ITALIAN NEWS PLATFORM

Coronavirus, i maestri di sci: "Sconcerto, incredulità e sgomento per i tempi e i modi della chiusura degli impianti in zona gialla. Umiliati nella dignità"



Il via libera agli impianti per il Trentino è sfumato con la classificazione in zona arancione. Poi tutte le località di montagna italiane in zona gialla sono dovute ripiegare a poche ore dall'avvio della stagione per la decisione del governo. Bonelli, presidente dell'associazione maestri sci italiani: "Sono state investite risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, completa mancanza di rispetto".

TRENTO. "Esprimiamo **sconcerto, incredulità** e **sgomento**". Così **Maurizio Bonelli, presidente dell'associazione maestri sci italiani**, che aggiunge: "Centinaia di professionisti della neve si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti a seguire scrupolosamente ai protocolli previsti. Sono state investite risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto".

Il via libera agli impianti per il Trentino è sfumato con la classificazione in zona arancione. Poi tutte le località di montagna italiane in zona gialla sono dovute ripiegare a poche ore dall'avvio della stagione per la decisione del governo. Un'ordinanza del **ministro Roberto Speranza** arrivata in extremis e che ha prorogato la chiusura fino al **prossimo 5 marzo**.

"A poche ore dal via - dice Bonelli - abbiamo ricevuto un'ennesima battuta d'arresto. **C'è delusione e preoccupazione**. La decisione del ministero ci lascia esterrefatti per **tempistica** e **modalità**. Denunciamo la completa mancanza di rispetto delle istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. Il modo in cui è arrivato questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso **15 mila famiglie** che vivono di queste attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020".

La stagione invernale è prossima a non cominciare mai. "In questo momento **ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone** e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: **ci sentiamo e siamo presi in giro**. Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo", conclude Bonelli.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**21 €**	
15.02.21	**TWNEWS.IT**	**Attualità**	**OTS: 268**	

LINK

THE WORLD NEWS | ITALIAN NEWS PLATFORM

Coronavirus, maestri sci (Amsi): Esterrefatti, da istituzioni nessun rispetto

LaPresse TUTTO CIÒ CHE VUOI SAPERE

Milano, 15 feb. (LaPresse) – Sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci dopo lo stop alla riapertura degli impianti sciistici. Così in una nota l'Associazione maestri sci italiani in merito all'ordinanza del ministro Roberto Speranza. "La decisione del ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti", commenta il presidente Amsi nazionale Maurizio Bonelli che, insieme al Collegio maestri di sci italiani denuncia "la completa mancanza di rispetto delle istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**4 €**	
15.02.21	**UDITE-UDITE.IT**	**Attualità**	**OTS: 58**	

LINK



SPORT & MOTORI
BEAUTY & WELLNESS
ARCHIVIO

La Scuola Italiana Sci umiliata dalle Istituzioni

La Scuola Italiana Sci umiliata dalle Istituzioni. Maurizio Bonelli: "...

15 FEBBRAIO 2021 11:37



La Scuola Italiana Sci umiliata dalle Istituzioni. Maurizio Bonelli: "...è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020"

L'**Associazione Maestri Sci Italiani** alle ore 19:00 del giorno 14 febbraio 2021, ricevendo il Comunicato Stampa del **Ministero della Sanità** nel quale si evidenzia come, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle **Regioni nella cosiddetta "zona gialla"**, è **vietata l'attività agli sciatori amatoriali**, **intende esprimere sconcerto, incredulità e sgomento.**

Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**4 €**	
15.02.21	**UDITE-UDITE.IT**	**Attualità**	**OTS: 58**	

LINK



Il Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli: "La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

Nella foto: Maurizio Bonelli Presidente AMSI Nazionale

POST TAGS: Scuola Italiana Sci

Condividi:

FACEBOOK TWITTER LINKEDIN PINTEREST

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	VALSASSINANEWS.IT	Sito Informazione Locale	7 € OTS: 91	

LINK

VALSASSINANEWS
24 ORE ALL NEWS
Fondato il 24 Febbraio 2009

MAESTRI DI SCI: IN 15MILA FERMI PER 21 MESI. "TIRA-MOLLA IRRISPETTOSO"

15 Febbraio 2021

ROMA – La decisione di prolungare la chiusura degli impianti di risalita fino al prossimo 5 marzo ha lasciato **"sconcertati e sgomenti"** i membri dell'**Associazione Maestri Sci Italiani** che hanno appreso la notizia solamente alle 19 di ieri sera, domenica 14 febbraio.



Maurizio Bonelli presidente Amsi

I professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci – **un centinaio solo ai Piani di Bobbio** – si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai protocolli previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio.

> LEGGI LA POSIZIONE DELL'AMSI su



Maestri di sci. 21 mesi di stop per 15mila professionisti: "Tira-molla irrispettoso"

ROMA – La decisione di prolungare la chiusura degli impianti di risalita fino al prossimo 5 marzo ha lasciato "sconcertati e sgomenti" i membri dell'Associazione Maestri Sci Italiani che hanno appreso la notizia solamente alle 19 di ieri sera, domenica 14 febbraio. Centinaia di professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai protocolli previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. "La decisione del Ministro delle salute per ... Leggi tutto

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quotidiano	**56.400 €**	
16.02.21	**IL GIORNALE**	**Nazionale**	**OTS:177.000**	



il Giornale

ALLARME VIRUS | La battaglia dello sci

Regioni, alberghi e maestri La furia bianca per lo stop

L'urlo: «Pazienza finita, situazione drammatica» Un sindaco: «No alle elemosine, fateci lavorare»

Lucia Galli

Cortina d'Ampezzo Alla fine a Mario pare di aver perso il treno due volte: da una parte il suo Orient Express è fermo da mesi. Lui, maitre di bordo per cabine da mille e una notte, aveva accettato un lavoro per poche settimane a Cortina, in uno degli hotel storici della conca, al servizio di atleti e giornalisti, impegnati nei Mondiali. Ora sa che non vincerà nessuna medaglia e probabilmente nemmeno un rinnovo di contratto. Questo blocco degli impianti da sci è come l'ultimo treno notturno perso per un lavoro almeno stagionale, in attesa di ripartire per Istanbul o Parigi, sulle orme di Agatha Christie. La sua è una storia fra le mille ed è molto più amara di un giallo.

The day after, dopo l'ennesimo *stop and go* del governo, poteva esser il primo giorno di riapertura ed è, invece, un altro giorno di rabbia e frustrazione. A guidare il coro dei dolori sono i maestri di sci: «Sapere a poche ore dalla ripartenza che c'è un nuovo stop è frustrante: ci siamo preparati con il massimo rigore, non è un modo serio di affrontare una situazione già drammatica per 15mila famiglie che sono senza lavoro dal 10 marzo scorso», spiega Maurizio Bonelli, presidente Amsi (associazione maestri sci italiani). Di assurdo «tira e molla» ha parlato anche Valeria Ghezzi, presidente di Anef nazionale, l'associazione che riunisce il 90 per cento delle società funiviarie italiane: «Dopo aver rispettato ogni decisione, a Draghi chiediamo che siano loro a rispettare gli impegni presi sui ristori. Abbiamo terminato la nostra pazienza». L'arco alpino, da ovest a est è in subbuglio: c'era chi aveva già aperto le prenotazioni on line, anche con successo, come in Piemonte, chi ora si affretta, come Bormio, a garantire che il rimborso dei ticket già pagati avvenga automaticamente nelle prossime settimane. C'è chi ha deciso di aprire, forse in modo più provocatorio e simbolico, come Livigno: «Questo dietrofront non ha solo rivolti economici, ma anche occupazionali - spiega Marco Rocca, ad delle piste di Mottolino -. Abbiamo coinvolto collaboratori stagionali da tutta Italia: che garanzie possiamo dare loro fino al 5 marzo e anche oltre?». Per molti operatori non serve guardare all'Europa, se lo si fa solo quando serve: «In Austria, Francia e Germania i ristori sono già arrivati a chi è rimasto chiuso dal marzo scorso. In Italia non abbiamo ancora visto un euro». Non solo: in Austria, dove si è deciso comunque di aprire, almeno dopo il lockdown di dicembre, si è provveduto a organizzare una combinata di misure – skipass più swab, il tampone rapido - che sembra per ora vincente: in Tirolo, per esempio, pro-

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Quotidiano	**56.400 €**	
16.02.21	**IL GIORNALE**	**Nazionale**	**OTS:177.000**	



il Giornale

rio al confine con l'Italia (come mai?), si scia solo presentandosi con un tampone rapido negativo. Il Trentino è rimasto beffato due volte dal passaggio in zona arancione, dopo mesi «virtuosi» in giallo: «Questo è l'ennesimo colpo per la montagna» dichiara Michele Bertolini, direttore del Consorzio Pontedilegno-Tonale, a cavallo con la Lombardia: «Non si discute la scelta perché la salute viene prima di tutto, ma il tempismo che ci ha fatto lavorare fino all'ultimo, impiegando energie e risorse». Parla da albergatore, ma con la saggezza del discesista navigato anche Gustav Thoeni, dal suo hotel di Trafoi: «Lo sci non è il problema, ma con così scarsa mobilità il mercato sarebbe fermo e allora non è forse sbagliato attendere l'estate per riaprire». La chiusa - amara - è di Roberto Vaglio, sindaco di Cesana: «L'elemosina non ci serve, noi vogliamo lavorare». Come ha intuito anche il neoministro Garavaglia: «La stagione è finita».

IMPIANTISTI DISPERATI

«Avevamo seguito i protocolli
e coinvolto gli stagionali
Non può finire in questo modo»

15mila

Le famiglie dei maestri di sci che secondo il presidente dell'Amsi stanno vivendo una situazione drammatica perché per le chiusure legate alle norme Covid sono rimaste senza stipendio dal 10 marzo dello scorso anno

tata dal punto vista delle perdite per quanto concerne il settore dell'accoglienza che, secondo le stime, è destinato ancora a crescere visto che l'emergenza sembra tutt'altro che finita

10

In miliardi di euro, il fatturato di turismo invernale. Attività molto ampie che vanno dall'aspetto puramente sportivo a quello dell'ospitalità e investe diverse categorie che ora sono in crisi per i mancati guadagni della stagione

4,5

In miliardi di euro, la cifra che le regioni dell'arco alpino avevano chiesto per i ristori del turismo invernale. Ora è possibile che la cifra aumenti. Si è aggiunta la chiusura di febbraio, mese delle settimane bianche, decisa dal governo

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	CORRIERE DELLE ALPI	Quotidiano Locale	1360 € OTS: 7650	

Corriere delle Alpi

LE REAZIONI

Beffati i mille maestri di sci «Per Roma non esistiamo»

FALCADE

Sono un migliaio i maestri di sci che lavorano sulle piste delle Dolomiti, la maggior parte nelle scuole di sci. «Siamo sgomenti rispetto a quanto è accaduto», ammette Fulvio Valt, coordinatore della Scuola sci&Snowboard di Falcade. «Abbiamo centinaia di prenotazioni e siamo costretti, di punto in bianco, a rinunciarvi. Solo perché qualcuno a Roma immagina che neppure esistiamo».

La protesta sta girando per tutte le valli. Si è trasformata ieri in flash mob a Livigno. «L'Associazione Maestri Sci Italiani (Amsi) alle ore 19 del giorno 14 febbraio 2021, ricevendo il Comunicato stampa del Ministero della Sanità nel quale si evidenzia come, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali, intende esprimere sconcerto, incredulità e sgomento», afferma il presidente dell'Amsi Maurizio Bonelli.

«Centinaia di professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e sono pronti ad attenersi scrupolosamente ai protocolli e ai vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sè drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio (e del 17 in Veneto, come da ordinanza)», afferma Valt. «E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere lo sgomento, la delusione e la preoccupazione del mondo dei Maestri di sci».

«La decisione del ministro delle Salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti», aggiunge Bonelli. «Amsi si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei Maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso quindicimila famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020».

Val conclude confermando che ora ci si aspetta il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15 mila Maestri di sci italiani, dopo tutto questo tira e molla delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere l'attività dello sci alpino solo nella prossima stagione invernale, cioè appunto nel dicembre prossimo. —

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fulvio Valt di Falcade

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	CORRIERE DELLE ALPI	Quotidiano Locale	41,800 € OTS: 80,600	

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Il Tempo di Oshø

La scivolata di Speranza travolge il governo



Innocente e Rossi a pagina 4

LA GRANDE BEFFA

Il settore della montagna, con l'indotto, fattura circa 10-12 miliardi di euro l'anno

La rabbia dei sindaci e dei maestri «Vogliamo lavorare non elemosina»

VALENTINA INNOCENTE

L'allarme di Coldiretti
«Dalla stagione invernale dipende la sopravvivenza delle strutture agricole che sostengono il territorio»

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	GAZZETTA DI REGGIO	Quotidiano Locale	3510 € OTS: 35.400	



GAZZETTA DI REGGIO

I MAESTRI DI SCI

«L'ennesima presa in giro Privati del diritto al lavoro»

Enrico Ferretti, presidente della Municipalità di Collagna e maestro di sci e le associazioni di categoria: «15.000 famiglie ferme dal 10 marzo 2020»

VENTASSO. «È l'ennesima presa in giro. Questa gente non pensa per niente a quanti sacrifici si nascondono dietro all'apertura di una stazione sciistica. Meno male che il ministro Speranza è del partito Articolo 1, alla faccia! Non chiediamo altro che lavorare, cioè quel diritto che appunto cita l'articolo 1 della Costituzione».

LA PROTESTA

Così Enrico Ferretti, maestro di sci della stazione di Cerreto Laghi e presidente della Municipalità di Collagna, interviene sulla situazione delle stazioni sciistiche, dopo l'annuncio di un nuovo rinvio della possibilità di aprire, che era previsto per il 15 febbraio, al 5 marzo, comunicato solo domenica sera. Una situazione stigmatizzata anche da molti presidenti regionali del nord Italia e dallo stesso presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che si dice «sconcertato» dall'annuncio del ministro Speranza.

LA PREOCCUPAZIONE

Una situazione che sta avendo ripercussioni politiche a livello nazionale, con le prime incrinature nel governo che deve ancora giurare, ma che soprattutto sta mettendo in ginocchio un comparto. Sconcerto viene espresso anche dall'Amsi, Associazione maestri sci italiani, che indica anche cosa sta dietro al blocco dello sci in termini di indotto:

«Una situazione che suscita sconcerto, incredulità e sgomento. Centinaia di professionisti della neve legati alla Scuola italiana sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi con scrupolo ai protocolli previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere la preoccupazione del mondo dei maestri di sci».

«La decisione del ministro delle Salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti – aggiunge il presidente Amsi nazionale, Maurizio Bonelli –. Ci uniamo al Collegio maestri di sci italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle istituzioni verso la nostra categoria e il mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro. Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15mila maestri di sci italiani, dopo tutto questo "tira-molla" delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere».

«RISTORI SUBITO»

Aggiunge il presidente del Collegio italiano maestri di sci, Beppe Cuc: «Ancora una volta i maestri di sci italiani e la montagna nel suo complesso sono stati abbandonati e umiliati da una comunicazione tardiva, che non ha rispetto per il lavoro di tante persone che in questi giorni si sono adoperati per una riapertura in sicurezza, investendo denaro e sacrifici. Per i maestri di sci italiani il rispetto per le cose e le persone rappresentano la luce guida ed è proprio questo a essere inesorabilmente e tristemente mancato. La montagna merita rispetto. Ora ci aspettiamo un

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	SCIARE	**Quindicinale**	**€**	
16.02.21	**MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS:**	**40.000**



Associazione Maestri Sci Italiani
Collegio Nazionale Maestri Sci Italiani

IN PRIMA LINEA AI MONDIALI DI CORTINA 2021

OLTRE 160 MAESTRI, 7 SCUOLE DI SCI E NON DA ULTIMO GLI ALLIEVI DEL CORSO DI FORMAZIONE DELLA CAMPANIA HANNO DATO IL LORO CONTRIBUTO, SCENDENDO IN PISTA DALL'ALBA AL TRAMONTO, PER LA RIUSCITA DELLE GARE IRIDATE

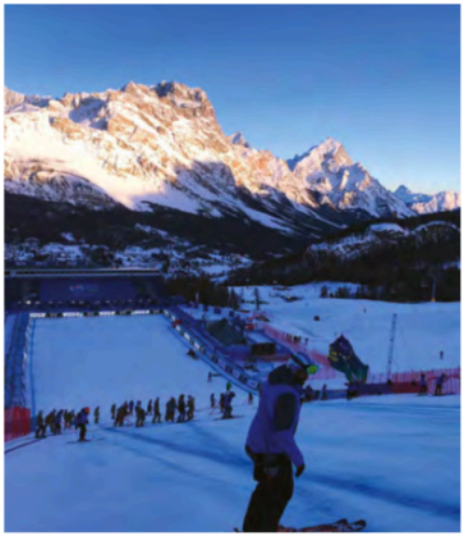
Campionati di Sci Alpino di Cortina 2021 sono giunti al termine e non è facile dimenticare l'adrenalina e le emozioni che a fiumi hanno corso sulle piste dell'evento più atteso degli ultimi anni. Ebbene, i Maestri delle Scuole Sci Cortina non potevano ovviamente mancare a questo grande appuntamento internazionale, infatti, il loro straordinario impegno e la loro grande professionalità hanno fornito un importante, se non determinante, contributo per lo svolgimento della Rassegna iridata, rendendola ancora più unica, mostrando grande impegno e un'enorme disponibilità. Qualità queste ultime che da sempre contraddistinguono i maestri di sci ai grandi eventi, come Giochi Olimpici, Campionati del Mondo e gare di Coppa del Mondo.

I maestri delle località sono chiamati storicamente, vista la loro conoscenza della materia e della loro professionalità, nel dare supporto a 360° sulle piste, parliamo ad esempio delle fasi di lisciatura e di sicurezza in generale. Walter Girardi presidente AMSI Veneto e Direttore della Scuola Sci Azzurra Cortina ci ha raccontato i numeri coinvolti e l'impegno dei Maestri...

QUANTE E QUALI SCUOLE SCI SONO STATE COINVOLTE?

«Le scuole coinvolte sono state 7, 6 di Cortina e una del Civetta. 16 i liberi professionisti chiamati in questa collaborazione insieme a 150 Maestri, che sono stati dislocati preulteriormente sulle piste come lisciatori. Hanno contribuito molto anche in altri compiti come pulire la pista durante i primi giorni in cui aveva nevicato molto. Nelle operazioni di sistemazione delle piste sono stati chiamati anche 40 allievi Maestri dei corsi di formazione della Regione Campania».

COME VI SIETE ORGANIZZATI PER GESTIRE I



Prima dell'alba i maestri di sci di Cortina e i 40 allievi del corso di formazione maestri della Campania erano già in pista

LAVORI SULLE PISTE?

«Era presente un responsabile preposto a gestire tutti i maestri che venivano destinati alle varie zone in cui dovevano operare, poi i capi settore della pista li prendevano in carico e li gestivano

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	OUTDOORMAG. SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Outdoor Mag	€ OTS:	

LINK



Covid: Regioni, stop allo sci un danno irreversibile all'economia della montagna



di REDAZIONE CONDIVIDI SU:

Per essere aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti al gruppo Facebook: VENETO NOTIZIE

Un "contributo propositivo" al governo, "per non compromettere la stagione sciistica e per non creare un danno irreversibile all'economia della montagna dei nostri territori". Lo dice il vicepresidente della Conferenza delle Regioni **Giovanni Toti** dopo l'approvazione da parte dei presidenti delle linee guida sullo sci.

L'auspicio, prosegue Toti, "è che , come accaduto in precedenza, il Governo voglia condividere con le Regioni i necessari approfondimenti sul piano della collaborazione istituzionale nell'interesse dei cittadini, del tessuto socioeconomico del Paese e nel rispetto delle necessarie regole di prevenzione".

Per lo sci invernale "possiamo trovare un punto di equilibrio, come stanno facendo in altri paesi. E' uno sport e lo si può praticare in sicurezza. Si potrebbe consentire l'attività sciistica, lasciando chiusi bar e ristoranti. E' una strada che dobbiamo percorrere insieme al Governo". Così il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, a Rai News24. "Come sempre, – dice – bisogna cercare soluzioni di buon senso, verificare se esiste la possibilità di permettere alle attività sciistiche di funzionare pur nel rispetto, prioritario, delle condizioni di salute".

"Sarebbe un danno enorme, irreparabile, se il Governo confermasse le notizie circolate in queste ore, sulla possibilità di non aprire gli impianti da sci per le festività natalizie". Lo dichiara **Giuseppe Cuc, presidente del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci e dell'Associazione Valdostana Maestri Sci.** In Italia sono 15.000 i maestri di sci alpino, fondo e snowboard e 380 le scuole di sci che operano sull'intero territorio. "Molte famiglie vivono solo ed esclusivamente con il reddito percepito nei cinque-sei mesi invernali di attività. Una falsa partenza come quella annunciata, sarebbe drammatica

IN PRIMO PIANO


Zaia: "460 nuovi positivi, 200mila dosi pronte, attenzione alla variante Lambda"


VACCINI E GREENPASS, ZAIA IN DIRETTA VIDEO


Scontro auto-tir tra Vi Ovest e Grisignano: un ferito, traffico in tilt


Jacobs, la stampa estera celebra il re dei 100 "figlio della Ederle"

In evidenza


Blitz antidroga: denunciato uno spacciatore e sequestrata cocaina e marijuana


Semina marijuana in un campo non suo e ne coltiva 25 piantine: denunciato


Mare mosso, domenica di salvataggi a Jesolo


Le Olimpiadi e il riscatto degli "sport poveri"

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	OUTDOORMAG. SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Outdoor Mag	€ OTS:	

LINK

NDIVIDI
MMENTA

*"**Le leggi non si fanno con i comunicati stampa.** Venerdì ho ricevuto una comunicazione dalla Regione Piemonte che il 15 febbraio si poteva aprire e quindi mi sono attrezzato per farlo. Poi ieri sera c'è stato un comunicato stampa che non mi pare abbia validità di legge che diceva che gli impianti devono restare chiusi e io tra la legge e il comunicato stampa ho scelto la legge. **Ufficialmente nessuno ci ha detto che dovevamo stare chiusi**, abbiamo avuto comunicazione attraverso i social che il ministro aveva fatto un comunicato stampa. Peraltro poco fa ho ricevuto una chiamata dalla prefettura che mi ha confermato che **l'ordinanza** – diversa dal comunicato stampa – **è uscita in questi minuti e che entrerà in vigore tra 24 ore** come tutte le cose di urgenza per le leggi italiane, **e quindi da domani ci adegueremo all'ordinanza**".*

*"**Un Paese serio queste cose non le fa la domenica sera**, non fa assumere le persone il sabato per dirgli il lunedì che non hanno più il lavoro. O per lo meno, se lo vuole fare perché ci sono motivi superiori che io non giudico, versano e poi dicono 'State sereni, state chiusi'. E invece io domani pago i contributi dei nostri dipendenti, gli stipendi li abbiamo pagati la settimana scorsa, ai ragazzi che ho assunto sabato per venire a lavorare oggi dico di stare a casa".*

*"**Ancora venerdì la Regione ci aveva assicurato l'apertura e noi abbiamo predisposto tutto, in sicurezza, per riaprire**. E così lo abbiamo fatto".* Tuttavia – come detto – già da domani anche la piccola stazione ossolana si adeguerà alla decisione arrivata nella serata di ieri da Roma: *"Non vogliamo andare contro la legge ma ci sembrava necessario dare un segnale forte, e lo abbiamo dato".*

Un commento – decisamente duro – è arrivato anche da Stefano Corsi, sindaco di Macugnaga (VCO), paese di 500 abitanti ai piedi del Monte Rosa: *"Proviamo tanta vergogna dall'essere governati da simili persone"*. Il paese, infatti, conta 37 km di piste che spaziano tra i 1.300 metri e i 2.000 metri. *"**È una decisione surreale e fantascientifica**, che ancora una volta ci fa capire la nulla considerazione che a Roma hanno per tutto il comparto della montagna".*

Dichiarazioni in linea con quanto affermato anche dal presidente nazionale Amsi Maurizio Bonelli e dal presidente Fisi Flavio Roda, dall'Anef (Associazione Nazionale Esercenti Impianti a Fune) e da Lara Magoni, assessore al Turismo della Lombardia ed ex campionessa di sci, nonché da Corrado Macciò, presidente del Pool, in esclusiva per noi di Sport Press.

(Credits foto © Colnaghi.net)

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	OUTDOORMAG. SPORT-PRESS.IT	Sito Testata Outdoor Mag	€ OTS:	

LINK

NDIVIDI
MMENTA

*"**Le leggi non si fanno con i comunicati stampa.** Venerdì ho ricevuto una comunicazione dalla Regione Piemonte che il 15 febbraio si poteva aprire e quindi mi sono attrezzato per farlo. Poi ieri sera c'è stato un comunicato stampa che non mi pare abbia validità di legge che diceva che gli impianti devono restare chiusi e io tra la legge e il comunicato stampa ho scelto la legge. **Ufficialmente nessuno ci ha detto che dovevamo stare chiusi**, abbiamo avuto comunicazione attraverso i social che il ministro aveva fatto un comunicato stampa. Peraltro poco fa ho ricevuto una chiamata dalla prefettura che mi ha confermato che **l'ordinanza** – diversa dal comunicato stampa – **è uscita in questi minuti e che entrerà in vigore tra 24 ore** come tutte le cose di urgenza per le leggi italiane, **e quindi da domani ci adegueremo all'ordinanza**".*

*"**Un Paese serio queste cose non le fa la domenica sera**, non fa assumere le persone il sabato per dirgli il lunedì che non hanno più il lavoro. O per lo meno, se lo vuole fare perché ci sono motivi superiori che io non giudico, versano e poi dicono 'State sereni, state chiusi'. E invece io domani pago i contributi dei nostri dipendenti, gli stipendi li abbiamo pagati la settimana scorsa, ai ragazzi che ho assunto sabato per venire a lavorare oggi dico di stare a casa".*

*"**Ancora venerdì la Regione ci aveva assicurato l'apertura e noi abbiamo predisposto tutto, in sicurezza, per riaprire**. E così lo abbiamo fatto".* Tuttavia – come detto – già da domani anche la piccola stazione ossolana si adeguerà alla decisione arrivata nella serata di ieri da Roma: *"Non vogliamo andare contro la legge ma ci sembrava necessario dare un segnale forte, e lo abbiamo dato".*

Un commento – decisamente duro – è arrivato anche da Stefano Corsi, sindaco di Macugnaga (VCO), paese di 500 abitanti ai piedi del Monte Rosa: *"Proviamo tanta vergogna dall'essere governati da simili persone"*. Il paese, infatti, conta 37 km di piste che spaziano tra i 1.300 metri e i 2.000 metri. *"**È una decisione surreale e fantascientifica**, che ancora una volta ci fa capire la nulla considerazione che a Roma hanno per tutto il comparto della montagna".*

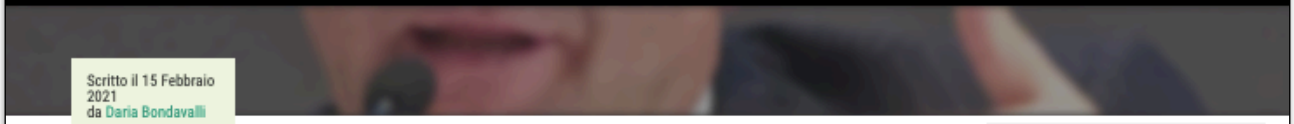
Dichiarazioni in linea con quanto affermato anche dal presidente nazionale Amsi Maurizio Bonelli e dal presidente Fisi Flavio Roda, dall'Anef (Associazione Nazionale Esercenti Impianti a Fune) e da Lara Magoni, assessore al Turismo della Lombardia ed ex campionessa di sci, nonché da Corrado Macciò, presidente del Pool, in esclusiva per noi di Sport Press.

(Credits foto © Colnaghi.net)

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**OUTDOORTEST.IT**	**Sito Testata Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK





Scritto il 15 Febbraio 2021
da Daria Bondavalli



TORNA AL MAGAZINE

La Scuola Italiana Sci umiliata dalle Istituzioni

Maurizio Bonelli: "...è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività, ferme dal 10 marzo del 2020"

Milano, 14 febbraio 2021

*L'**Associazione Maestri Sci Italiani** alle ore **19:00 del giorno 14 febbraio 2021**, ricevendo il **Comunicato Stampa del Ministero della Sanità** nel quale si evidenzia come, a **poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita** precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è **vietata l'attività** agli sciatori amatoriali, intende **esprimere sconcerto, incredulità e sgomento**.*

Centinaia di Professionisti della neve legati alla **Scuola Italiana Sci** si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai **Protocolli e Vademecum previsti**, investendo risorse in una **stagione già di per sé drammatica** per il comparto, per essere comunque in pista alla **riapertura prevista del 15 febbraio.** E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per **esprimere sgomento, delusione e preoccupazione** del mondo dei maestri di sci.



Il **Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli:** "La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! **AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani,** si unisce al **Collegio Maestri di Sci Italiani** nel denunciare la **completa mancanza di rispetto** delle Istituzioni **verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale.** La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di **scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie** che vivono di questa attività e che sono **ferme dal 10 marzo del 2020.** Come non mai, in questo momento **ci sentiamo umiliati** nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene **vietato il diritto al lavoro** e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: **ci sentiamo e siamo presi in giro!** Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso **ristoro dallo Stato** perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo **'tira-molla' delle nostre istituzioni**, rimarranno fermi **senza lavoro per quasi 21 mesi**, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

Per Informazioni: https://www.amsi.it/





Articoli recenti

CERVINO CINEMOUNTAIN IL PROGRAMMA DELLA XXIV EDIZIONE

Brenta Woman Experience: due giorni a piedi nella bellissima cornice del Brenta

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**OUTDOORTEST.IT**	**Sito Testata Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK





Scritto il 15 Febbraio 2021
da Alice Dell'Omo



TORNA AL MAGAZINE

Maestri di sci, professionisti non considerati

Il Collegio, con Amsi Lombardia sta lavorando per dare sostegni adeguati ai maestri di sci

Con provvedimento del 14 febbraio 2021 il **Ministro della Salute Roberto Speranza ha vietato lo svolgimento delle attività sciistiche amatoriali fino al 5 marzo 2021 a causa della mutazione delle condizioni epidemiologiche**.

Il **Collegio Regionale dei Maestri di Sci** è fortemente basito e sconcertato, della decisione assunta poche ore prima della ripartenza del mondo della neve, dopo che tutto il settore si era preparato per l'inizio delle attività, investendo molte più risorse della normalità dovuto all'adeguamento delle strutture e dell'organizzazione volte alla prevenzione e contenimento della pandemia secondo le normative vigenti.



Questa decisione, per la modalità con cui è stata effettuata, si ritiene sia una completa mancanza di rispetto da parte delle Istituzioni nei confronti di chi lavora, nei confronti dei maestri di sci che non possono esercitare la professione e sono fermi da oramai 12 mesi, e che potranno riprendere, si spera, solo per la stagione 2021/22 dopo oltre 20 mesi di inattività.

La situazione sanitaria resta tutt'oggi da controllare ed è necessario ed indispensabile continuare a rispettare rigorosamente le misure di prevenzione.



Ma arrivati a tanto, sono doverosi degli immediati e adeguati stanziamenti di risorse per tutti i professionisti, che hanno subito e stanno subendo una gravissima perdita economica, oltre che un danno sociale per la mancata considerazione.





Articoli recenti

CERVINO CINEMOUNTAIN IL PROGRAMMA DELLA XXIV EDIZIONE

Brenta Woman Experience: due giorni a piedi nella bellissima cornice del Brenta

Vesciche: nemiche degli escursionisti

Vibram Durastep: la nuova mescola endurance che rivoluziona le performance

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**ADNKRONOS.COM**	**Sito Testata Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

adnkronos

Stop sci fino a 5 marzo, la rabbia degli alberghi

14 febbraio 2021 | 19.50
LETTURA: 5 minuti

Ira anche di associazioni e federazioni per la decisione del ministro Speranza: "Follia", "Solo lo sci infetta?"



Fotogramma

Stop allo sci fino al 5 marzo, e monta la protesta degli albergatori, ma anche di federazioni e associazioni, per l'ultima ordinanza firmata dal ministro Speranza.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**€**	
15.02.21	**ADNKRONOS.COM**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

"Ancora una volta la tempistica dell'informazione sembra non aver rispetto per gli italiani che lavorano. La scorsa settimana il Cts ha dato l'ok alla riapertura delle stazioni adesso ci troviamo alle 19.30 della sera prima della riapertura con questa ordinanza che chiude tutto. Le stazioni hanno investito molto per preparare piste, assumere personale, per organizzarsi con gli albergatori. Sono stati investiti moltissimi soldi e ancora una volta il nostro mondo viene duramente penalizzato. Ci vogliono più serietà e più correttezza. Solo lo sci infetta?". Sono le dure parole del presidente della **Federazione Italiana Sport Invernali**, **Flavio Roda**, appena appreso della firma dell'ordinanza.

"Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci". E' quanto afferma l'**Amsi, L'Associazione Maestri Sci Italiani**, in una nota, nella quale esprime "sconcerto, incredulità e sgomento".

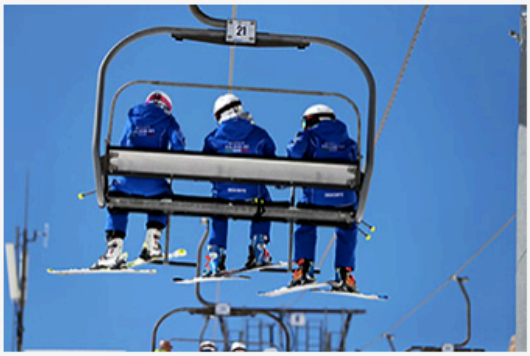
"La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale", dichiara il presidente Amsi Nazionale Maurizio Bonelli. "La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**DOVESCIARE.IT**	**Sito Testata Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK

I Maestri di sci: "Noi, umiliati dalle istituzioni"

15 Febbraio 2021



Tra le categorie più colpite dallo stop allo sci, ormai destinato a durare tutta la stagione, e irrispettosamente prorogato a una dozzina di ore dal via libera, c'è quella dei Maestri di sci. Un'intera categoria che non lavora da 12 mesi e a cui fanno capo 15.000 famiglie.

> "L'Associazione Maestri Sci ...apprendendo a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", (che) è vietata l'attività agli sciatori amatoriali, intende esprimere sconcerto, incredulità e sgomento. Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio", si legge in un comunicato diffuso dall'Associazione Maestri di sci italiani.

C'è sgomento e tanta preoccupazione per un settore un ginocchio e tanti individui che non hanno potuto e continuano a non poter lavorare. E, facendo due conti, i maestri di sci saranno fermi per almeno 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021.

> "La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020 - spiega Maurizio Bonelli, presidente di Amsi - Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

Un'esternazione che Amsi condivide con il Collegio Nazionale dei Maestri di sci (Col.naz) il cui presidente, Beppe Cuc, aggiunge:

> "Ancora una volta i maestri di sci italiani e la montagna nel suo complesso sono stati abbandonati e umiliati da una comunicazione tardiva, che non ha rispetto per il lavoro di tante persone che in questi giorni si sono adoperati per una riapertura in sicurezza, investendo denaro e sacrifici. Per i maestri di sci italiani il rispetto per le cose e le persone rappresentano la luce guida ed è proprio questo a essere inesorabilmente e tristemente mancato. La montagna merita rispetto e serietà. Ora ci aspettiamo un concreto e immediato impegno per ristorare la categoria, tenendo conto di questo ultimo umiliante schiaffo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**DISCOVERYALPS.IT**	**Sito Testata Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK



I maestri di sci chiedono rispetto per il comparto montagna. Netta presa di posizione di AMSI, ANEF e FISI

by Luca Lorenzini | 15 Feb, 2021

Facebook 0 Twitter 0 Gmail 0 LinkedIn 0

Beppe Cuc: Â«Maestri di sci e comparto montagna abbandonati e umiliati. Meritiamo rispetto e serietÃ Â»



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**DISCOVERYALPS.IT**	**Sito Testata Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK

Riceviamo e pubblichiamo una dichiarazione del Collegio Nazionale dei maestri di sci della Valle d'Aosta: "Appresa la notizia che vieta lo svolgimento delle attivitÃ sciistiche amatoriali, ufficializzata alle ore 19:00 del 14 febbraio 2021 per mezzo di un comunicato stampa del Ministero della sanitÃ , il Collegio intende esprimere tutto il suo sgomento e la disarmante situazione di abbandono che sembra voler solamente penalizzare la montagna, i suoi operatori e in particolare i maestri di sci italiani".

Il presidente Beppe Cuc esprime una posizione chiara: Â«Ancora una volta i maestri di sci italiani e la montagna nel suo complesso sono stati abbandonati e umiliati da una comunicazione tardiva, che non ha rispetto per il lavoro di tante persone che in questi giorni si sono adoperati per una riapertura in sicurezza, investendo denaro e sacrifici. Per i maestri di sci italiani il rispetto per le cose e le persone rappresentano la luce guida ed Ã¨ proprio questo a essere inesorabilmente e tristemente mancato. La montagna merita rispetto e serietÃ . Ora ci aspettiamo un concreto e immediato impegno per ristorare la categoria, tenendo conto di questo ultimo umiliante schiaffoÂ».

Aggiungiamo che, se si erano evidenziate delle criticitÃ nei protocolli sanitari elaborati e approvati dal CTS, queste sarebbero dovute essere poste in evidenza per tempo. Inoltre se i dati relativi alla pandemia da Covid-19 in Italia non consentono la riapertura di un settore, perchÃ¨ questa decisione viene comunicata alle 19 della sera precendete il giorno di riapertura? Una situaizone di questo tipo genera un leterale schiaffo a uomini e aziende che si sono impegnati per una ripresa di un settore strategico perm l'economia nazionale.

Ecco **la presa di posizione netta del Presidente della FISI, Flavio Roda** rilasciata nella serata di ieri, appreso della firma dellâ€™ordinanza che imponeva la non riapertura degli impianti: â€œAncora una volta la tempistica dellâ€™informazione sembra non aver rispetto per gli italiani che lavorano – ha detto Roda -. La scorsa settimana il Cts ha dato lâ€™ok alla riapertura delle stazioni adesso ci troviamo alle 19.30 della sera prima della riapertura con questa ordinanza che chiude tutto. Le stazioni hanno investito molto per preparare piste, assumere personale, per organizzarsi con gli albergatori. Sono stati investiti moltissimi soldi e ancora una volta il nostro mondo viene duramente penalizzato. Ci vogliono piÃ¹ serietÃ e piÃ¹ correttezza. Solo lo sci infetta?".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**DISCOVERYALPS.IT**	**Sito Testata Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK

Il Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli: "La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalitÃ ci lascia esterrefatti! AMSI, lâ€™Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. La modalitÃ e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attivitÃ dei maestri di sci Ã¨ un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attivitÃ e che sono ferme dal 10 marzo del 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignitÃ di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perchÃ© gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrÃ riprendere nel dicembre prossimo".



Sci, la rabbia degli impiantisti ANEF: â€œBasta tira e molla. La data del 5 marzo Ã¨ una ulteriore presa in giro. Dal nuovo governo ci aspettiamo unâ€™applicazione immediata degli indennizziâ€

â€œEâ€™ stato lo Stato che ci ha dato il via liberaâ€ â€" diceÀ **Valeria Ghezzi, presidente ANEF, Associazione Italiana Esercenti Funiviari** – naturalmente nel pieno rispetto delle normative. Siamo furiosi, sembra una presa in giro. Ci aspettiamo almeno che lâ€™ultima frase del comunicato stampa del Governo abbia unâ€™applicazione immediata e urgenteâ€. La frase in questione Ã¨ quella che fa riferimento agli indennizzi: â€œil Governo si impegna a compensare al piÃ¹ presto gli operatori del settore con adeguati ristoriâ€.

â€œNon sono piÃ¹ tollerabili queste modalitÃ , Ã¨ stato assurdo apprendere oggi a mezzo stampa che domani non apriamo. Auspichiamo almeno che i ristori promessi arrivino in tempi strettissimiâ€ â€" spiegaÀ **Giampiero Orleoni, presidente ANEF Piemonte**.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**14 €**	
15.02.21	**PRIMAPAGINANEWS.IT**	**Attualità**	**OTS: 180**	

LINK

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Stop impianti sciistici, Bonelli (Amsi): "Decisione Speranza lascia esterrefatti"

"Completa mancanza di rispetto delle istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna".

(Prima Pagina News) | Lunedì 15 Febbraio 2021

Condividi questo articolo



Roma - 15 feb 2021 (Prima Pagina News)
"Completa mancanza di rispetto delle istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna".

L'Associazione dei Maestri di Sci Italiani, in una nota, esprime sconcerto, paura e insoddisfazione in merito al prolungamento dello stop delle stazioni sciistiche fino al 5 marzo, deciso dal Ministro della Salute, Roberto Speranza.

"La decisione del ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti", ha detto il Presidente Nazionale dell'Amsi, Maurizio Bonelli, che ha lamentato, con il Collegio dell'Associazione, "la completa mancanza di rispetto delle istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	PUGLIALIVE.NET	Sito Testata Locale	40 € OTS: 501	

LINK

LA SCUOLA ITALIANA SCI: UMILIATA DALLE ISTITUZIONI

15/02/2021



Maurizio Bonelli: " ..è un evidente segno di scarissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo 2020"

L'Associazione Maestri Sci Italiani alle ore 19:00 del giorno 14 febbraio 2021, ricevendo il Comunicato Stampa del Ministero della Sanità nel quale si evidenzia come, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali, intende esprimere sconcerto, incredulità e sgomento.

Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci.

Il Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli: "La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020.

Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	SANNIOPORTALE.IT	Sito Testata Locale	1 € OTS: 18	

LINK



Sannioportale.it

Segui la via GREEN! macrolibrarsi e-commerce n°1 in Italia per il benessere

OFFERTE E SCONTI NEWS SANITÀ DAL WEB GOSSIP TECNOLOGIA BENESSERE CINEMA TV OROSCOPO + AMAT

Coronavirus, maestri sci (Amsi): Esterrefatti, da istituzioni nessun rispetto

ID Articolo: **3065280** NEWS lunedì 15 febbraio 2021 Lapresse.it 1253

FACEBOOK TWITTER CREA PDF DELLA PAGINA

ATTENZIONE

Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Lapresse.it e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

Milano, 15 feb. (LaPresse) - Sgomento, delusione e preoccupazione del mondo ...

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**LIGURIANOTIZIE.IT**	**Sito Testata Locale**	**€ OTS:**	

LINK

LIGURIA NOTIZIE.it

Photo-conte
#focaccia

CRONACA CRONACA ITALIA

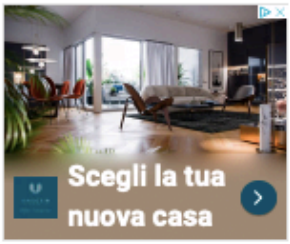
Maestri Sci: blocco partenza attività è mancanza di rispetto per lavoratori

15 Febbraio 2021 0

CONDIVIDI Facebook Twitter



Pista da sci (foto di repertorio)



L'**Associazione Maestri Sci Italiani** alle **ore 19:00** di **domenica 14 febbraio 2021**, ricevendo il comunicato stampa del Ministero della **Sanità** nel quale si evidenzia come, **a poche ore dall'apertura** prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "**zona gialla**", è **vietata l'attività agli sciatori amatoriali**, esprime **sconcerto**, **incredulità** e **sgomento**.

"Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci – si legge in una **nota dell'AMSI** – si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio.

E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**LIGURIANOTIZIE.IT**	**Sito Testata Locale**	**€ OTS:**	

LINK

LIGURIA NOTIZIE.it

Photo-conte
#focaccia



Maurizio Bonelli presidente dell'Amsi

Il presidente **AMSI Nazionale Maurizio Bonelli** dichiara: "La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale.

Modelli gratuiti di curriculum vitae
Esempi gratuiti di curriculum vitae
Formattazione gratuita di curriculum vitae
CV Builder gratuito

La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020.

Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

CONTENUTI SPONSORIZZATI

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	CUNEO24.IT	Sito Testata Locale	2 € OTS: 28	

LINK

Cuneo24.it

AMAREGGIATI

28 Condivisi

Impianti chiusi, maestri di sci furiosi: "Umiliati dalle istituzioni, zero rispetto verso 15mila famiglie"

Il presidente AMSI nazionale, Maurizio Bonelli: "Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato, perché gli oltre 15mila maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo"

di **Alessandro Nidi** - 16 Febbraio 2021 Stampa Invia notizia 2 min - 11:09

Più informazioni su maestri di sci montagna sci maurizio bonelli



L'**associazione "Maestri di sci italiani"** ha manifestato sui social network la propria delusione per la mancata apertura degli impianti sciistici.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	**INFORMAZIONE.IT**	**Sito Testata Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

Coronavirus, maestri sci (Amsi): Esterrefatti, da istituzioni nessun rispetto

15/02/2021 - 09:56 INTERNO

Condividi | Avvisami

(LaPresse) – Sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci dopo lo stop alla riapertura degli impianti sciistici.

"La decisione del ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti", commenta il presidente Amsi nazionale Maurizio Bonelli che, insieme al Collegio maestri di sci italiani denuncia "la completa mancanza di rispetto delle istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale"

Così in una nota l'Associazione maestri sci italiani in merito all'ordinanza del ministro Roberto Speranza. *(LaPresse)*

La notizia riportata su altri media

Il ministro della Salute ha firmato un provvedimento che vieta lo svolgimento delle attività sciistiche amatoriali fino alla data di scadenza del dpcm del 14 gennaio 2021 Condividi:. Riferendosi proprio allo sci, Ricciardi aveva sottolineato che "gli impianti non andrebbero riaperti" perché "la variante inglese è giunta in Europa proprio 'passando' dagli impianti di risalita in Svizzera". *(Sky Tg24)*

C'è qualcosa che uno che sta per tornare in pista può fare? "Poi di prenotare, e questo può sembrare scontato visto il sistema di e-ticket che è stato introdotto adesso per gli skipass. *(La Repubblica)*

Ordinanza di Zaia L'ordinanza di Luca Zaia dovrebbe arrivare entro sera. Veneto e Trentino hanno trattato sulla riapertura degli impianti e, alla fine, hanno deciso di andare a braccetto. *(Corriere della Sera)*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.02.21	GAZZETTA DISONDRIO.IT	Sito Testata Località	€ OTS:	

LINK

La Gazzetta di Sondrio
Direttore Responsabile Alberto Frizziero - Registrato presso il Tribunale di Sondrio

15 FEBBRAIO 2021 DEGNO DI NOTA

La Scuola Italiana Sci umiliata dalle Istituzioni col buro-golpe

Share 0 Tweet 0 Email 0

I Maestri Sci Italiani: altra botta per 15.000 famiglie che vivono di sci fermi dal 10 marzo del 2020

L'Associazione Maestri Sci Italiani alle ore 19:00 del giorno 14 febbraio 2021, ricevendo il Comunicato Stampa del Ministero della Sanità nel quale si evidenzia come, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali, intende esprimere sconcerto, incredulità e sgomento.
Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci.
Il Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli: **"La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale**. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	**MNS.COM**	**Sito Testata Attualità**	**21.000 € OTS: 263.000**	

LINK

msn notizie

da Microsoft News

il Giornale.it

Regioni, alberghi e maestri. La furia bianca per lo stop

Lucia Galli 16/02/2021

Mi Piace

The day after, dopo l'ennesimo stop and go del governo, poteva esser il primo giorno di riapertura ed è, invece, un altro giorno di rabbia e frustrazione. A guidare il coro dei dolori sono i maestri di sci: "Sapere a poche ore dalla ripartenza che c'è un nuovo stop è frustrante: ci siamo preparati con il massimo rigore, non è un modo serio di affrontare una situazione già drammatica per 15mila famiglie che sono senza lavoro dal 10 marzo scorso", spiega Maurizio Bonelli, presidente Amsi (associazione maestri sci italiani). Di assurdo "tira e molla" ha parlato anche Valeria Ghezzi, presidente di Anef nazionale, l'associazione che riunisce il 90 per cento delle società funiviarie italiane: "Dopo aver rispettato ogni decisione, a Draghi chiediamo che siano loro a rispettare gli impegni presi sui ristori. Abbiamo terminato la nostra pazienza". L'arco alpino, da ovest a est è in subbuglio: c'era chi aveva già aperto le prenotazioni on line, anche con successo, come in Piemonte, chi ora si affretta, come Bormio, a garantire che il rimborso dei ticket già pagati avvenga automaticamente nelle prossime settimane. C'è chi ha deciso di aprire, forse in modo più provocatorio e simbolico, come Livigno: "Questo dietrofront non ha solo rivolti economici, ma anche occupazionali - spiega Marco Rocca, ad delle piste di Mottolino -. Abbiamo coinvolto collaboratori stagionali da tutta Italia: che garanzie possiamo dare loro fino al 5 marzo e anche oltre?". Per molti operatori non serve guardare all'Europa, se lo si fa solo quando serve: "In Austria, Francia e Germania i ristori sono già arrivati a chi è rimasto chiuso dal marzo scorso. In Italia non abbiamo ancora visto un euro". Non solo: in Austria, dove si è deciso comunque di aprire, almeno dopo il lockdown di dicembre, si è provveduto a organizzare una combinata di misure skipass più swab, il tampone rapido - che sembra per ora vincente: in Tirolo, per esempio, proprio al confine con l'Italia (come mai?), si scia solo presentandosi con un tampone rapido negativo. Il Trentino è rimasto beffato due volte dal passaggio in zona arancione, dopo mesi "virtuosi" in giallo: "Questo è l'ennesimo colpo per la montagna" dichiara Michele Bertolini, direttore del Consorzio Pontedilegno-Tonale, a cavallo con la Lombardia: "Non si discute la scelta perché la salute viene prima di tutto, ma il tempismo che ci ha fatto lavorare fino all'ultimo, impiegando energie e risorse". Parla da albergatore, ma con la saggezza del discesista navigato anche Gustav Thoeni, dal suo hotel di Trafoi: "Lo sci non è il problema, ma con così scarsa mobilità il mercato sarebbe fermo e allora non è forse sbagliato attendere l'estate per riaprire". La chiusa - amara - è di Roberto Vaglio, sindaco di Cesana: "L'elemosina non ci serve, noi vogliamo lavorare". Come ha intuito anche il neoministro Garavaglia: "La stagione è finita".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	ILRIFORMISTA.IT	Sito Testata Attualità	679 € OTS: 8497	

LINK

Il Riformista

Garavaglia: "La stagione dello sci è finita, colpa del Governo", Speranza: "La salute prima di tutto"

Elena Del Mastro — 15 Febbraio 2021



Foto Marco Alpozzi/LaPresse 15 Febbraio 2021 Bardonecchia (To), Italia Sport, Cronaca Stop allo sci. Dopo lo stop del CTS nella serata del 14 Febbraio, gli impianti non possono riaprire. Nella foto: Seggiovia vuota Photo Marco Alpozzi/LaPresse February 15, 2021 Barconecchia (T), Italy sport soccer Stop skiing. After the stop of the CTS on the evening of February 14, the ski slopes cannot reopen. In the pic: Empty chairlift



Per quest'anno la **stagione sciistica** praticamente non ci sarà. Lo **stop del governo** arrivato a 13 ore dalla ripartenza e prolungato fino al 5 marzo, a questo punto rende chiaro che gli sciatori amatoriali dovranno rinunciare. Lo stop definitivo è confermato innanzitutto dal neoministro del Turismo, che parla di *"stagione finita"*: **Massimo Garavaglia**, sentiti gli operatori, ha spiegato che *"pensare di mettersi in campo dopo il 5 marzo senza certezze oggettivamente non ha senso"*.

E il nuovo titolare del dicastero, incontrando enti e Regioni, ha anche aggiunto lapidario: *"C'è stato un danno per una scelta del governo e i danni vanno indennizzati"*. Parlando senza mezzi termini di *"mancato rispetto per i lavoratori della montagna"* in relazione all'ordinanza di **Roberto Speranza**. Che replica direttamente: *"Mai fatto polemiche in questi mesi. E non ne faccio ora. Dico solo che la difesa del diritto alla salute viene prima di tutto"*, ha detto all'Ansa.

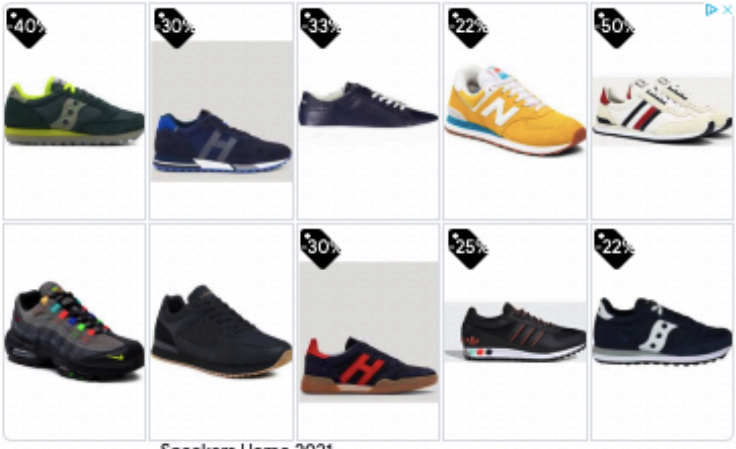
GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	ILRIFORMISTA.IT	Sito Testata Attualità	679 € OTS: 8497	

LINK

Il Riformista

"C'è una gestione pressapochista. Non hanno tenuto conto del fatto che dal 24 dicembre a ieri 1.600 atleti si sono allenati in sicurezza, non c'è stato nessun caso di positivi. Eravamo testati. È una situazione più sicura che non quella che ci può essere nei centri commerciali, ma intanto la montagna muore", avverte **Giovanni Poncet**, sindaco di **Sestriere**, centro della Via Lattea. Stesso timore lamentato da **Marco Rocca**, ad di Mottolino Spa, che oggi ha ufficialmente annullato la riapertura al pubblico di Mottolino Fun Mountain a **Livigno**, nota località sciistica della Valtellina, in provincia di Sondrio. *"Dopo tante false partenze e una concertazione che si è protratta per mesi ci ritroviamo di fronte a un brusco dietrofront, e proprio alla vigilia dalla riapertura. Il danno economico è infatti gravissimo.Questo stop comporta altri mancati introiti, a fronte delle spese pur notevoli che abbiamo sostenuto"*, spiega.



STILEO Sneakers Uomo 2021
Stileo.it

Per Foppolo Ski, comprensorio sciistico di Foppolo, nel bergamasco, la stagione si è conclusa così. O meglio, non è mai partita. E se a **Cortina** gli albergatori hanno potuto gioire nei giorni scorsi dei turisti in occasione dei Mondiali di Sci, con la notizia del rinvio "sono spariti tutti", come ammette il direttore del rifugio Faloria di Cortina d'Ampezzo, **Fabio Rea**. *"Noi, come rifugio, essendo in zona gialla possiamo tenere aperto. Ma, senza impianti, è in pratica come essere chiusi. E non dimentichiamo che la società aveva sostenuto uno sforzo per assumere il personale richiesto per fronteggiare il previsto afflusso di sciatori"*, spiega. Preoccupati anche i maestri di Sci, da mesi senza lavoro: il presidente Amsi nazionale **Maurizio Bonelli** denuncia *"la completa mancanza di rispetto delle istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale"*.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	ILGIORNALE.IT	Sito Testata Nazionale	12.200 € OTS: 186.000	

LINK

il Giornale.it

Regioni, alberghi e maestri. La furia bianca per lo stop

16 Febbraio 2021 - 08:05

L'urlo: "Pazienza finita, situazione drammatica". Un sindaco: "No alle elemosine, fateci lavorare"

Lucia Galli

9 COMMENTI



Alla fine a Mario pare di aver perso il treno due volte: da una parte il suo Orient Express è fermo da mesi. Lui, maître di bordo per cabine da mille e una notte, aveva accettato un lavoro per poche settimane a Cortina, in uno degli hotel storici della conca, al servizio di atleti e giornalisti, impegnati nei Mondiali. Ora sa che non vincerà nessuna medaglia e probabilmente nemmeno un rinnovo di contratto. Questo blocco degli impianti da sci è come l'ultimo treno notturno perso per un lavoro almeno stagionale, in attesa di ripartire per Istanbul o Parigi, sulle orme di Agatha Christie. La sua è una storia fra le mille ed è molto più amara di un giallo.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	ILGIORNALE.IT	Sito Testata Nazionale	12.200 € OTS: 186.000	

LINK

il Giornale.it

The day after, dopo l'ennesimo stop and go del governo, poteva esser il primo giorno di riapertura ed è, invece, un altro giorno di rabbia e frustrazione. A guidare il coro dei dolori sono i maestri di sci: «Sapere a poche ore dalla ripartenza che c'è un nuovo stop è frustrante: ci siamo preparati con il massimo rigore, non è un modo serio di affrontare una situazione già drammatica per 15mila famiglie che sono senza lavoro dal 10 marzo scorso», spiega Maurizio Bonelli, presidente Amsi (associazione maestri sci italiani). Di assurdo «tira e molla» ha parlato anche Valeria Ghezzi, presidente di Anef nazionale, l'associazione che riunisce il 90 per cento delle società funiviarie italiane: «Dopo aver rispettato ogni decisione, a Draghi chiediamo che siano loro a rispettare gli impegni presi sui ristori. Abbiamo terminato la nostra pazienza». L'arco alpino, da ovest a est è in subbuglio: c'era chi aveva già aperto le prenotazioni on line, anche con successo, come in Piemonte, chi ora si affretta, come Bormio, a garantire che il rimborso dei ticket già pagati avvenga automaticamente nelle prossime settimane. «Questo dietrofront non ha solo rivolti economici, ma anche occupazionali - spiega Marco Rocca, ad delle piste di Mottolino -. Abbiamo coinvolto collaboratori stagionali da tutta Italia: che garanzie possiamo dare loro fino al 5 marzo e anche oltre?». Per molti operatori non serve guardare all'Europa, se lo si fa solo quando serve: «In Austria, Francia e Germania i ristori sono già arrivati a chi è rimasto chiuso dal marzo scorso. In Italia non abbiamo ancora visto un euro». Non solo: in Austria, dove si è deciso comunque di aprire, almeno dopo il lockdown di dicembre, si è provveduto a organizzare una combinata di misure skipass più swab, il tampone rapido - che sembra per ora vincente: in Tirolo, per esempio, proprio al confine con l'Italia (come mai?), si scia solo presentandosi con un tampone rapido negativo. Il Trentino è rimasto beffato due volte dal passaggio in zona arancione, dopo mesi «virtuosi» in giallo: «Questo è l'ennesimo colpo per la montagna» dichiara Michele Bertolini, direttore del Consorzio Pontedilegno-Tonale, a cavallo con la Lombardia: «Non si discute la scelta perché la salute viene prima di tutto, ma il tempismo che ci ha fatto lavorare fino all'ultimo, impiegando energie e risorse». Parla da albergatore, ma con la saggezza del discesista navigato anche Gustav Thoeni, dal suo hotel di Trafoi: «Lo sci non è il problema, ma con così scarsa mobilità il mercato sarebbe fermo e allora non è forse sbagliato attendere l'estate per riaprire». La chiusa - amara - è di Roberto Vaglio, sindaco di Cesana: «L'elemosina non ci serve, noi vogliamo lavorare». Come ha intuito anche il neoministro Garavaglia: «La stagione è finita».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	**CITYMILANO.COM**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

In the pic: Empty chairlift

Per quest'anno la **stagione sciistica** praticamente non ci sarà. Lo **stop del governo** arrivato a 13 ore dalla ripartenza e prolungato fino al 5 marzo, a questo punto rende chiaro che gli sciatori amatoriali dovranno rinunciare. Lo stop definitivo è confermato innanzitutto dal neoministro del Turismo, che parla di *"stagione finita"*. **Massimo Garavaglia,** sentiti gli operatori, ha spiegato che *"pensare di mettersi in campo dopo il 5 marzo senza certezze oggettivamente non ha senso"*.

E il nuovo titolare del dicastero, incontrando enti e Regioni, ha anche aggiunto lapidario: *"C'è stato un danno per una scelta del governo e i danni vanno indennizzati"*. Parlando senza mezzi termini di *"mancato rispetto per i lavoratori della montagna"* in relazione all'ordinanza di **Roberto Speranza**. Che replica direttamente: *"Mai fatto polemiche in questi mesi. E non ne faccio ora. Dico solo che la difesa del diritto alla salute viene prima di tutto"*, ha detto all'Ansa.

Arrabbiato, deluso, preoccupato. Il mondo della montagna non riesce ad accettare il nuovo stop agli impianti da Sci deciso dal governo a 13 ore dalla ripartenza. Una stagione, quella dello Sci amatoriale, in stallo ancora fino al 5 marzo e che a questo punto sembra destinata a non avviarsi, rischiando di pesare sull'intero settore del turismo invernale.

Un indotto che, pre Covid, si aggirava intorno ai **10-12 miliardi di euro all'anno** e che ora attende i dovuti ristori. Ma che non si tratti di elemosina, come chiede **Roberto Vaglio**, sindaco di Cesana, nel Torinese, nel cuore delle valli olimpiche. *"Ci dicono di non preoccuparci, perchè ci sono i ristori. Ma abbiamo spiegato più volte che l'elemosina non ci serve, noi vogliamo lavorare"*, spiega ammettendo grande preoccupazione per il territorio. *"Mi sono stufato di concedere ai cittadini buoni alimentari e buoni per pagare le utenze* – si sfoga – *È da marzo che non lavorano. È immorale. Abbiamo ristorantini sulle piste, bar, che speravano di ricominciare oggi. Hanno fatto gli ordini. E adesso? Cosa ne fanno della roba acquistata? Per lavorare bisogna pianificare e investire"*.

La decisione di rinviare ancora la riapertura allo Sci in zone gialle è destinata ad avere effetti non solo sulle piste ma anche sull'intero indotto delle vacanze in montagna, dall'alloggio alla ristorazione, dagli agriturismi ai rifugi fino alle malghe con la produzione dei pregiati formaggi, che dallo stop al turismo sulla neve hanno subito un calo di fatturato fino al 90%. Proprio dal turismo invernale, sottolinea la **Coldiretti**, dipende infatti buona parte della sopravvivenza delle strutture agricole che con le attività di allevamento e coltivazione svolgono un ruolo fondamentale per il presidio del territorio contro il dissesto idrogeologico, l'abbandono e lo spopolamento.

"C'è una gestione pressapochista. Non hanno tenuto conto del fatto che dal 24 dicembre a ieri i.600 atleti si sono allenati in sicurezza, non c'è stato nessun caso di positivi. Eravamo testati. È una situazione più sicura che non quella che ci può essere nei centri commerciali, ma intanto la montagna muore", avverte **Giovanni Poncet**, sindaco di **Sestriere**, centro della Via Lattea. Stesso timore lamentato da **Marco Rocca**, ad di Mottolino Spa, che oggi ha ufficialmente annullato la riapertura al pubblico di Mottolino Fun Mountain a **Livigno**, nota località sciistica della Valtellina, in provincia di Sondrio. *"Dopo tante false partenze e una concertazione che si è protratta per mesi ci ritroviamo di fronte a un brusco dietrofront, e proprio alla vigilia dalla riapertura. Il danno economico è infatti gravissimo.Questo stop comporta altri mancati introiti, a fronte delle spese pur notevoli che abbiamo sostenuto"*, spiega.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	**LINKIESTA.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

Linkiesta

16 Febbraio 2021

Blog | Ipse Dixit | Cortina 2021. Marta ci regala l'Oro.

di **Claudio Scaccianoce**

Finalmente tra le montagne della vallata ampezzana risuonano le note del Canto degli Italiani di Mameli. La prima medaglia in questa edizione 2021 dei Mondiali di sci per la squadra azzurra è arrivata oggi nel parallelo femminile, ed è una medaglia preziosa.



Finalmente tra le montagne della vallata ampezzana risuonano le note del Canto degli Italiani di Mameli. La prima medaglia in questa edizione 2021 dei Mondiali di sci per la squadra azzurra è arrivata oggi nel parallelo femminile, ed è una medaglia preziosa. Una medaglia d'oro che consegna il titolo di Campione del Mondo a Marta Bassino.

Europea
il quotidiano sull'Unione europea

Gastronomika
il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà
x The Adecco Group

LinkiestaClub
sostieni Linkiesta



I deal più popolari di oggi
Cerca tra le offerte e i prodo
più venduti nel nostro store

Spunto

La minaccia per la libertà è rappresentata dai fan di Orbán, non certo dai fan di Zan

Il dibattito sui difetti della legge Zan, il carattere troppo vago o invece troppo ideologico di alcune sue formulazioni, le critiche della chiesa

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	LINKIESTA.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

Marta Bassino nasce a Cuneo il 27 febbraio 1996, seconda di tre fratelli. Da sempre risiede nel comune limitrofo di Borgo San Dalmazzo. Viene al mondo in una famiglia votata alla montagna e agli sport invernali: il padre, Maurizio, è maestro ed allenatore di sci e il fratello maggiore Matteo ne seguirà ben presto le orme. Ma in casa Bassino non c'è alcuna pressione o ansia agonistica: lo sport, innanzitutto, è divertimento. Ed è con questo spirito che, all'età di due anni, Marta inizia a "zampettare" con due sci di plastica ai piedi, nel giardino di casa (ove ogni inverno il babbo costruisce una specie di "salto" con la neve) e quindi sulle piste del cuneese: Entracque, Lurisia e poi Limone Piemonte.

Ma non di solo sci "vive" la formazione sportiva di Marta, che anno dopo anno si cimenta anche nell'atletica leggera, nel tennis, nei tuffi e soprattutto nella ginnastica artistica, che porterà avanti fino ai tredici anni (risultando decisiva nel conferirle un eccellente equilibrio e un'armonica padronanza del proprio fisico).

Quale che sia lo sport praticato, Marta dimostra predisposizione all'agonismo e una regolare tendenza a primeggiare… e stranamente lo sci non sembra la sua "destinazione" privilegiata: lei infatti odia il freddo (non di rado si descrive come una lucertola, sempre alla ricerca del calore del sole) e le levatacce mattutine invernali sembrano inizialmente un ostacolo troppo grande. Però pian piano ci si rende conto che la sua "marcia in più" si esprime proprio lungo le piste innevate: gli allenatori sbigottiscono nel vedere la naturalezza e la velocità con cui apprende il gesto, la sensibilità con cui gestisce i materiali, la "capacità d'improvvisazione" con cui riesce, di volta in volta, a tracciare le traiettorie ideali sui pendii.

E' dunque negli sci club del cuneese che Marta perfeziona il proprio talento: dal 2001 al 2003 milita nel Lurisia, poi fino al 2011 nel Val Vermenagna.

Arrivano quindi le prime gare e le prime vittorie, ai trofei Topolino e Pinocchio di slalom gigante (sia nella fase nazionale che in quella internazionale), al Gran Premio Giovanissimi (competizione specifica per atleti tra 9 e 12 anni organizzata dall'organizzata dall'AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani) e all'Uovo d'Oro (gara internazionale di slalom gigante per le categorie Children e Pulcini organizzata sulle nevi del Sestriere, che si aggiudica per ben sette volte nelle varie divisioni).

Entrata a far parte della squadra del comitato FISI Alpi Occidentali, nel biennio 2011-2012 Marta vince tre titoli ai campionati italiani Aspiranti. L'impresa le vale l'interesse della Federazione, che la indica – unica atleta classe 1996 – tra le selezionate nel progetto FUTURFISI: può così aggregarsi immediatamente alla squadra Nazionale B e debuttare nel circuito di Coppa Europa.

In forza dei buoni piazzamenti e della continua crescita dimostrata, nella stagione 2012-2013 Marta viene inclusa nella squadra per i mondiali juniores di Le Massif (Canada), ove conclude al sesto posto la discesa libera, risultando la migliore delle italiane (e a livello internazionale di tutta la categoria aspiranti). Ai primi del 2013 viene inoltre arruolata nel Centro Sportivo Esercito, che le consente di professionalizzare la propria attività agonistica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	**PRIMOPIANO.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

primo piano molise .it

Quotidiano d'informazione distribuito in Molise con Il Messaggero

Stagione mai iniziata e già finita: turismo invernale in ginocchio

Il presidente del Collegio maestri di sci Alberto Gentili: umiliati dalle Istituzioni, adesso i ristori

in Bojano — di Ppm — 16 Febbraio 2021

Ci risiamo. Quello che gli operatori del comparto turistico invernale temevano si è verificato ancora: è arrivata nella giornata di domenica la proroga da parte del Ministro della salute, su suggerimento del Comitato tecnico scientifico, dello stop alla riapertura degli impianti di risalita delle stazioni sciistiche italiane fino al prossimo 5 marzo. Decisione assunta proprio nel bel mezzo dei preparativi per la riapertura, che a Campitello era stata annunciata per il 19 febbraio. A distanza di pochissime ore quindi dal via libera alle sciovie è arrivato l'annuncio che frena gli entusiasmi e fa pendere nuovamente la spada di Damocle sulla testa dell'intero settore. A tal proposito, sono infatti subito tornati alla carica i rappresentanti delle scuole sci, ed in particolare i maestri, che si sono presto detti «umiliati dalle istituzioni». Il presidente nazionale dell'associazione Maestri di sci italiani, Maurizio Bonelli, sostiene che quest'ultima decisione sia «un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020». Ma nella stessa direzione, molto critica e amareggiata, si muove anche il commento del presidente molisano del Collegio maestri di sci, Alberto Gentili. «A poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", il ministero è intervenuto vietando l'attività agli sciatori amatoriali, dimostrando per l'ennesima volta una scarsa sensibilità nelle tempistiche. Siamo sconcertati, increduli e sgomenti. Non ci sono altre parole per descrivere la sensazione di abbandono che avvertiamo. Sembra una vera e propria presa in giro: a distanza di poche ore è cambiato radicalmente il parere degli esperti e di conseguenza delle istituzioni, con una situazione epidemiologica pressoché inalterata – commenta Gentili, stizzito –. Con ciò non voglio dire che sia ingiusto tenere chiusi gli impianti, perché lo stato di emergenza sanitaria, soprattutto qui in Molise, è sotto gli occhi di tutti, e quindi lascio ovviamente ogni valutazione agli esperti. Ma voglio rimarcare come nei nostri confronti non vi sia un briciolo di sensibilità. Ci avevano letteralmente illuso, dicendoci che avremmo potuto ricominciare con la nostra attività, salvo poi cambiare idea all'ultimo secondo gettandoci nella totale insicurezza, con tutta la macchina organizzativa in atto, riunioni in corso, protocolli in fase di studio, lavoratori sulle spine – aggiunge il maestro di sci di San Massimo –. A Campitello decine di professionisti della neve legati alla Scuola italiana sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore, pronti ad attenersi scrupolosamente ai protocolli e vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista – continua –. Non posso che ammettere che questa ennesima battuta d'arresto sia per noi come per tutto il comparto l'ennesima dimostrazione di mancanza di rispetto per tutta la categoria e per il mondo della montagna in generale. Ma non solo: è anche la dimostrazione di una scarsa conoscenza delle specificità del territorio. A marzo infatti le condizioni climatiche, per il Matese, non sono più compatibili con l'inizio di una stagione sciistica. Queste decisioni quindi non sono giuste ed eque per tutto il territorio nazionale. Come non mai, in questo momento ci



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	AMICODEL POPOLO.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

L'Amico del Popolo
GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

IN PROVINCIA

Sci, Pd: «Stagione compromessa, servono risarcimenti per 500-600 milioni»



Se n'è parlato durante la diretta organizzata ieri sera, on line, dal Partito Democratico di Belluno.

cronaca sport

Giovedì 18 febbraio 2021 15:32
Articolo letto da **125** persone

Condividi su

La stagione turistica invernale è definitivamente compromessa. Ora servono risarcimenti nell'ordine dei 500-600 milioni di euro. È quanto emerge dall'incontro organizzato ieri sera dalla federazione del Partito Democratico di Belluno a cui hanno partecipato il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, il responsabile delle aree interne della segreteria nazionale del Pd Marco Carra, il presidente dell'associazione italiana Maestri di sci Maurizio Bonelli e il deputato Roger De Menech. Il settore, ha ricordato la segretaria provinciale del Pd, Monica Lotto, ha subito un tracollo: «Secondo uno studio pubblicato da Demoskopika, tra dicembre 2020 e febbraio 2021 la montagna italiana ha perso 12 milioni di turisti con un impatto economico pari a 9,7 miliardi di euro in meno».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
16.02.21	**ANSA.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

Sci: "ristori subito", in 400 in piazza ad Aosta

Slogan "La montagna merita rispetto non 'Speranza'"

Redazione ANSA
AOSTA
18 febbraio 2021
15:55
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
A+ A A-
Stampa
Scrivi alla redazione



Stop sci, in 400 in piazza ad Aosta - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Circa **400 persone si sono trovate in piazza Chanoux ad Aosta per la manifestazione organizzata dai sindacati Cgil, Cisl. Savt dopo la decisione di protrarre fino al 5 marzo lo stop allo sci alpino da parte del ministro della Salute.**

Pubblicità 4w



SCEGLI OGGI ENEL ENERGIA.
-30% PER 24 MESI E SE ADERISCI ONLINE -30€ IN PAY LETTER
SCOPRI DI PIU

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
16.02.21	**ANSA.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

"La montagna merita rispetto non 'Speranza'" è lo slogan che campeggia sullo striscione portato dai lavoratori degli impianti a fune, arrivati insieme a diversi maestri di sci.

"Vogliamo ristori, non continui rinvii delle aperture, è inaccettabile che nel 2021 ci siano code alla Caritas", ha detto nel suo intervento **Cristina Marchiaro** (Filt Cgil Valle d'Aosta).

"Dovrà arrivare una risposta per tutti anche da parte della amministrazione regionale. In consiglio regionale c'è grande attenzione a questo tema, un grande impegno per dare una risposta che speriamo sia complementare a una nazionale", ha affermato l'assessore allo Sviluppo economico, **Luigi Bertschy**.

"Il governo deve assumersi le proprie responsabilità e" mettere in campo adeguati interventi "per i lavoratori in cassa integrazione, ma anche per gli stagionali che hanno perso tutto. E' una questione di responsabilità politica, economica e morale. Ci aspettiamo che anche la nostra Regione autonoma faccia la sua parte", ha detto **Alessandro Pavoni** (Savt Trasporti).

"Negli impianti a fune abbiamo 900-1.000 lavoratori, a cui vanno aggiunti quelli dell'indotto, che è in crisi per dire poco. Spero che si possano trovare ristori, indennizzi, per queste persone. Sembra che il turismo a livello nazionale non esista: il rispetto della montagna, ma soprattutto delle persone, ad oggi è mancato. Spero che questo sia l'inizio di tante altre manifestazioni in tutta Italia", ha auspicato **Domenico Crea** (Filt Cisl).

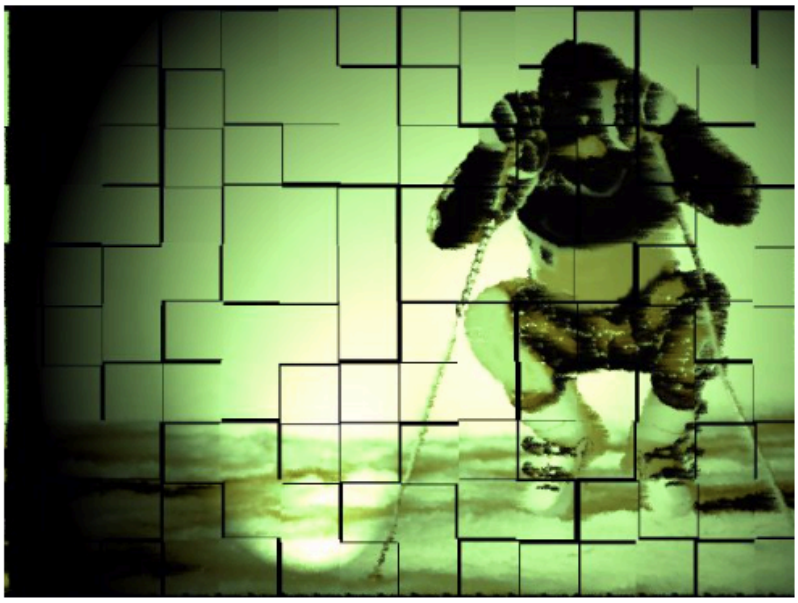
"La nostra presenza qui – ha spiegato **Ferruccio Fournier**, presidente dell'Associazione valdostana impianti a fune - è per dare un sostegno al governo regionale, perché rappresenta noi tutti. Il governo regionale tiene ben presenti le istanze della montagna. A noi piace anche dare un segnale di apprezzamento nei confronti del Consiglio regionale perché la mozione che è stata approvata riguarda un interesse generale. E' vero che gli impianti a fune sono la struttura fondamentale per il turismo invernale ed è per questo che aprirli significa dare la possibilità a tutti, albergatori, maestri di sci, ristoratori" di poter lavorare.

Gianluca Fava, lavoratore stagionale della Monterosa ski, ha riportato la sua testimonianza: "Stiamo parlando di circa 600 famiglie che hanno esaurito gli ammortizzatori sociali, sono fuori dalla Naspi, dalla disoccupazione, più o meno dall'inizio di novembre, e che non hanno ricevuto nulla se non in previsione di un eventuale stipendio di luglio. Sono dieci mesi di famiglie che non sanno, con i mutui, con tutto quello che c'è", come andare avanti. Quindi "è un momento difficile, ed è questa la ragione per cui siamo qui, per chiedere un aiuto, un indennizzo, ma soprattutto immediato, perché non sappiamo quale sarà il futuro nostro e delle nostre famiglie di qui all'estate".

Una delegazione dei manifestanti è stata ricevuta negli uffici della presidenza della giunta regionale. In piazza Chanoux c'erano anche albergatori e ristoratori. Presenti, tra gli altri, il sindaco di Aosta, Gianni Nuti, diversi esponenti della giunta regionale e del Consiglio Valle (sia di minoranza sia di maggioranza), il presidente del Collegio nazionale dei maestri di sci e dell'Associazione valdostana maestri di sci, Beppe Cuc.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
18.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Magazine**	**30 €** **OTS: 366**	

LINK



18/02/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

TURISMO

In ginocchio da te

18/02/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola: "In ginocchio da te"
A pensar bene, verrebbe da dire: perché i tanto attesi e invocati ristori sono sempre stati rimpallati dal precedente Governo? Perché le varie categorie che rappresentano la montagna non sono mai riuscite a ottenere precise garanzie?

La più bella testimonianza letta a proposito del momento drammatico che sta vivendo la montagna e ovviamente anche la categoria dei maestri di sci, è la lettera pubblicata ieri su Sciaremag dal titolo "**Sono una maestra dell'Appennino Emiliano**", dove appunto si parla di ristori mai arrivati a destinazione.

E delle gravi difficoltà economiche di un'intera categoria. Che non percepisce nessun reddito e non può lavorare. Oggi l'ennesima dimostrazione ad Aosta, presente pure il Presidente del Collegio Nazionale dei maestri di sci, Beppe Cuc.

Proprio a fronte di questa ennesima chiusura degli impianti, il Collegio dei maestri di sci e l'Associazione di categoria (Amsi), ieri hanno indirizzato una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi, al Ministro dello Sport Massimo Garavaglia, al Ministro dell'economia e delle Finanze Daniele Franco e al Presidente per i rapporti tra Stato e Regioni Stefano Bonaccini, che ha come oggetto la "quantificazione delle perdite e proposte operative sull'assegnazione e gestione degli indennizzi per l'attività di maestro di sci".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
18.02.21	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Magazine	30 € OTS: 366	

LINK

La palla passa ora al Governo, ma anche alle Regioni. Nell'ambito del piano Ristori 5 pare sia riconosciuta alla montagna una quota (importante?) di indennizzi, ma lo stesso deve essere fatto anche dalle Regioni di montagna.

Non è un caso se la Valle d'Aosta è scesa in piazza, per protestare contro il Governo e contro la stessa Regione, per i sussidi promessi ai tanti lavoratori stagionali, tra cui i maestri di sci, fermi ormai da marzo.

"**Adesso, la gente di montagna è in ginocchio**", lo slogan usato dai manifestanti riporta in poche e semplici parole quello che sta subendo il mondo del turismo della neve, con gravi ripercussioni anche per quest'estate, dove sono previste diverse chiusure di attività commerciali causa il prolungato stop della stagione invernale, che di fatto ha distrutto l'economia di molte località.

Si parla di mancati incassi per le vacanze invernali di circa 9.7 miliardi di euro. Con 12.4 milioni di turisti in meno rispetto alle stagioni pre-covid.

Numeri non da poco, che danno l'idea di quanto la situazione sia drammatica. Una situazione che rischia di implodere, qualora non vengano prese velocemente da Stato e Regioni tutte quelle decisioni in grado di permettere alla montagna di sopravvivere e allo stesso tempo preparasi per la ripresa, quando non si sa.

Lo deciderà come al solito il Ministro Speranza. La sera prima.

Walter Galli

P.S. Il prefetto di Sondrio chiude a Livigno le piste da sci. A qualche prefetto non viene in mente di chiudere le piste ciclabili e i mezzi pubblici? Lì no. Forse perché non ci sono sciatori. Tutto da ridere. Per non piangere.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Magazine**	**36 €** **OTS: 436**	

LINK



19/02/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

TURISMO

La Valle d'Aosta non aprirà più fino alla prossima stagione

19/02/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci di oggi" si intitola "La Valle d'Aosta non aprirà più fino alla prossima stagione"
Evviva, un'altra medaglia. Grande Luca. Questo è lo sci, quello vero, che piace, appassiona e fa si che in tanti si innamorino di questo sport. Anche se dalle parti di Roma sembra poco importare. Per questo stanno nascendo, spontaneamente, e un po' dappertutto, proteste laddove si vive di sci.

A cavalcarle anche molti politici, gli stessi che fino a ieri ignoravano i problemi che la montagna sta attraversando. Sembra proprio che il vento sia cambiando, rapidamente. Sarà così?

L'esempio di quanto sta accadendo ci viene dalla Valle d'Aosta, dove ieri in piazza a chiedere ristori c'erano in prima fila non soltanto i maestri di sci, i lavoratori stagionali e gli impiantisti, ma anche diversi esponenti politici dello stesso Governo regionale.

Insieme ai manifestanti per chiedere a Roma e alla stessa Regione, che per inciso governano, indennizzi per tutte le categorie colpite dallo stop allo sci. È la politica che ha finalmente capito e si fa più attenta ai problemi della montagna?

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.02.21	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Magazine	36 € OTS: 436	

LINK

Ma non sarà soltanto la Valle d'Aosta a chiudere i propri impianti qualora il Governo dia il via libera allo sci per marzo. Inutile farsi illusioni, aprire per quella data non avrebbe più senso.

Se non per le stazioni in quota. A tanti politici di questi giorni scesi in piazza, e non soltanto in in Valle d'Aosta (è il vento che cambia?), il compito dunque di far pervenire al più presto i ristori.

Apprezziamo la solidarietà con il mondo della montagna, ma di questo non si campa. La stagione è finita e per i maestri si ricomincerà (Speranza permettendo) a lavorare soltanto il prossimo inverno.

Ci sono ancora tanti mesi davanti.

Altro argomento, a proposito di maestri di sci: il Collegio Nazionale e l'Amsi, pochi giorni fa hanno inviato una lettera ai nuovi Ministri del turismo e dell'economia contenente immediate richieste di ristori e possibili "proposte operative". Ottimo.

Anche perché le precedenti richieste erano state probabilmente... cestinate, visti i risultati (non) ottenuti in fatto di ristori.

In tutto questo tempo hanno però potuto sciare e lavorare i nostri colleghi allenatori (fortunatamente!), gli atleti di interesse nazionale e i master (benissimo!). Ai maestri di sci è stato invece vietato, perché equiparati, nonostante siano iscritti a un albo professionale, a sciatori turisti. Qual è il motivo?

Sono in molti a porsi questa domanda, non tanto per poter ritornare a sciare, comunque da soli: piuttosto si chiedono se questo divieto sia stato un provvedimento applicato nel pieno rispetto della legge italiana.

Visto oltretutto che altre categorie di sciatori hanno avuto il permesso di farlo, pur non essendo figure professionali riconosciute giuridicamente, ma soltanto in ambito sportivo. Argomento da approfondire e che merita risposte.

Walter Galli

P.S. Prima Governo nemico dello sci, adesso amico. Pure con Speranza. Non vorremmo rimanere con il cerino in mano. Memori di come sono andate le cose per noi della montagna.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
18.02.21	**ILTORINESE.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

il Torinese
Quotidiano online di Informazione Società Cultura



Maestri di sci: "umiliati dalle istituzioni"

16 FEBBRAIO 2021 · SPORT

Maurizio Bonelli: " ...è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo 2020"

L'Associazione Maestri Sci Italiani alle ore 19:00 del giorno 14 febbraio 2021, ricevendo il Comunicato Stampa del Ministero della Sanità nel quale si evidenzia come, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali, intende esprimere sconcerto, incredulità e sgomento.

Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci.

Il Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli: "La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.02.21	LA USC DI LADINS	Settimanale Locale	481 € OTS: 946	





21 mëisc zënza laur: »degun respet por i Maestri de Schi«

Le presidënt dla AMSI (assoziaziun di maestri de schi dla Talia) Maurizio Bonelli dij che la dezijiun dl Minister Talian Speranza da tigni inant stlüc i lifc y les pistes tla Talia é »n sëgn tler de püch respet y dla pücia atenziun dlvers dles 15.000 families che vir de chësta ativité y che é chites dal 10 de merz 2020 incá«

LAUR Te n comunicat stampa firmé insëra do la dezijiun de Speranza manifestëia Bonelli döt le desplajëi defrunt ala dezijiun 5 menüc dan les dodesc da ne dauri nia i lifc y les pistes tla Talia, gnanca ti »raiuns ghei«.

Cënc de Profescionisć dla nëi liá ala Scuola Italiana Sci s'á arjigné

ca y organisé da edemes incá aladó di Protocoi y le Vademecum preodüs por podëi pié ia cun incö, ai 15 de forá 2021, almanco ti »raiuns ghei«. Insëra á le Minister Speranza taié les previjiuns y speranzes da pié ia. »Chësc n'é degun respet por nosta categoria, che ti dá laur a 15.000 families y é chita dai 10 de merz 2020 incá«, insciö Bonelli.

La AMSI s'aspeta sëgn n sostëgn finanziar adaté (por tal.: »ristoro«) da pert dl Stat por sté sura ega ia, »do chësc tira y mola de nostes istituziuns sarunse inant chic, y sce i ponsun che al podess gni dezëmber 2021 denanche i podunse pié ia, messunse araté che i sun bëgn 21 mëisc zënza laur« – insciö desplajü le presidënt dla AMSI Bonelli.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.02.21	MESSAGGERO VENETO	Quotidiano Locale	6138 € OTS: 41.600	



MessaggeroVeneto

IL PRESIDENTE REGIONALE DEI MAESTRI DI SCI

«Abbandonati, ormai la stagione è finita»

Pandolfo (Amsi) critica la decisione del governo di fare slittare ancora (al 5 marzo) l'apertura degli impianti di risalita

Maristella Cescutti / UDINE

«I maestri di sci hanno perso di fatto, con questa, due stagioni lavorative. Sono 450 le persone rimaste senza lavoro. Ormai il 5 marzo non lo prendiamo nemmeno in considerazione, siamo stati presi in giro abbastanza. Per noi la stagione 2020/21 è chiusa».

Dure le accuse del presidente regionale dei maestri di sci Alessandro Pandolfo verso la proroga dell'apertura degli impianti decisa domenica dal ministro della Salute Speranza. Provvedimento che «non si può gestire sulla pelle degli altri mancando di assoluto rispetto alla gente di montagna. Il rimedio potrebbe essere quello dei ristori (annunciato ieri a livello regionale, *ndr*). Sotto questo aspetto eravamo a buon punto, ora – rimarca Pandolfo evidenziando ancora il suo malumore – attendiamo che anche a livello nazionale, con responsabilità, si ponga rimedio con la giusta e doverosa compensazione. La categoria ancora una volta è stata vilipesa e sbeffeggiata facendo credere quello che già si sapeva sarebbe poi avvenuto. Nessuno contesta le valutazioni del Comitato tecnico scientifico – osserva Pandolfo – ma è un dato di fatto che si doveva dare comunicazione in modo diverso».

Annuncia il presidente dell'Amsi Fvg: «Abbiamo avuto un incontro in Regione con l'assessore alle Attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini che ci ha assicurato la sua disponibilità nell'aiutare la categoria per quanto sarà nelle sue possibilità, prendendo in considerazione che il danno subito ammonta a 38 mila ore di lavoro. Nella stagione in corso senza contare quella precedente. Rimane il fatto che se avessimo applicato i protocolli presentati in Regione con il contingentamento delle presenze sugli impianti – commenta Pandolfo – controllare probabilmente saremmo riusciti a mettere una pezza ad una situazione già drammatica».

Intanto a livello nazionale una delegazione in rappresentanza dei maestri di sci italiani composta dal presidente Beppe Cuc e dal vice Amsi nazionale Luciano Stampa ha incontrato a Milano il ministro Massimo Garavaglia assieme agli esercenti funiviari, associazioni e categorie legate al mondo del turismo invernale. Un appuntamento considerato di basilare importanza a poche ore dalla decisione di tenere chiusi gli impianti nelle zone gialle, che, ancora una volta, vengono ritenute assolutamente ingiustificate e che, come rimarca l'Associazione maestri di sci italiani, stanno generando sconcerto, incredulità e sgomento nei settori in cui operano i professionisti della neve. Come ribadito anche dal presidente dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia Pandolfo questi ultimi si aspettano il giusto e doveroso ristoro da parte dello Stato, perché i circa 15 mila maestri di sci italiani che lavoravano in quasi 400 scuole distribuite su tutto il territorio nazionale rimarranno fermi e inattivi per 21 mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.02.21	MESSAGGERO VENETO	Quotidiano Locale	17.700 € OTS: 120.000	

MessaggeroVeneto



La maestra Anna: «Non siamo considerati Mi pagavo gli studi così non ci riesco più»

Lo sfogo di Chesani, 23 anni, che insegna a Piancavallo «Persa una stagione fantastica, chiedo aiuto ai miei genitori»

LA STORIA

BRUNO OLIVETI

Non si dà pace Anna Chesani, 23 anni e le idee molto chiare. È maestra di sci e l'improvviso prolungamento dello stop all'attività sulle piste l'ha colpita al cuore: «Non è giusto, siamo trattati come gli ultimi degli ultimi, lo Stato non ci considera».

Anna è pordenonese, cresciuta tra la città e le montagne di Pradis, nella casa dei nonni. Lì ha coltivato l'amore per la natura e anche quello per lo sport. È stata messa sugli sci quando aveva due anni e mezzo e da allora non li ha più lasciati. È diventata un'atleta provetta e dopo un'infinità di gare con il club Alpe 2000 ha seguito i corsi per diventare maestra. La scorsa stagione aveva finalmente coronato il suo sogno, insegnando a scendere sulle piste innevate di Piancavallo a bambini e adulti principianti. Un lavoro che ha subito capito di amare e che le ha consentito di essere indipendente, di pagarsi gli studi di Ingegneria: frequenta il terzo anno a Trieste.

«Ma ora – si sfoga – sono con le spalle al muro. Per fortuna ho una famiglia meravigliosa, che mi supporta in tutto, però è stata dura rassegnarsi al fatto di non guadagnare nulla quest'anno e di dover tornare dai genitori con la coda tra le gambe. Sì, la sto vivendo male questa situazione. Perché sembra che noi, lavoratori d'inverno,

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.02.21	MESSAGGERO VENETO	Quotidiano Locale	17.700 € OTS: 120.000	

MessaggeroVeneto

non contiamo nulla. Il settore è in ginocchio, non sarà facile rialzarsi. Fare la maestra di sci è sempre stata la mia aspirazione ed era diventata un'importante fonte di guadagno, che mi consentiva di vivere e studiare nel capoluogo giuliano senza gravare su nessuno. Ma non tutti sono fortunati come me, anzi. Ci sono intere famiglie che vivono grazie alle attività montane e alla neve».

Beffata e arrabbiata: così si sente Anna. «Sì perché questo "tiramolla" è davvero insopportabile. Si riapre a febbraio, tenetevi pronti per il 15, dicevano. Stavamo scalpitando, avevamo preparato tutto. E poi, alle sette di sera, la comunicazione: non si riapre fino al 5 marzo. Penso non solo alle scuole di sci, ma all'intero comparto: gestori degli impianti, albergatori, ristoratori, noleggiatori di attrezzatura: tutti fermati, di nuovo, sul più bello. E ormai volge al termine una stagione che sarebbe stata eccezionale per quantità di neve e condizioni meteo. Lo sarebbe stata lavorativamente e goliardicamente, perché ci saremmo tutti anche divertiti molto. Almeno avessimo avuto una data certa da "inseguire", sarebbe stato più semplice. Avrei forse preferito una chiusura definitiva già a novembre, in qualche modo ce ne saremmo fatti una ragione. Invece oggi è davvero difficile accettare questa situazione. Anche perché, lo ripeto, non siamo considerati, ci sentiamo completamente dimenticati».

Oltre a sperare di riuscire a salvare il salvabile a partire da marzo, non resta che confidare nei ristori... «Ma io per il momento – confida Anna – non ho preso nulla. Sarà che ho cominciato solo una stagione fa, però non ho ricevuto ristori. Vedremo se arriveranno. Nel frattempo mi auguro davvero che si possa riaprire. Io avrei riaperto già da tempo. Con accessi contingentati agli impianti, ovviamente, con tutte le precauzioni del caso, ma l'avrei fatto: lo sci, a differenza di molte altre attività, si pratica con casco, guanti e protezioni varie. Pure questo, però, non è stato calcolato. Ci hanno trattato male, e questa delusione non si cancellerà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANNA CHESANI
PORDENONESE, 23 ANNI,
MAESTRA DI SCI A PIANCAVALLO

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Inform	**€**	
27.02.21	**VALTROMPIANEWS,.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Valtrompianews.it

23 Febbraio 2021, 14.32
Collio
Sci

«Maestri di sci penalizzati»

di Redazione

I Maestri di sci del Maniva scrivono ai dirigenti nazionali e regionali per chiedere chiarimenti alle istituzioni



I Maestri di sci della scuola White Passion (Collio BS) hanno scritto una lettera nella quale chiedono chiarimenti alle istituzioni di riferimento. Ovvero, al Presidente della Fisi Flavio Roda e p.c. Co.Scu.Ma, al Presidente Amsi Maurizio Bonelli, al Vicepresidente Amsi Nazionale e Presidente A.M.S.I. Lombardia Luciano Stampa, al Presidente Colnaz Giuseppe Cuc e al Presidente del Collegio Regionale Maestri di Sci della Lombardia Cristian Pedretti che hanno ricevuto in data 17/02/2021.

Con la presente, senza dimenticare la grave situazione sanitaria in cui ci troviamo e il doveroso e dovuto rispetto per le vittime, vorrei comunicarVi il nostro disappunto e malumore per la stagione invernale particolare in corso, che non mai partita per quanto riguarda la realt delle Scuole di Sci e dunque per i Maestri soci e i Maestri liberi professionisti, che collaborano con le scuole stesse, per il bene del comparto della montagna, del turismo e dello sport.

Diversamente gli sci club si sono trovati, come definito dalla F.I.S.I., in condizioni di lavorare e poter allenare gli atleti professionisti e non, riconosciuti di interesse nazionale.

Dovreste spiegare il metodo con cui avete compreso nell accezione interesse nazionale anche bambini dai 7 agli 11 anni, molti dei quali non riescono a qualificarsi neanche per le fasi regionali.

Perch gli unici titolati ad accompagnare i bambini in pista siano solo gli allenatori escludendo totalmente i Maestri di Sci, quando dal testo tecnico di Formazione e Cultura F.I.S.I. si evince che il Maestro di Sci sia titolato a pieno merito e diritto ad insegnare ad un allievo, dal principio fino all agonismo, sia per discipline tecniche e veloci, utilizzando ausili didattici per allestire gli ambienti dove sviluppare le attivit, avendone tutte le conoscenze e le capacità?

Perch il Maestro di Sci, appena diplomato, iscritto ad uno sci club, pu accompagnare sulle piste di allenamento e gara, dando indicazioni e correzioni agli atleti di interesse nazionale dello sci club stesso, senza avere la certificazione di allenatore?

Ricordo sommessamente che nella Carta Europea dello Sport, a cui la F.I.S.I. e tutti gli organi che si confanno allo sport, anche dello sci, come il Col.Naz. e gli organi collegiali regionali, vengono riportati i principi leganti dello sport, a cui dovrebbero rifarsi, come tutti.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Inform	**€**	
27.02.21	**VALTROMPIANEWS,.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Valtrompianews.it

Dalla Organizzazione che detiene la formazione tecnica e didattica dei Maestri di Sci, attraverso Co.Scu.Ma. e con la collaborazione del Col.Naz., ci saremmo e ci aspettiamo molto di pi�.

Per esempio non capiamo perch� creare differenze all'interno del nostro sport, alla luce di quanto sopra riportato, dando origine a lavoratori di serie A e di serie B, quando, citando il testo tecnico-didattico, nel preambolo si legge.
"Il Maestro, quale conoscitore profondo di una qualche disciplina, che egli possiede integralmente e che pu insegnare agli altri nella maniera pi proficua".

Perch non inserire le tematiche inerenti allo SNaQ nel panorama del Corso di Formazione dei Maestri di Sci e rilegarlo al comparto "allenatori"? Il maestro di sci è la figura professionale riconosciuta, non l'allenatore, che è una qualifica, s tecnica, ma prescinde dall'essere Maestro di Sci, da cui ne derivano tutti i doveri etici, morali, fiscali e previdenziali. Speriamo di avere riposte certe in merito.

Grave e disdicevole è venire a conoscenza di video di alcuni Istruttori Nazionali presenti sulle piste, che sono la figura principale deputata alla formazione dei Maestri di Sci, che insegnano a palesi principianti. Provvedimenti? Saper essere chiari e trasparenti deve essere alla base di una Categoria che si denomina "Professionale". Chi preposto dovrebbe sanzionare queste situazioni, perch loro devono essere un esempio di rettitudine etica e morale.

Secondo quanto previsto per legge, nella stagione in corso, i Maestri di Sci, hanno pagato la quota associativa del Collegio della Regione Lombardia, oltre che quella dell'AMSI, senza avere esercitato. Per la stagione a venire dovranno ripagarle?

Secondo noi no, tranne coloro che hanno lavorato, ossia che hanno praticato sul campo in questa stagione, dato che ci aspettiamo che si siano eseguiti i dovuti controlli in merito, rispettando le indicazioni che avete imposto. Perch stato fatto? Vero?

Per quanto riguarda la situazione delicata che i Maestri di Sci stanno vivendo, è stato detto da parte del Collegio Regionale Lombardia, durante l'Assemblea a gennaio, e scritto, vedi "relazione introduttiva" inviata in precedenza, che "la gestione stata connotata da un'intensa attivit profusa dal Consiglio Direttivo in favore della figura professionale del Maestro di Sci". Noi non abbiamo letto nessuna obiezione al fatto che allenatori s! e Maestri e Scuole di Sci no.

Noi, maestri di sci, avremmo dovuto essere ascoltati a inizio dicembre per poter esprimere il nostro parere e le nostre opinioni per mezzo del Collegio rappresentante. Tutto ci non avvenuto! Siamo delusi!

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.02.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Mag**	**36 €** **OTS: 436**	

LINK



TURISMO

27/02/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

Il nuovo significato di rispetto: "aspettare e non sciare"

27/02/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

Il "Pensiero di un maestro di sci" di oggi si intitola: Il nuovo significato di rispetto: "aspettare e non sciare".

Avanti così. Niente di nuovo per la montagna, che con questo nuovo DPCM vieta ancora gli spostamenti tra Regioni, sino al 6 aprile, dando così l'ultimo e definitivo colpo mortale alla stagione, inclusa quella primaverile.

Specialmente per le stazioni di sci in quota. Pasqua in montagna, anche se senza sci, ma con la possibilità di spostarsi da Regione a Regione, seppure in arancione o in giallo, non sarebbe stata un'idea niente male. Soprattutto per dare un po' d'ossigeno ai commercianti e a quei pochissimi alberghi aperti, che avrebbero potuto lavorare per queste vacanze.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.02.21	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Mag	36 € OTS: 436	

LINK

Meglio allora mettere per tempo le mani in avanti, visto che probabilmente, anche per il prossimo inverno, le vacanze sugli sci saranno (se permesse) contingentate, con gli impianti ancora a numero chiuso.

In attesa di ristori e per evitare un'altra stagione in bianco" (di non lavoro), sarebbe opportuno avere la certezza dal Governo che i maestri di sci possano ritornare a insegnare già quest'estate sui ghiacciai e il prossimo inverno.

Attuando quelle stesse modalità e quei criteri di sicurezza proposti da Collegio Nazionale e Amsi, le cui linee guida sono ineccepibili e che consentirebbero di lavorare.

Quello che andremo a vivere quest'estate è un film che già conosciamo, per averlo vissuto: spiagge aperte e, per la legge del contrappasso, lo saranno pure gli impianti, e probabilmente se sì a numero chiuso. Con un finale però scontato: un ritorno in autunno a nuove restrizioni. Occorre avere per tempo delle risposte certe dal Governo, per non "subire" più quegli "stop and go" che di fatto hanno ucciso l'intera economia di montagna.

Lo sci turistico, il cui indotto è fondamentale per la montagna, non può essere nuovamente messo al bando. E con esso l'intera categoria dei maestri di sci.

I quali dovranno avere un canale privilegiato laddove si parli, si parlerà (?) di vacanze sulla neve. Siamo stati fermi al palo, pardon al cancelletto di partenza, un anno. Con noi tantissimi appassionati.

Adesso è ora di ripartire, in massima sicurezza, ma ripartire, già in estate e in inverno.

In un piano nazionale governativo che prevede lockdown sempre più mirati, circoscritti a specifici territori, è necessario che Roma ascolti la montagna, i suoi esperti. Come i maestri di sci.

Che continuano nelle loro proteste di piazza per ottenere i ristori, ultima quella di venerdì scorso a Bergamo, dove era pure presente il Presidente dell'AMSI Lombardia **Luciano Stampa** a rivendicare attenzione alla nostra categoria. Evento denominato "*La Montagna merito Rispetto – SoS Montagna*", *cui è dedicato questo pensiero.*

Ma alle giuste proteste si deve aggiungere un piano efficace che consenta alla montagna di "fare turismo". Perché è di questo che vive.

Walter Galli

P.S. Corretto essere ristorati visto il "non lavoro" di quest'inverno, ma ritornare a lavorare è fondamentale per non far morire un'intera categoria di professionisti. Che più di tutti avvicinano e fanno appassionare tanti turisti allo sci. Iniziando dai bambini, che sono il futuro di questo sport.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.02.21	ECO DI BERGAMO	Quotidiano Locale	8165 € OTS: 171.000	36.000

L'ECO DI BERGAMO

LA PROTESTA

La montagna chiede rispetto

Ieri a Bergamo, davanti a Palazzo Frizzoni, la manifestazione. «Servono interventi urgenti, siamo in ginocchio»

A PAGINA 36



«Montagna in ginocchio: fate presto»

La protesta. Imprenditori e sindaci in piazza ieri a Bergamo: «Rispetto e indennizzi: noi viviamo di neve» Maestri di sci fermi dall'8 marzo 2020. Testa (Spiazzi): «Abbiamo speso soldi e ci hanno illusi per 4 volte»

GIORGIO LAZZARI

«La montagna merita rispetto: servono subito indennizzi e progetti». Maestri di sci, imprenditori, impiantisti, albergatori, ristoratori, noleggiatori e lavoratori del turismo si sono dati appuntamento ieri mattina a Bergamo, davanti a Palazzo Frizzoni. Per molti di loro la stagione ormai è finita e si tornerà a lavorare solo tra 8 mesi, una situazione che non è più sostenibile, tanto che è finito in ginocchio tutto il comparto.

«Purtroppo ci sentiamo abbandonati dallo Stato – ha esordito **Ennio Frigeni**, direttore della scuola italiana **Sci Plan del Monte Pora**, insieme a **Juri Imberti**, uno degli organizzatori –. Abbiamo investito tanto per la riapertura, ci abbiamo creduto sino all'ultimo e non è bastato adottare tutte le misure di sicurezza. Abbiamo perso un anno di lavoro e tutte le prenotazioni sono state annullate. Il mondo della neve è stagionale e molti di noi utilizzano il reddito di 5 mesi per mantenere la famiglia tutto l'anno».

«La montagna è un luogo sicuro e in questi mesi abbiamo lavorato tanto per garantire le condizioni di sicurezza in modo da poter riaprire gli impianti – ha affermato **Alessandro Testa**, proprietario degli impianti a fune agli **Spiazzi di Gromo** –. Per ben 4 volte si è ripetuta la stessa scena, con riaperture rimandate all'ultimo momento, dopo che gli operatori si erano impegnati su tutti i fronti. Il 14 febbraio ci hanno comunicato il divieto di riaprire a 12 ore dall'avvio degli impianti dopo che ci eravamo organizzati spendendo anche soldi per ripartire».

In rappresentanza degli **albergatori** è intervenuto **Nicolas Ferrari** che ha sottolineato come «a Castione non riceviamo un ristoro da novembre –. A dicembre abbiamo ricevuto indicazioni per la riapertura e portato avanti anche le assunzioni di personale. Parlo anche a nome degli operatori delle altre vallate, quanto fatto sinora è insufficiente e serve maggior rispetto».

Operatori della montagna,

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
			8165 €	
27.02.21	ECO DI BERGAMO	Quotidiano Locale	OTS: 171.000	36.000



L'ECO DI BERGAMO

ma anche sindaci, ieri in città a manifestare. «Si toglie il diritto al lavoro e ci si dimentica che molti comuni montani non hanno più nemmeno il medico di base - ha commentato **Romina Riccardi**, sindaca di **Valbondione**, in rappresentanza dei sindaci delle valli bergamasche –. Ogni giorno lottiamo per mantenere i servizi primari ed evitare lo spopolamento, con l'abbandono del territorio che rappresenterebbe un costo per la collettività. Eravamo fiduciosi sul fatto che lo Stato ci avesse aiutato, ma purtroppo ci sentiamo abbandonati e siamo vicini a tutte le famiglie e i lavoratori del comparto turistico e ricettivo montano. Servono misure compensative urgenti».

Il blocco dell'indotto

Bloccando impianti «si fermano tutte le attività dell'indotto e la montagna rischia di morire – ha commentato **Gianpiero Calegari**, presidente della **Comunità montana Valle Seriana** e sindaco di Gorno –. Si tratta di un danno enorme per il nostro territorio ed è giunta l'ora di dare il giusto riconoscimento al ruolo che hanno gli operatori montani». È tornato sul tema indennizzi anche **Alberto Mazzoleni**, vicepresidente **Uncem** Lombardia, l'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani –. La politica deve lavorare insieme, in modo da stendere un piano di salvataggio per la montagna, da inserire nel Recovery Plan con investimenti seri per lo sviluppo».

I maestri di sci sono fermi dall'8 marzo 2020, hanno ricordato **Luciano Stampa**, presidente dell'Amsi Lombardia, l'associazione dei **maestri di sci** e **Gloria Carletti**, vicepresidente del Collegio regionale dei maestri di sci lombardi e sindaca di Foppolo. «La nostra regione conta 2.700 maestri, di cui 600 in Bergamasca, che sono fermi da ormai 13 mesi e a dicembre arriveranno a 20 mesi di inattività. Chiediamo indennizzi immediati per tutte queste famiglie, senza considerare le difficoltà dei lavoratori stagionali che non sono stati nemmeno assunti».

Oltre a indennizzi immediati per il lavoro mancato e le spese effettuate, gli operatori della montagna hanno chiesto un «anno bianco fiscale» senza tasse e versamenti. Per meglio dialogare con il governo è stata inoltre proposta l'istituzione di un sottosegretario alla montagna che segua da vicino tutte le problematiche del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ci sentiamo abbandonati, siamo vicini a tutti i lavoratori del comparto turistico e ricettivo»

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
01.03.21	**PROFESSIONE MONTAGNA**	**Bimestrale Settore Montagna**	**€ OTS:**	**6000**



ALTA VALLE IL DPCM FERMA TUTTO PER UN MESE, POI REGOLE REGIONALI COMUNI PER APRIRE

Stagione invernale, stop degli impianti: preoccupazioni, ma anche operatività

ALTA VALLE Lo sci è il motore dell'economia montana, una macchina complessa, formata da molti elementi.
Gli impianti di risalita sono un elemento fondamentale di questa macchina.
La notizia della loro chiusura, fissata dal DPCM di domenica 25 ottobre, fino al 24 novembre ha agitato molto il mondo dello sci e non si tratta solo dei gestori degli impianti ma di tutte le attività legate a questa macchina che si è trovata con il motore spento.
La norma però specifica anche che le Regioni devono stilare un regolamento comune sui comportamenti da seguire per aprire al termine di questo periodo, se si potrà riaprire.
Chiaro che l'attuale situazione sanitaria necessitava di provvedimenti atti a fermare l'espansione dei contagi e lo sci non è un bisogno primario in questa situazione, ma lo è invece il lavoro generato dallo sci. E' quindi una posizione difficile quella in cui si verrebbero a trovare quei territori che traggono sostentamento da queste attività qualora non partissero. Tutto questo si inserisce nell'ambito più ampio dei blocchi determinati dal DPCM, dove saranno anche da valutare i sostegni economici previsti dal "Decreto ristori" emesso successivamente, a favore delle aziende.
Bisognerà vedere l'evolversi delle situazioni, sperando si possa riprendere uno svolgimento normale che permetta a tutti di stare bene e poter lavorare.
Intanto abbiamo sentito diversi attori del territorio, c'è comunque voglia di fare, accanto a legittime preoccupazion. Si valuta cosa succede mentre si programmano le attività per essere pronti in ogni eventienza.

Nicola Bosticco, A.D. Colomion, confermando che fino al 24 novembre le stazioni sono chiuse ribadisce anche che a seguito delle proteste avviate come associazioni, Anef (Associazione Nazionale Esercenti Funiviarie) e Arpiet (Ass. Regionale Piemontese Imprese Esercenti Trasporti a Fune), si sia ottenuto il riconoscimento dell'impegno del settore per operare e in modo positivo. Il DPCM in una situazione in cui il coronavirus è in progressione mira a cercare di mantenere la situazione ad un livello controllabile. La protesta quindi non è per il fatto che nel mese di novembre si deve stare chiusi, è noto che le stazioni tradizionalmente e generalmente aprono nel mese di dicembre, serviva perché *"siamo riusciti a far mettere nel DPCM, che si attesta che venga fornito un protocollo per le stazioni sciistiche con le regole da seguire per la stagione invernale. Questo protocollo contiene le norme che l'Anef sta proponendo alle Regioni e queste, in Conferenza Stato Regioni al Governo dove sono già state proposte ed in corso di definizione. Quindi vedremo se il Governo le accetta in toto o se vorrà cambiarne alcune, comunque noi sappiamo che avremo i nostri protocolli per poter aprire con il mese di dicembre"*.

Nel caso il 24 novembre la situazione nazionale ed europea sia tale per cui sia necessario fare un lockdown, allora *"come tutti gli altri settori, purtroppo, anche noi avremo queste limitazioni, però non c'è nulla di mirato contro di noi in questo momento, anzi dal punto di vista della Regione Piemonte ci sono grossi sforzi, il concetto è di fare qualche sacrificio adesso ma per salvare la stagione sciistica. Tutti gli assessori, tutta la Regione si stanno muovendo con enorme attenzione verso il comparto degli impianti di risalita e sono molto contento di questo. Quindi se non servisse il sacrificio che stiamo facendo adesso vuol dire che la situazione è così grave che effettivamente saranno prese ulteriori misure se invece questo già serve a contenere l'epidemia allora noi come altri settori potremo operare"*.
Per quanto riguarda Bardonecchia come vi state muovendo? *"Abbiamo fatto, prima di tutto, la scelta di mantenere la commercializzazione degli stagionali, in quanto pensiamo che, se noi non vendiamo gli stagionali questo non fa bene all'economia turistica locale, perché le scuole di sci non riescono a fare i loro pacchetti, gli sci club non riescono ad avere i loro iscritti, le agenzie immobiliari non riescono ad affittare gli appartamenti, e così via, quindi noi abbiamo dovuto fare gli stagionali in modo che il sistema turistico fun-*

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**27 €**	
03.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 326**	

LINK



03/03/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

Maestri di sci, forse ci siamo!

03/03/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

Il pensiero di un maestro di sci di oggi si intitola: "Maestri di sci, forse ci siamo!"

Arrivato il nuovo DPCM. Montagna chiusa. Ma questo già lo si sapeva, fin da gennaio. Non è che occorresse un grande ingegno per capire come le cose sarebbero andate a finire.

Con quei continui rimandi sulle date di apertura che hanno prodotto solo e soltanto malumori (puro eufemismo) tra tutti gli operatori del settore.

Inclusa la categoria dei maestri di sci, sicuramente tra le più penalizzate. Dallo scorso marzo impossibilitata a lavorare.

La buona notizia, sperando lo sia per davvero, è che il Governo ha assicurato che entro questo fine settimana, o al più tardi ai primi giorni della prossima, avrebbe provveduto a sbloccare i tanto attesi ristori.

Dunque anche per i maestri di sci. Saranno quei famosi 70 milioni di euro di cui parlava Forza Italia? Staremo a vedere. Ma soprattutto, quando e come arriveranno nelle tasche dei maestri di sci?

In tutti questi mesi si sono viste manifestazioni di piazza per ottenere i ristori, ma di fatto non si conosce ancora l'effettivo ammontare della cifra destinata alla nostra categoria.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**27 €**	
03.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 326**	

LINK

Soprattutto, con quale logica quest'ultima verrà messa "in pagamento" da parte del Governo? Particolare, questo, da non sottovalutare.

Collegio Nazionale e **Amsi** avranno certamente le idee chiare su come procedere. Partendo da chi "vive" solo e soltanto di questa professione, i più bisognosi.

Saranno previsti, in misura minore, indennizzi anche per i maestri "saltuari", a chi cioè ha altre professioni?

Nella suddivisione dei ristori verranno incluse quelle spese fisse che tutte le Scuole di Sci hanno sostenuto quest'inverno, pur non potendo mai lavorare? Tutte domande che a breve avranno risposte.

Senza entrare più di tanto nel merito della ridistribuzione dei ristori (qualcuno parla di giugno, francamente sarebbe un po' tardi), mi auguro semplicemente che questi rimborsi coprano tutti i mesi di inattività.

O perlomeno siano equiparati a una cifra mensile uguale a quella percepita per il reddito di cittadinanza. Fosse meno, sarebbe un'ulteriore ingiustizia per tutta la categoria, dopo non aver potuto insegnare.

Se il presente è ottenere i ristori, il futuro è la programmazione estiva e invernale. Per non farsi trovare impreparati, per non essere una categoria ostaggio di una politica che non è stata per niente amica della montagna.

Vedremo se in futuro qualcosa cambierà, in positivo. Il primo test saranno questi annunciati ristori. Intanto la montagna è stata per il momento esclusa dai 209 miliardi del Next Generation EU. Se il buon giorno si vede dal mattino...

Walter Galli
P.S. Un tempo si diceva: "Le chiacchiere stanno a zero". Purtroppo.

Foto Scuola Sci Badia

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**27 €**	
06.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 326**	

LINK



03/03/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

Maestri di sci, forse ci siamo!

03/03/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

Il pensiero di un maestro di sci di oggi si intitola: "Maestri di sci, forse ci siamo!"

Arrivato il nuovo DPCM. Montagna chiusa. Ma questo già lo si sapeva, fin da gennaio. Non è che occorresse un grande ingegno per capire come le cose sarebbero andate a finire.

Con quei continui rimandi sulle date di apertura che hanno prodotto solo e soltanto malumori (puro eufemismo) tra tutti gli operatori del settore.

Inclusa la categoria dei maestri di sci, sicuramente tra le più penalizzate. Dallo scorso marzo impossibilitata a lavorare.

La buona notizia, sperando lo sia per davvero, è che il Governo ha assicurato che entro questo fine settimana, o al più tardi ai primi giorni della prossima, avrebbe provveduto a sbloccare i tanto attesi ristori.

Dunque anche per i maestri di sci. Saranno quei famosi 70 milioni di euro di cui parlava Forza Italia? Staremo a vedere. Ma soprattutto, quando e come arriveranno nelle tasche dei maestri di sci?

In tutti questi mesi si sono viste manifestazioni di piazza per ottenere i ristori, ma di fatto non si conosce ancora l'effettivo ammontare della cifra destinata alla nostra categoria.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**27 €**	
06.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 326**	

LINK

E sinora non si è visto un euro di aiuto economico, anche se in molti abbiamo pagato la quota per Collegio e AMSI continuando a dare fiducia, come è corretto e senza polemiche, alla strada istituzionale.

In tutti questi mesi si è sentito parlare dello sci come sport agonistico, di atleti d'interesse nazionale (!), di sciatori "professionisti" (!), di sci come attività sportiva un po' d'elite, per benestanti, proprietari di seconde case, con la popolazione degli sciatori divisa banalmente tra la Coppa del Mondo e gli apré ski.

Si è visto come i nostri governanti poco capiscano relativamente ad attività fisica e sport, ma credo che la stessa nostra categoria abbia le idee piuttosto confuse sull'argomento. E questa confusione è spesso il motivo per cui quella di maestro di sci venga considerata una professione "sui generis", da prendere in considerazione solamente dopo – e se c'è il tempo – si siano trattati argomenti più importanti.

Probabilmente è giunto il momento di ripensare alla disciplina dello sci in un'ottica di tipo diverso, sin qui fin troppo trascurata: lo sci è un esercizio fisico che fa bene!

E non solo fa bene ma, in una società nella quale le condizioni lavorative stanno portando a una sempre più preoccupante sedentarietà, è una attività che racchiude in sé aspetti difficilmente riscontrabili tutti assieme in altri sport.

Quali la stimolazione della propriocettività, dell'equilibrio, della coordinazione motoria, della reattività muscolare... il tutto svolto all'aperto, in un ambiente naturale per fortuna ancora lontano dall'inquinamento delle città, su un terreno e in condizioni nelle quali anche l'eventuale caduta è di gran lunga meno traumatica rispetto a quanto, ad esempio, può esserlo una dalla bicicletta.

Ci si dimentica troppo spesso che la stragrande maggioranza dei praticanti lo sci non ha mai partecipato a una gara e non ha alcuna intenzione di farlo in futuro (a meno di non esservi costretti per poter continuare a frequentare le piste...).

Lo sci è principalmente un'attività motoria popolare, molto diffusa che, sotto la guida di insegnanti competenti, può diventare esercizio fisico vero e proprio, quale è definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'intervallo tra momenti attivi e fasi di riposo (le risalite) lo rende molto utile anche e soprattutto in età avanzata, risultando efficace nel prevenire o ritardare la perdita di mobilità dovuta all'invecchiamento, costituendo allo stesso tempo un valido esercizio a livello cardio-circolatorio.

Contrariamente a quanto si possa pensare sentendo parlare dei numerosi infortuni in cui occorrono gli atleti, lo sci, anche quello da discesa e lo snowboard, è uno degli sport meno traumatici e per diversi motivi. Naturalmente, come per tutte le cose, una corretta informazione e istruzione sono componenti fondamentali sia per l'efficacia della disciplina che per il suo svolgimento in sicurezza.

Ed è qui che si deve identificare il ruolo del maestro di sci: operatore a livello motorio a tutti gli effetti, perché è proprio questo l'ambito in cui è prevalentemente chiamato a operare.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**48 €**	
10.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 586**	

LINK



10/03/2021

Marco Di Marco

4 Minuti

NOTIZIE

Quando ti facevano il "terzo grado!"

10/03/2021 Marco Di Marco 4 Minuti

Il pensiero di un maestro di sci di oggi si intitola: "Quando ti facevano il "terzo Grado!"

Premessa: tantissimi i commenti "amarcord" sul pensiero del maestro di ieri dal titolo "C'è chi scende e c'è chi scia" dedicato ai due ex grandissimi DT della Scuola Italiana Sci, Fink e Bosoni. L'articolo ha stuzzicato l'appetito di **Roberto Tomatis** che ci ha invitato alla sua tavola tecnica inviandoci il suo pensiero. Ovvero, uno dei suoi piatti preferiti: la storia dell'insegnamento di quegli anni. Per tanti maestri un ritornare indietro nel tempo, per i giovani l'occasione per conoscere la storia di questo mezzo secolo di sci.

La storia recente della Scuola Italiana Sci è imperniata su due personaggi che l'anno fatta grande e che vale sempre la pena ricordare. Dopo il secondo conflitto mondiale, le scuole sci ed i relativi maestri hanno operato, per decenni, a livello regionale, se non addirittura a livello individuale, senza un reale collegamento ed una base comune nella pratica dell'insegnamento.

La rivoluzione avviene negli anni70' per merito di Hubert Fink ***(nella foto di copertina assieme all'attuale presidente Amsi Maurizio Bonelli nel 2013)***, professore di Bressanone, che, in qualità di direttore tecnico della COSCUMA (Commissione della Federazione incaricata della formazione professionale dei maestri) rivoluziona il testo tecnico-didattico e soprattutto istituisce una totale uniformità nelle metodologie dell'insegnamento su tutto il territorio nazionale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**48 €**	
10.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 586**	

LINK

Hubert Fink ha un forte carisma e compie una straordinaria operazione di marketing,

rendendo visibile la figura del maestro di sci nel momento esatto nel quale gli italiani, unitamente al boom economico, scoprono il piacere di praticare questo sport.

Le selezioni per accedere al corso di formazione sono molto selettive, altrettanto si può dire degli esami di fine corso. Il corso di formazione è in realtà diviso in tre tappe, con la prima si consegue il titolo di maestro di sci di terzo grado, e con le due successive si aggiungono i titoli di secondo e primo grado.

Anche se da un punto di vista puramente professionale con il terzo grado era già possibile insegnare, lo scopo dei tre gradi era quello di stimolare gli aspiranti maestri e i maestri stessi a raggiungere il più alto grado di professionalità. Mi ricordo che mentre frequentavo il terzo grado, si stava tenendo in contemporanea il corso di primo grado, e tra i vari allievi c'era anche un certo Gustavo Thoeni.

Hubert Fink è stato capace di far conoscere lo sci al grande pubblico attraverso la figura del maestro. Attraverso il gruppo Istruttori Nazionali (i maestri a più alto livello scelti come docenti ed esaminatori nei corsi di formazione) Hubert Fink ha fatto conoscere la via italiana allo sci, fatta soprattutto di stile.

Nelle varie competizioni internazionali (Interski) il team di istruttori italiani ha ottenuto numerose vittorie e riconoscimenti da parte delle federazioni degli altri paesi. In sintesi, Hubert Fink è stato capace di inquadrare tutti i maestri di sci sotto un'unica bandiera, quella italiana dando altresì un fondamentale impulso al turismo invernale.

Il secondo personaggio del quale vorrei parlare è Maurizio Bosoni, succeduto a Hubert Fink quale direttore tecnico della COSCUMA. Credo che un primo merito di Maurizio sia stato quello di raccogliere la pesante eredità di Fink, considerandola come punto di partenza per un ulteriore passo avanti della Scuola Italiana Sci.

Mentre si è sempre cercato in passato di esaminare il gesto tecnico degli atleti per trarne indicazioni utili ad elaborare un testo tecnico e didattico per l'apprendimento dello sci, con Maurizio Bosoni il gesto stesso viene analizzato sfruttando i principi della biomeccanica, ovvero le leggi matematiche e fisiche che sottintendono al movimento del corpo umano. Nasce così la "supertecnica" dove i movimenti sono spiegati in modo scientifico e funzionali al risultato che si vuole conseguire.

Anche lo sci, inteso come attrezzo, subisce una profonda trasformazione con l'avvento del "carving", ovvero dello sci sciancrato, nato anch'esso da un esame scientifico finalizzato a definire la migliore geometria dello sci utile al mantenimento sugli spigoli, da parte dello sciatore, di una determinata traiettoria.

Sotto la direzione di Maurizio Bosoni, si raggiunge la sintesi tra nuova tecnica e nuovi attrezzi, ed il suo merito sta proprio nel fatto di avere anticipato i tempi nei quali il modo di sciare sarebbe stato così profondamente trasformato.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**27 €**	
11.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 336**	

LINK

LA SCUOLA ITALIANA SCI ESPRIME TUTTA LA SUA RABBIA IN MERITO AI PRVVEDIMENTI DEL GOVERNO

BY REDAZIONE ON 4 DICEMBRE 2020 — ALTRI SPORT, SCI DI FONDO



In un comunicato congiunto, il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc e Presidente dell'Associazione Maestri di Sci italiani Maurizio Bonelli hanno espresso tutta la loro preoccupazione e l'incertezza che aleggia attorno alla categoria dei Maestri di sci al pari di tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci nordico, sci alpino e snowboard.

Si apre così il comnunicato diramato dal **Collegio Nazionale Maestri di Sci** insime con l'**Associazione Maestri di Sci Italiani** che ha voluto sottolineare come all'interno dei territori montani e deu suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del **turismo invernale**.

Il ruolo dei Maestri

I Maestri di sci sono parte integrante di questo "sistemamontagna" e i **15.000 Maestri di Sci Italiani** non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi **custodi delle regole che la montagna impone**. I Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle Istituzioni. Ora con il DPCM del 3 dicembre sferra un altro duro colpo nei loro confronti già privati di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**27 €**	
11.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 336**	

LINK

Sono alcuni dei tanti post dei maestri scesi in piazza per manifestare contro il silenzio delle istituzioni. Domande che attendono risposte e che il mondo della montagna aspetta, non più tanto in silenzio.

E racconta di un'attualità molto triste. Le rassicurazioni a loro date da parte di Colnaz e Amsi, che sanno toccare i tasti giusti ma preferiscono non far troppo rumore, non placano la protesta che in realtà si chiama paura. Come si fa a dargli torno.

Quando poi si tocca l'argomento "ristori-sostegni", è normale che molti colleghi esprimano sui social e con interviste ai giornali e in TV la propria rabbia nei confronti della politica. Perché in tanti non sanno come arrivare a fine mese.

Intanto dal giornale il Sole 24Ore trapelano alcune indiscrezioni riguardo i sostegni per la montagna, inclusa la categoria dei maestri. Secondo quanto scrive il quotidiano della Confindustria, il calcolo dei ristori sarebbe fatto sul fatturato dell'anno 2019 meno quello del 2020.

La differenza verrebbe divisa per 12 e moltiplicata per tre (fino a fatturati da 100mila euro), così da ottenere la cifra da corrispondere.

Se ad esempio un maestro libero professionista (a partita IVA) ha fatturato 24mila euro nel 2019 e nel 2020 6mila euro, il calcolo del rimborso sarà fatto sulla differenza dei due fatturati e cioè: 24mila euro meno 6mila euro.

Questi 18mila euro andranno poi divisi per 12 e moltiplicati per tre, per un totale di 4,5mila euro (esentasse). Somma da ricevere come indennizzo, calcolata – attenzione – sul fatturato e non sul reddito.

Vedremo se effettivamente il Governo applicherà questo schema per ristorare i maestri. Lo scopriremo a breve. Questa procedura di calcoli varrà anche per le Scuole di sci e i suoi maestri iscritti e non a partita IVA? Le due istituzioni di categoria stanno lavorando anche su questo e sono certe di un buon risultato. Bisogna "solo" aspettare.

Walter Galli

P.S. Sono solo anticipazioni di un quotidiano?

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**23 €**	
12.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 286**	

LINK



12/03/2021

Marco Di Marco

2 Minuti

NOTIZIE

La "E" che fa la differenza

12/03/2021 Marco Di Marco 2 Minuti

Il pensiero di un maestro di sci di oggi si intitola: "La "E" che fa la differenza".

Soddisfatti o rimborsati. Chi non conosce questo slogan? Potrebbe calzare a pennello per i maestri di sci. In negativo. Soddisfatti no di certo. Preclusa la possibilità d'insegnare con impianti e piste soltanto aperte e riservate ai soli "atleti di interesse nazionale".

Sono in tanti i maestri, ieri in piazza e oggi sui social, che si chiedono il perché sia stato loro negato il permesso di svolgere la propria attività. Come se il virus esentasse dal contagio soltanto alcune categorie di sciatori, colpendo esclusivamente il maestro con il proprio allievo. Meglio vietare, ancor prima di cominciare. Rinviando poi di mese in mese le aperture.

Anche se mancano ancora dati certi che la montagna, con i suo impianti e le sue piste in spazi aperti, sia un "pericoloso" ambiente di contagio. Ma questa è una storia vecchia, alla quale nessuno si è mai preso la briga di rispondere con precisi dati scientifici.

Rimborsati, si vedrà. Non si conoscono ancora le cifre messe a disposizione da Roma. Soltanto trapela qua e là qualche indiscrezione, nient'altro. Comunque sia, non saranno certo cifre tali da poter fare salti di gioia. Pur riconoscendo il "pressing" fatto dal Collegio Nazionale e dall'Amsi a questo e al precedente Governo, la coperta si prospetta davvero corta.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**23 €**	
12.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 286**	

LINK

Sarebbe però altrettanto importante avere garanzie certe sul futuro. Un'altra stagione senza lavoro significherebbe la fine per l'intera categoria. E della montagna, che il prossimo inverno non può più reggersi sulle sole presenze degli atleti di interesse nazionale.

In quelle poche stazioni aperte, ammesso che sopravvivano.

Meglio, di questi tempi, raccontare la storia della Scuola Italiana Sci. Che Roma farebbe bene a conoscere.

In una località turistica due sono le componenti fondamentali: gli impianti e i maestri. Se mancano, il turismo della neve non esiste. La prova? Questo inverno.

Se poi si aggiunge il divieto di spostarsi da una Regione all'altra, un lockdown che di fatto dura da un anno (e continua, per alcuni senza nessun risultato), altro che soddisfatti o rimborsati. È questo che si merita la montagna?

Walter Galli

P.S. Ristori e consentire ai maestri di sci di insegnare. Niente altro. Soltanto così "soddisfatti e rimborsati". È una piccola "e" a fare la differenza.

Foto: maestri della scuola sci Maniva

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.03.21	**PERIODICO PROPOSTE**	**Periodico Attualità**	**€ OTS:**	





Proposte UILS

UNIONE IMPRENDITORI LAVORATORI SOCIALISTI

Marzo 2021 Anno VIII - N° 3

Pertini e il fascismo. "Un uomo che ha fatto storia"

Antonino Gasparo presidente UILS

Quando ho scelto di scrivere di Pertini e il fascismo, mi sono chiesto se avesse ancora senso, nel 2021, parlare ancora di fascismo o se non fosse un esercizio di memoria storica che, per quanto interessante, appartenesse comunque al passato, troppo lontano per poter essere di attualità. Poi il riaccendersi di focolai di estrema destra in tutta Europa ha confermato quanto sia importante la memoria e l'esempio di uomini di Stato e di statura come Sandro Pertini.

Del resto anche in Italia dopo 69 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale non c'è ancora una memoria condivisa. Una parte d'Italia continua ad avere un'idea romantica del fascismo, di Mussolini, considerato non come un dittatore ma come un carismatico statista. Si sentono ancora esponenti politici, parlamentari e senatori, inneggiare al Duce. Si parla ancora del patto scellerato con Hitler come di un errore e non di una scelta politica, si sorvola sulle infami leggi antisemite che hanno portato migliaia di ebrei italiani, insieme agli oppositori politici, alla morte. Ogni 25 aprile si accendono polemiche sulla festa della liberazione, l'idea dell'"uomo forte, del *"guardo e l'ero lui..."* fatica ad abbandonare l'immaginario di una parte degli italiani. Pazienza se quell' *"uomo forte"* fosse un dittatore che ha trascinato l'Italia in una guerra sanguinosa portandola allo stremo, dettagli sacrificabili ad un paio di bonifiche e ad un po' di edilizia popolare.

Ma erano tutt'altro che dettagli. E lo sapeva bene Sandro Pertini che ha sacrificato parte della sua vita e dei suoi affetti, che non ancora trentenne ha conosciuto il carcere e poi il confino per la lotta contro il nazi-fascismo. Una lotta motivata dai suoi ideali socialisti a cui non è mai venuto meno e dall'amore per la propria patria, violentata e deturpata dai fascisti.

In un paese dove politici e uomini di Stato firiscono in gale-

Continua a pag. 3



LAVORO E WELFARE

Fallito l'ennesimo tentativo di riapertura delle piste da sci

Maestri di sci, ancora una volta fuori pista

Il Presidente di AMSI e il Direttore della Scuola sci di Terminillo: "Noi maestri di sci chiediamo di essere considerati lavoratori e non come coloro che si divertono"

Articolo di
Paola Sireci

È laureata in Scienze della Comunicazione. Ha frequentato un Master in Giornalismo e giornalismo radiotelevisivo presso la scuola di formazione Eidos Communication di Roma. La sua esperienza giornalistica spazia in ambito televisivo presso News Mediaset nella produzione e redazione di servizi per i telegiornali alla sezione cronaca, politica ed esteri, nel web con Metropolitan Magazine alla sezione gossip e spettacolo. Al giornalismo affianca l'organizzazione di eventi artistici, nel campo della musica classica e del teatro.

7,18 gennaio, 15 febbraio, 5 marzo etc etc. Un tira e molla senza fine quello degli impianti sciistici che pare non siano destinati a riaprire questa stagione. Alla vigilia della riapertura, fissata per lo scorso 5 marzo, il Ministro della salute Roberto Speranza firma un provvedimento che costringe gli impianti sciistici a un ennesimo sacrificio, rimanere chiusi per evitare un peggioramento della situazione sanitaria.

Rabbia, delusione e sconforto per tutti gli amanti dello sport invernale che avevano già programmato il calendario sciistico fino alla fine di marzo, in una stagione particolarmente fortunata visto il manto di neve che ha fatto da cornice alle migliori località del Paese. Ma, in questa situazione di malcontento generale, chi sta pagando le conseguenze sono i lavoratori stagionali, in forte crisi non solo economica.

"Abbiamo calcolato, dalla chiusura degli impianti lo scorso 9 marzo 2020 fino al 10 febbraio 2021, una perdita di 110 milioni di euro", afferma Maurizio Bonelli, Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiana, che continua *"Generalmente l'incasso complessivo di una stagione sciistica è di 180 milioni di euro, considerando che il 50% viene fatturato tra dicembre e gennaio"*. Importo non definitivo e sicuramente in crescita vista l'ultimascelta del Governo che prevede altre tre settimane di quasi totale inattività delle località turistiche invernali.Nonostante il turismo costituisca il 17% del PIL nazionale, in questo anno di pandemia, arrestando quasi totalmente le attività, ha sacrificato i lavoratori stagionali invernali e, in particolare, i maestri di sci, sotto i riflettori mediatici dell'ultimo mese. Simone Munalli, direttore della Scuola Sci Terminillo (RI) dal 2016, difende la sua categoria, ammettendo errori commessi dai suoi colleghi e, allo stesso tempo, riconoscendo il valore del lavoro del maestro di sci: *"Il fatto scatenante che ha messo la croce sul nostro settore è stata la foto scattata a ottobre a Cervinia (assembramento mal gestito dalla società di quell'impianto). Già prima di quell'evento, siamo stati equiparati alle discoteche in cui si va nel weekend a divertirsi. In realtà c'è molto altro: ogni anno, ad esempio, operiamo con progetti scolastici molto proficui"*. Sostiene, inoltre, che il settore sciistico stia, in qualche modo, pagando le conseguenze della situazione verificatasi durante la stagione estiva e ritiene che debbano essere applicati gli stessi parametri a più settori *"Si dovrebbero applicare le precauzioni necessarie a evitare*

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
15.03.21	**PERIODICO PROPOSTE**	**Periodico Attualità**	**€ OTS:**	





Proposte UILS

UNIONE IMPRENDITORI LAVORATORI SOCIALISTI

Marzo 2021 Anno VIII - N° 3

Pertini e il fascismo. "Un uomo che ha fatto storia"

Antonino Gasparo presidente UILS

Quando ho scelto di scrivere di Pertini e il fascismo, mi sono chiesto se avesse ancora senso, nel 2021, parlare ancora di fascismo o se non fosse un esercizio di memoria storica che, per quanto interessante, appartenesse comunque al passato, troppo lontano per poter essere di attualità. Poi il riaccendersi di focolai di estrema destra in tutta Europa ha confermato quanto sia importante la memoria e l'esempio di uomini di Stato e di statura come Sandro Pertini.

Del resto anche in Italia dopo 69 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale non c'è ancora una memoria condivisa. Una parte d'Italia continua ad avere un'idea romantica del fascismo, di Mussolini, considerato non come un dittatore ma come un carismatico statista. Si sentono ancora esponenti politici, parlamentari e senatori, inneggiare al Duce. Si parla ancora del patto scellerato con Hitler come di un errore e non di una scelta politica, si scrivela sulle infami leggi antisemite che hanno portato migliaia di ebrei italiani, insieme agli oppositori politici, alla morte. Ogni 25 aprile si accendono polemiche sulla festa della liberazione, l'idea dell'uomo forte, del *"quando c'era lui..."* fatica ad abbandonare l'immaginario di una parte degli italiani. Pazienza se quell' *"uomo forte"* fosse un dittatore che ha trascinato l'Italia in una guerra sanguinosa portandola allo stremo, dettagli sacrificabili ad un paio di bonifiche e ad un po' di edilizia popolare.

Ma erano tutt'altro che dettagli. E lo sapeva bene Sandro Pertini che ha sacrificato parte della sua vita e dei suoi affetti, che non ancora trentenne ha conosciuto il carcere e poi il confino per la lotta contro il nazi-fascismo. Una lotta motivata dai suoi ideali socialisti a cui non è mai venuto meno e dall'amore per la propria patria, violentata e denigrata dai fascisti.

In un paese dove politici e uomini di Stato finiscono in gale-

..... *Continua a pag. 3*



che si verifichi lo stesso problema di questa estate, così da monitorare la situazione. Noi paghiamo le conseguenze di quello che è successo in estate, ma non solo noi. Non vogliamo sussidi, vogliamo lavorare e vorremmo che fossero applicati gli stessi parametri a più settori: come si fa la fila al supermercato, perché non si può fare all'aperto?"

La questione sull'applicabilità delle norme anticovid all'interno degli impianti sciistici è un argomento su cui si sono dibattuti a lungo consigli regionali perdecidere se riaprire o meno gli stessi e fazioni politiche si sono schierate a favore del riavvio. In un ambiente in cui, già di per sé, si utilizzano guanti, protezione per il viso, occhiali, casco e l'attività si svolge completamente all'aperto e individualmente, il rischio di contatto interpersonale è limitato, fatta eccezione per gli impianti di risalita e all'interno di rifugi e ristoranti. Maurizio Bonelli, voce unificata dei maestri di sci, sostiene a riguardo *"Se sono aperti i ristoranti in cittàperché i rifugi, rispettando le stesse norme, non possono svolgere la loro regolare attività? Gli impiantisti hanno creato un proprio protocollo per accedere agli impianti in totale sicurezza. Noi eravamo pronti per potere esercitare la nostra attività garantendo le condizioni di sicurezza, abbiamo e avremmo fatto il nostro ma non ci è stata data la possibilità"*. Alla luce di queste considerazioni il dubbio che affligge gli amanti dello sport e i lavoratori stessi riguarda il motivo della sospensione dello sci. Una prima analisi lo riconduce al rischio di assembramento, come per cinema, teatri e movida notturna, attualmente sospesi, considerando lo sport e la cultura contesti cui la gente può fare a meno, in quanto tempo libero, sottovalutandone il lavoro. Nello sci, in particolare, il nodo più rilevante riguarda la stagionalità e, quindi, il fatto che i lavoratori operino solo alcuni mesi dell'anno. Maurizio Bonelli, a tal proposito, afferma più volte *"A volte sono passati dei messaggi fuorvianti come lo sci è divertimento, è per ricchi, è per fortunati. Non è così, né chi lo pratica, né chi lo insegna perché prima di essere sci è un lavoro e come tale merita sostentamento"*. Sostentamento assente da parte del governo che, in quest'anno di inattività, non ha dedicato attenzione alla categoria dei maestri di sci. *"Per praticare questo lavoro"* afferma Simone Munalli, *"o sei un libero professionista con partita Iva o appartieni a un'associazione professionistica. La maggior parte dei maestri appartiene alla prima categoria. Chi ha la partita Iva ha ricevuto i 600 euro destinati ai liberi professionisti, mentre chi lavora con associazioni professioniste, a oggi, ha ricevuto 0 euro"*. Ammortizzatore che si aggiunge al contributo a fondo perduto, inserito nel DL34, subordinato al 33% dell'operato del mese di aprile 2020 su aprile 2019. Dato che le stagioni invernali partono a inizio dicembre con termine a fine marzo, quasi nessun lavoratore è entrato in quel tipo di agevolazione, in quanto mancanti i parametri per ricevere tale contributo.

Si considera che i maestri di sci, non essendo subordinati a un datore di lavoro, non siano sostenuti in egual misura ad altre categorie di lavoratori e tutt'ora continuano a sacrificare la loro attività a scapito di altre, maggiormente esposte a contatti interpersonali. Otre 15 mila maestri di sci, 400 scuole riconosciute dall'ente pubblico regionale hanno assistito alla riapertura di teatri, cinema, ristoranti, palestre, negozi e grandi vie del business e, allo stesso tempo, a rinvii continui delle loro attività. Si stima che, nel giro di una stagione invernale, svoltasiregolarmente con maestri che lavorano tutti i giorni, la perdita per ogni singolo lavoratore sia di 15.000 euro, a fronte dell'incasso quasi nullo delle stagioni 2020-2021. Una condizione di crisi economica ma anche ideologica, all'interno di un Paese che considera il tempo libero sacrificabile. L'appello dei maestri di sci è di essere considerati dei lavoratori e non come coloro che si divertono.Chiedono di consolidare la figura del maestro non come un fortunato, ma come un lavoratore che sostiene la propria famiglia al pari di qualsiasi altro lavoratore.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**30 €**	
15.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 366**	

LINK



15/03/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

TURISMO

La seconda casa vietata!

15/03/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

Il pensiero di un maestro di sci di oggi si intitola: "La seconda casa vietata!"
Quasi tutta Italia è in zona rossa. E chi non lo è, come la Valle d'Aosta, notizia di oggi, ha deciso di vietare gli ingressi nella propria Regione ai proprietari delle seconde case (Tranne che

Per le località che ancora ospitano gare di sci, una bella mazzata, così come per quegli esercenti che hanno deciso di tenere aperto nonostante le limitazioni dettate dai colori.



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**30 €**	
15.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 366**	

LINK

Una decisione presa dal Presidente **Erik Lavevaz** e dalla sua Giunta destinata a sollevare non poche polemiche, anche perché il flusso turistico di questo periodo non è certo paragonabile a quello dei mesi invernali.

Dove peraltro è sempre stato permesso di raggiungere la seconda abitazione (proprietari e affittuari), anche da chi proveniva da fuori Regione. Un fatto è certo: è l'unico Governatore in tutta Italia a dire ai possessori delle seconde case "qui non vi vogliamo".

Questi ultimi felici e contenti di avere scelto la **Valle d'Aosta**. Peccato che la Valle d'Aosta (come tutta la montagna del resto) non stia attraversando bei momenti e questa ordinanza di certo non aiuta il comparto turismo, in grande sofferenza aspettando l'estate.

Voltiamo pagina, e a proposito di estate, c'è chi dà per scontato il via libera per tutti (o quasi), in virtù delle forti pressioni politiche che il mare (più della montagna) sa esercitare nei confronti del Governo.

Il Ministro del Turismo **Massimo Garavaglia** parla di un turismo diverso, "*più all'aria aperta*", ribadendo che i contagi nei luoghi all'aperto avvengono in maniera ridotta.

(era ora che qualcuno lo dicesse!)

Se così fosse, un punto guadagnato, dopo un intero inverno fatto di chiusure a oltranza.

E noi maestri sappiamo benissimo cosa ha voluto dire.
Intanto per le vacanze estive già si parla, oltre che di un passaporto europeo immunitario (ma i tempi sono lunghi), dell'introduzione di tamponi rapidi per chi soggiorna nelle diverse strutture alberghiere. Ottimo. Per la sicurezza questo e altro.

Però, permettete due banalissime osservazioni da sottoporre al signor Ministro: chi pagherà il costo degli eventuali tamponi e chi avrà il compito di farli a chi è in vacanza? Garavaglia propone pure le vaccinazioni per tutti gli operatori del settore. Vale anche per i maestri di sci? L'estate è vicinissima.

L'inverno pure. **Collegio Nazionale** e **Amsi**, già impegnati nell'ottenere i tanto attesi ristori (per giugno?), avranno anche il compito di salvaguardare la professione di maestro di sci, prima dell'inizio della prossima stagione.

Mettendo come primo punto il diritto all'insegnamento. Il Governo, su questo argomento, dovrà rispondere velocemente, non come il precedente.

Dal Collegio Nazionale e dall'Amsi sono state fatte precise richieste attraverso protocolli che attendono di essere messi in pratica. Nessuno dei 15.000 maestri accetterebbe un'altra stagione come questa. Senza poter lavorare.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**€**	
17.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



17/03/2021

Marco Di Marco

4 Minuti

NOTIZIE

L'ira di Amsi e Collegio Nazionale: "I maestri di sci non hanno ricevuto ancora 1 euro!"

17/03/2021 Marco Di Marco 4 Minuti

L'ira di Amsi e Collegio Nazionale: "I maestri di sci non hanno ricevuto ancora 1 euro!". Le due istituzioni lanciano la loro giustificata protesta con un comunicato congiunto scritto dai presidente Maurizio Bonelli (Amsi) e Giuseppe Cuc (Colnaz).

Gli oltre 15.000 Professionisti della neve e relative famiglie non hanno ancora ricevuto 1 euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali. Questa la drammatica situazione in cui si trovano migliaia di Maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci, da Nord a Sud della Penisola.

15.000 Professionisti della neve si sono sentiti umiliati nella dignità di persone e di lavoratori con l'ennesimo rinvio della partenza della stagione comunicato lo scorso 14 febbraio, la sera prima della programmata ripartenza di una stagione che, seppure ridotta al minimo, poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**€**	
17.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK

Tanto più che migliaia di Maestri di sci e le oltre 400 Scuole Sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai Protocolli e Vademecum previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria.

Ora, archiviata la mai iniziata stagione turistica invernale 2020/2021, la più drammatica da quando lo sci moderno esiste, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono.

I Maestri di Sci, va ricordato, operano in una condizione particolare per la ovvia stagionalità. Dal marzo 2020 hanno solamente sostenuto spese, per l'acquisto delle attrezzature personali. Per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta. Pagando gli affitti, le utenze. Sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese, e continuando a pagare le varie tasse e contributi.

Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021 il tutto assume i contorni di una tragedia economica.

"In questa situazione drammatica, come Professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni.

Ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi.

Infatti, i Maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna. E hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promuovendo la pratica turistica dello sci.

Inoltre, le Scuole di sci, costituite prevalentemente – ma non solo – come Associazioni tra Professionisti (A.T.P.), si impegnano a prestare la propria opera nelle operazioni straordinarie di soccorso. E a collaborare con le autorità scolastiche per favorire la più ampia diffusione della pratica dello sci nella Scuola.

Nonché a collaborare con gli altri enti ed operatori nelle azioni promozionali, pubblicitarie ed operative intese ad incrementare l'afflusso turistico nella stazione ove operano.

I Maestri di sci, tutti lavoratori autonomi professionisti intellettuali obbligati, per esercitare, all'iscrizione individuale nell'apposito Albo Professionale (ex art. 2229 c.c.), devono quindi essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna.

E come tali devono essere sostenuti/risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto. Al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**BOLOGNATODAY.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

BOLOGNATODAY

BT

Redazione
17 marzo 2021 12:31

CRONACA

Montagna, la rabbia dei maestri sci: "Non abbiamo ancora visto un euro"

Scuotono la testa i presidenti Maurizio Bonelli (Amsi) e Giuseppe Cuc (Collegio nazionale)

Si parla di
appennino
coronavirus
ristori
sci
turismo



Maestri e scuole di sci, oltre 15.000 professionisti (e relative famiglie), "non hanno ancora ricevuto un euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali".

E, come dicono l'associazione dei maestri di sci (Amsi) e il collegio nazionale dei maestri, sono caduti dalla padella dello stop alla vigilia della riapertura a dello scorso febbraio alla brace di una "drammatica situazione". "Passano i giorni, scorrono le settimane, si susseguono promesse e rassicurazioni, ma di risposte concrete a sostegno ancora non ce ne sono", scuotono la testa i presidenti Maurizio Bonelli (Amsi) e Giuseppe Cuc (Collegio nazionale) aggiungendo che, "considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume i contorni di una tragedia economica".

Maestri e scuole di sci fin dal marzo 2020 hanno sostenuto spese (per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con i dispositivi per garantire la sicurezza, pagato affitti, utenze, spese dei dipendenti assunti, tasse e contributi), ma non hanno mai incassato nulla. "La mai iniziata stagione turistica invernale 2020-2021" è "la più drammatica da quando lo sci moderno esiste", tagliano corto Bonelli e Cuc rinnovando dunque l'appello a ricevere "giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi. I maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci" e si impegnano anche in caso di soccorsi, collaborano con le scuole e il sistema turismo.

I maestri di sci "devono essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna e come tali sostenuti e risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto, al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali", insistono Bonelli e Cuc.

Sullo stesso argomento



CRONACA

Maestri di sci protestano in Regione: "Con gli impianti chiusi a Natale, l'Appennino perde 12 milioni"



CRONACA

Presidente maestri di sci: "E' il quarto rinvio, stanno ammazzando la montagna"



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**INFORMAZIONE.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

La scuola italiana sci e i professionisti della neve senza 1 euro di "sostegno"

439 vot Vota Commenta

17/03/2021 - 19:21 Riceviamo e volentieri inoltriamo il seguente comunicato di Amsi e Collegio nazionale maestri di sci per informare della drammatica situazione in cui migliaia di maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci da Nord a Sud della Penisola, insieme alle loro famiglie stanno vivendo a causa della pandemia.

Gli oltre 15.000 Professionisti della neve e relative famiglie non hanno ancora ricevuto 1 euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali. Questa la drammatica situazione in cui si trovano migliaia di Maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci, da Nord a Sud della Penisola.

15.000 Professionisti della neve si sono sentiti umiliati nella dignità di persone e di lavoratori con l'ennesimo rinvio della partenza della stagione comunicato lo scorso 14 febbraio, la sera prima della programmata ripartenza di una stagione che, seppure ridotta al minimo, poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto. Tanto più che migliaia di Maestri di sci e le oltre 400 Scuole Sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai Protocolli e Vademecum previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria.

Ora, archiviata la mai iniziata stagione turistica invernale 2020/2021, la più drammatica da quando lo sci moderno esiste, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	ZEROUNO.TV	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

News

Montagna, esplode rabbia maestri di sci: “Non abbiamo visto 1 euro”

17 Marzo 2021 Redazione




SCEGLI OGGI ENEL ENERGIA.
-30% PER 24 MESI E SE ADERISCI ONLINE
-30€ IN BOLLETTA.
SCOPRI DI PIÙ

IDEA REGALO!!
Lo smartwatch che misura pressione ed ossigenazione
Offerta! Clicca qui!
by 4W

Condividi

Tempo di Lettura: 2 minuti

BOLOGNA – Maestri e scuole di sci, oltre 15.000 professionisti (e relative famiglie), “**non hanno ancora ricevuto un euro di ristoro dall’improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno** degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali”. E, come dicono l’associazione dei maestri di sci (Amsi) e il collegio nazionale dei maestri, sono caduti dalla padella dello stop alla vigilia della riapertura dello scorso febbraio alla brace di una “drammatica situazione”: “Passano i giorni, scorrono le settimane, **si susseguono promesse e rassicurazioni, ma di risposte concrete a sostegno ancora non ce ne sono**”, scuotono la testa i presidenti Maurizio Bonelli (Amsi) e Giusepe Cuc (Collegio nazionale) aggiungendo che, “considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume **i contorni di una tragedia economica**”.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	ILRESTODEL CARLINO.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK



Contenuto

Tags: AMSI | Giuseppe Cuc | Maurizio Bonelli

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard.

Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".

All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità".

In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà?

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	ILRESTODEL CARLINO.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

Bologna, 17 marzo 2021 - **Maestri di sci sul piede di guerra.** Oltre 15.000 professionisti del settore (e relative famiglie), "non hanno ancora ricevuto un euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali". La risposta della regione Emilia Romagna non tarda ad arrivare: oltre un milione stanziato.

"Un anno a mani vuote"

E, come dicono l'associazione dei maestri di sci (Amsi) e il collegio nazionale dei maestri, sono caduti dalla padella dello stop alla vigilia della riapetura a dello scorso febbraio alla brace di una "drammatica situazione": "Passano i giorni, scorrono le settimane, si susseguono promesse e rassicurazioni, ma di risposte concrete a sostegno ancora non ce ne sono", scuotono la testa i **presidenti Maurizio Bonelli** (Amsi) e **Giusepe Cuc** (Collegio nazionale) aggiungendo che, "considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume i contorni di una tragedia economica". Maestri e scuole di sci fin dal marzo 2020 hanno sostenuto spese (per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con i dispositivi per garantire la sicurezza, pagato affitti, utenze, spese dei dipendenti assunti, tasse e contributi), ma non hanno mai incassato nulla.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	**SPUTNIKNEWS.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

SPUTNIK Italia ›

Dl sostegni, maestri di sci chiedono "giusti e concreti" ristori per far fronte alla crisi

14:24 17.03.2021



© Sputnik . Максим Блинов / Vai alla galleria fotografica

Seguici su Google News

L'appello al Governo è stato lanciato dall'Asso maestri di sci e dal Collegio nazionale maestri di sci.

Tra le categorie di lavoratori maggiormente colpite dalla crisi economica causata dall'impatto della pandemia di coronavirus, c'è quella dei i maestri di sci.

A causa delle misure restrittive varate dal governo questo comparto è fermo da un anno senza possibilità di svolgere la propria attività.

A far sentire la voce dei professionisti della neve, lanciando un appello disperato al Governo, sono stati Maurizio Bonelli presidente dell'Associazione maestri di sci italiani (Amsi) e Giusepe Cuc, presidente del collegio nazionale che riunisce 1.500 professionisti, organizzati in 400 scuole di sci:

> "In questa situazione drammatica, come professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi".

Bonelli e Cuc hanno quindi sottolineato che i maestri di sci "sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	KONGNEWS.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

KONGNEWS
ECONOMIA LAVORO IMPRESA
Domenica 01 Agosto 2021

Montagna, esplode rabbia maestri di sci: "Non abbiamo visto 1 euro"

scritto da Redazione | 17 Marzo 2021

"La mai iniziata stagione turistica invernale 2020-2021" è "la più drammatica da quando lo sci moderno esiste"



Maestri e scuole di sci, oltre 15.000 professionisti (e relative famiglie), "non hanno ancora ricevuto un euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali". E, come dicono l'associazione dei maestri di sci (Amsi) e il collegio nazionale dei maestri, sono caduti dalla padella dello stop alla vigilia della riapertura dello scorso febbraio alla brace di una "drammatica situazione": "Passano i giorni, scorrono le settimane, si susseguono promesse e rassicurazioni, ma di risposte concrete a sostegno ancora non ce ne sono", scuotono la testa i presidenti Maurizio Bonelli (Amsi) e Giusepe Cuc (Collegio nazionale) aggiungendo che, "considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume i contorni di una tragedia economica".

Maestri e scuole di sci fin dal marzo 2020 hanno sostenuto spese (per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con i dispositivi per garantire la sicurezza, pagato affitti, utenze, spese dei dipendenti assunti, tasse e contributi), ma non hanno mai incassato nulla. "La mai iniziata stagione turistica invernale 2020-2021" è "la più drammatica da quando lo sci moderno esiste", tagliano corto Bonelli e Cuc rinnovando dunque l'appello a ricevere "giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi. I maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci" e si impegnano anche in caso di soccorsi, collaborano con le scuole e il sistema turismo.

I maestri di sci "devono essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna e come tali sostenuti e risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto, al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali", insistono Bonelli e Cuc.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	**TG24.SKY.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

VALLE D'AOSTA

Dl sostegni: maestri sci, servono giusti e concreti sostegni

17 mar 2021 - 10:11



Bonelli e Cuc, siamo primari attori del sistema montagna

CONDIVIDI:

"In questa situazione drammatica, come professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi". E' quanto dichiarano Maurizio Bonelli presidente dell'Associazione maestri di sci italiani (Amsi) e Giusepe Cuc, presidente del collegio nazionale che riunisce 1.500 professionisti, organizzati in 400 scuole di sci.

"I maestri di sci - spiegano - sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci".

DIRETTA LIVE





Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	**UGOLINI.CO**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

UGOLINI
NEWS
All this for luxury, wellness and business all over in the world



Cronaca

Di sostegni, maestri di sci chiedono "giusti e concreti" ristori per far fronte alla crisi

17 March 2021 Direzione

Spread the love

L'appello al Governo è stato lanciato dall'Asso maestri di sci e dal Collegio nazionale maestri di sci.

Tra le categorie di lavoratori maggiormente colpite dalla crisi economica causata dall'impatto della pandemia di coronavirus, c'è quella dei i maestri di sci.

A causa delle misure restrittive varate dal governo questo comparto è **fermo** da un anno senza possibilità di svolgere la propria attività.

A far sentire la voce dei professionisti della neve, lanciando **un appello disperato** al Governo, sono stati Maurizio Bonelli presidente dell'Associazione maestri di sci italiani (Amsi) e Giusepe Cuc, presidente del collegio nazionale che riunisce 1.500 professionisti, organizzati in 400 scuole di sci:

> "In questa situazione drammatica, come professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi".

Bonelli e Cuc hanno quindi sottolineato che i maestri di sci "sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	**UDINESETV.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

DINSI UNE MAN Soc. Coop. Sociale r.l. - Onlus
SERVIZIO TRASPORTO DISABILI PER IL PUBBLICO E IL PRIVATO



DINSI UNE MAN Soc. Coop. Sociale r.l. - Onlus
Dona il tuo 5x1000
Codice fiscale 01514520301

NEWS

La Scuola Italiana Sci e i professionisti della neve senza 1 euro di "sostegno"

5 mesi fa 17 Marzo 2021
Da **Redazione**



15.000 Professionisti della neve si sono sentiti umiliati nella dignità di persone e di lavoratori con l'ennesimo rinvio della partenza della stagione comunicato lo scorso 14 febbraio, la sera prima della programmata ripartenza di una stagione che, seppure ridotta al minimo, poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto. Tanto più che migliaia di Maestri di sci e le oltre 400 Scuole Sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai Protocolli e Vademecum previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria.

Ora, archiviata la mai iniziata stagione turistica invernale 2020/2021, la più drammatica da quando lo sci moderno esiste, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono.

I Maestri di Sci, va ricordato, operano in una condizione particolare per la ovvia stagionalità. Dal marzo 2020 hanno solamente sostenuto spese, per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta, pagando gli affitti, le utenze, sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese, e continuando a pagare le varie tasse e contributi.

Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021 il tutto assume i contorni di una tragedia economica.

UDINESETV LIVE



FACEBOOK



Udinese TV
19 minutes ago

Con l'amichevole di ieri giocata in Francia contro il Lens e persa per 4-1 si è concluso il ritiro austriaco dell'Udinese che oggi è rientrata alla base.

Adesso per la banda Gotti due giorni di riposo prima di riprendere gli allenamenti martedì e continuare la preparazione in vista del primo impegno ufficiale in Coppa Italia.

#UdineseTV #Udinese

With yesterday's friendly play in France against Lens and lost

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**DIRE.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

DIRE AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

DIREGIOVANI.IT

Montagna, esplode rabbia maestri di sci: "Non abbiamo visto 1 euro"



Mattia Cecchini m.cecchini@agenziadire.com 17 Marzo 2021 Emilia Romagna, Lavoro

"La mai iniziata stagione turistica invernale 2020-2021" è "la più drammatica da quando lo sci moderno esiste"

BOLOGNA – Maestri e scuole di sci, oltre 15.000 professionisti (e relative famiglie), "**non hanno ancora ricevuto un euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno** degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali". E, come dicono l'associazione dei maestri di sci (Amsi) e il collegio nazionale dei maestri, sono caduti dalla padella dello stop alla vigilia della riapertura dello scorso febbraio alla brace di una "drammatica situazione": "Passano i giorni, scorrono le settimane, **si susseguono promesse e rassicurazioni, ma di risposte concrete a sostegno ancora non ce ne sono**", scuotono la testa i presidenti Maurizio Bonelli (Amsi) e Giusepe Cuc (Collegio nazionale) aggiungendo che, "considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume **i contorni di una tragedia economica**".

Maestri e scuole di sci fin dal marzo 2020 hanno sostenuto spese (per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con i dispositivi per garantire la sicurezza, pagato affitti, utenze, spese dei dipendenti assunti, tasse e contributi), ma non hanno mai incassato nulla. "La mai iniziata stagione turistica invernale 2020-2021" è **"la più drammatica da quando lo sci moderno esiste"**, tagliano corto Bonelli e Cuc rinnovando dunque l'appello a ricevere "giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi. **I maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna** ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci" e si impegnano anche in caso di soccorsi, collaborano con le scuole e il sistema turismo.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**RETE8.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

RETE8

Montagna Abruzzo: settore al collasso, “Senza ristoro nessuna dignità”

PUBBLICATO DA BARBARA ORSINI 17/03/2021



C'è anche la voce di disperazione della montagna abruzzese tra gli oltre 15.000 professionisti della neve, e relative famiglie, ancora senza ristoro dalla chiusura del 10 marzo del 2020 degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali. Questa la drammatica situazione in cui si trovano migliaia di Maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci, da Nord a Sud della Penisola.

"15.000 Professionisti della neve si sono sentiti umiliati nella dignità di persone e di lavoratori con l'ennesimo rinvio della partenza della stagione comunicato lo scorso 14 febbraio, la sera prima della programmata ripartenza di una stagione che, seppure ridotta al minimo, poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto. Tanto più che migliaia di Maestri di sci e le oltre 400 Scuole Sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai Protocolli e Vademecum previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria. Ora, archiviata la mai iniziata stagione turistica invernale 2020/2021, la più drammatica da quando lo sci moderno esiste, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono". Questo l'estremo disperato grido d'allarme della categoria con un comunicato a livello nazionale che vede coinvolti anche maestri e gestori abruzzesi.

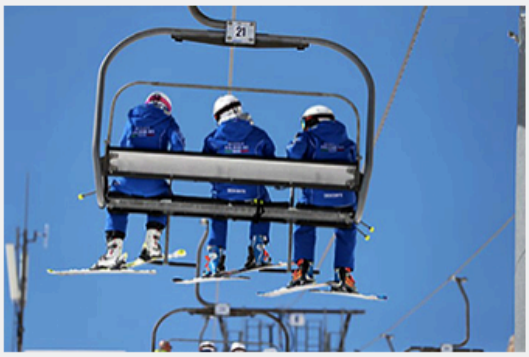
> "I Maestri di Sci, va ricordato, operano in una condizione particolare per la ovvia stagionalità. Dal marzo 2020 hanno solamente sostenuto spese, per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta, pagando gli affitti, le utenze, sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese, e continuando a pagare le varie tasse e contributi. Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021 il tutto assume i contorni di una tragedia economica".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	**DOVESCIARE.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK

L'allarme di Amsi e Col.Naz: "Maestri di sci senza 1 euro, va riconosciuto il giusto ruolo"

17 Marzo 2021



I maestri di sci non lavorano da marzo 2020 e, se tutto va bene, potranno tornare a farlo solo il prossimo dicembre. Si tratta di oltre 15.000 professionisti cui non è ancora stato destinato un singolo euro in ristori. Una situazione che è chiaramente drammatica per i maestri e per le rispettive famiglie.

"Non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio".

Giuseppe Cuc e Maurizio Bonelli, presidente delle due istituzioni di riferimento per i maestri di sci, ovvero il Col.Naz (Collegio Nazionale dei Maestri di sci) e l'Amsi (Associazione Maestri di sci italiani) chiedono un provvedimento ad hoc per la categoria professionale che, dal 10 marzo 2020, sostiene solo spese senza avere il minimo introito attraverso una dichiarazione congiunta che riportiamo:

"In questa situazione drammatica, come Professionisti della neve chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi. Infatti, i Maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci. Inoltre, le Scuole di sci, costituite prevalentemente – ma non solo - come Associazioni tra Professionisti (A.T.P.), si impegnano a prestare la propria opera nelle operazioni straordinarie di soccorso, a collaborare con le autorità scolastiche per favorire la più ampia diffusione della pratica dello sci nella Scuola, nonché a collaborare con gli altri enti ed operatori nelle azioni promozionali, pubblicitarie ed operative intese ad incrementare l'afflusso turistico nella stazione ove operano. I Maestri di sci, professionisti obbligati all'iscrizione all'apposito Albo Professionale, devono quindi essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna e come tali devono essere sostenuti/risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto, al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali. In questo contesto non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio che oltre a lasciare migliaia di famiglie in condizioni precarie scoraggerebbe centinaia di giovani che si sono avvicinati a questa professione, vedendo in essa una concreta opportunità di sviluppo professionale. La montagna, i maestri di sci e tutti i suoi operatori meritano rispetto, ed è bene ricordare che i padri costituenti della Nostra Repubblica sancirono all'art. 44 della Carta costituzionale questo ineludibile e sacrosanto principio!".



Ti potrebbe interessare


31 Luglio 2021
Pool Sci Italia, Carlo Boroli succede a Umberto Pagani


27 Luglio 2021
PRATO SPILLA - Inaugurata la seggiovia dopo i lavori di manutenzione


24 Luglio 2021
Collegamento Cime Bianche: Monterosa Spa ha affidato lo studio di fattibilità

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	UDITE-UDITE.IT	Sito Informazione Attualità	€ OTS:	

LINK



AMSI – Col.Naz. – drammatica situazione per migliaia di Maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci, da Nord a Sud

La Scuola Italiana di Sci e i professionisti della neve senza 1 euro di "sostegno" Giuseppe Cuc e Maurizio Bonelli: "...

17 MARZO 2021 15:14

La Scuola Italiana di Sci e i professionisti della neve senza 1 euro di "sostegno"

Giuseppe Cuc e Maurizio Bonelli: "...non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio"

Gli oltre **15.000 Professionisti della neve** e relative famiglie **non hanno ancora ricevuto 1 euro di ristoro** dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali. Questa la drammatica situazione in cui si trovano migliaia di **Maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci, da Nord a Sud della Penisola.**

15.000 Professionisti della neve si sono sentiti umiliati nella dignità di persone e di lavoratori con l'ennesimo rinvio della partenza della stagione comunicato lo scorso 14 febbraio, la sera prima della programmata ripartenza di una stagione che, seppure ridotta al minimo, poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto. Tanto più che migliaia di Maestri di sci e le oltre 400 Scuole Sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai Protocolli e Vademecum previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	UDITE-UDITE.IT	Sito Informazione Attualità	€ OTS:	

LINK



Ora, archiviata la mai iniziata stagione turistica invernale 2020/2021, la più drammatica da quando lo sci moderno esiste, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono.

I Maestri di Sci, va ricordato, operano in una condizione particolare per la ovvia stagionalità. Dal marzo 2020 hanno solamente sostenuto spese, per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, **mai avvenuta**, pagando gli affitti, le utenze, sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese, e continuando a pagare le varie tasse e contributi.

Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021 il tutto assume i contorni di una tragedia economica.

Dichiarazione congiunta dei Presidenti Maurizio Bonelli (AMSI) e Giusepe Cuc (Col.Naz.):
"In questa situazione drammatica, come Professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, **primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi.**

Infatti, i Maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci. Inoltre, le Scuole di sci, costituite prevalentemente – ma non solo – come Associazioni tra Professionisti (A.T.P.), si impegnano a prestare la propria opera nelle operazioni straordinarie di soccorso, a collaborare con le autorità scolastiche per favorire la più ampia diffusione della pratica dello sci nella Scuola, nonché a collaborare con gli altri enti ed operatori nelle azioni promozionali, pubblicitarie ed operative intese ad incrementare l'afflusso turistico nella stazione ove operano.

I Maestri di sci, tutti lavoratori autonomi professionisti intellettuali obbligati, per esercitare, all'iscrizione individuale nell'apposito Albo Professionale (ex art. 2229 c.c.), devono quindi essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna e come tali devono essere sostenuti/risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto, al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali.

In questo contesto non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio che oltre a lasciare migliaia di famiglie in condizioni precarie scoraggerebbe centinaia di giovani che si sono avvicinati a questa professione, vedendo in essa una concreta opportunità di sviluppo professionale.

La montagna, i MAESTRI DI SCI e TUTTI i suoi operatori meritano rispetto, ed è bene ricordare che i padri costituenti della Nostra Repubblica sancirono all'art. 44 della Carta costituzionale questo ineludibile e sacrosanto principio!".

A.M.S.I. Collegio Nazionale Maestri da Sci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	IT. GEOSNEWS.COM	Sito Informazione Attualità	€ OTS:	

LINK

GEOS NEWS

Cos'è GeosNews | Come funziona | Suggerisci un sito | Contattaci

Home / Regione Emilia-Romagna / Provincia di Bologna / Montagna, la rabbia dei maestri sci: "Non abbiamo ancora vis...

Montagna, la rabbia dei maestri sci: "Non abbiamo ancora visto un euro"

Bologna Today 17 marzo 2021 12:12 Notizie da: Provincia di Bologna



Fonte immagine: Bologna Today - link

Mappa Provincia di Bologna





Ha 53 anni ma ne dimostra 27

Una mamma svela il segreto del lifting casalingo che ha fatto infuriare gli specialisti ...

Scuotono la testa i presidenti Maurizio Bonelli (Amsi) e Giuseppe Cuc (Collegio nazionale) Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Devi attivare javascript per riprodurre il video. Maestri e scuole di sci, oltre 15.000 professionisti (e relative famiglie), "non hanno ancora ricevuto un...

Leggi la notizia integrale su: Bologna Today

Il post dal titolo: «Montagna, la rabbia dei maestri sci: "Non abbiamo ancora visto un euro"» è apparso il giorno 17 marzo 2021 alle ore 12:12 sul quotidiano online *Bologna Today* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Bologna.

Provincia di Bologna

Regione Emilia-Romagna



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**METEOWEB.EU**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

MeteoWeb

Montagna e chiusure, la rabbia dei maestri di sci: "Non abbiamo visto un euro"

I Professionisti della neve non hanno ancora ricevuto 1 euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali

A cura di Filomena Fotia 17 Marzo 2021 12:14



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**METEOWEB.EU**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

MeteoWeb

"Gli oltre 15.000 Professionisti della neve e relative famiglie non hanno ancora ricevuto 1 euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali": questa la drammatica situazione in cui si trovano migliaia di Maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci, da Nord a Sud della Penisola, evidenziata in una nota congiunta AMSI e Col.Naz. *"15.000 Professionisti della neve si sono sentiti umiliati nella dignità di persone e di lavoratori con l'ennesimo rinvio della partenza della stagione comunicato lo scorso 14 febbraio, la sera prima della programmata ripartenza di una stagione che, seppure ridotta al minimo, poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto. Tanto più che migliaia di Maestri di sci e le oltre 400 Scuole Sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai Protocolli e Vademecum previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria. Ora, archiviata la mai iniziata stagione turistica invernale 2020/2021, la più drammatica da quando lo sci moderno esiste, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono. I Maestri di Sci, va ricordato, operano in una condizione particolare per la ovvia stagionalità. Dal marzo 2020 hanno solamente sostenuto spese, per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta, pagando gli affitti, le utenze, sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese, e continuando a pagare le varie tasse e contributi. Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021 il tutto assume i contorni di una tragedia economica"*.

Di seguito la dichiarazione congiunta dei Presidenti Maurizio Bonelli (AMSI) e Giusepe Cuc (Col.Naz.):

> "In questa situazione drammatica, come Professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi. Infatti, i Maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci. Inoltre, le Scuole di sci, costituite prevalentemente – ma non solo – come Associazioni tra Professionisti (A.T.P.), si impegnano a prestare la propria opera nelle operazioni straordinarie di soccorso, a collaborare con le autorità scolastiche per favorire la più ampia diffusione della pratica dello sci nella Scuola, nonché a collaborare con gli altri enti ed operatori nelle azioni promozionali, pubblicitarie ed operative intese ad incrementare l'afflusso turistico nella stazione ove operano. I Maestri di sci, tutti lavoratori autonomi professionisti intellettuali obbligati, per esercitare, all'iscrizione individuale nell'apposito Albo Professionale (ex art. 2229 c.c.), devono quindi essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna e come tali devono essere sostenuti/risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto, al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali. In questo contesto non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio che oltre a lasciare migliaia di famiglie in condizioni precarie scoraggerebbe centinaia di giovani che si sono avvicinati a questa professione, vedendo in essa una concreta opportunità di sviluppo professionale. La montagna, i MAESTRI DI SCI e TUTTI i suoi operatori meritano rispetto, ed è bene ricordare che i padri costituenti della Nostra Repubblica sancirono all'art. 44 della Carta costituzionale questo ineludibile e sacrosanto principio!".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
18.03.21	**ILTORINESE.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

il Torinese
Quotidiano online di Informazione Società Cultura



Sport invernali "senza un euro"

18 MARZO 2021 · SPORT

Giuseppe Cuc e Maurizio Bonelli: "...non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio"

Gli oltre 15.000 Professionisti della neve e relative famiglie non hanno ancora ricevuto 1 euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali. Questa la drammatica situazione in cui si trovano migliaia di Maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci, da Nord a Sud della Penisola.

15.000 Professionisti della neve si sono sentiti umiliati nella dignità di persone e di lavoratori con l'ennesimo rinvio della partenza della stagione comunicato lo scorso 14 febbraio, la sera prima della programmata ripartenza di una stagione che, seppure ridotta al minimo, poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto. Tanto più che migliaia di Maestri di sci e le oltre 400 Scuole Sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai Protocolli e Vademecum previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria.

Ora, archiviata la mai iniziata stagione turistica invernale 2020/2021, la più drammatica da quando lo sci moderno esiste, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono.

I Maestri di Sci, va ricordato, operano in una condizione particolare per la ovvia stagionalità. Dal marzo 2020 hanno solamente sostenuto spese, per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta, pagando gli affitti, le utenze, sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese, e continuando a pagare le varie tasse e contributi.
Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021 il tutto assume i contorni di una tragedia economica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
18.03.21	**ILTORINESE.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

il Torinese
Quotidiano online di Informazione Società Cultura

Dichiarazione congiunta dei Presidenti Maurizio Bonelli (AMSI) e Giusepe Cuc (Col.Naz.):

"In questa situazione drammatica, come Professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi.
Infatti, i Maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci. Inoltre, le Scuole di sci, costituite prevalentemente – ma non solo – come Associazioni tra Professionisti (A.T.P.), si impegnano a prestare la propria opera nelle operazioni straordinarie di soccorso, a collaborare con le autorità scolastiche per favorire la più ampia diffusione della pratica dello sci nella Scuola, nonché a collaborare con gli altri enti ed operatori nelle azioni promozionali, pubblicitarie ed operative intese ad incrementare l'afflusso turistico nella stazione ove operano.

I Maestri di sci, tutti lavoratori autonomi professionisti intellettuali obbligati, per esercitare, all'iscrizione individuale nell'apposito Albo Professionale (ex art. 2229 c.c.), devono quindi essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna e come tali devono essere sostenuti/risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto, al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali.
In questo contesto non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio che oltre a lasciare migliaia di famiglie in condizioni precarie scoraggerebbe centinaia di giovani che si sono avvicinati a questa professione, vedendo in essa una concreta opportunità di sviluppo professionale.
La montagna, i MAESTRI DI SCI e TUTTI i suoi operatori meritano rispetto, ed è bene ricordare che i padri costituenti della Nostra Repubblica sancirono all'art. 44 della Carta costituzionale questo ineludibile e sacrosanto principio!".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**35 €**	
20.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 431**	

LINK



20/03/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

Decreto sostegni, la soddisfazione di Bonelli (Amsi) e Cuc (Colnaz)

20/03/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

Giuseppe Cuc e Maurizio Bonelli: "*È stato fatto il primo importante passo grazie alla costanza, alla serietà e ad un metodo improntato più alla logica 'del fare che dell'apparire', con cui abbiamo interloquito prima con il Governo Conte e poi con il nuovo Governo Draghi, per far capire il ruolo e l'importanza dei Maestri di sci nell'economia della montagna*"

AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome degli oltre **15.000 Professionisti della Neve** e le **oltre 400 Scuole** esprimono soddisfazione nel prendere atto che nel decreto Sostegni (approvato ieri e atteso nel suo testo ufficiale in Gazzetta Ufficiale all'inizio della prossima settimana), finalmente si riconoscono, in uno specifico comma dell'art. 2, i Maestri e le Scuole di sci quali attori primari e sostanziali del comparto turistico montano che dovranno essere ristorati concretamente.

Il lavoro svolto nell'ultimo periodo con serietà, abnegazione e misura da parte di AMSI e COL.NAZ. si è dunque concretizzato con il riconoscimento a pieno titolo dei Professionisti della neve quali realtà primaria e fondamentale del comparto del turismo montano ai quali sarà riconosciuto un adeguato sostegno.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**35 €**	
20.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 431**	

LINK

I Maestri di Sci, va ricordato, dal marzo 2020 hanno sostenuto solo costi senza ricevere (finora) neanche 1 euro di "sostegno" e non bisogna dimenticare che, se tutto va bene, potranno ricominciare a lavorare, di regola, non prima del mese di dicembre 2021.

Fatto questo primo importante passo, AMSI e COL.NAZ. sono pronti per sedersi al tavolo con il Ministero per il coordinamento di iniziative nel settore del turismo, con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il Ministero per gli Affari Regionali e le autonomie e con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano, per collaborare attivamente e dare il proprio supporto alla stesura del Decreto attuativo necessario per determinare le forme di riparto del fondo, che dovrà essere emanato entro 30 giorni.

"È stato fatto il primo importante passo grazie alla costanza, alla serietà e ad un metodo improntato più alla logica 'del fare che dell'apparire', con cui abbiamo interloquito prima con il Governo Conte e poi con il nuovo Governo Draghi, per far capire il ruolo e l'importanza dei Maestri di sci nell'economia della montagna.

Abbiamo trovato in Parlamento e non, diversi amici che al di là dello schieramento ci hanno sostenuto e aiutato. Il risultato fin qui raggiunto, conferma la bontà del percorso intrapreso ormai da mesi dalle Dirigenze AMSI e COL.NAZ. che in silenzio, attenzione, senza clamore ed estranei alle logiche dell'ingannevole conquista della fama attraverso la raccolta dei clik, hanno permesso di coltivare e sostenere il continuo contatto con la politica ed il Governo.

Quanto previsto nel decreto è un ottimo risultato, certo è che deve essere adeguatamente sostenuto con le giuste risorse all'interno della dotazione dei 210 milioni come previsto nell'art. 2.

Per questo chiediamo da subito ai Ministeri coinvolti nella ripartizione del fondo, di essere coinvolti cosi da ribadire, spiegare e sostenere la nostra proposta, già inviata al Governo Draghi nella quale evidenziamo che ai Maestri di sci è stato impedito di lavorare per un anno intero e non lo potranno fare di regola, fino al prossimo dicembre.

Per queste ragioni, non solo la ripartizione del fondo dovrà adeguatamente considerare questi due anni di interruzione ma dovrà essere congrua, omogenea, progressiva e unitaria nel metodo e su tutto il territorio nazionale".

Tags Amsi CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**131 €**	
17.03.21	**247.LIBERO.IT**	**Attualità**	**OTS: 1646**	

LINK

LIBERO 24x7

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana

Cronaca **Economia** Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Maestri di sci invocano ristori, 'nostra situazione drammatica'

AostaCronaca.it | 1 | 17- 3 -2021

Amsi e Giuseppe 'Beppe' Cuc, presidente del Collegio nazionale che riunisce 1.500 professionisti, organizzati in 400 scuole di sci. 'I maestri di sci - spiegano Bonelli e Cuc - sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ... ...

Leggi la notizia



twitter

SHIPPING ITALY Crociere: gli strani calcoli del Governo per i ristori del Dl Venezia https://t.co/UdSnIQ8M7s via @ShippingItaly

Persone: beppe cuc maurizio bonelli
Organizzazioni: scuole
Prodotti: dl ristori sci
Tags: restrizioni neve riconosciuti

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	NOTIZIE. TISCALI.IT	Sito Informazione Attualità	18.300 € OTS: 233.000	

LINK

TISCALI emilia romagna

Montagna, esplode rabbia maestri di sci: "Non abbiamo visto 1 euro"



di *Agenzia DIRE*

BOLOGNA - Maestri e scuole di sci, oltre 15.000 professionisti (e relative famiglie), "non hanno ancora ricevuto un euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali". E, come dicono l'associazione dei maestri di sci (Amsi) e il collegio nazionale dei maestri, sono caduti dalla padella dello stop alla vigilia della riapetura dello scorso febbraio alla brace di una "drammatica situazione": "Passano i giorni, scorrono le settimane, si susseguono promesse e rassicurazioni, ma di risposte concrete a sostegno ancora non ce ne sono", scuotono la testa i presidenti Maurizio Bonelli (Amsi) e Giusepe Cuc (Collegio nazionale) aggiungendo che, "considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume i contorni di una tragedia economica".Maestri e scuole di sci fin dal marzo 2020 hanno sostenuto spese (per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con i dispositivi per garantire la sicurezza, pagato affitti, utenze, spese dei dipendenti assunti, tasse e contributi), ma non hanno mai incassato nulla. "La mai iniziata stagione turistica invernale 2020-2021" è "la più drammatica da quando lo sci moderno esiste", tagliano corto Bonelli e Cuc rinnovando dunque l'appello a ricevere "giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi. I maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci" e si impegnano anche in caso di soccorsi, collaborano con le scuole e il sistema turismo.I maestri di sci "devono essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna e come tali sostenuti e risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto, al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali", insistono Bonelli e Cuc."In questo contesto non riconoscere il giusto ruolo ai maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio che oltre a lasciare migliaia di famiglie in condizioni precarie scoraggerebbe centinaia di giovani che si sono avvicinati a questa professione, vedendo in essa una concreta opportunità di sviluppo professionale", concludono i presidenti di Amsi e Collegio.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	VALLEDAOSTA	**Sito Informazione**	**€**	
17.03.21	**GLOCAL.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

AostaCronaca.it
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
VALLE DAOSTA GLOCAL.IT
Fondato nel 2012 | Piero Minuzzo, Patrizia Gabetti

ECONOMIA | 17 marzo 2021, 12:25

Maestri di sci invocano ristori, 'nostra situazione drammatica'



Giuseppe 'Beppe' Cuc

"In questa situazione drammatica, come professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81 del 1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi".

E' quanto dichiarano Maurizio Bonelli, presidente dell'Associazione maestri di sci italiani-Amsi e Giuseppe 'Beppe' Cuc, presidente del Collegio nazionale che riunisce 1.500 professionisti, organizzati in 400 scuole di sci.

"I maestri di sci - spiegano Bonelli e Cuc - sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci".

Già lo scorso febbraio, avuta certezza della definitiva cancellazione della stagione invernale causa restrizioni da pandemia, Beppe Cuc aveva sollevato il problema dei ristori, "che dovranno essere calcolati sulle reali perdite economiche della nostra categoria".

i.d.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**NEWTUSCIA.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Newtuscia.it Italia

Confartigianato Quello che va bene per le Piccole Imprese va bene per il Paese

ITALIA LAZIO sport VITERBO e provincia

Scuola e professionisti sci: "Umiliati dal 14 febbraio, serve aiuto vero"

17 Marzo 2021 Gaetano Alaimo

NewTuscia – ROMA – 15.000 Professionisti della neve si sono sentiti umiliati nella dignità di



persone e di lavoratori con l'ennesimo rinvio della partenza della stagione comunicato lo scorso 14 febbraio, la sera prima della programmata ripartenza di una stagione che, seppure ridotta al minimo, poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto. Tanto più che migliaia di Maestri di sci e le oltre 400 Scuole Sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai Protocolli e Vademecum previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria.

Ora, archiviata la mai iniziata stagione turistica invernale 2020/2021, la più drammatica da quando lo sci moderno esiste, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono.

I Maestri di Sci, va ricordato, operano in una condizione particolare per la ovvia stagionalità. Dal marzo 2020 hanno solamente sostenuto spese, per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta, pagando gli affitti, le utenze, sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese, e continuando a pagare le varie tasse e contributi.
Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021 il tutto assume i contorni di una tragedia economica.
(segue...)

Dichiarazione congiunta dei Presidenti Maurizio Bonelli (AMSI) e Giusepe Cuc (Col.Naz.): "In questa situazione drammatica, come Professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi.

Infatti, i Maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci. Inoltre, le Scuole di sci, costituite prevalentemente – ma non solo – come Associazioni tra Professionisti (A.T.P.), si impegnano a prestare la propria opera nelle operazioni straordinarie di soccorso, a collaborare con le autorità scolastiche per favorire la più ampia diffusione della pratica dello sci nella Scuola, nonché a collaborare con gli altri enti ed operatori nelle azioni promozionali, pubblicitarie ed operative intese ad incrementare l'afflusso turistico nella stazione ove operano.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**ANSA.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

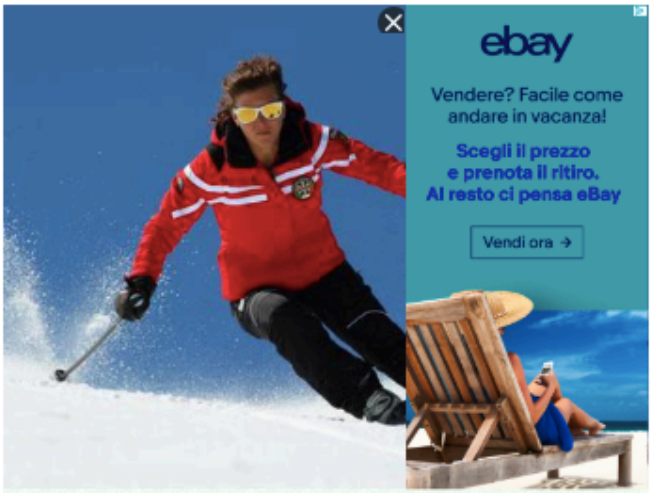
LINK

Dl sostegni: maestri sci, servono giusti e concreti sostegni

Bonelli e Cuc, siamo primari attori del sistema montagna

Redazione ANSA
AOSTA
17 marzo 2021
11:15
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
A+ A A-
Stampa
Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA
CLICCA PER INGRANDIRE

"In questa situazione drammatica, come professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi". E' quanto dichiarano Maurizio Bonelli presidente dell'Associazione maestri di sci italiani (Amsi) e Giusepe Cuc, presidente del collegio nazionale che riunisce 1.500 professionisti, organizzati in 400 scuole di sci.

"I maestri di sci - spiegano - sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci".

Sport | Giusepe Cuc | Maurizio Bonelli | Associazione maestri di sci italiani

Pubblicità 4w

SCEGLI OGGI ENEL ENERGIA.
-30% PER 24 MESI E SE ADERISCI ONLINE -30€ IN BOLLETTA
SCOPRI DI PIU

Enel One di Enel Energia.
Passa a Enel Energia: 60€ di bonus in bolletta con Enel One.
Scopri di più

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**NOTIZIEDI.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

Notiziedì

Montagna, esplode rabbia maestri di sci: "Non abbiamo visto 1 euro"

WELFARE | 104 persone lo consigliano 17 Mar 2021, 14:28 | |



La riforma della giustizia all'esame della Camera: respinta la pregiudiziale di FdI
1 AGO 2021, 15:47

Il 60% degli over 12 completa il ciclo vaccinale. Figliuolo: "Immunità di gregge entro settembre"
1 AGO 2021, 10:47

Riforma del processo civile, primi contrasti su violenza di genere e affido dei minori
1 AGO 2021, 10:47

In Valle d'Aosta allerta gialla per forti temporali. Possibili grandinate
31 LUG 2021, 18:28

A Capalbio il libro di Napoletano su Draghi e il ricordo di Luigi Albertini
31 LUG 2021, 18:28



BOLOGNA – Maestri e scuole di sci, oltre 15.000 professionisti (e relative famiglie), "non hanno ancora ricevuto un euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali". E, come dicono l'associazione dei maestri di sci (Amsi) e il collegio nazionale dei maestri, sono caduti dalla padella dello stop alla vigilia della riapetura dello scorso febbraio alla brace di una "drammatica situazione": "Passano i giorni, scorrono le settimane, si susseguono promesse e rassicurazioni, ma di risposte concrete a sostegno ancora non ce ne sono", scuotono la testa i presidenti Maurizio Bonelli (Amsi) e Giusepe Cuc (Collegio nazionale) aggiungendo che, "considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume i contorni di una tragedia economica".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**NOTIZIEDI.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK

Notiziedì

Maestri e scuole di sci fin dal marzo 2020 hanno sostenuto spese (per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con i dispositivi per garantire la sicurezza, pagato affitti, utenze, spese dei dipendenti assunti, tasse e contributi), ma non hanno mai incassato nulla. "La mai iniziata stagione turistica invernale 2020-2021" è "la più drammatica da quando lo sci moderno esiste", tagliano corto Bonelli e Cuc rinnovando dunque l'appello a ricevere "giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi. I maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci" e si impegnano anche in caso di soccorsi, collaborano con le scuole e il sistema turismo.

I maestri di sci "devono essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna e come tali sostenuti e risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto, al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali", insistono Bonelli e Cuc.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**PADANIA.ORG**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

PADANIA.ORG
NOTIZIE E COMMENTI DALLA GRANDE VALLE DEL PO

La scuola italiana sci e i professionisti della neve senza 1 euro di "sostegno"

MERCOLEDÌ 17 MARZO 2021 20:41
VISITE: 28
SEZIONE: PADANIA - GIOVANI E LAVORO

Valutazione attuale: ○○○○○ / 0
Scarso ○ ○ ○ ○ ● Ottimo VOTA
CONDIVIDI

Riceviamo e volentieri inoltriamo il seguente comunicato di Amsi e Collegio nazionale maestri di sci per informare della drammatica situazione in cui migliaia di maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci da Nord a Sud della Penisola, insieme alle loro famiglie stanno vivendo a causa della pandemia.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**226 €**	
17.03.21	**AOSTASERA.IT**	**Locale**	**OTS: 2818**	

LINK

ECONOMIA E LAVORO di Redazione AostaSera | 17 Marzo 2021 - 10:18

Ultima modifica: 17 Marzo 2021 14:53

Covid, i maestri di sci: "Dal marzo 2020 non abbiamo ricevuto neanche un euro"

AOSTA - I maestri di sci "chiedono di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi".

648 Condivisi



La manifestazione "La montagna in ginocchio"

"Passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono". Gli oltre 15.000 professionisti della neve e relative famiglie, che dal marzo 2020 non hanno ancora ricevuto 1 euro di ristoro, tornano a fare sentire la propria voce.

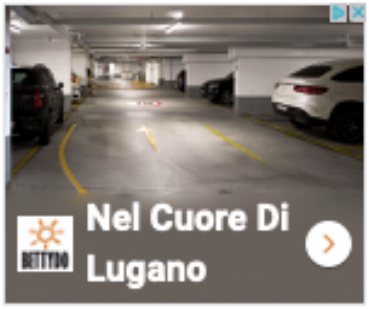
Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**226 €**	
17.03.21	**AOSTASERA.IT**	**Locale**	**OTS: 2818**	

LINK

Lo scorso 14 febbraio erano pronti a ripartire, "attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai Protocolli e Vademecum previsti", ma il governo la sera prima ha deciso per "l'ennesimo rinvio della partenza della stagione che, seppure ridotta al minimo, **poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto**".

Archiviata la stagione invernale 2020/2021, "la più drammatica da quando lo sci moderno esiste" i maestri di sci sono stanchi di attendere risposte e ricordano di aver al momento "**solamente sostenuto spese**, per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta, pagando gli affitti, le utenze, sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese, e continuando a pagare le varie tasse e contributi".

Per loro la possibilità di ricominciare a lavorare, se tutto va bene, è fissata a dicembre 2021.



"In questa situazione drammatica, come Professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di **ricevere giusti e concreti sostegni** ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi. – dichiarano iPresidenti Maurizio Bonelli (AMSI) e Giusepe Cuc (Col.Naz.) – Infatti, i Maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci. Inoltre, le Scuole di sci, costituite prevalentemente – ma non solo – come Associazioni tra Professionisti (A.T.P.), si impegnano a prestare la propria opera nelle operazioni straordinarie di soccorso, a collaborare con le autorità scolastiche per favorire la più ampia diffusione della pratica dello sci nella Scuola".

La richiesta è quindi di essere "considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna e **come tali devono essere sostenuti/risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto**".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
17.03.21	**TRENTINOLIBERO.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

TrentinoLibero.org
QUOTIDIANO INDIPENDENTE ONLINE

I Maestri di sci sono fermi da un anno e non hanno ricevuto un €!

GIOVEDÌ 18 MARZO 2021 15:48 REDAZIONE* VISITE: 251

Valutazione attuale: / 3

Scarso Ottimo VOTA

Tweet

La protesta di AMSI e Collegio nazionale, Panizza è una drammatica stagione



Trento, 18 marzo 2021. - Redazione*

L'intervento del Governo a favore dei Maestri di sci e del comparto turistico della neve non è più differibile. Lo evidenzia Mario Panizza (presidente del Collegio Maestri di Sci) appoggiando la presa di posizione di Amsi (Associazione Italiana Maestri di Sci) e Collegio Nazionale dei Maestri di Sci (Colnaz), che in un comunicato diffuso a livello nazionale chiariscono come "i maestri di sci non abbiano ricevuto ancora un solo euro!" e contestualmente lanciano la protesta per mancanza di ristori dedicati ai maestri di sci e decine e le scuole di sci che operano in Italia, sulle Alpi e sugli Appennini.

Archiviata la più drammatica stagione turistica invernale da quando lo sci moderno esiste – evidenzia Panizza -, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono. Servono aiuti concreti. Subito

In campo nazionale i Presidenti Bonelli (Amsi) e Cuc (Colnaz) evidenziano come "gli oltre 15.000 Professionisti della neve e relative famiglie non abbiano ancora ricevuto ristori dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali. Questa la drammatica situazione in cui si trovano migliaia di Maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci, da Nord a Sud della Penisola". Tra questi 2.800 maestri di sci e 54 Scuole in Trentino.

"I Maestri di sci, tutti lavoratori autonomi professionisti intellettuali obbligati, per esercitare, all'iscrizione individuale nell'apposito Albo Professionale (ex art. 2229 c.c.), devono quindi essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna. E come tali devono essere sostenuti/risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto. Al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali.

In questo contesto non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio.

Che oltre a lasciare migliaia di famiglie in condizioni precarie scoraggerebbe centinaia di giovani che si sono avvicinati a questa professione. Vedendo in essa una concreta opportunità di sviluppo professionale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	**EKUONEWS.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

Dl Sostegni, Pezzopane (Pd): maestri sci meritano attenzione, governo ascolti grido d'allarme

Redazione 18 Marzo 2021 CRONACA

2 minute read



ROMA – Dl Sostegni, Pezzopane (Pd): maestri sci meritano attenzione, governo ascolti grido d'allarme"Faccio appello ai ministri Franco, Garavaglia e alla sottosegretaria Vezzali, perché si coordinino tra di loro e diano risposte ai maestri di sci che meritano le nostre attenzioni. Ho incontrato una delegazione ed ho raccolto il loro grido d'allarme. Sono fermi da un anno. I maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna e collaborano con le autorità scolastiche per favorire la diffusione dello sci nella Scuola e tra i giovanissimi. Vanno messi in condizioni di resistere a queste avverse condizioni e potersi riorganizzare per la prossima stagione sciistica". Lo dichiara la deputata dem Stefania Pezzopane, della Presidenza del Gruppo Pd alla Camera.

"Gli oltre 15.000 professionisti della neve e le loro relative famiglie – aggiunge la deputata Pd – sono in attesa di soluzioni e risorse dall'improvvisa chiusura, il 10 marzo dello scorso anno, degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali. È una situazione drammatica che riguarda anche centinaia di Scuole Italiane sci, molte anche in Abruzzo. Migliaia di maestri di sci e le oltre 400 scuole Sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai protocolli e vademecum previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria. Ma nemmeno il 14 febbraio sono ripartiti".

"Questa stagione turistica invernale 2020/2021 – conclude Pezzopane – è stata sicuramente la peggiore da quando esiste lo sci moderno. I maestri di sci da marzo 2020 hanno sostenuto spese per l'acquisto delle attrezzature personali, ma non hanno mai lavorato. Hanno pagato affitti, utenze e le spese dei dipendenti assunti, tasse e contributi. La montagna, i maestri di sci i suoi operatori meritano attenzione. Il Decreto Sostegno è una occasione da non perdere".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
17.03.21	GAZZETTADELLE VALLI.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

Lockdown e maestri di sci dimenticati, la protesta di Amsi e Collegio nazionale

venerdì, 19 marzo 2021

Passo Tonale – L'intervento del Governo a favore dei Maestri di sci e del comparto turistico della neve non è più differibile. Lo evidenzia **Mario Panizza** (presidente del Collegio Maestri di Sci) appoggiando la presa di posizione di Amsi (Associazione Italiana Maestri di Sci) e Collegio Nazionale dei Maestri di Sci (Colnaz), che in un comunicato diffuso a livello nazionale chiariscono come "*i maestri di sci non abbiano ricevuto ancora un solo euro!*" e contestualmente lanciano la protesta per mancanza di ristori dedicati ai maestri di sci e decine e le scuole di sci che operano in Italia, sulle Alpi e sugli Appennini.



"*Archiviata la più drammatica stagione turistica invernale da quando lo sci moderno esiste* – evidenzia Panizza -, *passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono. Servono aiuti concreti. Subito*".

In campo nazionale i Presidenti Bonelli (Amsi) e Cuc (Colnaz) evidenziano come "gli oltre 15.000 Professionisti della neve e relative famiglie non abbiano ancora ricevuto ristori dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali. Questa la drammatica situazione in cui si trovano migliaia di Maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci, da Nord a Sud della Penisola". Tra questi 2.800 maestri di sci e 54 Scuole in Trentino.

"*I Maestri di sci, tutti lavoratori autonomi professionisti intellettuali obbligati, per esercitare, all'iscrizione individuale nell'apposito Albo Professionale (ex art. 2229 c.c.), devono quindi essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna. E come tali devono essere sostenuti/risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto. Al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali.*

In questo contesto non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio.

Che oltre a lasciare migliaia di famiglie in condizioni precarie scoraggerebbe centinaia di giovani che si sono avvicinati a questa professione. Vedendo in essa una concreta opportunità di sviluppo professionale".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
18.03.21	GAZZETTA DI SONDRIO	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

La Gazzetta di Sondrio
Direttore Responsabile Alberto Frizziero - Registrato presso il Tribunale di Sondrio

Il Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Giuseppe Cuc insieme al Presidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani Maurizio Bonelli, con il presente comunicato stampa congiunto intendono, in rappresentanza dei 15.000 Professionisti della neve e 400 Scuole Sci distribuite sul territorio nazionale, segnalare nuovamente ai media nazionali la situazione di grande preoccupazione che sta coinvolgendo (e coinvolgerà) la categoria dei Maestri di sci, così in analogia, con tutti gli operatori e le maestranze del comparto turistico montano.

Con estremo dispiacere e disappunto Col.Naz. e AMSI prendono atto di come le misure del nuovo DPCM hanno purtroppo messo ai margini il mondo della montagna e soprattutto degli sport invernali, cui i Professionisti della neve sono parte integrante per il ruolo "didattico" che ricoprono verso coloro, piccoli e adulti, che intendono imparare e fare propri gli sport di scivolamento, vedi sci alpino, sci nordico e snowboard. Non sono passati in secondo piano, poi, quei toni mediatici alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare fuorvianti messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono persone e famiglie che per generazioni, con alacre impegno e grandi sacrifici, hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del turismo invernale. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere.

I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi custodi delle regole che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni. Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità". In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica. Ufficio Stampa A.M.S.I. - ufficiostampa@amsi.it [GMcomunicazione di Giovanni Milazzo - info@gmcomunicazione.net - www.gmcomunicazione.net] Comunicato Stampa A.M.S.I. - Col.Naz. n.201 Ora con il DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve, privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; ma, poi, cosa succederà? Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla non conoscenza di base del mondo della montagna e delle figure professionali che la compongono. La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.

Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.

A tal proposito il presidente Col.Naz Beppe Cuc e AMSI Maurizio Bonelli intendono sottolineare che se si chiedono ulteriori sacrifici, per il bene comune, la categoria è pronta a sostenerli ma rivolgiamo un accorato appello a chi ha responsabilità di Governo, affinchè, anche in considerazione dell'andamento pandemico si rivaluti, prima dell'inizio delle festività di fine anno, possibili soluzioni diverse rispetto alla chiusura.

La montagna e i suoi operatori meritavano rispetto invece sono stati sacrificati e soggiogati da un atteggiamento sordo, poco lungimirante che in totale assenza di concertazione ha di fatto decretato un gravissimo danno per la categoria.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
18.03.21	**ABRUZZOWEB.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

Cronaca Politica Economia Cultura Sanità Sport Video

DL SOSTEGNI, PEZZOPANE: "MAESTRI DI SCI MERITANO ATTENZIONE, GOVERNO ASCOLTI GRIDO D'ALLARME"

18 Marzo 2021 15:30



Tweet

ROMA – "Faccio appello ai ministri **Franco, Garavaglia** e alla sottosegretaria **Vezzali,** perché si coordinino tra di loro e diano risposte ai maestri di sci che meritano le nostre attenzioni. Ho incontrato una delegazione ed ho raccolto il loro grido d'allarme. Sono fermi da un anno. I maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna e collaborano con le autorità scolastiche per favorire la diffusione dello sci nella Scuola e tra i giovanissimi. Vanno messi in condizioni di resistere a queste avverse condizioni e potersi riorganizzare per la prossima stagione sciistica".

Lo dichiara la deputata dem **Stefania Pezzopane**, della Presidenza del Gruppo Pd alla Camera: "Gli oltre 15.000 professionisti della neve e le loro relative famiglie – aggiunge la deputata Pd – sono in attesa di soluzioni e risorse dall'improvvisa chiusura, il 10 marzo dello scorso anno, degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali. È una situazione drammatica che riguarda anche centinaia di Scuole Italiane sci, molte anche in Abruzzo. Migliaia di maestri di sci e le oltre 400 scuole Sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai protocolli e vademecum previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria. Ma nemmeno il 14 febbraio sono ripartiti".

I SERVIZI



COVID: "MEDICI PARLINO SOLO DI QUELLO CHE CONOSCONO", BOVE, "STOP ALL'ARREMBAGGIO MEDIATICO"



QUANDO IN PIAZZA ARRIVAVANO I VENDITORI DI SOGNI. L'EPOPEA DEI CINEMARI NEI PAESINI D'ABRUZZO

di **Filippo Tronca**



SVIMEZ: IN ABRUZZO SALE NUMERO DEI POVERI, ANCHE CON REDDITO CITTADINANZA ED EMERGENZA

di **Azzurra Caldi**



BPER TORNA NEL CUORE DEL CENTRO STORICO DELL'AQUILA, "SI RAFFORZA VICINANZA ALLA CITTA'"



TRIBUNALI MINORI ABRUZZESI VERSO LA CHIUSURA, EMENDAMENTO DI PROROGA STRALCIATO DAL SENATO

AbruzzoWeb Turismo

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
19.03.21	TERRE MARSICANE.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

TERRE MARSICANE

CRONACA ITALIA E MONDO

Impianti di risalita chiusi, i maestri di sci italiani: attendiamo doverosi ristori

Amsi: scarsissima attenzione per 15mila famiglie

Cinzia Franciò
cfrancio@laprovinciacr.it



15 FEBBRAIO 2021 - 11:43





MILANO (15 febbraio 2021) - L'Associazione Maestri Sci Italiani esprime «sconcerto, incredulità e sgomento» alla notizia che, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta «zona gialla», è vietata l'attività agli sciatori amatoriali. «Centinaia di professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio - spiega l'Amsi -. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci».

Per il presidente nazionale, Maurizio Bonelli, «la decisione del Ministro della Salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale». «La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020», aggiunge. «Ora ci aspettiamo - concludono i maestri di sci - il giusto e doveroso ristoro dallo Stato» (ANSA).

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.03.21	**REGIONEVDA.IT**	**Sito Informazione Istituzionale**	**25 €** **OTS: 309**	

LINK



Région Autonome Vallée d'Aoste — Regione Autonoma Valle d'Aosta

Regione autonoma Valle d'Aosta

LA REGIONE | CANALI TEMATICI | SERVIZI | AVVISI E DOCUMENTI | OPPORTUNITÀ DALLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Homepage ▸ Notizie del giorno ▸ Notizia

Dl sostegni: maestri sci, ottimo risultato

ANSA

17:17 - 20/03/2021 Stampa

(ANSA) - AOSTA, 20 MAR - "Quanto previsto nel decreto è un ottimo risultato, certo è che deve essere adeguatamente sostenuto con le giuste risorse all'interno della dotazione dei 210 milioni come previsto nell'articolo 2. Per questo chiediamo da subito ai Ministeri coinvolti nella ripartizione del fondo, di essere coinvolti così da ribadire, spiegare e sostenere la nostra proposta, già inviata al Governo Draghi nella quale evidenziamo che ai Maestri di sci è stato impedito di lavorare per un anno intero e non lo potranno fare di regola, fino al prossimo dicembre". Così Maurizio Bonelli presidente dell'Associazione Associazione Maestri sci italiani e Giuseppe Cuc, presidente del collegio nazionale, commentano il contenuto del decreto Sostegni. "Non solo la ripartizione del fondo dovrà adeguatamente considerare questi due anni di interruzione ma dovrà essere congrua, omogenea, progressiva e unitaria nel metodo e su tutto il territorio nazionale", spiegano. Secondo i rappresentanti dei 15.000 maestri di sci italiani "finalmente si riconoscono, in uno specifico comma dell'art. 2, i Maestri e le Scuole di sci quali attori primari e sostanziali del comparto turistico montano che dovranno essere ristorati concretamente". (ANSA).

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.03.21	**OUTDOORTEST.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK



LA SCUOLA ITALIANA SCI E I PROFESSIONISTI DELLA NEVE SENZA 1 EURO DI "SOSTEGNO"

Giuseppe Cuc e Maurizio Bonelli: "...non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio".

Gli oltre 15.000 Professionisti della neve e relative famiglie non hanno ancora ricevuto 1 euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali. Questa la drammatica situazione in cui si trovano migliaia di Maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci, da Nord a Sud della Penisola.

15.000 Professionisti della neve si sono sentiti **umiliati nella dignità** di persone e di lavoratori con l'ennesimo rinvio della partenza della stagione comunicato lo scorso 14 febbraio, la sera prima della programmata ripartenza di una stagione che, seppure ridotta al minimo, poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto. Tanto più che migliaia di Maestri di sci e le **oltre 400 Scuole Sci** si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai **Protocolli e Vademecum** previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria.

Ora, **archiviata la mai iniziata stagione turistica invernale 2020/2021**, la più drammatica da quando lo sci moderno esiste, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di **risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono**. I Maestri di Sci, va ricordato, operano in una condizione particolare per la ovvia stagionalità. Dal marzo 2020 hanno solamente sostenuto spese, per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta, pagando gli affitti, le utenze, sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese, e continuando a pagare le varie tasse e contributi.

Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021 il tutto assume i contorni di una tragedia economica.

Dichiarazione congiunta dei **Presidenti Maurizio Bonelli (AMSI) e Giusepe Cuc (Col.Naz.)**: *"In questa situazione drammatica, come Professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di **ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati**, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi. Infatti, i **Maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna** ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci. Inoltre, le **Scuole di sci**, costituite prevalentemente – ma non solo – come Associazioni tra Professionisti (A.T.P.), si impegnano a prestare la propria opera nelle operazioni straordinarie di soccorso, a collaborare con le autorità scolastiche per favorire la più ampia diffusione della pratica dello sci nella Scuola, nonché a collaborare con gli altri enti ed operatori nelle azioni promozionali, pubblicitarie ed operative intese ad incrementare l'afflusso turistico nella stazione ove operano.*



*I Maestri di sci, tutti lavoratori autonomi professionisti intellettuali obbligati, per esercitare, all'iscrizione individuale nell'apposito **Albo Professionale (ex art. 2229 c.c.)**, devono quindi essere **considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna** e come tali devono essere sostenuti/risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto, al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come **lavoratori stagionali.** In questo contesto non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un*
*ennesimo **umiliante schiaffo a tutta la categoria** dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio che oltre a lasciare migliaia di famiglie in condizioni precarie scoraggerebbe centinaia di giovani che si sono avvicinati a questa professione, vedendo in essa una concreta opportunità di sviluppo professionale. **La montagna, i MAESTRI DI SCI e TUTTI i suoi operatori meritano rispetto**, ed è bene ricordare che i padri costituenti della Nostra Repubblica sancirono all'art. 44 della Carta costituzionale questo ineludibile e*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**1 €**	
20.03.21	**MILANO.ZONE**	**Locale**	**OTS: 16**	

LINK



MILANO ALL NEWS

HOME CULTURA LIBRI MILANO NEWS BOOKS

POSTED ON 20 MARZO 2021 BY MILANO.ZONE

Maestri di sci, riconosciuti nel Decreto Sostegni

L' Amsi AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani , a nome degli oltre 15 .000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole esprimono soddisfazione nel prendere atto che nel...

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.03.21	GAZZETTADI SONDRIO.IT	Sito Informazione Locale	48 € OTS: 607	

LINK

La Gazzetta di Sondrio
Direttore Responsabile Alberto Frizziero - Registrato presso il Tribunale di Sondrio

20 MARZO 2021 ECONOMIA

DECRETO SOSTEGNI: SODDISFAZIONE DEI MAESTRI DI SCI

Share 5 Tweet 0 Email 0

Giuseppe Cuc e Maurizio Bonelli: "È stato fatto il primo importante passo grazie alla costanza, alla serietà e ad un metodo improntato più alla logica 'del fare che dell'apparire', con cui abbiamo interloquito prima con il Governo Conte e poi con il nuovo Governo Draghi, per far capire il ruolo e l'importanza dei Maestri di sci nell'economia della montagna"

AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. - Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome degli oltre 15 .000 Pro fessionisti della Neve e le oltre 400 Scuole esprimono soddisfazione nel prendere atto che nel decreto Sostegni (approvato ieri e atteso nel suo testo ufficiale in Gazzetta Ufficiale all'inizio della prossima settimana), finalmente si riconoscono, in uno specifico comma dell'art. 2, i Maestri e le Scuole di sci quali attori primari e sostanziali del comparto turistico montano che dovranno essere ristorati concretamente.

Il lavoro svolto nell'ultimo periodo con serietà, abnegazione e misura da parte di AMSI e COL.NAZ. si è dunque concretizzato con il riconoscimento a pieno titolo dei Professionisti della neve quali realtà primaria e fondamentale del comparto del turismo montano ai quali sarà riconosciuto un adeguato sostegno.

I Maestri di Sci, va ricordato, dal marzo 2020 hanno sostenuto solo costi senza ricevere (finora) neanche 1 euro di "sostegno" e non bisogna dimenticare che, se tutto va bene, potranno ricominciare a lavorare, di regola, non prima del mese di dicembre 2021.

Fatto questo primo importante passo, AMSI e COL.NAZ. sono pronti per sedersi al tavolo con il Ministero per il coordinamento di iniziative nel settore del turismo, con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il Ministero per gli Affari Regionali e le autonomie e con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano, per collaborare attivamente e dare il proprio supporto alla stesura del Decreto attuativo necessario per determinare le forme di riparto del fondo, che dovrà essere emanato entro 30 giorni.
Dichiarazione congiunta dei Presidenti Maurizio Bonelli (AMSI) e Giuseppe Cuc (Col.Naz.):
"È stato fatto il primo importante passo grazie alla costanza, alla serietà e ad un metodo improntato più alla logica 'del fare che dell'apparire', con cui abbiamo interloquito prima con il Governo Conte e poi con il nuovo Governo Draghi, per far capire il ruolo e l'importanza dei Maestri di sci nell'economia della montagna. Abbiamo trovato in Parlamento e non, diversi amici che aldilà dello schieramento ci hanno sostenuto e aiutato. Il risultato fin qui raggiunto, conferma la bontà del percorso intrapreso ormai da mesi dalle Dirigenze AMSI e COL.NAZ. che in silenzio, attenzione, senza clamore ed estranei alle logiche dell'ingannevole conquista della fama attraverso la raccolta dei clik, hanno permesso di coltivare e sostenere il continuo contatto con la politica ed il Governo.

Quanto previsto nel decreto è un ottimo risultato, certo è che deve essere adeguatamente sostenuto con le giuste risorse all'interno della dotazione dei 210 milioni come previsto nell'art. 2. Per questo chiediamo da subito ai Ministeri coinvolti nella ripartizione del fondo, di essere coinvolti così da ribadire, spiegare e sostenere la nostra proposta, già inviata al Governo Draghi nella quale evidenziamo che ai Maestri di sci è stato impedito di lavorare per un anno intero e non lo potranno fare di regola, fino al prossimo dicembre.
Per queste ragioni, non solo la ripartizione del fondo dovrà adeguatamente considerare questi due anni di interruzione ma dovrà adeguatamente considerare questi due anni di interruzione ma dovrà essere congrua, omogenea, progressiva e unitaria nel metodo e su tutto il territorio nazionale".

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	DIETRO	**Sito Informazione**	**4 €**	
20.03.21	**LANOTIZIA.EU**	**Attualità**	**OTS: 48**	

LINK

dietrolanotizia.it
www.dietrolanotizia.eu
Quotidiano on-line

ATTUALITA'

Maestri di sci, riconosciuti nel Decreto Sostegni

By **Davide Falco** 20 Marzo 2021 111 0

Facebook Twitter Pinterest WhatsApp



Maestri sci Amsi

L' Amsi AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani , a nome degli oltre 15 .000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole esprimono soddisfazione nel prendere atto che nel decreto Sostegni (approvato ieri e atteso nel suo testo ufficiale in Gazzetta Ufficiale all'inizio della prossima settimana), finalmente si riconoscono, in uno specifico comma dell'art. 2, i Maestri e le Scuole di sci quali attori primari e sostanziali del comparto turistico montano che dovranno essere ristorati concretamente.

Il lavoro svolto nell'ultimo periodo con serietà, abnegazione e misura da parte di AMSI
e COL.NAZ. si è dunque concretizzato con il riconoscimento a pieno titolo dei Professionisti della neve quali realtà primaria e fondamentale del comparto del turismo montano ai quali sarà riconosciuto un adeguato sostegno.

I Maestri di Sci, va ricordato, dal marzo 2020 hanno sostenuto solo costi senza ricevere (finora) neanche 1 euro di "sostegno" e non bisogna dimenticare che, se tutto va bene, potranno ricominciare a lavorare, di regola, non prima del mese di dicembre 2021.
Fatto questo primo importante passo, AMSI e COL.NAZ. sono pronti per sedersi al tavolo con il Ministero per il coordinamento di iniziative nel settore del turismo, con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il Ministero per gli Affari Regionali e le autonomie e con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano, per collaborare attivamente e dare il proprio supporto alla stesura del Decreto attuativo necessario per determinare le forme di riparto del fondo, che dovrà essere emanato entro 30 giorni

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.03.21	DIETRO LANOTIZIA.EU	Sito Informazione Attualità	4 € OTS: 48	

LINK

dietrolanotizia.it
www.dietrolanotizia.eu
Quotidiano on-line

Dichiarazione congiunta dei Presidenti Maurizio Bonelli (AMSI) e Giuseppe Cuc (Col.Naz.):

"È stato fatto il primo importante passo grazie alla costanza, alla serietà e ad un metodo

improntato più alla logica 'del fare che dell'apparire', con cui abbiamo interloquito prima con il Governo Conte e poi con il nuovo Governo Draghi, per far capire il ruolo e l'importanza dei Maestri di sci nell'economia della montagna. Abbiamo trovato in Parlamento e non, diversi amici che aldilà dello schieramento ci hanno sostenuto e aiutato. Il risultato fin qui raggiunto, conferma la bontà del percorso intrapreso ormai da mesi dalle Dirigenze AMSI e COL.NAZ. che in silenzio, attenzione, senza clamore ed estranei alle logiche dell'ingannevole conquista della fama attraverso la raccolta dei clik, hanno permesso di coltivare e sostenere il continuo contatto con la politica ed il Governo. Quanto previsto nel decreto è un ottimo risultato, certo è che deve essere adeguatamente sostenuto con le giuste risorse all'interno della dotazione dei 210 milioni come previsto nell'art. 2. Per questo chiediamo da subito ai Ministeri coinvolti nella ripartizione del fondo, di essere

coinvolti così da ribadire, spiegare e sostenere la nostra proposta, già inviata al Governo Draghi nella quale evidenziamo che ai Maestri di sci è stato impedito di lavorare per un anno intero e non lo potranno fare di regola, fino al prossimo dicembre. Per queste ragioni, non solo la ripartizione del fondo dovrà adeguatamente considerare questi due anni di interruzione ma dovrà essere congrua, omogenea, progressiva e unitaria nel metodo

e su tutto il territorio nazionale".

www.amsi.it – www.collegionazionalemaestridisci.it

Altri articoli di attualità

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**526 €**	
20.03.21	**METEOWEB.EU**	**Attualità**	**OTS: 22.900**	

LINK





Decreto Sostegni: soddisfazione di AMSI-Col.Naz. per il riconoscimento di 15mila Maestri e 400 Scuole Sci

Nel decreto Sostegni "finalmente si riconoscono i Maestri e le Scuole di sci quali attori primari e sostanziali del comparto turistico montano che dovranno essere ristorati concretamente"

A cura di Filomena Fotia 20 Marzo 2021 16:08

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**526 €**	
20.03.21	**METEOWEB.EU**	**Attualità**	**OTS: 22.900**	

LINK



Scuola Italiana Sci: rabbia e disappunto

In prima linea, il presidente A.M.S.A.O. Gianni Poncet: «Dopo vari tentativi e appelli per riportare tutti alla ragione, caduti nel vuoto, adesso è arrivato il momento di scendere in piazza. Già perché a cadere, privata della possibilità di lavorare, stavolta è l'intera filiera dell'indottodell'industria della neve, messa in ginocchio dalle scelte del Governo» sostiene Poncet, sindaco di Sestriere, che mercoledì sera ha invitato tutto il suo Consigio comunale a partecipare.

L'appuntamento di lunedì 14 dicembre è per le ore 11.30. La manifestazione di protesta ha il patrocino del Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, presieduto da Franco Capra (che rappresenta i 3000 maestri e le circa 90 scuole sparse su tutto il territorio piemontese e ligure) e dell'A.M.S.I. (Associazione Maestri Sci Italiani che in tutto rappresenta 14mila Maestri di Sci.

Ai Maestri di Sci si affiancherà tutto il sistema economico alpino: gli impianti a fune rappresentati dal Presidente dell'ARPIET Giampiero Orleoni, il presidente di Federalberghi Torino, Fabio Borio, dell'Associazione Direttori Albergo Piemonte e Valle d'Aosta, Dimitri Ciaschini dell'Ascom. E poi ancora la FISI AOC rappresentata dal presidente Pietro Blengini.

«Scendiamo in piazza – spiega Gianni Poncet, presidente A.M.S.A.O. - *per poter lavorare data l'impossibilità a farlo imposta dal Governo. Una decisione gravissima con le Scuole di Sci che non potranno essere operative a partire dalla settimana di Natale e sino all'Epifania. Un fattore che peserà più del 40 per cento del fatturato diretto dopo che siamo già stati costretti a chiudere con due mesi di anticipo lo scorso marzo e aprile. Il nostro lavoro, la nostra economia e tutta quella derivante dall'indotto, è legato alla stagione invernale. Per questo motivo scendiamo in piazza per chiedere* ***concreti ristori****, maggior attenzione, ed un aiuto dallo Stato e dalla Regione Piemonte affinché l'economia delle Scuole di Sci e dei Maestri possa contare su iniziative utili per sopperire alla situazione pesantemente negativa generata dal Covid-19 e che, come per le altre attività dalle alpi agli appennini, avrà pesanti ripercussioni negative che si rifletteranno anche nei prossimi anni dove bisognerà tornare a ricostruire un mercato mercato nazionale ed internazionale capace di generare un indotto turistico ed occupazionale di prim'ordine».*

Per dimostrare di essere coscienti dell'emergenza sanitaria, i maetri di sci hanno portato sul tavolo del Governo una serie di proposte, redatte dall'Associazione Maestri in collaborazione con Enti e associazioni che operano in montagna, in tema di protocolli anti Covid 19. «Proposte che sono state ignorate» sostiene Poncet.

Nella foto: Gianni Poncet presidente A.M.S.A.O. e sindaco di Sestriere

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.03.21	**ILSESTANTENEWS.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

ILSESTANTENEWS
QUOTIDIANO ONLINE DEL VENETO

Dl Sostegni, il Veneto prenota 3 miliardi

La Redazione • 21 Marzo, 2021 0 116 1 minuto di lettura



«Più fondi e in tempi più veloci». Il premier Draghi ha fatto capire che il governo di salvezza nazionale continuerà a muoversi con l'aumento del deficit di bilancio per fronteggiare l'emergenza Covid. Da marzo 2020, il governo Conte2 e ora Draghi hanno erogato quasi 200 miliardi di euro, per sostenere le imprese e i lavoratori in cassa integrazione, con i licenziamenti bloccati fino ad ottobre. Tutto ciò richiederà una profonda revisione del patto di stabilità Ue, tema da affrontare appena il Pil avrà ripreso a correre nella zona euro. Ma quanti di quei 32 miliardi arriveranno in Veneto? Forse tre.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
20.03.21	**ILSESTANTENEWS.IT**	**Locale**	**OTS:**	

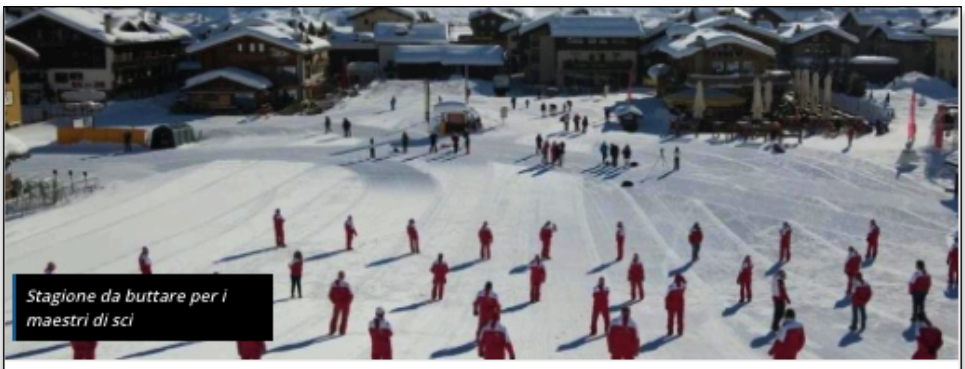
LINK

ILSESTANTENEWS
QUOTIDIANO ONLINE DEL VENETO

Tra le novità l'istituzione di un Fondo dedicato al Turismo invernale pari a 700 milioni, voluto da Franco e D'Incà con assoluta determinazione. Risorse non solo a chi gestisce gli impianti di sci, ma anche ai 1.300 maestri di sci del Veneto che ringraziano, con la loro associazione nazionale Amsi che ne raggruppa 15 mila. Altra novità l'assegno di 2.400 euro agli stagionali del turismo, mentre prima c'era la tutela della Cig solo per i dipendenti. Il Veneto quindi con Franco e D'Incà imprime la svolta su turismo e montagna, ma anche la ministra Erika Stefani è soddisfatta. «Sono felice per l'istituzione di un fondo di 100 milioni di euro per le misure di tutela e sostegno alle persone con disabilità. Il fondo è istituito col Decreto Sostegni, si chiamerà Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità e sarà dedicato a progetti concreti per migliorare, semplificare la vita e garantire i diritti di queste persone, di ogni età». Non solo soldi alle imprese, anche aiuti ai più deboli.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.03.21	**LAPROVINCIA DISONDRIO.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK



Stagione da buttare per i maestri di sci

Domenica 21 Marzo 2021 (0) Facebook Twitter

Maestri di sci soddisfatti «Primo passo, ora i soldi»

Riconosciuti come attori primari del comparto turistico

Stampa: «Per valutare i benefici effettivi bisognerà aspettare un mese»

Scuole e maestri di sci chiedono attenzione e finalmente qualcosa si muove. Sono 700 i milioni in arrivo per le zone di montagna colpite dalla chiusura degli impianti. Lo stanziamento è previsto nell Decreto Sostegni licenziato venerdì dal Consiglio dei ministri. Le risorse confluiranno in un fondo presso il Mef e saranno ripartite in base a un decreto del ministero del Turismo (da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del dl sostegni): per il 70% andranno alle attività dei Comuni montani che nel 2019 abbiamo registrato presenze turistiche di 3 volte superiori al numero dei residenti e per la parte restante agli altri Comuni, ai maestri e alle scuole di sci.

«Siamo contenti che, finalmente, questa misura comprende anche noi, identificando la nostra categoria quale meritevole di ristori che fino ad ora non sono mai stati stanziati – commenta Luciano Stampa, presidente dell'Associazione maestri di sci italiani (Amsi) Lombardia e direttore della Scuola di sci e snowboard di Aprica, che conta una cinquantina di maestri -. Invece, per valutare quale potrà essere il riscontro effettivo occorre attendere il Decreto previsto tra circa un mese».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
20.03.21	LAPROVINCIADISONDRIO.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

Intanto Stampa si aspetta che venga attivato un tavolo di lavoro in merito e che possa comprendere, appunto, anche scuole e maestri di sci.

«Ne abbiamo bisogno per far comprendere le nostre specificità - spiega -. La nostra, infatti, è un'attività particolare, anche a livello di riconoscimento aziendale e fiscale, quella del maestro di sci è una figura a sè identificata in una specifica legge nazionale, con inquadramenti fiscali particolari e diversi tra loro. C'è, ad esempio, il maestro di sci libero professionista con partita Iva, le scuole e i maestri che, invece, fanno riferimento alle scuole e non hanno partita Iva, inglobati spesso come singoli soci. Le scuole sono vere e proprie aziende, quella di Aprica conta una cinquantina di maestri, quella di Livigno oltre cento, eppure non possono essere iscritte in Camera di commercio, hanno una posizione fiscale diversa. E chi fa le normative deve conoscere queste peculiarità, il legislatore non può emanare una norma generica, ma entrare nello specifico della nostra realtà».

Un grosso aiuto

Ed è qui che si trova la maggiore difficoltà. «In questo senso un grosso aiuto ce la sta dando la consigliera regionale Simona Pedrazzi - conclude Luciano Stampa - a cui va il mio ringraziamento. Speriamo di riuscire a far capire le specificità e le difficoltà della nostra categoria, ormai ferma da un anno e che, se tutto va bene, potrà tornare a lavorare a dicembre».

«Quanto previsto nel Decreto è un ottimo risultato, certo è che deve essere adeguatamente sostenuto con le giuste risorse all'interno della dotazione dei 210 milioni come previsto nell'articolo 2. Per questo chiediamo da subito ai ministeri coinvolti nella ripartizione del fondo, di essere coinvolti così da ribadire, spiegare e sostenere la nostra proposta, già inviata al governo Draghi, nella quale evidenziamo che ai maestri di sci è stato impedito di lavorare per un anno intero e non lo potranno fare di regola, fino al prossimo dicembre».

Così ieri Maurizio Bonelli, presidente dell'Associazione maestri sci italiani, e Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale, hanno commentato il contenuto del decreto sostegni.

«Non solo la ripartizione del fondo dovrà adeguatamente considerare questi due anni di interruzione ma dovrà essere congrua, omogenea, progressiva e unitaria nel metodo e su tutto il territorio nazionale», spiegano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags

#Aprica #Livigno #Sondrio #Giustizia, Criminalità #Codici #sport #Istruzione #Scuola

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.03.21	CORRIERE DELLE ALPI	Quotidiano Locale	1600 € OTS: 9000	



Corriere Alpi

Dl Sostegni, il Veneto prenota 3 miliardi

La svolta degli interventi per turismo e montagna impressa da Franco. 100 milioni anche ai disabili, Stefani soddisfatta

PADOVA

«Più fondi e in tempi più veloci». Il premier Draghi ha fatto capire che il governo di salvezza nazionale continuerà a muoversi con l'aumento del deficit di bilancio per fronteggiare l'emergenza Covid. Da marzo 2020, il governo Conte2 e ora Draghi hanno erogato quasi 200 miliardi di euro, per sostenere le imprese e i lavoratori in cassa integrazione, con i licenziamenti bloccati fino ad ottobre. Tutto ciò richiederà una profonda revisione del patto di stabilità Ue, tema da affrontare appena il Pil avrà ripreso a correre nella zona euro. Ma quanti di quei 32 miliardi arriveranno in Veneto? Forse tre. In attesa che la Ragioneria dello Stato accrediti le somme sui codici iban, arrivano commenti improntati alla massima cautela da Cgia Mestre e Confartigianato.

Ma che il Dl Sostegni riservi parecchie novità è giudizio acquisito, per gli interventi straordinari a sostegno del turismo e della montagna. Senza cercare medaglie, appare evidente che la sensibilità del ministro dell'Economia Daniele Franco abbia pesato nella scelta delle priorità, una linea condivisa da Federico D'Incà, altro bellunese che a palazzo Chigi gestisce la delega dei rapporti con il Parlamento. Tirate le somme, le forze sociali e le categorie economiche si aspettano che almeno 2,8-3 di quei 32 miliardi arrivino in Veneto. Il calcolo è legato al peso del Pil della regione nell'Azienda Italia attorno al 9,2 per cento, pari a 165,3 miliardi, dati pre-Covid 2019.

Oltre alla Cig per i lavoratori dipendenti, è stata varata una misura di 11 miliardi per le imprese e le partire Iva con una perdita di fatturato pari al 30%, con contributo a fondo perduto più vantaggioso per le piccole imprese con ricavi fino a 10 milioni di euro. Tra le novità l'istituzione di un Fondo dedicato al Turismo invernale pari a 700 milioni, voluto da Franco e D'Incà con assoluta determinazione. Risorse non solo a chi gestisce gli impianti di sci, ma anche ai 1.300 maestri di sci del Veneto che ringraziano, con la loro associazione nazionale Amsi che ne raggruppa 15 mila. Altra novità l'assegno di 2.400 euro agli stagionali del turismo, mentre prima c'era la tutela della Cig solo per i dipendenti. Il Veneto quindi con Franco e D'Incà imprime la svolta su turismo e montagna, ma anche la ministra Erika Stefani è soddisfatta. «Sono felice per l'istituzione di un fondo di 100 milioni di euro per le misure di tutela e sostegno alle persone con disabilità. Il fondo è istituito col Decreto Sostegni, si chiamerà Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità e sarà dedicato a progetti concreti per migliorare, semplificare la vita e garantire i diritti di queste persone, di ogni età». Non solo soldi alle imprese, anche aiuti ai più deboli. —

ALBINO SALMASO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Daniele Franco

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.03.21	LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE	Quotidiano Locale	1660 € OTS: 20.400	





Dl Sostegni, il Veneto prenota 3 miliardi

La svolta degli interventi per turismo e montagna impressa da Franco. 100 milioni anche ai disabili, Stefani soddisfatta

PADOVA

«Più fondi e in tempi più veloci». Il premier Draghi ha fatto capire che il governo di salvezza nazionale continuerà a muoversi con l'aumento del deficit di bilancio per fronteggiare l'emergenza Covid. Da marzo 2020, il governo Conte2 e ora Draghi hanno erogato quasi 200 miliardi di euro, per sostenere le imprese e i lavoratori in cassa integrazione, con i licenziamenti bloccati fino ad ottobre. Tutto ciò richiederà una profonda revisione del patto di stabilità Ue, tema da affrontare appena il Pil avrà ripreso a correre nella zona euro. Ma quanti di quei 32 miliardi arriveranno in Veneto? Forse tre. In attesa che la Ragioneria dello Stato accrediti le somme sui codici iban, arrivano commenti improntati alla massima cautela da Cgia Mestre e Confartigianato.

Ma che il Dl Sostegni riservi parecchie novità è giudizio acquisito, per gli interventi straordinari a sostegno del turismo e della montagna. Senza cercare medaglie, appare evidente che la sensibilità del ministro dell'Economia Daniele Franco abbia pesato nella scelta delle priorità, una linea condivisa da Federico D'Incà, altro bellunese che a palazzo Chigi gestisce la delega dei rapporti con il Parlamento. Tirate le somme, le forze sociali e le categorie economiche si aspettano che almeno 2,8-3 di quei 32 miliardi arrivino in Veneto. Il calcolo è legato al peso del Pil della regione nell'Azienda Italia attorno al 9,2 per cento, pari a 165,3 miliardi, dati pre-Covid 2019.

Oltre alla Cig per i lavoratori dipendenti, è stata varata una misura di 11 miliardi per le imprese e le partire Iva con una perdita di fatturato pari al 30%, con contributo a fondo perduto più vantaggioso per le piccole imprese con ricavi fino a 10 milioni di euro. Tra le novità l'istituzione di un Fondo dedicato al Turismo invernale pari a 700 milioni, voluto da Franco e D'Incà con assoluta determinazione. Risorse non solo a chi gestisce gli impianti di sci, ma anche ai 1.300 maestri di sci del Veneto che ringraziano, con la loro associazione nazionale Amsi che ne raggruppa 15 mila. Altra novità l'assegno di 2.400 euro agli stagionali del turismo, mentre prima c'era la tutela della Cig solo per i dipendenti. Il Veneto quindi con Franco e D'Incà imprime la svolta su turismo e montagna, ma anche la ministra Erika Stefani è soddisfatta. «Sono felice per l'istituzione di un fondo di 100 milioni di euro per le misure di tutela e sostegno alle persone con disabilità. Il fondo è istituito col Decreto Sostegni, si chiamerà Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità e sarà dedicato a progetti concreti per migliorare, semplificare la vita e garantire i diritti di queste persone, di ogni età». Non solo soldi alle imprese, anche aiuti ai più deboli. —

ALBINO SALMASO



Il ministro Daniele Franco

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.03.21	LA TRIBUNA DI TREVISO	Quotidiano Locale	2680 € OTS: 28.400	



la tribuna di Treviso

Dl Sostegni, il Veneto prenota 3 miliardi

La svolta degli interventi per turismo e montagna impressa da Franco. 100 milioni anche ai disabili, Stefani soddisfatta

PADOVA

«Più fondi e in tempi più veloci». Il premier Draghi ha fatto capire che il governo di salvezza nazionale continuerà a muoversi con l'aumento del deficit di bilancio per fronteggiare l'emergenza Covid. Da marzo 2020, il governo Conte2 e ora Draghi hanno erogato quasi 200 miliardi di euro, per sostenere le imprese e i lavoratori in cassa integrazione, con i licenziamenti bloccati fino ad ottobre. Tutto ciò richiederà una profonda revisione del patto di stabilità Ue, tema da affrontare appena il Pil avrà ripreso a correre nella zona euro. Ma quanti di quei 32 miliardi arriveranno in Veneto? Forse tre. In attesa che la Ragioneria dello Stato accrediti le somme sui codici iban, arrivano commenti improntati alla massima cautela da Cgia Mestre e Confartigianato.

Ma che il Dl Sostegni riservi parecchie novità è giudizio acquisito, per gli interventi straordinari a sostegno del turismo e della montagna. Senza cercare medaglie, appare evidente che la sensibilità del ministro dell'Economia Daniele Franco abbia pesato nella scelta delle priorità, una linea condivisa da Federico D'Incà, altro bellunese che a palazzo Chigi gestisce la delega dei rapporti con il Parlamento. Tirate le somme, le forze sociali e le categorie economiche si aspettano che almeno 2,8-3 di quei 32 miliardi arrivino in Veneto. Il calcolo è legato al peso del Pil della regione nell'Azienda Italia attorno al 9,2 per cento, pari a 165,3 miliardi, dati pre-Covid 2019.

Oltre alla Cig per i lavoratori dipendenti, è stata varata una misura di 11 miliardi per le imprese e le partire Iva con una perdita di fatturato pari al 30%, con contributo a fondo perduto più vantaggioso per le piccole imprese con ricavi fino a 10 milioni di euro. Tra le novità l'istituzione di un Fondo dedicato al Turismo invernale pari a 700 milioni, voluto da Franco e D'Incà con assoluta determinazione. Risorse non solo a chi gestisce gli impianti di sci, ma anche ai 1.300 maestri di sci del Veneto che ringraziano, con la loro associazione nazionale Amsi che ne raggruppa 15 mila. Altra novità l'assegno di 2.400 euro agli stagionali del turismo, mentre prima c'era la tutela della Cig solo per i dipendenti. Il Veneto quindi con Franco e D'Incà imprime la svolta su turismo e montagna, ma anche la ministra Erika Stefani è soddisfatta. «Sono felice per l'istituzione di un fondo di 100 milioni di euro per le misure di tutela e sostegno alle persone con disabilità. Il fondo è istituito col Decreto Sostegni, si chiamerà Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità e sarà dedicato a progetti concreti per migliorare, semplificare la vita e garantire i diritti di queste persone, di ogni età». Non solo soldi alle imprese, anche aiuti ai più deboli. —

ALBINO SALMASO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Daniele Franco

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.03.21	**GUIDAVIAGGI.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**€ OTS:**	

LINK

La migliore vacanza in Sardegna è allo Smy Sighientu! Per i vostri clienti, soggiorni indimenticabili con le nostre proposte Thalasso
Smy Hotels
prenota ora!

SOSTEGNI, PRIMO PASSO PER L'ECONOMIA DELLA MONTAGNA

22/03/2021 | GV GREEN, NEWS

Amsi, l'Associazione maestri sci italiani e **Col.Naz.**, il Collegio nazionale dei maestri di sci italiani, a nome degli oltre **15mila professionisti della neve** e le oltre **400 scuole** esprimono soddisfazione nel prendere atto che nel **decreto Sostegni**, si riconoscono, in uno specifico comma dell'art. 2, i **maestri e le scuole di sci quali attori primari e sostanziali del comparto turistico montano** che dovranno essere ristorati concretamente.

Il lavoro svolto nell'ultimo periodo da Amsi e Col.Naz. si è concretizzato con il **riconoscimento a pieno titolo dei professionisti della neve** quali realtà primaria e fondamentale del comparto del turismo montano ai quali sarà riconosciuto un adeguato sostegno.

ITALY&MORE
The new eMagazine for professionals and travellers in English and Italian
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

I maestri di sci, dal marzo 2020, hanno sostenuto solo costi senza ricevere alcun "sostegno" e, se tutto va bene, potranno ricominciare a lavorare, di regola, non prima del mese di **dicembre 2021**.

Fatto questo primo importante passo, Amsi e Col.Naz. sono pronti per sedersi al tavolo con il ministero per il coordinamento di iniziative nel settore del Turismo, con il ministero dell'Economia e delle finanze, con il ministero per gli Affari regionali e le autonomie e con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano, per collaborare attivamente e dare il proprio supporto alla **stesura del decreto attuativo**.

"È stato fatto – dichiarano congiuntamente dei **presidenti Maurizio Bonelli (Amsi) e Giuseppe Cuc (Col.Naz.)** – il primo importante passo grazie a un metodo improntato più alla logica del fare che dell'apparire, con cui abbiamo interloquito prima con il Governo Conte e poi con il nuovo Governo Draghi, per far capire il ruolo e l'importanza dei maestri di sci nell'economia della montagna. Il risultato fin qui raggiunto conferma la bontà del percorso intrapreso. Quanto previsto nel decreto è un ottimo risultato, certo è che deve essere **adeguatamente sostenuto** con le giuste risorse all'interno della dotazione dei 210 milioni come previsto nell'art. 2. Per questo chiediamo da subito ai ministeri coinvolti nella ripartizione del fondo, di essere coinvolti così da ribadire, spiegare e sostenere la nostra proposta, già inviata al Governo Draghi nella quale evidenziamo che ai maestri di sci è stato **impedito di lavorare per un anno intero** e non lo potranno fare di regola, fino al prossimo dicembre. Per queste ragioni, non solo la **ripartizione del fondo** dovrà adeguatamente considerare questi due anni di interruzione ma dovrà essere **congrua, omogenea, progressiva e unitaria** nel metodo e su tutto il territorio nazionale".

Anche **Anef** ringrazia il Governo, offrendo dialogo e confronto, per aver recepito il grido d'aiuto degli **impianti a fune**.

"Siamo in attesa del testo definitivo, ma le prime informazioni dicono che **al settore sia destinato il 70% dei 700 milioni del fondo montagna**. Il Governo ha dimostrato un'importante attenzione al nostro ambito, uno dei più drammaticamente danneggiati dalle chiusure necessarie per contrastare la pandemia", si legge in una nota.
La cifra in sé appare significativa e non gravata dal limite dei 150mila euro. Si tratta di un primo passo importante nella direzione di permettere agli impianti sciistici di superare questo periodo straordinariamente difficile, arrivando preparati al dicembre 2021, dopo un periodo lungo 20 mesi senza incassi, a fronte di uscite costanti e non rinviabili.
Il cammino è ancora lungo perché andranno valutate le modalità, i criteri e i tempi di ripartizione ed erogazione.

ITALY&MORE
The new eMagazine for professionals and travellers in English and Italian
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

ULTIMI ARTICOLI


PRONTO ESTATE,...
31/07/2021


SILVERSEA BATT...
30/07/2021


NAVIGAZIONE LA...
30/07/2021


QUASI UN MILIO...
30/07/2021

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.03.21	MATTINOPADOVA GELOCAL.IT	Sito Informazione Locale	3259 € OTS: 40.700	

LINK





I maestri di sci di alcune scuole dell'Alto Agordino e della Val di Zoldo esprimono nella lettera aperta che segue, la difficile situazione della categoria impossibilitata a riprendere il lavoro dalle misure anticovid. Una situazione aggravata dall'assenza totale di un ristoro economico.

"Vogliamo porre all'attenzione pubblica la situazione di assoluto disagio e sofferenza delle scuole sci dell'area dolomitica di nostro ambito.

Siamo i direttori di alcune delle scuole sci più rappresentative dell'area bellunese del Dolomiti Superski.

Dal giorno 7 marzo 2020 abbiamo chiuso le nostre attività causa Covid senza mai più finora averle riaperte.

Durante il periodo autunnale, in sinergia con gli impianti di risalita, anche le nostre associazioni di categoria (Amsi e Col.Naz) hanno previsto e approvato un vademecum di misure organizzative e gestionali per le scuole di sci e per tutelare la massima sicurezza dei nostri allievi, di cui si allega il documento.
Dai primi giorni di dicembre è stato un continuo susseguirsi di notizie relative a riaperture impianti e le nostre scuole sci e i nostri maestri si sono preparati ad accogliere in sicurezza la clientela sostenendone i costi oltre a quelli fissi di gestione. Purtroppo la situazione legata all'andamento dei contagi e alla classificazione delle Regioni non ci hanno permesso l'apertura, almeno così viene dichiarato attraverso i vari DPCM e tutti i virologi ci invitano a tutt'oggi ad essere prudenti.
Ecco allora che cominciano a spuntare i famosi ristori, i contributi, che diventeranno vitali per tutto il comparto montagna.
Infatti le casse delle nostre attività hanno bisogno di immediata liquidità per poter sopravvivere. Peccato però che finora, non sia arrivato nemmeno un Euro di questi ristori promessi.
Abbiamo ormai passato due mesi di questa nuova stagione invernale e tutte le nostre scuole sci e i nostri maestri oltre ad essere sconsolati sono increduli sul susseguirsi di continue date per eventuali aperture degli impianti mai poi confermate. Se è vero che si debba convivere con questo virus, poste in atto tutte le misure di sicurezza necessarie, vogliamo tornare presto a lavorare, il prima possibile".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.03.21	TRIBUNATREVISO GELOCAL.IT	Sito Informazione Locale	709 € OTS: 886	

LINK

la tribuna di Treviso



I maestri di sci di alcune scuole dell'Alto Agordino e della Val di Zoldo esprimono nella lettera aperta che segue, la difficile situazione della categoria impossibilitata a riprendere il lavoro dalle misure anticovid. Una situazione aggravata dall'assenza totale di un ristoro economico.

"Vogliamo porre all'attenzione pubblica la situazione di assoluto disagio e sofferenza delle scuole sci dell'area dolomitica di nostro ambito.

Siamo i direttori di alcune delle scuole sci più rappresentative dell'area bellunese del Dolomiti Superski.

Dal giorno 7 marzo 2020 abbiamo chiuso le nostre attività causa Covid senza mai più finora averle riaperte.

Durante il periodo autunnale, in sinergia con gli impianti di risalita, anche le nostre associazioni di categoria (Amsi e Col.Naz) hanno previsto e approvato un vademecum di misure organizzative e gestionali per le scuole di sci e per tutelare la massima sicurezza dei nostri allievi, di cui si allega il documento.
Dai primi giorni di dicembre è stato un continuo susseguirsi di notizie relative a riaperture impianti e le nostre scuole sci e i nostri maestri si sono preparati ad accogliere in sicurezza la clientela sostenendone i costi oltre a quelli fissi di gestione. Purtroppo la situazione legata all'andamento dei contagi e alla classificazione delle Regioni non ci hanno permesso l'apertura, almeno così viene dichiarato attraverso i vari DPCM e tutti i virologi ci invitano a tutt'oggi ad essere prudenti.
Ecco allora che cominciano a spuntare i famosi ristori, i contributi, che diventeranno vitali per tutto il comparto montagna.
Infatti le casse delle nostre attività hanno bisogno di immediata liquidità per poter sopravvivere. Peccato però che finora, non sia arrivato nemmeno un Euro di questi ristori promessi.
Abbiamo ormai passato due mesi di questa nuova stagione invernale e tutte le nostre scuole sci e i nostri maestri oltre ad essere sconsolati sono increduli sul susseguirsi di continue date per eventuali aperture degli impianti mai poi confermate. Se è vero che si debba convivere con questo virus, poste in atto tutte le misure di sicurezza necessarie, vogliamo tornare presto a lavorare, il prima possibile".

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.03.21	NUOVAVENEZIA GELOCAL.IT	Sito Informazione Locale	729 € OTS: 9112	

LINK

la Nuova di Venezia e Mestre



I maestri di sci di alcune scuole dell'Alto Agordino e della Val di Zoldo esprimono nella lettera aperta che segue, la difficile situazione della categoria impossibilitata a riprendere il lavoro dalle misure anticovid. Una situazione aggravata dall'assenza totale di un ristoro economico.

"Vogliamo porre all'attenzione pubblica la situazione di assoluto disagio e sofferenza delle scuole sci dell'area dolomitica di nostro ambito.

Siamo i direttori di alcune delle scuole sci più rappresentative dell'area bellunese del Dolomiti Superski.

Dal giorno 7 marzo 2020 abbiamo chiuso le nostre attività causa Covid senza mai più finora averle riaperte.

Durante il periodo autunnale, in sinergia con gli impianti di risalita, anche le nostre associazioni di categoria (Amsi e Col.Naz) hanno previsto e approvato un vademecum di misure organizzative e gestionali per le scuole di sci e per tutelare la massima sicurezza dei nostri allievi, di cui si allega il documento.
Dai primi giorni di dicembre è stato un continuo susseguirsi di notizie relative a riaperture impianti e le nostre scuole sci e i nostri maestri si sono preparati ad accogliere in sicurezza la clientela sostenendone i costi oltre a quelli fissi di gestione. Purtroppo la situazione legata all'andamento dei contagi e alla classificazione delle Regioni non ci hanno permesso l'apertura, almeno così viene dichiarato attraverso i vari DPCM e tutti i virologi ci invitano a tutt'oggi ad essere prudenti.
Ecco allora che cominciano a spuntare i famosi ristori, i contributi, che diventeranno vitali per tutto il comparto montagna.
Infatti le casse delle nostre attività hanno bisogno di immediata liquidità per poter sopravvivere. Peccato però che finora, non sia arrivato nemmeno un Euro di questi ristori promessi.
Abbiamo ormai passato due mesi di questa nuova stagione invernale e tutte le nostre scuole sci e i nostri maestri oltre ad essere sconsolati sono increduli sul susseguirsi di continue date per eventuali aperture degli impianti mai poi confermate. Se è vero che si debba convivere con questo virus, poste in atto tutte le misure di sicurezza necessarie, vogliamo tornare presto a lavorare, il prima possibile".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.03.21	CORRIEREDELLE ALPI.GELOCAL.IT	Sito Informazione Locale	231 € OTS: 2887	

LINK

Corriere delle Alpi



I maestri di sci di alcune scuole dell'Alto Agordino e della Val di Zoldo esprimono nella lettera aperta che segue, la difficile situazione della categoria impossibilitata a riprendere il lavoro dalle misure anticovid. Una situazione aggravata dall'assenza totale di un ristoro economico.

"Vogliamo porre all'attenzione pubblica la situazione di assoluto disagio e sofferenza delle scuole sci dell'area dolomitica di nostro ambito.

Siamo i direttori di alcune delle scuole sci più rappresentative dell'area bellunese del Dolomiti Superski.

Dal giorno 7 marzo 2020 abbiamo chiuso le nostre attività causa Covid senza mai più finora averle riaperte.

Durante il periodo autunnale, in sinergia con gli impianti di risalita, anche le nostre associazioni di categoria (Amsi e Col.Naz) hanno previsto e approvato un vademecum di misure organizzative e gestionali per le scuole di sci e per tutelare la massima sicurezza dei nostri allievi, di cui si allega il documento.
Dai primi giorni di dicembre è stato un continuo susseguirsi di notizie relative a riaperture impianti e le nostre scuole sci e i nostri maestri si sono preparati ad accogliere in sicurezza la clientela sostenendone i costi oltre a quelli fissi di gestione. Purtroppo la situazione legata all'andamento dei contagi e alla classificazione delle Regioni non ci hanno permesso l'apertura, almeno così viene dichiarato attraverso i vari DPCM e tutti i virologi ci invitano a tutt'oggi ad essere prudenti.
Ecco allora che cominciano a spuntare i famosi ristori, i contributi, che diventeranno vitali per tutto il comparto montagna.
Infatti le casse delle nostre attività hanno bisogno di immediata liquidità per poter sopravvivere. Peccato però che finora, non sia arrivato nemmeno un Euro di questi ristori promessi.
Abbiamo ormai passato due mesi di questa nuova stagione invernale e tutte le nostre scuole sci e i nostri maestri oltre ad essere sconsolati sono increduli sul susseguirsi di continue date per eventuali aperture degli impianti mai poi confermate. Se è vero che si debba convivere con questo virus, poste in atto tutte le misure di sicurezza necessarie, vogliamo tornare presto a lavorare, il prima possibile".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.03.21	VALLEDAOSTA GLOCCAL.IT	Sito Informazione Locale	22 € OTS: 278	

LINK

AostaCronaca.it
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
VALLE DAOSTA GLOCAL•IT
Fondato nel 2012 | Piero Minuzzo, Patrizia Gabetti

ATTUALITÀ ECONOMIA | 21 marzo 2021, 12:30

Maestri di sci plaudono a decreto Sostegni



Giuseppe 'Beppe' Cuc

"Quanto previsto nel Decreto è un ottimo risultato, certo è che deve essere adeguatamente sostenuto con le giuste risorse all'interno della dotazione dei 210 milioni come previsto nell'articolo 2". Così Maurizio Bonelli presidente dell'Associazione Associazione Maestri sci italiani e Giuseppe Cuc, presidente del collegio nazionale, commentano il contenuto del decreto Sostegni, chiedendo da subito "ai Ministeri competenti nella ripartizione del fondo, di essere coinvolti così da ribadire, spiegare e sostenere la nostra proposta, già inviata al Governo Draghi nella quale evidenziamo che ai Maestri di sci è stato impedito di lavorare per un anno intero e non lo potranno fare di regola, fino al prossimo dicembre".

"Non solo la ripartizione del fondo dovrà adeguatamente considerare questi due anni di interruzione - spiegano Cuc e Bonelli - ma dovrà essere congrua, omogenea, progressiva e unitaria nel metodo e su tutto il territorio nazionale".

Secondo i rappresentanti dei 15.000 maestri di sci italiani "finalmente si riconoscono, in uno specifico comma dell'art. 2, i Maestri e le Scuole di sci quali attori primari e sostanziali del comparto turistico montano che dovranno essere ristorati concretamente".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**62 €**	
22.03.21	**MONTAGNA.TV**	**Sportiva**	**OTS: 841**	

LINK

Quanto a noi maestri, le linee guida presentate da Collegio e Amsi sono chiare e tutte applicabili, così come lo sono i protocolli redatti dall'Anef (l'Associazione degli impiantisti), scritti da persone competenti. L'attesa deve finire. Non è che pronti via... si apre!

Walter Galli

P.S. Molti già conoscono il principio della "rana bollita" che recita così: " Immaginate un pentolone pieno d'acqua fredda nel quale nuota tranquillamente una rana.

Il fuoco è acceso sotto la pentola, l'acqua si riscalda piano piano. Presto diventa tiepida. La rana la trova gradevole e continua a nuotare. La temperatura sale.

Un po' più di quanto la rana non apprezzi. Si stanca un po': tuttavia non si spaventa. L'acqua adesso è davvero calda. La rana la trova molto sgradevole, ma si è indebolita, non ha la forza di reagire.

Allora sopporta e non fa nulla. Intanto la temperatura sale ancora, fino al momento in cui la rana finisce morta bollita.

Se la rana fosse stata immersa direttamente nell'acqua a 50° avrebbe dato un forte colpo di zampa, sarebbe balzata subito fuori dal pentolone". La montagna di sicuro non farà – non deve fare – la fine della rana bollita! La porta chiusa che La porta chiusa che

Home / News / 700 milioni alla montagna dal decreto sostegni

News

700 milioni alla montagna dal decreto sostegni

Francesca Cortinovis • 22 Marzo 2021 0 1 minute read

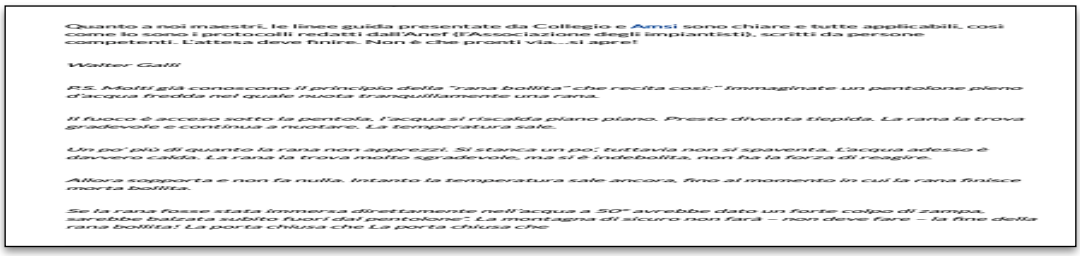


Con il Governo Conte si chiamavano "ristori", oggi "sostegni", ma la sostanza cambia poco: sono i **contributi a fondo perduto per imprese e lavoratori che hanno dovuto chiudere la propria attività** a causa delle regole rese necessario dall'emergenza sanitaria.

È di circa 32 miliardi di Euro la cifra stanziata nel DL Sostegni, approvata i giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri, di cui **700 milioni dedicati alle zone di montagna** che quest'anno si sono viste azzerare completamente gli introiti del turismo invernale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**62 €**	
22.03.21	**MONTAGNA.TV**	**Sportiva**	**OTS: 841**	

LINK



Quanto a noi maestri, le linee guida presentate da Collegio e Amsi sono chiare e tutte applicabili, così come lo sono i protocolli redatti dall'Anef (l'Associazione degli impiantisti), scritti da persone competenti. L'attesa deve finire. Non è che prenti via... si apre!

Walter Galli

P.S. Molti già conoscono il principio della "rana bollita" che recita così: " Immaginate un pentolone pieno d'acqua fredda nel quale nuota tranquillamente una rana.

Il fuoco è acceso sotto la pentola, l'acqua si riscalda piano piano. Presto diventa tiepida. La rana la trova gradevole e continua a nuotare. La temperatura sale.

Un po' più di quanto la rana non apprezzi. Si stanca un po; tuttavia non si spaventa. L'acqua adesso è davvero calda. La rana la trova molto sgradevole, ma si è indebolita, non ha la forza di reagire.

Allora sopporta e non fa nulla. Intanto la temperatura sale ancora, fino al momento in cui la rana finisce morta bollita.

Se la rana fosse stata immersa direttamente nell'acqua a 50° avrebbe dato un forte colpo di zampa, sarebbe balzata subito fuori dal pentolone" : La montagna di sicuro non farà – non deve fare – la fine della rana bollita! La porta chiusa che La porta chiusa che

Il fondo verrà istituto presso il Mef e verrà ripartito in base a un decreto del ministero del Turismo da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del DL sostegni. Destinatari saranno "*soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico*". Almeno il 70% dei fondi dovrà andare ai comuni in base al numero di titoli di accesso a impianti di risalita a fune (skipass) venduti nel 2019. La parte restante deve andare ai comuni del medesimo comprensorio sciistico di quelli individuati con il criterio dei biglietti di risalita venduti, proporzionalmente al fatturato degli esercizi commerciali registrato nel periodo 2017-2019; e ai maestri di sci e alle scuole di sci, sempre proporzionalmente ai ricavi registrati nel 2017-2019.

Le reazioni

"*Il Governo ha dimostrato un'importante attenzione al nostro settore, uno dei più drammaticamente danneggiati dalle chiusure necessarie per contrastare la pandemia. Si tratta di un primo passo importante nella direzione di permettere agli impianti sciistici di superare questo periodo straordinariamente difficile, arrivando preparati al dicembre 2021, dopo un periodo lungo 20 mesi senza incassi, a fronte di uscite costanti e non rinviabili.*
Il cammino è ancora lungo perché andranno valutate le modalità, i criteri e i tempi di ripartizione ed erogazione. A tal fine chiediamo fin d'ora al Governo di confrontarsi con noi affinché la ripartizione segua regole omogenee su tutto il territorio nazionale e non lasci escluso nessuno, con procedure che garantiscano alle aziende un versamento diretto e immediato" ha commentato l'**Associazione nazionale esercenti funiviari**.

Soddisfatta anche l'**Associazione Maestri Sci Italiani con il Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani**: "*In nome degli oltre 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole esprimiamo soddisfazione nel prendere atto che nel decreto Sostegni, finalmente si riconoscono, in uno specifico comma dell'art. 2, i Maestri e le Scuole di sci quali attori primari e sostanziali del comparto turistico montano che dovranno essere ristorati concretamente*".

Tags coronavirus

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**66 €**	
22.03.21	**ILTORINESE.IT**	**Locale**	**OTS: 823**	

LINK

il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura



I maestri di Sci: "Soddisfazione per il decreto Sostegni"

22 MARZO 2021 · SPORT

Giuseppe Cuc e Maurizio Bonelli:

"È stato fatto il primo importante passo grazie alla costanza, alla serietà e ad un metodo improntato più sulla logica 'del fare che dell'apparire', con cui abbiamo interloquito prima con il Governo Conte e poi con il nuovo Governo Draghi, per fare capire il ruolo e l'importanza dei Maestri di sci nell'economia della montagna"

AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome degli oltre 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole **esprimono soddisfazione** nel prendere atto che nel **decreto Sostegni** (approvato ieri e atteso nel suo testo ufficiale in Gazzetta Ufficiale all'inizio della prossima settimana), finalmente **si riconoscono, in uno specifico comma dell'art. 2, i Maestri e le Scuole di sci quali attori primari e sostanziali del comparto turistico montano che dovranno essere ristorati concretamente**.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.03.21	PERSONAL REPORTER.IT	Sito Informazione Attualità	19 € OTS:	

LINK

Personal Reporter News 2020
Comunica Promuovi Informa
News da tutto il Mondo

La Scuola Italiana Sci e i professionisti della neve senza 1 euro di "Sostegno"

22 Marzo 2021 0 Di RICCARDO ALESSANDRO REINA

Condividi se ti piace

Gli oltre 15.000 Professionisti della neve e relative famiglie non hanno ancora ricevuto 1 euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali.

Questa la drammatica situazione in cui si trovano migliaia di Maestri di sci e centinaia di Scuole Italiane Sci, da Nord a Sud della Penisola.

15.000 Professionisti della neve si sono sentiti umiliati nella dignità di persone e di lavoratori con l'ennesimo rinvio della partenza della stagione comunicato lo scorso 14 febbraio, la sera prima della programmata ripartenza di una stagione che, seppure ridotta al minimo, poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto.

Tanto più che migliaia di Maestri di sci e le oltre 400 Scuole Sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai Protocolli e Vademecum previsti con la professionalità che da sempre caratterizza la categoria.

Ora, archiviata la mai iniziata stagione turistica invernale 2020/2021, la più drammatica da quando lo sci moderno esiste, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono.

I Maestri di Sci, va ricordato, operano in una condizione particolare per la ovvia stagionalità.

Dal marzo 2020 hanno solamente sostenuto spese, per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta, pagando gli affitti, le utenze, sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese, e continuando a pagare le varie tasse e contributi.

Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021 il tutto assume i contorni di una tragedia economica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.03.21	PERSONAL REPORTER.IT	Sito Informazione Attualità	19 € OTS:	

LINK

Personal Reporter News 2020
Comunica Promuovi Informa
News da tutto il Mondo

Dichiarazione congiunta dei Presidenti Maurizio Bonelli (AMSI) e Giusepe Cuc (Col.Naz.):

"In questa situazione drammatica, come Professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi.

Infatti, i Maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci.

Inoltre, le Scuole di sci, costituite prevalentemente – ma non solo – come Associazioni tra Professionisti (A.T.P.), si impegnano a prestare la propria opera nelle operazioni straordinarie di soccorso, a collaborare con le autorità scolastiche per favorire la più ampia diffusione della pratica dello sci nella Scuola, nonché a collaborare con gli altri enti ed operatori nelle azioni promozionali, pubblicitarie ed operative intese ad incrementare l'afflusso turistico nella stazione ove operano.

I Maestri di sci, tutti lavoratori autonomi professionisti intellettuali obbligati, per esercitare, all'iscrizione individuale nell'apposito Albo Professionale (ex art. 2229 c.c.), devono quindi essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna e come tali devono essere sostenuti/risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto, al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali.

In questo contesto non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio che oltre a lasciare migliaia di famiglie in condizioni precarie scoraggerebbe centinaia di giovani che si sono avvicinati a questa professione, vedendo in essa una concreta opportunità di sviluppo professionale.

La montagna, i MAESTRI DI SCI e TUTTI i suoi operatori meritano rispetto, ed è bene ricordare che i padri costituenti della Nostra Repubblica sancirono all'art. 44 della Carta costituzionale questo ineludibile e sacrosanto principio!".

www.amsi.it – www.collegionazionalemaestridisci.it

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
22.03.21	**LAGONE.IT**	**Sportiva**	**OTS:**	

LINK

L'agone nuovo
ASSOCIAZIONE CULTURALE NO PROFIT

L'alleanza bipartisan che ha salvato la montagna

22/03/2021 136

Share



Il ruolo decisivo di due parlamentari piemontesi e di Laura Castelli. Porchietto (Forza Italia): credevano fossi fidanzata con un maestro di sci. Fregolent (Italia Viva): "Che fatica far capire ai colleghi che la montagna è un pezzo decisivo dell'economia del Nord"

Esattamente era lo scorso 15 febbraio, data del secondo stop al mondo dello sci da parte del governo, quando le onorevoli di FI Claudia Porchietto e la renziana Silvia Fregolent si sono guardate negli occhi, hanno accantonato rivalità e divergenze politiche e hanno capito che era cominciata la loro battaglia per «far capire a Roma tutta l'economia che nel nostro Paese gira intorno al mondo dello sci e della montagna». E grazie ad una determinazione feroce non hanno più mollato riuscendo, per fortuna, a coinvolgere nella crociata un'altra torinese, la pentastellata e vice ministro dell'Economia Laura Castelli, confermata anche dal nuovo premier Draghi. E, alla fine, sono arrivati 700 milioni di euro per tutto il comparto, 100 in più di quelli previsti.

Ma che fatica. «C'è stato un momento nel quale abbiamo pensato che molti nostri colleghi del governo vivessero in un mondo parallelo, senza montagna, e non le dico che angoscia» – racconta la Fregolent. E rammenta quando, mesi fa, erano stati previsti i ristori con i codici Ateco anche per le sciovie. «In quel momento – confida – ci siamo dette "questi proprio non sanno cos'è la montagna e come funzionano i comprensori sciistici». Spiega: «Allora, punto per punto, grazie anche alla collaborazione dell'Anef (l'associazione regionale piemontese delle imprese che garantiscono il trasporto a fune) abbiamo spiegato che gli impianti hanno bisogno di una grande manutenzione, che le piste e la neve devono essere lavorate, che ci sono migliaia di maestri di sci e poi tutto un mondo intorno. Quando, finalmente, si sono resi conto dei numeri, hanno capito».

E pensare che, dopo settimane di incontri e di discussioni, con il cambio del governo c'era il rischio che tutto si arenasse e si dovesse ricominciare daccapo. «Invece ho capito che potevano arrivare al traguardo quando, poche ore dopo la sua riconferma mi ha chiamato la Castelli e mi ha detto "Claudia sono ancora qui", andiamo avanti così». E così, tra gruppi su whatsapp, videoconferenze, appelli sui social e sui giornali il popolo delle Terre Alte, soprattutto l'esercito che ruota intorno al grande circo bianco e a tutti gli sport invernali, si è ritrovato unito. «In questo modo si è creato un gioco di squadra esemplare che ha mescolato molte competenze e ci ha garantito un supporto fondamentale per formulare le richieste di ristoro – non nasconde la Porchietto -.Sono davvero molto soddisfatta, anche per le dimostrazioni di affetto e di stima che ho ricevuto in queste ore, alcune mi hanno davvero toccato».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**62 €**	
23.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 752**	

LINK



23/03/2021

Marco Di Marco

6 Minuti

NOTIZIE

Luciano Magnani sui sostegni: il sistema dev'essere uguale in tutta Italia

23/03/2021 Marco Di Marco 6 Minuti

Abbiamo sentito l'amico di neve, Luciano Magnani (*foto di repertorio*), colui che fino al 2019 è stato Presidente del Colnaz per 4 mandati, istituzione che ha voluto conferirgli il titolo di Presidente onorario. Oggi è nella sua Cimone con la sua scuola e i suoi maestri.
Come la pensa un vecchio lupo di neve come Luciano sulla questione sostegni?

Diciamo che sono moderatamente ottimista. Innanzitutto per la prima volta la montagna è stata considerata. Non era mai accaduto. Che poi ci sia voluto il Covid è un altro discorso, ma intanto i soldi ora ci sono. La cosa interessante è che siamo arrivati a questo risultato con l'appoggio di tutte le parti politiche, nessuna esclusa.

Cos'ha fatto scattare questa presa di posizione in favore della montagna?
Non ci sono dubbi su questo: la chiusura improvvisa degli impianti da parte del Ministro Speranza del 15 febbraio. Credo che lì tutti quanti si siano resi conto del danno creato.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**62 €**	
23.03.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sciare Magazine**	**OTS: 752**	

LINK

Il tuo moderatamente ottimista da cosa dipende?
Sappiamo bene che a palazzo di montagna non ne sanno un granché. Se si vuole ottenere un risultato equilibrato e giusto le parti politiche devono consultare gli addetti ai lavori. Vale a dire Colnaz e Amsi per i maestri, Anef e Federfuni per gli impianti.

C'è però qualche malumore in giro riguardo alla spartizione.
Anch'io ho sentito voci che vedrebbero 490 milioni finire in Trentino Alto Adige, ma credo si sia un po' frainteso. Ed è facile cadere in errore perché l'articolo, per come è stato scritto, ha bisogno di un interprete con almeno tre lauree!

Io dico solo una cosa, bisogna trovare un sistema uguale per tutte le stazione, dall'Etna a Solda. E per procedere in questo modo secondo me si devono considerare gli incassi e si va in proporzione, in base al numero di impianti.

È chiaro che andranno più soldi all'Alto Adige e meno alla Sicilia. Ma il fatto è anche un altro. Si parte dal presupposto che il 70 per cento dei 700 milioni sono destinati alle società impianti. Il problema qual è? I comuni che non hanno impianti di risalita anche se vivono di turismo perché telecabine e seggiovie sono nelle vicinanze, non possono beneficiare dei sostegni, sono proprio stati tolti dall'elenco previsto dal decreto.

Proviamo ad andare un po' nel pratico: il Cimone...
Se arrivasse l'1 per cento sarebbe festa. Significa ricevere oltre 4 milioni. Quasi il 50'% di una stagione normale. I conti sono un po' questi. La cifra esatta non la so ma si stima che gli impianti incassino poco meno di un miliardo o poco meno. Quindi i 490 milioni previsti andrebbero a coprire il 50% delle perdite. Ovviamente ci vuole una formula in grado di distribuirli equamente e in proporzione tra tutti gli impianti d'Italia. Non è semplice. Per questo le Regioni devono assolutamente incontrare le nostre istituzioni. Solo chi conosce bene il proprio territorio è in grado di tracciare la linea corretta.

Come accadrà con i maestri...
Esatto, siamo noi, con Colnaz e Amsi a stabilire la suddivisione, perché anche nel nostro settore ci sono situazioni differenti. Piano che sarà presentato alle autorità di Governo competenti.

Arriverà anche ai maestri più o meno il 50%?
Ne arriveranno meno, però bisogna sottolineare anche un fatto. Un po' a macchia di leopardo, ma in Friuli, Emilia, Toscana, Piemonte, Abruzzo le Regioni sono intervenute con contributi. In Emilia sono arrivati 1 milione di euro che saranno suddivisi tra 350 maestri o poco più.

Sulla questione, per calmare le acque che si stanno un po' agitando, è intervenuto anche l'onorevole **Alessandro Panza**, responsabile del Dipartimento Politiche Aree Montane della Lega. Quindi persona ovviamente vicino al Ministro del Turismo Massimo Garavaglia.

"La modalità di attribuzione delle quote ancora tutta da scrivere.
Premesso che per la prima volta nella storia di questo Paese è stato stanziato un fondo interamente dedicato alla Montagna di 700 milioni di euro – importo che, come sanno gli addetti ai lavori, potrebbe aumentare ulteriormente nel passaggio parlamentare di conversione del testo – vorrei evidenziare che eventuali criticità sono già state rilevate ed espresse sia al Mef che al Ministero del turismo".
"Come da programma sarà la conferenza Stato/Regioni a fare le dovute osservazioni e stabilire i criteri per lo stanziamento delle risorse, inoltre, sempre nel passaggio in parlamento, si potranno ulteriormente

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.03.21	SPORTECONOMY.IT	Sito Informazione Sportiva	14 € OTS: 178	

LINK

Ora, archiviata la mai iniziata stagione turistica invernale 2020/2021, la più drammatica da quando lo sci moderno esiste, passano i giorni, scorrono le settimane si susseguono promesse e rassicurazioni ma di risposte concrete a sostegno dei Professionisti della neve ancora non ce ne sono.

I Maestri di Sci, va ricordato, operano in una condizione particolare per la ovvia stagionalità. Dal marzo 2020 hanno solamente sostenuto spese, per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, **mai avvenuta**, pagando gli affitti, le utenze, sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese, e continuando a pagare le varie tasse e contributi.

Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021 il tutto assume i contorni di una tragedia economica.

Dichiarazione congiunta dei Presidenti Maurizio Bonelli (AMSI) e Giuseppe Cuc (Col.Naz.):
"In questa situazione drammatica, come Professionisti della neve riconosciuti tali dalla legge 81/1991, chiediamo di ricevere giusti e concreti sostegni ed essere considerati, come lo siamo, **primari attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita e dei rifugi.**

Infatti, i Maestri di sci sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ed hanno un importante ruolo nell'organizzazione locale promovendo la pratica turistica dello sci. Inoltre, le Scuole di sci, costituite prevalentemente – ma non solo – come Associazioni tra Professionisti (A.T.P.), si impegnano a prestare la propria opera nelle operazioni straordinarie di soccorso, a collaborare con le autorità scolastiche per favorire la più ampia diffusione della pratica dello sci nella Scuola, nonché a collaborare con gli altri enti ed operatori nelle azioni promozionali, pubblicitarie ed operative intese ad incrementare l'afflusso turistico nella stazione ove operano.

I Maestri di sci, tutti lavoratori autonomi professionisti intellettuali obbligati, per esercitare, all'iscrizione individuale nell'apposito Albo Professionale (ex art. 2229 c.c.), devono quindi essere considerati a pieno titolo come una componente fondamentale del comparto montagna e come tali devono essere sostenuti/risarciti in questo drammatico momento per tutto il comparto, al pari degli impianti di risalita e dei rifugi con un provvedimento ad essi dedicato che tenga conto delle diverse forme organizzative in cui svolgono l'attività professionale e non come lavoratori stagionali.

In questo contesto non riconoscere il giusto ruolo ai Maestri di sci, significherebbe un ennesimo umiliante schiaffo a tutta la categoria dopo la presa in giro perpetrata la sera del 14 febbraio che oltre a lasciare migliaia di famiglie in condizioni precarie scoraggerebbe centinaia di giovani che si sono avvicinati a questa professione, vedendo in essa una concreta opportunità di sviluppo professionale.

La montagna, i MAESTRI DI SCI e TUTTI i suoi operatori meritano rispetto, ed è bene ricordare che i padri costituenti della Nostra Repubblica sancirono all'art. 44 della Carta costituzionale questo ineludibile e sacrosanto principio!".

A.M.S.I. Collegio Nazionale Maestri da Sci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
26.03.21	SKIINFO.IT	Sito Informazione Sportiva	70 € OTS: 14.900	

LINK

territoriale, Moda e Design, commenta la notizia del via libera, da parte del Comitato tecnico scientifico, per gli impianti di risalita nelle 'zone gialle' a partire dal prossimo 15 febbraio.

"Un primo importante riconoscimento per il mondo della montagna. È da settimane che porto avanti in tutte le sedi la battaglia per la riapertura in sicurezza degli impianti di risalita. Il protocollo messo a punto dalle Regioni è frutto di un lavoro che vuole tenere insieme la priorità sanitaria, che per tutti resta al primo posto, ma anche la giusta valorizzazione dell'economia della montagna, a oggi completamente dimenticata. Una boccata d'ossigeno per un settore che sta soffrendo una crisi senza precedenti".

"Per questo motivo, venerdì 5 febbraio, alle ore 10 in tutte le principali stazioni sciistiche della Lombardia e d'Italia - ricorda l'assessore - si terrà, ancora con maggior entusiasmo, un flash mob del mondo della neve intitolato 'Per chi suona la montagna'. Un segnale di forte compattezza di tutto il comparto, con la volontà di richiamare l'attenzione su un settore particolarmente falcidiato dalla pandemia, che ha voglia di ricominciare".

"Operatori, appassionati, maestri di sci e autorità: tutti insieme - conclude Magoni - per sostenere un patrimonio naturale, culturale, sportivo e turistico che merita di essere valorizzato dopo mesi di difficoltà".

Soddisfatto anche l'assessore alla Montagna della Regione Lombardia, Massimo Sertori. "Condividiamo la decisione del Comitato tecnico scientifico (Cts) circa la riapertura degli impianti sciistici in zona gialla il 15 febbraio. È incomprensibile il cambiamento radicale di posizione assunto dal Cts in relazione alla possibile apertura degli impianti in zona arancione, applicando le misure restrittive aventi come finalità una fruibilità in sicurezza. Questo avrebbe consentito non solo la programmazione delle attività, ma anche una prospettiva di continuità certa per gestori, lavoratori e per tutta la filiera del comparto turistico invernale".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
26.03.21	**SKIINFO.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**70 €** **OTS: 14.900**	

LINK

SKI INFO

SCI E NEVE STAZIONI SCIISTICHE NEWS

Soddisfatta l'Associazione Maestri Sci Italiani con il Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani che commenta : "In nome degli oltre 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole esprimiamo soddisfazione nel prendere atto che nel decreto Sostegni, finalmente si riconoscono, in uno specifico comma dell'art. 2, i Maestri e le Scuole di sci quali attori primari e sostanziali del comparto turistico montano che dovranno essere ristorati concretamente".

Anche l'Associazione Nazionale Esercenti Funivari è ottimista ed in una nota scrive "Il Governo ha dimostrato un'importante attenzione al nostro settore, uno dei più drammaticamente danneggiati dalle chiusure necessarie per contrastare la pandemia. Si tratta di un primo passo importante nella direzione di permettere agli impianti sciistici di superare questo periodo straordinariamente difficile, arrivando preparati al dicembre 2021, dopo un periodo lungo 20 mesi senza incassi, a fronte di uscite costanti e non rinviabili.
Il cammino è ancora lungo perché andranno valutate le modalità, i criteri e i tempi di ripartizione ed erogazione. A tal fine chiediamo fin d'ora al Governo di confrontarsi con noi affinché la ripartizione segua regole omogenee su tutto il territorio nazionale e non lasci escluso nessuno, con procedure che garantiscano alle aziende un versamento diretto e immediato".

In attesa che vengano comunicate le modalità esatte di divisione e distribuzione del fondo questa è sicuramente una buona notizia che fa sperare tutti noi appassionati di sci che il mondo della neve possa superare questo periodo particolarmente difficile riuscendo così ad arrivare pronti all'apertura della stagione invernale 2021-2022.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	LA PROVINCIA	**Quotidiano**	**1682 €**	
21.03.21	**DI SONDRIO**	**Locale**	**OTS: 6015**	**19.000**



La Provincia di Sondrio

Le reazioni

I maestri di sci: «Per la prima volta pensano a noi»

ZAMBON A PAGINA 17

Maestri di sci soddisfatti «Primo passo, ora i soldi»

Le reazioni. Riconosciuti come attori primari del comparto turistico Stampa: «Per valutare i benefici effettivi bisognerà aspettare un mese»

SUSANNA ZAMBON

Scuole e maestri di sci chiedono attenzione e finalmente qualcosa si muove. Sono 700 i milioni in arrivo per le zone di montagna colpite dalla chiusura degli impianti. Lo stanziamento è previsto nell Decreto Sostegni licenziato venerdì dal Consiglio dei ministri. Le risorse confluiranno in un fondo presso il Mef e saranno ripartite in base a un decreto del ministero del Turismo (da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del dl sostegni): per il 70% andranno alle attività dei Comuni montani che nel 2019 abbiamo registrato presenze turistiche di 3 volte superiori al numero dei residenti e per la parte restante agli altri Comuni, ai maestri e alle scuole di sci.

«Siamo contenti che, finalmente, questa misura comprende anche noi, identificando la nostra categoria quale meritevole di ristori che fino ad ora non sono mai stati stanziati – commenta **Luciano Stampa**, presidente dell'Associazione maestri di sci italiani (Amsi) Lombardia e direttore della Scuola di sci e snowboard di Aprica, che conta una cinquantina di maestri -. Invece, per valutare quale potrà essere il riscontro effettivo occorre attendere il decreto previsto tra circa un mese».

Periodo difficilissimo

Ancora non si sa, quindi, cosa comporterà nello specifico il Decreto Sostegni per questa categoria, ma certamente quello recente è un passo avanti. «L'inserimento della nostra categoria tra quelle che potranno beneficiare di ristori è un passo avanti - conferma infatti Stampa -. In provincia parliamo di tante persone e famiglie che, come certo altre, si trovano in grave difficoltà. Speriamo che i fondi stanziati basteranno a far tirare il fiato, ma attendiamo per capirne l'entità. Certo, le risorse a disposizione non sono tante, speriamo che ad aprile si potrà aggiungere qualcosa ancora».

Intanto Stampa si aspetta che venga attivato un tavolo di lavoro in merito e che possa comprendere, appunto, anche scuole e maestri di sci.

«Ne abbiamo bisogno per far comprendere le nostre specificità - spiega -. La nostra, infatti, è un'attività particolare, anche a livello di riconoscimento aziendale e fiscale, quella del maestro di sci è una figura a sè identificata in una specifica legge nazionale, con inquadramenti fiscali particolari e diversi tra loro. C'è, ad esempio, il maestro di sci libero professionista con partita Iva, le scuole e i maestri che, invece, fanno riferimento alle scuole e non hanno partita Iva, inglobati spesso come singoli soci. Le scuole sono vere e proprie aziende, quella di Aprica conta una cinquantina di maestri, quella di Livigno oltre cento, eppure non possono essere iscritte in Camera di commercio, hanno una posizione fiscale diversa. E chi fa le normative deve conoscere queste peculiarità, il legislatore non può emanare una norma generica, ma entrare nello specifico della nostra realtà».

Un grosso aiuto

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.03.21	IL MATTINO DI PADOVA	Quotidiano Locale	4752 € OTS:41.800	



il mattino di Padova

DECRETO SOSTEGNI

Per il Veneto tre miliardi Ma alle Terme «cifre irrisorie»

Intervista al ministro D'Incà: «Vaccini e Recovery, l'Italia riparte».
SALMASO, FRANCHIN / PAGINE 6 E 7

Dl Sostegni, il Veneto prenota 3 miliardi

La svolta degli interventi per turismo e montagna impressa da Franco. 100 milioni anche ai disabili, Stefani soddisfatta

PADOVA

«Più fondi e in tempi più veloci». Il premier Draghi ha fatto capire che il governo di salvezza nazionale continuerà a muoversi con l'aumento del deficit di bilancio per fronteggiare l'emergenza Covid. Da marzo 2020, il governo Conte2 e ora Draghi hanno erogato quasi 200 miliardi di euro, per sostenere le imprese e i lavoratori in cassa integrazione, con i licenziamenti bloccati fino ad ottobre. Tutto ciò richiederà una profonda revisione del patto di stabilità Ue, tema da affrontare appena il Pil avrà ripreso a correre nella zona euro. Ma quanti di quei 32 miliardi arriveranno in Veneto? Forse tre. In attesa che la Ragioneria dello Stato accrediti le somme sui codici iban, arrivano commenti improntati alla massima cautela da Cgia Mestre e Confartigianato.

Ma che il Dl Sostegni riservi parecchie novità è giudizio acquisito, per gli interventi straordinari a sostegno del turismo e della montagna. Senza cercare medaglie, appare evidente che la sensibilità del ministro dell'Economia Daniele Franco abbia pesato nella scelta delle priorità, una linea condivisa da Federico D'Incà, altro bellunese che a palazzo Chigi gestisce la delega dei rapporti con il Parlamento. Tirate le somme, le forze sociali e le categorie economiche si aspettano che almeno 2,8-3 di quei 32 miliardi arrivino in Veneto. Il calcolo è legato al peso del Pil della regione nell'Azienda Italia attorno al 9,2 per cento, pari a 165,3 miliardi, dati pre-Covid 2019.

Oltre alla Cig per i lavoratori dipendenti, è stata varata una misura di 11 miliardi per le imprese e le partire Iva con una perdita di fatturato pari al 30%, con contributo a fondo perduto più vantaggioso per le piccole imprese con ricavi fino a 10 milioni di euro. Tra le novità l'istituzione di un Fondo dedicato al Turismo invernale pari a 700 milioni, voluto da Franco e D'Incà con assoluta determinazione. Risorse non solo a chi gestisce gli impianti di sci, ma anche ai 1.300 maestri di sci del Veneto che ringraziano, con la loro associazione nazionale Amsi che ne raggruppa 15 mila. Altra novità l'assegno di 2.400 euro agli stagionali del turismo, mentre prima c'era la tutela della Cig solo per i dipendenti. Il Veneto quindi con Franco e D'Incà imprime la svolta su turismo e montagna, ma anche la ministra Erika Stefani è soddisfatta. «Sono felice per l'istituzione di un fondo di 100 milioni di euro per le misure di tutela e sostegno alle persone con disabilità. Il fondo è istituito col Decreto Sostegni, si chiamerà Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità e sarà dedicato a progetti concreti per migliorare, semplificare la vita e garantire i diritti di queste persone, di ogni età». Non solo soldi alle imprese, anche aiuti ai più deboli. —

ALBINO SALMASO

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
27.03.21	LA PROVINCIA DI SONDRIO	Quotidiano Locale	791 € OTS: 2831	19.000



La Provincia di Sondrio

Scuole e maestri di sci: «Finalmente anche noi siamo considerati per i ristori»

■ (s. zam.)Da tempo scuole e maestre di sci chiedono attenzione, e forse qualcosa si sta muovendo.

Sono 700 i milioni in arrivo per le zone di montagna colpite dalla chiusura degli impianti: per il 70% andranno alle attività dei Comuni montani che nel 2019 abbiamo registrato presenze turistiche di 3 volte superiori al numero dei residenti e per la parte restante agli altri Comuni, ai maestri e alle scuole di sci.

«Siamo contenti che, finalmente, questo decreto comprende anche noi, identificando la nostra categoria quale meritevole di ristori che fino ad ora non sono mai stati stanziati – commenta Luciano Stampa, presidente dell'Associazione maestri di sci italiani (Amsi) Lombardia e direttore della Scuola di sci e snowboard di Aprica, che conta una cinquantina di maestri -.Per valutare quale potrà essere il riscontro effettivo occorre attendere il decreto previsto tra circa un mese». Ancora non si sa, quindi, cosa comporterà nello specifico il decreto ristori per questa categoria, ma certamente quello recente è un passo avanti.

«L'inserimento della nostra categoria tra quelle che potranno beneficiare di ristori è un passo avanti- conferma Stampa -. In provincia parliamo di tante persone e famiglie che, come certo altre, si trovano in grave difficoltà. Speriamo che i fondi stanziati basteranno a far tirare il fiato, ma attendiamo per capirne l'entità». Intanto Stampa si aspetta che venga attivato un tavolo di lavoro in merito e che possa comprendere, appunto, anche scuole e maestri di sci. «Ne abbiamo bisogno per far comprendere le nostre specificità – spiega -. La nostra, infatti, è un'attività particolare, anche a livello di riconoscimento aziendale e fiscale, quella del maestro di sci è una figura a sè identificata in una specifica legge nazionale, con inquadramenti fiscali particolari e diversi tra loro.

C'è, ad esempio, il maestro di sci libero professionista con partita Iva, le scuole e i maestri che, invece, fanno riferimento alle scuole e non hanno partita Iva, inglobati spesso come singoli soci. Le scuole sono vere e proprie aziende, quella di Aprica conta una cinquantina di maestri, quella di Livigno oltre cento, eppure non possono essere iscritte in Camera di commercio, hanno una posizione fiscale diversa. E chi fa le norme deve conoscere queste peculiarità».

Ed è qui che si trova la maggiore difficoltà. «In questo senso un grosso aiuto ce la sta dando la consigliera regionale Simona Pedrazzi - conclude Luciano Stampa- a cui va il mio ringraziamento. Speriamo di riuscire a far capire le specificità e le difficoltà della nostra categoria, ormai ferma da un anno e che, se tutto va bene, potrà tornare a lavorare a dicembre».

E gli oltre 15.000 professionisti della neve e relative famiglie non hanno ancora ricevuto un euro di ristoro dalla chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali, «15.000 professionisti della neve si sono sentiti umiliati nella dignità di persone e di lavoratori con l'ennesimo rinvio della partenza della stagione comunicato lo scorso 14 febbraio, la sera prima della programmata ripartenza di una stagione che, seppure ridotta al minimo, poteva ancora dare una boccata d'ossigeno al comparto» si legge nella nota congiunta di Amsi e Collegio nazionale maestri di sci.

«Tanto più che migliaia di maestri di sci e le oltre 400 Scuole sci si erano attrezzati e organizzati con massimo rigore pronti ad attenersi scrupolosamente ai protocolli e vademecum previsti. Dal marzo 2020 hanno solo sostenuto spese, per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere ed attrezzare le strutture con tutti i dispositivi per garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta, pagando affitti, utenze, sostenendo le spese dei dipendenti assunti e continuando a pagare le tasse e contributi».

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	LA VALEE'	**Settimanale**	**338 €**	
27.03.21	**NOTIZIE**	**Locale**	**OTS: 24.100**	**12.000**



Simile manifestazione si è tenuta anche a Cortina, dove gli operatori del territorio si sono radunati nella via centrale del paese per un grande flash-mob di protesta. Albergatori, ristoratori, maestri di sci e maestranze legate al turismo invernale si sono ritrovate davanti al municipio per protestare contro le restrizioni che bloccano l'attività nel periodo natalizio.

La risposta della Regione

Non si è fatta attendere la risposta del presidente **Alberto Cirio che ha promesso un contributo di duemila euro a maestro**, per aiutarli in questo difficile periodo. È previsto inoltre un supporto anche per chi pratica l'attività in modo saltuario, i canoni e i metodi di attribuzione sono in definizioni in questi giorni.

Dove attingerà la Regione per finanziare questa operazione? **Al "Bonus montagna" in presentazione la prossima settimana e contenente le linee guida per il sostentamento del comparto invernale**, a oggi completamente fermo. Il bonus è composto da circa 20 milioni di Euro, una boccata d'ossigeno per il mondo della neve che vede in crisi non solo i maestri ma anche tutto l'indotto turistico legato allo sci in pista (alberghi, ristoranti, ecc.) che in Piemonte ha un ruolo di primo piano nel settore turistico.

DECRETO SOSTEGNI Da parte di entrambe le componenti vi è comunque la soddisfazione per il riconoscimento nel «sistema montagna»

I maestri di sci: «Difficile capire quale sarà l'effettivo sostegno» Cautela tra i gestori degli impianti a fune: «Siamo in alto mare»

AOSTA (re1) *«Quanto previsto nel decreto è un buon risultato, che però ora dovrà essere adeguatamente sostenuto con le giuste risorse all'interno della dotazione dei 210 milioni di euro, come previsto nell'articolo 2. Per questo chiediamo ai ministeri impegnati nella ripartizione del fondo di essere coinvolti, così da sostenere la nostra proposta, già inviata al Governo Draghi, nella quale evidenziamo che ai maestri di sci è stato impedito di lavorare per un anno intero e non lo potranno fare, in linea di massima, fino al prossimo dicembre. E che, da marzo 2020, hanno sostenuto solo costi senza ricevere finora neanche 1 euro di sostegno. Per queste ragioni, non solo la ripartizione del fondo dovrà adeguatamente considerare questi 2 anni di interruzione, dovrà essere congrua, omogenea, progressiva e unitaria nel metodo e su tutto il territorio nazionale».* E' questo il commento dell'Associazione Maestri Sci Italiani e del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani che, a nome degli oltre 15 mila professionisti della neve e delle oltre 400 scuole, prendono atto che nel decreto Sostegni finalmente si riconoscono i maestri e le scuole di sci *«Quali attori primari del comparto turistico montano, che dovranno essere concretamente ristorati».* E sono pronti a dare il loro supporto alla stesura del decreto attuativo necessario per determinare le forme di riparto del fondo.

«Poiché siamo considerati nel comparto della montagna, diventa difficile capire quale potrà essere l'effettivo sostegno destinato ai maestri» dichiara Beppe Cuc, presidente dell'Associazione Valdostana dei maestri di sci e del Collegio nazionale. *«Occorre considerare che la categoria è rimasta ferma per un'intera stagione, a cavallo tra il 2020 e il 2021. Per questo è necessario che seguano integrazioni al decreto. Anche perché i soggetti sono molteplici e i 700 milioni sono insufficienti a garantire adeguati ristori a tutti. Bisogna altresì tenere conto dei neo-maestri, che non hanno la possibilità di fare confronti con gli anni precedenti, e delle scuole di sci, che hanno dovuto affrontare spese fisse dovute alle continue incertezze sulla partenza dei corsi. Auspico che vi siano indennizzi stanziati a livello regionale, come già avvenuto la scorsa primavera, nella consapevolezza che quelli statali non bastano e che quella dei maestri è una categoria strategica per l'economia locale. Un'altra problematica riguarda il fatto che i tempi di erogazione di questi indennizzi non saranno immediati. D'altra parte, se tutto il sistema Italia deve rimettersi in moto, dovrà ripartire quanto prima anche la nostra attività. Non dimentichiamoci delle scuole estive di sci, che potranno essere un importante banco di prova per verificare l'efficacia dei protocolli anti Covid. Così come lo sono stati, in Italia, gli sci club e, a livello internazionale, la Svizzera, che ha lasciato gli impianti aperti, e l'Austria che ha consentito almeno ai residenti di sciare; le stesse regole stringenti potranno esser applicate da noi».*

Analoghe riflessioni attraversano l'Associazione nazionale esercenti funiviari (Anef) che se da un lato ringrazia il Governo Draghi per aver recepito il grido d'aiuto delle società di impianti a fune, dall'altro ritiene che *«Il cammino sia ancora lungo perché andranno valutate le modalità, i criteri e i tempi di ripartizione ed erogazione.* - si legge in una nota - *Siamo in attesa del testo definitivo, ma le prime informazioni dicono che al settore sia destinato il 70 per cento dei 700 milioni del fondo montagna. La cifra in sé appare significativa e non gravata dal limite dei 150 mila euro. Si tratta di un primo passo importante nella direzione di permettere agli impianti sciistici di superare questo periodo straordinariamente difficile, arrivando preparati a dicembre 2021, dopo aver vissuto 20 mesi senza incassi, a fronte di uscite costanti e non rinviabili».*

A livello regionale le perplessità aumentano e Ferruccio Fournier, presidente dell'Associazione valdostana impianti a fune (Avif), preferisce non esprimere giudizi. *«Siamo in alto mare,* - confessa - *dobbiamo ancora incontrarci tra vertici dei diversi comprensori e l'Assessore regionale allo Sviluppo economico Luigi Bertschy per fare tutte le valutazioni del caso»,* conclude Ferruccio Fournier. *«L'unico dato positivo è che il Governo si è ricordato che la montagna esiste. C'è stato uno spiraglio di apertura, che non ci toglie tuttavia da una fase interlocutoria, di attesa e di forte preoccupazione».*

Elena Rembado

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	SCIARE	**Quindicinale**	**€**	
27.03.21	**MAGAZINE**	**Mondo Sci**	**OTS:**	**40.000**





Associazione Maestri Sci Italiani
Collegio Nazionale Maestri Sci Italiani

MODERATA SODDISFAZIONE

MAESTRI DI SCI: I 700 MILIONI PER LA «MONTAGNA» SONO INSUFFICIENTI. LE RISORSE DESTINATE AL SOSTEGNO DELLA CATEGORIA DEVONO ESSERE CONGRUE E INDIVIDUATE CON CERTEZZA

AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. - Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome degli oltre 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole esprimono moderata soddisfazione nel prendere atto che, nel Decreto Sostegni (D.L. 41 del 22/03/2021), finalmente si è riconosciuto nell'art. 2, comma 2, i Maestri e le Scuole di sci quali attori primari e sostanziali del comparto turistico montano che dovranno essere ristorati concretamente.

Se da una parte c'è moderata soddisfazione perché il grande lavoro svolto nell'ultimo periodo da AMSI e COL.NAZ. con serietà, abnegazione e misura, si è concretizzato con il riconoscimento a pieno titolo dei Professionisti della neve quali realtà primaria e fondamentale del comparto del turismo montano ai quali dovrà essere riconosciuto un sostegno, dall'altra, però, è evidente come le risorse riservate alla «montagna» pari a 700 milioni siano assolutamente insufficienti a garantire un adeguato ristoro agli operatori turistici, di cui fanno parte ovviamente i Maestri di Sci. Questo oggi è motivo di forte preoccupazione per le dirigenze di AMSI e COL.NAZ.

I Maestri di Sci, deve essere sempre ricordato, dal marzo 2020 hanno sostenuto solo costi senza ricevere (finora) neanche 1 euro di «sostegno» e non bisogna dimenticare che, se tutto va bene, potranno ricominciare a lavorare, di regola, non prima della prossima stagione.

A seguito dell'approvazione del Decreto Sostegni, AMSI e COL.NAZ. in data 22 marzo 2021 hanno inviato un documento (*) ai Ministeri interessati e alla Conferenza delle Regioni e Province Autonome, nel quale


MAURIZIO BONELLI

hanno evidenziato la particolarità dell'assetto organizzativo de l'attività professionale dei Maestri di sci, al fine di richiedere la giusta attenzione in fase di destinazione delle risorse da parte delle Regioni e Province Autonome, così da garantire un'equa ed omogenea distribuzione dei fondi.

Nel documento AMSI e COL.NAZ. sollecitano la scelta di criteri di sostegno progressivi in funzione dell'effettiva perdita, con una ripartizione univoca a livello nazionale che possa avvenire attraverso modalità agevoli che garantiscano non solo gradualità, ma un'attuazione rapida e monitorata. AMSI e COL.NAZ., infine, hanno comunicato l'immediata disponibilità a far parte di un tavolo di lavoro per mettere a disposizione dei Ministeri competenti e della Conferenza delle Regioni e Province Autonome la puntuale conoscenza del comparto al fine di fornire ai Tecnici tutti i necessari elementi che caratterizzano la realtà dei Maestri di sci e delle Scuole Sci in modo possano esaminarli nella fase di istruttoria degli emanandi provvedimenti.

Dichiarazione congiunta dei Presidenti Maurizio Bonelli (AMSI) e Giuseppe Cuc (Col.Naz.):

«È stato fatto un primo importante passo grazie alla costanza, alla serietà e ad un metodo improntato più alla logica 'del fare che dell'apparire', con cui abbiamo interloquito prima con il Governo Conte e poi con il nuovo Governo Draghi, per far capire il ruolo e l'importanza dei Maestri di sci nell'economia della montagna. Abbiamo trovato in Parlamento e non, il supporto di tanti fra cui l'intergruppo "Amici della Montagna" che, altilà dello schieramento politico, ci hanno sostenuto. Il risultato fin qui raggiunto, conferma la bontà del percorso intrapreso ormai da mesi dalle Dirigenze AMSI e COL.NAZ. che in silenzio, attenzione, senza clamore ed estranei alle logiche dell'ingannevole conquista della fama attraverso la raccolta dei clik, hanno permesso di coltivare e sostenere il continuo contatto con la Politica ed il Governo.

Quanto previsto nel decreto sembra essere un buon risultato ma l'importo di 700 milioni è assolutamente insufficiente per poter sostenere adeguatamente tutti gli operatori della montagna. Inoltre, è di fondamentale importanza per la nostra categoria riservare le giuste e adeguate risorse che devono essere individuate con certezza all'interno dell'art. 2, comma 2, lett. b) del D.L. 41/2021.

Per questo abbiamo chiesto da subito ai Ministeri competenti e alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, di essere sentiti così da ribadire, spiegare e sostenere le nostre necessità e la nostra proposta, già inviata al Governo Draghi lo scorso 17 febbraio 2021 nella quale evidenziamo, fra l'altro, che ai Maestri di sci è stato impedito di lavorare per un anno intero e non lo potranno fare di regola, fino alla prossima stagione.

Ciononostante il nostro impegno è anche da subito rivolto a poter ripartire il prima possibile e, quindi, già dal periodo estivo nelle località ove è possibile sciare in estate, nel rispetto dei protocolli di sicurezza già approntati in vista della passata stagione, mai iniziata.

Rivendichiamo quindi, come già fatto con le comunicazioni del 1 dicembre 2020 e del 11 dicembre 2020 inviate al Governo ma inspiegabilmente non accolte, il diritto a poter esercitare il prima possibile la nostra professione nel rispetto delle regole.

Per queste ragioni, non solo la ripartizione del fondo dovrà adeguatamente considerare questi due anni di interruzione ma chiediamo anche dovrà essere congrua, omogenea, progressiva e unitaria nel metodo e su tutto il territorio nazionale». ❄

(*) Documento AMSI – COL.NAZ. inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri Prof. Mario Draghi, al Ministro del Turismo On.Dr. Massimo Garavaglia, al Ministro dell'Economia e delle Finanze On. Prof. Daniele Franco, al Ministro per gli Affari regionali e le autonomie On. Dott.ssa Mariastella Gelmini, alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano Pres. Stefano Bonaccini, e per conoscenza al sottosegretario di Stato alla Pres. del Consiglio dei Ministri con delega allo Sport dott.ssa Valentina Vezzali.





Nella pagina accanto Maurizio Bonelli, presidente Amsi, Associazione Maestri di Sci italiani.

Qui sopra, Giuseppe Cuc, Presidente Colnaz, il Collegio Nazionale dei maestri di sci.

Fin dal primo lockdown entrambe le istituzioni hanno studiato e poi lottato per garantire il massimo sostegno alla categoria. ora siamo alle battute finali e la tutela per i Maestri continua senza sosta

A.M.S.I. - Associazione Maestri Sci Italiani - Via Luigi Razza, 3 - 20124 Milano
T 02 669 83 997 - F 02 669 85 15 - info@amsi.it/info@pec.amsi.it - www.amsi.it - Seguici A.M.S.I. su:

COL. NAZ. via Statale per Fanano, 9 - 41029 Sestola (MO) - T 0536 61.520 - F 053662268
info@collegionazionalemaestridisci.it - www.collegionazionalemaestridisci.it

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.04.21	**LADIGETTO.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

I maestri di sci, esasperati, incontrano l'assessore Failoni

02/04/2021

Situazione drammatica per oltre 3.000 famiglie da un anno senza reddito: i ristori non sono più differibili



È stato un incontro interlocutorio ma servito a sensibilizzare ulteriormente l'assessore al Turismo Roberto Failoni sulla drammatica situazione economica in cui versano i maestri di Sci del Trentino che ormai da dodici mesi non hanno reddito e a tuttora nemmeno certezze sui tempi e sull'entità dei sostegni finanziari inseriti nel più generale intervento deciso dal Governo di Roma a favore del comparto turistico montano.
Di qui la richiesta a Failoni di rappresentare tali difficoltà in sede romana e sollecitare tempi strettissimi nell'erogazione dei sostegni finanziari alla categoria.

I presidenti Mario Panizza (Collegio del Trentino) Alberto Kostner (AMST - Associazione Maestri di sci del Trentino) e Maurizio Bonelli (AMSI - Associazione Italiana Maestri di Sci) incontrando l'Assessore a Trento gli hanno ribadito la necessità di dare vita in tempi strettissimi ad azioni concrete di sostegno a favore dei 2.800 maestri di sci, alle 46 Scuole e alla decina di Associazioni che operano in Provincia di Trento.
All'assessore è stato anche consegnato il documento con cui Colnaz (Collegio Nazionale Maestri di sci) e Amsi chiedono al Governo che all'interno dei 700 milioni vi sia una quota espressamente riservata ai Maestri e alle Scuole di Sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.04.21	LADIGETTO.IT	Sito Informazione Locale	37 € OTS: 465	

LINK

Un tema condiviso dall'assessore Failoni che dal canto suo ha rimarcato come tutto il settore turistico montano sia in attesa delle decisioni finali di Roma sulla ripartizione delle somme e sulla definizione degli stanziamenti inseriti nel decreto da 700 milioni di euro.
Contributi a fondo perduto che per i maestri di sci, le Scuole e le Associazioni dovrebbero essere erogati proporzionalmente ai ricavi registrati nel triennio 2017-2019.



A Roma si sta ora lavorando per definire le percentuali di ripartizione del fondo - che in gran parte sarà riservato alle società degli impianti di risalita – per rendere operativo il Decreto. Ma tutto questo – è stato detto dai rappresentanti dei Maestri di sci – urge avvenga in tempi strettissimi.

Panizza, Kostner e Bonelli hanno anche evidenziato a Failoni e al capo di Gabinetto Michele Bella la necessità aggiungere agli stanziamenti decisi in sede nazionale per la categoria – è più in generale per il mondo del turismo della neve - ulteriori sostegni finanziari in capo al Bilancio della Provincia autonoma di Trento.
L'intervento a favore dei Maestri di sci e del comparto turistico della neve non è più differibile perché – questo il concetto ribadito oggi – se il mondo del turismo è stato decisamente penalizzato dalla pandemia Covid la categoria dei maestri di sci è certamente in assoluto tra le più penalizzate.
Nell'ultimo anno i maestri di sci non hanno ricevuto ancora un solo euro e per di più nella più drammatica stagione turistica invernale da quando lo sci moderno.
Per questo c'è l'urgenza di immediati aiuti concreti a oltre 3.000 famiglie del Trentino.

All'assessore Failoni, che ha mostrato piena convergenza sul tema dei ristori, Panizza, Kostner e Bonelli hanno rimarcato anche la grave situazione in cui versano le Scuole e le Associazioni di sci: dal marzo 2020 esse hanno solamente sostenuto costi per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere e ad attrezzare le strutture con tutti i dispositivi atti a garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta.
Sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese e continuando a pagare affitti, utenze, tasse e contributi.

Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume i contorni di una situazione economica decisamente non facile.
«Per questo Scuole e i maestri di sci chiedono di essere riconosciuti nel ruolo insostituibile di attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita, delle strutture ricettive e commerciali, in quanto anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna e di promotori della pratica turistica dello sci.»

© Riproduzione riservata

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.04.21	GAZZETTA DELLEVALLI.IT	Sito Informazione Locale	23 € OTS: 286	

LINK

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

PROTESTA

Orleoni in prima linea nella protesta dei maestri di sci a Torino

In rappresentanza degli impiantisti piemontesi.



Valli Mosso e Sessera, 14 Dicembre 2020 ore 14:24

Orleoni in prima linea nella protesta dei maestri di sci a Torino. In rappresentanza degli impiantisti piemontesi.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.04.21	GAZZETTA DELLEVALLI.IT	Sito Informazione Locale	23 € OTS: 286	

LINK

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

Un tema condiviso dall'assessore Failoni che dal canto suo ha rimarcato come tutto il settore turistico montano sia in attesa delle decisioni finali di Roma sulla ripartizione delle somme e sulla definizione degli stanziamenti inseriti nel decreto da 700 milioni di euro. Contributi a fondo perduto che per i maestri di sci, le Scuole e le Associazioni dovrebbero essere erogati proporzionalmente ai ricavi registrati nel triennio 2017-2019.

A Roma si sta ora lavorando per definire le percentuali di ripartizione del fondo – che in gran parte sarà riservato alle società degli impianti di risalita – per rendere operativo il Decreto. Ma tutto questo – è stato detto dai rappresentanti dei Maestri di sci – urge avvenga in tempi strettissimi.

Panizza, Kostner e Bonelli hanno anche evidenziato a Failoni e al capo di Gabinetto Michele Bella la necessità aggiungere agli stanziamenti decisi in sede nazionale per la categoria – è più in generale per il mondo del turismo della neve – ulteriori sostegni finanziari in capo al Bilancio della Provincia autonoma di Trento. *"L'intervento a favore dei Maestri di sci e del comparto turistico della neve non è più differibile perché* – questo il concetto ribadito oggi – *se il mondo del turismo è stato decisamente penalizzato dalla pandemia Covid la categoria dei maestri di sci è certamente in assoluto tra le più penalizzate. Nell'ultimo anno i maestri di sci non hanno ricevuto ancora un solo euro e per di più nella più drammatica stagione turistica invernale da quando lo sci moderno. Per questo c'è l'urgenza di immediati aiuti concreti a oltre 3.000 famiglie del Trentino".*

All'assessore Failoni, che ha mostrato piena convergenza sul tema dei ristori, Panizza, Kostner e Bonelli hanno rimarcato anche la grave situazione in cui versano le Scuole e le Associazioni di sci: dal marzo 2020 esse hanno solamente sostenuto costi per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere e ad attrezzare le strutture con tutti i dispositivi atti a garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta. Sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese e continuando a pagare affitti, utenze, tasse e contributi.

Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume i contorni di una situazione economica decisamente non facile. *"Per questo Scuole e i maestri di sci chiedono di essere riconosciuti nel ruolo insostituibile di attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita, delle strutture ricettive e commerciali, in quanto anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna e di promotori della pratica turistica dello sci".*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.04.21	AGENZIAGIORNALISTICAOPINIONE.IT	Sito Informazione Attualità	82 € OTS: 1020	

LINK



Ascolta la news

MAESTRI SCI – TRENTINO * INCONTRO CON ASSESSORE FAILONI: « RISTORI NON PIÙ DIFFERIBILI, SITUAZIONE DRAMMATICA PER OLTRE 3.000 FAMIGLIE DA UN ANNO SENZA REDDITO »

E' stato un incontro interlocutorio ma servito a sensibilizzare ulteriormente l'assessore al Turismo Roberto Failoni sulla drammatica situazione economica in cui versano i maestri di Sci del Trentino che ormai da dodici mesi non hanno reddito e a tuttora nemmeno certezze sui tempi e sull'entità dei sostegni finanziari inseriti nel più generale intervento deciso dal Governo di Roma a favore del comparto turistico montano. Di qui la richiesta a Failoni di rappresentare tali difficoltà in sede romana e sollecitare tempi strettissimi nell'erogazione dei sostegni finanziari alla categoria.

I presidenti Mario Panizza (Collegio del Trentino) Alberto Kostner (AMST – Associazione Maestri di sci del Trentino) e Maurizio Bonelli (AMSI – Associazione Italiana Maestri di Sci) incontrando l'Assessore a Trento gli hanno ribadito la necessità di dare vita in tempi strettissimi ad azioni concrete di sostegno a favore dei 2.800 maestri di sci, alle 46 Scuole e alla decina di Associazioni che operano in Provincia di Trento. All'assessore è stato anche consegnato il documento con cui Colnaz (Collegio Nazionale Maestri di sci) e Amsi chiedono al Governo che all'interno dei 700 milioni vi sia una quota espressamente riservata ai Maestri e alle Scuole di Sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.04.21	AGENZIAGIORNALISTICAOPINIONE.IT	Sito Informazione Attualità	82 € OTS: 1020	

LINK

Un tema condiviso dall'assessore Failoni che dal canto suo ha rimarcato come tutto il settore turistico montano sia in attesa delle decisioni finali di Roma sulla ripartizione delle somme e sulla definizione degli stanziamenti inseriti nel decreto da 700 milioni di euro. Contributi a fondo perduto che per i maestri di sci, le Scuole e le Associazioni dovrebbero essere erogati proporzionalmente ai ricavi registrati nel triennio 2017-2019.

A Roma si sta ora lavorando per definire le percentuali di ripartizione del fondo – che in gran parte sarà riservato alle società degli impianti di risalita – per rendere operativo il Decreto. Ma tutto questo – è stato detto dai rappresentanti dei Maestri di sci – urge avvenga in tempi strettissimi.

Panizza, Kostner e Bonelli hanno anche evidenziato a Failoni e al capo di Gabinetto Michele Bella la necessità aggiungere agli stanziamenti decisi in sede nazionale per la categoria – è più in generale per il mondo del turismo della neve – ulteriori sostegni finanziari in capo al Bilancio della Provincia autonoma di Trento. L'intervento a favore dei Maestri di sci e del comparto turistico della neve non è più differibile perché – questo il concetto ribadito oggi – se il mondo del turismo è stato decisamente penalizzato dalla pandemia Covid la categoria dei maestri di sci è certamente in assoluto tra le più penalizzate. Nell'ultimo anno i maestri di sci non hanno ricevuto ancora un solo euro e per di più nella più drammatica stagione turistica invernale da quando lo sci moderno. Per questo c'è l'urgenza di immediati aiuti concreti a oltre 3.000 famiglie del Trentino.

All'assessore Failoni, che ha mostrato piena convergenza sul tema dei ristori, Panizza, Kostner e Bonelli hanno rimarcato anche la grave situazione in cui versano le Scuole e le Associazioni di sci: dal marzo 2020 esse hanno solamente sostenuto costi per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere e ad attrezzare le strutture con tutti i dispositivi atti a garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta. Sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese e continuando a pagare affitti, utenze, tasse e contributi.
Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume i contorni di una situazione economica decisamente non facile. "Per questo Scuole e i maestri di sci chiedono di essere riconosciuti nel ruolo insostituibile di attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita, delle strutture ricettive e commerciali, in quanto anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna e di promotori della pratica turistica dello sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.04.21	TRENTINO LIBERO.IT	Sito Informazione Locale	35 € OTS: 440	

LINK

TrentinoLibero.org
QUOTIDIANO INDIPENDENTE ONLINE

C'è poi una proposta avanzata da tutti i maestri, inascoltata: quella di poter sciare con il proprio allievo (massimo quattro?). Come stanno lavorando in tempi di lockdown gli allenatori con i propri atleti, non si capisce perché non sia possibile applicare la stessa regola di buon senso anche per il maestro di sci e il suo cliente.

Oltretutto avrebbero più ossigeno (vendita skipass) quelle stazioni oggi aperte solo per allenamenti e gare. Fermo restando il regalino di Natale ricevuto oggi con l'ordinanza della Fisi che blocca tutti (e pochi altri). Eccetto gli Azzurri, per tutto il periodo delle vacanze Natalizie. Tranne 4 giorni tra l'altro con regole assurde. Ma di questo ne riparleremo.

Pensierino finale: gli eventuali soldi del ristoro è giusto riceverli, senza ombra di dubbio, visto che il Governo di fatto ci impone di non lavorare. Ma è altrettanto importante rivendicare tutte quelle altre giuste "linee guida" che a Roma sembrano... non essere mai pervenute!

Walter Galli

P.S. Lo spettacolo di Campiglio: auguriamoci che qualche politico stia vedendo la TV e si renda conto (Conte) della montagna.

Tags Amsi CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
02.04.21	TRENTINO LIBERO.IT	Sito Informazione Locale	35 € OTS: 440	

LINK

TrentinoLibero.org
QUOTIDIANO INDIPENDENTE ONLINE

A Roma si sta ora lavorando per definire le percentuali di ripartizione del fondo - che in gran parte sarà riservato alle società degli impianti di risalita – per rendere operativo il Decreto. Ma tutto questo – è stato detto dai rappresentanti dei Maestri di sci – urge avvenga in tempi strettissimi.

Panizza, Kostner e Bonelli hanno anche evidenziato a Failoni e al capo di Gabinetto Michele Bella la necessità aggiungere agli stanziamenti decisi in sede nazionale per la categoria – è più in generale per il mondo del turismo della neve - ulteriori sostegni finanziari in capo al Bilancio della Provincia autonoma di Trento. L'intervento a favore dei Maestri di sci e del comparto turistico della neve non è più differibile perché – questo il concetto ribadito oggi – se il mondo del turismo è stato decisamente penalizzato dalla pandemia Covid la categoria dei maestri di sci è certamente in assoluto tra le più penalizzate. Nell'ultimo anno i maestri di sci non hanno ricevuto ancora un solo euro e per di più nella più drammatica stagione turistica invernale da quando lo sci moderno. Per questo c'è l'urgenza di immediati aiuti concreti a oltre 3.000 famiglie del Trentino.

All'assessore Failoni, che ha mostrato piena convergenza sul tema dei ristori, Panizza, Kostner e Bonelli hanno rimarcato anche la grave situazione in cui versano le Scuole e le Associazioni di sci: dal marzo 2020 esse hanno solamente sostenuto costi per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere e ad attrezzare le strutture con tutti i dispositivi atti a garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta. Sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese e continuando a pagare affitti, utenze, tasse e contributi.

Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume i contorni di una situazione economica decisamente non facile. "Per questo Scuole e i maestri di sci chiedono di essere riconosciuti nel ruolo insostituibile di attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita, delle strutture ricettive e commerciali, in quanto anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna e di promotori della pratica turistica dello sci.

Contatti:

Mario Panizza | Presidente del Collegio dei Maestri di sci del Trentino | +39.393.9237457

*** comunicato**

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**20 €**	
03.04.21	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Mag**	**OTS: 245**	

LINK



NOTIZIE

03/04/2021

Marco Di Marco

4 Minuti

Maestri trentini, Bonelli, Panizza e Kostner: "In un anno nemmeno 1 euro!"

03/04/2021 Marco Di Marco 4 Minuti

L'Assessore al Turismo della Provincia di Trento **Roberto Failoni** ieri ha incontrato una rappresentanza istituzionale dei maestri di sci trentini. Un faccia a faccia con la presenza dei presidenti **Mario Panizza** (Collegio del Trentino) **Alberto Kostner** (AMST – Associazione Maestri di sci del Trentino) e **Maurizio Bonelli** (AMSI – Associazione Italiana Maestri di Sci).

Ormai da dodici mesi i professionisti regionali dell'insegnamento non hanno reddito. E a oggi nemmeno certezze sui tempi e sull'entità dei sostegni finanziari. Quelli inseriti nel più generale intervento deciso dal Governo di Roma a favore del comparto turistico montano.

Di qui la richiesta a Failoni di rappresentare tali difficoltà in sede romana. E sollecitare tempi strettissimi nell'erogazione dei sostegni finanziari alla categoria.

Si è ribadita la necessità di dare vita in tempi strettissimi ad azioni concrete di sostegno a favore dei 2.800 maestri di sci. E naturalmente anche alle 46 Scuole e alla decina di Associazioni che operano in Provincia di Trento.

All'assessore è stato anche consegnato il documento con cui Colnaz (Collegio Nazionale Maestri di sci) e Amsi chiedono al Governo che all'interno dei 700 milioni vi sia una quota espressamente riservata ai Maestri e alle Scuole di Sci.

Failoni ha condiviso totalmente la posizione dei tre presidenti. La situazione dei maestri, d'altro canto, non è diversa dall'intero comparto turistico montano. Che ora rimane in attesa delle decisioni finali di Roma riguardo agli stanziamenti inseriti nel decreto da 700 milioni di euro. E sulla ripartizione e definizione delle somme.

Contributi a fondo perduto che per i maestri di sci, le Scuole e le Associazioni dovrebbero essere erogati proporzionalmente ai ricavi registrati nel triennio 2017-2019.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€ 20**	
03.04.21	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Mag**	**OTS: 245**	

LINK

"*Ma tutto questo* – dice la rappresentanza dei Maestri di sci – *urge avvenga in tempi strettissimi*".

Panizza, Kostner e Bonelli hanno anche evidenziato a Failoni e al capo di Gabinetto Michele Bella un'altra necessità. Ovvero, aggiungere agli stanziamenti decisi in sede nazionale per la categoria ulteriori sostegni finanziari. In capo al Bilancio della Provincia autonoma di Trento.

L'intervento a favore dei Maestri di sci e del comparto turistico della neve non è più differibile. Questo il concetto ribadito ieri. *Se il mondo del turismo è stato decisamente penalizzato dalla pandemia la categoria dei maestri di sci è certamente in assoluto tra le più penalizzate".*

Nell'ultimo anno i maestri di sci non hanno ricevuto ancora un solo euro e per di più nella più drammatica stagione turistica invernale da quando lo sci moderno. Per questo c'è l'urgenza di immediati aiuti concreti a oltre 3.000 famiglie del Trentino.

All'assessore Failoni, che ha mostrato piena convergenza sul tema dei ristori, **Panizza, Kostner e Bonelli** hanno rimarcato anche la grave situazione in cui versano le Scuole e le Associazioni di sci: dal marzo 2020 esse hanno solamente sostenuto costi per l'acquisto delle attrezzature personali, per mantenere e ad attrezzare le strutture con tutti i dispositivi atti a garantire la massima sicurezza al momento della ripartenza, mai avvenuta.

Sostenendo le spese dei dipendenti assunti a più riprese e continuando a pagare affitti, utenze, tasse e contributi.

Considerato che si potrà ricominciare a lavorare, se tutto va bene, a dicembre 2021, il tutto assume i contorni di una situazione economica decisamente non facile. "*Per questo Scuole e i maestri di sci chiedono di essere riconosciuti nel ruolo insostituibile di attori del sistema Montagna al pari degli impianti di risalita, delle strutture ricettive e commerciali, in quanto anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna e di promotori della pratica turistica dello sci".*

Tags Amsi CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
03.04.21	LADIGE.IT	Sito Informazione Locale	1865 € OTS: 9634	

LINK

l'Adige.it

Senza lavoro e senza sostegni: il grido d'allarme dei maestri di sci del Trentino

Da un anno i professionisti della neve non hanno certezze, ma la Provincia può poco, si decide tutto in sede governativa: l'incontro di una delegazione con l'assessore Failoni

LA MANIFESTAZIONE In piazza la rabbia delle partite Iva
LA RISPOSTA Fugatti: siamo al fianco delle partite Iva

#Covid #Lockdown #Maestri Di Sci

02 aprile 2021 A- A+





TRENTO - E' stato un incontro interlocutorio ma servito a sensibilizzare ulteriormente l'assessore al Turismo Roberto Failoni sulla drammatica situazione economica in cui versano i maestri di Sci del Trentino che ormai da dodici mesi non hanno reddito e a tuttora nemmeno certezze sui tempi e sull'entità dei sostegni finanziari inseriti nel più generale intervento deciso dal Governo di Roma a favore del comparto turistico montano. Di qui la richiesta a Failoni di rappresentare tali difficoltà in sede romana e sollecitare tempi strettissimi nell'erogazione dei sostegni finanziari alla categoria.

I presidenti Mario Panizza (Collegio del Trentino) Alberto Kostner (AMST – Associazione Maestri di sci del Trentino) e Maurizio Bonelli (AMSI - Associazione Italiana Maestri di Sci) incontrando l'Assessore a Trento gli hanno ribadito la necessità di dare vita in tempi strettissimi ad azioni concrete di sostegno a favore dei 2.800 maestri di sci, alle 46 Scuole e alla decina di Associazioni che operano in Provincia di Trento. All'assessore è stato anche consegnato il documento con cui Colnaz (Collegio Nazionale Maestri di sci) e Amsi chiedono al Governo che all'interno dei 700 milioni vi sia una quota espressamente riservata ai Maestri e alle Scuole di Sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
03.04.21	LADIGE.IT	Sito Informazione Locale	1865 € OTS: 9634	

LINK

05 febbraio 2021 MACUGNAGA Roberto Bioglio

"Per chi suona la montagna", questa mattina il flash mob a Macugnaga



Cronaca Prima pagina

«Siamo qui per ricordare al Governo che la montagna svolge un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di occupazione, e il Coronavirus ha creato un danno enorme per quel che riguarda l'indotto». Così il sindaco di Macugnaga, Stefano Corsi, ha voluto commentare la breve ma significativa manifestazione "Per chi suona la montagna", andata in scena questa mattina, venerdì 5 febbraio, intorno alle 10.30. Sono state suonate le campane della chiesa antica del Dorf per attirare l'attenzione sui problemi della montagna, poi ci sono stati brevi interventi del sindaco e dei rappresentanti della comunità. L'iniziativa di questo flash mob nazionale è nata da un'idea di Marco Di Marco, direttore di Sciare magazine, e dell'Uncem, Unione dei Comuni e delle Comunità montane. «A Macugnaga ci sono circa 150 attività e quest'anno abbiamo anche assistito ad un preoccupante calo demografico. Speriamo di riuscire a riaprire almeno per questi due mesi» ha detto il sindaco, che ha rivolto gli auguri anche a Cortina per i campionati mondiali di sci. Dopo il sindaco hanno fatto un breve intervento anche Filippo Besozzi, responsabile degli impianti di Macugnaga, che ha parlato dell'assenza completa di informazioni sui ristori, e di Claudio Meynet, presidente degli albergatori di Macugnaga, che ha detto: «Speriamo che questa scampanata segni l'inizio della fine e che in questa coda di stagione si possa lavorare almeno fino a Pasqua».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
03.04.21	ILDOLOMITI.IT	Sito Informazione Locale	414 € OTS: 5171	

LINK

il Dolomiti

FIERA DI PRIMIERO. Circa **trecento le persone** che, nella mattinata di sabato 3 aprile, **hanno manifestato a Fiera di Primiero** per chiedere la riapertura delle **attività turistiche e commerciali**. Erano presenti **commercianti, albergatori, ristoratori, baristi, parrucchieri, personale di centri estetici, maestri di sci e gestori di piscine e rifugi di montagna** delle valli del **Primiero, Vanoi-Mis e San Martino di Castrozza**. Le vetrine delle attività commerciali e dei negozi di Fiera di Primiero sono state **oscurate**, per far vedere **ciò che diventerebbe il centro senza la loro presenza.**

"Abbiamo portato anche la voce dei lavoratori stagionali - racconta a Il Dolomiti **Elisa Carlotti**, titolare del negozio d'abbigliamento "***Via Fiume Moda***" di San Martino di Castrozza -. Alla manifestazione erano presenti anche tanti cittadini, i nostri clienti e, in generale, **tutte le persone che ci hanno supportato in questo periodo**. C'erano anche i **sindaci** dei comuni locali, il **presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel**, e il presidente **dell'Amsi** (Associazione maestri di sci italiani), **Maurizio Bonelli.** Abbiamo raggiunto un bel numero per una comunità piccola come la nostra".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**3625 €**	
04.04.21	**L'ADIGE**	**Attualità**	**OTS: 43.200**	**20.000**





Beffati i mille maestri di sci
«Per Roma non esistiamo»

PRIMIERO A Fiera commercianti, esercenti e albergatori chiedono ristori e riaperture

Duecento imprenditori in piazza

MANUELA CREPAZ

PRIMIERO - Primiero ha dimostrato di saper fare rete, portando in piazza la terza protesta nel giro di un paio di settimane, sempre con toni pacati, ma ferma nei contenuti.
Dopo le due manifestazioni contro la chiusura delle scuole e la didattica a distanza, ieri mattina rappresentanti delle categorie commerciali e turistiche si sono dati appuntamento nel centro storico di Fiera di Primiero in un corale appello per chiedere alle istituzioni locali e provinciali di portare le proprie istanze al governo centrale: ristori seri e immediati per poter ripartire, azioni concrete per una celere ripresa del turismo e la possibilità di creare delle microzone secondo i reali indici di contagio - da settimane Primiero ha un indice di contagio, rapportato alla popolazione, di 0,2, con casi settimanali di positività al Covid 19 intorno alla decina – permettendo non solo l'apertura, ma soprattutto la sopravvivenza delle attività commerciali.
Partita da un coeso gruppo di donne che hanno "vestito" con carta da pacco oscurando le vetrine per protesta i loro piccoli e riforniti negozi di abbigliamento e articoli moda del centro, ha raggruppato albergatori, ristoratori, baristi, rifugisti parrucchieri e parrucchiere, estetiste e maestri di sci, tutti vestiti di nero, pronti a dar voce ai loro affanni, frustrazioni, disappunto per scelte governative contraddittorie che creano disparità difficili da accettare. Sono saliti sul palco pure le ragazze e i ragazzi a rappresentare chi, da mesi, non può più utilizzare palestre e piscine.

Le forze dell'ordine hanno fornito il dato ufficiale dei presenti: oltre i 200 nel piccolo centro ai piedi delle Pale di San Martino. Ed hanno commentato: «Non riteniamo pochi i partecipanti, perché non è così scontato portare in piazza le persone».
Gli organizzatori sono soddisfatti, anche per la presenza della politica locale e di **Fabia Roman**, presidente dell'Associazione pubblici esercizi del Trentino. Tutto è nato con un post su Facebook di **Cecilia Scalet**, del negozio Kilt abbigliamento di Fiera: «Ne sono sempre più convinta: se non vogliamo perdere totalmente quello che hanno costruito i nostri nonni e i nostri genitori diamoci da fare, uniamo le nostre voci di protesta contro questa situazione paradossale che ci fa morire di giorno in giorno. Muore la nostra economia, muore il nostro Primiero, muore la nostra libertà, muore il nostro anziano o ammalato in totale solitudine, muore la gioia dei nostri giovani e potrei continuare all'infinito».
Le ha fatto subito eco **Roberto Marcon**, di Hair Studio Roberto di Mezzano: «Sarebbe ora, creiamo la forza per dire che esistono le microzone come la nostra che ha un contagio così basso che può e deve tornare alla normalità».
E sul palco, oltre a loro, **Alessandra Brunet** dei Brunet Hotels, le commercianti **Stefania Debertolis** di Petit Bijoux ed **Elisa Carlotti** di Via Fiume Moda, **Yuri Caserotto** e **Tiziana Origano** per rappresentare la loro categoria di noleggio con conducente, che, paradossalmente, possono lavorare, ma non hanno clientela, **Luca Simoni** del ristorante La Doga, José Debertolis dei bar Bivacco e Iceberg, **Lucio Zortea** della Malghetta Tognola, **Maurizio Bonelli** in rappresentanza dei 120 maestri di sci, nonché presidente Amsi. Da dietro il palco, la consulenza pro bono dell'avvocata Tiziana Castellaz, per le pratiche burocratiche.
Ecco, hanno parlato a nome di tutti, anche dei tanti stagionali - padri, madri di famiglia e giovani - a casa senza lavoro da mesi, in questa stagione invernale che, per la prima volta nella storia turistica, con alberghi e impianti da sci chiusi, registra il 99% delle perdite.
Una brutta situazione economica e sociale, messa in luce anche dal presidente della Cassa rurale Carlo Vadagnini (articolo nella pagina seguente). «Siamo molto amareggiati, noi gente di montagna, piegati, frustrati, indebitati, ma pronti per ripartire e pieni di fiducia e ottimismo per il futuro». E ancora: «Forse ora più che mai ci siamo resi conto di quanto sia importante il turismo per tutti noi».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
06.04.21	**QUALENERGIA.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**890 €** **OTS: 6448**	

LINK

QUALENERGIA.it PRO



Associazione Maestri Sci Italiani

LA PAROLA AL PRESIDENTE BONELLI

DOPO LA CHIUSURA ANTICIPATA DELLA STAGIONE 2019/20, I MAESTRI SI STANNO PREPARANDO PER AFFRONTARE UN INVERNO RICCO DI INCOGNITE. A MODENA SKIPASS SARANNO PRESENTATE TUTTE LE NOVITÀ E LE INIZIATIVE PER L'INVERNO ALLE PORTE

MAURIZIO BONELLI
PRESIDENTE

I FORNITORI 2020/21
AMSI

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
06.04.21	ENTILOCALI-ONLINE.IT	Sito Informazione Attualità	890 € OTS: 6448	

LINK

ENTI LOCALI online
L'informazione quotidiana qualificata per le Amministrazioni locali

06 Apr, 2021
by Redazione

Print this article
Font size 16

L'Aula del Senato

L'**Assemblea del Senato** tornerà a riunirsi domani alle 10.30 per l'esame del **decreto per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza COVID-19**, del **decreto relativo alle consultazioni elettorali del 2021** e della **mozione sul cashback**. Giovedì alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata.

Le Commissioni del Senato

Per quanto riguarda le **Commissioni**, la **Affari Costituzionali** esaminerà il decreto relativo alle consultazioni elettorali del 2021, il ddl per l'istituzione della bicamerale sull'emergenza COVID, il ddl d'intesa con l'Associazione Chiesa d'Inghilterra, il ddl relativo al quorum di validità delle elezioni comunali e svolgerà alcune audizioni sull'affare assegnato in tema di profili costituzionali dell'eventuale introduzione del passaporto vaccinale per i cittadini cui è stato somministrato il vaccino anti SARS-COV-2. La **Giustizia**, con la **Lavoro**, esaminerà i disegni di legge sulle molestie nei luoghi di lavoro. La **Difesa** dibatterà sull'affare assegnato relativo ai profili della sicurezza cibernetica attinenti alla difesa nazionale.

La **Bilancio**, con la **Finanze**, svolgerà diverse audizioni sul decreto sostegni. Nello specifico oggi a partire dalle 14.00 ascolterà i rappresentanti di Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Casartigiani, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Alleanza delle cooperative, Confedilizia, Confesercenti, Federdistribuzione, Fipe, Asstra, Confetra, CO.BTI, Assiterminal, Assologistica, Assaereoporti, Forum Nazionale Terzo Settore e Udir. Domani dalle 10.00 ascolterà Anci, Conferenza Regioni, Upi, Uncem e Ancim, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cisal, Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil. Giovedì alle 9.00 sarà la volta dei rappresentanti di Confprofessioni, Cndcec, Consiglio Nazionale Consulenti lavoro, Lapet, Anief, Aefi Fiere, Anir, Fedas, Assoturismo, Ass. Italiana Confindustria Alberghi, Federalberghi, Federalberghi Terme, Federterme e Federturismo, Anif, Italgrob, Collegio Naz. Maestri Sci, Amsi, Federmep, Sapar, Acadi, Anef, Assoimmobiliare, Confindustria, Ance, Egp, Anima Confindustria, Confimi Industria, Aiba e Conflavoro.

La **Istruzione** si confronterà sull'affare assegnato su volontariato e professioni nei beni culturali e ascolterà i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome sull'affare assegnato sulla riapertura delle scuole e sul recupero delle carenze formative. Si confronterà poi sul ddl di delega al Governo per il riordino degli studi artistici, musicali e coreutici.
La **Agricoltura** svolgerà delle audizioni sul disegno di legge relativo alla disciplina del settore florovivaistico, esaminerà il disegno di legge sull'agricoltura con metodo biologico e svolgerà alcune audizioni sull'affare assegnato sulla problematica inerente alla flavescenza dorata della vite e alcune altre sull'affare assegnato relativo alle problematiche riguardanti aspetti di mercato e tossicologici della filiera del grano duro. L'**Industria** si confronterà sul ddl relativo alla produzione e vendita del pane, sull'affare assegnato relativo ai sistemi di sostegno e di promozione dei servizi turistici e delle filiere produttive associate alla valorizzazione del territorio, sull'atto europeo relativo agli orientamenti per le infrastrutture energetiche trans europee; giovedì alle 8.30 ascolterà, con la rispettiva della Camera, le comunicazioni del Ministro dello sviluppo economico **Giancarlo Gioergetti** sulle linee programmatiche del suo dicastero.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	POLICY	**Sito Informazione**	**28 €**	
06.04.21	**MARKERMAG.IT**	**Attualità**	**OTS: 344**	

LINK

Policy Maker

15 febbraio 2021 12:27

La scuola italiana sci: «Umiliata dalle istituzioni»

Maurizio Bonelli: "... è un evidente segno di scarissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo 2020"



L'Associazione Maestri Sci Italiani alle ore 19:00 del giorno 14 febbraio 2021, ricevendo il Comunicato Stampa del Ministero della Sanità nel quale si evidenzia come, a poche ore dall'apertura prevista degli impianti di risalita precedentemente prevista nelle Regioni nella cosiddetta "zona gialla", è vietata l'attività agli sciatori amatoriali, intende esprimere sconcerto, incredulità e sgomento.

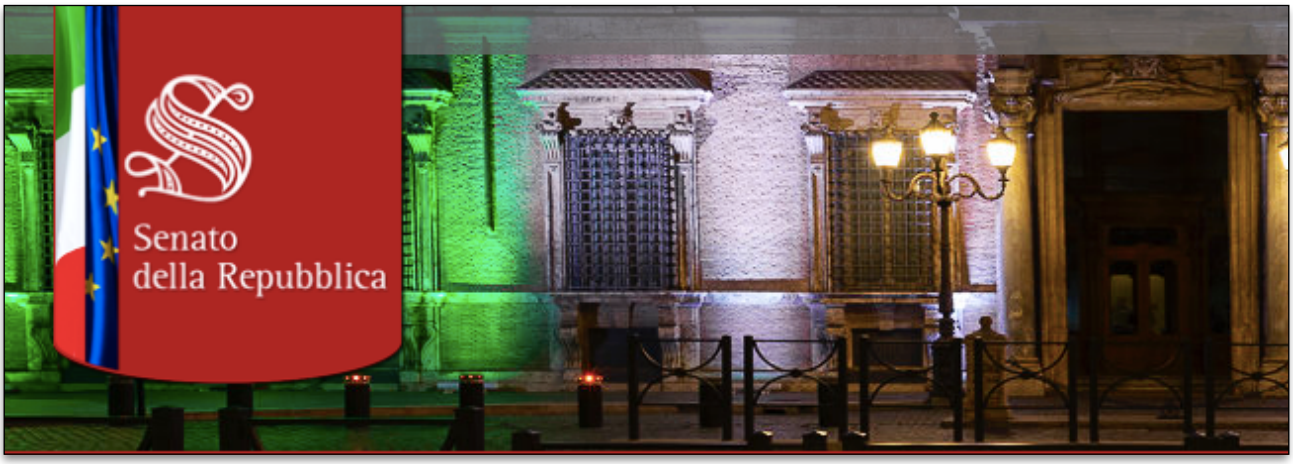
Centinaia di Professionisti della neve legati alla Scuola Italiana Sci si sono attrezzati e organizzati con il massimo rigore e pronti ad attenersi scrupolo ai Protocolli e Vademecum previsti, investendo risorse in una stagione già di per sé drammatica per il comparto, per essere comunque in pista alla riapertura prevista del 15 febbraio. E, ora, ricevendo questa ennesima battuta d'arresto non ci sono parole per esprimere sgomento, delusione e preoccupazione del mondo dei maestri di sci.

Il Presidente AMSI Nazionale Maurizio Bonelli: "La decisione del Ministro delle salute per tempistica e modalità ci lascia esterrefatti! AMSI, l'Associazione Maestri Sci Italiani, si unisce al Collegio Maestri di Sci Italiani nel denunciare la completa mancanza di rispetto delle Istituzioni verso la nostra categoria e al mondo della montagna in generale. La modalità e la tempistica di questo nuovo e ulteriore stop alla ripartenza dell'attività dei maestri di sci è un evidente segno di scarsissima attenzione verso 15.000 famiglie che vivono di questa attività e che sono ferme dal 10 marzo del 2020. Come non mai, in questo momento ci sentiamo umiliati nella nostra dignità di persone e di lavoratori professionali ai quali viene vietato il diritto al lavoro e, quindi, al sostentamento delle proprie famiglie da continue promesse rimaste tutte regolarmente disattese: ci sentiamo e siamo presi in giro! Ora ci aspettiamo il giusto e doveroso ristoro dallo Stato perché gli oltre 15.000 maestri di sci italiani, dopo tutto questo 'tira-molla' delle nostre istituzioni, rimarranno fermi senza lavoro per quasi 21 mesi, da marzo 2020 a dicembre 2021, se si potrà riprendere nel dicembre prossimo".

© Riproduzione riservata

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.04.21	**SENATO.IT**	**Sito Informazione Istituzionale**	**232 €** **OTS: 2894**	

LINK



7 Aprile 2021

Nelle Commissioni riunite Bilancio e Finanze prosegue l'esame del ddl n. 2144, di conversione del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19 (decreto sostegni), avviato nella seduta del 31 marzo. Il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato alle 18 di venerdì 9 aprile.

Nell'ambito dell'esame del provvedimento, gli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite svolgono alcune audizioni.

Martedì 6 aprile, hanno incontrato i rappresentanti di CIA, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Casartigiani, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Alleanza delle cooperative, Confedilizia, Confesercenti, Federdistribuzione, FIPE, ASSTRA, CONFETRA, CO.BTI, Assiterminal, Assologistica, Assaereoporti, Forum Nazionale Terzo Settore e UDIR.

Mercoledì 7 aprile, ascoltano i rappresentanti di ANCI, Conferenza Regioni e PP AA, UPI, UNCEM, ANCIM, CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL, FLAI CGIL, FAI CISL e UILA UIL.

Giovedì 8 aprile, dalle 9, intervengono i rappresentanti di Confprofessioni, CNDCEC, Consiglio Nazionale Consulenti lavoro, LAPET, ANIEF, AEFI Fiere, ANIR e FEDAS; dalle 14, è la volta di rappresentanti di Assoturismo, Ass. Italiana Confindustria Alberghi, Federalberghi, Federalberghi Terme, Federterme, Federturismo, ANIF, Italgrob, Collegio Nazionale Maestri Sci e AMSI, FEDERMEP, SAPAR, ACADI, ANEF, Assoimmobiliare, Confindustria, ANCE, EGP, ANIMA Confindustria e CONFIMI Industria.

Dossier di documentazione »

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.04.21	**LEASENEWS.IT**	**Sito Informazione Locale**	**12 €** **OTS:**	

LINK

Calendario dei lavori parlamentari della settimana

Agenda degli impegni in Parlamento della settimana in corso.

FONTE: REDAZIONE - 07/04/2021



CAMERA

Aula

- **Da martedì 6 aprile**
- **Dl riordino Ministeri** – Esame C.2915 – Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.
- **Da mercoledì 7 aprile**
- **Vendita Borsa Italiana** – Seguito esame mozioni 1-00382 e abb. – Mozioni concernenti il ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito del processo di vendita della società Borsa italiana.

Commissione Giustizia

- **Mercoledì 7 aprile**
- **Riforma ordinamento giudiziario** – Seguito esame C.226 e abb. – Disposizioni in materia di riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.04.21	LEASENEWS.IT	Sito Informazione Locale	12 € OTS:	

LINK



- **Da martedì 6 aprile (riunita con Comm. Finanze)**
- **Dl Sostegni** – Seguito esame S.2144 – Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19. Termine emendamenti venerdì 9 aprile ore 18. Nell'ambito dell'esame, audizioni di:

o 6/04, ore 14: CIA, CNA, Coldiretti, Confagricoltura e Casartigiani;

o 6/04, ore 14.50: Confapi, Confartigianato, Confcommercio e Alleanza delle cooperative;

- 6/04, ore 15.30: Confedilizia, Confesercenti, Federdistribuzione e FIPE;
- 6/04, ore 16.10: ASSTRA, CONFETRA, CO.BTI, Assiterminal, Assologistica e Assaereoporti;
- 6/04, ore 17.10: Forum Nazionale Terzo Settore;
- 6/04, ore 17.20: UDIR;
- 7/04, ore 9: ANCI, Conferenza Regioni e PP AA, UPI, UNCEM e ANCIM;
- 7/04, ore 10: CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL, FLAI CGIL, FAI CISL e UILA UIL;
- 8/04, ore 9: Confprofessioni, CNDCEC, Consiglio Nazionale Consulenti lavoro e LAPET;
- 8/04, ore 9.40: ANIEF;
- 8/04, ore 9.50: AEFI Fiere;
- 8/04, ore 10: ANIR;
- 8/04, ore 10.10: FEDAS;
- 8/04, ore 14: Assoturismo; Ass. Italiana Confindustria Alberghi; Federalberghi; Federalberghi Terme; Federterme e Federturismo;
- 8/04, ore 15.30: ANIF;
- 8/04, ore 15.40: Italgrob;
- 8/04, ore 15.50: Collegio Naz. Maestri Sci e AMSI;
- 8/04, ore 16: FEDERMEP;
- 8/04, ore 16.10: SAPAR;
- 8/04, ore 16.20: ACADI;
- 8/04, ore 16.30: ANEF;
- 8/04, ore 16.40: Assoimmobiliare;
- 8/04, ore 16.50: Confindustria;
- 8/04, ore 17.10: ANCE;
- 8/04, ore 17.20: EGP;
- 8/04, ore 17.30: ANIMA Confindustria;
- 8/04, ore 17.40: CONFIMI Industria;
- 8/04, ore 17.50: AIBA;
- 8/04, ore 18: CONFLAVORO.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.04.21	ENTILOCALI ONLINE.IT	Sito Informazione Attualità	€ OTS:	

LINK

ENTI LOCALI online
L'informazione quotidiana qualificata per le Amministrazioni locali

L'Aula del Senato

L'**Assemblea del Senato** tornerà a riunirsi domani alle 9.30 per l'esame delle **mozioni sul potenziamento delle cure domiciliari per i pazienti affetti da COVID-19** e della **mozione sul potenziamento dell'insegnamento della matematica e dell'educazione digitale**. Alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata.

Le Commissioni del Senato

Per quanto riguarda le **Commissioni**, la **Affari Costituzionali** esaminerà il decreto sulle misure di contenimento COVID-19, il ddl d'intesa con l'Associazione Chiesa d'Inghilterra, il ddl relativo al quorum di validità delle elezioni comunali e svolgerà alcune audizioni sull'affare assegnato in tema di profili costituzionali dell'eventuale introduzione del passaporto vaccinale per i cittadini cui è stato somministrato il vaccino anti SARS-COV-2. La **Giustizia**, con la **Lavoro**, esaminerà i disegni di legge sulle molestie nei luoghi di lavoro. La **Difesa**, con la rispettiva della Camera, ascolterà il Ministro della difesa **Lorenzo Guerini** sulle linee programmatiche del suo Dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza.

La **Bilancio**, con la **Finanze**, svolgerà diverse audizioni sul decreto sostegni. Nello specifico oggi a partire dalle alle 9.00 sarà la volta dei rappresentanti di Confprofessioni, Cndcec, Consiglio Nazionale Consulenti lavoro, Lapet, Anief, Aefi Fiere, Anir, Fedas, Assoturismo, Ass. Italiana Confindustria Alberghi, Federalberghi, Federalberghi Terme, Federterme e Federturismo, Anif, Italgrob, Collegio Naz. Maestri Sci, Amsi, Federmep, Sapar, Acadi, Anef, Assoimmobiliare, Confindustria, Ance, Egp, Anima Confindustria, Confimi Industria, Aiba e Conflavoro. La **Istruzione** si confronterà sull'affare assegnato sulla riapertura delle scuole e sul recupero delle carenze formative e poi sul ddl di delega al Governo per il riordino degli studi artistici, musicali e coreutici. La **Agricoltura** esaminerà il disegno di legge sull'agricoltura con metodo biologico. L'**Industria** alle 8.30 ascolterà, con la rispettiva della Camera, le comunicazioni del Ministro dello sviluppo economico **Giancarlo Giorgetti** sulle linee programmatiche del suo dicastero. La **Salute** esaminerà il ddl sul riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia. La **Territorio** esaminerà il ddl per la rigenerazione urbana. Infine la **Politiche dell'UE** si confronterà sulla legge di delegazione europea 2019-2020.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.04.21	**BORSAITALIANA.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**3215 €** **OTS: 40.200**	

LINK



Camera 8,30 audizione ministro Difesa, Lorenzo Guerini, su linee programmatiche dicastero (Difesa Camera e Senato congiunte) 8,30 audizione ministro Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, su linee programmatiche dicastero (Attivita' produttive Camera e Senato congiunte) 9,30 mozioni Borsa Italiana; mozioni giovani; mozione riapertura scuole (Aula) 13,30 question time ministero Economia (Finanze) 13,30 question time ministero Infrastrutture (Ambiente e Lavori pubblici) 13,45 audizioni Inail; Concetta Ferrari dg Politiche previdenziali e assicurative ministero Lavoro su Ddl prepensionamento edilizia (Lavoro) 14,00 Dl sicurezza alimentare (Giustizia e Affari sociali riunite) Senato 8,30 Comunicazioni ministro Sviluppo economico su linee programmatiche (Industria Senato e Camera) 8,45 Ddl bicamerale emergenza Covid (Affari Costituzionali) 8,45 Ddl rigenerazione urbana (Ambiente) 9,00 Ddl molestie luoghi lavoro (Giustizia e Lavoro) 9,00 Audizioni Confprofessioni, Cndcec, Consiglio Nazionale Consulenti lavoro e Lapet su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 9,30 mozioni su cashback ed altre (Aula) 9,40 Audizione Anief su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 9,50 Audizione Aefi Fiere; su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 10,00 Audizione Anir su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 10,10 Audizione Fedas su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 13,00 Audizione Conferenza delle Regioni su riapertura scuole su recupero carenze formative (Istruzione) 13,00 Ddl delegazione europea 2019-2020 (Politiche Ue) 14,00 Audizioni su 'certificato vaccinale' (Affari Costituzionali) 14,00 Audizioni Cgil, Cisl, Uil e Ugl (Femminicidio) 14,00 Audizioni Assoturismo, Ass. Italiana Confindustria Alberghi, Federalberghi, Federalberghi Terme, Federterme e Federturismo su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 15,00 question time con ministri Sviluppo economico, Transizione ecologica e Affari regionali (Aula) 15,30 Audizione Anif su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 15,40 Audizione Italgrob su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 15,50 Audizione Collegio Naz. Maestri Sci e Amsi su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16 Audizione Federmep su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16,10 Audizione Sapar su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16,20 Audizione Acadi su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16,30 Audizione Anef su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16,40 Audizione Assoimmobiliare su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16,50 Audizione Confindustria su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 17,10 Audizione Ance su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 17,20 Audizione Egp su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 17,30 Audizione Anima Confindustria su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 17,40 Audizione Confimi Industria su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 17,50 Audizione Aiba su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) Organismi bicamerali 8,30 audizione Ance su semplificazione procedure avvio imprese (Semplificazione).Red-(RADIOCOR) 07-04-21 19:30:56 (0696) 5 NNNN

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**37 €**	
07.04.21	**RADIORADICALE.IT**	**Politica**	**OTS: 460**	

LINK

LIBERO 24x7

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Maestri di sci invocano ristori, 'nostra situazione drammatica'

AostaCronaca.it | 1 | 17- 3 -2021

Amsi e Giuseppe 'Beppe' Cuc, presidente del Collegio nazionale che riunisce 1.500 professionisti, organizzati in 400 scuole di sci. 'I maestri di sci - spiegano Bonelli e Cuc - sono un anello fondamentale dell'offerta turistica della montagna ... ...

Leggi la notizia



twitter

SHIPPING ITALY Crociere: gli strani calcoli del Governo per i ristori del Dl Venezia https://t.co/UdSnIQ8M7s via @ShippingItaly

Persone: beppe cuc maurizio bonelli
Organizzazioni: scuole
Prodotti: dl ristori sci
Tags: restrizioni neve riconosciuti

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
09.04.21	**AGENPARL.EU**	**Sito Informazione Politica**	**20 €** **OTS: 245**	

LINK



(AGENPARL) – ROMA, ven 09 aprile 2021

Giovedì 8 4 2021

Nell'ambito dell'esame del ddl n. 2144, di conversione del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19 (decreto sostegni), negli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite Bilancio e Finanze si è svolto un ciclo di audizioni informali.

Martedì 6 aprile, hanno incontrato i rappresentanti di CIA, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Casartigiani, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Alleanza delle cooperative, Confedilizia, Confesercenti, Federdistribuzione, FIPE, ASSTRA, CONFETRA, CO.BTI, Assiterminal, Assologistica, Assaereoporti, Forum Nazionale Terzo Settore e UDIR.

Mercoledì 7 aprile, hanno ascoltato i rappresentanti di ANCI, Conferenza Regioni e Province Autonome, UPI, UNCEM, ANCIM, CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL, FLAI CGIL, FAI CISL e UILA UIL.

Giovedì 8 aprile, sono intervenuti i rappresentanti di Confprofessioni, CNDCEC, Consiglio Nazionale Consulenti lavoro, LAPET, ANIEF, AEFI Fiere, ANIR e FEDAS; successivamente, è stata la volta di rappresentanti di Assoturismo, Associazione Italiana Confindustria Alberghi, Federalberghi, Federalberghi Terme, Federterme, Federturismo, ANIF, Italgrob, Collegio Nazionale Maestri Sci e AMSI, FEDERMEP, SAPAR, ACADI, ANEF, Assoimmobiliare, Confindustria, ANCE, EGP, ANIMA Confindustria e CONFIMI Industria.

Dossier di documentazione »

Fonte/Source: http://www.senato.it/notizia?comunicato=305001

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
09.04.21	**BORSAITALIANA.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**1651 €** **OTS: 20.600**	

LINK

BORSA ITALIANA

Cerca Titolo, ISIN, altro ...

AZIONI ETF ETC E ETN FONDI DERIVATI CW E CERTIFICATI OBBLIGAZIONI FINANZA SOSTENIBILE NOTIZIE

Partecipano, tra gli altri, Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e Mobilita' Sostenibili; Beppe Sala, sindaco di Milano; Roberto Tomasi a. d. Autostrade per l'Italia; Gianfranco Battisti, a.d. Ferrovie dello Stato Italiane; Gabriele Buia, presidente Ance.

- press briefing Georgieva. Ore 16,15.

- evento sul clima dalle con Malpass e Kerry. Ore 17,00.

- webinar, organizzato da Social Innovation Monitor (SIM), per la presentazione dei risultati delle analisi relative al 2020 sull'ecosistema degli incubatori e acceleratori in Italia. Ore 17,30.

- dibattito su economia globale con Georgieva e Powell (Fed). Ore 18,00.

- evento Confagricoltura di presentazione del libro di Mario Bonaccorso "L'uomo che invento' la bioeconomia - Raul Gardini e la nascita della chimica verde in Italia". Ore 18,00. In streaming.

- evento Comin & Partners e Fondazione Italia Sociale "Verso un action plan per l'economia sociale ". Ore 18,00.

Partecipa, tra gli altri, Andrea Orlando, ministro per il lavoro e le politiche sociali. In streaming.

POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE 14,00 seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

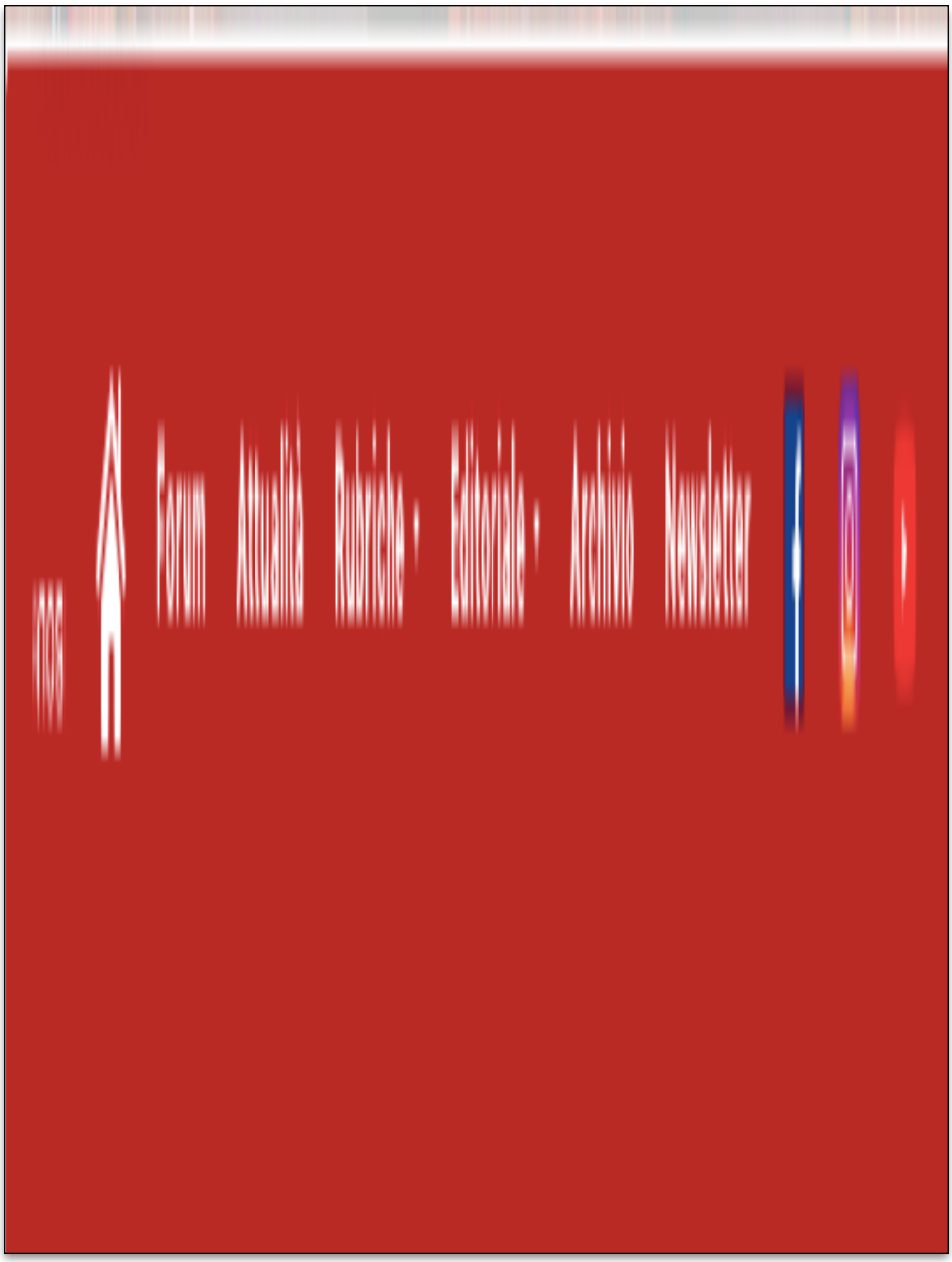
18,00 conferenza stampa del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio.

Camera 13,30 question time ministero Economia (Finanze) 13,30 question time ministero Infrastrutture (Ambiente e Lavori pubblici) 13,45 audizioni Inail; Concetta Ferrari dg Politiche previdenziali e assicurative ministero Lavoro su Ddl prepensionamento edilizia (Lavoro) 14,00 Dl sicurezza alimentare (Giustizia e Affari sociali riunite) Senato 13,00 Audizione Conferenza delle Regioni su riapertura scuole su recupero carenze formative (Istruzione) 13,00 Ddl delegazione europea 2019-2020 (Politiche Ue) 14,00 Audizioni su 'certificato vaccinale' (Affari Costituzionali) 14,00 Audizioni Cgil, Cisl, Uil e Ugl (Femminicidio) 14,00 Audizioni Assoturismo, Ass. Italiana Confindustria Alberghi, Federalberghi, Federalberghi Terme, Federterme e Federturismo su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 15,00 question time con ministri Sviluppo economico, Transizione ecologica e Affari regionali (Aula) 15,30 Audizione Anif su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 15,40 Audizione Italgrob su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 15,50 Audizione Collegio Naz. Maestri Sci e Amsi su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16 Audizione Federmep su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16,10 Audizione Sapar su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16,20 Audizione Acadi su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16,30 Audizione Anef su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16,40 Audizione Assoimmobiliare su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 16,50 Audizione Confindustria su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 17,10 Audizione Ance su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 17,20 Audizione Egp su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 17,30 Audizione Anima Confindustria su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 17,40 Audizione Confimi Industria su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) 17,50 Audizione Aiba su Dl sostegni (Bilancio e Finanze) Organismi bicamerali - Nessun appuntamento in agenda.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Bisettimanale	**627 €**	
13.04.21	**IL MONFERRATO**	**Locale**	**OTS: 13.300**	**22.000**



Il Monferrato
Fondato nel 1871



GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Testata	**€**	
23.04.21	**ABRUZZOWEB.IT**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

Abruzzo Web L'Aquila
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID: 2 MILIONI PER COMPARTO SCI IN CRISI. ANGELOSANTE, "AIUTO NECESSARIO", L'ELENCO BENEFICIARI

PUBBLICATA SU BURA GRADUATORIA, E' L'EFFETTO DELLA LEGGE REGIONALE VOLUTA DA CONSIGLIERE REGIONALE LEGA E SINDACO DI OVINDOLI, MASSIMI IMPORTI A IMPIANTI CAMPO FELICE E AREMOGNA

22 Aprile 2021 07:54



Tweet

L'AQUILA – Una boccata di ossigeno per il comparto dello sci abruzzese tra quelli più colpiti dalle restrizioni della pandemia, nella forma di 2 milioni di euro a fondo perduto a favore di venti gestori degli impianti attrezzati del territorio regionale, per gli impiantisti, ed anche scuole sci e guide alpine.

E' il primo effetto concreto della legge regionale con primo firmatario **Simone Angelosante**, consigliere regionale in quota Lega, e sindaco di Ovindoli, in provincia dell'Aquila, anch'essa nota località sciistica, approvata in consiglio regionale ad inizio dicembre, intitolata "Interventi urgenti a sostegno del comparto sciistico regionale e ulteriori disposizioni".

Una determina del dirigente del dipartimento Turismo **Carlo Tereo de Landerset** ha approvato la graduatoria dei beneficiari il 16 aprile, delle imprese che hanno risposto all'avviso pubblicato il 5 marzo e con termine ultimo il 25 marzo. La graduatoria è stata pubblicata nei giorni scorsi sul Burat, il bollettino ufficiale della Regione Abruzzo.

"Esprimo grande soddisfazione – commenta ad *Abruzzoweb* Angelosante – per la conclusione dell'iter della mia legge regionale approvata all'unanimità che consente agli impianti sciistici d'Abruzzo di continuare a vivere in un momento di grave difficoltà del comparto".

Gli importi maggiori, stabiliti in base a requisiti e relativo punteggi, sono andati ai gestori dei principali impianti abruzzesi, tutti in provincia dell'Aquila: 343.551 euro alla Campo Felice srl, 328.086 euro all' Aremogna Ski srl, 256.416 euro alla Monte Magnola Impianti srl; 165.700 al Centro turistico Gran Sasso euro, i 172mila 880 euro alla Pratello Ski.

Poco ma certo meglio di nulla, rispetto a quello che il comparto dello sci ha perso in questo anno di pandemia, con le piste accessibili solo per gli allenamenti. Un danno nell'ordine delle decine di milioni di euro.

"La legge prevede inoltre un contributo per Comuni sede di impianti che non hanno ricevuto il canone confessorio ed intervento mirati per le scuole sci, noleggi, maestri di sci ed altri operatori della montagna di cui a breve saranno pubblicati i relativi bandi", aggiunge Angelosante.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	**LASTAMPA.IT**	**Sito Testata la Stampa**	**€ OTS:**	

LINK

Vacanze e contagi, la lezione di agosto non è servita: le Regioni coi dati peggiori vogliono lo sci a Natale. Boccia: "Oggi non ci sono condizioni". Orlando: "Da governatori demagogia"

di F. Q. • | 23 Novembre 2020



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	**SCIAREMAG.IT**	**Sito Testata Sciare Magazine**	**30 €** **OTS: 361**	

LINK



23/04/2021

Marco Di Marco

3 Minuti

NOTIZIE

Maestri di sci, l'appello di Cuc e Bonelli al Governo: "Ora aprite gli impianti al pubblico"

23/04/2021 Marco Di Marco 3 Minuti

La stagione è ovviamente finita, ma è il caso di non rimanere in silenzio in attesa del prossimo inverno, così **Beppe Cuc**, Presidente Colnaz e **Maurizio Bonelli**, Presidente Amsi, rivolgono al Governo l'appello di consentire al pubblico di usufruire degli impianti di risalita.

Tra poco parte lo sci estivo sui ghiacciai, e Funivie, telecabine e seggiovie sono utilizzate da giugno a settembre in tutte le stazioni di montagna.

L'appello di Cuc e Bonelli ricorda che: "Come il 14 febbraio i Maestri di sci italiani accettarono ciò che la scienza imponeva, ora come allora, con pari risolutezza occorre continuare ad affidarsi alla scienza. La richiesta dei Maestri di sci italiani di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato da evidenze scientifiche.

Così **A.M.S.I. e COL.NAZ.**, a nome dei 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole, sostengono ed evidenziano ancora una volta come lo sport dello sci praticato in ambiente montano, all'aria aperta è intrinsecamente un'attività che presenta limitatissimi rischi sanitari, tanto più se svolta sotto forma di lezione di sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	SCIAREMAG.IT	Sito Testata Sciare Magazine	30 € OTS: 361	

LINK

Il Maestro di sci svolge, infatti, la propria attività all'aperto ed è inserito in un contesto generale che, per sua stessa natura, presuppone distanziamento e protezione.

Innumerevoli studi scientifici, di cui alcuni recenti supportati dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), hanno avvalorato che, con il rispetto del distanziamento, la diffusione del contagio all'aria aperta è un'eventualità estremamente rara.

In particolare, tra gli altri, si può riportare il recente studio dell'Health Protection Surveillance Center (HPSC) secondo il quale solamente un caso di positività su 1.000 è riconducibile ad una trasmissione del contagio avvenuta all'aperto.

Nonostante gli studi siano condivisi dalla comunità scientifica internazionale e confermati dai fatti, basti pensare alla situazione della confinante Svizzera che pur consentendo l'attività dello sci al pubblico non ha riscontrato un aumento di casi, in Italia si è scelto di percorrere, fino a oggi, la strada della chiusura totale degli impianti di risalita al pubblico.

Da mesi continuiamo ad osservare il dibattito sulle aperture e ancora ricordiamo con incredulità la sera del 14 febbraio nella quale si consumò l'ultimo ennesimo atto contro una montagna già sofferente.

Allora accettammo ciò che la scienza impose; oggi, con pari risolutezza, è necessario continuare a dare ascolto alla scienza: la richiesta dei Maestri di sci italiani, di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato dalle evidenze scientifiche che, con pragmatismo, occorre percorrere.

I Maestri di sci italiani chiedono, nell'ambito del definendo quadro generale, la riapertura degli impianti nei comprensori sciistici per l'attività amatoriale e che, fin da subito, venga consentito loro di utilizzarli con i propri allievi, nel rispetto dei protocolli di sicurezza in essere.

Tags Amsi CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	**LASTAMPA.IT**	**Sito Testata La Stampa**	**8937 €** **OTS: 108.000**	

LINK

Appello dei maestri di sci: "Il Governo riapra gli impianti di risalita"



La protesta di alcune settimane fa dei maestri di sci

PUBBLICATO IL 23 Aprile 2021 ULTIMA MODIFICA 23 Aprile 2021 ora: 16:04

«Chiediamo la riapertura degli impianti nei comprensori sciistici per l'attività amatoriale e venga consentito di utilizzarli con gli allievi, nel rispetto dei protocolli di sicurezza in essere». E' questa la richiesta lanciata dall'Associazione maestri sci italiani e dal Collegio nazionale dei maestri di sci italiani, a nome dei 15.000 professionisti della neve e le oltre 400 scuole. Ancora una volta evidenziano «come lo sport dello sci praticato in ambiente montano, all'aria aperta è intrinsecamente un'attività che presenta limitatissimi rischi sanitari, tanto più se svolta sotto forma di lezione di sci».

Neve conservata sotto i teli per l'autunno, Riale rilancia: "Nonostante il Covid noi investiamo"



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	**IMGPRESS.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**6 €** **OTS:77**	

LINK

"Sul nostro territorio – afferma il sindaco di Schilpario Marco Pizio – sono presenti numerosi maestri di sci, impianti per lo sci, strutture ricettive e numerose attività legate al mondo della neve. L'amministrazione comunale di Schilpario ha ritenuto doveroso aderire alla proposta di sensibilizzazione alle tematiche correlate alle restrizioni imposte dalle recente normative Covid. A titolo di puro sostegno: abbiamo provveduto a un incontro con i rappresentanti del settore accompagnato dal rintocco delle campane. E' stata l'occasione per augurare la buona riuscita ai mondiali di Cortina e alle olimpiadi del 2026 (iniziativa quali vorremmo essere coinvolti)".



Flash mob "Per chi suona la montagna" a Castione della Presolana

«Come tanti comuni – ha affermato il sindaco di Castione Angelo Migliorati – abbiamo aderito a questa iniziativa proprio per ricordare che la montagna esiste e deve avere un futuro. Oggi siamo fiduciosi per la riapertura degli impianti sciistici. In bocca al lupo anche per i mondiali di Cortina».

A Valbondione all'iniziativa hanno preso parte anche i ragazzi delle scuole. Armati di campanacci hanno dato un importante contributo nel fare risuonare il rumoroso appello per la montagna.



*Flash mob "Per chi suona la montagna" a Valbondione (**credit photo Francesca Soli – Fotografa**)*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	BOBINE.TV	Sito Informazione Attualità	7 € OTS: 92	

LINK

bobine.tv è in abbonamento. Clicca qui per saperne di più

Maestri di sci: riaprite gli impianti di risalita

Pubblicato/aggiornato: 23/04/2021 16:21 Visite: 2.255

Categoria: Economia e Lavoro



Beppe Cuc (©Associazione Maestri di Sci)

Scritto da bobine.tv

L'Associazione Maestri Sci Italiani e il Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome dei 15mila professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole, rivolgono un appello al Governo affinché siano riaperti al pubblico gli impianti di risalita. «Innumerevoli studi scientifici, di cui alcuni recenti supportati dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità, hanno avvalorato che, con il rispetto del...

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**3 €**	
23.04.21	**DIETROLANOTIZIA.IT**	**Attualità**	**OTS: 36**	

LINK

dietrolanotizia.it
www.dietrolanotizia.eu
Quotidiano on-line

Scuola Italiana Sci chiede apertura impianti di risalita

By **Cinzia** 23 Aprile 2021

61 0

Facebook | Twitter | Pinterest | WhatsApp



Impianti risalita

La Scuola Italiana Sci chiede l'apertura al pubblico degli impianti di risalita

I Presidenti Cuc e Bonelli rivolgono un appello al Governo e ricordano che: "Come il 14 febbraio i Maestri di sci italiani accettarono ciò che la scienza imponeva, ora come allora, con pari risolutezza occorre continuare ad affidarsi alla scienza. La richiesta dei Maestri di sci italiani di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato da evidenze scientifiche"

Scuola Italiana Sci, A.M.S.I.

A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome dei 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole, sostengono ed evidenziano ancora una volta come lo sport dello sci praticato in ambiente montano, all'aria aperta è intrinsecamente un'attività che presenta limitatissimi rischi sanitari, tanto più se svolta sotto forma di lezione di sci. Il Maestro di sci svolge, infatti, la propria attività all'aperto ed è inserito in un contesto generale che, per sua stessa natura, presuppone distanziamento e protezione.

Scuola Italiana Sci, O.M.S.

Innumerevoli studi scientifici, di cui alcuni recenti supportati dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), hanno avvalorato che, con il rispetto del distanziamento, la diffusione del contagio all'aria aperta è un'eventualità estremamente rara. In particolare, tra gli altri, si può riportare il recente studio dell'Health Protection Surveillance Center (HPSC) secondo il quale solamente un caso di positività su 1.000 è riconducibile ad una trasmissione del contagio avvenuta all'aperto.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**3 €**	
23.04.21	**DIETROLANOTIZIA.IT**	**Attualità**	**OTS: 36**	

LINK

dietrolanotizia.it
www.dietrolanotizia.eu
Quotidiano on-line

Scuola Italiana Sci, consentire attività al pubblico

Nonostante gli studi siano condivisi dalla comunità scientifica internazionale e confermati dai fatti, basti pensare alla situazione della confinante Svizzera che pur consentendo l'attività dello sci al pubblico non ha riscontrato un aumento di casi, in Italia si è scelto di percorrere, fino a oggi, la strada della chiusura totale degli impianti di risalita al pubblico.

Da mesi continuiamo ad osservare il dibattito sulle aperture e ancora ricordiamo con incredulità la sera del 14 febbraio nella quale si consumò l'ultimo ennesimo atto contro una montagna già sofferente. Allora accettammo ciò che la scienza impose; oggi, con pari risolutezza, è necessario continuare a dare ascolto alla scienza: la richiesta dei Maestri di sci italiani, di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato dalle evidenze scientifiche che, con pragmatismo, occorre percorrere.

Scuola Italiana Sci, attività amatoriale

I Maestri di sci italiani chiedono, nell'ambito del definendo quadro generale, la riapertura degli impianti nei comprensori sciistici per l'attività amatoriale e che, fin da subito, venga consentito loro di utilizzarli con i propri allievi, nel rispetto dei protocolli di sicurezza in essere.

www.amsi.it

www.collegionazionalemaestridisci.it

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**17 €**	
23.04.21	**GIORNALELORA.IT**	**Attualità**	**OTS: 217**	

LINK

NOTIZIE

la scuola italiana sci chiede l'apertura al pubblico degli impianti di risalita

Published 3 mesi ago - REDAZIONE

I Presidenti Cuc e Bonelli rivolgono un appello al Governo e ricordano che: "Come il 14 febbraio i Maestri di sci italiani accettarono ciò che la scienza imponeva, ora come allora, con pari risolutezza occorre continuare ad affidarsi alla scienza.

0 notes 90 views

La richiesta dei Maestri di sci italiani di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato da evidenze scientifiche

A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome dei 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole, sostengono ed evidenziano ancora una volta come lo sport dello sci praticato in ambiente montano, all'aria aperta è intrinsecamente un'attività che presenta limitatissimi rischi sanitari, tanto più se svolta sotto forma di lezione di sci.

Il Maestro di sci svolge, infatti, la propria attività all'aperto ed è inserito in un contesto generale che, per sua stessa natura, presuppone distanziamento e protezione. Innumerevoli studi scientifici, di cui alcuni recenti supportati dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), hanno avvalorato che, con il rispetto del distanziamento, la diffusione del contagio all'aria aperta è un'eventualità estremamente rara. In particolare, tra gli altri, si può riportare il recente studio dell'Health Protection Surveillance Center (HPSC) secondo il quale solamente un caso di positività su 1.000 è riconducibile ad una trasmissione del contagio avvenuta all'aperto.

Nonostante gli studi siano condivisi dalla comunità scientifica internazionale e confermati dai fatti, basti pensare alla situazione della confinante Svizzera che pur consentendo l'attività dello sci al pubblico non ha riscontrato un aumento di casi, in Italia si è scelto di percorrere, fino a oggi, la strada della chiusura totale degli impianti di risalita al pubblico

Article Info

REDAZIONE
MORE »

apertura, chiede, impianti, italiana, pubblico, risalita, Sci, scuola, Ufficio Stampa AMSI, ufficiostampa@amsi.it



Approvato il "Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione del suolo pubblico e di autorizzazione o esposizione pubblicitaria"
Published 2 giorni ago

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**17 €**	
23.04.21	**GIORNALELORA.IT**	**Attualità**	**OTS: 217**	

LINK

Nonostante gli studi siano condivisi dalla comunità scientifica internazionale e confermati dai fatti, basti pensare alla situazione della confinante Svizzera che pur consentendo l'attività dello sci al pubblico non ha riscontrato un aumento di casi, in Italia si è scelto di percorrere, fino a oggi, la strada della chiusura totale degli impianti di risalita al pubblico

Da mesi continuiamo ad osservare il dibattito sulle aperture e ancora ricordiamo con incredulità la sera del 14 febbraio nella quale si consumò l'ultimo ennesimo atto contro una montagna già sofferente. Allora accettammo ciò che la scienza impose; oggi, con pari risolutezza, è necessario continuare a dare ascolto alla scienza: la richiesta dei Maestri di sci italiani, di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato dalle evidenze scientifiche che, con pragmatismo, occorre percorrere

I Maestri di sci italiani chiedono, nell'ambito del definendo quadro generale, la riapertura degli impianti nei comprensori sciistici per l'attività amatoriale e che, fin da subito, venga consentito loro di utilizzarli con i propri allievi, nel rispetto dei protocolli di sicurezza in essere

Com. Stam.-

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**7 €**	
23.04.21	**IDEAWEBTV.IT**	**Attualità**	**OTS: 86**	

LINK

IDEAWEBTV

La Scuola italiana sci chiede l'apertura al pubblico degli impianti di risalita

Da **REDAZIONE IDEAWEBTV.IT** - 23 aprile 2021 12:43

202 0



L'Associazione Maestri Sci Italiani (AMSI) e il Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani (COLNAZ), a nome dei 15.000 professionisti della neve e le oltre 400 scuole, sostengono ed evidenziano ancora una volta come lo sport dello sci praticato in ambiente montano, all'aria aperta è intrinsecamente un'attività che presenta limitatissimi rischi sanitari, tanto più se svolta sotto forma di lezione di sci.

Il maestro di sci svolge, infatti, la propria attività all'aperto ed è inserito in un contesto generale che, per sua stessa natura, presuppone distanziamento e protezione. Innumerevoli studi scientifici, di cui alcuni recenti supportati dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), hanno avvalorato che, con il rispetto del distanziamento, la diffusione del contagio all'aria aperta è un'eventualità estremamente rara. In particolare, tra gli altri, si può riportare il recente studio dell'Health Protection Surveillance Center (HPSC) secondo il quale solamente un caso di positività su 1.000 è riconducibile ad una trasmissione del contagio avvenuta all'aperto.

Nonostante gli studi siano condivisi dalla comunità scientifica internazionale e confermati dai fatti, basti pensare alla situazione della confinante Svizzera che pur consentendo l'attività dello sci al pubblico non ha riscontrato un aumento di casi, in Italia si è scelto di percorrere, fino a oggi, la strada della chiusura totale degli impianti di risalita al pubblico.

Da mesi continuiamo a osservare il dibattito sulle aperture e ancora ricordiamo con incredulità la sera del 14 febbraio nella quale si consumò l'ultimo, ennesimo, atto contro una montagna già sofferente. Allora accettammo ciò che la scienza impose; oggi, con pari risolutezza, è necessario continuare a dare ascolto alla scienza.

I maestri di sci italiani chiedono, nell'ambito del definendo quadro generale, la riapertura degli impianti nei comprensori sciistici per l'attività amatoriale e che, fin da subito, venga consentito loro di utilizzarli con i propri allievi, nel rispetto dei protocolli di sicurezza in essere.

CUC E BONELLI, DICHIARAZIONE CONGIUNTA – *«Come il 14 febbraio i Maestri di sci italiani accettarono ciò che la scienza imponeva, ora come allora, con pari risolutezza occorre continuare ad affidarsi alla scienza. La richiesta dei Maestri di sci italiani di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato da evidenze scientifiche».*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**71 €**	
23.04.21	**DOVESCIARE.IT**	**Sportiva**	**OTS: 2540**	

LINK

I Maestri di sci: riaprire gli impianti, lo sport all'aperto è sicuro

23 Aprile 2021



Maurizio Bonelli e Beppe Cuc, presidenti delle associazioni (Amsi e Colnaz) che rappresentano i maestri di sci, chiedono al Governo che vengano aperti gli impianti di risalita. "Ora lo dice anche la scienza", sostengono, facendo riferimento al recente studio dell'Health Protection Surveillance Center (HPSC) che ha evidenziato come solamente un caso di positività su 1.000 avviene all'aperto.

> "Come il 14 febbraio i Maestri di sci italiani accettarono ciò che la scienza imponeva, ora come allora, con pari risolutezza occorre continuare ad affidarsi alla scienza - spiegano Cuc e Bonelli in un comunicato congiunto - La richiesta dei Maestri di sci italiani di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato da evidenze scientifiche"

Viene poi presa come esempio la vicina Svizzera dove lo sci quest'inverno è stato consentito.

> "Da mesi continuiamo ad osservare il dibattito sulle aperture e ancora ricordiamo con incredulità la sera del 14 febbraio nella quale si consumò l'ultimo ennesimo atto contro una montagna già sofferente. Allora accettammo ciò che la scienza impose; oggi, con pari risolutezza, è necessario continuare a dare ascolto alla scienza".

La richiesta dei Maestri è quindi di permettere la riapertura degli impianti di risalita e delle piste per i "turisti" e che sia data la possibilità di esercitare la professione, ovviamente con tutte le cautele e i protocolli del caso.

Ovviamente solo poche piste potrebbero essere aperte visto che ci troviamo in primavera inoltrata, ma almeno sarebbe garantita la normale pratica dello sci estivo al Passo dello Stelvio e a Cervinia, mentre Val Senales ha già annunciato che riaprirà a settembre.



Ti potrebbe interessare


12 Luglio 2021
PASSO DELLO STELVIO - Funivia aperta, sci estivo per tutti


10 Luglio 2021
Incontro tra Cuc e Garavaglia: "Con regole ma si tornerà a sciare"


09 Luglio 2021
Weissmatten e non solo: Bertschy "Rilanciare i piccoli comprensori valdostani"

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**7 €**	
23.04.21	**ALTAREZIANEWS.IT**	**Locale**	**OTS: 89**	

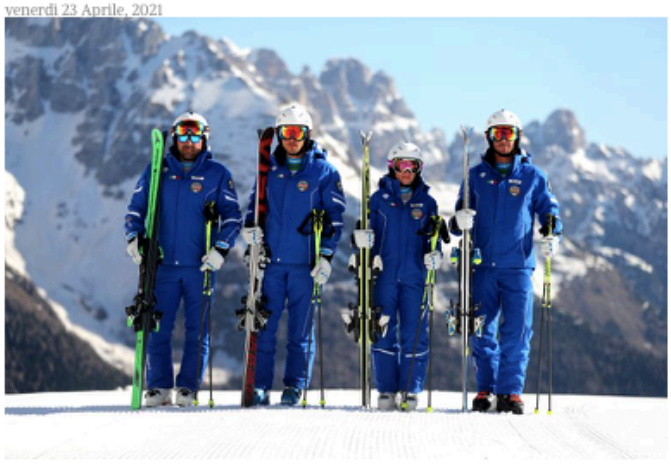
LINK

AltaReziaNews
Notizie dal Cuore delle Alpi

I Presidenti Cuc e Bonelli rivolgono un appello al Governo

LA SCUOLA ITALIANA SCI CHIEDE L'APERTURA AL PUBBLICO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA

venerdì 23 Aprile, 2021



A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome dei 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole, sostengono ed evidenziano ancora una volta come lo sport dello sci praticato in ambiente montano, all'aria aperta è intrinsecamente un'attività che presenta limitatissimi rischi sanitari, tanto più se svolta sotto forma di lezione di sci.

Il Maestro di sci svolge, infatti, la propria attività all'aperto ed è inserito in un contesto generale che, per sua stessa natura, presuppone distanziamento e protezione. Innumerevoli studi scientifici, di cui alcuni recenti supportati dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), hanno avvalorato che, con il rispetto del distanziamento, la diffusione del contagio all'aria aperta è un'eventualità estremamente rara. In particolare, tra gli altri, si può riportare il recente studio dell'Health Protection Surveillance Center (HPSC) secondo il quale solamente un caso di positività su 1.000 è riconducibile ad una trasmissione del contagio avvenuta all'aperto. Nonostante gli studi siano condivisi dalla comunità scientifica internazionale e confermati dai fatti, basti pensare alla situazione della confinante Svizzera che pur consentendo l'attività dello sci al pubblico non ha riscontrato un aumento di casi, in Italia si è scelto di percorrere, fino a oggi, la strada della chiusura totale degli impianti di risalita al pubblico.

Da mesi continuiamo ad osservare il dibattito sulle aperture e ancora ricordiamo con incredulità la sera del 14 febbraio nella quale si consumò l'ultimo ennesimo atto contro una montagna già sofferente. Allora accettammo ciò che la scienza impose; oggi, con pari risolutezza, è necessario continuare a dare ascolto alla scienza: la richiesta dei Maestri di sci italiani, di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato dalle evidenze scientifiche che, con pragmatismo, occorre percorrere.

I Maestri di sci italiani chiedono, nell'ambito del definendo quadro generale, la riapertura degli impianti nei comprensori sciistici per l'attività amatoriale e che, fin da subito, venga consentito loro di utilizzarli con i propri allievi, nel rispetto dei protocolli di sicurezza in essere.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	METEOWEB.EU	Sito Informazione Attualità	788 € OTS: 34.400	

LINK

SARS-CoV-2, la Scuola Italiana Sci chiede l'apertura al pubblico degli impianti di risalita: "Lo sci all'aria aperta ha limitatissimi rischi sanitari"

La scienza dice che con il rispetto del distanziamento, la diffusione del contagio da SARS-CoV-2 all'aria aperta e? un'eventualita? estremamente rara: i maestri di sci chiedono, dunque, la riapertura degli impianti di risalita



Foto di Giampaolo Rizzonelli / Ansa

*"L'Associazione Maestri Sci Italiani (AMSI) e il Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani (COLNAZ), a nome dei 15.000 professionisti della neve e le oltre 400 scuole, sostengono ed evidenziano ancora una volta come lo sport dello **sci** praticato in ambiente montano, all'aria aperta e?*

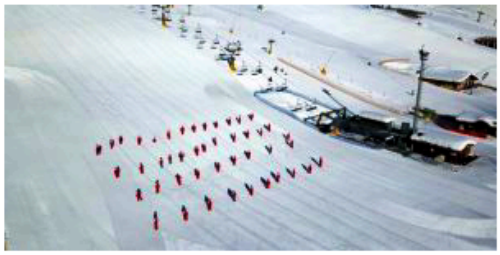
Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	METEOWEB.EU	Sito Informazione Attualità	788 € OTS: 34.400	

LINK

intrinsecamente un'attivita? che presenta ***limitatissimi rischi sanitari****, tanto piu? se svolta sotto forma di lezione di sci"*, si legge in un comunicato stampa.

"Il maestro di sci svolge, infatti, la propria attivita? all'aperto ed e? inserito in un contesto generale che, per sua stessa natura, presuppone distanziamento e protezione. Innumerevoli studi scientifici, di cui alcuni recenti supportati dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanita? (O.M.S.), hanno avvalorato che, con il rispetto del distanziamento, la diffusione del contagio all'aria aperta e? un'eventualita? estremamente rara. In particolare, tra gli altri, si puo? riportare il recente studio dell'Health Protection Surveillance Center (HPSC) secondo il quale solamente un caso di positivita? su 1.000 e? riconducibile ad una trasmissione del contagio avvenuta all'aperto.

Nonostante gli studi siano condivisi dalla comunita? scientifica internazionale e confermati dai fatti, basti pensare alla situazione della confinante Svizzera che pur consentendo l'attivita? dello sci al pubblico non ha riscontrato un aumento di casi, in Italia si e? scelto di percorrere, fino a oggi, la strada della chiusura totale degli impianti di risalita al pubblico.



Da mesi continuiamo a osservare il dibattito sulle aperture e ancora ricordiamo con incredulita? la sera del 14 febbraio nella quale si consumo? l'ultimo, ennesimo, atto contro una montagna gia? sofferente. Allora accettammo cio? che la scienza impose; oggi, con pari risolutezza, e? necessario continuare a dare ascolto alla scienza.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	**METEOWEB.EU**	**Sito Informazione Attualità**	**788 €** **OTS: 34.400**	

LINK

MeteoWeb

HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE FOTO VIDEO SCRIVI ALLA REDAZIONE

Montagna e chiusure, la rabbia dei maestri di sci: "Non abbiamo visto un euro"

I Professionisti della neve non hanno ancora ricevuto 1 euro di ristoro dall'improvvisa chiusura il 10 marzo dello scorso anno degli impianti di risalita nelle località turistiche invernali

A cura di Filomena Fotia 17 Marzo 2021 12:14



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	**SCIMAGAZINE.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK





ATTUALITÀ TURISMO WHITE NEWS

I maestri di sci chiedono l'apertura degli impianti di risalita

23 APRILE 2021 0 1

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	**SCIMAGAZINE.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK



Di seguito il comunicato congiunto dell'Associazione Maestri Sci Italiani e del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani che chiedono al governo l'apertura degli impianti di risalita per lo sci estivo.

A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome dei 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole, sostengono ed evidenziano ancora una volta come lo sport dello sci praticato in ambiente montano, all'aria aperta è intrinsecamente un'attività che presenta limitatissimi rischi sanitari, tanto più se svolta sotto forma di lezione di sci.

Il Maestro di sci svolge, infatti, la propria attività all'aperto ed è inserito in un contesto generale che, per sua stessa natura, presuppone distanziamento e protezione. Innumerevoli studi scientifici, di cui alcuni recenti supportati dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), hanno avvalorato che, con il rispetto del distanziamento, la diffusione del contagio all'aria aperta è un'eventualità estremamente rara. In particolare, tra gli altri, si può riportare il recente studio dell'Health Protection Surveillance Center (HPSC) secondo il quale solamente un caso di positività su 1.000 è riconducibile ad una trasmissione del contagio avvenuta all'aperto.

Nonostante gli studi siano condivisi dalla comunità scientifica internazionale e confermati dai fatti, basti pensare alla situazione della confinante Svizzera che pur consentendo l'attività dello sci al pubblico non ha riscontrato un aumento di casi, in Italia si è scelto di percorrere, fino a oggi, la strada della chiusura totale degli impianti di risalita al pubblico.

Da mesi continuiamo ad osservare il dibattito sulle aperture e ancora ricordiamo con incredulità la sera del 14 febbraio nella quale si consumò l'ultimo ennesimo atto contro una montagna già sofferente. Allora accettammo ciò che la scienza impose; oggi, con pari risolutezza, è necessario continuare a dare ascolto alla scienza: la richiesta dei Maestri di sci italiani, di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato dalle evidenze scientifiche che, con pragmatismo, occorre percorrere.

I Maestri di sci italiani chiedono, nell'ambito del definendo quadro generale, la riapertura degli impianti nei comprensori sciistici per l'attività amatoriale e che, fin da subito, venga consentito loro di utilizzarli con i propri allievi, nel rispetto dei protocolli di sicurezza in essere.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.04.21	**LAPROVINCIADISONDRIO.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK



Gli impianti di risalita sono attivi anche d'estate per i turisti

Sabato 24 Aprile 2021 (0) Facebook Twitter

Impianti di risalita con il fiato sospeso Anche per l'estate

Il decreto non parla di queste attività, che in teoria potrebbero riaprire soltanto il 31 luglio. «Confidiamo in una modifica»

Neanche il tempo di "gioire" per lo stanziamento di 800 milioni in ristori per il comparto dello sci, che, già, lo stesso, è costretto a subire la doccia fredda di un'apertura estiva degli impianti posticipata al 31 luglio.

Ebbene, sì. Perché l'hanno letto e riletto, gli impiantisti e i maestri di sci, il "Decreto riaperture" di recente emanazione, ma non vi hanno trovato riferimenti espliciti alle loro realtà. Ergo, si va, dritti dritti, al 31 luglio. A meno che non intervengano "ravvedimenti" in corso d'opera, frutto di pressioni già in essere da parte delle associazioni di categoria degli impiantisti, Anef e Federfuni, e dei maestri di sci, quali Amsi, Associazione nazionale maestri di sci, e Col.Naz., Collegio nazionale dei maestri di sci.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.04.21	ILTORINESE.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

il Torinese
Quotidiano online di Informazione Società Cultura



La Scuola Italiana Sci chiede la riapertura degli impianti di risalita

24 APRILE 2021 · SPORT

I Presidenti Cuc e Bonelli rivolgono un appello al Governo e ricordano che: "Come il 14 febbraio i Maestri di sci italiani accettarono ciò che la scienza imponeva, ora come allora, con pari risolutezza occorre continuare ad affidarsi alla scienza. La richiesta dei Maestri di sci italiani di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato da evidenze scientifiche"

A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome dei 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole, sostengono ed evidenziano ancora una volta come lo sport dello sci praticato in ambiente montano, all'aria aperta è intrinsecamente un'attività che presenta limitatissimi rischi sanitari, tanto più se svolta sotto forma di lezione di sci.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	SPORTBUSINESS MAG.SPORT-PRESS.IT	Sito Informazione SportbusinessMag	24 € OTS: 306	

LINK



Ispirata dalla nota **rivista** di sci **"Sciare"**, l'iniziativa, in pochi giorni, ha coinvolto oltre 60 località e nuove adesioni stanno arrivando in queste ore. Da Cortina a Courmayeur, da Bormio a Livigno, da Cervinia al Sestriere. Poi Ponte di Legno e Tonale e le località dell'Appenino come Roccaraso e l'Etna. In Trentino si libereranno i rintocchi delle campane dell'Alpe Cimbra, di San Martino di Castrozza e di Madonna di Campiglio. Il progetto ha i suoi testimonial – Giorgio Rocca, Nadia ed Elena Fanchini – e vi hanno aderito anche Amsi (Associazione maestri sci italiani), Uncem (Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani) e Anef (Associazione nazionale esercenti funiviari).

Protagoniste, nello stesso minuto, le destinazioni sciistiche italiane che vogliono **far sentire la propria voce**. «Quei rintocchi – scrive **Marco Di Marco** nell'editoriale pubblicato su "Sciare" di Feabbraio – romperanno il totale silenzio che da troppo tempo, ormai, avvolge tristemente le nostre valli, isolate da tutto e da tutti. Praticamente dimenticate". Il messaggio, delle comunità della montagna bianca, di chi ci vive e ci lavora, da nord a sud del Bel Paese, è: **"Noi siamo qui, aspettiamo, ma non dimenticateci"».**

Le campane che suoneranno, per un minuto, vogliono dare un **segnale di montagna unita** e di compattezza. Un richiamo a **non dimenticarsi della montagna** che deve rimanere argomento di attualità.

A Madonna di Campiglio l'iniziativa è stata resa possibile grazie alla sensibilità di **don Romeo Zuin** che supporterà l'iniziativa facendo suonare le campane della chiesa di **Santa Maria Antica.**



Foto di P. Bisti

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
23.04.21	SPORTBUSINESS MAG.SPORT-PRESS.IT	Sito Informazione SportbusinessMag	24 € OTS: 306	

LINK

Da mesi si continua a osservare il dibattito sulle aperture e ancora si ricorda con incredulità la sera del 14 febbraio nella quale si consumò l'ultimo, ennesimo, atto contro una montagna già sofferente. Allora venne accettato ciò che la scienza impose; oggi, con pari risolutezza, è necessario continuare a dare ascolto alla scienza.

I maestri di sci italiani chiedono, nell'ambito del definendo quadro generale, **la riapertura degli impianti nei comprensori sciistici per l'attività amatoriale** e che, fin da subito, venga consentito loro di utilizzarli con i propri allievi, nel rispetto dei protocolli di sicurezza in essere.

Questa la dichiarazione congiunta del presidente ColNaz Beppe Cuc e del presidente Amsi Maurizio Bonelli

"Come il 14 febbraio i maestri di sci italiani accettarono ciò che la scienza imponeva, ora come allora, con pari risolutezza, occorre continuare ad affidarsi alla scienza. La richiesta dei maestri di sci italiani di aprire al pubblico gli impianti di risalita trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato da evidenze scientifiche".

> "Una riapertura che richiediamo anche in Valle d'Aosta, visto che la stagione estiva è alle porte e la Cervino SpA ha già comunicato la data di apertura degli impianti di risalita. È fondamentale poter ripartire da subito, rispettando ovviamente le regole necessarie, divenute ormai la normalità. Serve un cambio di passo, auspichiamo che questa nostra ulteriore richiesta, la terza in pochi mesi, venga accolta: la montagna deve ripartire", ha affermato Beppe Cuc, presidente Avms.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.04.21	LA PROVINCIA DI SONDRIO	Quotidiano Locale	2275 € OTS: 8138	21.000

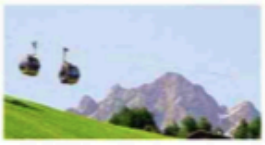


La Provincia di Sondrio

La beffa

Impianti di risalita chiusi fino ad agosto? «Speriamo di no»

DEL CURTO A PAGINA 15



Impianti di risalita con il fiato sospeso Anche per l'estate

Riaperture. Il decreto non parla di queste attività
Di conseguenza, potrebbero partire solo il 31 luglio
«Confidiamo nel buon senso, per anticipare i tempi»

ELISABETTA DEL CURTO

Neanche il tempo di "gioire" per lo stanziamento di 800 milioni in ristori per il comparto dello sci, che, già, lo stesso, è costretto a subire la doccia fredda di un'apertura estiva degli impianti posticipata al 31 luglio.

Ebbene, sì. Perché l'hanno letto e riletto, gli impiantisti e i maestri di sci, il "Decreto riaperture" di recente emanazione, ma non vi hanno trovato riferimenti espliciti alle loro realtà. Ergo, si va, dritti dritti, al 31 luglio. A meno che non intervengano "ravvedimenti" in corso d'opera, frutto di pressioni già in essere da parte delle associazioni di categoria degli impiantisti, Anef e Federfuni, e dei maestri di sci, quali Amsi, Associazione nazionale maestri di sci, e Col.Naz., Collegio nazionale dei maestri di sci.

Preparativi

Anche perché tutti si stanno già attrezzando, in vista della stagione estiva, e parecchi hanno già fissato anche le riaperture, in primis, la Sifas, Società impianti funiviari allo Stelvio, pronta a partire con lo sci estivo sul ghiaccio il 29 maggio prossimo, così come, per lo stesso giorno, è prevista l'apertura straordinaria degli impianti della Skiarea Valchiavenna che portano a Motta di Campodolcino, cabinovia e funicolare, quale tappa del Giro d'Italia in quella giornata. Fissata, ancora, al 12 giugno, l'apertura del Bike Park Mottolino a Livigno, al 13 quella del Bike Park di Madesimo, e al 26 giugno, quella del comprensorio Bormino.

«Siamo fermi da mesi - incalza **Valentino Galli**, presidente

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
24.04.21	LA PROVINCIA DI SONDRIO	Quotidiano Locale	2275 € OTS: 8138	21.000



La Provincia di Sondrio



Ora con il **DPCM del 3 dicembre un altro colpo di scure giunge inesorabile sui Professionisti della neve,** privati come detto di una parte consistente della stagione scorsa, quella 2019/2020 e, ora, con la prospettiva di non rimettere gli sci ai piedi sicuramente fino al 7 gennaio 2021; **ma, poi, cosa succederà?** Per i nostri Maestri di sci e per tutte le loro famiglie non sarà assolutamente facile, ma con il consueto **senso di responsabilità la Scuola Italiana Sci si sta adattando e si adatterà**, pur non condividendo le scelte prese che ci riguardano, crediamo dettate dalla **non conoscenza di base del mondo della montagna** e delle figure professionali che la compongono. La Scuola Italiana Sci in questi mesi non è stata ferma: sono stati predisposti **scrupolose Linee Guida, scrupolosi Decaloghi e Vademecum, condivisi con gli impiantisti, per garantire la totale sicurezza agli allievi prima, durante e post lezioni.** Pertanto, in questo delicato contesto il Collegio Nazionale Maestri e l'Associazione Maestri di Sci Italiani, richiamiamo ancora una volta **l'attenzione del Governo e di tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione di questa calamità, affinché nelle prossime settimane il settore non sia nuovamente dimenticato o, peggio, ritenuto sacrificabile come in parte già avvenuto.**



GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		SitoTestata	**€**	
26.04.21	**GAZZETTA.IT**	**Gazzetta dello Sport**	**OTS:**	

LINK

Riaperture, dal calcetto al trekking: ecco cosa si può fare

Ripartono anche gli sport amatoriali di contatto all'aperto. Per palestre, piscine e stadi si dovrà ancora attendere. L'appello dei maestri di sci...

Pierfrancesco Catucci

26 aprile - MILANO



A partire da oggi la cartina dell'Italia che racconta settimana dopo settimana il livello di rischio delle regioni è colorata prevalentemente di giallo, un colore scomparso da ormai oltre un mese.

Ultim'ora

Tutte le notizie

21:47 OLIMPIADI - Olimpiadi, il programma: Paltrinieri, Tamberi, Jac Tortu, è grand'Italia

21:37 ALTRI

Non perderti le nostre "Che Storie!" e "Ul ISCRIVITI

ENTRO IL 01/08

Attiva online Fibra Vod e ricevi un buono Amazon.it di 100€!

a soli 25,90€ al mese

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		SitoTestata	**€**	
26.04.21	**GAZZETTA.IT**	**Gazzetta dello Sport**	**OTS:**	

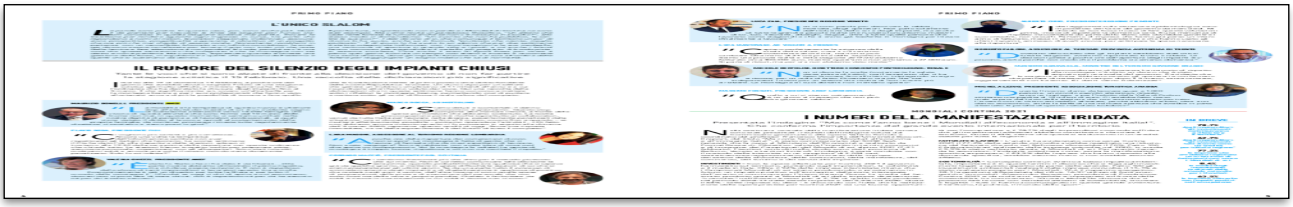
LINK

I MAESTRI DI SCI– E, anche per questa ragione, un'istanza arriva dalla Scuola italiana sci e dal Collegio nazionale dei maestri di sci italiani che chiedono al governo Draghi di riaprire anche gli impianti di risalita, nonostante la stagione invernale sarebbe ormai sulla carta conclusa, pur non essendo mai partita. Ci sono in Italia, infatti, comprensori come Cervinia (Aosta), Val Senales (Bolzano), Tonale-Presena (Brescia), Passo Stelvio (Sondrio), che consentirebbero l'attività anche primaverile e, in alcuni casi, estiva. I maestri di sci italiani portano a supporto delle loro richieste i recenti studi secondo cui i contagi all'aperto sono limitati e l'esperienza della Svizzera che ha consentito lo sci amatoriale anche in inverno senza grossi problemi.

PALESTRE – Ci sarà ancora da attendere, infine, per la riapertura delle altre strutture sportive. Le piscine all'aperto (e quindi prevalentemente quelle dedicate alla balneazione) potranno tornare ad accogliere i clienti dal 15 maggio, mentre le palestre dovranno attendere almeno fino al 1° giugno (per le piscine forse di più).E quella del 1° giugno sarà anche la data a partire dalla quale gli spettatori potranno tornare sugli spalti dei palazzetti e degli stadi, pur con limiti di capienza che, per gli stadi, arriveranno al 25% come previsto per le gare dell'Europeo di calcio in programma allo Stadio Olimpico dall'11 giugno.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
26.04.21	COMUNICATI-STAMPA.NET	Sito Informazione Attualità	712 € OTS: 8900	

LINK

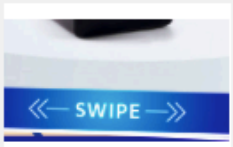


AMSI - Col.Naz.: la Scuola Italiana Sci chiede l'apertura al pubblico degli impianti di risalita

April 26 2021

Mariella Belloni
Marketing Journal

Scheda utente
Altri testi utente
RSS utente



La Scuola Italiana Sci chiede l'apertura al pubblico degli impianti di risalita

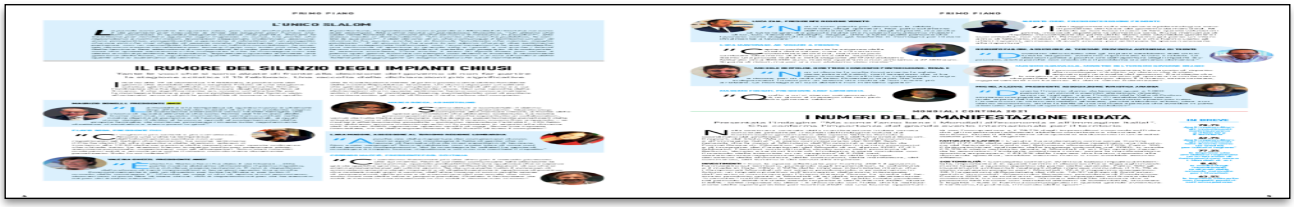
I Presidenti Cuc e Bonelli rivolgono un appello al Governo e ricordano che: "Come il 14 febbraio i Maestri di sci italiani accettarono ciò che la scienza imponeva, ora come allora, con pari risolutezza occorre continuare ad affidarsi alla scienza. La richiesta dei Maestri di sci italiani di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato da evidenze scientifiche"

A.M.S.I. - Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. - Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome dei 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole, sostengono ed evidenziano ancora una volta come lo sport dello sci praticato in ambiente montano, all'aria aperta è intrinsecamente un'attività che presenta limitatissimi rischi sanitari, tanto più se svolta sotto forma di lezione di sci.

Il Maestro di sci svolge, infatti, la propria attività all'aperto ed è inserito in un contesto generale che, per sua stessa natura, presuppone distanziamento e protezione. Innumerevoli studi scientifici, di cui alcuni recenti supportati dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), hanno avvalorato che, con il rispetto del distanziamento, la diffusione del contagio all'aria aperta è un'eventualità estremamente rara. In particolare, tra gli altri, si può riportare il recente studio dell'Health Protection Surveillance Center (HPSC) secondo il quale solamente un caso di positività su 1.000 è riconducibile ad una trasmissione del contagio avvenuta all'aperto.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
26.04.21	COMUNICATI-STAMPA.NET	Sito Informazione Attualità	712 € OTS: 8900	

LINK



Nonostante gli studi siano condivisi dalla comunità scientifica internazionale e confermati dai fatti, basti pensare alla situazione della confinante Svizzera che pur consentendo l'attività dello sci al pubblico non ha riscontrato un aumento di casi, in Italia si è scelto di percorrere, fino a oggi, la strada della chiusura totale degli impianti di risalita al pubblico.
Da mesi continuiamo ad osservare il dibattito sulle aperture e ancora ricordiamo con incredulità la sera del 14 febbraio nella quale si consumò l'ultimo ennesimo atto contro una montagna già sofferente. Allora accettammo ciò che la scienza impose; oggi, con pari risolutezza, è necessario continuare a dare ascolto alla scienza: la richiesta dei Maestri di sci italiani, di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato dalle evidenze scientifiche che, con pragmatismo, occorre percorrere.

I Maestri di sci italiani chiedono, nell'ambito del definendo quadro generale, la riapertura degli impianti nei comprensori sciistici per l'attività amatoriale e che, fin da subito, venga consentito loro di utilizzarli con i propri allievi, nel rispetto dei protocolli di sicurezza in essere.

www.amsi.it - www.collegionazionalemaestridisci.it

https://www.amsi.it

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
28.04.21	LASTAMPA	Quotidiano Nazionale	1557 € OTS: 1440	



"Il Governo si impegna ad adottare misure straordinarie a favore dei maestri e delle scuole sci"

La richiesta di adottare misure straordinarie a sostegno dei maestri di sci e delle scuole di sci è approdata alla Camera dei Deputati

Da **REDAZIONE IDEAWEBTV.IT** - 21 dicembre 2020 9:27 403 0



La richiesta di adottare misure straordinarie a sostegno dei maestri di sci e delle scuole di sci è approdata alla Camera dei Deputati, grazie a un ordine del giorno che è stato approvato dopo un confronto serrato tra maggioranza e opposizione. Primo firmatario è stato l'onorevole Francesco Lollobrigida (Fratelli d'Italia), co-firmatario l'on. Enrico Borghi (Partito Democratico).

Pur ribadendo il concetto di voler ripartire al più presto con una stagione invernale che – senza Natale, Capodanno ed Epifania – è senza dubbio compromessa e irrimediabile, i maestri di sci italiani sono soddisfatti della strada intrapresa dal Governo e della convergenza tra diverse forze politiche che ha portato a un voto favorevole a larghissima maggioranza.

Colnaz e Amsi hanno chiesto ristori adeguati, rapportandoli ai mesi di mancato lavoro. Il Governo si è anche impegnato a coinvolgere le associazioni di categoria in un tavolo di confronto al fine di valutare gli opportuni interventi.

Fin da subito le due associazioni di categoria hanno lavorato in sinergia, prima per definire linee guida e protocolli per la ripartenza in sicurezza, e poi, in un secondo momento, alle soluzioni per ristorare molti dei 15.000 maestri di sci italiani che vivono solo ed esclusivamente su un'attività che inizia e si esaurisce in cinque mesi.

L'APPELLO DEI MAESTRI DI SCI

"Riaprite subito gli impianti di risalita la scienza ha dimostrato che sono sicuri"

La stagione invernale è ormai in archivio. Ma, di fronte al ritorno in zona gialla di gran parte del Paese e al nuovo clima di allentamento delle restrizioni, i maestri di sci italiani chiedono «la riapertura degli impianti per l'attività amatoriale e che, fin da subito, venga consentito loro di utilizzarli con i propri allievi, nel rispetto dei protocolli di sicurezza in essere». Giuseppe Cuc, presidente del Collegio nazionale dei maestri di sci, e Maurizio Bonelli, presidente dell'Amsi – Scuola italiana sci, lanciano a nome di 15 mila professionisti e 400 scuole un appello al governo: «Ancora ricordiamo con incredulità la sera del 14 febbraio nella quale si consumò l'ultimo atto contro una montagna già sofferente. Allora accettammo ciò che la scienza impose. Oggi, con pari risolutezza, è necessario continuare a dar ascolto alla scienza: la richiesta dei maestri di sci di aprire gli impianti trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato dalle evidenze scientifiche che, con pragmatismo, occorre percorrere». Secondo Cuc e Bonelli lo sci «praticato in ambiente montano, all'aria aperta, è intrinsecamente un'attività che presenta limitatissimi rischi sanitari, tanto più se svolta sotto forma di lezione». D. M. —

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.04.21	GAZZETTA DELLEVALLI.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

Audizione dei maestri di sci lombardi, Pedrazzi (Lega): “Destagionalizzare attività di questi professionisti della montagna”

venerdì, 30 aprile 2021

Ponte di Legno – Si è svolta in Commissione Attività Produttive e Turismo al Pirellone l’audizione richiesta dal consigliere regionale Simona Pedrazzi ai rappresentanti della categoria del maestri di sci. In particolare sono stati auditi i presidenti di AMSI di Regione Lombardia e Nazionale, Luciano Stampa e Maurizio Bonelli e il presidente Collegio maestri di sci di Regione Lombardia Cristian Pedretti.

“Dall’audizione – spiega Pedrazzi- sono emerse chiaramente tutte le difficoltà che questa categoria sta affrontando. In Lombardia sono circa 2500 i maestri di sci e più di 60 le scuole di sci che purtroppo hanno dovuto interrompere la propria attività nel marzo dell’anno scorso. Come è stato bene sottolineato dagli auditi, i maestri di sci, oltre ad essere degli operatori sportivi sono anche operatori turistici, in grado di favorire e promuovere lo sviluppo delle località montane. Sono professionisti preparati che oltre a vantare competenze tecnico – sportive e a poter operare in azioni di primo soccorso, sono profondi conoscitori dell’ambiente e della montagna. Ma purtroppo, non percepiscono un compenso da più di un anno, non avendo mai potuto operare, nonostante fossero state prese tutte le precauzioni e seguiti i protocolli di sicurezza nei vari comprensori sciistici lombardi.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.04.21	GAZZETTA DELLEVALLI.IT	Sito Informazione Locale	€ OTS:	

LINK

Gazzetta delle Valli
News dalle Valli Lombarde e Trentine



Suonano per un minuto le campane nei paesi: il richiamo della montagna piemontese | Video

Gioele Urso
05 febbraio 2021 15:10

Attirare l'attenzione sul momento difficile vissuto dai comuni montani

Si parla di
flash mob
Montagne
Ala di Stura

Un minuto di rintocchi per richiamare l'attenzione di tutti sul difficile momento di chi vive e lavora in montagna, ai tempi della diffusione delle emergenze sanitaria, sociale ed economica, generata dalla pandemia COVID-19 e delle diverse norme volte a contenerne la diffusione. È la protesta pacifica, ma rumorosa, che hanno messo in atto questa mattina, venerdì 5 febbraio, i comuni montani del torinese.

Nelle immagini che vede il flash mob che si è tenuto ad Ala di Stura al quale ha partecipato Marco Bussone, presidente nazionale di UNCEM, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani. La manifestazione è stata promossa da Marco Di Marco, scrittore e giornalista: "Lo scopo primario è quello di dare un segnale di montagna unita e compatta in un periodo in cui gli enormi problemi che la coinvolgono, uno su tutti la chiusura ai turisti degli impianti di risalita stanno finendo dentro ad un cassetto per essere dimenticati. L'evento non ha colori politici, appartiene solo e soltanto alle nostre montagne bianche e non vuole essere assolutamente un lamento, bensì semplicemente un segnale di richiamo a non dimenticarsi della montagna che deve rimanere assolutamente tra gli argomenti di attualità a tutti i livelli, alla vigilia dei Campionati Mondiali di sci alpino".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.04.21	**PRIMAVALTELLINA.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

prima LAVALTELLINA

IN PROVINCIA

Sci, Pd: «Stagione compromessa, servono risarcimenti per 500-600 milioni»



Se n'è parlato durante la diretta organizzata ieri sera, on line, dal Partito Democratico di Belluno.

cronaca sport

Giovedì 18 febbraio 2021 15:32
Articolo letto da **125** persone

Condividi su

La stagione turistica invernale è definitivamente compromessa. Ora servono risarcimenti nell'ordine dei 500-600 milioni di euro. È quanto emerge dall'incontro organizzato ieri sera dalla federazione del Partito Democratico di Belluno a cui hanno partecipato il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, il responsabile delle aree interne della segreteria nazionale del Pd Marco Carra, il presidente dell'associazione italiana Maestri di sci Maurizio Bonelli e il deputato Roger De Menech. Il settore, ha ricordato la segretaria provinciale del Pd, Monica Lotto, ha subito un tracollo: «Secondo uno studio pubblicato da Demoskopika, tra dicembre 2020 e febbraio 2021 la montagna italiana ha perso 12 milioni di turisti con un impatto economico pari a 9,7 miliardi di euro in meno».

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
30.04.21	**PRIMAVALTELLINA.IT**	**Sito Informazione Locale**	**€ OTS:**	

LINK

prima LAVALTELLINA

Impianti da sci chiusi, alberghi indignati: «Così la stagione è morta»

Da Confindustria alberghi a Federalberghi, passando per Confturismo fino ai maestri di sci tutti commentano con rabbia e delusione la decisione di non riaprire lo sci oggi, come sembrava ormai sicuro. Il mnistro Garavaglia contesta la decisione di Speranza. Si fanno i calcoli dei danni: 3,3 milioni di presenze e circa 400 milioni di euro di fatturato in meno.

15 febbraio 2021 | 12:00

Rabbia, delusione e l'ennesimo grido d'**allarme** per chiedere indennizzi. Il mondo del **turismo** invernale, invece che risvegliarsi con il suono delle sciate dei primi turisti si è risvegliato con un amaro in bocca diverso dal solito, quello derivato dal dietrofront sulla riapertura degli impianti annunciato proprio quando tutto era pronto per **ripartire**. Ma anche il primo scontro nel governo visto che il ministro del Turismo, **Massimo Garavaglia**, ha duramente contestao il collega ministro della Salute Roberto Speranza.

Una stagione, quella **sciistica**, che ormai non ripartirà più perché il **5 marzo**, data prestabilita ad ora per il via libera, sembra essere davvero troppo avanti. Qualcuno ha deciso di aprire comunque per protesta come in Val d'Ossola e a Livigno e gli sciatori ne hanno approfittato. Una protesta che ricorda tanto quella dei ristoranti che hanno voluto aprire a cena nonostante i divieti, una protesta che diventa illecita e non va certo osannata, ma compresa e capace di dire quanto sia satura la misura,sì.

La chiusura degli **impianti** non avrà effetti non solo sulle piste da sci ma sull'intera economia che ruota intorno al turismo invernale che ha un valore stimato prima dell'emergenza Covid tra i **10 e i 12 miliardi** di euro all'anno tra diretto, indotto e filiera.



Lo sci non riparte, alberghi infuriati

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
01.05.21	LIBERO MILANO	Quotidiano Nazionale Ed. Locale	€ OTS:	



quotidiano Libero

LA PROPOSTA AL PIRELLONE

I maestri di sci vogliono lavorare anche d'estate

servizio → a pagina 29

La leghista Pedrazzi: «Diventando guide farebbero escursioni coi turisti tutto l'anno»

I maestri di sci: «Fateci lavorare anche d'estate»

Fiaccati da una stagione che non è mai partita e con la prospettiva di non tornare sulle piste prima del prossimo novembre, i maestri di sci della Lombardia provano ad ingegnarsi per trovare soluzioni alternative alla mancanza di lavoro. Per questo hanno scritto alla giunta lombarda e giovedì sono stati ricevuti in Commissione Attività produttive al Pirellone, su invito del consigliere leghista Simona Pedrazzi. Assieme a lei c'erano i presidenti di AMSI di Regione Lombardia e Nazionale, Luciano Stampa e Maurizio Bonelli e il presidente del Collegio maestri di sci della Lombardia Cristian Pedretti.

La loro richiesta principale è più che ragionevole ed è anche una soluzione che potrebbe ovviare a parecchie situazioni: poter essere considerati alla pari delle guide di mezza montagna, in modo da poter accompagnare i turisti nelle escursioni a piedi, in mountain bike o ancora per svolgere il ruolo di guida all'interno del sistema degli eco musei.

«Dall'audizione sono emerse chiaramente tutte le difficoltà che questa categoria sta affrontando. In Lombardia - ricorda Simona Pedrazzi - sono circa 2500 i maestri di sci e più di 60 le scuole di sci che purtroppo hanno dovuto interrompere la propria attività nel marzo dell'anno scorso. Come è stato bene sottolineato dai rappresentanti intervenuti in Commissione, i maestri di sci, oltre ad essere degli operatori sportivi sono anche operatori turistici, in grado di favorire e promuovere lo sviluppo delle località montane. Sono professionisti preparati - prosegue il consigliere leghista - che oltre a vantare competenze tecnico - sportive e a poter operare in azioni di primo soccorso, sono profondi conoscitori dell'ambiente e della montagna».

Tra l'altro proprio nel comparto della "mezza montagna" le guide scarseggiano e quindi si andrebbe a colmare anche una lacuna. Per farlo, però, Regione Lombardia deve attivare al più presto i corsi, o meglio, alcuni di essi per permettere ai maestri di sci di completare la formazione. Ora la Commissione presenterà alla giunta le richieste dei professionisti della montagna.

Quello del lavoro, però, non è l'unica istanza portata avanti dalle associazioni. A preoccupare questa categoria ci sono anche i ristori, fin qui scarsini e le difficoltà ad accedere ai bandi regionali. «Le scuole di sci non possono essere iscritte alla Camera di Commercio - spiega Simona Pedrazzi -, e di conseguenza non possono accede ai bandi regionali per otterrete fondi che potrebbero servire, ad esempio, per pagare le spese di segreteria o gli affitti delle sedi. A ciò si aggiunge il fatto di essere stati esclusi fino ad ora da tutti i ristori statali, e di poter probabilmente contare solo sul Dl Sostegni, che prevedendo 40 milioni di euro come fondi per la montagna, si tradurrebbero in circa 2600 eu-

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
01.05.21	LIBERO MILANO	Quotidiano Nazionale Ed. Locale	€ OTS:	



quotidiano Libero

ro per ogni maestro. Una cifra che non è sufficiente per poter vivere con dignità e discriminatoria rispetto ad altre categorie di lavoratori stagionali che hanno già percepito aiuti. Tra le richieste emerse quindi - chiude la leghista - c'è anche quella di chiedere a Regione Lombardia di seguire la strada già intrapresa da molte altre Regioni come Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo e di integrare il fondo nazionale per permettere almeno ai maestri e alle loro famiglie di superare questo difficile momento».

FA.RUB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consigliera Simona Pedrazzi

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	OUTDOOR	**Mensile Sportivo**	**€**	
01.05.21	**MAGAZINE**	**Mondo Outdoor**	**OTS:**	**25.000**





#SNOWBUSINESS
INTERVISTE



L'ALTA MONTAGNA TORNA A RESPIRARE

C'è una data per la riapertura, che si spera definitiva: il 22 maggio hanno ripreso a funzionare seggiovie e funivie. Parla Valeria Ghezzi, presidente Anef

di Sara Canali

Un raggio di sole in un cielo nuvoloso: dopo le mesi di chiusure, gli impianti sciistici hanno una data per la loro ripartenza. Il 22 maggio infatti, secondo il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri, seggiovie, cabinovie e funivie potranno tornare a funzionare rappresentando così una sorta di piccola rinascita per il settore. La stima dei danni è notevole se si pensa che il fatturato dei soli associati Anef si aggira attorno ai 1,3 miliardi di euro. Di questi, nella stagione appena conclusa, è stato perso il 40% sommato al mese di marzo 2020. Gli indennizzi per il settore stanziati dal Decreto Sostegni sono pari a 800 milioni, ma i ristori per ora non sono ancora arrivati e la montagna è un settore che fatica a vedere la luce. Ma questa notizia tanto attesa dagli operatori montani, consente al turismo alpino di ripartire e di guardare con fiducia anche alla prossima stagione invernale. Anche se, parlando di sci estivo, dobbiamo considerare verosimilmente solo Cervinia, il Passo dello Stelvio e la Val Senales, ovvero le uniche due località dove si pratica lo sci estivo. Il ghiacciaio Presena, dovrebbe teoricamente chiudere il 23 maggio. Tira un sospiro di sollievo Valeria Ghezzi, presidente di Anef, Associazione degli esercenti funiviari, che ha lottato a lungo per far sentire la voce della montagna insieme a Federfuni, i maestri di sci, quali Amsi, Associazione nazionale maestri di sci, e Coll.Naz., Collegio nazionale dei maestri di sci.

Come avete accolto questa decisione del Consiglio dei Ministri?
A dire la verità non ci aspettavamo un'apertura immediata. Avevamo proposto il 16 maggio e fino a qualche giorno fa non avevamo ricevuto alcuna risposta. Ci eravamo rassegnati a veder slittare a giugno la decisione, invece alla fine è arrivata. Possiamo dire senza paura che questo rappresenta quasi più un sostegno psicologico che economico, dal momento che le perdite dell'inverno non potranno mai essere compensate dai ricavi della stagione calda, ma ci dà una prospettiva di ripartenza. Una vera e propria resurrezione montana.

Chi beneficerà principalmente di queste riaperture?
Sicuramente tutto il comparto, ma in particolare i lavoratori specializzati. In questo lungo periodo di fermo, molti addetti ai lavori si sono spostati verso altri settori come quello dell'edilizia, dove c'è domanda. Il rischio era quello di trovarci senza manodopera specifica, che non è nemmeno semplice da reperire. E non parlo solo dei lavoratori stagionali, ma anche degli assunti a tempo pieno che vivono di cassa integrazione da troppo tempo e, fino a oggi, senza prospettive. Era ora che si cominciasse a guardare anche agli impianti a fune: parliamo di strutture sportive a cielo aperto che consentono l'accesso all'alta quota. A oggi non c'è niente di più sicuro che andare in montagna.

Si era parlato della data del 16 maggio come ipotetico momento di ripartenza. Cos'è successo?
È successo che il 16 maggio è passato e nessuno ci ha detto niente. Abbiamo creduto di essere totalmente fuori dalle priorità di Roma. Invece questo segnale ci ha dato speranza su una visione che vede la montagna al pari del mare per quanto riguarda l'attività turistica e ricreativa. Ora possiamo cominciare a ragionare con una prospettiva.

Al via dunque tutto il mondo degli impianti, compreso lo sci estivo, giusto?
Sì, e questo anche grazie all'azione dei maestri di sci. Sentiamo che la gente ha voglia di tornare sulla neve anche perché ce n'è ancora molta, e siamo quasi a giugno! Abbiamo ancora il protocollo che era stato approvato per l'apertura del 15 febbraio che non è mai avvenuta. A oggi quell'insieme di regole è abbastanza improponibile perché prevede ancora un contingentamento che non avrebbe senso per l'affluenza estiva, ma la priorità ora è aprire, poi vedremo di rimodulare il regolamento. Abbiamo già presentato le nostre osservazioni sia al CTS che al governo. Intanto non possiamo che essere soddisfatti del fatto che Palazzo Chigi si sia ricordato in che in Italia ci sono le cose, ma anche un patrimonio montuoso molto importante.


Valeria Ghezzi, presidente Anef

ANEF CIRCA L'INCIDENTE SULLA FUNIVIA STRESA-MOTTARONE

Mentre chiudiamo questo numero, apprendiamo dell'incidente avvenuto sulla funivia Stresa-Mottarone. Immediata la reazione di Anef che, attraverso una nota stampa, esprime il suo cordoglio per le vittime del tragico incidente ed è vicina alle loro famiglie e a quelle dei feriti. "Siamo senza parole – spiega la presidente, Valeria Ghezzi –. Gli impianti a fune sono tra i mezzi di trasporto più sicuri in assoluto. Basti pensare che gli ultimi incidenti in Italia, entrambi sul Cermis, risalgono al 1976, per un errore umano, e al 1998 quando un aereo tranciò i cavi della struttura. L'attenzione nei confronti della manutenzione e dello stato degli impianti è sempre altissima. La nostra priorità, è una tragedia che non riusciamo a spiegarci. Dobbiamo attendere le necessarie verifiche per capirne le ragioni".

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Emittente	**€**	
04.05.21	**RADIOPIU.NET**	**Radio**	**OTS:**	

LINK

40 MILIONI PER I MAESTRI DI SCI, LO ASSICURA IL MINISTRO D'INCA'



2 occhiali progressivi TOP a 129€ - festeggia con noi l'apertura d...

occhiali24.it

Sponsorizzato da



ROMA In una nota Federico D'Incà, Ministro per i Rapporti con il Parlamento, commenta lo stanziamento riservato ai maestri di sci previsto nel decreto Sostegni. *"Anche i maestri di sci rientrano tra le professioni che hanno maggiormente sofferto delle restrizioni imposte a causa della pandemia e per questo motivo nel decreto Sostegni il Governo ha voluto dare attenzione a questa categoria. A loro, infatti, è riservato uno stanziamento di 40 milioni di euro. Si tratta di una cifra che rientra nei sostegni dedicati al settore della montagna su cui il Governo ha prestato molta attenzione in funzione delle forti limitazioni subite dal turismo invernale nell'ultima stagione. Il lungo lavoro interlocutorio iniziato nei mesi precedenti ha portato all'istituzione di un apposito fondo per la montagna: un risultato possibile grazie all'interesse dei parlamentari del Movimento 5 Stelle e della viceministra al Mef Laura Castelli, che ha seguito la problematica. Personalmente, ho sempre portato all'attenzione del Consiglio dei Ministri le difficoltà degli operatori, a partire dal precedente Governo Conte e nello scorso mese di marzo mi sono relazionato anche con il presidente dell'Associazione maestri di sci italiani, Maurizio Bonelli. Ulteriori risorse per il comparto invernale saranno inserite nel prossimo decreto Sostegni. Una volta superata la pandemia e con i nuovi investimenti per le aree interne, la montagna ritroverà il suo ruolo da protagonista e potrà esprimere tutte le proprie capacità".*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Inform	**€**	
15.05.21	**LAGENDANEWS.COM**	**Locale**	**OTS:**	

LINK

LAGENDA

Bardonecchia: Emma Gennero e Fanny Piantanida Chiesa nella squadre nazionali di freestyle per la stagione 2021/2022

Le due atlete sono nello 04 Ski & Snowboard School



POSTED BY: REDAZIONE 15 MAGGIO 2021

BARDONECCHIA – Il Presidente F.I.S.I. Flavio Roda ha ufficializzato la composizione delle squadre nazionali di freestyle per la stagione 2021/2022 e sono presenti da Bardonecchia **Emma Gennero** e **Fanny Piantanida Chiesa**. La rider Emma Gennero ha le idee molto chiare. Allenarsi e migliorare per poter partecipare a gare importanti. Quest'anno è stata impegnata, nonostante le limitazioni Covid, in numerosi video e foto shooting e in competizioni che l'hanno portata a confrontarsi con rider di alto livello. Fanny Piantanida Chiesa è campionessa italiana assoluta di slopestyle, un ramo dello sci da tavola che include salti e acrobazie con le strutture. Entrambe portano i colori del 04 Ski & Snowboard School di **Bardonecchia**.

IL CLUB

La 04 Ski & Snowboard School si trova a Bardonecchia, in alta Valsusa. Il loro staff è composto da Maestri professionisti di Sci e Snowboard, persone che hanno fatto della loro passione una professione. La 04 Scuola Sci è associata all'AMSI – Associazione Italiana Maestri di Sci. I Maestri sono pronti ad offrire, con la loro esperienza e professionalità, il miglior servizio possibile per soddisfare le esigenze dei clienti, cercando di trasmettere la passione per la neve, la montagna e gli sport invernali, il tutto sempre in massima sicurezza. Il loro obiettivo è quello di offrire un servizio a 360°: accompagnando sulle nevi delle nostre valli, ma anche all'estero, ovunque si desideri passare delle belle giornate sulla neve, accompagnati da un vero professionista. Secondo le esigenze e la diversa provenienza dei loro clienti, i nostri Maestri parlano diverse lingue lingue, inglese francese e spagnolo. Offrono servizi personalizzati, sia per privati che per le aziende.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		QUOTIDIANO	2600 €	
20.05.21	IL FOGLIO	NAZIONALE	OTS: 3225	30.000





Home › Attualità › Casadei (Federalberghi): "Presentate 91 pagine di osservazioni positive al TSM2. Grazie a...

Attualità

Casadei (Federalberghi): "Presentate 91 pagine di osservazioni positive al TSM2. Grazie a tutte le sigle che hanno contribuito"

Di **Redazione** - 9 Luglio 2020 - 17:50

Share



Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.05.21	ALTAREZIANEWS.IT	Sito Informazione Attualità	14 € OTS: 179	

LINK

AltaReziaNews
Notizie dal Cuore delle Alpi

IL DECRETO RISTORI È LEGGE: SODDISFAZIONE PER IL SOSTEGNO AI MAESTRI DI SCI, ORA UN "TRAMITE" VELOCE DA REGIONI E PROVINCE

venerdì 21 Maggio, 2021



AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani e Col.Naz. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome degli oltre 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole esprimono soddisfazione nel prendere atto della conversione in legge del DL 41/21 cd Decreto "Sostegni" dopo il voto di fiducia alla Camera dei Deputati intervenuto nella serata del 19 maggio 2021. Nell'art. 2, comma 2, ai Maestri e alle Scuole di sci, è stata riconosciuta una provvista complessiva di 40 milioni di euro da ripartirsi, attraverso le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione al numero dei Maestri di sci iscritti in ogni Collegio territoriale.

Tale importante riconoscimento, qualifica la categoria come un attore prioritario e sostanziale dell'economia turistica montana e, oltre a ristorare, seppur in parte, le gravissime perdite subite a causa della chiusura degli impianti nei comprensori sciistici, evidenzia in modo indelebile e rappresentativo il peso e il ruolo dei maestri di sci in Italia. Ne è anche prova il fatto che i Presidenti di AMSI e Col.Naz. siano stati recentemente chiamati a far parte del Tavolo Tecnico Scientifico Nazionale per la Montagna (TTS), costituito per elaborare e successivamente implementare una Strategia Nazionale delle Montagne Italiane e promosso dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie.

AMSI e Collegio Nazionale intendono esprimere il proprio ringraziamento a tutte le Istituzioni coinvolte che hanno reso possibile questo importantissimo risultato, a partire dal Ministero del Turismo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome ed a seguire le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Nondimeno uno speciale ringraziamento a tutti i Deputati e Senatori di tutti gli schieramenti che hanno voluto onorarci del loro sostegno, i quali sia nelle commissioni che successivamente nei lavori d'aula, hanno continuamente sorretto e rinforzato uno schema di sostegno, ispirato alla logica del fare, che ha visto mettere al primo posto la necessità di supportare la montagna e con essa i Maestri e le Scuola di sci italiane.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**14 €**	
21.05.21	**ALTAREZIANEWS.IT**	**Attualità**	**OTS: 179**	

LINK



AMSI e Collegio Nazionale intendono esprimere il proprio ringraziamento a tutte le Istituzioni coinvolte che hanno reso possibile questo importantissimo risultato, a partire dal Ministero del Turismo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome ed a seguire le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Nondimeno uno speciale ringraziamento a tutti i Deputati e Senatori di tutti gli schieramenti che hanno voluto onorarci del loro sostegno, i quali sia nelle commissioni che successivamente nei lavori d'aula, hanno continuamente sorretto e rinforzato uno schema di sostegno, ispirato alla logica del fare, che ha visto mettere al primo posto la necessità di supportare la montagna e con essa i Maestri e le Scuola di sci italiane.

Questo importante riconoscimento economico per il settore dei Maestri di sci e Scuole di Sci ora entra nella fase "attuativa" attraverso l'impegno delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le quali con il supporto delle Nostre sedi territoriali siamo certi sapranno individuare giusti e progressivi criteri di riparto affinché l'impegno profuso possa tradursi in un concreto, valido e determinante soccorso ai professionisti della neve. AMSI e Collegio Nazionale hanno altresì inviato al Governo un prospetto operativo con il quale poter orientare gli Enti deputati alla ripartizione affinché si creino i presupposti per delineare una distribuzione equa, progressiva e basata su macro-criteri unitari, da applicarsi in tutte le Regioni e Provincie Autonome, sulla scorta della specificità di ogni territorio e realtà locale.

Il Presidente Cuc e il Presidente Bonelli intendono esprimere soddisfazione per il risultato conseguito che fonda le proprie radici su quello spirito di collaborazione, di lavoro e di progetti che ha contraddistinto l'azione degli Organi direttivi dei due Enti. "*Uno speciale ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati con incessante e costante impegno come a tutti i Maestri e Scuole di sci che, in questi difficili mesi, ci hanno fatto sentire il loro appoggio e sostegno e nei quali AMSI e Collegio Nazionale hanno trovato una fonte inesauribile di forza, responsabilità e senso del dovere.*

Seppur in talune occasioni abbiamo dovuto prendere atto sommessamente di alcune prese di posizione quantomeno fuori logo, se non inopportune, al solo scopo di conquistare consensi, non ci siamo fatti coinvolgere preferendo la misura, il pragmatismo e la moderazione che si deve nei rapporti con le Istituzioni, con le quali continueremo ad operare nel solo interesse dei Maestri e delle Scuole di sci italiane.

Chiusa la partita dei sostegni a livello nazionale, AMSI e Collegio Nazionale sono già al lavoro per la prossima stagione per la quale chiediamo sia definita una strategia globale e di ampio respiro che consenta ai Maestri e alle Scuole di sci di poter finalmente riprendere a lavorare in sicurezza e, con un piano autorevole e qualificato ad affrontare, proattivamente, eventuali situazioni di contingenza".

UFFICIO STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI A.M.S.I.

COMMENTI

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.05.21	METEOWEB.EU	Sito Informazione Attualità	1188 € OTS: 51.800	

LINK

Decreto Sostegni, 40 milioni di euro ai Maestri e alle Scuole di sci: ora un "tramite" veloce da regioni e province

Giuseppe Cuc e Maurizio Bonelli: "Soddisfazione per il risultato conseguito che fonda le proprie radici su quello spirito di collaborazione, di lavoro e di progetti che ha contraddistinto l'azione degli Organi direttivi dei due Enti"



Associazione Maestri Sci Italiani e Col.Naz. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome degli oltre 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole, esprimono soddisfazione nel prendere atto della conversione in legge del DL 41/21 cd Decreto "Sostegni" dopo il voto di fiducia alla Camera dei Deputati intervenuto nella serata del 19 maggio 2021.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.05.21	METEOWEB.EU	Sito Informazione Attualità	1188 € OTS: 51.800	

LINK

Nell'art. 2, comma 2, ai **Maestri e alle Scuole di sci**, è stata riconosciuta una provvista complessiva di **40 milioni di euro** da ripartirsi, attraverso le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione al numero dei Maestri di sci iscritti in ogni Collegio territoriale. Tale importante riconoscimento qualifica la categoria come un attore prioritario e sostanziale dell'economia turistica montana e, oltre a ristorare, seppur in parte, le gravissime perdite subite a causa della chiusura degli impianti nei comprensori sciistici, evidenzia in modo indelebile e rappresentativo il peso e il ruolo dei maestri di sci in Italia. Ne è anche prova il fatto che i Presidenti di AMSI e Col.Naz. siano stati recentemente chiamati a far parte del Tavolo Tecnico Scientifico Nazionale per la Montagna (TTS), costituito per elaborare e successivamente implementare una Strategia Nazionale delle Montagne Italiane e promosso dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie.

AMSI e Col.Naz. intendono esprimere il proprio ringraziamento a tutte le Istituzioni coinvolte che hanno reso possibile questo importantissimo risultato, a partire dal Ministero del Turismo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome ed a seguire le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Nondimeno uno speciale ringraziamento a tutti i Deputati e Senatori di tutti gli schieramenti che hanno voluto onorarci del loro sostegno, i quali sia nelle commissioni che successivamente nei lavori d'aula, hanno continuamente sorretto e rinforzato uno schema di sostegno, ispirato alla logica del fare, che ha visto mettere al primo posto la necessità di supportare la montagna e con essa i Maestri e le Scuola di sci italiane.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.05.21	METEOWEB.EU	Sito Informazione Attualità	1188 € OTS: 51.800	

LINK

"Questo importante riconoscimento economico per il settore dei Maestri di sci e Scuole di Sci ora entra nella fase "attuativa" attraverso l'impegno delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le quali con il supporto delle Nostre sedi territoriali siamo certi sapranno individuare giusti e progressivi criteri di riparto affinché l'impegno profuso possa tradursi in un concreto, valido e determinante soccorso ai professionisti della neve", si legge in un comunicato stampa.

AMSI e Col.Naz. hanno altresì inviato al Governo un prospetto operativo con il quale poter orientare gli Enti deputati alla ripartizione affinché si creino i presupposti per delineare una distribuzione equa, progressiva e basata su macro-criteri unitari, da applicarsi in tutte le Regioni e Provincie Autonome, sulla scorta della specificità di ogni territorio e realtà locale.

Il Presidente Cuc e il Presidente Bonelli intendono esprimere soddisfazione per il risultato conseguito che fonda le proprie radici su quello spirito di collaborazione, di lavoro e di progetti che ha contraddistinto l'azione degli Organi direttivi dei due Enti. *"Uno speciale ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati con incessante e costante impegno come a tutti i Maestri e Scuole di sci che, in questi difficili mesi, ci hanno fatto sentire il loro appoggio e sostegno e nei quali AMSI e Col.Naz. hanno trovato una fonte inesauribile di forza, responsabilità e senso del dovere. Seppur in talune occasioni abbiamo dovuto prendere atto sommessamente di alcune prese di posizione quantomeno fuori logo, se non inopportune, al solo scopo di conquistare consensi, non ci siamo fatti coinvolgere preferendo la misura, il pragmatismo e la moderazione che si deve nei rapporti con le Istituzioni, con le quali continueremo ad operare nel solo interesse dei Maestri e delle Scuole di sci italiane. Chiusa la partita dei sostegni a livello nazionale, AMSI e Col.Naz sono già al lavoro per la prossima stagione per la quale chiediamo sia definita una strategia globale e di ampio respiro che consenta ai Maestri e alle Scuole di sci di poter finalmente riprendere a lavorare in sicurezza e, con un piano autorevole e qualificato ad affrontare, proattivamente, eventuali situazioni di contingenza"*, conclude il comunicato stampa.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**1 €**	
21.05.21	**MILANO.ZONE**	**Locale**	**OTS: 16**	

LINK



MILANO ALL NEWS

40 MILIONI PER SCUOLE E MAESTRI DI SCI

21 Maggio 2021

MILANO – Associazione Maestri Sci Italiani e Col.Naz. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome degli oltre **15.000 professionisti della neve** e le **oltre 400 scuole** esprimono soddisfazione nel prendere atto…

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**176 €**	
21.05.21	**CITTADELLASPEZIA.COM**	**Locale**	**OTS: 1993**	

LINK

CDS NEWS CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia

ECONOMIA

FACEBOOK TWITTER TELEGRAM LINKEDIN PINTEREST

Maestri e scuole di sci, soddisfazione per i sostegni del Decreto Ristori



Lunigiana - AMSI - Associazione Maestri Sci Italiani e Col.Naz. - Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome degli oltre 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole esprimono soddisfazione nel prendere atto della conversione in legge del DL 41/21 cd Decreto "Sostegni" dopo il voto di fiducia alla Camera dei Deputati intervenuto nella serata del 19 maggio 2021.

Nell'art. 2, comma 2, ai Maestri e alle Scuole di sci, è stata riconosciuta una provvista complessiva di 40 milioni di euro da ripartirsi, attraverso le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione al numero dei Maestri di sci iscritti in ogni Collegio territoriale.

Tale importante riconoscimento, qualifica la categoria come un attore prioritario e sostanziale dell'economia turistica montana e, oltre a ristorare, seppur in parte, le gravissime perdite subite a causa della chiusura degli impianti nei comprensori sciistici, evidenzia in modo indelebile e rappresentativo il peso e il ruolo dei maestri di sci in Italia. Ne è anche prova il fatto che i Presidenti di AMSI e Col.Naz. siano stati recentemente chiamati a far parte del Tavolo Tecnico Scientifico Nazionale per la Montagna (TTS), costituito per elaborare e successivamente implementare una Strategia Nazionale delle Montagne Italiane e promosso dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie.

AMSI e Col.Naz. intendono esprimere il proprio ringraziamento a tutte le Istituzioni coinvolte che hanno reso possibile questo importantissimo risultato, a partire dal Ministero del Turismo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome ed a seguire le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**176 €**	
21.05.21	**CITTADELLASPEZIA.COM**	**Locale**	**OTS: 1993**	

LINK

CDS NEWS CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia

Nondimeno uno speciale ringraziamento a tutti i Deputati e Senatori di tutti gli schieramenti che hanno voluto onorarci del loro sostegno, i quali sia nelle commissioni che successivamente nei lavori d'aula, hanno continuamente sorretto e rinforzato uno schema di sostegno, ispirato alla logica del fare, che ha visto mettere al primo posto la necessità di supportare la montagna e con essa i Maestri e le Scuola di sci italiane.

Questo importante riconoscimento economico per il settore dei Maestri di sci e Scuole di Sci ora entra nella fase "attuativa" attraverso l'impegno delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le quali con il supporto delle Nostre sedi territoriali siamo certi sapranno individuare giusti e progressivi criteri di riparto affinché l'impegno profuso possa tradursi in un concreto, valido e determinante soccorso ai professionisti della neve.

AMSI e Col.Naz. hanno altresì inviato al Governo un prospetto operativo con il quale poter orientare gli Enti deputati alla ripartizione affinché si creino i presupposti per delineare una distribuzione equa, progressiva e basata su macro-criteri unitari, da applicarsi in tutte le Regioni e Provincie Autonome, sulla scorta della specificità di ogni territorio e realtà locale.

Il Presidente Cuc e il Presidente Bonelli intendono esprimere soddisfazione per il risultato conseguito che fonda le proprie radici su quello spirito di collaborazione, di lavoro e di progetti che ha contraddistinto l'azione degli Organi direttivi dei due Enti. Uno speciale ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati con incessante e costante impegno come a tutti i Maestri e Scuole di sci che, in questi difficili mesi, ci hanno fatto sentire il loro appoggio e sostegno e nei quali AMSI e Col.Naz. hanno trovato una fonte inesauribile di forza, responsabilità e senso del dovere. Seppur in talune occasioni abbiamo dovuto prendere atto sommessamente di alcune prese di posizione quantomeno fuori logo, se non inopportune, al solo scopo di conquistare consensi, non ci siamo fatti coinvolgere preferendo la misura, il pragmatismo e la moderazione che si deve nei rapporti con le Istituzioni, con le quali continueremo ad operare nel solo interesse dei Maestri e delle Scuole di sci italiane.

Chiusa la partita dei sostegni a livello nazionale, AMSI e Col.Naz sono già al lavoro per la prossima stagione per la quale chiediamo sia definita una strategia globale e di ampio respiro che consenta ai Maestri e alle Scuole di sci di poter finalmente riprendere a lavorare in sicurezza e, con un piano autorevole e qualificato ad affrontare, proattivamente, eventuali situazioni di contingenza.

Venerdì 21 maggio 2021 alle 11:53:05

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.05.21	DOVESCIARE.IT	Sito Informazione Sportiva	46 € OTS: 1672	

LINK

TGR Trento

La Val di Sole aderisce al flash mob dell'AMSI

Anche la Val di Sole aderirà all'iniziativa "**Per chi suona la montagna**", lanciata dalla rivista "Sciare Magazine", organo ufficiale dell'Associazione Maestri Sci Italiani AMSI.

"Siamo abituati a sentire le campane delle nostre località turistiche risuonare sottolineando momenti lieti e di gioia" commenta **Luciano Rizzi, presidente dell'Azienda per il Turismo della Val di Sole**. "Stavolta sono un suono attraverso il quale le genti di montagna chiedono aiuto e sostegno per permetterci di ripartire al più presto, in sicurezza e più forti e sostenibili di prima. Siamo abituati ad affrontare momenti difficili e a rialzarci ma senza il sostegno e l'attenzione dell'opinione pubblica e degli amministratori locali e nazionali, questo sarà più difficile e più lungo".

In Val di Sole, il ritrovo sarà nella piazza antistante la chiesa di Malè, dove si riuniranno – rispettando ovviamente tutte le prescrizioni antiassembramento – rappresentanti dei commercianti, albergatori, maestri di sci, impiantisti. "La chiusura forzata è ovviamente dettata dall'esigenza di tenere sotto controllo i contagi e salvare vite umane. Nessuno più delle guide alpine e dei maestri di sci sa quanto la sicurezza sia al primo posto" osserva **Alessandro Gosetti,** che sarà presente al flash mob in rappresentanza dei **maestri di sci della Val di Sole.** "Con questa iniziativa vogliamo però ricordare che in tutte le valli alpine ci sono molte decine di migliaia di persone che soffrono economicamente e che non vedono l'ora di poter riprendere a fare quello che sanno fare meglio: accogliere chi viene da altri territori per aiutarli a scoprire al meglio, e in modo sostenibile, i nostri splendidi panorami".

"In questo momento così delicato per la nostra comunità" conclude **Barbara Cunaccia, sindaco di Malè** che ospiterà l'iniziativa "è ancora più centrale restare uniti e solidali, facendo sentire la nostra voce unanime e trasformando questo momento in una grande opportunità per uscirne rafforzati, più consapevoli e attenti alle esigenze di territori delicati come quelli montani".

Iniziative ad Aprica

Per il **Comprensorio Sciistico di Aprica & Corteno** suoneranno**le campane della chiesa di San Pietro ad Aprica.** Durante la cerimonia presenzieranno Don Augusto Azzalini, il Sindaco di Aprica Dario Corvi, l'ex Direttore Tecnico COSCUMA – Formazione per i Maestri di sci in Italia Maurizio Bosoni, Luciano Stampa Presidente AMSI Lombardia e Vice Presidente Nazionale AMSI e altri rappresentati della realtà locale valtellinese.

In serata, **alle 18.30**, invece, **la Pista Superpanoramica del Baradello ospiterà una fiaccolata** che illuminerà la località montana in segno di luce e speranza per la partenza della stagione guidata dai maestri di sci di Aprica.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
21.05.21	**NEVEITALIA.IT**	**Sito Informazione Sportiva**	**219 €** **OTS: 12.400**	

LINK



CLUB ATTUALITÀ

Decreto Ristori: I Maestri di sci esprimono soddisfazione.

Club: Tutte le notizie

Giuseppe Cuc e **Maurizio Bonelli**: "Soddisfazione per il risultato conseguito che fonda le proprie radici su quello spirito di collaborazione, di lavoro e di progetti che ha contraddistinto l'azione degli Organi direttivi dei due Enti"

174

Venerdì 21 Maggio 2021

L'**AMSI** (Associazione Maestri Sci Italiani) e il **Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani**, a nome degli oltre 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole esprimono soddisfazione nel prendere atto della conversione in legge del DL 41/21 cd Decreto "Sostegni" dopo il voto di fiducia alla Camera dei Deputati intervenuto nella serata del 19 maggio 2021.

Nell'art. 2, comma 2, ai Maestri e alle Scuole di sci, è stata riconosciuta una provvista complessiva di 40 milioni di euro da ripartirsi, attraverso le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione al numero dei Maestri di sci iscritti in ogni Collegio territoriale. Tale importante riconoscimento, qualifica la categoria come un attore prioritario e sostanziale dell'economia turistica montana e, oltre a ristorare, seppur in parte, le gravissime perdite subite a causa della chiusura degli impianti nei comprensori sciistici, evidenzia in modo indelebile e rappresentativo il peso e il ruolo dei maestri di sci in Italia. Ne è anche prova il fatto che i Presidenti di AMSI e Col.Naz. siano stati recentemente chiamati a far parte del Tavolo Tecnico Scientifico Nazionale per la Montagna (TTS), costituito per elaborare e successivamente implementare una Strategia Nazionale delle Montagne Italiane e promosso dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie.

Ann.



Salomon Essential Lightwarm Seamless

80 € Cerchi uno strato intermedio caldo, traspirante e adatto a tutte le tue attività...

Salomon Italia

Visita sito

BOLLETTINO NEVE

LOCALITÀ I.APERTI H. Min/Max

impianti chiusi

Tutte le località >

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**219 €**	
21.05.21	**NEVEITALIA.IT**	**Sportiva**	**OTS: 12.400**	

LINK

NEVEITALIA

TURISMO SPORT MATERIALI TECNICA SPECIALI SHOP

Acquista Ora > Acquista Ora >

AMSI e Col.Naz. intendono esprimere il proprio ringraziamento a tutte le Istituzioni coinvolte che hanno reso possibile questo importantissimo risultato, a partire dal Ministero del Turismo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome ed a seguire le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Nondimeno uno speciale ringraziamento a tutti i Deputati e Senatori di tutti gli schieramenti che hanno voluto onorarci del loro sostegno, i quali sia nelle commissioni che successivamente nei lavori d'aula, hanno continuamente sorretto e rinforzato uno schema di sostegno, ispirato alla logica del fare, che ha visto mettere al primo posto la necessità di supportare la montagna e con essa i Maestri e le Scuola di sci italiane.

Questo importante riconoscimento economico per il settore dei Maestri di sci e Scuole di Sci ora entra nella fase "attuativa" attraverso l'impegno delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le quali con il supporto delle Nostre sedi territoriali siamo certi sapranno individuare giusti e progressivi criteri di riparto affinché l'impegno profuso possa tradursi in un concreto, valido e determinante soccorso ai professionisti della neve.

AMSI e Col.Naz. hanno altresì inviato al Governo un prospetto operativo con il quale poter orientare gli Enti deputati alla ripartizione affinché si creino i presupposti per delineare una distribuzione equa, progressiva e basata su macro-criteri unitari, da applicarsi in tutte le Regioni e Provincie Autonome, sulla scorta della specificità di ogni territorio e realtà locale.

Il Presidente Cuc e il Presidente Bonelli intendono esprimere soddisfazione per il risultato conseguito che fonda le proprie radici su quello spirito di collaborazione, di lavoro e di progetti che ha contraddistinto l'azione degli Organi direttivi dei due Enti. Uno speciale ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati con incessante e costante impegno come a tutti i Maestri e Scuole di sci che, in questi difficili mesi, ci hanno fatto sentire il loro appoggio e sostegno e nei quali AMSI e Col.Naz. hanno trovato una fonte inesauribile di forza, responsabilità e senso del dovere. Seppur in talune occasioni abbiamo dovuto prendere atto sommessamente di alcune prese di posizione quantomeno fuori logo, se non inopportune, al solo scopo di conquistare consensi, non ci siamo fatti coinvolgere preferendo la misura, il pragmatismo e la moderazione che si deve nei rapporti con le Istituzioni, con le quali continueremo ad operare nel solo interesse dei Maestri e delle Scuole di sci italiane.

Chiusa la partita dei sostegni a livello nazionale, AMSI e Col.Naz sono già al lavoro per la prossima stagione per la quale chiediamo sia definita una strategia globale e di ampio respiro che consenta ai Maestri e alle Scuole di sci di poter finalmente riprendere a lavorare in sicurezza e, con un piano autorevole e qualificato ad affrontare, proattivamente, eventuali situazioni di contingenza.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**44 €**	
21.05.21	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS: 536**	

LINK



21/05/2021

Marco Di Marco

4 Minuti

NOTIZIE

Il decreto ristori è legge, la soddisfazione di Bonelli (Amsi) e Cuc (Col.Naz)

21/05/2021 Marco Di Marco 4 Minuti

AMSI – Associazione Maestri Sci Italiani e Col.Naz. – Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome degli oltre 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole esprimono soddisfazione nel prendere atto della conversione in legge del DL 41/21 cd Decreto "Sostegni" dopo il voto di fiducia alla Camera dei Deputati intervenuto nella serata del 19 maggio 2021.

Nell'art. 2, comma 2, ai Maestri e alle Scuole di sci, è stata riconosciuta una provvista complessiva di 40 milioni di euro da ripartirsi, attraverso le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione al numero dei Maestri di sci iscritti in ogni Collegio territoriale.

Tale importante riconoscimento, qualifica la categoria come un attore prioritario e sostanziale dell'economia turistica montana e, oltre a ristorare, seppur in parte, le gravissime perdite subite a causa della chiusura degli impianti nei comprensori sciistici, evidenzia in modo indelebile e rappresentativo il peso e il ruolo dei maestri di sci in Italia.

Ne è anche prova il fatto che i Presidenti di AMSI e Col.Naz. siano stati recentemente chiamati a far parte del Tavolo Tecnico Scientifico Nazionale per la Montagna (TTS), costituito per elaborare e successivamente implementare una Strategia Nazionale delle Montagne Italiane e promosso dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie.

AMSI e Col.Naz. intendono esprimere il proprio ringraziamento a tutte le Istituzioni coinvolte che hanno reso possibile questo importantissimo risultato, a partire dal Ministero del Turismo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome ed a seguire le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**44 €**	
21.05.21	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS: 536**	

LINK

Nondimeno uno speciale ringraziamento a tutti i Deputati e Senatori di tutti gli schieramenti che hanno voluto onorarci del loro sostegno, i quali sia nelle commissioni che successivamente nei lavori d'aula, hanno continuamente sorretto e rinforzato uno schema di sostegno, ispirato alla logica del fare, che ha visto mettere al primo posto la necessità di supportare la montagna e con essa i Maestri e le Scuola di sci italiane.

Questo importante riconoscimento economico per il settore dei Maestri di sci e Scuole di Sci ora entra nella fase "attuativa" attraverso l'impegno delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le quali con il supporto delle Nostre sedi territoriali siamo certi sapranno individuare giusti e progressivi criteri di riparto affinché l'impegno profuso possa tradursi in un concreto, valido e determinante soccorso ai professionisti della neve.

AMSI e Col.Naz. hanno altresì inviato al Governo un prospetto operativo con il quale poter orientare gli Enti deputati alla ripartizione affinché si creino i presupposti per delineare una distribuzione equa, progressiva e basata su macro-criteri unitari, da applicarsi in tutte le Regioni e Provincie Autonome, sulla scorta della specificità di ogni territorio e realtà locale.

Il Presidente Cuc e il Presidente Bonelli intendono esprimere soddisfazione per il risultato conseguito che fonda le proprie radici su quello spirito di collaborazione, di lavoro e di progetti che ha contraddistinto l'azione degli Organi direttivi dei due Enti.

Uno speciale ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati con incessante e costante impegno come a tutti i Maestri e Scuole di sci che, in questi difficili mesi, ci hanno fatto sentire il loro appoggio e sostegno e nei quali AMSI e Col.Naz. hanno trovato una fonte inesauribile di forza, responsabilità e senso del dovere.

Seppur in talune occasioni abbiamo dovuto prendere atto sommessamente di alcune prese di posizione quantomeno fuori logo, se non inopportune, al solo scopo di conquistare consensi, non ci siamo fatti coinvolgere preferendo la misura, il pragmatismo e la moderazione che si deve nei rapporti con le Istituzioni, con le quali continueremo ad operare nel solo interesse dei Maestri e delle Scuole di sci italiane.

Chiusa la partita dei sostegni a livello nazionale, AMSI e Col.Naz sono già al lavoro per la prossima stagione per la quale chiediamo sia definita una strategia globale e di ampio respiro che consenta ai Maestri e alle Scuole di sci di poter finalmente riprendere a lavorare in sicurezza e, con un piano autorevole e qualificato ad affrontare, proattivamente, eventuali situazioni di contingenza.

Tags Amsi CollegioMaestriSci

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
21.05.21	**UDITE-UDITE.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK



La rabbia

I maestri di sci «Senza lavoro e senza ristori»

Dal lockdown dell'8 marzo i maestri di sci non hanno avuto un cliente. Al contempo, zero ristori. Per il governo la categoria è un fantasma. E ora alcune delle scuole sci più rappresentative dell'area bellunese del Dolomiti Superski alzano la voce.

Gabrieli a pagina V

Lo stop all'industria della neve

Maestri di sci fermi «Chiediamo soltanto di poter lavorare»

▶Sono fermi dallo scorso 8 marzo senza stipendio e senza avere ristori

▶«Le nostre casse hanno estremo bisogno di liquidità per riuscire a sopravvivere»

LA DELUSIONE

ALLEGHE Becchi e bastonati. Dallo scorso 8 marzo, con l'avvio del lockdown, i maestri di sci non hanno avuto un cliente. Al contempo, zero ristori. Sì perché la loro è una categoria che il Governo pare essersi dimenticata per strada, non prevedendola tra coloro che ne hanno diritto.

«Ci ritroviamo a vivere una situazione di assoluto disagio e sofferenza - il commento di alcune delle scuole sci più rappresentative dell'area bellunese del Dolomiti Superski - In primavera abbiamo chiuso le nostre attività causa Covid senza finora mai più riaprirle».

L'APPELLO

«La misura è colma fino

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
21.05.21	**UDITE-UDITE.IT**	**Attualità**	**OTS:**	

LINK



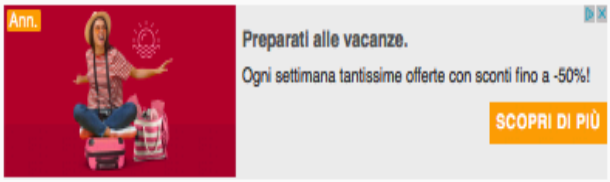


Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**44 €**	
21.05.21	**VALSASSINANEWS.COM**	**Locale**	**OTS: 547**	

LINK

VALSASSINANEWS

ripartire non per chiudere spiega Luigi Bertschy, vice presidente della val D'Aosta, con delega agli impianti.



Serve chiarezza per non disorientare ulteriormente il settore, spiega Gianni Battaiola, presidente di Asat associazione albergatori ed imprese turistiche della provincia di Trento. Il suo resoconto è amarissimo e viene pure da una zona gialla, più libera dove anche un Natale così spuntato poteva portare ad un 80% di presenze con i soli italiani. Natale vale il 30% della stagione, 200 milioni di fatturato, ma significa anche lavoro per 12 mila stagionali negli hotel che abbiamo in stand by da agosto e che potremmo perdere per sempre, perché, arrivando in molti casi dall'estero, se possono si ricollocheranno, interrompendo un rapporto di fiducia e qualità che dura da anni. La montagna, non solo trentina, ha pagato un conto già salato: Meno 50% da inizio anno, meno 30% d'estate, meno 50% la zona dei laghi. Aggiungi la cancellazione della stagione dei mercatini che sarebbe partita ieri e che solo in Alto Adige vale 46 milioni di euro.

Anche i maestri di sci sono delusi: Non chiudiamo la montagna: apriamo semmai gradualmente, spiega Maurizio Bonelli, presidente Amsi, associazione nazionale maestri di sci. Ci siamo preparati, con nuovi protocolli per assistere in sicurezza il cliente, anche i più piccoli, prosegue. Siamo 15mila in Italia, ma fra personale amministrativo delle scuole siamo molti di più e il Natale vale il 40% degli introiti, spiega Bonelli, Le regole che gli impiantisti hanno approvato sono un passo avanti fondamentale: abbiamo accettato doverose limature e limitazioni, perché bloccare tutto?. Intanto la Federsci italiana mette le mani avanti e, per garantire gli allenamenti, allarga a tutte le categorie di tesserati, dai giovani ai master (non più solo i big di coppa del Mondo), lo status di atleta di interesse nazionale. Come a dire: la neve per voi ci sarà anche a Natale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**44 €**	
21.05.21	**VALSASSINANEWS.COM**	**Locale**	**OTS: 547**	

LINK

VALSASSINANEWS



"AMSI e Col.Naz. intendono **esprimere il proprio ringraziamento** – commentano le due realtà – a tutte le Istituzioni coinvolteche hanno reso possibile questo importantissimo risultato, a partire dal Ministero del Turismo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome ed a seguire le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Nondimeno uno speciale ringraziamento a tutti i Deputati e Senatori di tutti gli schieramenti che hanno voluto onorarci del loro sostegno, i quali sia nelle commissioni che successivamente nei lavori d'aula, hanno continuamente sorretto e rinforzato uno schema di sostegno, ispirato alla logica del fare, che ha visto mettere al primo posto la necessità di supportare la montagna e con essa i Maestri e le Scuola di sci italiane".

Il presidente **Cuc** e il presidente **Bonelli** riservano uno speciale ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati con incessante e costante impegno come a tutti i maestri e scuole di sci che, in questi difficili mesi, hanno fatto sentire il loro appoggio e sostegno. "Seppur in talune occasioni abbiamo dovuto prendere atto sommessamente di alcune prese di posizione quantomeno fuori logo, se non inopportune, al solo scopo di conquistare consensi, non ci siamo fatti coinvolgere preferendo la misura, il pragmatismo e la moderazione che si deve nei rapporti con le Istituzioni, con le quali continueremo ad operare nel solo interesse dei maestri e delle scuole di sci italiane".

Chiusa la partita dei sostegni a livello nazionale, AMSI e Col.Naz sono già al lavoro per la prossima stagione per la quale si chiede venga definita **una strategia globale e di ampio respiro** che consenta ai maestri e alle scuole di sci di poter finalmente riprendere a lavorare in sicurezza e, con un piano autorevole e qualificato ad affrontare, proattivamente, eventuali situazioni di contingenza.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**162 €**	
22.05.21	**ZAZOOM.IT**	**Attualità**	**OTS: 1366**	

LINK

Ultime Blog

Così i maestri di sci salveranno la montagna anche d'estate

Sono fermi dall'8 marzo 2020, un periodo lunghissimo, e Così potrebbe essere fino a ...

Autore : ilfoglio

Commenta

Così i maestri di sci salveranno la montagna anche d'estate *(Di sabato 22 maggio 2021)*
Sono fermi dall'8 marzo 2020, un periodo lunghissimo, e **Così** potrebbe essere fino a novembre-dicembre 2021. Viene l'estate (delle possibili vacanze in **montagna**) ma non è un buon motivo per tralasciare i **maestri** di sci: non se la passano bene e ipotetici rimedi non sono dietro l'angolo. Inoltre, il loro caso specifico pone **anche** problemi più generali per il turismo lombardo. Il tema è stato trattato durante un'audizione in commissione Attività produttive e turismo al Pirellone, dove sono stati ascoltati i presidenti di Amsi (Associazione **maestri** di sci italiani) di Lombardia e Nazionale, Luciano Stampa ...

Leggi su ilfoglio

Advertising

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
22.05.21	**RACINGSKI.IT**	**Sportiva**	**OTS:**	

LINK

RacingSki
Web Ski Magazine

HOME NEWS GARE FISI COMITATI SCI CLUB MONDO NEVE WEB TV

Home › Mondo Neve › JAAM fornitore ufficiale AMSI – Scuola italiana Sci per i prossimi quattro...



Mondo Neve Prima Pagina Scuole Sci

JAAM fornitore ufficiale AMSI – Scuola italiana Sci per i prossimi quattro anni

Da **Redazione** - 22 Maggio 2021

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Tweet

Il negozio online più grande in Italia di abbigliamento e

RacingSkiShop

spedizione gratis

La Scuola Italiana Sci punta lo sguardo alla stagione 2021-2022 con rinnovata fiducia vista anche la riapertura degli impianti di risalita al pubblico e il graduale ritorno alla normalità della vita di tutte le persone.

AMSI, oltre all'incessante lavoro effettuato, insieme al Col.Naz., con le Istituzioni per assicurare il massimo sostegno e ristoro ai Maestri, sta pensando alla ripartenza e per questo chiede sia definita una strategia globale e di ampio respiro che consenta ai Maestri e alle Scuole di sci di poter finalmente riprendere a lavorare in sicurezza e propone con spirito positivo una rinnovata immagine.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.05.21	RACINGSKI.IT	Sito Informazione Sportiva	€ OTS:	

LINK

RacingSki
Web Ski Magazine

HOME NEWS GARE FISI COMITATI SCI CLUB MONDO NEVE WEB TV

Nasce così la collaborazione tra AMSI – Scuola Italiana Sci e JAAM, marchio Italiano già molto conosciuto dai professionisti della neve, che dal prossimo 1 luglio sarà fornitore ufficiale della nuova Divisa Nazionale per i prossimi 4 anni.

Il prodotto, che nasce dal lavoro congiunto dell'azienda con AMSI e testato durante l'inverno, annuncia importanti novità:

- Al tradizionale colore azzurro nazionale si aggiunge la versione rossa
- Disponibilità di un'ampia offerta di prodotti con taglio uomo e donna
- Prodotto specifico per lo snowboard
- Possibilità di ordini online per i liberi professionisti
- Condizioni del tutto eccezionali in vista della prossima stagione invernale riguardo a tempistiche di ordini e pagamenti

La nuova immagine sarà supportata da un piano di comunicazione volto a promuovere la professione e la figura del Maestro di sci nei confronti di tutti gli sciatori ma non solo.

Commenta su Facebook

Commenti

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.05.21	COMUNICATI-STAMPA.NET	Sito Informazione Attualità	1226 € OTS: 15.300	

LINK



12/03/2021

Marco Di Marco

2 Minuti

NOTIZIE

La "E" che fa la differenza

12/03/2021 Marco Di Marco 2 Minuti

Il pensiero di un maestro di sci di oggi si intitola: "La "E" che fa la differenza".

Soddisfatti o rimborsati. Chi non conosce questo slogan? Potrebbe calzare a pennello per i maestri di sci. In negativo. Soddisfatti no di certo. Preclusa la possibilità d'insegnare con impianti e piste soltanto aperte e riservate ai soli "atleti di interesse nazionale".

Sono in tanti i maestri, ieri in piazza e oggi sui social, che si chiedono il perché sia stato loro negato il permesso di svolgere la propria attività. Come se il virus esentasse dal contagio soltanto alcune categorie di sciatori, colpendo esclusivamente il maestro con il proprio allievo. Meglio vietare, ancor prima di cominciare. Rinviando poi di mese in mese le aperture.

Anche se mancano ancora dati certi che la montagna, con i suo impianti e le sue piste in spazi aperti, sia un "pericoloso" ambiente di contagio. Ma questa è una storia vecchia, alla quale nessuno si è mai preso la briga di rispondere con precisi dati scientifici.

Rimborsati, si vedrà. Non si conoscono ancora le cifre messe a disposizione da Roma. Soltanto trapela qua e là qualche indiscrezione, nient'altro. Comunque sia, non saranno certo cifre tali da poter fare salti di gioia. Pur riconoscendo il "pressing" fatto dal Collegio Nazionale e dall'Amsi a questo e al precedente Governo, la coperta si prospetta davvero corta.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.05.21	COMUNICATI-STAMPA.NET	Sito Informazione Attualità	1226 € OTS: 15.300	

LINK



AMSI e Col.Naz. intendono esprimere il proprio ringraziamento a tutte le Istituzioni coinvolte che hanno reso possibile questo importantissimo risultato, a partire dal Ministero del Turismo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome ed a seguire le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Nondimeno uno speciale ringraziamento a tutti i Deputati e Senatori di tutti gli schieramenti che hanno voluto onorarci del loro sostegno, i quali sia nelle commissioni che successivamente nei lavori d'aula, hanno continuamente sorretto e rinforzato uno schema di sostegno, ispirato alla logica del fare, che ha visto mettere al primo posto la necessità di supportare la montagna e con essa i Maestri e le Scuola di sci italiane.

Questo importante riconoscimento economico per il settore dei Maestri di sci e Scuole di Sci ora entra nella fase "attuativa" attraverso l'impegno delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le quali con il supporto delle Nostre sedi territoriali siamo certi sapranno individuare giusti e progressivi criteri di riparto affinché l'impegno profuso possa tradursi in un concreto, valido e determinante soccorso ai professionisti della neve.

AMSI e Col.Naz. hanno altresì inviato al Governo un prospetto operativo con il quale poter orientare gli Enti deputati alla ripartizione affinché si creino i presupposti per delineare una distribuzione equa, progressiva e basata su macro-criteri unitari, da applicarsi in tutte le Regioni e Provincie Autonome, sulla scorta della specificità di ogni territorio e realtà locale.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
22.05.21	COMUNICATI-STAMPA.NET	Sito Informazione Attualità	€ OTS:	

LINK



Il Presidente Cuc e il Presidente Bonelli intendono esprimere soddisfazione per il risultato conseguito che fonda le proprie radici su quello spirito di collaborazione, di lavoro e di progetti che ha contraddistinto l'azione degli Organi direttivi dei due Enti. Uno speciale ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati con incessante e costante impegno come a tutti i Maestri e Scuole di sci che, in questi difficili mesi, ci hanno fatto sentire il loro appoggio e sostegno e nei quali AMSI e Col.Naz. hanno trovato una fonte inesauribile di forza, responsabilità e senso del dovere. Seppur in talune occasioni abbiamo dovuto prendere atto sommessamente di alcune prese di posizione quantomeno fuori logo, se non inopportune, al solo scopo di conquistare consensi, non ci siamo fatti coinvolgere preferendo la misura, il pragmatismo e la moderazione che si deve nei rapporti con le Istituzioni, con le quali continueremo ad operare nel solo interesse dei Maestri e delle Scuole di sci italiane.

Chiusa la partita dei sostegni a livello nazionale, AMSI e Col.Naz sono già al lavoro per la prossima stagione per la quale chiediamo sia definita una strategia globale e di ampio respiro che consenta ai Maestri e alle Scuole di sci di poter finalmente riprendere a lavorare in sicurezza e, con un piano autorevole e qualificato ad affrontare, proattivamente, eventuali situazioni di contingenza.
www.amsi.it - www.collegionazionalemaestridisci.it

htrps://www.amsi.it - www.collegionazionalemaestridisci.it

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	LA VALLEE'		**117 €**	
22.05.21	**NOTZIE**	**Quotidiano Locale**	**OTS: 8325**	**16.000**



Simile manifestazione si è tenuta anche a Cortina, dove gli operatori del territorio si sono radunati nella via centrale del paese per un grande flash-mob di protesta. Albergatori, ristoratori, maestri di sci e maestranze legate al turismo invernale si sono ritrovate davanti al municipio per protestare contro le restrizioni che bloccano l'attività nel periodo natalizio.

La risposta della Regione

Non si è fatta attendere la risposta del presidente **Alberto Cirio che ha promesso un contributo di duemila euro a maestro**, per aiutarli in questo difficile periodo. È previsto inoltre un supporto anche per chi pratica l'attività in modo saltuario, i canoni e i metodi di attribuzione sono in definizioni in questi giorni.

Dove attingerà la Regione per finanziare questa operazione? **Al "Bonus montagna" in presentazione la prossima settimana e contenente le linee guida per il sostentamento del comparto invernale**, a oggi completamente fermo. Il bonus è composto da circa 20 milioni di Euro, una boccata d'ossigeno per il mondo della neve che vede in crisi non solo i maestri ma anche tutto l'indotto turistico legato allo sci in pista (alberghi, ristoranti, ecc.) che in Piemonte ha un ruolo di primo piano nel settore turistico.

DECRETO SOSTEGNI, LA SODDISFAZIONE DEI MAESTRI DI SCI

AOSTA (fci) Associazione Maestri Sci Italiani e Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome degli oltre 15.000 professionisti della neve e le oltre 400 scuole esprimono soddisfazione nel prendere atto della conversione in legge del Decreto "Sostegni" dopo il voto di fiducia alla Camera dei Deputati intervenuto nella serata del 19 maggio 2021.

Ai Maestri e alle Scuole di sci, è stata riconosciuta una provvista complessiva di 40 milioni di euro da ripartirsi, attraverso le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione al numero dei Maestri di sci iscritti in ogni Collegio territoriale.

«Tale importante riconoscimento, - si legge in una nota - *qualifica la categoria come un attore prioritario e sostanziale dell'economia turistica montana e, oltre a ristorare, seppur in parte, le gravissime perdite subitea causa della chiusura degli impianti nei comprensori sciistici, evidenzia in modo indelebile e rappresentativo il peso e il ruolo dei maestri di sci in Italia. Ne è anche prova il fatto che i Presidenti di AMSI e Col.Naz. siano stati recentemente chiamati a far parte del Tavolo Tecnico Scientifico Nazionale per la Montagna (TTS), costituito per elaborare e successivamente implementare una Strategia Nazionale delle Montagne Italiane e promosso dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie».*

Beppe Cuc presidente dell'Amsi e Maurizio Bonelli del Collegio nazionale esprimono *«Soddisfazione per il risultato conseguito che fonda le proprie radici su quello spirito di collaborazione, di lavoro e di progetti che ha contraddistinto l'azione degli organi direttivi dei due enti. Uno speciale ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati con incessante e costante impegno come a tutti i Maestri e Scuole di sci che, in questi difficili mesi, ci hanno fatto sentire il loro appoggio e sostegno».*

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	CORRIIERE		**4160 €**	
04.06.21	**DELLE ALPI**	**Quotidiano Locale**	**OTS: 23.400**	**7000**



Corriere delle Alpi



Non sono passati in secondo piano, poi, quei **toni mediatici** alquanto fuori "tema", a volte con retorica populista, che hanno coinvolto il mondo della montagna e del turismo invernale, in alcuni casi con una preoccupante deriva che vorrebbe fare passare **fuorvianti** messaggi in cui le attività dei Professionisti della neve hanno unicamente scopo ricreativo e sono destinate a solo pochi fortunati abbienti.

La montagna, preme ricordare, è l'unica "zona territoriale" citata nella nostra Carta Costituzionale, nella quale precisamente all'art. 44 viene fissato, con sorprendente risolutezza: *"La Legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane"*.

*"All'interno dei vasti territori montani e dei suoi meravigliosi paesaggi ci sono **persone** e **famiglie** che **per generazioni**, con alacre impegno e grandi sacrifici,* – sottolineano Cuc e Bonelli – *hanno realizzato sistemi d'integrazione e sostentamento, spesso legati al mondo del **turismo invernale**. I Maestri di sci fanno parte di questo "sistemamontagna" non per caso, ma grazie a decenni di assegnamento sulla propria professionalità e sulla determinazione di chi è abituato prima a lavorare e poi a chiedere. I 15.000 Maestri di Sci Italiani non sono sprovveduti e come ricorda la loro stessa storia, da sempre, rappresentano i primi **custodi delle regole** che la montagna impone. Con equilibrio e discrezione i Professionisti della neve, infatti, hanno approcciato l'emergenza Coronavirus rimettendosi con scrupolosa attenzione alle Direttive delle nostre Istituzioni"*.

Il "sistema montagna" inascoltato dal Governo

Era la sera del 10 marzo quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che *"purtroppo tempo non ce n'è. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità"*. In quel preciso istante l'intera categoria dei maestri fece sue le indicazioni d'immediata interruzione dell'attività nelle aree sciabili, ed è stata quindi tra le prime a rinunciare e interrompere la propria occupazione nel pieno della stagione turistica.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
	CORRIIERE		**4160 €**	
04.06.21	**DELLE ALPI**	**Quotidiano Locale**	**OTS: 23.400**	**7000**



Corriere delle Alpi

verso il coinvolgimento di tutti i principali stakeholder nazionali, ha permesso di mappare le multiformi esigenze che riguardano la montagna italiana».

IL TAVOLO

«Ora dobbiamo passare dalla mappatura dei problemi all'individuazione delle soluzioni. Per questo motivo», ha aggiunto Gelmini, «abbiamo ritenuto prioritaria l'istituzione di un Tavolo Tecnico Scientifico Nazionale per la montagna (Tts), composto in un'ottica multidisciplinare, da ricercatori, giuristi, professionisti, associazioni di categoria, che operano in montagna». Il Tts sarà coordinato dal Luca Masneri, sindaco del Comune montano di Edolo (Brescia) e si compone di 40 componenti. «Abbiamo chiamato a collaborare a questa iniziativa anche i massimi vertici di Amsi (Associazione Maestri di sci italiani), Collegio Nazionale Maestri di Sci, Club Alpino Italiano, Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane. Accanto al Tts sarà fondamentale mantenere ed alimentare il confronto politico con la Conferenza delle Regioni, con Upi, Anci, Uncem e Federbim».

GREEN COMUNITIES

Da dove, concretamente, iniziare? Il ministro ha annunciato la nascita di 30 green communities che «pur essendo già previste dalla legge finanziaria per il 2016», ha spiegato, «non avevano finora trovato alcuna concretizzazione sotto il profilo della programmazione finanziaria». Il Progetto Green communities intende sostenere lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna. Questo obiettivo verrà realizzato favorendo la nascita e la crescita di comunità locali – 30 Green communities complessivamente –, tra loro coordinate o associate, attraverso il supporto alla realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. «Con una dotazione di 140 milioni di euro, quello delle Green communities è il più rilevante stanziamento specifico che la montagna italiana abbia ricevuto negli ultimi 15 anni», ha chiosato il ministro.

FONDI

Parliamo appunto di fondi, di risorse. Alle terre alte si promette sempre tanto, ma alla fine arriva poco. Lo ammette anche Pra, che dimostrerà questa tesi nel prossimo incontro del tavolo. «Questo Ministero», ha chiarito Gelmini, «ha il compito di distribuire due fondi. Consapevoli dell'urgenza, abbiamo fatto correre gli uffici ed entro il 2021 verranno erogati circa 30 milioni di euro a valere sul Fondo montagna di cui alla legge 31 gennaio 1994, n. 97 e altri 10 sul Fondo Integrativo per la montagna. Complessivamente in soli tre mesi abbiamo mobilitato specificatamente per la montagna circa un miliardo di euro. Gli 800 milioni per i ristori alle attività colpite, i 140 milioni del Pnrr specifici. Dico specifici perché tutti gli interventi del Pnrr, dalla digitalizzazione alla sanità, alla scuola, solo per citarne alcuni, riguarderanno ovviamente anche la montagna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ministra promette

«Nel corso del 2021 distribuiremo altri 40 milioni di euro»

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.06.21	CORRIIERE DELLA SERA -BS	Quotidiano Nazionale Ed. Locale	4200 € OTS: 12.200	



CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Il Tavolo tecnico finanziato dal Pnrr

Gelmini a Edolo per ridisegnare il futuro della montagna

Presentare entro un mese una proposta di legge sulla montagna, trovare delle strategie nazionali per le aree montane e decidere dove investire i 140 milioni di euro del progetto *Green communities* inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sono questi i precisi obbiettivi del Tavolo tecnico scientifico nazionale per la Montagna presentato ieri da Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le Autonomie.

Dopo il percorso intrapreso con gli Stati generali della Montagna che hanno permesso di mappare le esigenze che riguardano il mondo della montagna italiana, ora è tempo di agire. «Bisogna passare all'individuazione delle soluzioni — ha sottolineato Gelmini —: il tavolo è composto, in un'ottica multidisciplinare, da ricercatori, giuristi, professionisti, associazioni di categoria, che operano in montagna, truppe alpine, arma dei carabinieri con specializzazione forestale, con l'obiettivo di elaborare la nuova Strategia nazionale delle Montagne italiane».

Sono 40 in tutto i componenti di questa nuova iniziativa. Chiamati a collaborare a quello che vuole essere il motore in grado di innescare un processo di sviluppo in queste aree anche i massimi vertici di Amsi (l'Associazione maestri di Sci italiani), Collegio nazionale Maestri di Sci, Club alpino italiano, Collegio nazionale Guide alpine italiane.

«Accanto al Tavolo tecnico scientifico — ha aggiunto il ministro — sarà fondamentale mantenere e alimentare il confronto politico con la Conferenza delle Regioni, con Upi, Anci, Uncem e Federbim».

A coordinare il Tavolo tecnico c'è un bresciano, Luca Masneri, sindaco di Edolo. «Il Tavolo — ha commentato — ha un mandato preciso: quello di portare in queste aree politiche pubbliche di qualità in tempi brevi. Per prima cosa ci ritroveremo tra un mese con la proposta di una nuova Legge per la Montagna in grado, tra le altre cose, di razionalizzare la normativa sui fondi e di fornire una definizione puntuale di comune montano». Gli esperti a 360 gradi della montagna dovranno poi capire come spendere i 140 milioni di euro del Pnrr sulle *Green Communities* per lo sviluppo dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono: acqua, boschi e paesaggio. «Oltre a questi stanziamenti ci sono anche i 30 milioni di euro del fondo della montagna e i 10 milioni di euro del fondo integrativo della montagna: ora che — ha affermato Masneri — abbiamo una disponibilità economica la sfida è quella di fare scelte coraggiose».

Silvia Ghilardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.06.21	**ASKANEWS.IT**	**Sito Informazione Attualità**	**465 €** **OTS: 4111**	

LINK



MONTAGNA Giovedi 3 giugno 2021 - 13:58

Gelmini:al via Tavolo tecnico obiettivo legge quadro montagna

Fedriga: rilancio montagna opportunità per il Paese



Rincaro bolletta? Scegli Edison WEB e goditi il -30% sui prezzi di Luce e Gas!

Edison Web Luce e Gas

outbrain

Roma, 3 giu. (askanews) – "L'obiettivo è una legge quadro sulla montagna" per invertire la tendenza alla spopolamento e creare opportunità e occasioni per i giovani che decidono di vivere e lavorare nei comuni montani. Vi è la necessità di concretizzare il percorso intrapreso con gli Stati Generali della Montagna, che, attraverso il coinvolgimento di tutti i principali stakeholder nazionali, ha permesso di mappare le multiformi esigenze che riguardano la montagna italiana". Il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, ha tracciato l'attività del Tavolo per l'attuazione della strategia per la montagna. Un Tavolo tecnico che sarà composto da ricercatori, giuristi e professionisti, e avrà l'obiettivo di mettere a sistema il lavoro già svolto in seno agli Stati generali della montagna.

"Ora dobbiamo passare dalla mappatura dei problemi all'individuazione delle soluzioni. Per questo motivo – ha aggiunto Gelmini – abbiamo ritenuto prioritaria l'istituzione di un Tavolo Tecnico Scientifico Nazionale per la Montagna (TTS), composto in un'ottica multidisciplinare, da ricercatori, giuristi, professionisti, associazioni di categoria, che operano in montagna".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
04.06.21	ASKANEWS.IT	Sito Informazione Attualità	465 € OTS: 4111	

LINK



Il TTS sarà coordinato dal Luca Masneri, Sindaco del Comune montano di Edolo (Brescia) e si compone di 40 componenti. Abbiamo chiamato a collaborare a questa iniziativa anche i massimi vertici di AMSI (Associazione Maestri di Sci Italiani), Collegio Nazionale Maestri di Sci, Club Alpino Italiano, Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane. Accanto al TTS sarà fondamentale mantenere ed alimentare il confronto politico con la Conferenza delle Regioni, con UPI, Anci, Uncem e Federbim. La Strategia Nazionale delle Montagne Italiane, si propone di affrontare in modalità organica il tema dello sviluppo dei territori montani.

Per Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, "lo sviluppo della montagna è una opportunità per tutto il Paese". Migliorare le infrastrutture per creare occasioni di investiento non solo nel settore turistico – ha ossercato Fedriga, ma anche nel settore agricolo e agroalimtare. Sul tema degli investementi ha richiamato l'attenzione anche Roberto Pella, deleganto dell'Anci: investire e rafforzare le infrastrutture digitali (scuola, salute, reti di prossimità), incentivare e rendere attrattivi le attività dei giovani che decidono di restare o di andare a lavorare e vivere in montagna sono le condizioni necessarie per invertire la rotta. Il tema dei giovani, risorsa su cui puntare per dare un futuro alla montagna è stato a cento anche dell'interento di Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno e delegato dell'Upi per le Province montane secondo il quale la definizione delle strategie di intevento per la montagna devono essere disegntate ripartendo proprio dagli enti locali.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
07.06.21	**MONTAGNA.TV**	**Sito Informazione Sportiva**	**€ OTS:**	

LINK

Montagne

Seguici con

montagna.tv

Il primo sito italiano sul mondo della montagna e dell'alpinismo

News

Un tavolo per la montagna da 800 milioni. “Un’opportunità per tutto il Paese”

Francesca Cortinovis • 7 Giugno 2021 3 1 minute read

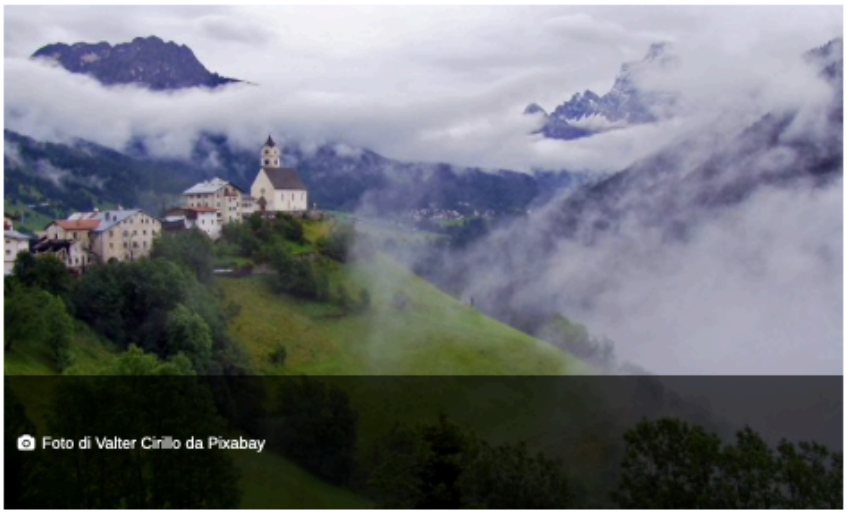


Foto di Valter Cirillo da Pixabay

È stato aperto dalla ministra degli Affari regionali Maristella Gelmini il **Tavolo tecnico scientifico della montagna** con l'obiettivo di giungere a una proposta di legge nazionale per il rilancio delle terre alte.

L'intenzione è quella di proseguire lungo il sentiero tracciato con gli Stati Generali della Montagna attraverso il coinvolgimento di ricercatori, giuristi e professionisti e associazioni di categoria che vi operano. Il Tavolo è coordinato dal Luca Masneri, Sindaco del Comune montano di Edolo (Brescia), e si compone di 40 membri che appartengono a AMSI (Associazione Maestri di Sci Italiani), Collegio Nazionale Maestri di Sci, Club Alpino Italiano, Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane. Il confronto politico avverrà con la Conferenza delle Regioni, con UPI (Unione Province italiane), Anci, Uncem e Federbim.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
29.06.21	**QUICICLOTURISMO.IT**	**Sportiva**	**OTS:**	

LINK

CICLOTURISMO
Dal 1988 la Rivista dei Praticanti

Sestriere Colle delle Finestre: si corre il Campionato Italiano Maestri di Sci

Di **Cicloturismo** - 29 Giugno 2021, 10:00

GRANFONDO SESTRIERE COLLE delle FINESTRE
CAMPIONATO ITALIANO MAESTRI DI SCI
CICLISMO SU STRADA

La maglia tricolore Maestri Sci 2021 verrà assegnata domenica 18 luglio. La Granfondo Sestriere Colle delle Finestre è stata designata da AMSI

Tempo di lettura: 2 minuti

Vialattea sciare senza confini, Gran Fondo Sestriere Colle delle Finestre e AMSI – Scuola Italiana Sci "pedalano" insieme con uno spirito di rinnovata fiducia con il graduale ritorno alla normalità della vita di tutte le persone.

Ed è così che la maglia tricolore **Maestri Sci 2021** verrà assegnata domenica 18 luglio. La **Gran Fondo Sestriere Colle delle Finestre** è stata designata da AMSI (come avvenuto nel 2019 e interrotta nel 2020 per l'emergenza Coronavirus) come valevole per il **15° Campionato Italiano dei Maestri di Sci – Ciclismo su strada**. Un riconoscimento importante che lega idealmente gli sport invernali con quelli estivi a Sestriere, la cittadina più alta d'Italia riconosciuta come la patria dello sci.

L'**Associazione Maestri Sci Italiani**, oggi rappresenta i **12.000 maestri** e le oltre **400 scuole** distribuite su tutto il territorio italiano attraverso una propria organizzazione territoriale che si articola in tredici sedi regionali e una nazionale. Obiettivo primario dell' **A.M.S.I.** è la promozione e rappresentanza della figura del maestro di sci, una figura professionale, riconosciuta ufficialmente dallo **Stato** nel **1991**, che conosce perfettamente la montagna, le piste, le tecniche e tutto quello che serve per sciare in piena sicurezza e divertimento.

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
29.06.21	QUICICLOTURISMO.IT	Sito Informazione Sportiva	€ OTS:	

LINK

Dal 1988 la Rivista dei Praticanti

LA COMPETIZIONE

Il **Campionato Italiano Maestri di Sci Ciclismo su Strada** è abbinato alla **prova di Medio Fondo della Gran Fondo Sestriere Colle delle Finestre** di 98,8 chilometri.

LE ISCRIZIONI

L'iscrizione è riservata ai tesserati AMSI che, dopo aver effettuato l'iscrizione alla competizione, devono inviare copia del tesserino a: info@granfondosestriere.it

LE CATEGORIE

Sono ammesse le seguenti categorie:

Femminile 1 18-35 anni

Femminile 2 36 anni e oltre

Maschile 1 18-30 anni

Maschile 2 31-42 anni

Maschile 3 43-55 anni

Maschile 4 56 anni e oltre

Tutte le info a questo link

Non perdere l'occasione di vivere queste straordinarie emozioni in sella alla tua bicicletta, iscriviti alla Granfondo Sestriere Colle delle Finestre.

I percorsi della Gran Fondo Sestriere Colle delle Finestre 2021

Colle delle Finestre

Iscriviti qui

Il programma della gara

Dove soggiornare? Scoprilo qui

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
29.06.21	QUICICLOTURISMO.IT	Sito Informazione Sportiva	€ OTS:	

LINK

Dal 1988 la Rivista dei Praticanti

LA COMPETIZIONE

Il **Campionato Italiano Maestri di Sci Ciclismo su Strada** è abbinato alla **prova di Medio Fondo della Gran Fondo Sestriere Colle delle Finestre** di 98,8 chilometri.

LE ISCRIZIONI

L'iscrizione è riservata ai tesserati AMSI che, dopo aver effettuato l'iscrizione alla competizione, devono inviare copia del tesserino a: info@granfondosestriere.it

LE CATEGORIE

Sono ammesse le seguenti categorie:

Femminile 1 18-35 anni

Femminile 2 36 anni e oltre

Maschile 1 18-30 anni

Maschile 2 31-42 anni

Maschile 3 43-55 anni

Maschile 4 56 anni e oltre

Tutte le info a questo link

Non perdere l'occasione di vivere queste straordinarie emozioni in sella alla tua bicicletta, iscriviti alla Granfondo Sestriere Colle delle Finestre.

I percorsi della Gran Fondo Sestriere Colle delle Finestre 2021

Colle delle Finestre

Iscriviti qui

Il programma della gara

Dove soggiornare? Scoprilo qui

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
30.06.21	**SCIAREMAG.IT**	**Testata Sciare Magazine**	**OTS:**	

LINK



30/06/2021

Marco Di Marco

2 Minuti

NOTIZIE

Al lavoro in Fisi per scrivere un protocollo da inviare al Governo per la ripresa

30/06/2021 Marco Di Marco 2 Minuti

Al lavoro in Fisi per scrivere un protocollo da inviare al Governo per la ripresa.
Si è tenuto presso la sede milanese della FISI un incontro programmatico in vista della stagione invernale 2021/22 con l'obiettivo di porre le basi del nuovo protocollo atto alla ripresa delle attività economiche, sociali e sportive di montagna.

Presenti il **Flavio Roda** (Presidente FISI), **Valeria Ghezzi** (Presidente dell'ANEF, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari) accompagnata da Renzo **Minella**, **Giuseppe Cuc** (Presidente Collegio Nazionale Maestri di Sci), **Gianni Poncet** (Vicepresidente vicario dell'AMSI), la Commissione Medica FISI con il Presidente **Andrea Panzeri** e i dottori **Giovanni Montani e Simone Porcelli** e una rappresentanza degli omologatori di pista con **Ernesto Rigoni ed Elena Gaja**.

Nel corso della riunione è emersa l'esigenza di far conoscere il più possibile la realtà della montagna, che purtroppo rimane sconosciuta a molti.

Dopo un anno e mezzo di sostanziale blocco dell'attività è fondamentale ripartire con basi ben definite. Per tale motivo nelle prossime settimane verrà redatto un documento da sottoporre al Governo sull'apertura degli impianti per i turisti e lo svolgimento delle attività agonistiche in piena sicurezza.

"*Dobbiamo farci trovare alla luce della situazione che si sta delinenando e che potrebbe mutare nelle prossime settimane e mesi* – ha spiegato **Roda** – *È stato dimostrato che le attività dello sci e degli sport invernali in generale sono a basso rischio di contagio, per questo motivo siamo convinti che si possano praticare a ogni livello osservando le giuste regole*".

Data	Testata	Descrizione	AVE	Tiratura/Accessi
		Sito Informazione	**€**	
30.06.21	**FISI.ORG**	**Sportiva**	**OTS:**	

LINK

fisi.org
FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI

Comunicato stampa

30 GIUGNO 2021



Si è tenuto presso la sede milanese della FISI un incontro programmatico in vista della stagione invernale 2021/22 con l'obiettivo di porre le basi del nuovo protocollo atto alla ripresa delle attività economiche, sociali e sportive di montagna. Presenti il Flavio Roda (Presidente FISI), Valeria Ghezzi (Presidente dell'ANEF, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari) accompagnata da Renzo Minella, Giuseppe Cuc (Presidente Collegio Nazionale Maestri di Sci), Gianni Poncet (Vicepresidente vicario dell'AMSI), la Commissione Medica FISI con il Presidente Andrea Panzeri e i dottori Giovanni Montani e Simone Porcelli e una rappresentanza degli omologatori di pista con Ernesto Rigoni ed Elena Gaja.

Nel corso della riunione è emersa l'esigenza di far conoscere il più possibile la realtà della montagna, che purtroppo rimane sconosciuta a molti. Dopo un anno e mezzo di sostanziale blocco dell'attività è fondamentale ripartire con basi ben definite, per tale motivo nelle prossime settimane verrà redatto un documento da sottoporre al Governo sull'apertura degli impianti per i turisti e lo svolgimento delle attività agonistiche in piena sicurezza. "Dobbiamo farci trovare alla luce della situazione che si sta delinenando e che potrebbe mutare nelle prossime settimane e mesi – ha spiegato Roda – E' stato dimostrato che le attività dello sci e degli sport invernali in generale sono a basso rischio di contagio, per questo motivo siamo convinti che si possano praticare a ogni livello osservando le giuste regole".

KANTAR MEDIA

Valorizzazione economica (AVE) e numero medio di lettori coinvolti (OTS) in relazione alle recensioni cartacee e web monitorate dal servizio Kantar Media (*)

- **AVE: 807.652,625 euro**
- **OTS: 5.599.659,73**

Note:
L'AVE, acronimo per **Advertising Value Equivalency**, è un valore che misura l'efficacia delle attività di pubbliche relazioni (PR). È un valore che misura l'efficacia delle attività di pubbliche relazioni (PR). Ogni azione di PR è considerata come se fosse un contenuto pubblicitario, calcolando come suo "valore" la presenza ottenuta sui media.

In tutte le aziende ogni azione, che sia di PR tradizionale o di digital PR, necessita di una valorizzazione economica data da precisi parametri, di reputation, riconosciuti dal mercato. L'AVE ha proprio il compito di quantificare questo beneficio attribuendogli valori specifici.

L'OTS, acronimo di **Opportunity To See** (opportunità di vedere, quindi leggere), e riguarda la frequenza media e il numero di opportunità che un pubblico ha di vedere e capire una specifica comunicazione o un annuncio pubblicitario.

www.kantarmedia.it

ASSOCIAZIONE MAESTRI SCI ITALIANI

Contatti:
A.M.S.I. – Associazione Maestri Sci Italiani –
via Luigi Razza, 3 – 20124 Milano
Tel 02.669.83.997 – Fax 02.669.85.15
sito web: www.amsi.it e.mail: info@amsi.it - info@pec.amsi.it

GM comunicazione
10 YEARS ANNIVERSARY CELEBRATION
PR & Digital Value Media

di Giovanni Milazzo - giornalista professionista
P.IVA 07252480962 - C.F. MLZGNN74M09F205S

sede legale
via Pasinetti 10/D
24010 Ponteranica (BG)

sede operativa
via Borgo Palazzo, 272
24126 Bergamo (BG)

Mob. | +39 3355447254 | skype: gmgiovannimilazzo
E-mail | **info@gmcomunicazione.net**
PEC | **posta_certificata@pec.gmcomunicazione.net**

Web site | **Facebook** | **Twitter** | **Instagram**